AVVISO PUBBLICO

PER LA FORMAZIONE DI UNA SHORT-LIST PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI PRESIDENTE E DI COMPONENTE DELL'**OSSERVATORIO SUL FENOMENO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ai sensi della legge regionale 7 agosto 2014 n. 16, art. 1 comma 124, così come modificato dall'art. 24, comma 6 della l.r. 5 aprile 2016 n. 6 del, in combinato disposto con la l.r. n. 17/1996 e successive modifiche

- istituisce l'**Osservatorio sul fenomeno della violenza sulle donne;**
- e intende costituire una short list per il conferimento dell'incarico di Presidente e di componente dell'Osservatorio.

L'iscrizione alla short list è consentita ai soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

a) Età non superiore ai sessantacinque anni;
b) Laurea di durata almeno triennale.

Le proposte di iscrizione, come da allegato fac simile, riportanti la dicitura "Short list per la nomina del Presidente e dei componenti dell'**OSSERVATORIO SUL FENOMENO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE"** ed il mittente, devono essere indirizzate alla **Presidenza del Consiglio Regionale della Campania – Centro Direzionale, Isola F/ 13 – 80143 Napoli**.

Il termine della presentazione delle proposte è fissato al **ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.**
Le proposte devono pervenire nel termine sopra indicato ovvero essere inviate entro il medesimo termine, a mezzo raccomandata postale o per via telematica tramite propria casella di posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: *protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it.* Per le proposte inviate a mezzo raccomandata postale la data di spedizione è stabilita e comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Le dichiarazioni rese nella domanda e nel curriculum vitae dovranno essere formulate e sottoscritte in autocertificazione. Le proposte di iscrizione con documentazione incompleta, o non debitamente sottoscritte, o pervenute oltre il termine prescritto o non rispondenti ai requisiti richiesti, saranno escluse.
I candidati in possesso dei requisiti richiesti sono inseriti, in ordine alfabetico, nella short list, che sarà pubblicata nel sito Amministrazione Trasparente del Consiglio regionale.
Il Consiglio regionale con votazione separata elegge il Presidente ed i componenti dell'Osservatorio.
Responsabile del procedimento: il funzionario Raffaele Luciano, titolare della competente posizione organizzativa - telefono 081/7783817.

Napoli 16 maggio 2016

f.to Il Presidente
Dott.ssa Rosa D'Amelio

SCHEMA DI DOMANDA

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale – Isola F/13
80143 N A P O L I

OGGETTO: Avviso per la creazione di una short-list per il conferimento degli incarichi di Presidente e di Componente dell'**OSSERVATORIO SUL FENOMENO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE** –
BURC n. .....del …….....

Io sottoscritto/a..... nato/a a.....il ……..... e residente .....propongo di essere inserito/a nella short list per l'elezione nell'organismo citato in oggetto.

A tal fine, consapevole delle responsabilità civili e penali, in caso di false dichiarazioni ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 s.m.i.:

a) dichiara di non avere superato il 65° anno di età;
b) dichiara di essere in possesso di laurea di durata almeno triennale;
c) dichiara di non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013;
d) dichiara di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 4, c. 1 e 2, della l.r. n. 24 del 27 luglio 2012 e successive modificazioni;
e) dichiara la propria disponibilità ad accettare l'incarico di cui all'oggetto;
f) dichiara, infine, che nel Casellario Giudiziale del Tribunale di *(indicare il Tribunale corrispondente alla residenza)*…….. a suo nome risulta:

NULLA

ovvero si riporta quanto attestato nello stesso casellario giudiziale.

Allegati:

- curriculum vitae (con firma non autenticata)
- fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità.

Data _____

Firma (non autenticata)

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo n.196/03:
I dati personali contenuti nelle proposte di candidatura pervenute ai competenti uffici del Consiglio Regionale saranno utilizzati con modalità strettamente riferite al presente Avviso per i fini stabiliti dalla Legge Regionale n.16/2014 e successive modifiche. I dati saranno idoneamente conservati fino al rinnovo del suddetto Organismo.

Delibera della Giunta Regionale n. 199 del 10/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 2 - UOD. Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016, AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A), DELLA L.R. N. 2/2016. RISORSE A DESTINAZIONE VINCOLATA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che, in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione, del quale la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 219 del 8 maggio 2012;
b. che il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, con Delibera n. 113/2012 del 26 ottobre 2012, ha individuato le amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione dei programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di Azione e Coesione e relative modalità di attuazione;
c. che, con nota n. 19682/UDCP/GAB/CG del 12 dicembre 2012, il Presidente della Regione Campania ha comunicato al Ministero per la Coesione Territoriale il quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania;
d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 756 del 21 dicembre 2012, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE);
e. che nell'ambito degli interventi del PAC Campania, è previsto il rifinanziamento del credito d'imposta a favore di occupati svantaggiati e molto svantaggiati;
f. che con DD n.633 del 26/08/2012 e con DD n. 5 del 14/11/2013 del Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, in attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106", sono stati approvati gli avvisi pubblici relativi rispettivamente alla concessione di Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania -Credito di imposta – per la Prima e per la Seconda finestra temporale;

CONSIDERATO

a. che ai sensi dell'art. 2, comma 9, del decreto legge del 28 giugno 2013 n. 76, il termine ultimo per la compensazione dei suddetti crediti di imposta, è stato fissato al 31/12/15;
b. che occorre concludere la procedura avviata con i su richiamati avvisi pubblici, anche in considerazione di quanto disposto dall'articolo 31, comma 3, del Decreto-Legge 21 giugno 2013 n.69 (c.d. decreto del Fare), convertito dalla Legge 9 agosto 2013 n.98,
c. che le risorse necessarie a tale scopo sono quantificabili in euro 150.000,00;

PRESO ATTO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che con Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il "Bilancio Gestionale per gli anni 2016-2017-2018";

ATTESO

a. che le risorse di che trattasi non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano iscritte nei precedenti bilanci regionali;
b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera a), della L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, è autorizzata ad adottare, con propria deliberazione, le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'iscrizione di entrate derivanti

da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'importo di euro 150.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nell'Entrata al Titolo 4, tipologia 200 e nella Spesa alla Missione 15, Programma 04, Titolo 2, Macroaggregato 203;
b. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2016, così come di seguito indicato:

b.1 nello stato di previsione dell'entrata:

Capitolo	Denominazione	TITOLO	Tipologia	Categoria	IV Livello Piano dei conti	COD. UE	SIOPE	Spesa ricorrente	Perimetro Sanità	Capitolo correlato
2064	FONDO SVILUPPO E COESIONE. PIANO AZIONE E COESIONE I E III FASE.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	2	4.02.01	2	1	8200

b.2. nello stato di previsione della spesa:

Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggragato	IV Livello Piano dei conti	COFOG	COD. UE	SIOPE	Capitolo correlato	Spesa ricorrente	Perimetro Sanità
8200	PIANO AZIONE E COESIONE III - RIFINANZIAMENTO CREDITO DI IMPOSTA OCCUPATI SVANTAGGIATI.	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	8	2.03.02	2064	4	3

VISTA

a. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
b. la Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
c. la deliberazione di G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
d. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
e. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
f. i DD n.633/12 e n.5/2013 del Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
g. l'articolo 31 , comma 3, del Decreto-Legge 21 giugno 2013 n.69 (cd decreto del Fare), convertito dalla Legge 9 agosto 2013 n.98, relativo all'obbligo di attivazione dell'intervento sostitutivo direttamente da parte dei soggetti indicati dall'art. 3, comma 1, lettera b del DPR 207/10;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati, che si intendono qui riportati integralmente, di:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera a), della L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, in termini di competenza e di cassa, l'importo di euro 150.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio

finanziario 2016 all'entrata al Titolo 4 Tipologia 200 ed alla spesa alla Missione 15 Programma 04 Macroaggregato 203.

2. di iscrivere, ai fini gestionali, l'importo di euro 150.000,00 sui seguenti capitoli del Bilancio Gestionale 2016, così come di seguito indicato nelle sottostanti tabelle e negli allegati prospetti "ENTRATE" e "SPESE" contenenti le variazioni di bilancio che costituiscono parti integranti del presente provvedimento:

Capitolo di entrata	Denominazione	TITOLO	Tipologia	Categoria	IV Livello Piano dei conti	COD. UE	SIOPE	Spesa ricorrente	Perimetro Sanità	Capitolo correlato
2064	FONDO SVILUPPO E COESIONE. PIANO AZIONE E COESIONE I E III FASE.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	2	4.02.01	2	1	8200

Capitolo di spesa	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Livello Piano dei conti	COFOG	COD. UE	SIOPE	Capitolo correlato	Spesa ricorrente	Perimetro Sanità
8200	PIANO AZIONE E COESIONE III - RIFINANZIAMENTO CREDITO DI IMPOSTA OCCUPATI SVANTAGGIATI.	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	8	2.03.02	2064	4	3

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all' Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	**200**	**4020100**	**2064**	FONDO SVILUPPO E COESIONE. PIANO AZIONE E COESIONE I E III FASE			150.000,00		150.000,00		8200
Totale Entrata							**150.000,00**		**150.000,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
15	04	2	203	8200	PIANO AZIONE E COESIONE III - RIFINANZIAMENTO CREDITO DI IMPOSTA OCCUPATI SVANTAGGIATI.			150.000,00		150.000,00				2064
			Totale Titolo 2 del Programma 04					150.000,00		150.000,00				
		Totale Programma 04 della Missione 15						150.000,00		150.000,00				
		Totale Missione 15						**150.000,00**		**150.000,00**				
Totale Spese								**150.000,00**		**150.000,00**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 206 del 10/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 92 - Staff 02 - Funzioni di supporto Tecnico Operativo alla D.G.(51/02)

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA TRA MISE, ICE - AGENZIA E REGIONE CAMPANIA AVENTE AD OGGETTO "IL COORDINAMENTO, LO SVILUPPO DI STRATEGIE E STRUMENTI COMPLEMENTARI PER L'ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI, LA RICERCA ED ASSISTENZA AD INVESTITORI ESTERI IN CAMPANIA E LA SPERIMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI GOVERNANCE TRA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E REGIONALI".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Regione Campania riconosce un'importanza prioritaria alle strategie di attrazione di investimenti, anche esteri, mirate a sostenere congiuntamente le politiche regionali di sviluppo e di sostegno alle imprese locali;
b. con la legge regionale di semplificazione n.11 del 14 ottobre 2015, la Regione Campania ha previsto misure specifiche per favorire e semplificare la vita produttiva delle imprese, tra le quali l'istituzione dello Sportello Unico Regionale delle Attività produttive (SURAP), con l'obiettivo di garantire la libertà di iniziativa economica, perseguire lo sviluppo di condizioni di contesto più favorevoli per le imprese e generare attrazione di investimenti;
c. nel Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014-2020, approvato il 1°dicembre 2015 con Decisione C(2015) 8578, l'Asse 3 denominato "Competitività del Sistema Produttivo" prevede, fra le priorità di investimento, attività per creare occasioni d'incontro tra imprenditori italiani ed esteri, interventi di attrazione degli investimenti ed iniziative di informazione e promozione rivolte a potenziare la presenza di investitori esteri nonché, in un'ottica più ampia di sviluppo territoriale, azioni per la promozione di investimenti produttivi a carattere innovativo per la riqualificazione/riconversione industriale ovvero per l'attrazione di nuove realtà imprenditoriali;
d. nel Documento Economico Finanziario Regionale (DEFR) 2016, la Regione Campania fonda la propria strategia a medio-lungo termine su azioni di recupero e valorizzazione delle aree industriali, attraverso pacchetti localizzativi e incentivi per l'insediamento e gli investimenti produttivi, nonché azioni tese a favorire l'attrazione degli investimenti, convogliando verso il territorio regionale capitali finanziari stranieri da destinare alla creazione di nuovi insediamenti produttivi e/o centri di ricerca, all'acquisizione di insediamenti che versino in situazione di crisi o comunque in difficoltà, nonché ad investimenti in infrastrutture al servizio del territorio;
e. il Patto per la Campania firmato in data 24/04/2016 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Campania, prevede, nell'ambito dell'area d'intervento "Sviluppo Economico e Produttivo", una serie di azioni finalizzate a promuovere lo sviluppo produttivo, la crescita del sistema d'impresa e l'occupazione. In particolare, nel Patto sono ricomprese azioni tese alla semplificazione e alla sburocratizzazione a favore dei cittadini e delle imprese da attuare tramite il neo istituito SURAP. Al fine di incentivare l'attrazione di investimenti sono previsti, inoltre, specifici strumenti tesi alla decontribuzione e al credito d'imposta, nonché programmi per la riqualificazione/reindustrializzazione delle aree di crisi e delle aree dismesse;

PREMESSO altresì che

a. la Presidenza del Consiglio dei Ministri in raccordo con il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), sta attuando una strategia nazionale per l'attrazione di investimenti esteri in Italia e per promuovere la competitività delle imprese italiane, avviata dapprima con il piano Destinazione Italia e successivamente integrata con il c.d. decreto Sblocca Italia (ex. art. 30 del DL 133/2014 convertito con Legge 164/2014);
b. il D.L. 133/2014 convertito con Legge 164/2014, su citato, prevede l'adozione di un Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia, da attuare mediante l'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese (ICE – Agenzia);
c. l'ICE-Agenzia, istituita dal D.L. n. 201/2011, convertito con Legge 22 dicembre 2011 n. 214, è sottoposta ai poteri di indirizzo e vigilanza del MiSE, che li esercita, per le materie di rispettiva competenza, d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
d. l'ICE-Agenzia, nello svolgimento delle proprie attività ordinarie di servizio e supporto alle imprese, ha il compito, tra gli altri, di agevolare, sviluppare e promuovere i rapporti economici e commerciali

italiani con l'estero - con particolare attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese, dei loro consorzi e raggruppamenti;

e. l'ICE-Agenzia ha la competenza ad attuare il Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia anche attraverso il "sostegno ad iniziative di promozione delle opportunità di investimento in Italia, nonché di accompagnamento e assistenza degli investitori esteri in Italia";

CONSIDERATO che

a. La Regione Campania, nell'implementazione delle politiche di sviluppo del territorio e delle attività di promozione dei settori produttivi regionali ritenuti strategici, intende operare in una logica integrata con gli enti preposti istituzionalmente alla promozione e al rafforzamento del sistema produttivo e in grado di apportare un valore aggiunto alle azioni di attrazione internazionale grazie al know-how acquisito e alla possibilità di utilizzare una diffusa rete estera;
b. il MiSE, l'ICE-Agenzia e la Regione Campania hanno condiviso, a tal uopo, lo schema di Protocollo d'Intesa allegato al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale, al fine di coordinare la strategia di intervento e di rendere più efficace ed efficiente l'azione delle istituzioni centrali e locali volta a favorire la presenza di operatori esteri in Campania;
c. il Protocollo d'Intesa, in particolare, prevede azioni e interventi specifici per il coordinamento, lo sviluppo di strategie e strumenti complementari per l'attrazione di investimenti, la ricerca ed assistenza ad investitori esteri in Campania e la sperimentazione di un sistema di *governance* tra Amministrazioni centrali e regionali;
d. agli articoli 3 e 4 del Protocollo si prevede che gli enti firmatari elaborino un piano di azione condiviso, avente cadenza annuale, recante un programma di azioni da realizzare nel corso dell'anno, le attività e gli impegni reciproci, e si individua quale struttura regionale competente l'Assessorato alle Attività Produttive, tramite le sue articolazioni organizzative ed amministrative;
e. da detto Protocollo d'Intesa non discendono oneri finanziari a carico dell'Amministrazione Regionale;

RITENUTO

di dover procedere all'approvazione dello schema del Protocollo d'Intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), l'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese e la Regione Campania, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

ACQUISITI

a. con nota prot. 316015 del 09/05/2016 il parere dell'Avvocatura Regionale;
b. con nota prot.13603 del 10/05/2016 il parere del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare lo schema del Protocollo d'Intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), l'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese e la Regione Campania che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
2. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
    - al Presidente della Giunta Regionale;
    - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    - ai Capi Dipartimento della Giunta Regionale;
    - alla Direzione Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive;

- al Responsabile della Programmazione Unitaria;
- al Ministero per lo Sviluppo Economico;
- all'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle impresa;
- al BURC per la pubblicazione.

Protocollo d'intesa

per

il coordinamento, lo sviluppo di strategie e strumenti complementari per l'attrazione di investimenti, la ricerca ed assistenza ad investitori esteri in Campania e la sperimentazione di un sistema di *governance* tra Amministrazioni centrali e regionali

Il **Ministero dello Sviluppo Economico**, di seguito denominato MiSE, con sede in Roma, Via Molise n. 2, agli effetti del presente atto rappresentato da ……..……,
……
……..

e

L'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, di seguito denominata **ICE-Agenzia**, con sede in Roma, Via Liszt n. 21, nella persona del legale rappresentante, Direttore Generale dott. Roberto Luongo, domiciliato per la carica presso la suindicata sede

e

La Regione Campania, con sede legale in Napoli, Via Santa Lucia 81, rappresentata dall'On. Vincenzo De Luca, in qualità di Presidente

Premesso che

– Il Governo, ed in particolare la Presidenza del Consiglio dei Ministri in raccordo con il MiSE, sta attuando una strategia nazionale per l'attrazione di investimenti esteri in Italia, avviata dapprima con il piano Destinazione Italia e successivamente integrata con il c.d. decreto Sblocca Italia (ex. art. 30 del DL 133/2014 convertito con Legge 164/2014) potenziando ed integrando, in capo all'ICE, le funzioni tecniche necessarie per la promozione delle opportunità di investimento in Italia, anche attraverso la propria rete estera, nonché di accompagnamento e assistenza degli investitori esteri in Italia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il MiSE, attraverso il Comitato interministeriale di coordinamento dell'attività in materia di attrazione degli investimenti esteri, svolge funzioni di indirizzo e definizione delle linee guida per l'attrazione degli investimenti Esteri, come nel prosieguo più ampiamente specificato.
- L'ICE-Agenzia, istituita dal D.L. n. 201/2011, convertito con Legge 22 dicembre 2011 n. 214, è sottoposta ai poteri di indirizzo e vigilanza del MiSE, che li esercita, per le materie di rispettiva competenza, di intesa con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- L'ICE-Agenzia, nello svolgimento delle proprie attività ordinarie di servizio e supporto alle imprese, ha il compito di agevolare, sviluppare e promuovere i rapporti economici e commerciali italiani con l'estero - con particolare attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese, dei loro consorzi e raggruppamenti e opera al fine di sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane nonché la commercializzazione dei beni e servizi italiani nei mercati internazionali.
- L'ICE-Agenzia ha la competenza ad attuare il Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy che include anche il "sostegno ad iniziative di promozione delle opportunità di investimento in Italia, nonché di accompagnamento e assistenza degli investitori esteri in Italia".
- La Regione Campania, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, riconosce un'importanza prioritaria alle politiche di attrazione di investimenti esteri mirata a sostenere congiuntamente le politiche regionali di sviluppo e di sostegno alle imprese. A tal fine:

- nel Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, approvato il 1° dicembre 2015 con Decisione C(2015) 8578, l'Asse 3 denominato "Competitività del Sistema Produttivo" prevede, fra le priorità di investimento, attività per creare occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri, interventi di attrazione degli investimenti ed iniziative di servizi di informazione e promozione rivolte a potenziare la presenza di investitori esteri nonché, in un'ottica più ampia di sviluppo territoriale, azioni per la promozione di investimenti produttivi a carattere innovativo per la riqualificazione/riconversione industriale ovvero per l'attrazione di nuove realtà imprenditoriali;
- con la legge regionale di semplificazione 2015 (L.R. 11/2015) ha previsto misure specifiche per favorire e semplificare la vita produttiva delle imprese, tra le quali l'istituzione dello Sportello Unico Regionale delle Attività produttive (SURAP), con l'obiettivo di garantire la libertà di iniziativa economica, perseguire lo sviluppo di condizioni di contesto più favorevoli per le imprese e generare attrazione di investimenti;

- nel Documento Economico Finanziario Regionale (DEFR) 2016, la strategia a medio-lungo termine è fondata su azioni di recupero e valorizzazione delle aree industriali, attraverso pacchetti localizzativi e incentivi per l'insediamento e gli investimenti produttivi, nonché azioni tese a favorire l'attrazione degli investimenti convogliando verso il territorio regionale capitali finanziari stranieri da destinare alla creazione di nuovi insediamenti produttivi e/o centri di ricerca, all'acquisizione di insediamenti che versino in situazione di crisi o comunque in difficoltà, nonché ad investimenti in infrastrutture al servizio del territorio. Inoltre, il DEFR sottolinea come le *policies* per l'attrazione degli investimenti siano intrinsecamente collegate alla promozione della produzione delle imprese campane nei mercati esteri, richiedendo una realizzazione parallela delle iniziative all'uopo sviluppate

considerato che

la Regione Campania, come ente territoriale, si è dotata di un sistema strutturato di promozione e *governance* degli investimenti esteri, in grado di proporre soluzioni mirate sia alle imprese straniere presenti nel territorio che a nuovi investitori;

la Regione Campania ritiene necessario implementare le politiche di sviluppo del territorio in una logica integrata con gli enti preposti istituzionalmente alla promozione e al rafforzamento del sistema produttivo ed in grado di apportare un valore aggiunto alle azioni di attrazione internazionale grazie al know-how acquisito e alla possibilità di utilizzare una diffusa rete estera.

si conviene quanto segue:

Art. 1 – Finalità del Protocollo

Obiettivo del protocollo è il coordinamento delle strategie di intervento e delle attività delle Parti nel campo dell'attrazione investimenti esteri al fine di rendere più efficace ed efficiente l'azione delle istituzioni centrali e locali volta a favorire la presenza di operatori esteri in Campania.

Il presente Protocollo si propone di:

- sperimentare un sistema congiunto di *governance* degli investimenti esteri sostenendo in particolare la Regione Campania come uno dei laboratori territoriali in

cui sviluppare buone pratiche inter-istituzionali estendibili anche ad altre regioni interessate ad investire in politiche di attrazione di investimenti esteri;

- ricercare potenziali investitori a livello internazionale e facilitare e accompagnare gli investimenti esteri in Campania, nell'ambito delle politiche nazionali e regionali per favorire l'insediamento di nuovi investitori sia industriali che istituzionali, nonché il mantenimento di quelli esistenti;
- sviluppare strumenti a favore dell'attrazione degli investimenti esteri condividendo le rispettive esperienze progettuali ed operative;
- in una prospettiva di governance condivisa, promuovere il coinvolgimento di tutti gli stakeholders regionali pubblici e privati nell'implementazione degli strumenti volti ad intercettare e incentivare i flussi di investimento internazionale.

Art. 2 – Oggetto del Protocollo

Il MISE, l'ICE Agenzia e la Regione Campania intendono collaborare al fine di:

2.1. Avviare un confronto strutturato tra le parti per favorire l'attuazione di strategie e strumenti a supporto dell'attrazione ed accompagnamento di investimenti esteri

Il Ministero dello Sviluppo Economico promuoverà la partecipazione di referenti della Regione Campania al Comitato interministeriale di coordinamento dell'attività in materia di attrazione degli investimenti esteri, in occasione di riunioni nel corso delle quali siano trattati temi di interesse della Regione Campania.

La Regione Campania metterà a disposizione la propria esperienza, le competenze maturate, gli strumenti adottati, al fine di consentire anche l'eventuale sperimentazione delle innovazioni previste dalle linee guida per l'attrazione di investimenti esteri.

2.2. Realizzare e condividere un sistema informativo che permetta l'assistenza agli investitori esteri e alle imprese italiane che offrono opportunità di investimento in Regione Campania

L'ICE-Agenzia e la Regione Campania attueranno ogni forma di collaborazione, anche attraverso lo scambio di informazioni sulle attività svolte. A tal fine, le parti elaboreranno una metodologia comune anche tramite una piattaforma di CRM per la condivisione di tali informazioni e di quelle relative a future richieste di investitori esteri che vogliano

localizzarsi e/o acquisire una impresa in Campania ovvero di imprese campane che cercano un investitore estero.

2.3. Sviluppare un portafoglio di offerta territoriale

L'ICE Agenzia e la Regione Campania attueranno ogni forma di collaborazione per la raccolta di opportunità di investimento in Campania, coerenti con le vocazioni produttive e le aree di specializzazione regionali e la costruzione di un portafoglio di offerta territoriale adatto ad essere promosso presso gli investitori internazionali.

2.4. Agevolare le procedure burocratiche funzionali alla realizzazione di investimenti in Campania

Il MiSE, attraverso il Comitato interministeriale di coordinamento dell'attività in materia di attrazione degli investimenti esteri e l'ICE Agenzia offriranno assistenza alla Regione Campania per l'agevolazione delle procedure burocratiche funzionali alla realizzazione di investimenti in Campania e che coinvolgano le istituzioni centrali.

La Regione Campania offrirà assistenza ad imprese straniere segnalate dall'ICE Agenzia per l'agevolazione di procedure burocratiche che coinvolgano istituzioni locali.

2.5. Condividere un sistema informativo sulle normative, gli incentivi nazionali e locali, il funzionamento di strumenti a supporto degli investimenti esteri

L'ICE Agenzia e la Regione Campania si impegnano a collaborare attraverso lo scambio di ogni utile informazione di interesse per i potenziali investitori esteri sull'ambiente degli investimenti, sulle normative e regolamentazioni locali, sugli incentivi nazionali e regionali e a tenersi aggiornati su tutte le novità in tale campo, ivi compreso criticità e buone pratiche riscontrate nell'utilizzo degli strumenti a supporto degli investimenti esteri.

2.6. Svolgere attività promozionale congiunta per favorire gli investimenti diretti esteri in Campania

Sulla base delle linee guida del Ministero dello Sviluppo Economico, l'ICE-Agenzia e la Regione Campania promuoveranno il coordinamento nella scelta dei settori e dei paesi prioritari di intervento e la definizione di una strategia promozionale concordata per l'attrazione degli investimenti esteri, tenendo conto del posizionamento competitivo della Regione.

L'ICE-Agenzia e la Regione Campania si coordineranno quindi per:

- l’attività di lead generation, targeting e scouting per la ricerca di potenziali investitori industriali e istituzionali interessati a diverse tipologie di attività d’impresa (manifatturiera, R&S, marketing e vendite, centri direzionali, servizi di supporto, ecc.);
- la realizzazione di eventi promozionali, complementari a quelli del Ministero dello Sviluppo Economico e della stessa ICE-Agenzia;
- l’implementazione di azioni di incoming/outgoing e lo sviluppo di attività per rafforzare gli scambi commerciali del sistema produttivo campano nel mercato nazionale e in quello estero, anche attraverso gli Uffici ICE nel Mondo.

Art. 3 - Piano di azione operativo

Gli enti firmatari elaboreranno un piano di azione condiviso, in attuazione del presente protocollo, avente cadenza annuale.

Il piano prevederà un programma di azioni da realizzare nel corso dell’anno, le attività e gli impegni reciproci.

Art. 4 – Struttura competente

Per tutte le attività sopra menzionate, la struttura regionale competente è l’Assessorato alle Attività Produttive, tramite le sue articolazioni organizzative ed amministrative.

Art. 5 - Durata del Protocollo

Il presente Protocollo ha durata triennale a partire dalla data di sottoscrizione. Le Parti potranno recedere o rinnovare il presente Accordo con comunicazione scritta da effettuarsi tre mesi prima della scadenza, senza alcun onere reciproco.

Art. 6 - Gestione del contenzioso

Per qualunque controversia dovesse insorgere tra le Parti in merito all’interpretazione ed applicazione del presente Accordo e di quanto ne consegue, verrà tentata la composizione amichevole. Qualora quest’ultima non fosse raggiunta, si procederà per via giudiziale, eleggendo come Foro di competenza quello di Roma.

……., *2016*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero dello Sviluppo Economico	ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane	Regione Campania
……		Il Presidente Vincenzo De Luca
……	Direttore Generale Roberto Luongo	……..
	……	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 203 del 10/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 91 - Direzione di Staff Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTO "PIANO DI AZIONE PER LA RICERCA E LO SVILUPPO, L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE PER LA COMUNICAZIONE E L'INFORMAZIONE" A VALERE SULLA QUOTA DEL P.O. FESR 2014-2020, DESTINATA ALL'OBIETTIVO TEMATICO 1 "RICERCA E INNOVAZIONE" - AZIONE 1.3.3 "INTERVENTI A SUPPORTO DELLA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI AD ALTA INTENSITA' DI CONOSCENZA E AD ALTO VALORE AGGIUNTO TECNOLOGICO" - ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA 6204 ED ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA NELL'AMBITO DELLA MISSIONE 14 PROGRAMMA 5 DEL BILANCIO REGIONALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal DIPARTIMENTO 54 STAFF 01 e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- che Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 39 del 2 marzo 2015 si è proceduto all'affidamento *in house providing* a Sviluppo Campania SpA, a valere sulle risorse dell'obiettivo 2.1 del POR FESR 2007/2013 ed in attuazione della DGR 407/2012, delle attività previste dalle schede allegate alla citata DGR secondo il dettaglio proposto nel "Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT" presentato dalla Società con nota prot. 337 del 23/02/2015 acquisita agli atti con prot. n. 127837 del 24/02/2015 per un importo complessivo di € 6.268.135,80 oltre IVA così distribuito:

1. COORDINAMENTO DEI DISTRETTI E AZIONI DI SISTEMA – Risorse € 5.000.000,00 – budget previsto € 3.356.241,00 oltre IVA
2. PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA– Risorse € 2.500.000,00 – budget previsto € 1.986.915,00 oltre IVA
3. SISTEMA PER IL MONITORAGGIO E LA PROGRAMMAZIONE– Risorse € 2.500.000,00 – budget previsto € 924.979,80 oltre IVA;

- che relativamente alle fasi attuative, il Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 29 del 2 marzo 2015 ha fissato nell'allegata Convenzione sottoscritta tra la Regione Campania e Sviluppo Campania SpA la conclusione delle attività entro i termini di chiusura del POR FESR 2007/2013;
- che con nota pec prot. 892029 del 22/12/2015 Sviluppo Campania S.p.A ha richiesto di valutare la possibilità di suddividere in due fasi di attuazione la commessa affidata con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 39 del 2 marzo 2015;
- che con nota pec prot. 908169 del 30/12/2015 Sviluppo Campania S.p.A. dichiara concluse al 31 dicembre 2015 sole alcune delle attività oggetto di affidamento con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 29 del 2 marzo 2015;
- che con pec prot. 0148957 del 2/03/2016 il Responsabile dell'O.O 2.1 ha trasmesso formale richiesta di dettaglio degli elementi per la valutazione della proposta di fasizzazione;
- che con pec prot. 164785 del 8/03/2016 è stata acquisita la proposta di attività da realizzarsi per il completamento della commessa "Piano di azione per la Ricerca e lo Sviluppo, l'innovazione, l'ICT";
- che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 111 dell'11marzo 2015 la proposta di fasizzazione dell'intervento in parola è stata sottoposta alla valutazione di un esperto tecnico-scientifico, con esito positivo;

PREMESSO altresì

- che con la Decisione C(2015) 2771 della Commissione che modifica la decisione C(2013)1573 sull'approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi 2007-2013 è prevista la possibilità di applicare il principio della suddivisione in fasi dei progetti che non rientrano nei grandi progetti su due periodi di programmazione purché siano preventivamente soddisfatte le seguenti condizioni:
  1. il progetto non risulta tra quelli selezionati nell'ambito del periodo di programmazione 2000-2006;
  2. il costo totale del progetto è pari o superiore a 5 milioni di euro;
  3. il progetto prevede due fasi chiaramente identificabili da un punto di vista materiale e finanziario;
  4. la seconda fase del progetto è ammissibile nell'ambito dei fondi strutturali o del Fondo di coesione nel periodo 2014-2020.

RILEVATO

- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- che la Giunta Regionale, con DGR n. 720 del 16/12/2015, ha preso atto dell'approvazione della Decisione della Commissione europea n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, che nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 1Ricerca e Innovazione (nel seguito indicato con OT 1), prevede l'Azione 1.3.3 ***"Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico"*** che offre adeguata capienza economica;

DATO ATTO

- che l'intervento "Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT"descritto nella scheda allegata alla DGR 407/2012 risulta coerente con la sopra descritta Azione 1.3.3 del POR FESR 2014/2020, come si evince dalle risultanze della valutazione del referee nominato con il sopra citato decreto dirigenziale n. 111/2016, acquisito agli Atti;

CONSIDERATO che

a. per poter realizzare la seconda fase del "Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT" e dare copertura finanziaria all'erogazione dei servizi ad essa connessi è

possibile individuare le risorse necessarie, per un importo di € 5.352.908,37 (IVA inclusa), a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'OT1 – Azione 1.3.3;

b. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 gennaio 2016, n. 17, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 52, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
e. per la realizzazione degli interventi in parola è necessario provvedere all'istituzione in bilancio del seguente capitolo di spesa, da attribuire alla responsabilità gestionale del DIPARTIMENTO 54 STAFF 01 e da correlare ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6204	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 1 Az. 1.3.3 – ***Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico***	14	5	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	02.03.02	4	3

f. per il corrente esercizio, il suddetto capitolo deve essere dotato, in termini di competenza e cassa, di uno stanziamento pari ad € 5.352.908,37;

RILEVATO che

a. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
b. al fine di provvedere allo stanziamento della dotazione del capitolo di nuova istituzione è quindi possibile, considerato il Piano finanziario del POR FESR 2014/2020, procedere all'iscrizione nel bilancio per l'esercizio 2016 delle entrate per l'importo di 5.352.908,37 (cinquemilioni trecentocinquantaduemila novecentootto/37 euro) ed al contestuale stanziamento delle relative spese, per pari importo;

RITENUTO

a. di dover istituire in bilancio il seguente capitolo di spesa, da attribuire alla responsabilità gestionale del DIPARTIMENTO 54 STAFF 01 e da correlare ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6204	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 1 Az. 1.3.3 – ***Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad***	14	5	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	02.03.02	4	3

	alto valore aggiunto tecnologico										

b. di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di **€ 5.352.908,37 (cinquemilioni trecentocinquantaduemila novecentootto/37 euro)** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese in conto capitale			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroaggr.	Importo
4	200	4020500	€ 4.014.681,28	14	5	203	€ 5.352.908,37
4	200	4020100	€ 1.338.227,09				
Totale Entrata in c/capitale			€ 5.352.980,37	Totale Spese in c/capitale			€ 5.352.908,37

c. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016:

c.1 nello stato di previsione dell'entrata ai seguenti capitoli:

CAP di entrata	**DENOMINAZIONE**	**TITOLO**	**TIPOLOGIA**	**CATEGORIA**	**IV LIVELLO PIANO DEI CONTI**	**SIOPE (codice bilancio)**	**ricorrenti/non ricorrenti**	**CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE**	**Perimetro sanità**	**Importo**
1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	4	200	4020500	4.02.05.03.000	04.03.01	2	1	1	**€ 4.014.681,28**
1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	04.02.01	2	1	1	**€ 936.758,96**
1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	04.02.01	2	1	1	**€ 401.468,13**
Totale Generale										€ 5.352.908,37

c.2 nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo di seguito riportato:

Capitolo	**Denominazione**	**MISSIONE**	**PROGRAMMA**	**TIT DPCM**	**MACROAGGREGATO**	**IV LIVELLO PIANO DEI CONTI**	**COFOG**	**CODICE ID. SPESA UE**	**SIOPE (codice bilancio)**	**Spesa ric./non ric.**	**Perimetro sanità**	**Importi**
6204	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 1 Az. 1.3.3 – ***Interventi a***	14	5	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	02.03.02	4	3	€ 5.352.90837

	supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico											

RITENUTO, pertanto,

a. di dover demandare al DIPARTIMENTO 54 STAFF 01 l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione della presente deliberazione;

VISTI

- la Legge Regionale n. 7/2002;
- la Decisione della Commissione Europea, n. C(2015) 8578 del 1° Dicembre 2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 720 del 16/12/2015;
- la L.R. n. 1 del 18/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la L.R. n. 2 del 18/01/2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;
- il parere positivo dell'Autorità di Gestione del Fondo Europeo di sviluppo regionale prot. n. 289854/2016
- il parere positivo del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. n. 13544/UDCP/GAB/VCG1U/2016

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

- di destinare, in attuazione della seconda fase del "Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT" l'importo complessivo di € 5.352.908,37 (IVA inclusa), a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'Obiettivo Tematico 1 Ricerca e Innovazione – Azione 1.3.3 *"Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico"* che offre adeguata capienza economica;
- di istituire in bilancio il seguente capitolo di spesa, da attribuire alla responsabilità gestionale del DIPARTIMENTO 54 STAFF 01 e da correlare ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6204	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 1 Az. 1.3.3 – ***Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico***	14	5	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	02.03.02	4	3

- di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di **€ 5.352.908,37 (cinquemilioni trecentocinquantaduemila novecentootto/37 euro)** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese in conto capitale			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroaggr.	Importo
4	200	4020500	€ 4.014.681,28	14	5	203	€ 5.352.908,37
4	200	4020100	€ 1.338.227,09				
Totale Entrata in c/capitale			€ 5.352.908,37	Totale Spese in c/capitale			€ 5.352.908,37

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016:

- nello stato di previsione dell'entrata ai seguenti capitoli:

CAP di entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Importo
1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	4	200	4020500	4.02.05.03.000	04.03.01	2	1	1	**€ 4.014.681,28**
1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	04.02.01	2	1	1	**€ 936.758,96**
1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	04.02.01	2	1	1	**€ 401.468,13**
Totale Generale										€ 5.352.908,37

- nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo di seguito riportato:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Importi
6204	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 1 Az. 1.3.3 – ***Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico***	14	5	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	02.03.02	4	3	€ 5.352.908,37

- di demandare al DIPARTIMENTO 54 STAFF 01 l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione della presente deliberazione;
- di inviare la presente deliberazione:
  -al Capo Dipartimento dell'Istruzione Ricerca Lavoro Politiche Sociali e Culturali;
  -al Capo Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico;
  -al Capo Dipartimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali;
  -al Responsabile della Programmazione Unitaria;
  -alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
  -alla Direzione Generale per la università, ricerca e innovazione;
  -alla Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di sviluppo regionale;
  -al Consiglio regionale;
  -al tesoriere regionale
  -al BURC per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020500	1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020			€ 4.014.681,28		€ 4.014.681,28		6204
4	200	4020100	1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.			€ 936.758,96		€ 936.758,96		6204
4	200	4020100	1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.			€ 401.468,13		€ 401.468,13		6204
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					5.352.908,37		5.352.908,37		
	Totale Titolo 4						5.352.908,37		5.352.908,37		
Totale Entrata							5.352.908,37		5.352.908,37		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
14	**5**	**2**	203	6204	POR FESR 2014/2020 - Asse Assistenza Tecnica – Sorveglianza e monitoraggio			5.352.908,37		5.352.908,37				1512, 1514, 1516
			Totale Titolo 2 del Programma 5					5.352.908,37		5.352.908,37				
		Totale Programma 5 della Missione14						**5.352.908,37**		**5.352.908,37**				
	Totale Missione 14							**5.352.908,37**		**5.352.908,37**				
Totale Spese								**5.352.908,37**		**5.352.908,37**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 193 del 10/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE DEL COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA DI PREVENZIONE E VIGILANZA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO EX ART. 7 DEL D.LGS. N.81 DEL 09.04.2008 E DEL D.P.C.M. DEL 21.12.2007 ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO (ART. 7, D.LGS. N.81/2008).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

a. La legge istitutiva del S.S.N. e quelle relative al riordino della materia sanitaria confermano e specificano le funzioni legislative ed amministrative, affidate alle Regioni e alle AA.SS.LL. in materia sanitaria, in attuazione dell'art. 117 della costituzione;
b. la tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro rientra tra le materie, assegnate alla competenza della Regione ed ai Servizi di Vigilanza dei Dipartimenti di Prevenzione;
c. il D.Lgs. 626/94, cosi come modificato dal D.Lgs 242/96, e le disposizioni contenute nel capo VII, in particolare, disciplinano le attività della Pubblica Amministrazione per l'applicazione di tale normativa; specificatamente l'art. 27 del citato D.Lgs 626/94 delinea il coordinamento di tali attività a livello di governo centrale e regionale;
d. l'art. 4, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, demanda al Presidente del Consiglio dei Ministri l'adozione, previa intesa sancita in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del D.Lgs. n.281/1997, del decreto per la disciplina del coordinamento delle attività di prevenzione affidato ai comitati regionali di cui al citato art. 27 del D.Lgs. n. 626/94;
e. il D.P.C.M. 5 dicembre 1997 "*atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'individuazione degli organi operanti della materia della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro*" realizza sul territorio l'uniformità degli interventi della pubblica amministrazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, affidando alle regioni il compito di istituire il comitato di coordinamento, individuandone gli enti ed organismi costitutivi;
f. il D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 abrogativo del D.Lgs. n.626/1994, emanato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, conferma, all'art. 7, l'operatività dei comitati regionali di coordinamento di cui al richiamato D.P.C.M. 21/12/2007;

Richiamati:

a. il D.P.G.R.C. n. 14953 del 14.10.1999 con cui la Regione Campania ha istituito il Comitato di Coordinamento Regionale, stabilendone la composizione da parte degli organismi interessati;
b. il D.P.G.R.C. n. 198 del 24/09/2008, con cui è stato ricostituito il Comitato in argomento alla luce del D.P.C.M. 21 dicembre 2007 e dell'art. 7 del D.Lgs. n.81/2008;
c. il D.P.G.R.C. n. 37 del 16/02/2011, con cui è stato ricostituito il Comitato in argomento alla luce del D.P.C.M. 21 dicembre 2007 e dell'art. 7 del D.Lgs. n.81/2008;

Dato Atto dell'insediamento dei nuovi Organi elettivi a seguito delle consultazioni elettorali svoltesi il 31 maggio 2015;

Ritenuto di:

a. ricostituire il Comitato ex D.P.C.M. 21 dicembre 2007 ed art. 7 del D.Lgs. n.81/2008 nella composizione ex lege, disciplinando che il Comitato, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o da un Assessore da lui delegato, preveda la partecipazione degli Assessori Regionali competenti per le funzioni correlate, e quattro rappresentanti dei datori di lavoro e quattro rappresentanti dei lavoratori territorialmente competenti, designati tra le OO.SS. comparativamente più rappresentative a livello regionale;
b. garantire che le attività svolte da detto Comitato di Coordinamento abbiano impatto e ricadano nella sfera delle attività della Sanità Regionale e rientrino in obiettivi strategici previsti nel Piano di Prevenzione Nazionale;
c. garantire l'attribuzione coerente delle competenze regionali con quanto attribuito in materia alla Commissione Salute dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni;

Visti:

a. l'articolo 4, comma 1 della Legge 03.08.2007, n. 123 che disciplina le Disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
b. l'art. 1, comma 2 del DPCM 21.12.2007 "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di sicurezza e salute sul lavoro" che affida la presidenza del Comitato regionale di coordinamento al presidente della giunta regionale o ad un assessore da lui delegato e che declina i componenti del comitato stesso;
c. l'art. 7 del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" che affida le attività di programmazione coordinata degli interventi in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro al Comitato regionale di coordinamento ex DPCM 21 dicembre 2007;

Considerato necessario fissare attraverso uno specifico regolamento il funzionamento del Comitato regionale e delle sue articolazioni provinciali, da istituire ex lege, allegato che è parte integrante della presente deliberazione;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

propone e la Giunta a voto unanime

D E L I B E R A

per tutto quanto in premessa esposto e che qui si intende integralmente riportato:

1. di aggiornare la composizione del Comitato regionale di coordinamento come previsto dal DPCM del 21 dicembre 2007 in attuazione dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 81/2008;
2. di stabilire che detto Comitato regionale di coordinamento è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o da un suo delegato;
3. di individuare, quali soggetti rappresentati nel comitato stesso:

3.1 **Regione Campania**, con la partecipazione degli Assessori Regionali o loro delegati, competenti per i seguenti settori: - Sanità, - Ambiente, - Istruzione, - Formazione, - Lavoro, Agricoltura, Lavori Pubblici e Protezione Civile; - Governo del Territorio;

3.2 **ASL**: Servizi PSAL o Servizi IML dei Dipartimenti di Prevenzione;

3.3 **ARPAC**;

3.4 DIREZIONE INTERREGIONALE DEL LAVORO DI NAPOLI;

3.5 DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO;

3.6 DIREZIONE REGIONALE INAIL;

3.7 DIREZIONE REGIONALE INPS;

3.8 Ufficio di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera di Napoli (**USMAF**);

3.9 Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (**ENAC)**;

3.10 Autorità Portuale di Napoli;

3.11 Autorità Portuale di Salerno;

3.12 Associazione nazionale comuni d'Italia (**ANCI**)

3.13 Unione Province Italiane (**UPI**)

3.14 N**.4 rappresentanti dei datori di lavoro:** Confindustria Campania, Coldiretti Campania, Confcommercio Campania, Direzione Regionale Confapi;

3.15 N. **4 rappresentanti dei lavoratori, designati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello regionale**;

4. di rinviare a successivo provvedimento la nomina dei componenti del comitato;
5. di stabilire che la partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito;
6. di approvare il Regolamento di funzionamento del comitato (Allegato 1) quale parte integrante della presente deliberazione;
7. di inviare il presente provvedimento al Dipartimento della Salute e Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento SSR per il seguito di competenza ed al BURC per la pubblicazione.

Allegato

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E VIGILANZA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO
REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

Art. 1 Oggetto del regolamento
Art. 2 Composizione del Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro
Art. 3 Compiti del Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro
Art. 4 Nuclei operativi integrati ed Ufficio Operativo
Art. 5 Comitato provinciale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro
Art. 6 Segreteria del Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro
Art. 7 Riunioni del Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro

ARTICOLO 1
Oggetto del regolamento

In conformità alle disposizioni previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2007, il presente regolamento definisce le regole di funzionamento del Comitato Regionale di Coordinamento previsto dall'art. 7 del d.lgs. 81/08, di seguito Comitato.

ARTICOLO 2
Composizione del Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Il Comitato è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale (rif.) e potrà delegare il Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale o il Dirigente d'Unità Organizzativa con funzioni riguardante la materia salute e sicurezza nei luoghi. Il Comitato si compone come previsto dall'art. 1, commi 2 e 3 del citato DPCM 21 dicembre 2007.

rif. **decisione del 25 gennaio 2007,** con cui la Conferenza delle Regioni ha previsto che, nell'ambito della materia "tutela e sicurezza del lavoro", attribuita precedentemente alla Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca, le tematiche più strettamente riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro venissero istruite dalla Commissione Salute, anche in riferimento alla normativa vigente in tema di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro; mentre la Commissione Istruzione e Lavoro restasse comunque coinvolta per tutti gli aspetti attinenti le politiche del lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 3

Compiti del Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Il Comitato assolve i compiti previsti dal DPCM 21 dicembre 2007 ed, in particolare, cura affinché i bisogni in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, presenti a livello locale, rilevati ed espressi dalle singole Istituzioni componenti, siano tradotti e sviluppati in piani di attività e progetti operativi, in coerenza alle esigenze e alle priorità regionali. Parimenti, si adopera affinché le criticità riscontrate nei diversi territori provinciali nell'esercizio delle attività di vigilanza da parte dei diversi soggetti istituzionali siano discusse, analizzate e superate; si caratterizza quale luogo in cui le esperienze locali sono presentate e, ove opportuno, valorizzate in coerenza agli indirizzi regionali.

Altresì il Comitato:

a) propone nuovi indirizzi di programmazione e coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza, ispezione, controllo, anche al fine di individuare future linee strategiche di intervento, sulla base delle conoscenze delle diverse aree territoriali;

b) promuove e coordina la comunicazione, l'informazione e la formazione attivando sinergie tra le diverse istituzioni competenti in materia;

c) è informato degli esiti della raccolta e dell'analisi delle informazioni relative ai fenomeni infortunistici e ai rischi;

d) valorizza gli accordi aziendali e territoriali in grado di orientare i comportamenti dei datori di lavoro secondo i principi della responsabilità sociale.

ARTICOLO 4

Nuclei operativi integrati ed Ufficio Operativo

In ottemperanza dell'art. 2 comma 2 del DPCM 21 dicembre 2007, per nuclei operativi si intendono gruppi di lavoro istituiti al fine di:

- elaborare protocolli operativi dando attuazione alle azioni definite dalle AA.SS.LL. all'interno dei Piani di programmazione delle attività di vigilanza, ispezione e controllo;

- sottoscrivere ed applicare protocolli d'intesa tra:

a) Regione Campania - Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e Direzione Regionale del Lavoro

b) Regione Campania - Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ed INAIL.

Presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale è istituito l'Ufficio Operativo, ai sensi dell'art.2 del DPCM 21 dicembre 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 5

Comitati di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Al Comitato compete stimolare, governare e presidiare che nelle province siano attivati gli organismi provinciali di cui all'art. 2 comma 3 del DPCM 21 dicembre 2007. Detti organismi, denominati Comitati provinciali di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sono presieduti dalle Aziende Sanitarie Locali e sono integrati dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali del lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative a livello provinciale. In presenza di più Aziende Sanitarie locali nello stesso territorio provinciale, secondo il principio della semplificazione e massima integrazione, è individuata un'unica Commissione Provinciale che affiderà, ad una delle ASL rappresentate territorialmente, la funzione di coordinamento a seguito di votazione da condursi nel corso della seduta di insediamento. Nella Commissione Provinciale convergono i dati, le informazioni e le analisi dello stato di salute e sicurezza sul lavoro di tutte le ASL ricompresse nella Provincia.

ARTICOLO 6

Segreteria del Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Le attività di funzionamento del Comitato sono a carico della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale. La segreteria cura la convocazione delle riunioni, la trasmissione della documentazione, la redazione dei verbali ed il relativo inoltro.

ARTICOLO 7

Riunioni del Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Il Comitato è convocato dal Presidente o da un suo delegato, con un preavviso minimo di 15 giorni.

Il Comitato si riunisce con cadenza almeno trimestrale, come previsto dall'art. 1 comma 4 del DPCM 21 dicembre 2007.

In caso di impedimento, i componenti effettivi sono tenuti a comunicarne le motivazioni e a delegare contestualmente un componente supplente.

Il Comitato si intende regolarmente riunito se è presente alla seduta almeno la metà dei componenti più uno.

Gli avvisi di convocazione del Comitato devono esplicitare gli argomenti all'ordine del giorno che possono essere integrati da ogni componente, attraverso richiesta scritta da inoltrare alla segreteria con un adeguato anticipo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 194 del 10/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI SORVEGLIANZA ENTER-NET: DESIGNAZIONE DEL CENTRO PER LA TIPIZZAZIONE DELLE SALMONELLA NELLA REGIONE CAMPANIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a. La Decisione n. 2119/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24/9/1998 ha istituito una rete per promuovere la cooperazione e il coordinamento tra gli Stati membri, con l'assistenza della Commissione, per migliorare la prevenzione ed il controllo di talune malattie trasmissibili;
b. il Regolamento CE n. 851/2004 ha stabilito l'istituzione del Centro Europeo per il Controllo e la Prevenzione delle malattie (ECDC). Fra i compiti dell'ECDC vi è l'identificazione e la sorveglianza delle malattie infettive che rappresentano una minaccia per la salute umana;
c. in applicazione dell'indicato Regolamento CE, è stata, inoltre, istituita in Europa una Rete di sorveglianza e studio delle patologie enteriche, denominata Enteric Pathogen Network (Enter-Net), rete coordinata dalla Health Protection Agency (HPA) ed alla quale aderiscono 23 nazioni europee tra cui l'Italia;
d. tra le finalità dell'Enter-Net vi è anche la sorveglianza delle infezioni da Salmonella oltre che di altri importanti patogeni enterici;

Atteso

a. che le Regioni devono assicurare la sorveglianza delle infezioni sopra menzionate, collaborando al sistema di sorveglianza Enter-Net Italia attraverso:
   - supporto ai laboratori regionali di riferimento esistenti;
   - individuazione di tali laboratori qualora essi non siano stati ancora designati;

Rilevato

a. che in Italia il sistema di sorveglianza per la salmonellosi è in larga parte basato su laboratori regionali;
b. che i Centri regionali di riferimento, ove individuati, ricevono gli stipiti di Salmonella isolati dai laboratori territoriali (Aziende Ospedaliere, ASL, ARPA, Istituti Zooprofilattici Sperimentali) ed effettuano la tipizzazione sierologica, inviando i relativi risultati anche all'Istituto Superiore di Sanità, che coordina il sistema di sorveglianza nazionale ENTER-NET Italia;
c. che i requisiti richiesti per la definizione di un laboratorio quale Centro regionale di riferimento Enter-Net sono:
   - accreditamento della tecnica di sierotipizzazione delle Salmonelle relativa allo spettro di tutti i sierotipi;
   - in alternativa un laboratorio con comprovata esperienza pluriennale (minimo cinque anni) nella sierotipizzazione delle Salmonelle relativa allo spettro di tutti i sierotipi, e che partecipi regolarmente a idonei circuiti interlaboratorio (proficiency test) a tal fine organizzati;
d. che con delibera n. 212 del 5 marzo 2010 la Giunta regionale ha individuato, per il triennio 2010/2012, presso il Dipartimento di Ispezione degli Alimenti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno con sede a Portici, il Centro Pilota per la Tipizzazione delle Salmonelle della Regione Campania;

Preso atto

a. che alla scadenza del predetto triennio l'Istituto ha garantito la continuità delle attività di sierotipizzazione delle Salmonelle;
b. che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno ha confermato la propria disponibilità a farsi carico, senza oneri aggiuntivi per la Regione, delle attività di analisi sierologiche per la tipizzazione anche delle Salmonelle di origine umana, nonché della raccolta ed elaborazione dei relativi dati ed invio degli stessi sia alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, sia al Centro Nazionale di coordinamento dell'Istituto Superiore di Sanità per gli adempimenti conseguenti;

Ritenuto necessario

a. confermare il Dipartimento di Ispezione degli Alimenti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno con sede a Portici quale sede del Centro per la Tipizzazione delle Salmonelle della Regione Campania;

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che qui si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di confermare l'individuazione presso il Dipartimento di Ispezione degli Alimenti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno del Centro per la Tipizzazione delle Salmonelle della Regione Campania;

2. di stabilire che l'organizzazione del Centro per la Tipizzazione delle Salmonelle della Regione Campania, sia per quanto attiene la struttura, sia per quanto attiene le risorse umane e finanziarie sono a carico dell'Istituto medesimo;

3. di inviare il presente decreto all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, all'Istituto Superiore di Sanità e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 196 del 10/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA, L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO E LE AZIENDE SANITARIE LOCALI PER LA COLLABORAZIONE NELL'AMBITO DELL'ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATICO DI SUPPORTO AL PROGETTO GESTIONE DATI PER LA SICUREZZA (GES.DA.SIC.).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la Regione Campania, così come stabilito nel Piano di Prevenzione Sanitario Regionale, pone attenzione all'emergente necessità di realizzare un sistema informativo, in ambito sanitario, finalizzato all'incremento dell'efficacia ed al miglioramento delle capacità di pianificazione e di monitoraggio delle iniziative e delle attività relative alla sicurezza e salute negli ambienti di lavori;

b) a tal fine, nell'ambito del progetto "Infortuni sul lavoro" del piano regionale di prevenzione, relativo agli anni 2005-2007, la Regione ha realizzato il progetto GES.DA.SIC per la creazione di un'infrastruttura tecnologica di supporto all'attività di vigilanza ex D.lgs.del 9 aprile 2008, n.81;

c) in data 31.08.2010, è stata già sipulata con l'Università degli Studi di Salerno una specifica Convenzione per la Progettazione e Realizzazione del Sistema Informatico di Supporto al Progetto "GESTIONE DATI per la SICUREZZA (GES.DA.SIC.)";

d) tale strumento di monitoraggio è esigenza sentita nell'ambito delle attività di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di cui all'art.13 D.lgs. 9 aprile 2008, n.81;

CONSIDERATO che

a) si rende necessario realizzare una rete di collegamento informatico tra le Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania e la Regione stessa, finalizzata a rendere omogenee le procedure e gli strumenti per gestire le informazioni trattate nell'ambito degli interventi in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento alle attività di vigilanza ex art.13 D.lgs. del 9 aprile 2008, n.81;

b) in ambito sanitario, ove si utilizzano correntemente informazioni di particolare delicatezza, è necessario strutturare azioni specifiche per effetto delle disposizioni di cui al D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196;

c) è interesse comune della Regione Campania e delle Aziende Sanitarie Locali garantire il rispetto della riservatezza dei dati personali attraverso l'adozione di procedure uniformi ed omogenee;

d) le suddette attività possono essere realizzate attraverso un potenziamento del sistema GES.DA.SIC., mediante l'implementazione della convenzione già in essere con l'Università degli Studi di Salerno e la previsione dei seguenti ulteriori servizi:
1. *Attività di formazione* circa l'utilizzo della piattaforma GES.DA.SIC. per tutti gli operatori che svolgono le attività di vigilanza;
2. *Manutenzione* delle applicazioni e dei moduli operativi che compongono il sistema GES.DA.SIC.;

3. *Assistenza* agli operatori delle Aziende Sanitarie Locali campane all'utilizzo delle applicazioni realizzate con il progetto GES.DA.SIC. mediante un accompagnamento specifico all'uso del Sistema Informatico per le attività di vigilanza ex D.lgs. del 9 aprile 2008, n.81;

4. *Implementazione*:

- di un applicativo regionale per il riallineamento dei dati delle aziende ai flussi informativi dell'INAIL;
- di una funzione specifica per eventuali accessi di utenti "Procura";
- della possibilità di coordinare, tramite la piattaforma GES.DA.SIC., le attività di ispezione con altri organi di vigilanza anche mediante la ristrutturazione del sistema di autenticazione, al fine di abilitare eventuali utenti esterni;

RILEVATA, pertanto,

la necessità di individuare forme di collaborazione attraverso:

a) la condivisione delle attività di vigilanza ex art 13 del D.lgs. del 9 aprile 2008, n.81;
b) l'utilizzo uniforme ed omogeneo di metodiche di trattamento di dati, procedure e documentazione da parte delle Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania;

RITENUTO, a tal fine, opportuno

procedere all'approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Regione Campania, l'Università degli Studi di Salerno e le Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale, per la definizione dei reciproci ambiti di collaborazione;

ACQUISITO

il parere (PS-45-52-00-2016) dell'Avvocatura Regionale, reso con nota prot. n. 0276659 del 21/04/2016;

il parere del Capo di Gabinetto, trasmesso con nota prot. 0013494/UDCP/GAB/CG dello 09.05.2016;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di **APPROVARE** lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Campania, l'Università degli Studi di Salerno e le Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale, per la disciplina dei reciproci ambiti di collaborazione e per la realizzazione e l'implementazione del Sistema Informatico per la Gestione dei Dati in materia di tutela della Salute e della Sicurezza sul lavoro (GES.DA.SIC);
2. di **STABILIRE** che alla firma del suddetto protocollo, per conto della Regione Campania, è delegato il Direttore Generale della Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

3. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, all'Università degli Studi di Salerno, alle Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania, per quanto di competenza, al BURC per la pubblicazione.

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA

LA REGIONE CAMPANIA,

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO E

LE AZIENDE SANITARIE LOCALI DELLA REGIONE CAMPANIA

PER LA COLLABORAZIONE NELL'AMBITO DELL'ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATICO DI SUPPORTO AL PROGETTO AL PROGETTO GES.DA.SIC.

L'anno DUEMILASEDICI, il giorno _____ del mese di _____, presso _____, ubicato in _____, tra gli Enti:

TRA

LA REGIONE CAMPANIA, legalmente rappresentata ai fini della convenzione da…

E

l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO, via Giovanni Paolo II 132, 84084 Fisciano (SA), Codice Fiscale 80018670655, legalmente rappresentata dal Magnifico Rettore p.t. Prof. Aurelio Tommasetti, nato a Napoli il 2/5/1966, domiciliato per la carica presso via Giovanni Paolo II 132 84084 Fisciano (SA)

E

LE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE CAMPANIA RAPPRESENTATE DA:

L'ASL NA1 CENTRO RAPPRESENTATA DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO; dott.
L'ASL NA2 NORD RAPPRESENTATA DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO; dott.
L'ASL NA3 SUD RAPPRESENTATA DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO; dott.
L'ASL AV RAPPRESENTATA DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO; dott.
L'ASL BN RAPPRESENTATA DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO; dott.
L'ASL CE RAPPRESENTATA DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO; dott.
L'ASL SA RAPPRESENTATA DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO; dott.

collettivamente di seguito definite "Parti"

PREMESSO CHE

- la Regione Campania, così come indicato nel Piano di Prevenzione Sanitario Regionale 2002-2004, pone attenzione all'emergente necessità di realizzare un sistema informativo, in ambito

fonte: http://burc.regione.campania.it

sanitario, finalizzato all'incremento dell'efficacia ed al miglioramento delle capacità di pianificazione e di monitoraggio delle iniziative e delle attività;

- con Decreto AGC 20 n.192 del 29.07.2010, la Regione Campania ha approvato una specifica Convenzione per la Progettazione e Realizzazione del Sistema Informatico di Supporto al Progetto "GESTIONE DATI per la SICUREZZA (GES.DA.SIC.)";

- la REGIONE CAMPANIA, in data 31.08.2010, ha stipulato con l'Università degli Studi di Salerno la Convenzione di cui al precedente capoverso;

- con Decreto AGC 20 n.310 del 27.11.2010, la REGIONE CAMPANIA, nell'ambito del progetto "Infortuni sul lavoro" del piano regionale di prevenzione, relativo agli anni 2005-2007, ha deciso di realizzare il progetto GES.DA.SIC per la creazione di una infrastruttura tecnologica di supporto all'attività di vigilanza ex D.lgs.81/2008;

- tale capacità organizzativa e di monitoraggio, in grado di perfezionare i metodi, le procedure e gli strumenti necessari per gestire l'informazione è esigenza sentita nel campo dei Servizi di Vigilanza ex art.13 D.Lgs.81/08;

- con Delibera del Consiglio di Amministrazione, di cui al REP. 1041/2010, l'Università degli Studi di Salerno ha approvato l'atto aggiuntivo alla summenzionata Convenzione;

- l'Università degli Studi di Salerno ha completato le attività previste nella summenzionata Convenzione;

- la Regione Campania, con Decreto AGC 20 n.31 del 7.03.2013, ha approvato, l' atto aggiuntivo alla convenzione con l'Università degli Studi di Salerno;

- la Regione Campania ha stipulato, in data ….., nuovo atto aggiuntivo alla convenzione con l'Università degli Studi di Salerno, con gli ulteriori seguenti servizi:

1. Formazione sull'uso della piattaforma GES.DA.SIC. degli operatori del nucleo di supporto della Regione e assistenza alla formazione di tutti gli operatori delle AASSLL che effettuano le attività di vigilanza;
2. Manutenzione delle applicazioni e dei moduli operativi che compongono il sistema GES.DA.SIC.. In particolare, tali servizi si articoleranno sulle seguenti tipologie di manutenzione:
    - Correttiva, volta a correggere eventuali difetti di funzionamento,
    - Adattativa, volta ad adattare i sistemi ad eventuali modifiche degli ambienti operativi della Regione
    - Perfettiva, volta a completare ed estendere i requisiti funzionali dei sistemi in parola,
    - Preventiva, volta a semplificare gli interventi di manutenzione,
    - Di emergenza, volta a far fronte a situazioni estemporanee e impreviste.
3. Assistenza al rilascio progressivo in esercizio, presso le AASSLL Campane, delle applicazioni realizzate con il progetto GES.DA.SIC. In particolare verrà effettuato un accompagnamento specifico all'uso del Sistema per le attività di vigilanza ex D.Lgs.81/2008 e s.m.i., eseguite dal personale dei Servizi SPSAL e SIMDL dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. della Regione Campania;
4. Implementazione di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Un applicativo regionale per il riallineamento dei dati delle aziende ai flussi informativi dell'INAIL;
- Una funzione specifica per eventuali accessi di utenti "Procura";
- La possibilità di coordinare, tramite la piattaforma GES.DA.SIC., le attività di ispezione con altri organi di vigilanza anche mediante la ristrutturazione del sistema di autenticazione, al fine di abilitare eventuali utenti esterni alla Sanità.

- l'Università degli Studi di Salerno, è conseguentemente obbligata ad attivare le procedure necessarie a garantire il rispetto delle misure preventive, minime ed idonee, di sicurezza previste dalla normativa sulla riservatezza dei dati per le attività relative alla piattaforma GES.DA.SIC.;

- la Regione Campania ha provveduto con Delibera di Giunta n. 2127 del 30/12/2005 all'"Approvazione dell'Organigramma Privacy della Regione Campania";

- si rende necessario realizzare una rete di collegamento informatico tra ciascuna Azienda Sanitaria della Regione Campania e la Regione stessa, finalizzata a rendere omogenee le procedure e gli strumenti necessari a gestire le informazioni trattate circa gli interventi nel campo della vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro; in particolare allo scopo di garantire alla **Regione** lo svolgimento delle attività istituzionali di programmazione, gestione, controllo e valutazione nell'ambito della prevenzione (vedi scheda n.12 del regolamento per il trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari) ed alle **Aziende Sanitarie Locali** quello relativo alle attività istituzionali di gestione delle attività di vigilanza ex art.13 D.Lgs.81/08 (vedi scheda n. 13 del regolamento per il trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari).

- dal 1° gennaio 2004 è entrato in vigore il D.lg. 30 giugno 2003, n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" che disciplina il trattamento dei dati personali e sensibili, che tutelano il riconoscimento e l'effettività del diritto di chiunque alla protezione dei dati personali che lo riguardano nei confronti di un uso improprio o non corretto degli stessi da parte di altri soggetti;

- ai trattamenti di dati posti in essere in ambito sanitario, cui si applicano comunque le disposizioni di carattere generale del D.Lgs. 196/2003, lo stesso decreto riserva un nucleo di specifiche disposizioni (Titolo V, artt. 75 – 94);

CONSIDERATO CHE

- in ambito sanitario, ove si utilizzano correntemente e massivamente informazioni di particolare delicatezza, la previsione normativa di cui al Decreto Legislativo 196/03 non è di per sé condizione sufficiente a garantire in modo efficace la tutela della riservatezza se non accompagnata anche dalla strutturazione di azioni specifiche in grado di conferire effettività alla norma;

- è interesse comune della REGIONE CAMPANIA e delle Aziende Sanitarie della Regione Campania garantire il rispetto della riservatezza dei dati personali anche attraverso l'adozione di procedure omogenee condivise dagli attori di tutto il sistema sanitario regionale;

RAVVISATA

- l'opportunità di concertare forme di collaborazione idonee ad assicurare che i comportamenti attuativi della normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

196/03 da parte di tutti gli attori del sistema sanitario campano per quanto riguarda i trattamenti di dati relativi alla vigilanza ex art.13 ex D.Lgs.81/08 si realizzino attraverso:

1. una condivisione degli intenti delle parti coinvolte, tendente ad assicurare il massimo rispetto alla riservatezza degli "Utenti" e di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nelle attività di vigilanza;
2. l'utilizzo condiviso ed uniforme di metodiche di trattamento di dati da parte delle Aziende Sanitarie della Regione Campania;
3. l'utilizzo di procedure e documentazione omogenea, da parte delle Aziende Sanitarie della Regione Campania.

RITENUTO DI

- procedere alla stipula di un protocollo d'intesa tra la REGIONE CAMPANIA, l'Università di Salerno e le Aziende Sanitarie della Regione Campania per la definizione dei reciproci ambiti di collaborazione al fine di ottimizzare i rispettivi contributi.

TUTTO CIO' PREMESSO LE PARTI CONVENGONO E SOTTOSCRIVONO QUANTO SEGUE:

Articolo 1

Il presente protocollo d'intesa disciplina l'attivazione di un Sistema Informativo per la Gestione dei Dati in materia di tutela della Salute e della sicurezza sul lavoro (GES.DA.SIC) sotto il profilo del rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali con particolare riguardo alla definizione dei rispettivi ambiti di responsabilità delle Parti.

Articolo 2

La Regione Campania garantisce che la comunicazione dei dati tra ciascuna Azienda Sanitaria della Regione Campania e la Regione stessa, avverrà in modalità sicura e cifrata. Tale canale di comunicazione sicura dovrà essere utilizzato per rendere omogenee le procedure dell'applicativo GES.DA.SIC. e gli strumenti necessari a gestire le informazioni trattate allo scopo di trasmettere alla Regione i dati statistici necessari a creare una base dati per approfondimenti epidemiologici in grado di descrivere l'attività dei servizi, fornire elementi utili alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dei Servizi di Vigilanza e poter elaborare uno specifico piano di prevenzione regionale.

Articolo 3

La Regione Campania, per conto delle AA.SS.LL., Titolari del trattamento dati, la funzione di Amministratore di Sistema solo ed esclusivamente per il tempo necessario affinché le aziende attivino la funzione di amministratore di Sistema al loro interno, e comunque non oltre **giugno 2016**, relativamente alla quale sono già state impartite delle precise disposizioni (nota con prot. ____). Dopo tale data presso la Regione Campania sarà svolta esclusivamente l'attività di amministratore di Sistema per l'osservatorio regionale dei dati del Sistema GES.DA.SIC..

Inoltre, la Regione Campania svolgerà comunque, per conto di tutte le AA.SS.LL., le funzioni di custodia e manutenzione HW del server di GES.DA.SIC., di back-up e conservazione dei dati, di messa in atto e aggiornamento di procedure sicure per la connessione al server GES.DA.SIC. delle postazioni AA.SS.LL. e dell'Osservatorio Regionale specifico in conformità alla normativa sulla riservatezza dei dati.

Infine, l'Università di Salerno, e nello specifico, l'Ufficio Applicazioni, garantirà alle AA.SS.LL. il pieno rispetto di tutte le misure di sicurezza previste, preventive, minime ed idonee, dalla normativa sulla riservatezza nell'uso dei dati personali (D.lg. 196/03) e sia di quanto comunque necessario per svolgere le attività di sviluppo, produzione, installazione, aggiornamento, assistenza tecnica e

fonte: http://burc.regione.campania.it

manutenzione SW della Piattaforma GES.DA.SIC. ad essi delegate, il tutto nei termini temporali previsti dalla Convenzione a meno di eventuale proroga.

Articolo 4
La Regione Campania si impegna a supportare le Aziende Sanitarie per quanto riguarda la predisposizione della modulistica necessaria in materia di privacy, a corredo dell'iniziativa, al fine di omogeneizzare le procedure di trattamento dei dati trattati nell'ambito della Piattaforma GES.DA.SIC.

Articolo 5
L'Università di Salerno, firmataria della convenzione citata in premessa, si impegna ad attivare le procedure necessarie a garantire il rispetto delle misure preventive, minime ed idonee, di sicurezza previste dalla normativa sulla riservatezza dei dati per le attività relative alla procedura GES.DA.SIC. svolte dall'Università di Salerno, e nello specifico l'Ufficio Applicazioni, il tutto nei termini temporali previsti dalla Convenzione a meno di eventuale proroga;

Articolo 6
Le Aziende Sanitarie, Titolari del trattamento dei dati personali gestiti attraverso la piattaforma GES.DA.SIC. si impegnano a garantire il rispetto delle disposizioni della normativa sulla riservatezza dei dati. A tale scopo le AA.SS.LL. individuano al loro interno il Responsabile interno del trattamento dei dati e gli Incaricati al trattamento dei dati ai quali dovranno fornire, così come previsto dalla legge privacy, la formazione necessaria per garantire un uso consapevole e riservato delle informazioni da questi gestite.
Inoltre le AA.SS.LL. si impegnano ad individuare come Responsabili esterni del trattamento dei dati per le mansioni a questi affidate e citate nei precedenti articoli 3 e 5:

- l'UOD Prevenzione e igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e lavoro - O.E.R. della DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE ED IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE DELLA REGIONE CAMPANIA;
- l'UOD Ricerca scientifica - Reti di Competenza della DIREZIONE GENERALE DELL'UNIVERSITÀ, RICERCA ED INNOVAZIONE;
- l'Università di Salerno, e nello specifico, l'Ufficio Applicazioni, che garantisce la conformità alla normativa privacy anche del SW e delle attività svolte per il GES.DA.SIC..

Articolo 7
Il presente protocollo di intesa regola il trattamento dei dati sulla vigilanza ex art.13 D.Lgs.81/08 operato da parte delle AA.SS.LL. firmatarie e dei soggetti, responsabili ed incaricati del trattamento coinvolti. Qualora una o più aziende non sottoscrivano il presente protocollo i relativi dati sulle dipendenze non verranno informatizzati mediante GES.DA.SIC., con tutte le conseguenti assunzioni di responsabilità.

Articolo 8
La validità del presente protocollo decorre dalla data di sottoscrizione.
La durata è pari a 24 mesi ed il protocollo si intende tacitamente rinnovato per la Regione e per le AA.SS.LL.; mentre, per l'Università di Salerno la durata coincide con quella prevista nell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

NAPOLI,	FIRMATO
1. REGIONE CAMPANIA	
2. RETTORE UNIVERSITÀ SALERNO	
3. COMMISSARIO ASL NA1 CENTRO	
4. COMMISSARIO ASL NA2 NORD	
5. COMMISSARIO ASL NA3 SUD	
6. COMMISSARIO ASL AV	
7. COMMISSARIO ASL BN	
8. COMMISSARIO ASL CE	
9. COMMISSARIO ASL SA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 197 del 10/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DI NUOVI CAPITOLI DI SPESA CON VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA LE DOTAZIONI FINANZIARIE RIMODULABILI ALL'INTERNO DEL MEDESIMO MACROAGGREGATO AI SENSI DELL'ART.5, COMMA 4, LETT. A), DELLA L.R. N.2/2016.

Il Presidente De Luca e l'Assessore D'Alessio
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 52 del 15/02/2016, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2016, 2017, 2018, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

CONSIDERATO

a. che la classificazione del IV livello del piano dei conti dei capitoli di spesa 7602 - 7604 – 7606 - 7610 – 7614 - 7616 - 7628 - 7636 -7640 - 7644 - 7655 - 7656 - 7660 e 7662 del bilancio Regionale – esercizio finanziario 2016, non coincide con la natura della spesa per le attività dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici;
b. che nel caso in cui il IV Piano dei Conti del capitolo di spesa già esistente non corrisponde alla natura economica della spesa, occorre istituire un nuovo capitolo procedendo alla disaggregazione in più capitoli avente natura economica omogenea;

RITENUTO :
a. di istituire nel bilancio gestionale 2016 i seguenti capitoli di spesa per le attività dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici:

a.1 **7601** denominato: "*FSN PARTE CORRENTE FUNZIONAMENTO DELL'IST.ZOOP.SPERIM.DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI (Legge 23/12/1975 n.745, 1° comma, lett.A, art.9, L.833/78, art.51*) *– Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici"*, derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7602, da correlare al capitolo di entrata **756***,*

a.2 **7603** denominato*: "Contributo statale contratto dipendenti Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici (Art.3, comma 52 L.350/2003 – Delibera CIPE n.26 del 29/09/2004)- Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7604, da correlare al capitolo di entrata **1393***,*

a.3 **7605** denominato: "*Contributo Regionale all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici nelle spese di funzionamento (L.R. 23/01/1979 n..7 – Pagamento all'I.Z.S.M. di Portici)",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7606 da correlare al capitolo di entrata **166**;

a.4 **7607** denominato: "*Trasferimento risorse all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per le attività connesse all'emergenza derivante dall'influenza aviaria - Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7610, da correlare al capitolo di entrata **166**;

a.5 **7613** denominato: "*Funzionamento Osservatorio Epidemiologico Veterinario – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici*", derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7614, da correlare al capitolo di entrata **166;**

a.6 **7615** denominato: "*Piano di sorveglianza regionale per la B.S.E. e altre malattie virali e batteriche – convenzione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7616, da correlare al capitolo di entrata **166**;

a.7 **7627** denominato: "*Piano straordinario brucellosi bufalina e ovicaprina (L.R. n.6/99) – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7628, da correlare al capitolo di entrata **166**;

a.8 **7635** denominato:"*Gestione informatica banca dati regionale veterinari – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7636, da correlare al capitolo di entrata **166**;

a.9 **7639** denominato: "*D.P.R. 30/4/96 n.317 e succ.modificazioni – Identificazione registrazione patrimonio bovino – gestione banca dati regionale e nazionale - Pagamento Istituto Zooprofilattici Sperimentale",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7640, da correlare al capitolo di entrata **1254**;

a.10 **7643** denominato: "*Indennità di abbattimento animali per costo smaltimento carcasse emergenza diossina – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7644, da correlare al capitolo di entrata **166**;

a.11 **7653** denominato: "*Spese per il funzionamento del nucleo di controllo ufficiale regionale - Reg. CE 882/04 – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7655, da correlare al capitolo di entrata **166;**

a.12 **7657** denominato: "*Polo Integrato (P.I.) per le prestazioni sanitarie di elevata complessita' la didattica e la ricerca in materia di sicurezza alimentare e sanita' pubblica veterinaria – Centri di riferimento regionali – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7656, da correlare al capitolo di entrata **166**;

a.13 **7663** denominato:"*Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare – L.R. n.4/2011 – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici*", derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7662, da correlare al capitolo di entrata **166;**

b. di dover attribuire i suddetti capitoli alla D.G. 52.04 – U.O.D. 02, aventi tutti la seguente classificazione in applicazione del D.lgs. n.118/2011 :

Missione	prog	Tit.	Macro aggr.	IV Livello piano dei conti	Cofog	CodU.E	Siope	Ric	Per.San	Class. Art.20 dlgs118 /2011.
13	01	1	104	1.04.01.01.000	07.4	8	1.05.01	3	4	a)

c. che è necessario dotare i succitati capitoli e pertanto si possa provvedere ad utilizzare quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa dei Capitoli di Spesa 7602 - 7604 – 7606 - 7610 – 7614 - 7616 - 7628 - 7636 -7640 - 7644 - 7655 - 7656 - 7660 e 7662;

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale, ai sensi **dell'art. 5, comma 4, lettera a), della L.R. n. 2/2016,** è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato e che per economicità procedurale viene eseguita nel presente provvedimento;
b. di procedere conseguentemente alla seguente variazione compensativa in termini di competenza e cassa nel bilancio regionale 2016:

Cap 2016 spesa	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE CASSA -	VARIAZIONE CASSA +	Missione Prog. Titolo	Macro.
7602	21.606.945,00		21.606.945,00		13 – 01 - 1	104
7601		21.606.945,00		21.606.945,00	13 – 01 - 1	104
7604	538.912,00		538.912,00		13 – 01 - 1	104
7603		538.912,00		538.912,00	13 – 01 - 1	104
7606	258.229,00		258.229,00		13 – 01 - 1	104
7605		258.229,00		258.229,00	13 – 01 - 1	104
7610	300.000,00		300.000,00		13 – 01 - 1	104
7607		300.000,00		300.000,00	13 – 01 - 1	104
7614	650.000,00		650.000,00		13 – 01 - 1	104
7613		650.000,00		650.000,00	13 – 01 - 1	104
7616	1.300.000,00		1.300.000,00		13 – 01 - 1	104
7615		1.300.000,00		1.300.000,00	13 – 01 - 1	104
7628	50.000,00		50.000,00		13 – 01 - 1	104
7627		50.000,00		50.000,00	13 – 01 - 1	104
7636	600.000,00		600.000,00		13 – 01 - 1	104
7635		600.000,00		600.000,00	13 – 01 - 1	104
7640	30.000,00		30.000,00		13 – 01 - 1	104
7639		30.000,00		30.000,00	13 – 01 - 1	104
7644	120.000,00		120.000,00		13 – 01 - 1	104
7643		120.000,00		120.000,00	13 – 01 - 1	104
7655	40.000,00		40.000,00		13 – 01 - 1	104
7653		40.000,00		40.000,00	13 – 01 - 1	104
7656	150.000,00		150.000,00		13 – 01 - 1	104
7657		150.000,00		150.000,00	13 – 01 - 1	104
7660	300.000,00		300.000,00		13 – 01 - 1	104

7661		**300.000,00**		**300.000,00**	**13 – 01 - 1**	**104**
7662	**660.000,00**		**660.000,00**		**13 – 01 - 1**	**104**
7663		**660.000,00**		**660.000,00**	**13 – 01 - 1**	**104**

VISTI

a. la L.R. n.7/2002;
b. Il D.Lgs 23 Giugno 2011, n.118;
c. Il D.Lgs 10 Agosto 2014, n.126;
d. la D.G.R.C. n.2075 del 29/12/2005 relativa all'approvazione del nuovo sistema di codificazione denominato SIOPE;
e. la L.R. n.1 del 18/01/2016 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 Regione Campania –
   - Legge di stabilità regionale anno 2016;
f. la L.R. n.2 del 18/01/2016 Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 della Regione Campania pubblicata sul B.U.R.C. n.3 del 18/01/2016;
g. la D.G.R.C. n.17 del 26/01/2016;
h. la D.G.R.C. n.52 del 15/02/2016 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016 – 2018 pubblicata sul B.U.R.C. n. 12 del 22/02/2016;

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

d. **di istituire** nel bilancio gestionale 2016 i seguenti capitoli di spesa per le attività dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici:

1.1 **7601** denominato: *FSN PARTE CORRENTE FUNZIONAMENTO DELL'IST.ZOOP.SPERIM.DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI (Legge 23/12/1975 n.745, 1° comma, lett.A, art.9, L.833/78, art.51) – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici"*, derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7602, da correlare al capitolo di entrata **756***;*

1.2 **7603** denominato*: Contributo statale contratto dipendenti Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici (Art.3, comma 52 L.350/2003 – Delibera CIPE n.26 del 29/09/2004)- Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7604, da correlare al capitolo di entrata **1393***,*

1.3 **7605** denominato: *Contributo Regionale all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici nelle spese di funzionamento (L.R. 23/01/1979 n..7 – Pagamento all'I.Z.S.M. di Portici)",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7606 da correlare al capitolo di entrata **166**;

1.4 **7607** denominato: "*Trasferimento risorse all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per le attività connesse all'emergenza derivante dall'influenza aviaria - Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7610, da correlare al capitolo di entrata **166**;

1.5 **7613** denominato: "*Funzionamento Osservatorio Epidemiologico Veterinario – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici"*, derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7614, da correlare al capitolo di entrata **166;**

1.6 **7615** denominato: "*Piano di sorveglianza regionale per la B.S.E. e altre malattie virali e batteriche – convenzione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7616, da correlare al capitolo di entrata **166**;

1.7 **7627** denominato: "*Piano straordinario brucellosi bufalina e ovicaprina (L.R. n.6/99) – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7628, da correlare al capitolo di entrata **166**;

1.8 **7635** denominato:"*Gestione informatica banca dati regionale veterinari – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7636, da correlare al capitolo di entrata **166**;

1.9 **7639** denominato: "*D.P.R. 30/4/96 n.317 e succ.modificazioni – Identificazione registrazione patrimonio bovino – gestione banca dati regionale e nazionale - Pagamento Istituto Zooprofilattici Sperimentale",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7640, da correlare al capitolo di entrata **1254**;

1.10 **7643** denominato: "*Indennità di abbattimento animali per costo smaltimento carcasse emergenza diossina – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7644, da correlare al capitolo di entrata **166;**

1.11 **7653** denominato: "*Spese per il funzionamento del nucleo di controllo ufficiale regionale - Reg. CE 882/04 – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7655, da correlare al capitolo di entrata **166;**

1.12 **7657** denominato: "*Polo Integrato (P.I.) per le prestazioni sanitarie di elevata complessita' la didattica e la ricerca in materia di sicurezza alimentare e sanita' pubblica veterinaria – Centri di riferimento regionali – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici",* derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7656, da correlare al capitolo di entrata **166**;

1.13 **7663** denominato:" *Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare – L.R. n.4/2011 – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici"*, derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7662, da correlare al capitolo di entrata **166;**

2. di dover attribuire i suddetti capitoli alla D.G. 52.04 – U.O.D. 02, aventi tutti la seguente classificazione in applicazione del D.lgs. n.118/2011 :

Missione	prog	Tit.	Macro aggr.	IV Livello piano dei conti	Cofog	CodU.E	Siope	Ric	Per.San	Class. Art.20 dlgs118 /2011.
13	01	1	104	1.04.01.01.000	07.4	8	1.05.01	3	4	a)

3. di attribuire ai capitoli di spesa 7601 – 7603 – 7605 – 7607 – 7613 – 7615 – 7627 – 7635 – 7639 – 7643 – 7653 – 7657 e 7663 di nuova istituzione, ai sensi dell'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs 118/2011, la seguente classificazione: lett.a);
4. di autorizzare, ai sensi **dell'art. 5, comma 4, lettera a), della L.R. n. 2/2016,** una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario tra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato e che per economicità procedurale viene eseguita nel presente provvedimento;
5. di procedere conseguentemente alla seguente variazione compensativa in termini di competenza e cassa nel bilancio regionale 2016:

Cap 2016 spesa	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE CASSA -	VARIAZIONE CASSA +	Missione Prog. Titolo	Macro.
7602	21.606.945,00		21.606.945,00		13 – 01 - 1	104
7601		21.606.945,00		21.606.945,00	13 – 01 - 1	104
7604	538.912,00		538.912,00		13 – 01 - 1	104
7603		538.912,00		538.912,00	13 – 01 - 1	104
7606	258.229,00		258.229,00		13 – 01 - 1	104
7605		258.229,00		258.229,00	13 – 01 - 1	104
7610	300.000,00		300.000,00		13 – 01 - 1	104
7607		300.000,00		300.000,00	13 – 01 - 1	104
7614	650.000,00		650.000,00		13 – 01 - 1	104
7613		650.000,00		650.000,00	13 – 01 - 1	104
7616	1.300.000,00		1.300.000,00		13 – 01 - 1	104
7615		1.300.000,00		1.300.000,00	13 – 01 - 1	104
7628	50.000,00		50.000,00		13 – 01 - 1	104
7627		50.000,00		50.000,00	13 – 01 - 1	104
7636	600.000,00		600.000,00		13 – 01 - 1	104
7635		600.000,00		600.000,00	13 – 01 - 1	104
7640	30.000,00		30.000,00		13 – 01 - 1	104
7639		30.000,00		30.000,00	13 – 01 - 1	104

7644	**120.000,00**		**120.000,00**		**13 – 01 - 1**	**104**
7643		**120.000,00**		**120.000,00**	**13 – 01 - 1**	**104**
7655	**40.000,00**		**40.000,00**		**13 – 01 - 1**	**104**
7653		**40.000,00**		**40.000,00**	**13 – 01 - 1**	**104**
7656	**150.000,00**		**150.000,00**		**13 – 01 - 1**	**104**
7657		**150.000,00**		**150.000,00**	**13 – 01 - 1**	**104**
7660	**300.000,00**		**300.000,00**		**13 – 01 - 1**	**104**
7661		**300.000,00**		**300.000,00**	**13 – 01 - 1**	**104**
7662	**660.000,00**		**660.000,00**		**13 – 01 - 1**	**104**
7663		**660.000,00**		**660.000,00**	**13 – 01 - 1**	**104**

6. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot.n.0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione;
7. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, umane e strumentali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Tesoriere Regionale e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	1	1	104	7602	*FSN PARTE CORRENTE FUNZIONAMENTO DELL'IST.ZOOP.SPERIM.DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI (Legge 23/12/1975 n.745, 1° comma, lett.A, art.9, L.833/78, art.51)",*				21.606.945,00		21.606.945,00			756
13	1	1	104	7604	*Contributo statale contratto dipendenti Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici (Art.3, comma 52 L.350/2003 – Delibera CIPE n.26 del 29/09/2004)"*				538.912,00		538.912,00			1393
13	1	1	104	7606	*Contributo Regionale all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici nelle spese di funzionamento (L.R. 23/01/1979 N.7)*				258.229,00		258.229,00			166
13	1	1	104	7610	*Trasferimento risorse all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per le attività connesse all'emergenza derivante dall'influenza aviaria"*				300.000,00		300.000,00			166
13	1	1	104	7614	*Funzionamento Osservatorio Epidemiologico Veterinario"*				650.000,00		650.000,00			166
13	1	1	104	7616	*Piano di sorveglianza regionale pr la B.S.E. e altre malattie virali e batteriche – convenzione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici"*				1.300.000,00		1.300.000,00			166
13	1	1	104	7628	*Piano straordinario brucellosi bufalina e ovicaprina (L.R. n.6/99)",*				50.000,00		50.000,00			166
13	1	1	104	7636	*Gestione informatica banca dati regionale veterinari",*				600.000,00		600.000,00			166
13	1	1	104	7640	*D.P.R. 30/4/96 n.317 e succ.modificazioni – Identificazione registrazione patrimonio bovino – gestione banca dati regionale e nazionale"*				30.000,00		30.000,00			1254
13	1	1	104	7644	*Indennità di abbattimento animali per costo smaltimento carcasse emergenza diossina",*				120.000,00		120.000,00			166
13	1	1	104	7655	*Spese per il funzionamento del nucleo di controllo ufficiale regionale - Reg. CE 882/04 – liquidazione alle AA.SS.LL., Università e I.Z.S.M.",*				40.000,00		40.000,00			166
13	1	1	104	7656	*Polo Integrato (P.I.) per le prestazioni sanitarie di elevata complessità la didattica e la ricerca in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria – Centri di riferimento regionali",*				150.000,00		150.000,00			166
13	1	1	104	7660	*"Adempimenti di livello regionale in attuazione della normativa comunitaria in materia di sanita' veterinaria e sicurezza alimentare – Reg.CEE n.178/2002 e n.882/2004*				300.000,00		300.000,00			166
13	1	1	104	7662	*Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare – L.R. n.4/2011" ,*				660.000,00		660.000,00			166
			Totale Titolo 1 del Programma 1						26.604.086,00		26.604.086,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Totale Programma 1 della Missione 13						26.604.086,00		26.604.086,00				
13	**1**	**1**	104	**7601**	*FSN PARTE CORRENTE FUNZIONAMENTO DELL'IST.ZOOP.SPERIM.DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI (Legge 23/12/1975 n.745, 1° comma, lett.A, art.9, L.833/78, art.51) – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici*"			21.606.945,00		21.606.945,00				**756**
13	**1**	**1**	104	**7603**	*Contributo statale contratto dipendenti Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici (Art.3, comma 52 L.350/2003 – Delibera CIPE n.26 del 29/09/2004)- Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici*"			538.912,00		538.912,00				**1393**
13	**1**	**1**	104	**7605**	"*Contributo Regionale all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici nelle spese di funzionamento (L.R. 23/01/1979 n..7 – Pagamento all'I.Z.S.M. di Portici)*"			258.229,00		258.229,00				**166**
13	**1**	**1**	104	**7607**	"*Trasferimento risorse all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per le attività connesse all'emergenza derivante dall'influenza aviaria - Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici*",			300.000,00		300.000,00				**166**
13	**1**	**1**	104	**7613**	"*Funzionamento Osservatorio Epidemiologico Veterinario – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici*" ,			650.000,00		650.000,00				**166**
13	**1**	**1**	104	**7615**	: "*Piano di sorveglianza regionale per la B.S.E. e altre malattie virali e batteriche – convenzione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici*"			1.300.000,00		1.300.000,00				**166**
13	**1**	**1**	104	**7627**	"*Piano straordinario brucellosi bufalina e ovicaprina (L.R. n.6/99) – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici*",			50.000,00		50.000,00				**166**

fonte: http://burc.regione.campania.it

13	**1**	**1**	104	**7635**	:"*Gestione informatica banca dati regionale veterinari – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici*",			600.000,00		600.000,00				**166**
13	**1**	**1**	104	**7639**	*D.P.R. 30/4/96 n.317 e succ.modificazioni – Identificazione registrazione patrimonio bovino – gestione banca dati regionale e nazionale - Pagamento Istituto Zooprofilattici Sperimentale*",			30.000,00		30.000,00				**1254**
13	**1**	**1**	104	**7643**	"*Indennità di abbattimento animali per costo smaltimento carcasse emergenza diossina – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici*"			120.000,00		120.000,00				**166**
13	**1**	**1**	104	**7653**	*Spese per il funzionamento del nucleo di controllo ufficiale regionale - Reg. CE 882/04 – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici*",			40.000,00		40.000,00				**166**
13	**1**	**1**	104	**7657**	"*Polo Integrato (P.I.) per le prestazioni sanitarie di elevata complessita' la didattica e la ricerca in materia di sicurezza alimentare e sanita' pubblica veterinaria – Centri di riferimento regionali – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici*"			150.000,00		150.000,00				**166**
13	**1**	**1**	104	**7661**	**"***Adempimenti di livello regionale in attuazione della normativa comunitaria in materia di sanità veterinaria e sicurezza alimentare – Reg.CEE n.178/2002 e n.882/2004 – Pagamento a favore dell'I.Z.S.M di Portici*",			300.000,00		300.000,00				**166**
13	**1**	**1**	104	**7663**	:"*Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare – L.R. n.4/2011 – Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici*" ,			660.000,00		660.000,00				**166**

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Totale Titolo 1 del Programma N				26.604.086,00	26.604.086,00	26.604.086,00	26.604.086,00			
		Totale Programma 1 della Missione 13					26.604.086,00	26.604.086,00	26.604.086,00	26.604.086,00			
	Totale Missione 1						26.604.086,00	26.604.086,00	26.604.086,00	26.604.086,00			
Totale Spese							26.604.086,00	26.604.086,00	26.604.086,00	26.604.086,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 198 del 10/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DI NUOVO CAPITOLO DI SPESA CON VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA LE DOTAZIONI FINANZIARIE RIMODULABILI ALL'INTERNO DEL MEDESIMO MACROAGGREGATO AI SENSI DELL'ART.5, COMMA 4, LETT.A) DELLA L.R. N.2/2016.

Il Presidente De Luca e l'Assessore D'Alessio
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 52 del 15/02/2016, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2016, 2017, 2018, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
d. che con delibera di G.R. n.1526 del 22/03/1994, esecutiva, i dipendenti veterinari in servizio presso il Dipartimento 52.04 – U.O.D. 02 "*Prevenzione e sanità pubblica veterinaria*" sono stati autorizzati, per l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali per conto dell'Amministrazione regionale, a detenere l'iscrizione all'Ordine Professionale dei Medici Veterinari della Provincia di appartenenza che comporta il pagamento della relativa quota di iscrizione all'ENPAV;
e. che la Giunta Regionale in attuazione della citata delibera n.1526/2009 ha provveduto al rimborso delle spese di cui alla citata iscrizione con imputazione della spesa sul bilancio regionale;
f. che i predetti sanitari svolgono attività di controllo ispettivo che comporta la necessità dell'iscrizione all'Ordine Professionale dei Medici Veterinari;

CONSIDERATO

a. che la classificazione del IV livello del piano dei conti del capitolo di spesa 7670 del bilancio Regionale – esercizio finanziario 2016, non coincide con la natura della spesa per la quota d'iscrizione all'Ordine dei Medici Veterinari ed ENPAV a favore dei Dottori Medici Veterinari della Giunta Regionale della Campania, che nel caso in cui il IV Piano dei Conti del capitolo di spesa già esistente non corrisponde alla natura economica della spesa, occorre istituire un nuovo capitolo procedendo alla disaggregazione in più capitoli avente natura economica omogenea;

RITENUTO:

a. di istituire nel bilancio gestionale 2016 il Capitolo di Spesa 7672 derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7670, denominato: "*Reg.CEE n.178/2002 e n.882/2004 – Rimborso quote d'iscrizione - ENPAV ai Dottori Medici Veterinari della G.R.C.*", da correlare al capitolo di entrata 166 , classificato in applicazione del D.Lgs n.118/2011 come segue:

Capitolo 7672

Missione	prog	Tit.	Macro aggr.	IV Livello piano dei conti	Cofog	Cod.U.E	Siope	Ric	Per.Sanità	Classificazione ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 118/2011
13	1	1	101	1.01.01.02.000	07.4	8	1.02.05	3	4	a)

b. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, incrementare lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto capitolo di spesa di nuova istituzione 7672, rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale – D.G. 52.04 - U.O.D. 02 per euro **10.000.00**;

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale, ai sensi **dell'art. 5, comma 3** della L.R. n.2/2016, è autorizzata ad adottare variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio di previsione gestionale disponendo storni tra capitoli appartenenti a diverse categorie per le entrate, o diversi macroaggregati per le spese;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del Capitolo di Spesa **7670** denominato :" *Adempimenti di livello regionale in attuazione della normativa comunitaria in materia di sanità veterinaria e sicurezza alimentare, Reg.CEE n.178/2002 e n.882/2004 - Piano Regionale Integrato (P.R.I.) Sistema Informativo Regionale GISA – Nucleo Regionale Controlli Ufficiali (Nu.Re.C.U.)"*, rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - D.G. 52.04 - U.O.D. 02 ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie del predetto capitolo di spesa 7672 di nuova istituzione;

VISTI

a. la L.R. n.7/2002;
b. Il D.Lgs 23 Giugno 2011, n.118;
c. Il D.Lgs 10 Agosto 2014, n.126;
d. la D.G.R.C. n.2075 del 29/12/2005 relativa all'approvazione del nuovo sistema di codificazione denominato SIOPE;
e. la L.R. n.1 del 18/01/2016 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 Regione Campania –
   - Legge di stabilità regionale anno 2016;
f. la L.R. n.2 del 18/01/2016 Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 della Regione Campania pubblicata sul B.U.R.C. n.3 del 18/01/2016;
g. la D.G.R.C. n.17 del 26/01/2016;
h. la D.G.R.C. n.52 del 15/02/2016 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016 – 2018 pubblicata sul B.U.R.C. n. 12 del 22/02/2016;

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. **di istituire** nel bilancio gestionale 2016 il Capitolo di Spesa **7672** derivante dalla disaggregazione del Capitolo di Spesa 7670 denominato: *"Reg.CEE n.178/2002 e n.882/2004 – Rimborso quote d'iscrizione - ENPAV ai Dottori Medici Veterinari della G.R.C."*, da correlare al capitolo di entrata 166, classificato in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 come segue**:**

Capitolo 7672

Missione	prog	Tit.	Macro aggr.	IV Livello piano dei conti	Cofog	Cod.U.E	Siope	Ric	Per.Sanità	Classificazione ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 118/2011
13	1	1	101	1.01.01.02.000	07.4	8	1.02.05	3	4	a)

2. **di attribuire** al capitolo di spesa 7672 di nuova istituzione, ai sensi dell'art.20, comma 1, lett. b) del D.Lgs n.118/2011, la seguente classificazione: lett. a);

3. **di attribuire** la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 7672 di nuova istituzione, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale- D.G. 52.04 - U.O.D. 02;

4. **di autorizzare**, ai sensi **dell'art. 5, comma 3, della L.R. n. 2/2016,** una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario fra i capitoli di spesa:

4.1 Capitolo di spesa di nuova istituzione 7672 denominato: "*Reg.CEE n.178/2002 e n.882/2004 – Rimborso quote d'iscrizione - ENPAV ai Dottori Medici Veterinari della G.R.C."*, **aumento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 10.000,00 c**lassificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Missione	prog	Tit.	Macro aggr.	IV Livello piano dei conti	Cofog	Cod.U.E	Siope	Ric	Per.Sanità	Classificazione ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 118/2011
13	**1**	**1**	**101**	**1.01.01.02.000**	**07.4**	**8**	**1.02.05**	**3**	**4**	**a)**

4.2 Capitolo di spesa 7670 denominato: "*Adempimenti di livello regionale in attuazione della normativa comunitaria in materia di sanità veterinaria e sicurezza alimentare, Reg.CEE n.178/2002 e n.882/2004. Piano Regionale Integrato (P.R.I.) Sistema Informativo Regionale GISA – Nucleo Regionale Controlli Ufficiali (Nu.Re.C.U.)*, **riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 10.000,00** -classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Miss	Prog	Tit.	Macro aggr.	IV Livello piano dei conti	Cofog	Cod U.E	Siope	Ric	Per.Sanità	Classificazione ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 118/2011
13	**01**	**1**	**103**	**1.03.02.02.000**	**07.4**	**8**	**1.02.05**	**3**	**4**	**a)**

5. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così coma da nota prot.n.0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione;

6. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, umane e strumentali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Tesoriere Regionale e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	**1**	**1**	103	**7670**	*Adempimenti di livello regionale in attuazione della normativa comunitaria in materia di sanità veterinaria e sicurezza alimentare, Reg.CEE n.178/2002 e n.882/2004 - Piano Regionale Integrato (P.R.I.) Sistema*				10.000,00		10.000,00			**166**
			Totale Titolo 1 del Programma 1						10.000,00		10.000,00			
		Totale Programma 1 della Missione 13							10.000,00		10.000,00			
13	**1**	**1**	103	**7672**	*Reg.CEE n.178/2002 e n.882/2004. - Rimborso quote d'iscrizione - ENPAV ai Dottori Medici Veterinari della G..R.C.*			10.000,00		10.000,00				**166**
			Totale Titolo 1 del Programma N					10.000,00	10.000,00	10.000,00				
		Totale Programma 1 della Missione 13						10.000,00	10.000,00	10.000,00				
	Totale Missione 1							10.000,00	10.000,00	10.000,00				
Totale Spese								10.000,00	10.000,00	10.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 200 del 10/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016, AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A, DELLA L.R. N. 2/2016, - FONDO FARMACI INNOVATIVI L. 190/2014, ART. 1, COMMA 593 -

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che :

a. il Consiglio Regionale con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118;

b. la Giunta Regionale, con deliberazione n.52 del 15/02/2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo del 23 giugno 2011 n.118;

c. la legge n. 190/2014, ART. 1, COMMA 593, per gli anni 2015 e 2016, nello stato di previsione del Ministero della Salute è stato istituito un fondo per il concorso al rimborso alle Regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi;

CONSIDERATO che :

a. il Ministero della Salute con nota del 10-02-2016, ha trasmesso un aggiornamento della ripartizione del contributo statale di cui all'art. 1, comma 593, della legge 190/2014, sulla base del quale la Campania risulta destinataria di una seconda tranche del contributo medesimo per euro 22.621.263,38 ;

b. con Decreto Dirigenziale n. 91 del 07-03-2016, si è provveduto all'accertamento (746/2016) per l'esercizio finanziario anno 2016,della somma complessiva di euro 22.621.263,38, nello stato di previsione dell'entrata sul capitolo 795;

RILEVATO che :

a. la somma complessiva di euro 22.621.263,38 , non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario;

b. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera a, della L.R. n. 2/2016, è autorizzata ad apportare variazioni al bilancio annuale e pluriennale relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere iscrivendo ai sensi dell'art. 4, comma 2. lettera a, della L.R.n. 2/2016, in termini di competenza e cassa la somma complessiva di euro 22.621.263,38 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

b. di iscrivere, ai fini gestionali la somma di che trattasi in termini di competenza , e di cassa sui seguenti capitoli di bilancio nella titolarità della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

- nello stato di previsione dell'entrata sul capitolo 795 riclassificato come segue :

Cap. Entrata 795

Tit	Tip	Cat.	V liv.p. dei c.	Siope cod. bil.	Siope cod. gest.	Cod. ident. E	Ric.	Per. sanit

						UE		à
2	**101**	**2010101**	**2.01.01.01.014**	**2.01.01**	**2113**	**2**	**1**	**2**

- nello stato di previsione della spesa sul capitolo 7115 denominato “Farmaci innovativi art. 1 comma 593 L. 190/2014 - riclassificato come segue :

Cap. Spesa 7115

Mis.	Prog	Tit	Macr. Agg.	V liv.p. dei c.	Siope cod. bil.	Cofog	Siope cod. gest.	Cod. ident. UE	Ric.	Per. sanità
13	**01**	**1**	**104**	**1.04.01.02.020**	**01.05.03**	**07.1**	**1538**	**8**	**3**	**4**

VISTO :
a. la L. R. n. 7/2002;
b. la L. R. n. 2/2016;
c. la L. 190/2014;
d. la DGRC n. 52 del 15/02/2016;
e. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. iscrivere ai sensi dell'art. 4, comma 2. lettera a, della L.R.n.2 del 18 gennaio 2016, in termini di competenza e cassa la somma complessiva di euro 22.621.263,38, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

2. di iscrivere, ai fini gestionali la somma di che trattasi in termini di competenza , e di cassa sui seguenti capitoli di bilancio nella titolarità della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

   - nello stato di previsione dell'entrata sul capitolo 795 riclassificato come segue:

Cap. Entrata 795

Tit	Tip	Cat.	V liv.p. dei c.	Siope cod. bil.	Siope cod. gest.	Cod. ident. E UE	Ric.	Per. sanità
2	**101**	**2010101**	**2.01.01.01.014**	**2.01.01**	**2113**	**2**	**1**	**2**

- ello stato di previsione della spesa sul capitolo 7115 denominato “ Farmaci innovativi art. 1 comma 593 L. 190/2014 - riclassificato come segue :

Cap. Spesa 7115

Mis.	Prog	Tit	Macr. Agg.	V liv.p. dei c.	Siope cod. bil.	Cofog	Siope cod. gest.	Cod. ident. UE	Ric.	Per. sanità
13	01	1	104	1.04.01.02.020	01.05.03	07.1	1538	8	3	4

3. di allegare lo schema di variazione di bilancio, come da nota prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie , Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie , che forma parte integrante della presente deliberazione;

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali , al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie , Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale , alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie , al B.U.R.C. per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale, ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	**101**	2010101	795	FARMACI INNOVATIVI ART. 1 COMMA 593 L. 190/2014			**22.621.263,38**		**22.621.263,38**		**7115**
Totale Entrata							**22.621.263,38**		**22.621.263,38**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	**1**	**1**	**104**	7115	FARMACI INNOVATIVI ART. 1 COMMA 593 L. 190/2014			**22.621.263,38**		**22.621.263,38**				795
			Totale Titolo 1 del Programma 1					22.621.263,38		22.621.263,38				
		Totale Programma 1 della Missione 13						22.621.263,38		22.621.263,38				
	Totale Missione 13							22.621.263,38		22.621.263,38				
Totale Spese								22.621.263,38		22.621.263,38				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 201 del 10/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 12 - UOD Edilizia sanitaria gest.ne POR accordi di progr. val e alienaz patr SSR

Oggetto dell'Atto:

ADEGUAMENTO DEI RESIDUI NEL BILANCIO GESTIONALE 2016 CON VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA LE DOTAZIONI FINANZIARIE DI CASSA DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI DI DIVERSE MISSIONI AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA D), DELLA L. R. 18 GENNAIO 2016 N. 2

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b) con D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
c) con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
d) la Giunta Regionale, con D.G.R. 65 del 22/02/2016, ha rideterminato, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2015, i residui passivi presunti iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018, adeguando, ove necessario, lo stanziamento di cassa dei capitoli in cui risultano iscritti i suddetti residui, mediante variazione compensativa tra gli stanziamenti di cassa iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018 ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. d) della L.R. n. 2/2016;
e) l'Accordo di Programma per di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico II triennalità sottoscritto in data 28/12/00, rimodulato con D.G.R.C. n. 4848 del 25/10/02, ha previsto l'utilizzo della quota di € 1.110.258.899,84 a valere sull'assegnazione di cui alla Delibera CIPE n. 52/98;
f) con D G. R. C. n. 720 del 14 maggio 2004 è stata disposta l'iscrizione della somma di euro 1.110.258.899,84 alla competenza del cap. 7546 (95% a carico dello Stato) e della somma di euro 40.355.670,28 alla competenza del cap. 7547, UPB 4.15.39 (5% a carico della Regione Campania), del bilancio 2004, per gli interventi in edilizia socio-sanitaria finanziati ai sensi della citata legge 67/88 2^ fase;
g) con decreto dirigenziale n. 294 del 17.06.04 le predette somme sono state impegnate, rispettivamente, al capitolo 7546, impegno n. 2474 ed al capitolo 7547, impegno n. 2475 dell'esercizio finanziario 2004;

VISTA la L.R. 2/2016, che al comma 2, lett.d) dell'art 4 stabilisce che con deliberazioni di Giunta Regionale sono adottate le variazioni del bilancio di previsione compensative tra missioni per la cassa - variazioni compensative tra le dotazioni di cassa delle missioni e dei programmi di diverse missioni;

CONSIDERATO che

a) con le DGRC n. 279 del 08.05.2015 e n. 675 del 4.12.2015, al fine di consentire il pagamento di lavori regolarmente eseguiti, certificati dalle aziende sanitarie titolari degli interventi per richieste di somministrazioni già pervenute, si è provveduto alla reiscrizione nel bilancio 2015 delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate a valere sul Programma straordinario di edilizia sanitaria II triennalità, sottoscritto in data 28/12/00;

b) con i decreti dirigenziali n. 65 del 22.09.2015, n. 66 del 23.09.2015, n. 99 del 30 dicembre 2015, si è provveduto ad impegnare, per l'esercizio finanziario 2015, complessivamente:

   b1) sul capitolo di spesa 7546 denominato *"Realizzazione di residenze per anziani e non autosufficienti ed interventi di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico con fondi provenienti da mutui dello Stato (quota 95%) con la cassa DD.PP.. (art. 20 legge 11.08.88 n.67) II e III triennio"* del bilancio gestionale 2015, la somma di € 34.207.146,01 (impegni nn.

4124, 4131, 9969); con i seguenti riferimenti introdotti dal 01.01.2013 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011:

Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M. Aggr.	V liv. P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	Per. Sanit.
7546	2	13	5	203	2.03.01.02.028	07.1	2.02.03	2238	8	4

b2) sul capitolo di spesa 7547 denominato *"Quota regionale del 5% attuazione seconda fase interventi programma di investimenti edilizia sanitaria (art. 20 l. 11/8/1988 n. 67)"* del bilancio gestionale 2015, la somma di € 4.469.949,67 (impegni nn. 4137, 4143 e 9970), con i seguenti riferimenti introdotti dal 01.01.2013 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011:

Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M. Aggr.	V liv. P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	Per. Sanit.
7547	2	13	5	203	2.03.01.02.028	07.1	2.02.03	2238	8	4

RITENUTO di dover rideterminare in aumento, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2015, il residuo passivo iscritto nel bilancio gestionale 2016 per i seguenti capitoli di spesa:

a) 7546, Missione 13, Programma 5, Titolo 2, Macroaggregato 203, per € 34.207.146,01;
b) 7547, Missione 13, Programma 5, Titolo 2, Macroaggregato 203, per € 4.469.949,67;

CONSIDERATO altresì

a) che per i richiamato capitoli di spesa 7546 e 7547 del bilancio gestionale 2016/2018, per l'esercizio finanziario, lo stanziamento di cassa non presenta sufficiente disponibilità per il pagamento, in conto competenza ovvero in conto residui, delle obbligazioni giuridiche perfezionate in favore delle Aziende sanitarie per consentire il pagamento di lavori di edilizia sanitaria regolarmente eseguiti finanziati con le risorse di cui all'art. 20 della legge 67/88;
b) che all'interno delle Missioni e dei Programmi assegnati alla Direzione Generale per la Tutela della salute ed il Coordinamento del SSSR risulta che il capitolo 7000 rientrante nella competenza operativa della stessa struttura regionale abbia disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa;

RITENUTO

a) che la somma occorrente per dotare di cassa i capitoli di spesa 7546 e 7547 dell'importo, rispettivamente, di € 34.207.146,01 e di € 4.469.949,67 possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera d), della L. R. 18 gennaio 2016 n. 2, dal capitolo di spesa 7000 della Missione/Programma 13-01 denominato *"Spesa sanitaria regionale di parte corrente (art.28 l.r. 3.11.1994 n.32 art. 1 comma 2 decr. l.gs n. 56 del 18/2/2000"* iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, che presenta sufficiente disponibilità;
b) di dover procedere pertanto alla seguente variazione in termini di cassa:

CAPITOLO DI SPESA	MISSIONE	PROGR.	TITDPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Perimetro sanità	Variazione in c/cassa 2015
7546	13	5	2	203	2.03.01.02.000	07.1	8	2.02.03	4	4	€ 34.207.146,01
7547	13	5	2	203	2.03.01.02.000	07.1	8	2.02.03	4	4	€ 4.469.949,67
7000	13	1	1	104	1.04.01.02.000	07.1	8	1.05.03	3	4	-€ 38.677.095,68

VISTI:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- la Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016;
- la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
- la D.G.R. n. 65 del 22 febbraio 2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di rideterminare in aumento, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2015, il residuo passivo iscritto nel bilancio gestionale 2016 per i seguenti capitoli di spesa:
   a) 7546, Missione 13, Programma 5, Titolo 2, Macroaggregato 203, per € 34.207.146,01;
   b) 7547, Missione 13, Programma 5, Titolo 2, Macroaggregato 203, per € 4.469.949,67;
2. di prelevare la somma occorrente per dotare di cassa i capitoli di spesa 7546 e 7547 dell'importo, rispettivamente, di € 34.207.146,01 e di € 4.469.949,67, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera d), della L. R. 18 gennaio 2016 n. 2, dal capitolo di spesa 7000 della Missione/Programma 13-01 denominato *"Spesa sanitaria regionale di parte corrente (art.28 l.r. 3.11.1994 n.32 art. 1 comma 2 decr. l.gs n. 56 del 18/2/2000"* iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, che presenta sufficiente disponibilità;
3. di procedere pertanto alla seguente variazione in termini di cassa:

CAPITOLO DI SPESA	MISSIONE	PROGR.	TITDPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Perimetro sanità	Variazione in c/cassa 2015
7546	13	5	2	203	2.03.01.02.000	07.1	8	2.02.03	4	4	€ 34.207.146,01
7547	13	5	2	203	2.03.01.02.000	07.1	8	2.02.03	4	4	€ 4.469.949,67
7000	13	1	1	104	1.04.01.02.000	07.1	8	1.05.03	3	4	-€ 38.677.095,68

4. di allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. reg. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al bilancio di previsione per l'annualità 2016;
5. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55.00.00.00), al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52.00.00.00), alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13.00.00), alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il coordinamento del SSR (52.04.00.00), alla UOD (52.04.12.00) Edilizia Sanitaria, al Tesoriere Regionale ed all'U.D.C.P.-Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di supporto e BURC per la relativa pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… …….

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	5	2	203	7546	Realizzazione di residenze per anziani e non autosufficientied interventi di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico con fondi provenienti da mutui dello Stato (quota 95%) con la Cassa DD.PP. (art. 20 legge 11.08.88 n.67) II e III triennio	34.207.146,01				€ 34.207.146,01				
13	5	2	203	7547	Quota regionale del 5% attuazione seconda fase interventi programma di investimenti edilizia sanitaria (art. 20, l. 11/8/1988, n. 67)	€ 4.469.949,67				€ 4.469.949,67				
			Totale Titolo 2 del Programma 5			38.677.095,68				38.677.095,68				
13	1	1	104	7000										
		Totale Programma N 1 della Missione 13									38.677.095,68			
	Totale Missione 13					38.677.095,68				38.677.095,68	38.677.095,68			
Totale Spese						38.677.095,68				38.677.095,68	38.677.095,68			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … …….

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2											
Totale Entrata											

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Al punto 5 del deliberato, in luogo dell’UDCP – Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C., si legga “l’UDCP – Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto” ai fini della pubblicazione sul BURC

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 195 del 10/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE FORESTALE E PREZZARIO PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE/ASSESTAMENTO FORESTALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 – Foreste – della Direzione Generale 06 per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. l'art. 10 della L.R. n. 11/1996, "*Modifiche ed integrazioni alla L. R. n. 13/87, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo*" ha confermato l'obbligo da parte dei Comuni ed Enti di utilizzare i beni silvo-pastorali di loro proprietà in base ad un Piano di Assestamento Forestale - P.A.F. – di durata decennale;
b. i Piani di Assestamento Forestale devono essere redatti in conformità alle norme tecniche indicate nell'Allegato A della L. R. n. 11/96;
c. l'art. 20, Allegato C, della L. R. n. 11/1996 prevede che i privati, per il governo ed il trattamento dei boschi di loro proprietà, possono redigere, conformemente alle norme tecniche per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale, e poi chiederne l'approvazione, un Piano di Coltura o Piano di Gestione;
d. l'art. 16 della L. R. n. 11/96 prevede che i proprietari interessati, per garantire l'efficienza delle piantagioni, devono provvedere alla manutenzione dei rimboschimenti e delle colture accelerate da legno secondo apposito Piano di Coltura e Conservazione;
e. ai sensi dell'art. 10 della L. R. n. 11/96 i P.A.F. sono a tutti gli effetti degli Atti Regolamentari Generali di Prescrizioni di Massima;
f. con i P.A.F., i Piani di Coltura o Gestione e con i Piani di Coltura e Conservazione vengono pianificate, disciplinate ed indirizzate le utilizzazioni boschive e l'uso dei pascoli, nonché individuati i boschi di protezione, gli interventi di rimboschimento, di ricostituzione boschiva, di sistemazione idraulico-forestale, di miglioramento dei pascoli oltreché quelli finalizzati all'uso delle risorse silvo-pastorali ai fini ricreativi e di protezione dell'ambiente naturale. Vengono, inoltre, forniti indirizzi per la tutela idrogeologica del territorio e per la sua messa in sicurezza, sulle modalità di godimento e stato degli usi civici e di raccolta dei prodotti secondari del bosco;
g. le disposizioni del Decreto Ministeriale del 16 giugno 2005 e le indicazioni del Quadro Nazionale delle Misure Forestali dello Sviluppo Rurale – FEASR – 2014/2020 nel trattare i Piani di Gestione Forestale – P.G.F. – equiparano i seguenti diversi strumenti di pianificazione: i Piani di Assestamento Forestale, i Piani di Utilizzazione, i Piani di Coltura, i Piani di Coltura e Conservazione e di i Piani di Gestione;
h. i suddetti strumenti di pianificazione, ai sensi delle Norme sopra indicate devono essere redatti conformemente alle norme tecniche per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale;
i. per la redazione dei P.A.F. la L. R. del 28 febbraio 1987, n. 13, in merito ed in conformità alle "*Norme tecniche per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale*" riporta anche il prezzario, Allegato 2, a cui riferirsi per la determinazione del loro costo, valido per il biennio 1986-1987;
j. detto prezzario è stato aggiornato con Deliberazione del Consiglio Regionale della Campania del 17/6/1992, n. 46/4, con validità quinquennale, ovvero periodo 1992-1996;

CONSIDERATO che:

a. l'art. 10, comma 3, della L. R. n. 11/96 prevede il finanziamento, a carico della Regione Campania, delle spese per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale;
b. le sottomisure 8.5, lettera "d", e 16.8, lettera "a", del PSR Campania 2014/2020 prevedono il finanziamento delle spese per la redazione dei Piani di Gestione Forestale sia dei Soggetti pubblici che privati;
c. la vigenza dei Piani di Assestamento Forestale di molti Comuni è terminata o è in procinto di esserlo e che molti altri dovranno dotarsene ex novo;
d. il PSR Campania 2014/2020 dispone che il possesso di un Piano di Gestione Forestale vigente è condizione indispensabile per consentire ai Comuni, agli Enti ed ai privati di richiedere il finanziamento di molti interventi territoriali a valere sulle sottomisure forestali;
e. la stima dell'importo necessario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale, ovvero dei Piani di Gestione Forestale, è direttamente connessa sia alle situazioni contingenti delle aree oggetto di pianificazione che alle soluzioni tecniche adottate, ed è determinata in conformità alle prescrizioni contenute nell'Allegato A della L. R. n. 11/96;
f. l'anzidetto prezzario, dal 1992 in poi, non ha più subito alcun aggiornamento successivo per cui non è più in linea con l'attuale andamento del costo della vita e con le normative nel frattempo succedutesi;
g. la Legge Regionale del 5 aprile 2016, n. 6, ha demandato alla Giunta Regionale l'adozione, con proprio atto, del nuovo prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale di cui alla Legge Regionale del 28 febbraio 1987, n. 13;

PRESO ATTO che:

a. la L. R. del 24 luglio 2006, n. 14. all'art. 1, comma 1, dispone che la Giunta Regionale emani, in merito alla redazione dei Piani di Assestamento Forestale e dei Piani di Gestione Forestale delle proprietà pubbliche e private, apposito "*documento di indirizzo ed attuazione"*;
b. della notevole superficie forestale priva di pianificazione vigente è necessario fornire, ai professionisti del comparto forestale nonché ai tecnici istruttori regionali, adeguate ed aggiornate indicazioni procedurali ed operative mediante un "*documento di indirizzo ed attuazione",* ovvero "linee guida", di cui la Regione Campania è, ad oggi, sprovvista, per la redazione dei suddetti Piani per un migliore e più efficace governo e tutela del territorio nonché per l'accesso ai finanziamenti di cui alla L. R. n. 11/96 e del PSR Campania 2014/2020;
c. l'Unità Operativa Dirigenziale – U.O.D. – Foreste mediante il gruppo di lavoro costituito anche dai rappresentanti delle U.O.D. *Servizi Territoriali Provinciali*, ha predisposto le "*Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione Forestale*" che rispondono all'esigenza di fornire all'Utenza interessata, in conformità al disposto della L. R. n. 11/96, riferimenti normativi in materia, procedimentali e contenutistici;
d. l'Unità Operativa Dirigenziale – U.O.D. – Foreste, in ossequio al disposto della L. R. n. 13/87, L. R. n. 11/96 e L. R. n. 6/2016, ha predisposto il nuovo *"Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale*";

RILEVATO che il nuovo *"Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale*" di cui alla L. R. 13/87 è stato aggiornato utilizzando:

a. per l'onorario, distinto per estensione territoriale e tipologia di soprassuolo arboreo, i coefficienti di rivalutazione ISTAT, per il periodo 1987-2015;
b. per le spese riconosciute, proporzionate all'estensione territoriale, relative ai rilevi fotografici, copiatura e rilegatura del Piano, fotoriproduzioni, cancelleria, analisi floristiche e geopedologiche, acquisto vernice e diluente, trasporto per il progettista incaricato ed i suoi collaboratori, alloggio e vitto, i coefficienti di rivalutazione ISTAT, per il periodo 1987-2015;
c. per le spese riconosciute, proporzionate all'estensione territoriale ed alla tipologia di soprassuolo arboreo, relative all'individuazione dei confini e dei luoghi nonché alla realizzazione della confinazione particellare (spesa comprensiva di canneggiatori e manovali), ai rilevi topografici, ed alle elaborazioni e rappresentazioni cartografiche, i coefficienti di rivalutazione ISTAT, per il periodo 1987-2015, e l'analisi dei prezzi per le operazioni di campo facendo ricorso ai valori monetari riportati nel vigente prezzario delle opere pubbliche della Regione Campania, sezione U11;
d. per le spese riconosciute relative ai Rilievi dendroauxometrici l'analisi dei prezzi per le operazioni di campo facendo ricorso ai valori monetari riportati nel vigente prezzario delle opere pubbliche della Regione Campania, sezione U11;

RITENUTO:

a. necessario fornire, in conformità al disposto della L. R. n. 11/96 e della normativa in materia, mediante la predisposizione di "*Linee guida*", le necessarie definizioni, finalità e classificazioni nonché indicazioni tecniche, regolamentari e contenutistiche per la redazione dei Piani di Gestione Forestale;

b. necessario predisporre, in conformità al disposto della L. R. n. 13/87, L. R. n. 11/96 e L. R. n. 6/2016 il nuovo "*Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale*";

c. di poter approvare il documento denominato: "*Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione Forestale* e *Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale*", allegato alla presente deliberazione (Allegato A);

VISTI:

a. il Regio Decreto del 30/12/1923, n. 3267;
b. il Regio Decreto del 16/5/1926, n. 1126;
c. il Regio Decreto del 26/2/1928, n. 332;
d. la Legge del 9/1/1931, n. 99;
e. il Regio Decreto del 26/5/1932, n. 772;
f. la Legge Regionale dell'1/9/1933, n. 33;
g. la Legge Regionale del 4/5/1979, n. 27;
h. la Legge Regionale del 17/3/1981, n. 11;
i. la Legge dell/8/8/1985, n. 431;
j. la Legge Regionale del 28/02/1987, n. 13;
k. la Legge del 18/5/1989, n. 183;

l. la Legge del 6/12/1991, n.394;
m. la Legge Regionale del 25/11/1994, n. 40;
n. il D.P.R. del 5/6/1995;
o. la Legge Regionale del 7/5/1996, n. 11;
p. il D.P.R. dell'8/9/1997, n. 357;
q. il Decreto Legislativo del 18/5/2001, n. 227;
r. il Decreto Ministeriale del 3/9/2002;
s. il Decreto Legislativo del 22/1/2004, n. 42;
t. la Legge Regionale del 22/12/2004, n. 16;
u. il Decreto Ministeriale del 16/6/2005;
v. la Legge Regionale del 20/6/2006, n. 13;
w. la Legge Regionale 24/07/2006, n. 14;
x. la Legge Regionale del 24/7/2007, n. 8;
y. il Decreto Ministeriale del 17/10/2007;
z. la D.G.R. del 13/7/2007, n. 1239;
aa. la Legge Regionale del 27/6/2011, n. 9;
bb. il D.P.G.R. del 29/1/2010, n. 9;
cc. la Legge del 14/1/2013, n. 10;
dd. il Decreto Ministeriale del 23/10/2014;
ee. la Legge Regionale del 7/8/2014, n. 16;
ff. la D.G.R. del 23/2/2015, n. 62;
gg. la D.G.R. del 31/3/2015, n. 167;
hh. la D.G.R. dell'8/5/2015, n. 242;
ii. la Legge Regionale del 5/4/2016, n. 6;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare il nuovo *"Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale*" accluso al documento denominato "*Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione Forestale* e *Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale",* allegato al presente provvedimento (Allegato A);

2. di approvare il documento denominato "*Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione Forestale* e *Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale*", allegato al presente provvedimento (Allegato A);
3. di incaricare la Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* a provvedere alla massima divulgazione del documento denominato "*Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione Forestale* e *Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale*", affinché tutti i soggetti interessati ne abbiano contezza ai fini della corretta e tempestiva applicazione;
4. di demandare al Dirigente dell'U.O.D. "*Foreste*" l'adozione di tutti gli atti consequenziali;
5. di inviare copia della presente deliberazione:
   5.1. al Dipartimento della *Salute e delle Risorse Naturali* (52);
   5.2. alla Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (52.06);
   5.3. all'U.O.D. *Foreste* (52.06.07);
   5.4. all'U.D.C.P. – *Staff del Capo di Gabinetto* (40.01.01).

REGIONE CAMPANIA

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE FORESTALE

E

PREZZARIO PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE/ASSESTAMENTO FORESTALE

L. R. n. 13/1987 - L. R. n. 11/1996, e ss.mm.ii. - L. R. n. 6/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE FORESTALE

E

PREZZARIO PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE/ASSESTAMENTO FORESTALE

L. R. n. 13/1987 - L. R. n. 11/1996, e ss.mm.ii. - L. R. n. 6/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

Sommario 2
PREMESSA 4
CAPITOLO 1 - GENERALITA' 6

Definizioni 6
Finalità 6
Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica – Generalità 6
Beni silvo-pastorali di proprietà privata – Generalità 7
Classificazioni 7

CAPITOLO 2 - LA STRUTTURA ED I CONTENUTI DEL P.G.F. 9

Struttura e contenuti del P.G.F. 9
Compartimentazione dei beni silvo-pastorali e formazione del particellare forestale 9
Formazione delle Classi economiche/Comprese 10
Il rilievo tassatorio - Inventariazione della foresta 11
Alberi modello 12
Stima della provvigione legnosa - Provvigione reale e potenziale/normale 12
Ripresa reale 13
Piano dei tagli 13
Pascolo ed aree pascolabili 14
Prodotti secondari 14
Miglioramenti fondiari 14
Cure colturali 15
Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico 15
Regolamento del pascolo 16
Cartografia 16
Allegati del P.G.F. 17
Registro particellare - Descrizioni particellari e rilievi tassatori 18
Misure di salvaguardia della biodiversità 18
Pareri - nulla osta – sentito - visto degli Enti competenti 19
Situazioni particolari ed impreviste 19
Norme transitorie 19

CAPITOLO 3 - INDICAZIONI TECNICHE E REGOLAMENTARI 21

Sezione I - Norme comuni 21

Definizione di taglio colturale 21
Taglio colturale nei boschi cedui 21
Taglio colturale dei boschi di alto fusto 22
Tagli di conversione dei cedui in fustaie 22
Taglio dei boschi percorsi dal fuoco 23
Tutela fitopatologica 23
Finalità primarie e criteri di massima 24

Sezione II - Norme per i cedui semplici e per i cedui composti 24

Turno minimo 24
Sfolli 25

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riserva di matricine 25
Cedui senza matricine 25
Taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali 25
Ceduo composto - Norme generali e prescrizioni per il rilascio delle matricine 26

Sezione III - Norme per i boschi d'alto fusto 26

Stagione silvana 26
Fustaia coetanea di faggio 26
Taglio raso nelle fustaie di faggio 26
Tagli di sfollo e diradamento nelle fustaie e nei soprassuoli transitori di faggio 26
Tagli di preparazione e definitivi nelle fustaie e nei soprassuoli transitori di faggio coetanei e coetaneiformi 27
Turno e periodo di rinnovazione nelle fustaie e nei soprassuoli transitori coetanei e coetaneiformi di cerro e di altre specie quercine 28
Tagli intercalari nelle fustaie e nei soprassuoli transitori di cerro e di altre specie quercine 28
Tagli di preparazione e definitivi nelle fustaie e nei soprassuoli transitori coetanei e coetaneiformi di cerro e di altre specie quercine 28
Fustaie coetanee e coetaneiformi di pini mediterranei - Turno 28
Tagli intercalari per le fustaie coetanee e coetaneiformi di pino domestico, marittimo e d'Aleppo 29
Tagli definitivi nelle fustaie coetanee e coetaneiformi di pino domestico, marittimo e d'Aleppo 29
Fustaie coetanee di altre specie 29
Fustaie e soprassuoli transitori disetanei - Periodo di curazione – Provvigione e prelievi 29
Fustaie e soprassuoli transitori posti in situazioni speciali o con soprassuolo irregolare 30
Taglio delle piante di castagno e coltivazione dei castagneti da frutto 30
Castagneti da frutto 30

Sezione III - Pascolo 30

Pascolo nei terreni pascolivi 30
Pascolo nei boschi 31

Sezione IV – Altri prodotti secondari 32

Estrazione di pietrame 32
Raccolta dello strame, copertura morta o lettiera 32
Raccolta dell'erba e taglio del cespugliame 32
Estrazione del ciocco d'erica 32
Norme per i boschi danneggiati dal fuoco 32

Sezione V – Rete Natura 2000 33

Aree ricadenti nel perimetro delle Rete Natura 2000 33

CAPITOLO 4 - NUOVO PREZZARIO PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE/ASSESTAMENTO FORESTALE 34

Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale 34

CAPITOLO 5 - SCHEMI ALLEGATI 37

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La legge quadro di riferimento in materia forestale è il *Regio Decreto del 30 dicembre 1923, n. 3267*, che all'art. 130, prescrive l'obbligo di gestione dei boschi e dei pascoli pubblici in base ad un *Piano Economico.*

Successivamente, in materia di politica forestale, le diverse regioni italiane hanno legiferato in maniera autonoma ed anche la Regione Campania si è dotata di una propria normativa forestale, ovvero:

- *Legge Regionale del 4 maggio 1979, n. 27*, "*Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo*";
- *Legge Regionale del 28 febbraio 1987, n. 13*, "*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale del 4 maggio 1979, n. 27 - Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo*"
- *Legge Regionale del 7 maggio 1996 n. 11*, "*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale del 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del Suolo*";
- *Legge Regionale del 24 luglio 2006, n. 14*, "*Modifiche ed Integrazioni* alla *Legge Regionale del 7 maggio 1996, n. 11, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo*". Con tale legge sono stati modificati ed integrati solo alcuni aspetti della *L. R. n. 11/96*.

La *L. R. n. 11/96*, integrata e modificata, persegue tra le altre, le finalità di conservazione, miglioramento ed ampliamento del patrimonio boschivo regionale, l'incremento della produzione legnosa, la difesa del suolo e la sistemazione idraulico-forestale, la prevenzione e la difesa dei boschi dagli incendi, la conservazione ed il miglioramento dei pascoli montani.

Per il conseguimento di tali finalità vengono previsti degli indirizzi pianificatori da attuarsi attraverso il "*Piano Forestale Generale*" (P.F.G.) ed i "*Piani di Assestamento Forestale*" (P.A.F.) in conformità alla succitata legge.

Con i P.A.F., di durata decennale, vengono disciplinate ed indirizzate le utilizzazioni boschive e l'uso dei pascoli, nonché individuati i "*boschi di protezione*", gli interventi di rimboschimento, di ricostituzione boschiva, di sistemazione idraulico - forestale, di miglioramento dei pascoli oltreché quelli finalizzati all'uso delle risorse silvo-pastorali ai fini ricreativi e di protezione dell'ambiente naturale. Vengono, inoltre, forniti indirizzi per la tutela idrogeologica del territorio e per la sua messa in sicurezza. Non da ultimo, i singoli P.A.F. devono contenere precise indicazioni circa le modalità per il godimento degli usi civici.

L'assenza di appropriata pianificazione forestale determina una gestione errata del bosco o la sua inutilizzazione mettendo, così, a rischio la sicurezza idrogeologica del territorio, causata in misura rilevante dall'abbandono e dall'incuria dello stesso per l'impossibilità di eseguirvi gli adeguati interventi.

Per i Piani di Assestamento Forestale la *Legge Regionale del 28 febbraio 1987, n. 13*, nell'allegato 2 alle "Norme tecniche per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale", riporta il prezzario a cui riferirsi per la determinazione del costo, distinto per categoria di spesa e/o attività, per la loro elaborazione, valido per il biennio 1986/1987.

Detto prezzario è stato aggiornato con Deliberazione del Consiglio Regionale della Campania del 17/6/1992, n. 46/4, BURC del 21/9/1992, n. 38, con validità quinquennale, ovvero periodo 1992/1996, e non ha più subito alcun aggiornamento successivo.

Ad oggi, il suddetto prezzario non è più in linea con l'attuale andamento del costo della vita e con le normative nel frattempo succedutesi, pertanto si rende necessario procedere al suo adeguamento. A tal proposito, la *Legge Regionale del 5 aprile 2016, n. 6*, ha demandato alla Giunta Regionale l'adozione di un nuovo prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La necessità di un nuovo prezzario aggiornato all'attualità è tanto più rilevante considerando che il PSR Campania 2014/2020 prevede specifiche azioni volte al finanziamento della redazione dei Piani di Gestione Forestale la cui presenza, oltre a consentire una corretta pianificazione e gestione territoriale, è una condizione indispensabile per l'accesso ad alcune sottomisure forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 1 - GENERALITA'

Articolo 1

Definizioni

1. Nelle presenti Linee Guida i termini di *Piani di Assestamento Forestale*, *Piani Economici*, *Piani di Utilizzazione*, *Piani di Coltura*, *Piani di coltura e conservazione*, *Piani di Gestione* che sottintendono ad una pianificazione, nello spazio e nel tempo, dei beni silvo-pastorali di proprietà pubblica e/o privata ed approvati dalla Regione Campania o dagli Enti Delegati, sono considerati equivalenti, pertanto, di seguito, verrà adottata la comune dizione di *Piano di Gestione Forestale* – P.G.F. – (*Quadro Nazionale delle Misure Forestali dello Sviluppo Rurale –FEASR – 2014-2020 e D.M. del 16 giugno 2005*).
2. Ai sensi dell'art. 2 del *Decreto legislativo del 18 maggio 2001, n. 227*, i termini di bosco, foresta e selva sono equiparati.
3. Nelle presenti Linee Guida i termini di *Classe economica*, *Classe colturale* e *Compresa* sono equiparati.

Articolo 2

Finalità

1. La *Legge Regionale del 7 maggio 1996, n. 11* nel quadro degli obiettivi di sviluppo economico e sociale della Regione Campania, persegue, tra gli altri, attraverso la redazione dei P.G.F. le seguenti finalità:
   a. la conservazione, il miglioramento e l'ampliamento del bosco, l'incremento della produzione legnosa, la valorizzazione delle bellezze naturali e paesaggistiche, la tutela e l'incremento della fauna selvatica anche attraverso la costituzione di apposite strutture;
   b. la difesa del suolo, la sistemazione idraulico-forestale, la prevenzione e la difesa dei boschi dagli incendi;
   c. la conservazione ed il miglioramento dei pascoli montani.

Articolo 3

Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica – Generalità

1. I beni silvo-pastorali di proprietà dei Comuni e degli Enti pubblici debbono essere utilizzati in conformità di appositi Piani di Gestione Forestale (ovvero Piani di Assestamento Forestale – *L. R. n. 11/96*), con vigenza decennale, redatti a cura degli Enti proprietari o degli Enti pubblici da loro incaricati conformemente alle norme tecniche di cui all'Allegato A della *Legge Regionale del 28 febbraio 1987, n. 13*, e ss.mm.ii.
2. Ai sensi dell'art. 10 della *L. R. n. 11/96* i P.G.F. sono a tutti gli effetti Atti Regolamentari Generali di Prescrizioni di Massima.
3. I P.G.F. ed ogni altro intervento di tutela, valorizzazione ed utilizzazione delle risorse forestali, sono attuati nel rispetto delle linee-guida di programmazione forestale in attuazione del *Decreto Legislativo del 18 maggio 2001, n. 227*, del *Decreto Ministeriale del 16 giugno 2005* (*Linee guida*

fonte: http://burc.regione.campania.it

di programmazione forestale) e del *Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007* (*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione – ZSC*- ed a *Zone di protezione speciale - ZPS*) del *Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.*

5. I P.G.F. devono essere redatti esclusivamente da tecnici abilitati all'esercizio della professione ed iscritti all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali, Sezione A.
6. La competenza sull'istruttoria dei P.G.F. dei Comuni e degli Enti pubblici è in capo alla Regione Campania, ovvero all'U.O.D. *Foreste* incardinata nella Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*.
7. I P.G.F. redatti ex novo sono denominati *Piani di primo impianto*.
8. Per revisione si intende la redazione di un P.G.F. eseguita dopo il termine della vigenza del Piano di primo impianto. Con la revisione devono essere appurate tutte le variazioni nel frattempo verificatesi (per es. variazioni di provvigioni, di forme di governo, di modelli colturali, del particellare, della cartografia e dei numerosi altri dati e notizie raccolti in precedenza) e riportate nel nuovo elaborato.
9. Il P.G.F. può essere soggetto a modifica ed aggiornamento nel corso del periodo della sua vigenza allorquando la superficie assestata e/o le sue caratteristiche subiscono modifiche sostanziali (per es. espropri, cambi nella forma di governo, eventi calamitosi, variazioni sostanziali del piano dei tagli, ecc.)
10. La modifica e l'aggiornamento del P.G.F. devono essere apportati ed approvati entro il termine della vigenza del Piano e, in tal caso, può essere proposto un nuovo periodo decennale di vigenza o prorogato di quello in corso.

Articolo 4

Beni silvo-pastorali di proprietà privata – Generalità

1. I Soggetti privati possono redigere un Piano di Gestione Forestale (ovvero Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione – *L. R. n. 11/96*), per il governo ed il trattamento dei beni silvo-pastorali di loro proprietà.
2. Detto Piano deve essere redatto conformemente alle norme tecniche per la redazione dei P.G.F. dei Comuni e degli Enti pubblici di cui al precedente art. 3.
3. Il P.G.F. dei privati è approvato con deliberazione dell'Ente delegato, previa istruttoria dell'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* competente e reso esecutivo con provvedimento del Presidente dell'Ente medesimo, entro 60 giorni dalla presentazione.
4. In conformità con l'art.1, Allegato B, della *L. R. n. 11/96*, il P.G.F. dei soggetti privati può essere redatto per superfici superiori a 10 ettari.
5. Il provvedimento emesso ha efficacia di prescrizione di massima e di polizia forestale.

Articolo 5

Classificazioni

1. Sono da considerarsi boschi:
   a. i terreni sui quali esista o venga comunque a costituirsi, per via naturale o artificiale, un popolamento di specie legnose forestali arboree od arbustive a densità piena, a qualsiasi stadio di sviluppo si trovino, dalle quali si possono trarre, come principale utilità, prodotti comunemente ritenuti forestali, anche se non legnosi, nonché benefici di natura ambientale riferibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolarmente alla protezione del suolo ed al miglioramento della qualità della vita e, inoltre, attività plurime di tipo zootecnico;

b. gli appezzamenti di terreno pertinenti ad un complesso boscato che, per cause naturali o artificiali, siano rimasti temporaneamente privi di copertura forestale e nei quali il soprassuolo sia in attesa o in corso di rinnovazione o ricostituzione.

2. A causa dei caratteri parzialmente o prevalentemente forestali delle operazioni colturali, d'impianto, di allevamento, di utilizzazione e delle funzioni di equilibrio ambientale che possono esplicare, sono assimilabili ai boschi alcuni ecosistemi arborei artificiali, quali:
   a. castagneti da frutto;
   b. le pinete (per es. di pino domestico, pino d'Aleppo, ecc.), anche se associati ad altre colture;
   c. le vegetazioni dunali litoranee;
   d. le vegetazioni radicate nelle pertinenze idrauliche golenali dei corsi d'acqua.
3. Sono da considerarsi pascoli montani i terreni situati ad una altitudine non inferiore a 700 metri rivestiti di cotico erboso permanente, anche se sottoposti a rottura ad intervalli superiori ai dieci anni ed anche se rivestiti da piante arboree od arbustive radicate mediamente a distanza non inferiore ai 20 metri.
4. Ai fini della redazione dei P.G.F. ed ai sensi dell'art. 2 del *D.lgs. n. 227/2001* sono assimilati al bosco:
   a. i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale;
   b. le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali, incendi;
   c. le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2000 metri quadrati che interrompono la continuità del bosco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 2 - LA STRUTTURA ED I CONTENUTI DEL P.G.F.

Articolo 6

Struttura e contenuti del P.G.F.

1. La struttura ed i contenti dei P.G.F. saranno articolati secondo il seguente indice dei contenuti dettagliato nello ***Schema 1***:
   a. Introduzione;
   b. Inquadramento geografico, orografico ed idrografico;
   c. Inquadramento geo-pedologico, climatico e vegetazionale;
   d. La storia e l'economia locale;
   e. Vincoli gravanti sui beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione;
   f. La statistica dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione;
   g. Complesso oggetto di pianificazione;
   h. Classi economiche/Comprese;
   i. Altre utilizzazioni;
   j. Modalità di godimento e stato dei diritti di uso civico;
   k. Regolamento del pascolo;
   l. Allegati.

Articolo 7

Compartimentazione dei beni silvo-pastorali e formazione del particellare forestale

1. Il bosco ed il pascolo vengono suddivisi in unità territoriali di base denominate *particelle forestali (o sezioni).*
2. Ciascuna particella forestale è caratterizzata da un soprassuolo sufficientemente omogeneo, da condizioni di fertilità uniformi, da confini facilmente individuabili in quanto coincidenti, di regola, con linee naturali o con linee artificiali (strade, teleferiche, ecc.) già esistenti, ovvero limiti fisiografici e non geometrici.
3. Ciascuna particella è delimitata sul terreno mediante idonea confinazione che viene riportata fedelmente in cartografia.
4. La confinazione particellare va eseguita, in campo, apponendo segni di confine con vernice indelebile di colore rosso (già usato di consuetudine in Regione Campania) lungo il limite di proprietà e tra le particelle forestali contigue tali da essere chiaramente e facilmente individuabili e consentire di riconoscere inequivocabilmente la proprietà assestata. Il tecnico assestatore dovrà avere cura di apporre, per i limiti comunali e di proprietà, un doppio anello, e per le particelle contigue, a seconda dei casi, una linea, una T una V, una X ecc.. Il numero di particella forestale va sempre indicato.
5. Tutte le particelle che presentano soprassuoli con caratteristiche similari, anche non contigue, con medesime attitudini, funzioni e destinazione assegnata, contribuiranno a formare e costituiranno una Classe economica o Compresa.
6. In caso di revisione, se non sono intervenute modificazioni, si manterrà il particellare e la numerazione individuati all'atto della redazione del precedente P.G.F.. In caso di modifiche, accorpamenti o suddivisioni si procederà a variare o a proseguire la numerazione preesistente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Nel caso siano presenti all'interno di una particella degli inclusi di tipologia differente, di rilevante estensione, è possibile definire delle sottoparticelle (o subparticelle) che verranno cartografate, descritte ed identificate con una lettera.
8. Per ogni particella si dovrà predisporre un'accurata descrizione particellare ***(Schema 2)*** nella quale si riporteranno i principali parametri qualitativi e quantitativi del bosco, la descrizione ecologica nonché le prescrizioni sul trattamento, sulla ripresa, sugli interventi colturali e sui miglioramenti.

Articolo 8

Formazione delle Classi economiche/Comprese

1. Ciascuna Classe economica deve essere considerata e trattata come un complesso boscato a se stante.
2. Il numero e le tipologie delle Classi economiche da costituire dipendono dalla variabilità delle forme di governo e/o di trattamento dei soprassuoli, oltre che dalla loro diversità ecologico, attitudinale e funzionale.
3. Per ciascuna Classe economica si deve procedere al calcolo della provvigione (potenziale/normale e reale), della ripresa (potenziale/normale e reale) ed al loro confronto oltre che alla stima degli incrementi (medio e/o corrente).
4. La gestione selvicolturale delle aree castanicole da frutto deve essere indicata nel P.G.F..
5. Le informazioni relative ad ogni specifica Classe economica devono essere ricondotte all'interno di un unico e ben individuato capitolo/paragrafo e sono di seguito elencate:
   a. la descrizione generale sullo *status quo* del soprassuolo, contenente almeno le seguenti informazioni: specie principali e secondarie del soprassuolo arboreo, arbustivo ed erbaceo, esposizione media, pendenza media, età media (o classi cronologiche o diametriche), stato della viabilità, tipo di suolo, presenza di area naturale protetta (parco, riserva, oasi) e prescrizioni, vincoli, situazioni speciali o particolari;
   b. un prospetto riepilogativo delle particelle forestali con indicazione, per singola particella, del riferimento catastale, della superficie (totale, utile boscata, pascoli/prati, ecc.), della provvigione (sia potenziale/normale che reale), dell'incremento, della densità espressa in numero di piante ed area basimetrica per ettaro **(*Schema 3*)**;
   c. la forma di governo;
   d. la tipologia e la quantità dei rilievi dendro-auxometrici eseguiti e la sintesi degli stessi;
   e. la stima della provvigione e ripresa, reale e potenziale/normale nonché il loro confronto, e degli incrementi;
   f. i trattamenti assestamentali: tipologia degli interventi previsti nel decennio e loro modalità, motivandone le scelte, con indicazione degli obiettivi (per es. fustaia coetanea/coetaneiforme o disetanea/disetaneiforme, ecc.). Nel caso dei cedui vanno sempre prescritte le opportune cure colturali tra una ceduazione e l'altra. Per i diradamenti, sfolli, tagli di preparazione o di conversione all'alto fusto è necessario indicare a carico di quali soggetti, o classi diametriche o cronologiche verrà eseguito l'intervento. Nel caso dei diradamenti, indicare la tipologia ed il grado;
   g. il turno (*T*). Nel caso dei cedui, qualora l'età media risultasse maggiore di 2*T*, se le condizioni strutturali, edafiche fisiologiche e bio-ecologiche lo consentono, ai sensi della normativa vigente (*D.lgs n. 227/2001, L. R. n. 11/96, D.M. del 17/10/2007*), il soprassuolo andrà convertito all'alto fusto indicandone le modalità.
   h. il piano dei tagli con informazioni di dettaglio (***Schema 4***);

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. le prescrizioni dettate dal *Regolamento* dell'area naturale protetta (Ente Parco Regionale e/o Nazionale, Riserva naturale), dal Piano dell'Autorità di Bacino Competente e quelle connesse alle aree della Rete Natura 2000.

Articolo 9

Il rilievo tassatorio - Inventariazione della foresta

1. Con il rilievo tassatorio verranno rilevati i dati dendro-crono-auxometrici fondamentali.
2. Il rilievo tassatorio è effettuato, con l'ausilio delle tavole alsometriche, particella per particella mediante:
   a. aree di saggio;
   b. cavallettamento totale;
   c. metodo relascopico.
3. Il livello di precisione di detti rilievi sarà correlato alla funzione ed alla destinazione di ciascuna Classe economica.
4. Nelle Classi economiche dove, nel periodo di vigenza del P.G.F., la funzione di produzione è prevalente o esclusiva sono necessari una maggiore precisione e migliore dettaglio nel rilievo dei dati dendro-crono-auxometrici.
5. Nelle Classi economiche di protezione o per quelle dove la funzione di produzione non riveste un'importanza prevalente si potrà procedere con metodi di sintesi o speditivi.
6. Il rilievo tassatorio è effettuato per ciascuna Classe economica.
7. Per il rilievo dei dati dendro-crono-auxometrici si procede come di seguito:
   7.1. mediante **aree di saggio** nei seguenti casi:
      a. nei boschi cedui, semplici e matricinati;
      b. nei cedui in conversione all'alto fusto (soprassuolo/fustaia transitoria);
      c. nell'alto fusto quando trattasi di stangaie, perticaie e giovani fustaie coetanee per le quali non si preveda, nel decennio di vigenza del P.G.F., alcuna utilizzazione che non sia un eventuale diradamento;
   7.2. mediante **cavallettamento totale**, di regola, nelle particelle d'alto fusto, in cui si prevede di intervenire, nel decennio di vigenza del P.G.F., con normali utilizzazioni (ovvero tagli successivi). In tal caso le singole piante cavallettate devono essere opportunamente contrassegnate;
   7.3. mediante l'uso del **metodo relascopico**, nelle particelle d'alto fusto, in sostituzione del cavallettamento totale e solo allorquando le condizioni lo permettono.
8. Le prove relascopiche saranno sia diametriche che adiametriche e distribuite in modo sistematico all'interno delle particelle forestali in cui sono previsti gli interventi selvicolturali. La numerosità dei punti di sondaggio deve essere complessivamente non inferiore ad un punto ogni ettaro (una prova diametrica ogni due adiametriche). I centri di numerazione devono essere contraddistinti con numero progressivo e saranno riportati con vernice di colore rosso.
9. Le singole aree di saggio, da delimitare con vernice di colore rosso, sulla linea di confine, su piante o su pietra, devono essere individuate con un numero progressivo che le contraddistingue e che ne consente l'esatta individuazione sul terreno.
10. Nell'effettuare sia le aree di saggio, sia i rilievi con il metodo relascopico sia, infine, il cavallettamento totale, occorre rilevare anche la specie e l'altezza nonché eseguire la stima dell'età

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei soprassuoli arborei (per i boschi coetanei o coetaneiformi) o delle classi cronologiche (per i boschi disetanei o disetaneiformi) o diametriche.

11. Il diametro minimo di cavallettamento è di 7,5 cm.
12. Il numero dei punti di campionamento dovrà essere correlata alla condizioni di omogeneità del complesso forestale da assestare.

Articolo 10

Alberi modello

1. Per ciascuna Classe economica vanno effettuati almeno **8 alberi modello** per ciascuna classe diametrica rappresentata, che avranno ampiezza di cm 5 nell'alto fusto e di cm 2 nel ceduo.
2. Gli alberi modello devono essere scelti in modo da rappresentare le condizioni di fertilità massima, media e minima esistenti nell'ambito della Classe economica stessa.
3. I dati ricavati dagli alberi modello saranno utilizzati per la costruzione della tavola di cubatura locale (dendrometria o cormometrica) che andrà allegata al Piano.
4. Le piante da abbattere per albero modello devono essere preventivamente numerate e contrassegnate e va redatto verbale di assegno controfirmato dal tecnico incaricato di redigere il P.G.F. e da un rappresentante del Comune o dell'Ente proprietario.
5. Per i boschi cedui, ad abbattimento e misurazione avvenuta, si effettua anche la pesata dei polloni abbattuti per albero modello.
6. Il verbale di assegno viene inviato al Comune o all'Ente proprietario, e, unitamente alla richiesta di autorizzazione all'abbattimento, all'Ente gestore dell'area protetta (Parco o Riserva). Contestualmente andrà comunicato all'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* competente l'intenzione di abbattimento degli alberi modello ed inviato copia del predetto verbale di assegno.
7. Il materiale resta a disposizione del Comune o dell'Ente proprietario.
8. Detti alberi modello possono essere utilizzati per le analisi incrementali.

Articolo 11

Stima della provvigione legnosa - Provvigione reale e potenziale/normale

1. Per ciascuna Classe economica si procede alla stima della provvigione legnosa (reale e potenziale/normale).
2. Dai rilievi tassatori si determina:
   a. il raffronto tra la situazione reale (provvigione e ripresa reale) dei boschi calcolata in base ai rilievi di campagna e quella potenziale/normale (provvigione e ripresa potenziale/normale) desunta da modelli teorici ben definiti;
   b. la forma di governo ed il trattamento;
   c. l'incremento della massa legnosa (corrente e medio);
   d. la ripresa reale ed il piano dei tagli.
3. Nei boschi d'alto fusto, coetanei o disetanei che siano, dovrà dunque effettuarsi un confronto, per via sintetica od analitica, tra la situazione di fatto esistente (provvigione reale, ripresa reale) e quella che, per quel tipo di terreno e di clima, per quella altitudine ed esposizione, è possibile ritenere ottimale - stato potenziale/normale - sulla base di tavole alsometriche locali o similari (provvigione potenziale/normale, ripresa potenziale/normale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. La determinazione della provvigione legnosa esistente (provvigione reale), va desunta dai dati del cavallettamento, da quelli relativi alle prove di numerazione relascopica e da quelli delle aree di saggio con l'ausilio delle tavole di cubatura locali, appositamente costruite.
5. Qualora non siano disponibili tavole di cubatura locali, potranno essere utilizzate quelle elaborate per i precedenti P.G.F. e/o per realtà limitrofe e simili o, in alternativa, quelle predisposte per l'IFNI o tavole alsometriche pubblicate.
6. E' necessario esporre le modalità con le quali vengono determinate la provvigione e la ripresa, sia potenziale/normale che reale, nonché l'incremento.
7. Per le fustaie ed i cedui in conversione all'alto fusto (soprassuoli/fustaie di transizione) la provvigione potenziale/normale va calcolata sia che trattasi di popolamenti coetanei che disetanei.

Articolo 12

Ripresa reale

1. Per ciascuna Classe economica si procede alla stima della ripresa reale.
2. La ripresa deve essere proporzionata, per ciascuna Classe economica, alla provvigione reale. L'obiettivo è di avvicinare in maniera significativa e ragionevole, nel decennio di vigenza del P.G.F. , la provvigione reale a quella potenziale/normale.
3. Per le fustaie ed i cedui in avviamento all'alto fusto la ripresa va espressa in metri cubi.
4. Per i cedui semplici, matricinati e composti la ripresa va espressa sia in termini planimetrici che volumetrici.
5. Concorre a determinare la massa complessiva della ripresa, sia decennale che annuale, di ciascuna Classe economica, anche quella effettivamente realizzata nelle more della redazione del P.G.F. – *ripresa anticipata* – ai sensi del comma 3 dell'art. 10 della *L. R. n. 11/96* .
6. Le particelle interessate dalla ripresa anticipata dovranno far parte, in ogni caso, del piano dei tagli della propria Classe economica.

Articolo 13

Piano dei tagli

1. Per ciascuna Classe economica si procede alla redazione del piano dei tagli.
2. Il Piano dei tagli può essere organizzato per anno, annualità o stagione silvana e la ripresa potrà essere annuale o pluriennale (biennale, ecc.).
3. Il piano dei tagli, redatto separatamente per ciascuna Classe economica (***Schema 4***), dovrà indicare per ciascun anno/annualità/stagione silvana di taglio, la particella forestale, la superficie (totale e utile), la provvigione e la ripresa (per ettaro e totale), il saggio di utilizzazione e la tipologia di intervento.
4. Il piano dei tagli deve essere organizzato in modo tale da garantire che la ripresa preveda prelievi prudenziali e costanti, il contenimento delle tagliate e garantisca la necessaria rotazione tra le particelle onde evitare tagliate contigue.
5. Per i cedui le superfici cadenti al taglio devono essere all'incirca equivalenti.
6. E' necessario armonizzare quanto previsto nel P.G.F. (con particolare attenzione ai tagli boschivi) con le prescrizioni dell'Ente Parco e/o Riserva naturale, dell'Autorità di Bacino e con le prescrizioni emesse in sede di rilascio del parere di Valutazione d'Incidenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. La vigenza del piano dei tagli termina tassativamente con la conclusione del periodo di vigenza del P.G.F. a meno di eventuali modifiche e/o aggiornamenti all'intero strumento di pianificazione secondo le modalità esposte nel precedente comma 9 dell'articolo 3 delle presenti linee guida.
8. Per i cedui in avviamento all'alto fusto è necessario indicare la modalità scelta per la conversione e l'obiettivo finale della stessa.
9. Quando ricorrono le condizioni, su motivata richiesta e su parere dell'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* competente, sentito l'U.O.D. *Foreste,* può essere ammesso, nel Piano dei tagli di una Compresa, lo scambio di annualità sempre che ciò non infici la bontà tecnica dello stesso e che la modifica sia compatibile con quanto riportato nei precedenti commi del presente articolo.

Articolo 14

Pascolo ed aree pascolabili

1. Per i pascoli e le aree pascolabili occorre procedere alla loro descrizione, riportare la superficie totale e la loro suddivisione per comparti, indicare il carico massimo annuo di bestiame distinto per specie, il periodo (*Legge Regionale del 7 agosto 2014, n. 16*) e le notizie fondamentali sulla loro utilizzazione nonché le norme per l'assegnazione agli aventi diritto di uso civico e le modalità per la concessione d'uso dalla restante parte.
2. Nell'individuazione ed indicazione dei pascoli e delle aree pascolabili, in particolare quando trattasi di aree boscate, è necessario precisare le aree interessate dalle *pratiche locali tradizionali* – P.L.T. - legate al pascolo, ai fini dell'accesso degli allevatori interessati al sostegno previsto dalla politica agricola comune (*D.G.R. dell'8/5/2015, n. 242*, e *Decreto Dirigenziale Regionale del 29/5/2015, n. 89*).

Articolo 15

Prodotti secondari

1. Il P.G.F. dovrà contenere le norme per la raccolta dei prodotti secondari quali *funghi, fragole, erbe officinali ed aromatiche, ecc. (Legge del 9 gennaio 1931, n. 99, Regio Decreto del 26 maggio 1932, n. 772, e Legge Regionale del 25 novembre 1994, n. 40).*
2. Nel redigere le norme per la raccolta dei funghi, epigei ed ipogei, è necessario attenersi a quanto disposto dall'art. 7, comma 6, della *Legge Regionale del 24 luglio 2007, n. 8,* e dall'art. 5, comma 2, della *Legge Regionale del 20 giugno 2006, n. 13*, (modificata dalla *Legge Regionale del 27 giugno 2011, n. 9*).

Articolo 16

Miglioramenti fondiari

1. Il P.G.F. dovrà descrivere gli interventi relativi ai miglioramenti fondiari che riguarderanno i beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione, quali:
   a. opere di presidio per la lotta agli incendi boschivi, (vasche, piccoli invasi, viali spartifuoco e piste di servizio, ricoveri per stazioni radio ricetrasmittenti, ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. interventi di miglioramento dei pascoli, (opere di captazione ed adduzione di acqua, case appoggio per il personale di guardiania, recinzioni fisse e mobili, locali per la lavorazione del latte, trasemine, concimazioni, ecc.);
c. opere di sistemazione idraulico-forestale (briglie, difese spondali, canalizzazione di alvei, graticciate e viminate, canali di scolo, drenaggi, fossi di guardia), i rimboschimenti ex novo, le cure colturali a quelli già esistenti, le ricostituzioni boschive, la manutenzione agli stradelli di servizio dei rimboschimenti stessi;
d. interventi finalizzati alla valorizzazione turistica della montagna quali percorsi pedonali tabellati, aree sosta e ristoro, rifugi per escursionisti, ricoveri ed attrezzature per l'esercizio degli sport equestri, impianti sciistici, viabilità, sentieristica, ecc.;
e. interventi per la tutela della fauna selvatica (abbeveratoi, punti alimentazione).

5. Nelle operazioni di rimboschimento, di imboschimento e di ricostituzione boschiva dovranno essere preferite le essenze autoctone.
6. La manutenzione alla viabilità in senso lato e alla sentieristica verrà descritta nella parte dedicata agli interventi finalizzati alla valorizzazione turistica della montagna o tra le opere di presidio per la lotta agli incendi boschivi.

Articolo 17

Cure colturali

1. Gli interventi relativi alle cure colturali (ad eccezione di quelle ai rimboschimenti esistenti che troveranno posto nel capitolo dei miglioramenti), quali sfolli e/o diradamenti, dovranno essere descritti e prescritti, per ogni soprassuolo arboreo, nella propria Classe economica ed inseriti in un organico piano dei tagli, anche se a macchiatico negativo.

Articolo 18

Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico

1. I P.G.F. devono contenere precise indicazioni circa le modalità per il godimento e lo stato dei diritti di uso civico da parte degli aventi diritto.
2. A tal proposito è necessario fare riferimento a quanto prescritto dalla seguente normativa:
   a. il *Regio Decreto del 26 febbraio 1928, n. 332*, *all'art. 43* dispone che "*I Comuni e le Associazioni agrarie, …….. , provvederanno alla compilazione dei regolamenti di uso civico, in armonia con i piani economici dei boschi e dei regolamenti per il godimento dei pascoli montani previsti dalla Legge forestale del 30 dicembre 1923, n. 3267 , e dal relativo regolamento (Regio Decreto del 16 maggio 1926, n. 1126)*";
   b. la *L. R. n. 11/96* dispone che il P.G.F. debba contenere "*precise indicazioni circa le modalità per il godimento dei diritti di uso civico da parte degli aventi diritto in base alla Legge Regionale del 17 marzo 1981, n. 11*" la quale prevede che "*I beni civici dei Comuni e degli altri Enti devono essere utilizzati in conformità di un piano economico ……..*".
3. L'approvazione del Regolamento degli Usi Civici trova compimento mediante un suo proprio iter istruttorio ed è disciplinato dalla *Delibera di Giunta Regionale del 23 febbraio 2015, n. 61*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 19

Regolamento del pascolo

1. L'esercizio del pascolo nei boschi e pascoli di proprietà dei Comuni ed altri Enti pubblici deve essere disciplinato da un apposito regolamento.
7. Ai sensi dell'art. 1, comma 100, della *L. R. n. 16/2014*, di modifica della *L. R. n. 11/96*, il Regolamento del Pascolo deve essere compatibile con il vigente Piano Forestale Generale ed essere approvato dai rispettivi Enti proprietari, in attesa del relativo inserimento nel P.G.F., *ove tale regolamento non sia contenuto nel Piano di Assestamento Forestale di cui all'art. 10 della L. R. n. 11/96*.
2. In deroga a quanto sopra, ai sensi del comma 5 dell'art. 18 della *L. R. n. 11/96*, ove gli Enti proprietari non provvedono all'approvazione del regolamento del pascolo, la Giunta Regionale si sostituisce ai sensi dell'art. 7 della *Legge Regionale del 25 maggio 1980, n. 54*.
3. Il regolamento deve contenere norme che disciplinano le modalità di utilizzazione, il carico massimo di bestiame, distinto per specie animale, ed il periodo di utilizzazione.
4. Per la determinazione dei carichi di bestiame si deve tenere conto dei limiti massimi indicati nel P.G.F.. Il carico massimo di bestiame, distinto per specie, deve essere espresso in UBA (per ettaro e per anno) ai sensi del *Decreto Ministeriale Mi.P.A.A.F. del 7 aprile 2006*.
5. Il regolamento del pascolo dovrà indicare e disciplinare l'utilizzazione delle aree interessate dalle *pratiche locali tradizionali* – P.L.T. – legate al pascolo per le finalità previste dalla *D.G.R. n. 242/2015*, e dal *Decreto Dirigenziale Regionale n. 89/2015*.

Articolo 20

Cartografia

1. La cartografia da allegare al P.G.F. si compone di:
   a. Carta silografica (o assestamentale), in scala 1:25.000 e 1:10.000, che riporterà le singole particelle forestali in cui è stato suddiviso il complesso dei bei silvo-pastorali da assestare (Classi economiche) e la viabilità di servizio;
   b. Carta geologica/geo-pedologica in scala 1:25.000;
   c. Carta dei miglioramenti fondiari in scala 1:25.000 e 1:10.000 con l'ubicazione degli interventi programmati.
2. La base cartografica da utilizzare per le varie elaborazioni deve essere, ai sensi della *L. R. n. 16/2004* e della *D.G.R. n. 1239/2007*, la Carta Tecnica Regionale – CTR - in scala 1:5000 della Regione Campania.
3. Tutte le particelle forestali costituenti una stessa Classe economica dovranno avere un'identica rappresentazione grafica:
   a. i limiti/confini dovranno essere di colore nero, chiaramente individuati ed evidenti;
   b. il numero che contraddistingue ciascuna particella deve essere riportato in tinta nera;
   c. la colorazione delle particelle, la medesima per ogni Classe economica, deve essere tenue e tale da consentire la lettura contestuale della base cartografica;
   d. la viabilità di servizio deve essere riportata in tinta rossa;
   e. i boschi sono indicati con varie tonalità di verde;
   f. i pascoli e gli incolti devono essere riportati in tinta gialla;
   g. i terreni agrari, interclusi, devono essere riportati in tinta marrone chiaro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. La cartografia dovrà essere trasmessa oltre che su supporto cartaceo anche in formato vettoriale (preferibilmente in formato shape - *.shp* – o, in alternativa, *.dwg* o *.dxf*) georiferito secondo il *datum* geografico WGS 84 UTM 33 Nord (normativa nazione vigente e *Legge Regionale del 22 dicembre 2004, n. 16,* e della *Delibera di Giunta Regionale del 13 luglio 2007, n. 1239*).
5. Ogni tematismo dovrà costituire un proprio e separato *layer* opportunamente denominato ovvero per:
   a. le particelle forestali, *PAF_nome-comune_particelle.shp (.dwg o dxf);*
   b. le sottoparticelle forestali, *PAF_nome-comune_subparticelle.shp (.dwg o dxf);;*
   c. la viabilità forestale, *PAF_nome-comune_viabilità.shp (.dwg o dxf);;*
   d. i miglioramenti fondiari, *PAF_nome-comune_miglioramenti.shp (.dwg o dxf).*
6. I *layer* delle particelle e sottoparticelle forestali dovranno presentare la seguente struttura:
   a. provincia;
   b. comune;
   c. numero di particella forestale (in caso di sottoparticelle fare più ripetizioni ed abbinare al numero una lettera minuscola);
   d. sottoparticella (lettera minuscola);
   e. superficie totale (ettari – 00,0000);
   f. superficie boscata (ettari – 00,0000);
   g. perimetro (metri);
   h. compresa (lettera maiuscola);
   i. forma di governo (descrizione);
   j. specie prevalente (solo se maggiore dell'80%);
   k. specie principali/secondarie (massimo 4);
   l. provvigione reale unitaria (mc/ettaro);
   m. provvigione reale totale (mc).
7. I file definitivi devono essere topograficamente corretti ovvero non devono presentare nodi doppi, micropoligoni, sovrapposizioni di poligoni o microaree vuote.
8. Le particelle forestali dovranno essere rappresentate da poligoni chiusi e la viabilità da linee continue;
9. Nel caso di discordanza tra la superficie oggetto del PGF rilevata tramite analisi GIS e quella risultante dai dati catastali verrà utilizzata, ai fini della pianificazione, quella fornita dal GIS.
10. I pascoli e gli incolti, di rilevante estensione, interclusi nelle particelle forestali, dovranno essere cartografati e campiti in tinta gialla.

Articolo 21

Allegati del P.G.F.

1. Gli allegati al P.G.F. sono costituiti da:
   a. Registro particellare;
   b. Riepilogo generale delle particelle forestali (***Schema 5***);
   c. Riepilogo generale del piano dei tagli (***Schema 6***);
   d. Libro economico (***Schema 7***). In esso vanno riportati cronologicamente per anno e data di avvio, tutti gli interventi e le iniziative, di qualsiasi natura, ordinari e straordinari, che saranno eseguiti all'interno del territorio pianificato. La conservazione ed aggiornamento del registro è competenza dell'Ente proprietario;
   e. Cartografia (precedente art. 20).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 22

Registro particellare - Descrizioni particellari e rilievi tassatori

1. Le descrizioni particellari devono contenere le informazioni essenziali e tutti gli elementi di sintesi fondamentali per la gestione delle singole particelle forestali **(*Schema 2*):**
   a. Classe economica, numero di particella forestale, inquadramento catastale:
   b. Superficie totale e utile;
   c. Esposizione, pendenza ed altitudine medie, giacitura, manufatti, risorse idriche;
   d. Tipo di suolo e sottosuolo;
   e. Stato della viabilità;
   f. Specie principali e secondarie del soprassuolo arboreo, arbustivo ed erbaceo;
   g. Tipologia di rilievo tassatorio eseguito e consistenza;
   h. Ente parco, zonizzazione ed eventuali prescrizioni;
   i. Vincoli, aree SIC e ZPS;
   j. Età (o classe cronologica o diametrica) ed anno di intervento;
   k. Provvigione e ripresa (reale);
   l. Prescrizioni: trattamenti assestamentali e tipologia di interventi previsti nel decennio e modalità di esecuzione.
2. Qualora i rilievi dendro-auxometrici vengano eseguiti in maniera analitica, il trattamento, il tipo e le modalità di esecuzione dell'intervento di taglio dovranno essere descritti per singola particella, indicando, oltre ai prelievi, anche le tipologie dei soggetti e/o la classe cronologica o diametrica su cui graverà la ripresa.
3. In corrispondenza di ciascuna descrizione particellare andranno allegati i riepiloghi dei rilievi tassatori relativi alle Aree di saggio (***Schema 8)***, al Cavallettamento totale (***Schema 9)*** ed alle Prove relascopiche.
4. L'estensione della superficie delle particelle forestali cadenti al taglio deve essere quanto più possibile contenuta al fine di garantire il principio di omogeneità, la gestione forestale sostenibile, il contenimento delle tagliate, la necessaria rotazione tra le aree di intervento e per evitare impatti negativi dal punto di vista ambientale, paesaggistico e di rischio di dissesto idrogeologico. Inoltre, allorquando le aree oggetto di pianificazione ricadono nel perimetro della Rete Natura 2000, di un Ente Parco Nazionale e/o Regionale, di una Riserva o di un'Area comunque protetta, l'estensione delle singole particelle forestali sarà condizionata dalle esigenze di salvaguardia ambientale, naturalistica, paesaggistica e di tutela.
5. Ad ogni descrizione particellare dovranno essere acclusi i riepiloghi dei rilievi tassatori eseguiti.
6. L'insieme delle descrizioni particellari costituiranno il Registro particellare (o di tassazione).

Articolo 23

Misure di salvaguardia della biodiversità

1. I biotopi forestali caratteristici, sia che si tratti di fitocenosi particolari, sia che si tratti di aree con la presenza di specie rare, stagni e zone umide, saranno sottoposti a misure di gestione che ne preservino lo stato attuale.
2. Per i boschi ricadenti nelle aree naturali protette e contigue, i P.G.F. dovranno prevedere azioni finalizzate alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei sistemi forestali per l'accrescimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

della biodiversità. Tali interventi dovranno essere coerenti con le linee-guida di programmazione forestale approvate con il *Decreto Ministeriale del 16 giugno 2005* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio d'intesa con il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali e con le linee-guida per la gestione dei siti Natura 2000 emanate con *Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002* del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio.

3. Ai sensi della *Legge del 14 gennaio 2013, n. 10*, e del *Decreto Ministeriale del 23 ottobre 2014* è necessario censire e segnalare gli alberi monumentali (definiti dalla *Legge Regionale del 5 aprile 2016, n. 6*) ivi presenti.
4. Dovranno essere sempre riservati dal taglio i fruttiferi minori, le specie rare, le particolarità botaniche, gli esemplari di pregio, gli endemismi ed i relitti vegetazionali.

Articolo 24

Pareri - nulla osta – sentito - visto degli Enti competenti

1. I P.G.F. prima della loro approvazione definitiva dovranno acquisire il parere/*sentito*/*nulla osta*/*visto* favorevole degli Enti competenti, ovvero:
   a. Autorità di Bacino (*Legge del 18 maggio 1989, n. 183*);
   b. Organi gestori delle Aree Protette (*Legge del 6 dicembre 1991, n. 394, Legge Regionale del 1° settembre 1993, n. 33, L. R. n. 11/96, Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995 – Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni*).

11. I beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione che rientrano, anche in parte, nel perimetro della Rete Natura 2000 (Area SIC e ZPS), o in aree contigue, dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione d'Incidenza (*Decreto del Presidente della Repubblica dell'8 settembre 1997, n. 357, Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 29 gennaio 2010, n. 9 - Regolamento n. 1/2010, L. R. n. 16/2014, Delibera della Giunta Regionale del 23 febbraio 2015, n. 62, Delibera della Giunta Regionale del 31 marzo 2015, n. 167, Decreto Dirigenziale del 17 luglio 2015, n. 134*).

Articolo 25

Situazioni particolari ed impreviste

1. In presenza di situazioni non riconducibili alle tipologie previste nei precedenti articoli che comportino difficoltà applicative delle presenti norme, e per quanto non dettagliato nei precedenti articoli, le soluzioni andranno concordate con gli Uffici competenti, ovvero con:
   a. l'U.O.D. *Foreste* per i beni silvo-pastorali di proprietà pubblica;
   b. l'Ente delegato e l'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* competente per i beni silvo-pastorali di proprietà privata.

Articolo 26

Norme transitorie

1. Nelle more dell'approntamento del P.G.F., il prelievo annuale di massa legnosa non può superare il 50% di quello medio annuo effettivamente realizzato nell'ultimo decennio da ciascun Comune o Ente proprietario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Per i Comuni o gli Enti che nell'ultimo decennio non hanno effettuato alcun taglio si applica la media del decennio precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 3 - INDICAZIONI TECNICHE E REGOLAMENTARI

Sezione I - Norme comuni

Articolo 27

Definizione di taglio colturale

1. Ai sensi e per gli effetti della *Legge dell'8 agosto 1985, n. 431*, si definisce taglio colturale quello che assicura la conservazione ed il miglioramento dei boschi e, quindi, la salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico e dei tratti essenziali e rinnovabili del paesaggio montano. Pertanto i tagli dei boschi, sia privati che pubblici, devono rispondere a queste finalità.
2. Ai fini della tutela del bosco nei riguardi del vincolo paesaggistico di cui all'art. 149 del *Decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42* (*Codice dei beni culturali e del paesaggio*, ai sensi dell'art. 10 della *Legge del 6 luglio 2002, n. 137*), è consentito il taglio colturale, previa autorizzazione di cui ai commi 1 e 1-bis dell'art. 17 della *L. R. n. 11/96*, purché conformi alle prescrizioni della stessa Legge Regionale.
3. L'esecuzione dei tagli colturali può essere così articolata:
   a. taglio colturale da eseguirsi in base ad un P.G.F. redatto, approvato e vigente. In tal caso i tagli colturali sono quelli realizzati o da realizzarsi in conformità delle previsioni e delle prescrizioni del P.G.F.;
   b. taglio colturale da eseguirsi (da privati ed Enti pubblici) in assenza di un P.G.F.. In tal caso, per gli Enti Pubblici si applica quanto disposto dall'art. 17 e dall'art. 10 - comma 3 - della *L. R. n. 11/96*. Per i privati si applica quanto disposto dall'art. 17, art. 1 e 18 dell'Allegato B e dell'art. 20 dell'Allegato C della *L. R. n. 11/96*.

Articolo 28

Taglio colturale nei boschi cedui

1. Nei boschi cedui il taglio colturale può eseguirsi con le seguenti modalità:
   1.1. rispettando le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti forestali per ciò che si riferisce in particolare al turno minimo, all'epoca del taglio nonché al rilascio delle matricine;
   1.2. contenendo l'estensione delle singole tagliate così come appresso specificato:
      a. quando il richiedente possiede, nel medesimo Comune censuario, boschi cedui per una superficie complessiva inferiore a 10 ettari, nella determinazione della superficie massima cadente al taglio, non si applica alcuna restrizione;
      b. quando il richiedente possiede, nel medesimo Comune censuario, boschi cedui per una superficie superiore i 10 ettari, la medesima deve essere utilizzata in non meno di due volte e le superfici di ciascuna delle due tagliate dovranno essere all'incirca equivalenti con un intervallo fra le due tagliate non inferiore alla metà del turno minimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 29

Taglio colturale dei boschi di alto fusto

1. Nelle fustaie di proprietà pubblica o privata si può procedere ai vari tagli colturali soltanto allorché la provvigione legnosa per ettaro sia superiore a mc. 140.
2. I tagli colturali si dividono in tagli:
   a. di preparazione;
   b. di sementazione;
   c. secondari;
   d. fitosanitari;
   e. di curazione (a scelta o saltuari) per i boschi disetanei.
3. Il prelievo della massa legnosa, non deve comunque superare il 20-30% della provvigione media del lotto e l'intervallo tra due tagli **consecutivi** sulla medesima superficie boscata non inferiore a 10 anni.
4. Il taglio di sgombero totale delle piante di vecchio ciclo potrà essere eseguito, in presenza di rinnovazione naturale, completamente ed uniformemente affermata sulla superficie da tagliare, con un'altezza del novellame **non inferiore** a mt 1,50-2,00, in tal caso si può prescindere dai limiti di cui al precedente *punto 1*.
5. Quando si eseguono tagli di sgombero devono essere lasciate almeno 5 piante mature per ettaro, per consentire il mantenimento dell'habitat per la fauna.
6. La rinnovazione naturale può considerarsi pienamente affermata quando il novellame è distribuito uniformemente e copre non meno del 80% della superficie da sgomberare.
7. Nelle perticaie e nelle giovani fustaie il tipo e l'intensità dei tagli colturali di diradamento e di sfollo, diretti ad eliminare i soggetti deperienti, malformati e/o soprannumerari, e comunque non interessanti il piano dominante devono essere stabiliti caso per caso e contenuti entro 30-40 mc per ettaro.
8. Gli sfolli e/o i diradamenti, in deroga al precedente *comma 3*, possono essere ripetuti**, se necessario**, sulla stessa superficie dopo 6-8 anni.
9. I tagli successivi sono applicabili alle fustaie ed ai cedui in conversione all'alto fusto allorquando abbiano raggiunto l'età del turno.
10. Nell'alto fusto quando trattasi di stangaie, perticaie e giovani fustaie coetanee o nei cedui in conversione all'alto fusto che non hanno raggiunto l'età del turno andranno operati tagli di diradamento (sfolli e/o regolarizzazione del soprassuolo). Questi, saranno a carico del *piano dominato, dei soggetti danneggiati, malformati, deformi, sottoposti, policormici, adugianti, eccessivamente ramosi, stroncati ed in evidente stato di deperimento* al fine di salvaguardare i soggetti migliori del piano dominante ovvero per perseguire il miglioramento della struttura nel suo complesso. Le chiome delle piante superstiti non interessate dal taglio dovranno mantenere un contatto fra loro o quasi. La ripresa dovrà essere determinata con criteri prudenziali.
11. Per gli interventi di diradamento dovrà essere indicato il grado e la tipologia.

Articolo 30

Tagli di conversione dei cedui in fustaie

1. È consentito il taglio di conversione dei boschi cedui in fustaie, senza limitazioni di superfici, in base a regolari piani di conversione approvati con le modalità di cui all'art. 2, Allegato C, della *L. R. n. 11/96* ed in osservanza delle disposizioni contenute nell'articolo precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Ai sensi del comma 2, art. 6 del *D.lgs n. 227/2001*, *"Ove non diversamente disposto dalle leggi regionali**, e' vietata la conversione dei boschi governati o avviati a fustaia in boschi governati a ceduo**, fatti salvi gli interventi autorizzati dalle regioni ai fini della difesa fitosanitaria o di altri motivi di rilevante interesse pubblico. E' vietato altresì il taglio a raso dei boschi laddove le tecniche selvicolturali non siano finalizzate alla rinnovazione naturale, salvo casi diversi previsti dai piani di assestamento regolarmente approvati e redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b). Sono fatti salvi gli interventi disposti dalle regioni ai fini della difesa fitosanitaria o di altri motivi di interesse pubblico"*.
3. Il *D.M. del 17 ottobre 2007* al punto 6.3 indica, per le aree ZSC e ZPS *caratterizzate dalla presenza di ambienti forestali delle montagne mediterranee*, l'evoluzione all'alto fusto tra le attività da favorire nella gestione forestale.
4. Per i cedui in conversione all'alto fusto si deve indicare la metodologia scelta per la conversione a fustaia.
5. La conversione dei boschi cedui in fustaie potrà essere eseguita allorquando le condizioni bio-ecologiche e strutturali del soprassuolo e quelle geo-pedologiche lo consentono. Situazioni particolari andranno valutate con l'Ufficio Regionale competente.

Articolo 31

Taglio dei boschi percorsi dal fuoco

1. Nei boschi percorsi e danneggiati o distrutti dal fuoco, il taglio per il ripristino della copertura boschiva deve intendersi a tutti gli effetti come taglio colturale, in quanto esso è finalizzato al ripristino della coltura.
2. Per i boschi cedui il taglio di succisione deve essere effettuato nell'anno successivo all'evento e deve interessare tutte le ceppaie e le piante matricine secche della superficie incendiata.
3. Nelle fustaie si procede con accurata selezione eliminando le piante morte con contemporanea ripulitura dai monconi e dagli arbusti semicarbonizzati.
4. Per i boschi percorsi e danneggiati o distrutti dal fuoco durante gli anni di vigenza del P.G.F. gli interventi andranno concordati con l'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* competente, in accordo con l'U.O.D. *Foreste*, ed avranno carattere straordinario.

Articolo 32

Tutela fitopatologica

1. I tagli fitosanitari potranno essere eseguiti quando si verifica un'emergenza fitosanitaria conclamata ovvero quando in un bosco si sviluppa un'invasione di insetti o un'epidemia di funghi parassiti.
2. In caso di un'emergenza fitosanitaria conclamata è necessario prevedere il taglio delle piante attaccate, l'estrazione delle ceppaie morte, cariate o in decomposizione, l'allontanamento e la distruzione del materiale di risulta, anche mediante abbruciamento.
3. È vietato distruggere o danneggiare i nidi di formiche del gruppo *Formica rufa*. In particolare è vietata la raccolta dello strame dei nidi in qualsiasi stagione, anche quando detti nidi - acervi - appaiono spopolati a causa di temporanee migrazioni delle formiche o per il loro rifugiarsi nel terreno durante il letargo o comunque nei periodi freddi. È altresì vietata la distruzione delle popolazioni di formiche, che abitano tali nidi costituite da operaie, regine, maschi, larve ed uova.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Nei boschi danneggiati dal vento e da altre avversità meteoriche è consentita l'asportazione del materiale danneggiato ed il taglio dei tronconi.

Articolo 33

Finalità primarie e criteri di massima

1. Scopo primario delle norme regolanti i tagli è la conservazione ed il miglioramento dei soprassuoli e dell'ambiente boschivo.
2. Ciascun prelievo di massa legnosa deve rispondere a questa finalità.
3. Nei boschi cedui detta finalità si persegue:
   a. rispettando i turni e l'epoca di taglio;
   b. mediante il rilascio delle piante matricine.
4. Nei boschi d'alto fusto coetanei o coetaneiformi detta finalità si persegue:
   a. rispettando i turni;
   b. effettuando il prelievo in funzione dell'età, del sistema dei tagli, della struttura e consistenza del soprassuolo.
5. Nei boschi d'alto fusto disetanei o di tipo disetaneo e nei boschi in conversione all'alto fusto detta finalità si persegue:
   a. rispettando il periodo di curazione;
   b. tenendo conto della struttura e consistenza del soprassuolo.
6. Nei boschi d'alto fusto, coetanei o disetanei che siano, dovrà effettuarsi un confronto, per via sintetica od analitica, tra la situazione di fatto esistente e quella che, per quel tipo di terreno e di clima, per quella altitudine ed esposizione, è possibile ritenere ottimale - stato potenziale/normale - sulla base di tavole alsometriche locali o similari.
7. Ciascun taglio o prelievo dovrà, pertanto, essere finalizzato:
   a. al graduale raggiungimento dello stato potenziale/normale come sopra definito;
   b. ad assicurare la rinnovazione naturale del bosco.
8. Per le ragioni sopra evidenziate, la conversione dei boschi d'alto fusto in cedui e quella dei cedui composti in cedui semplici è vietata. Questa, tuttavia, potrà essere autorizzata dall'Ente delegato, su parere dell'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* competente, in accordo con l'U.O.D. *Foreste* e con il P.G.F., se vigente, in via del tutto eccezionale e per giustificata esigenza. In caso di P.G.F. vigente andrà attivata la procedura per la modifica o variazione del Piano.

Sezione II - Norme per i cedui semplici e per i cedui composti

Articolo 34

Turno minimo

1. Per i cedui semplici puri il turno dei tagli non può essere inferiore:
   a. per il faggio, ad anni 24;
   b. per le querce caducifolie, ad anni 14;
   c. per il carpino ad anni 14;
   d. per il forteto ad anni 14;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. per il castagno ad anni 12, ad eccezione di quelli ricadenti nei Comuni di Angri, Bracigliano, Calvanico, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Corbara, Mercato S.Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, Sarno, Scafati, S.Egidio Montalbino, Siano, San Marzano sul Sarno, S. Valentino Torio - agro Sarnese-nocerino - e Tramonti per i quali il turno minimo è di anni 9;
c. per l'ontano, nocciolo, robinia, salice, betulla ad anni 12;
d. per l'eucalipto, ad anni 10.

2. Per i cedui semplici a sterzo il taglio di curazione (o taglio a scelta colturale o taglio saltuario) è consentito quando i polloni di maggiore diametro hanno raggiunto l'età media di anni 20.

Articolo 35

Sfolli

1. I tagli di sfollo sono consentiti nei boschi cedui in numero massimo di due per ogni turno, con intervallo non inferiore ad un terzo del turno.

Articolo 36

Riserva di matricine

1. Il taglio dei boschi cedui deve essere eseguito in modo da riservare almeno 70 matricine per ettaro.
2. Nei cedui di castagno le matricine da riservare al taglio non possono essere inferiori a 50.
3. Le matricine debbono essere scelte fra le piante da seme o, in mancanza, fra i polloni migliori e più sviluppati.
4. Dette matricine devono essere distribuite possibilmente in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi, a seconda che possano resistere all'isolamento con preferenza, però, per le zone ove la loro presenza può meglio assicurare la rinnovazione del bosco.
5. Il diametro delle matricine a mt 1,30 non dovrà essere inferiore ai diametri medi dei polloni del turno.
6. Le matricine vanno tagliate ad un’età almeno doppia del turno del ceduo.
7. Le matricine cadenti a taglio devono abbattersi soltanto contemporaneamente al ceduo.
8. Nei boschi con pendenza dal 70% al 100% il numero minimo di matricine deve essere aumentato da 50 a 80 per il castagno e da 70 a 100 per altre specie.

Articolo 37

Cedui senza matricine

1. Nei boschi cedui di robinia, nocciolo, pioppo e salice non è obbligatoria la riserva di matricine.

Articolo 38

Taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali

1. I boschi cedui situati in zone a forte pendio o soggette a valanghe o a frane, specie se incombenti su centri abitati o grandi vie di comunicazione, debbono essere utilizzati nel modo seguente:
   a. i cedui di faggio vanno trattati a sterzo con periodo di curazione di anni dieci;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. i cedui di altre specie vanno trattati a taglio raso con matricinatura a gruppi.
2. La superficie della singola tagliata deve in ogni caso essere di modeste o modestissime dimensioni.

Articolo 39

Ceduo composto - Norme generali e prescrizioni per il rilascio delle matricine

1. Le prescrizioni per il taglio dei cedui semplici, di cui ai precedenti articoli, valgono anche per il taglio dei cedui composti che sono caratterizzati dall'esistenza di matricine di età multipla di quella del turno del ceduo.
2. Il numero delle matricine da riservare deve essere non inferiore a 140 per ettaro, di cui 80 dell'età del turno del ceduo e 60 ripartite fra le classi di età multiple del turno.

Sezione III - Norme per i boschi d'alto fusto

Articolo 40

Stagione silvana

1. In qualsiasi periodo dell'anno sono altresì permesse nei boschi di alto fusto le ripuliture, gli sfolli e i diradamenti, nei limiti di cui alle presenti norme ed alle Leggi nazionali e regionali.

Articolo 41

Fustaia coetanea di faggio

1. Per le fustaie coetanee di faggio trattate a tagli successivi il turno è fissato in 100 anni, salvo diverse prescrizioni del P.G.F..

Art. 42

Taglio raso nelle fustaie di faggio

1. Il trattamento a taglio a raso è vietato.

Articolo 43

Tagli di sfollo e diradamento nelle fustaie e nei soprassuoli transitori di faggio

1. Nelle fustaie *e nei soprassuoli transitori* coetanei e coetaneiformi di faggio, i tagli di sfollo e di diradamento che si rendono necessari per la eccessiva densità del bosco, o che si eseguano ai fini incrementali, devono compiersi in modo che le chiome delle piante superstiti restino a contatto tra loro o quasi.
2. Le piante che cadranno al taglio saranno scelte tra quelle dominate, danneggiate, deformi o in condizioni di evidente deperimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il tipo e l'intensità del taglio di sfollo o diradamento sono indicati nel P.G.F. e precisati nel progetto di taglio, da approvarsi caso per caso.
4. In ogni caso il prelievo, espresso in *mc/ha*, nei soprassuoli a densità colma e con provvigione ottimale (potenziale/normale/normale), non deve discostarsi dai valori appresso indicati per la classe di fertilità media:
   a. età del bosco di 30 anni, nessun prelievo;
   b. età del bosco di 45 anni, 25-30 mc/ha;
   c. età del bosco di 60 anni, 30-60 mc/ha.

Articolo 44

Tagli di preparazione e definitivi nelle fustaie e nei soprassuoli transitori di faggio coetanei e coetaneiformi

1. Al raggiungimento del turno le fustaie ed i *soprassuoli transitori* di faggio coetanei e coetaneiformi devono essere trattati a tagli successivi. Questi sono realizzati in maniera uniforme su tutta la superficie della particella forestale od anche a strisce o a buche.
2. Nelle faggete la serie dei tagli definitivi, per un soprassuolo nello stato ottimale (potenziale/normale/normale), deve essere la seguente:
   2.1. **taglio di sementazione:**
      a. il taglio di sementazione deve essere effettuato a fine turno e l'intensità del taglio dipende dalla densità del soprassuolo e dalla durata del periodo di rinnovazione;
      b. nel caso di soprassuolo nello stato ottimale (potenziale/normale/normale) con una provvigione media unitaria compresa tra i 350 e i 500 mc., può essere asportato da un terzo ad un quarto della massa legnosa in piedi;
      c. dopo il taglio dovrebbero restare circa 180-220 piante ad ettaro;
   2.2. **primo e secondo taglio secondario:**
      a. dopo 5/6 anni dal taglio di sementazione, può essere effettuato un primo taglio secondario;
      b. nei successivi 6-10 anni viene effettuato almeno un altro taglio secondario asportando ancora il 25-30% della massa legnosa talché restino almeno 150 mc/ha di massa legnosa;
      c. i soggetti da eliminare sono costituiti soprattutto dalle piante più ramose appartenenti al piano dominante, in modo da rendere minima l'azione aduggiante provocata dalle piante del vecchio ciclo sul novellame che nel frattempo, a seguito del taglio di sementazione, s'è insediato. Anche la necessità di contenere i danni provocati al novellame con lo sgombero definitivo delle residue piante del vecchio ciclo deve indurre a non lasciare quelle più ramose.
      d. In ogni caso occorre innanzitutto aver cura che le piante non utilizzate siano equamente distanti tra loro al fine di non creare zone dove penetri eccessiva quantità di luce;
   2.3. **taglio di sgombero definitivo:**
      a. deve essere effettuato dopo che la rinnovazione si sia pienamente affermata;
      b. con esso viene utilizzata la residua parte del soprassuolo appartenente al vecchio ciclo, lasciando in piedi piante in numero complessivo non inferiori, in media, a cinque per ettaro, al fine di tutelare l'habitat della fauna;
   2.4. **il taglio di preparazione:**
      a. è consentito ed auspicabile quando non siano stati eseguiti regolari sfolli e diradamenti;
      b. esso ha luogo tra i 70 e gli 80 anni e, quindi, prima del taglio di sementazione;
      c. il prelievo si deve aggirare intorno a 80/100 mc/ha.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 45

Turno e periodo di rinnovazione nelle fustaie e nei soprassuoli transitori coetanei e coetaneiformi di cerro e di altre specie quercine

1. Per le fustaie ed i *soprassuoli transitori* coetanei e coetaneiformi di cerro e di altre specie quercine, trattate a tagli successivi, si prescrive il turno di 90 anni con periodo di rinnovazione compreso tra 15 e 20 anni.

Articolo 46

Tagli intercalari nelle fustaie e nei soprassuoli transitori di cerro e di altre specie quercine

1. Possono essere utilizzate soltanto le piante del piano dominato e quelle deperienti. I tagli possono effettuarsi con intervallo di 10 anni.
2. Le chiome delle piante superstiti devono restare, a prelievo effettuato, a contatto tra loro o quasi.
3. Con soprassuolo di anni 50, si devono lasciare 600-700 fusti ad Ha.

Articolo 47

Tagli di preparazione e definitivi nelle fustaie e nei soprassuoli transitori coetanei e coetaneiformi di cerro e di altre specie quercine

1. Il taglio di preparazione è un intervento che deve essere realizzato 10 - 15 anni prima della fine del turno, ossia a 75 - 80 anni, quando il soprassuolo è estremamente colmo ed al suolo vi è abbondante copertura morta ancora indecomposta.
2. Il prelievo viene effettuato a carico del piano dominato, per portare la provvigione intorno ai 280 mc/ha. Anche in questo caso le piante superstiti devono avere, a prelievo effettuato, le chiome a contatto tra loro o quasi.
3. Il taglio di sementazione si deve effettuare a fine turno e quindi quando la fustaia o il soprassuolo transitorio di cerro ha raggiunto i 90 anni di età. Se la densità è colma si preleva un terzo della massa esistente.
4. Contemporaneamente al taglio di sementazione si deve effettuare la ripulitura del suolo ed una leggera erpicatura o rastrellatura del medesimo, per favorire la rinnovazione naturale.
5. Il taglio di sgombero definitivo può effettuarsi dopo che si sia ben insediata la rinnovazione. Esso, in genere, segue di 10-20 anni il taglio di sementazione.
6. Con il taglio di sgombero cadono al taglio tutte le residue piante del vecchio ciclo lasciando in piedi piante in numero complessivo non inferiore, in media, a 5 per ettaro al fine di salvaguardare l'habitat per la fauna.

Articolo 48

Fustaie coetanee e coetaneiformi di pini mediterranei - Turno

1. Per le fustaie coetanee e coetaneiformi di pino domestico, di pino marittimo e di pino d'Aleppo, trattate a tagli successivi, il turno prescritto è il seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. pino Domestico e pino Marittimo anni 100;
b. pino d'Aleppo anni 70.

Articolo 49

Tagli intercalari per le fustaie coetanee e coetaneiformi di pino domestico, marittimo e d'Aleppo

1. Possono essere utilizzate soltanto le piante del piano dominato e quelle deperienti. Le chiome delle piante superstiti debbono restare, a prelievo effettuato, a contatto tra loro.
2. I tagli intercalari possono effettuarsi con un intervallo minimo di 5 anni.

Articolo 50

Tagli definitivi nelle fustaie coetanee e coetaneiformi di pino domestico, marittimo e d'Aleppo

1. Il taglio di sementazione viene eseguito a 100 anni nelle pinete di pino domestico e di pino marittimo ed a 70 anni in quelle di pino d'Aleppo.
2. La provvigione residua, nelle pinete di pino domestico e di pino marittimo non deve essere inferiore a 250 mc/ha ed a 200 mc/ha in quelle di pino d'Aleppo.
3. Col taglio di sementazione, quando il bosco è a densità colma, si preleva non più di un terzo della provvigione, scegliendo le piante da abbattere tra quelle appartenenti al piano dominato o sub dominante.
4. Il taglio di sgombero definitivo può eseguirsi soltanto quando la rinnovazione si è ben affermata. Con esso si eliminano tutte le piante appartenenti al vecchio ciclo, lasciando in piedi piante in numero complessivo non inferiore, in media, a 5 per ettaro, al fine di preservare l'habitat per la fauna.

Articolo 51

Fustaie coetanee di altre specie

1. Per le restanti fustaie coetanee, trattate a tagli successivi, i turni minimi sono i seguenti:
   a. Fustaie di Ontano napoletano anni 60;
   b. Fustaie di pino insigne anni 25.

Articolo 52

Fustaie e soprassuoli transitori disetanei - Periodo di curazione – Provvigione e prelievi

1. I boschi d'alto fusto ed i *soprassuoli transitori* disetanei o disetaneiformi vanno trattati a taglio saltuario o a scelta.
2. Il prelievo deve essere effettuato con criteri essenzialmente colturali osservando un periodo di curazione di dieci anni e lasciando dopo il taglio una provvigione non inferiore a:
   a. per i boschi di faggio e misti 320 mc/ha;
   b. per i boschi di specie quercine 230 mc/ha;
   c. per i boschi di pino 200 mc/ha.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La ripartizione della suddetta provvigione tra le varie classi diametriche deve avvicinarsi il più possibile a quella ottimale (ovvero normale) e pertanto i prelievi che si effettuano con taglio di curazione debbono servire a conseguire il suddetto risultato nel più breve tempo possibile.

Articolo 53

Fustaie e soprassuoli transitori posti in situazioni speciali o con soprassuolo irregolare

1. I boschi d'alto fusto *ed i soprassuoli transitori* esistenti sulle dune litoranee, sulle pertinenze idrauliche golenali, lungo i corsi d'acqua a regime torrentizio o perenne, quelli radicati in zone a forte pendio, specie se incombenti su centri abitati o grandi vie di comunicazione, vanno trattati a taglio saltuario.
2. I boschi con soprassuolo assai irregolare vanno considerati, di norma, ai fini del taglio, come boschi disetanei e trattati a taglio saltuario.

Articolo 54

Taglio delle piante di castagno e coltivazione dei castagneti da frutto

1. Il taglio delle piante di castagno è disciplinato, oltre che dalla *L. R. n. 11/96*, anche dalle disposizioni contenute nel *Regio Decreto Legge del 18 giugno 1931, n. 973*. Entro i limiti di tali disposizioni, il turno minimo dei castagneti ad alto fusto è di anni 80, salvo quanto è disposto dall'art. 1, Allegato C, della *L. R. n. 11/96*.
2. Per il turno minimo dei cedui valgono le norme di cui all'art. 22, Allegato C, della *L. R. n. 11/96*.

Articolo 55

Castagneti da frutto

1. Nei castagneti da frutto è permessa:
   a. la capitozzatura delle piante vecchie e adulte, per rinvigorirne la chioma e di quelle giovani per prepararle all'innesto;
   b. la formazione al piede delle piante di ripiani sostenuti da muri a secco e da ciglioni inerbiti;
   c. la lavorazione di detti ripiani allo scopo di sotterrare foglie, ricci ed altre materie fertilizzanti;
   d. l'estirpazione delle erbe dannose, dei frutici invadenti nonché la ripulitura totale della superficie allo scopo di facilitare la raccolta delle castagne;
   e. l'estirpazione delle ceppaie delle piante tagliate, purché le buche siano subito riempite col terreno sterrato, la superficie sia regolarmente ripianata e si provveda alla sostituzione delle piante.

Sezione III - Pascolo

Articolo 56

Pascolo nei terreni pascolivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il pascolo nei terreni pascolivi (pascoli propriamente detti e boschi) è regolamentato come appresso indicato:
   a. il pascolo tra i 400 e gli 800 mt s.l.m. può esercitarsi dal 1° ottobre al 15 maggio (art. 1, comma 100, *della Legge Regionale del 7 agosto 2014, n.16*);
   b. il pascolo al di sopra degli 800 metri può essere esercitato fino ad un massimo di sei mesi all'anno nel periodo definito dal regolamento adottato dagli Enti proprietari per la disciplina del pascolo nei boschi e dei pascoli di proprietà comunale (art. 1, comma 100, della *Legge Regionale del 7 agosto 2014, n.16*);
   c. il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo nei terreni appartenenti al proprietario degli animali pascolanti;
   d. è vietato asportare dai pascoli le deiezioni degli animali;
   e. i pascoli montani appartenenti ai Comuni o agli Enti devono essere utilizzati in conformità del regolamento d'uso (art. 10 e 18 della *L. R. n. 11/96* e art. 14, 19, 57 delle presenti linee guida).

Articolo 57

Pascolo nei boschi

1. Il pascolo nei boschi è regolamentato come segue:
   a. il pascolo delle capre nei boschi è vietato;
   b. nei boschi cedui, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio;
   c. nelle fustaie e nei soprassuoli transitori coetanei, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 1,50 e quello degli animali bovini ed equini prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 3;
   d. nelle fustaie e nei soprassuoli transitori disetanei e nei cedui a sterzo il pascolo è vietato;
   e. nei boschi distrutti o gravemente danneggiati dagli incendi o da altre cause, nei boschi troppo radi o deperienti, il pascolo è vietato fino a quando l'Ente delegato, su proposta dell'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* competente, non abbia adottato uno specifico provvedimento di rimozione del divieto;
   f. nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali;
   g. la custodia del bestiame deve essere affidata a pastori di età non inferiore ai 14 anni. Ad ogni custode non possono essere affidati più di cinquanta capi di bestiame grosso o più di cento capi di bestiame minuto.

Art. 58

Esercizio del pascolo nei boschi e nei pascoli montani sottoposti a vincolo

1. Il pascolo nei boschi e nei pascoli sottoposti a vincolo idrogeologico deve essere esercitato in conformità delle prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti.
2. Anche nei pascoli montani possono, per fini idrogeologici e colturali, essere imposte limitazioni al pascolamento di carattere permanente o temporaneo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione IV – Altri prodotti secondari

Articolo 59

Estrazione di pietrame

1. Nei terreni in attualità di coltivazione e nei pascoli montani, è consentita ai fini del miglioramento strutturale del suolo la raccolta di pietrame a mano o con mezzi meccanici.
2. Eseguita la raccolta, si deve provvedere subito al conguaglio del terreno.

Articolo 60

Raccolta dello strame, copertura morta o lettiera

1. La raccolta dello strame, copertura morta o lettiera nei boschi è consentita soltanto nei terreni a pendenza inferiore al 30 per cento. In ogni caso la raccolta dello strame è vietata nei boschi di nuova formazione e in quelli in corso di rinnovazione.
2. Tale raccolta può ripetersi nello stesso luogo solo ogni quinquennio.
3. È sempre vietato l'uso di qualsiasi mezzo meccanico e l'asportazione del terriccio.

Articolo 61

Raccolta dell'erba e taglio del cespugliame

1. La raccolta dell'erba nei boschi deve farsi in modo da evitare lo strappo e la recisione del novellame e qualsiasi altro danno alla rinnovazione.
2. Il cespugliame di erica, ginestre e simili può essere sempre tagliato senza, però, arrecare danno alle piante del bosco frammiste ad esso.

Articolo 62

Estrazione del ciocco d'erica

1. L'estrazione del ciocco delle eriche e degli altri arbusti della macchia può effettuarsi, previa denuncia all'Ente delegato che deve, entro 60 giorni, disciplinarla o inibirla su parere del U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* competente.

Articolo 63

Norme per i boschi danneggiati dal fuoco

1. Nelle aree percorse dal fuoco é vietata la raccolta degli asparagi per un anno.
2. Nei boschi danneggiati o distrutti da incendio è vietata la raccolta dei prodotti del sottobosco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione V – Rete Natura 2000

Art. 64

Aree ricadenti nel perimetro delle Rete Natura 2000

1. Per i beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione che rientrano nel perimetro della Rete Natura 2000, è necessario tener conto delle seguenti indicazioni generali:
   a. per tutelare la risorsa suolo e la fertilità della stazione, oltre al materiale inferiore a 2 cm di diametro, dovrà essere ridistribuito uniformemente sulle particelle forestali utilizzate anche parte del materiale di risulta cippato;
   b. ottimizzare il periodo d'intervento del taglio boschivo per non arrecare disturbo alla fauna locale ed a quella migratoria;
   c. l'esbosco dovrà essere effettuato seguendo le piste e/o le mulattiere esistenti, evitando di attraversare indiscriminatamente zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua nonché habitat prativi;
   d. in nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo dell'imposto gli habitat prativi presenti;
   e. preservare dal taglio gli alberi in cui siano presenti tracce di eventi di nidificazione (nidi, uova, pulli) e gli alberi cavi o tronchi deperienti, in quanto siti idonei alla nidificazione dell'ornitofauna;
   f. rilasciare almeno 5 alberi per ettaro morti in piedi o abbattuti per avversità atmosferiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 4 - NUOVO PREZZARIO PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE/ASSESTAMENTO FORESTALE

Art. 65

Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale

1. La *Legge Regionale del 5 aprile 2016, n. 6*, ha demandato alla Giunta Regionale l'adozione, con proprio atto, del nuovo prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale di cui alla *Legge Regionale del 28 febbraio 1987, n. 13*, di seguito allegato:

PREZZARIO PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE/ASSESTAMENTO FORESTALE IN REGIONE CAMPANIA

N.	CATEGORIA			QUANTITA'	PREZZO UNITARIO - €	IMPORTO PARZIALE - €	IMPORTO PER CATEGORIA - €
1	**ONORARIO** (al netto di Cassa ed IVA nelle misure previste per legge)						
	a	**Fustaie**					
		fino a 100 ettari:	Ha		**51,91**	**0,00**	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha		**38,94**	**0,00**	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		**25,96**	**0,00**	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		**18,17**	**0,00**	
		oltre 1001 Ha:	Ha		**12,98**	**0,00**	
		Totale parziale - 1.a		**0,0000**			**0,00**
	b	**Cedui in conversione all'Alto Fusto/Soprassuoli transitori, Cedui composti**					
		fino a 100 ettari:	Ha		**34,61**	**0,00**	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha		**25,96**	**0,00**	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		**17,30**	**0,00**	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		**12,11**	**0,00**	
		oltre 1001 Ha:	Ha		**8,65**	**0,00**	
		Totale parziale - 1.b		**0,0000**			**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	c	**Cedui semplici e matricinati, Fustaie e boschi di protezione, Rimboschimenti**					
		fino a 100 ettari:	Ha		**17,30**	**0,00**	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha		**12,98**	**0,00**	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		**8,65**	**0,00**	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		**6,06**	**0,00**	
		oltre 1001 Ha:	Ha		**4,33**	**0,00**	
		Totale parziale - 1.c		**0,0000**			**0,00**
	d	**Altre superfici** (pascoli, prati, radure, incolti, improduttivi, arbusteti, boschi degradati, macchia mediterranea, altri terreni. ecc.)	Ha		**2,35**	**0,00**	
		Totale parziale - 1.d		**0,0000**			**0,00**
		Totale parziale Onorario - a+b+c+d				**0,00**	
		Riduzione onorario del 20% (in caso di revisione del PAF)				**0,00**	
		Totale parziale Onorario al netto della riduzione del 20%					**0,00**
		Cassa previdenziale nella misura prevista per legge					**0,00**
		IVA su Onorario + Cassa previdenziale nella misura prevista per legge					**0,00**
		TOTALE ONORARIO (al netto della riduzione del 20%)					**0,00**
2	**SPESE RICONOSCIUTE** (Da giustificare con giustificativi di spesa)						
	a	**Rilevi fotografici, copiatura e rilegatura del PGF/PAF, fotoriproduzioni, cancelleria, analisi floristiche e geopedologiche, acquisto vernice e diluente, trasporto per il progettista incaricato ed i suoi collaboratori, alloggio (qualora fuori residenza) e vitto.**					
	a.1	Superficie totale	Ha	0,000	**5,86**	**0,00**	
		Totale parziale - 2.a		**0,000**			**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	b	**Individuazione dei confini e dei luoghi e realizzazione confinazione particellare (spesa comprensiva di canneggiatori e manovali), rilevi topografici, elaborazioni e rappresentazioni cartografiche.**					
	b.1	Fustaie, Cedui in conversione all'Alto Fusto/Soprassuoli transitori, Cedui composti, Cedui semplici e matricinati, Fustaie e boschi di protezione, Rimboschimenti	Ha	0,0000	**14,55**	**0,00**	
	b.2	Altre superfici (pascoli, prati, radure, incolti, aree improduttivi, arbusteti, boschi degradati, macchia mediterranea, altri terreni, ecc.)	Ha	0,0000	**9,70**	**0,00**	
		Totale parziale - 2.b		**0,0000**			**0,00**
	c	**Rilievi dendroauxometrici**					
	c.1	Cavallettamento totale €/Ha *	Ha		**110,82**	**0,00**	
	c.2	Aree di saggio di minimo mq 400 **	cad		**67,17**	**0,00**	
	c.3	Aree di saggio di minimo mq 400 ***	cad		**89,56**	**0,00**	
	c.4	Rilievo con metodo Relascopico ****	Ha		**14,78**	**0,00**	
	c.5	Albero Modello - diametro fino a cm 30 *****	cad		**45,35**	**0,00**	
	c.6	Albero Modello - diametro superiore a cm 30 *****	cad		**90,69**	**0,00**	
		Totale parziale - 2.c					**0,00**
		TOTALE RIMBORSO SPESE					**0,00**
		TOTALE GENERALE (1 + 2)					**0,00**

*** - comma 4, art. 4, Allegato A, L. R. 11/96 - Analisi eseguita su Fustaia di età minima del turno da sottoporre a tagli di rinnovazione.**

**** - comma 2, art. 4, Allegato A, L. R. 11/96 - Analisi eseguita su Fustaie e Cedui in conversione all'Alto Fusto/Soprassuoli transitori, entrambi di età minima inferiore al turno, e su Fustaie e boschi di protezione nonché Rimboschimenti soggetti a diradamenti o sfolli.**

***** - comma 2, art. 4, Allegato A, L. R. 11/96 - Analisi eseguita su Cedui semplici, matricinati e composti.**

****** - comma 4, art. 4, Allegato A, L. R. 11/96 - Analisi eseguita su Fustaia di età minima del turno da sottoporre a tagli di rinnovazione allorquando le condizioni orografiche e del soprassuolo lo consentano.**

******* - art. 5, Allegato A, L. R. 11/96.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 5 - SCHEMI ALLEGATI

(Eventuali integrazioni o modifiche ai seguenti schemi potranno essere apportate per esigenze specifiche)

1. Schema 1 - INDICE DEI CONTENUTI;
2. Schema 2 – DESCRIZIONE PARTICELLARE;
3. Schema 3 - RIEPILOGO DELLE PARTICELLE FORESTALI DELLA CLASSE ECONOMICA/COMPRESA ……;
4. Schema 4 - PIANO DEI TAGLI – CLASSE ECONOMICA/COMPRESA ……;
5. Schema 5 - RIEPILOGO GENERALE DELLE PARTICELLE FORESTALI;
6. Schema 6 - RIEPILOGO GENERALE DEL PIANO DEI TAGLI;
7. Schema 7 - LIBRO ECONOMICO;
8. Schema 8 - RIEPILOGO AREA DI SAGGIO;
9. Schema 9 - RIEPILOGO CAVALLETTAMENTO TOTALE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA 1

INDICE DEI CONTENUTI

Introduzione

Cap. 1 - Inquadramento geografico, orografico, idrografico

Posizione geografica ed estensione

Orografia

Idrografia

Cap. 2 - Inquadramento geo-pedologico, climatico e vegetazionale

La geologia

La pedologia

Il clima

Generalità

Temperatura

Precipitazioni

Classificazione

Inquadramento fitoclimatico - classificazione

La vegetazione

Cap. 3 - La storia e l'economia locale

Storia della comunità

Situazione demografica ed economica

Origine della proprietà dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione

Passate pianificazioni forestali dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione

Passate utilizzazioni boschive dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione

Incendi

Cap. 4 - Vincoli gravanti sui beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione

Vincolo idrogeologico

Autorità di Bacino

Bellezze naturali

Piani territoriali paesaggistici

Aree Protette (Parco Regionale, Parco nazionale, Riserve Naturali e Oasi)

Rete Natura 2000

Incendi Boschivi

Usi civici

Altri

Cap. 5 - La statistica dei beni-silvopastorali oggetto di pianificazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati topografici

Superfici interessate

Rilievi topografici

Infrastrutture: viabilità forestale e sentieri

Divisione della foresta e formazione del particellare

Cap. 6 - Complesso oggetto di pianificazione

Descrizione generale e Classi economiche/Comprese

Cartografia del Piano

Cap. 6.1 - Classe economica/Compresa "___": _____

Caratteristiche della Classe economica/Compresa

Particelle forestali della Classe economica/Compresa

Rilievi tassatori

Generalità

Rilievi

Tavole stereometriche locali

Determinazione della provvigione/

Provvigione potenziale/normale

Provvigione reale Incrementi

Confronto

Governo, trattamento e turno

Determinazione della ripresa

Piano dei tagli e modalità operative

Cure colturali

Cap. 6.2 - Classe economica/Compresa "___": _____

……...

……...

……...

Cap. 7 - Altre utilizzazioni

Pascoli ed aree pascolabili

Descrizione generale, superficie totale e suddivisione per comparti

Modalità e periodo di utilizzazione

Carico di massimo di bestiame

Modalità di raccolta dei funghi epigei ed ipogei

Modalità di raccolta dei prodotti secondari (fragole, erbe officinali, ecc.)

Azioni di tutela della biodiversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Miglioramenti fondiari

Opere di presidio per la lotta agli incendi boschivi

Intervento di miglioramento pascoli

Opere di sistemazione idraulico-forestale

Rimboschimenti ex novo e cure colturali a quelli esistenti

Ricostituzioni boschive

Manutenzione stradelli di servizio ai rimboschimenti

Interventi per la valorizzazione turistica della montagna

Interventi per la tutela della fauna selvatica

Cap. 8 - Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico

Generalità

Legnatico

Castagnatico

Pascolo

Prodotti secondari del bosco

Cap. 9 - Regolamento del Pascolo

Cap. 10 - Allegati

Registro particellare (Allegato___)

Riepilogo generale delle particelle forestali (Allegato___)

Riepilogo generale del piano dei tagli (Allegato___)

Libro economico (Allegato___)

Cartografia

Carta silografica in scala 1:10.000

Carta silografica in scala 1:25.000

Carta dei miglioramenti fondiari in scala 1:10.000

Carta dei miglioramenti fondiari in scala 1:25.000

Carta geologica in scala 1:25.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA 2

DESCRIZIONE PARTICELLARE

CLASSE ECONOMICA:

Particella		Denominazione località	

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie	
Totale Ha	
Utile Ha	
Altro-tare Ha	

Inquadramento Catastale	
Foglio	
Particella	

Generalità	
Esposizione	
Pendenza %	
Altitudine mt slm	
Giacitura	
Manufatti	
Risorse idriche	

Sottosuolo	
Suolo	
Viabilità	

Età media (o Classe crono-diametrica)				Anno di taglio		
Provvigione unitaria			mc:	Ripresa unitaria		mc:
Provvigione totale		Ha:	mc:	Ripresa totale	Ha:	mc:

Rilievo tassatorio	AdS	n.:	Area naturale protetta	
	Cavallettamento	Ha:	Autorità di Bacino	
	Alberi modello	n.:	Rete Natura 2000	
	Relascopio			

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale:	
Specie secondarie:	
Descrizione:	

STRATO ARBUSTIVO

Copertura:	
Specie prevalenti:	

STRATO ERBACEO

Copertura:	
Specie prevalenti:	

PRESCRIZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA 3

RIEPILOGO DELLE PARTICELLE FORESTALI DELLA CLASSE ECONOMICA/COMPRESA _____

Particella forestale						Dati catastali		Dati Dendrometrici							
Località	n°	Superficie in Ha				Foglio	Particella	Densità		Pr unitaria mc/Ha	Pr totale mc	**Pp unitaria mc/Ha	**Pp totale mc	Incremento (medio e/o corrente	Età anno di redazione del PAF
		Totale	Boscata	Pascolo - prati	Altro			A.B. unitaria - mq/Ha	*Soggetti n°/Ha						
		0	0	0	0						0		0		

* = Fustaie e fustaie transitorie - *n° piante/Ha* ; ceduo - *n° polloni/Ha e n° matricine/Ha*

** = Se impossibilitati a calcolare la Provvigione potenziale/normale fornire motivazione

Pr = Provvigione reale

Pp = Provvigione potenziale/normale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA 4

PIANO DEI TAGLI - CLASSE ECONOMICA/COMPRESA _____

Anno/Anualità/ Stagione silvana	Particella forestale				Provvigione			Ripresa			Descrizione Intervento	Saggio di Utilizzazione - %
	n°	Superficie totale - Ha	Superficie utile boscata - Ha	Età al taglio	Provvigione reale unitaria - mc	Provvigione reale totale - mc	Provvigione reale totale post intervento - mc	Ripresa reale unitaria - mc	Ripresa reale totale - mc	CEDUI - Ripresa reale totale - Ha		
TOTALI												

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA 5

RIEPILOGO GENERALE DELLE PARTICELLE FORESTALI

Classe Economica (Compresa)	Particella forestale						Dati catastali		Dati Dendrometrici							
	Località	n°	Superficie in Ha				Foglio	Particella	Densità		Pr unitaria mc/Ha	Pr totale mc	**Pp unitaria mc/Ha	**Pp totale mc	Incremento (medio e/o corrente	Età anno di redazione del PAF
			Totale	Boscata	Pascolo-Prati	Altro			A.B. mq/Ha	*Soggetti n°/Ha						
A - _____																
B - _____																
C - _____																
D - _____																
E - _____																
			0	0	0	0						0		0		

***** = Fustaie e fustaie transitorie - *n° piante/Ha* ; ceduo - *n° polloni/Ha e n° matricine/Ha*

****** = Se impossibilitati a calcolare la Provvigione potenziale/normale fornire motivazione

Pr = Provvigione reale

Pp = Provvigione potenziale/normale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA 6

RIEPILOGO GENERALE DEL PIANO DEI TAGLI

Anno/Anualità/Stagione silvana	Classe economica - compresa	Particella forestale				Provvigione			Ripresa			Descrizione Intervento	Saggio di Utilizzazione - %
		n°	Superficie totale - Ha	Superficie utile boscata - Ha	Età al taglio	Provvigione reale unitaria - mc	Provvigione reale totale - mc	Provvigione reale totale post intervento - mc	Ripresa reale unitaria - mc	Ripresa reale totale - mc	CEDUI - Ripresa reale totale - Ha		
TOTALI													

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA 7

LIBRO ECONOMICO

Anno di intervento	Particella forestale	Riferimenti catastali		Provvedimenti autorizzativi*					Ripresa prevista		Massa ricavata (mc-kg)			Comunicazione di taglio		Ditta Boschiva (Nominativo)	Contratto (Data)	Consegna (Data)	Collaudo (Data)	Note
		Fg	n°	C.M.	STAPF	Parco:	A. di B.	V.I.	mc	Ha	Tronchi mc	Tronchetti mc	Legna da ardere Kg	Prot.	Data					

* C.M. - Comunità Montana
A. di B. - Autorità di Bacino
V. I. - Valutazione d'Incidenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA 8

Riepilogo Area di Saggio

Particella n.	
Superficie totale particella Ha	
Superficie boscata particella Ha	
Superficie area di saggio mq	
Forma Area di saggio	

Numero Area di Saggio	

POLLONI*

Diametro	*Specie ……*	*Specie ……*	*Specie ……*	*Specie ……*	*Specie ……*	*Specie ……*	Totale piante	Area Basimetrica - mq	Volume unitario - mc	Volume totale - mc
TOTALE										
%										

MATRICINE*

TOTALE										
%										

Caratteristiche del soprassuolo

Polloni/Ha	
Diametro medio Polloni	
Volume/Area di Saggio - polloni	
Volume/Ha - polloni	
Ceppaie/Area di saggio	

Matricine/Ha	
Diametro medio Matricine	
Volume/Area di Saggio - Matricine	
Volume/Ha - Matricine	

Ceppaie/Ha	
Area Basimetrica/Ha	
Volume totale/Ha	

Ceppaie totali	
Area Basimetrica totale	
Volume totale	

* = nel caso dei cedui

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA 9

RIEPILOGO CAVALLETTAMENTO TOTALE

Classe diametrica - cm	Classe diametrica - mt	Area basimetrica unitaria - mq	Specie																		NUMERO SOGGETTI - n.	AREA BASIMETRICA TOTALE - mq	VOLUME TOTALE (PROVVIGIONE REALE - Pr) - mc
			Specie ……					*Specie ……*					*Specie ……*					*Specie ……*							
			Numero soggetti	Area basimetrica totale parziale - mq	Altezza - mt	Volume - unitario parziale - mc	Volume - totale parziale - mc	Numero soggetti	Area basimetrica totale parziale - mq	Altezza - mt	Volume - unitario parziale - mc	Volume - totale parziale - mc	Numero soggetti	Area basimetrica totale parziale - mq	Altezza - mt	Volume - unitario parziale - mc	Volume - totale parziale - mc	Numero soggetti	Area basimetrica totale parziale - mq	Altezza - mt	Volume - unitario parziale - mc	Volume - totale parziale - mc			

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2014/2020. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI "SCUOLA VIVA".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b. con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);
c. con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014, la Commissione europea in data 25 febbraio 2014 ha adottato le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
d. con il Regolamento delegato (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014, recante un "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei", la Commissione ha sostenuto gli Stati membri nell'organizzazione di partenariati finalizzati agli accordi di partenariato e ai programmi finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei;
e. che la strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva riconosce che l'istruzione, l'apprendimento permanente e lo sviluppo delle competenze sono elementi chiave per rispondere all'attuale crisi economica e alla più ampia strategia economica e sociale dell'Unione europea;
f. che il decreto legislativo del 15 aprile 2005, n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53" disciplina l'alternanza scuola-lavoro come modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, sia nel sistema dei licei sia nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
g. che la legge 13 luglio 2015, n. 107 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" affida alla scuola un ruolo centrale nella società della conoscenza, considerandola un indispensabile strumento per contrastare le diseguaglianze sociali, culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, per proporsi quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
h. che la suddetta legge 107/2015 al comma 33 dell'articolo 1, al fine di incrementare le opportunità per gli studenti, dispone che "i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo del 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio" e che questi possano essere svolti, sulla base di apposite convenzioni con imprese, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o, ancora, con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro;
i. che al comma 7, la suddetta legge traccia percorsi che le scuole possono intraprendere per lo sviluppo culturale e sociale, e l'innalzamento delle conoscenze e competenze dei propri studenti, ponendo alla lettera g) l'accento sul potenziamento delle discipline motorie con particolare

riferimento all'educazione fisica e allo sport e al comma 22 contempla, nei periodi di sospensione dell'attività didattica, la possibilità – per le istituzioni scolastiche e gli enti locali, anche in collaborazione con le famiglie interessate e con le realtà associative del territorio e del terzo settore –, di promuovere, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici;

j. la Commissione europea con Decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota UE;con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
k. con la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
l. con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione della strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020, assentita dal Comitato di Sorveglianza;

PREMESSO altresì

a. che con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;

b. che nell'ambito della richiamata deliberazione, in linea con il POR FSE Campania 2014 – 2020, è definita una cornice programmatica a valere sull'obiettivo 12 *"Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa"* per un importo pari a €104.812.000,00 e sull'obiettivo specifico 16 *"Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi",* per un importo pari a € 2.528.000,00, volta a perseguire azioni finalizzate al contrasto alla dispersione scolastica in coordinamento con la rete istituzionale territoriale;

c. che, occorre rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale e favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività extracurricolari, anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie e delle imprese, migliorare il livello qualitativo dell'offerta scolastico-formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione-formazione anche attraverso la formazione del personale docente e non docente; attraverso l

d. che in linea con la programmazione di cui alla citata DGR 112/2016 e nell'ambito degli obiettivi specifici sopra richiamati, è possibile prevedere un programma di interventi denominato "Scuola Viva" che mira a: 1) sostenere l'obbligo scolastico attraverso l'integrazione tra scuola e lavoro; 2) migliorare il livello qualitativo dell'offerta scolastico-formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione-formazione anche attraverso la formazione del personale docente e non docente; 3) sostenere interventi di inclusione sociale studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità; 4) favorire l'innovazione didattica e organizzativa; 5) rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale e favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività extracurricolari, delle metodologie innovative;

e. che con Delibera di Giunta Regionale n. 491 del 21/10/2015 sono state programmate, con una dotazione finanziaria di 30 milioni a valere sugli Obiettivi di Servizio, azioni in grado di incidere sull'innalzamento delle competenze in studenti campani, attraverso azioni formative dirette agli

studenti, azioni di sistema e azioni di formazione rivolte agli insegnanti;

CONSIDERATO

a. che la situazione campana registra un tasso di dispersione scolastica del 22,2% (ISTAT 2013), superiore di oltre cinque punti rispetto a quello nazionale (17%), in progressiva diminuzione dal 2007 con segnali preoccupanti di ripresa;

b. che per ridurre il numero dei giovani che abbandonano prematuramente la scuola, occorre in primo luogo contrastare l'abbandono e l'insuccesso scolastico, rendendo maggiormente attrattiva la scuola e ampliando l'offerta formativa in sinergia e complementarietà con le azione promosse da altre fonti di finanziamento;

c. che nell'ambito del programma "Scuola Viva" occorre prioritariamente attivare gli interventi volti a rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale e favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività extracurricolari, anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie e delle imprese previsti dalla programmazione;

DATO ATTO

a. della coerenza delle azioni previste dal programma "Scuola Viva", oggetto di attuazione con il presente provvedimento, con il POR Campania FSE 2014/2020, e in particolare con l'Obiettivo Specifico 12 *Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (OS 12 – RA 10.1); azione* 10.1.1 *"Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)";*

RITENUTO

a. di dover attivare interventi che mirino a rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale e favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività extracurricolari, delle metodologie innovative, in coerenza con quanto previsto nella programmazione attuativa FSE 2014/2020 di cui alla su citata DGR 112/2016;
b. di dover prevedere tra l'altro il sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità;
c. di destinare al finanziamento delle azioni previste dal programma "Scuola Viva" risorse pari a euro 25.000.000,00 a valere sull'Asse III, Obiettivo specifico 12;
d. di dover approvare il cronoprogramma di spesa di cui all'allegato A;
e. di dover demandare al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali, il coordinamento delle attività e l'individuazione della Direzione Generale competente all'attuazione dell'intervento;

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
b. il Regolamento (UE) n, 1304 del 17/12/2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
c. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione europea del 07/03/2014;
d. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione europea del 25/02/2014;
e. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione europea del 22/09/2014;
f. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2014 della Commissione europea del 20/01/2015;
g. la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
h. la Decisione n. C(2015) 5085 del 20/07/2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014/2020;
i. Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22/03/2016

j. Il parere dell'AdG FSE 2014/2020 reso con nota prot. N. 317329 del 09/05/2016;
k. il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. n. 13585 del 09/05/2016;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di attivare interventi che mirino a rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini e a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale e favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività extracurricolari, delle metodologie innovative, in linea con la programmazione del POR Campania FSE 2014/2020 e con la DGR 112/2016 nell'ambito del più ampio obiettivo 12 *"Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa",* a valere sul quale risultano destinate risorse per un importo pari a €104.812.000,00 e dell'obiettivo specifico 16 *"Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi",* a valere sul quale risultano destinate risorse per un importo pari a € 2.528.000,00;
2. di prevedere, nell'ambito della citata programmazione, un primo intervento del programma "Scuola Viva", volto a sostenere l'obbligo scolastico attraverso l'integrazione tra scuola e lavoro; a migliorare il livello qualitativo dell'offerta scolastico-formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione-formazione anche attraverso la formazione del personale docente e non docente; a sostenere interventi di inclusione sociale studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità; a favorire l'innovazione didattica e organizzativa; a rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini
3. di programmare per le azioni di cui al punto 2 del deliberato risorse pari a euro 25.000.000,00 a valere sull'Asse III, Obiettivo specifico 12;
4. di approvare il cronoprogramma di spesa di cui all'allegato A;
5. di demandare al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali, in ragione della coerenza dell'iniziativa di cui al presente provvedimento con le iniziative già attive e in via di attuazione afferenti alle tematiche trattate dal medesimo Dipartimento, il coordinamento delle attività e l'individuazione della Direzione Generale competente all'attuazione dell'intervento;
6. di stabilire che, nelle more dell'adozione del SIGECO relativo al POR FSE Campania 2014/2020, le procedure di attuazione degli Obiettivi tengano conto delle modalità operative già sperimentate nel corso della passata programmazione;
7. di trasmettere il presente atto all'Assessore all'Istruzione e alle Politiche sociali, all'Assessore ai Fondi europei, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico, alla UOD Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per l'integrale pubblicazione.

Allegato A - Cronoprogramma di spesa				
	Annualità			
Azioni	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Attivare interventi che mirino a rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale e favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività extracurricolari, delle metodologie innovative	5.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	25.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 192 del 03/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA "LA REGIONE IN UN CLICK" E "CARTA DELLA CITTADINANZA DIGITALE CAMPANA" - APPROVAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82: "Codice dell'amministrazione digitale" stabilisce all'articolo 15 che la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni avviene anche attraverso il migliore e più esteso utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito di una coordinata strategia che garantisca il coerente sviluppo del processo di digitalizzazione;
b) il citato "Codice dell'amministrazione digitale" prevede, inoltre, che le pubbliche amministrazioni provvedono, in particolare, a razionalizzare e a semplificare i procedimenti amministrativi, le attività gestionali, i documenti, la modulistica, le modalità di accesso e di presentazione delle istanze da parte dei cittadini e delle imprese;
c) la legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" all'articolo 1 "Carta della cittadinanza digitale", tra l'altro, riconosce ai cittadini e alle imprese il diritto di accedere a tutti i dati, i documenti e i servizi di loro interesse in modalità digitale al fine di garantire la semplificazione nell'accesso ai servizi alla persona e di ridurre la necessità dell'accesso fisico agli uffici pubblici;
d) la legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11 "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015" all'articolo 12, prevede che la piena accessibilità alle informazioni utili ai cittadini e agli operatori e la facile e immediata reperibilità delle informazioni necessarie alla presentazione delle istanze sia assicurata mediante l'attuazione di un programma denominato "La Regione in un click";

e) il sopra citato articolo, inoltre, prevede nell'ambito del programma suddetto, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della stessa legge, che:
    e 1. sia facilmente acquisibile da chiunque l'accesso mediante il sito istituzionale della Regione Campania alla normativa vigente, sia legislativa che regolamentare, al fine di consentire al cittadino di reperire ogni atto o provvedimento amministrativo di attuazione fino al reperimento della relativa modulistica;
    e 2. la Giunta regionale, nell'ambito di quanto disposto dalla legge 124/2015, adotta la "Carta della cittadinanza digitale campana";
    e 3. la sezione del portale regionale denominata "Come fare per" sia implementata con tutta la modulistica relativa e i riferimenti telematici e telefonici dei responsabili dei procedimenti nonché con un glossario dei termini principali di riferimento;
f) il comma 5 del suddetto articolo 12 stabilisce che la Regione assicuri l'archiviazione digitale dei documenti e degli atti cartacei secondo quanto previsto dal Codice dell'amministrazione digitale nonché il dialogo telematico tra l'Amministrazione regionale, gli enti strumentali e le altre Amministrazioni pubbliche centrali e periferiche;

CONSIDERATO che:

a) la su citata legge regionale 14 ottobre 2015, n.11 ha inteso inquadrare in un'unica innovativa riforma i processi di semplificazione, trasparenza e accessibilità, prevedendo altresì che le azioni volte alla digitalizzazione e alla semplificazione amministrativa siano sviluppate parallelamente e coerentemente alle attività per la crescita e la competitività economica, al fine di potenziarne l'efficacia e di inglobarle in un solo processo di sviluppo del territorio;
b) la suddetta legge, agli articoli 19 e successivi, ha promosso, tra l'altro, un'azione di accompagnamento finalizzata a creare un sistema regionale (Sportello Unico Regionale per le attività Produttive- SURAP) in grado di fornire, alle imprese e agli operatori, servizi uniformi sul territorio che garantiscano la certezza dei tempi di conclusione dei procedimenti e la trasparenza delle informazioni, delle interpretazioni normative, della modulistica e degli strumenti telematici

da utilizzare per presentare la documentazione necessaria per l'insediamento, l'avvio e l'esercizio di attività di impresa, prevedendo altresì la messa in rete delle informazioni con i SUAP locali;

c) a seguito della ricognizione, avviata con nota prot. 13636/UDCP/GAB/CG del 4 settembre 2015, per il tramite dall'Ufficio XIV del Gabinetto, competente in materia di semplificazione, è stata condotta la ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza degli Uffici della Giunta regionale della Campania e proposto al Consiglio regionale, con deliberazione n. 7 del 12/01/2016, in attuazione dell'art.9 delle medesima L.R.11/2015, il Regolamento per la determinazione dei termini di conclusione dei procedimenti medesimi;
d) l'attuazione dei "Servizi di sviluppo e realizzazione del sistema informativo dell'amministrazione regionale"" (SIAR) , di gestione e manutenzione del software di ridisegno dei processi della Giunta Regionale della Campania" di cui al bando pubblicato sulla GUE n. 34180 del 31/01/2013, dovrà prevedere tra l'altro, in coerenza con quanto elaborato nel programma "la Regione in un click" la implementazione della infrastruttura software portante per la piena ed efficace attuazione dell'art. 12 della L. R. n. 11/2015";

DATO ATTO che:

a) con decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 247 del 04/12/2015, al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 12 della L.R. n. 11/2015, è stato nominato il gruppo di lavoro "La Regione in un click", avente il compito di elaborare il programma "La Regione in un click" in uno con la "Carta della cittadinanza digitale campana", e di trasmetterli, nei termini di legge, per la conseguente adozione;
b) tale Gruppo di Lavoro risultava costituito, oltre che dai due componenti esterni all'Amministrazione regionale di comprovata professionalità ed esperienza, dal Direttore Generale della DG per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, dal Direttore Generale della DG Sviluppo Economico e Attività Produttive e dal Dirigente dell'Ufficio 14, Funzione pubblica, Digitalizzazione, Semplificazione e Trasparenza amministrativa, e si è avvalso, di volta in volta, del contributo di ulteriori uffici regionali competenti ratione materiae;
c) nell'ottica di una migliore applicazione delle linee individuate nel citato programma, si rende opportuno confermare l'operatività del Gruppo di Lavoro la cui ulteriore attività verrà prestata a titolo gratuito.

RILEVATO che:

a) il gruppo di lavoro nominato con il suddetto D.P.G.R.C ha elaborato il Programma "La Regione in un click" in uno con la "Carta della cittadinanza digitale campana";
b) il citato programma "La Regione in un click" prevede un elenco di azioni da attivare, analiticamente descritte nel documento, e approfondisce gli aspetti tecnici, organizzativi e giuridici per la relativa attuazione;
c) occorre rendere possibile l'immediata e concreta attuazione delle disposizioni normative sovra menzionate ed attivare tempestivamente il Programma denominato "La Regione in un click" così come previsto dall'articolo 12, legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11;

RITENUTO di

a) dover approvare, giusto articolo 12 della L.R. 11/2015, il Programma "La Regione in un click", comprensivo della "Carta della cittadinanza digitale campana", predisposto dall'omonimo Gruppo di lavoro nominato con Decreto del Presidente della GRC n. 247 del 14/12/2015, ed allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
b) dover demandare agli Uffici della Giunta regionale competenti ratione materiae l'attivazione delle azioni previste nel Programma e l'adozione dei provvedimenti di pertinenza, ivi compresa la proposizione delle linee guida sui siti della regione e degli enti regionali, volti a dare compiuta realizzazione a quanto previsto dalla L.R. n. 11/2015;
c) di poter confermare il Gruppo di Lavoro istituito ai sensi del DPGR 247 del 04/12/2016 che presterà la propria opera a titolo gratuito

DATO ATTO altresì che dalla presente deliberazione non discendono ulteriori oneri finanziari a carico dell'Amministrazione regionale

VISTI

- **a)** il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- **b)** la legge n. 124 del 2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- **c)** l'articolo 29 dello Statuto della Regione Campania;
- **d)** il regolamento regionale n. 12 del 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- **e)** la legge regionale n.11 del 2015 "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015";
- **f)** il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
- **g)** il Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126;
- **h)** la L.R. n. 1 del 05 gennaio 2015;
- **i)**il decreto del Presidente della GRC n. 247 del 4/12/2015.
- **j)**la L.R. n.6 del 5 aprile 2016

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e i riferimenti espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare, giusto articolo 12 della L.R. 11/2015, il Programma "La Regione in un click", unitamente alla "Carta della cittadinanza digitale campana", predisposti dall'omonimo Gruppo di lavoro nominato con Decreto del Presidente della GRC n. 247 del 14/12/2015, ed allegati al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di demandare agli Uffici della Giunta regionale competenti ratione materiae l'attivazione delle azioni previste nel Programma e l'adozione dei provvedimenti di pertinenza, ivi compresa la proposizione delle linee guida sui siti della regione e degli enti regionali, volti a dare compiuta realizzazione a quanto previsto dalla L.R. n. 11/2015;
3. di confermare il Gruppo di Lavoro istituito ai sensi del DPGR 247 del 04/12/2016 che presterà la propria opera a titolo gratuito
4. di precisare che dal presente provvedimento non discendono oneri finanziari a carico dell'Amministrazione regionale;
5. di trasmettere il presente atto deliberativo: alla Segreteria di Giunta, al Presidente della Giunta regionale; al Capo di Gabinetto; al Capo dell'Ufficio Legislativo; ai Dipartimenti ed alle Direzioni Generali della Giunta Regionale; al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 205 del 10/05/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 16 - UOD Analisi/studio dispos legislative e giurisprudenz gestione pers-Predisp

Oggetto dell'Atto:

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DIMISSIONI E DI ESONERO DAL PERIODO DI PREAVVISO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 16 della Direzione Generale per le Risorse Umane e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 16 della Direzione Generale per le Risorse Umane a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che l'art. 2118 del Codice Civile, rubricato "Recesso dal contratto a tempo indeterminato" testualmente recita: "Ciascuno dei contraenti può recedere dal contratto di lavoro a tempo indeterminato, dando il preavviso nel termine e nei modi stabiliti (dalle norme corporative), dagli usi o secondo equità (art. 98). In mancanza di preavviso, il recedente è tenuto presso l'altra parte a un'indennità equivalente all'importo della retribuzione che sarebbe spettata per il periodo di preavviso. La stessa indennità è dovuta dal datore di lavoro nel caso di cessazione del rapporto per morte del prestatore di lavoro."
b) che l'istituto del preavviso in caso di risoluzione del rapporto di lavoro è specificamente disciplinato dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro del personale dirigente e di comparto delle Regioni ed Autonomie Locali ed in particolare:
   b.1) dall'art. 31 del CCNL 10/04/1996 - Area Dirigenza;
   b.2) dall'art. 12 del CCNL 09/05/2006 – Personale di Comparto;
c) che, per giurisprudenza e dottrina costante, l'istituto del preavviso ha la funzione di attenuare le conseguenze pregiudizievoli scaturenti dall'improvvisa cessazione del rapporto di lavoro e che, pertanto, lo stesso è stato inquadrato come quel periodo utile a tutelare l'interesse della parte che subisce il recesso, consentendo al datore di lavoro, in caso di dimissioni, la rapida sostituzione del lavoratore ed a questi, in caso di licenziamento, la possibilità di cercare un'altra occupazione;
d) che, inoltre, secondo l'orientamento maggioritario della dottrina e della giurisprudenza, che sostiene la teoria della efficacia reale del preavviso, i periodi di assenza per malattia, ferie, aspettativa, permessi e congedi espressamente previsti da disposizioni normative sospendono il decorso del periodo di preavviso che riprende a decorrere dal momento della cessazione della stessa con il conseguente slittamento, pertanto, della data di definitiva risoluzione del rapporto di lavoro;
e) che ai sensi del comma 5 dell'art. 31 del CCNL 10/04/1996 - Area Dirigenza e del comma 5 dell'art.12 del CCNL 09/05/2006 – Personale di Comparto – è prevista, tra l'altro, la facoltà, per la parte che riceve la comunicazione di risoluzione del rapporto di lavoro, di risolvere il rapporto stesso, sia all'inizio sia durante il periodo di preavviso, con il consenso dell'altra parte;
f) che l'ARAN, con riferimento alla previsione di cui all'art. 31, comma 5, del sopra citato CCNL Area Dirigenza, con proprio parere AII17 fa salva, tra l'altro, la possibilità di rinuncia consensuale al preavviso, ritenendo però opportuna la definizione da parte dell'Amministrazione di criteri che assicurino un'azione amministrativa trasparente ed imparziale, al fine di evitare ingiustificate disparità di trattamento;
g) che, le dimissioni sono un atto unilaterale recettizio, e, quindi, acquistano efficacia dal momento in cui giungono a conoscenza del destinatario;
h) che, con nota del 20 ottobre 2011 il Settore Quiescenza e Previdenza dell'A.G.C.07 comunicava che con informativa previdenziale n. 2 dell'8/03/2004, ribadita con circolare prot. 5327/U del 09/08/2011, l'INPDAP obbligava l'Ente datore di lavoro ad inviare alla competente sede dell'istituto previdenziale almeno tre mesi prima della data di cessazione per vecchiaia o per anzianità tutta la documentazione necessaria, periodo in cui non incombe per l'Amministrazione alcun onere di natura economica a favore dei dipendenti;

CONSIDERATO

- che con nota prot. n. 911/SP del 26/04/2016 l'Assessore alle Risorse Umane ha evidenziato che, al fine di favorire misure di contenimento della spesa del personale ed agevolare la razionalizzazione delle risorse umane, appare necessario reiterare la disciplina dei profili inerenti l'istituto dell'esonero dal preavviso;

RITENUTO

- di dover disciplinare le possibili ipotesi di rinuncia consensuale ai termini di preavviso, come previsto dalle sopra citate disposizioni contrattuali inerenti sia il personale dirigente che il personale non dirigente, alla luce della disposizione dell'Assessore nei limiti delle esigenze emergenti connesse al riordino organizzativo, stabilendo che sono accolte tutte le istanze di esonero dal preavviso inoltrate dai dipendenti della Giunta Regionale della Campania a decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento fino al 31/12/2016 e relative alle cessazioni del rapporto di lavoro che intervengono nel suddetto periodo;

PRECISATO CHE

a) le suddette istanze di esonero, che si concretizzano nella anticipazione della cessazione del rapporto di lavoro rispetto ai termini previsti contrattualmente, devono essere inoltrate contestualmente alla comunicazione della data di dimissioni dal servizio, oltre che alla struttura di appartenenza, alla UOD "Analisi e studio delle disposizioni legislative e giurisprudenziali in materia di gestione del personale – Predisposizione circolari – Applicazione istituti normativi e contrattuali" della Direzione Generale per le Risorse Umane;
b) le istanze di cui al punto precedente devono, comunque, prevedere un termine minimo di 15 giorni di preavviso rispetto alla data di decorrenza delle dimissioni, pena il pagamento dell'indennità sostitutiva secondo le previsioni contrattuali;
c) i provvedimenti in applicazione del presente atto sono adottati dalla UOD "Analisi e studio delle disposizioni legislative e giurisprudenziali in materia di gestione del personale – Predisposizione circolari – Applicazione istituti normativi e contrattuali" della Direzione Generale per le Risorse Umane, che provvederà all'inoltro degli stessi alle UU.OO.DD. Trattamento Economico e Quiescenza competenti per i successivi adempimenti;

RITENUTO, altresì, di dover ribadire che le dimissioni, presentate dai dipendenti della Giunta Regionale nonché quelle presentate in applicazione del presente provvedimento, dalla data di ricezione da parte dell'Amministrazione non possono essere più revocate in conformità alla natura giuridica delle stesse risultante dal combinato disposto degli artt. 2118 c.c. e 1334 c.c.;

VISTI

a) l'art. 2118 del Codice Civile;
b) l'art. 31 del CCNL del 10/04/1996 – Area Dirigenza;
c) l'art. 12 del CCNL del 9/05/2006 del Comparto Regioni ed Autonomie Locali;
d) la nota prot. n. 911/SP del 26/04/2016 dell'Assessore alle Risorse Umane;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data informativa alle OO.SS.

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di stabilire che sono accolte le istanze di esonero dal preavviso presentate dai dipendenti della Giunta Regionale a decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento fino al 31/12/2016 e relative alle cessazioni del rapporto di lavoro che intervengono nel suddetto periodo e, comunque, non oltre il 31/12/2016, fermo restando quanto richiamato dall'informativa previdenziale INPDAP n. 2 dell'8/03/2004, ribadita con circolare prot. 5327/U del 09/08/2011, in ordine ai tempi relativi all'espletamento delle pratiche pensionistiche, precisando che nel suddetto periodo non incombe per l'Amministrazione alcun onere di natura economica a favore dei dipendenti;
2. le suddette istanze, che si concretizzano nella anticipazione della cessazione del rapporto di lavoro rispetto ai termini previsti contrattualmente, devono essere inoltrate, contestualmente alla comunicazione della data di dimissioni dal servizio, oltre che alla struttura di appartenenza, alla UOD Quiescenza ed alla UOD "Analisi e studio delle disposizioni legislative e giurisprudenziali in materia di gestione del personale – Predisposizione circolari – Applicazione istituti normativi e contrattuali" della Direzione Generale per le Risorse Umane;
3. le istanze di cui al punto precedente devono, comunque, prevedere un termine minimo di 15 giorni di preavviso rispetto alla data di decorrenza delle dimissioni, pena il pagamento dell'indennità sostitutiva secondo le previsioni contrattuali;
4. di ribadire che le dimissioni, dalla data di ricezione da parte dell'Amministrazione, non possono essere più revocate in conformità alla natura giuridica delle stesse risultante dal combinato disposto degli artt. 2118 c.c. e 1334 c.c.;
5. i provvedimenti in applicazione del presente atto sono adottati dalla UOD "Analisi e studio delle disposizioni legislative e giurisprudenziali in materia di gestione del personale – Predisposizione circolari – Applicazione istituti normativi e contrattuali" della Direzione Generale per le Risorse Umane, che provvederà all'inoltro degli stessi alle UU.OO.DD. Trattamento Economico e Quiescenza competenti per i successivi adempimenti;
6. di trasmettere il presente atto, per i successivi provvedimenti di competenza, alla Direzione Generale per le Risorse Umane, nonché a tutte le Direzioni Generali, al Capo Dipartimento per le Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali ed ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Al punto 6 del Deliberato si sostituisce il riferimento alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C. con il riferimento all’U.D.C.P. – Ufficio I “Staff del Capo di Gabinetto”.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 202 del 10/05/2016

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 8 - Ufficio Comunitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

DGR 165/2016 VARIAZIONE COMPENSATIVA DI BILANCIO ESERCIZIO 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che, con Legge Regionale nr.18 del 11 dicembre 2008, all'art.6 è stato istituito, nell'ambito della Giunta regionale, l'Ufficio Comunitario Regionale (UCR) presso le Istituzioni dell'Unione europea con sede a Bruxelles;

b. che, con DGR nr.72 del 22 febbraio 2016 ad oggetto: "Modifiche al Regolamento regionale nr.12/2011" al punto 1.5 del deliberato, è previsto: " di istituire l'Ufficio Speciale Comunitario Regionale con sede a Bruxelles in attuazione di quanto previsto dall'art.6,co.2, della Legge regionale nr.18/2008";

c. che con DGR nr.134 del 30 marzo 2016 ad oggetto " Regolamento 12/2011 - Determinazioni" al punto 4) del deliberato è previsto "Istituire l'Ufficio Speciale " Ufficio Comunitario Regionale" con sede a Bruxelles, che opera alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta e in raccordo con gli Uffici di Gabinetto";

d. che con DGR nr.165 del 27 aprile 2016 ad oggetto: "L.R.18/2008 art.6 Adempimenti" è stato approvato " Il disciplinare sul funzionamento dell'Ufficio Comunitario Regionale ai sensi dell'art.6 co.4) della L.R. 18/2008";

e. che con medesima DGR nr.165/2016, tra l'altro, è stata assegnata la titolarità dei capitoli di bilancio nr.84, 89 e 91 - relativi all'applicazione delle disposizioni di cui al DLgs. 27 febbraio 1998, n. 62, e 180 per spese di funzionamento dell'U.C.R. di Bruxelles - al Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles;

f. che, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, è stato approvato il Bilancio di Previsione per il triennio 2016/2018 della Regione Campania e sono state dettate, tra l'altro, disposizioni in materia di variazioni di bilancio, nel quadro normativo definito dal decreto legislativo 118/2011, prevedendo i prelievi dal fondo di riserva per spese obbligatorie di cui alla lettera d) del comma 4 dell'art. 5;

g. che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15 febbraio 2016, è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016/2018;

h. che la L.R. 7/2002 prevede all'art. 37:

1. Nei casi previsti dalle leggi regionali o in base a deliberazione della Giunta regionale, le spese possono aver luogo attraverso apertura di credito a favore dei funzionari responsabili degli uffici periferici della Regione, ovvero dei legali rappresentanti di enti ed organismi indicati dalle leggi regionali, con obbligo di rendiconto.

2. Alle aperture di credito si provvede mediante ordini di accreditamento nei quali viene indicata l'eventuale somma utilizzabile con buoni di prelevamento per effettuare pagamenti in contanti.

3. Qualora si tratti di spese ricorrenti d'importo e scadenza fissa ed accertata, a favore dei delegati

alla spesa vengono disposte assegnazioni, nei limiti delle quali gli stessi effettuano gli impegni e le liquidazioni.";

CONSIDERATO

a. che, al fine di adempiere a quanto previsto dalle DDGGRR 72/2016, 134/2016, e 165/2016, con riferimento alla gestione economico-finanziaria dell'Ufficio Comunitario con sede a Bruxelles, i capitoli di spesa 84, 89 e 91 non risultano sufficientemente dotati di risorse in termini di competenza e di cassa per far fronte al riconoscimento delle competenze spettanti al personale in servizio presso la sede dell'UCR di Bruxelles in applicazione delle disposizioni di cui DLgs 62/1998;

b. che, per assicurare il funzionamento dell'UCR in applicazione della normativa contrattuale e contabile in vigore nel Regno del Belgio, e per l'applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs 62/1998 per il personale ivi in servizio, così come stabilito dalla DGR 165/2016, occorre attribuire al Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale di Bruxelles - Ufficio Speciale 60.08 - la titolarità dei capitoli 84, 89 ,91 e 180 del bilancio regionale;

c. che, al fine di dotare, in termini di competenza e di cassa, i capitoli di spesa 84, 89 e 91 nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, occorre procedere al prelievo delle necessarie risorse dal Fondo di Riserva per spese obbligatorie di cui alla lettera d) del comma 4 dell'art. 5 della citata Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, nelle more della definizione con delibera di Giunta delle modalità e dei limiti del prelievo con decreto dirigenziale;

d. che, nelle more dell'aggiornamento della normativa contabile regionale, al fine di garantire la gestione dell'Uà attribuita e gestita dall'Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles - Ufficio Speciale 60.08 -, si rende necessario individuare le strutture organizzative del nuovo ordinamento che operino quali Delegati alla Spesa ai sensi dell'art. 37 della L.R. 7/2002;

RITENUTO

a. di procedere al prelievo dal Fondo di riserve Spese Obbligatorie in termini di competenza e cassa ai sensi della lettera d) del comma 4 dell'art. 5 della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016:

Capitolo	Missione	Prog	TIT DPCM	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI			
						Competenza		Cassa	
1000	20	1	1	1.10.01.01.000	FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE		-300.000,00		-300.000,00
84	1	10	1	1.01.01.01.000	D.LVO 27/02/1998 N. 62 - DISCIPLINA DEL TRATTAMENTO ECONOMICO PER I DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI IN SERVIZIO ALL'ESTERO, A NORMA DELL'ART. 1 COMMI DA 138 A 142 DELLA LEGGE 23/12/1996 N. 662- DDGGRR 72/2016 - 134/2016 -165/2016	250.000,00		250.000,00	
89	1	10	1	1.01.02.01.000	D.LVO 27/02/1998 N. 62 - DISCIPLINA DEL TRATTAMENTO ECONOMICO PER I DIPENDENTI DELLE PP.AA IN SERVIZIO ALL'ESTERO, A NORMA DELL'ART. 1 COMMI DA138 A142 DELLA LEGGE 23/12/1996 N. 662 - DDGGRR 72/2016 - 134/2016 -165/2016 ONERI.	30.000,00		30.000,00	
91	1	10	1	1.02.01.01.000	D.LVO 27/02/1998 N. 62 - DISCIPLINA DEL TRATTAMENTO ECONOMICO PER I DIPENDENTI DELLE PP.AA IN SERVIZIO ALL'ESTERO, A NORMA DELL'ART. 1 COMMI DA138 A142 DELLA LEGGE 23/12/1996 N. 662 - DDGGRR 72/2016 - 134/2016 -165/2016 IRAP.	20.000,00		20.000,00	
					Totale generale	**300.000,00**	**- 300.000,00**	**300.000,00**	**- 300.000,00**

VISTI

a. la Legge Regionale nr.7/2002;
b. il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato e corretto dal D.Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014;
c. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
d. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15 febbraio 2016;
e. la Deliberazione di Giunta Regionale nr.72 del 22 febbraio 2016;
f. la Deliberazione di Giunta Regionale nr.134 del 30 marzo 2016;
g. la Deliberazione di Giunta Regionale nr.165 del 27 aprile 2016.

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente

1. di autorizzare, ai sensi alla lettera d) del comma 4 dell'art. 5 della citata Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 il prelievo di risorse dal fondo di riserva per Spese Obbligatorie nel bilancio regionale 2016 , al fine di dotare delle necessarie risorse in termini di competenza e cassa i capitoli di spesa n. 84, 89 e 91 come di seguito indicato e come dettagliato nell'allegato 1 alla presente deliberazione (allegato per il Tesoriere regionale):

Capitolo	Missione	Prog	TIT DPCM	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI			
						Competenza		Cassa	
1000	20	1	1	1.10.01.01.000	FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE		-300.000,00		-300.000,00
84	1	10	1	1.01.01.01.000	D.LVO 27/02/1998 N. 62 - DISCIPLINA DEL TRATTAMENTO ECONOMICO PER I DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI IN SERVIZIO ALL'ESTERO, A NORMA DELL'ART. 1 COMMI DA 138 A 142 DELLA LEGGE 23/12/1996 N. 662- DDGGRR 72/2016 - 134/2016 -165/2016	250.000,00		250.000,00	
89	1	10	1	1.01.02.01.000	D.LVO 27/02/1998 N. 62 - DISCIPLINA DEL TRATTAMENTO ECONOMICO PER I DIPENDENTI DELLE PP.AA IN SERVIZIO ALL'ESTERO, A NORMA DELL'ART. 1 COMMI DA138 A142 DELLA LEGGE 23/12/1996 N. 662 - DDGGRR 72/2016 - 134/2016 - 165/2016 ONERI.	30.000,00		30.000,00	
91	1	10	1	1.02.01.01.000	D.LVO 27/02/1998 N. 62 - DISCIPLINA DEL TRATTAMENTO ECONOMICO PER I DIPENDENTI DELLE PP.AA IN SERVIZIO ALL'ESTERO, A NORMA DELL'ART. 1 COMMI DA138 A142 DELLA LEGGE 23/12/1996 N. 662 - DDGGRR 72/2016 - 134/2016 -165/2016 IRAP.	20.000,00		20.000,00	
					Totale generale	**300.000,00**	**- 300.000,00**	**300.000,00**	**- 300.000,00**

2. di attribuire al Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale di Bruxelles - Ufficio Speciale 60.08 - la titolarità dei capitoli 84, 89 ,91 e 180 del bilancio regionale, al fine di assicurare il funzionamento dell'UCR in applicazione della normativa contrattuale e contabile in vigore nel Regno del Belgio, e per l'applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs 62/1998 per il personale ivi in servizio, così come stabilito dalla DGR 165/2016;
3. di individuare quale Funzionario Delegato alla Spesa, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 7/2002 attraverso l'Apertura di Credito il Dirigente pro-tempore dell' UCR, nelle more dell'aggiornamento della normativa contabile regionale, e al fine di garantire la gestione dell'Uà attribuita e gestita dall'Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles - Ufficio Speciale 60.08 -, si rende necessario individuare le strutture organizzative del nuovo ordinamento che operino quali Delegati alla Spesa ai sensi dell'art. 37 della L.R. 7/2002;
4. di inviare il presente atto alla Dg 55.13 per la modifica dell'attribuzione dei capitoli di cui sopra;
5. di inviare il presente provvedimento:
   5.1 al Consiglio Regionale;
   5.2 al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   5.3 alla Direzione Generale delle Risorse Finanziarie;
   5.4 all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;
   5.5 al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	**10**	**1**	101	84	D.LVO 27/02/1998 N. 62 - DISCIPLINA DEL TRATTAMENTO ECONOMICO PER I DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI IN SERVIZIO ALL'ESTERO, A NORMA DELL'ART. 1 COMMI DA 138 A 142 DELLA LEGGE 23/12/1996 N. 662- DDGGRR 72/2016 - 134/2016 - 165/2016			250.000,00		250.000,00				
1	**10**	**1**	101	89	D.LVO 27/02/1998 N. 62 - DISCIPLINA DEL TRATTAMENTO ECONOMICO PER I DIPENDENTI DELLE PP.AA. IN SERVIZIO ALL'ESTERO, A NORMA DELL'ART. 1 COMMI DA 138 A 142 DELLA LEGGE 23/12/1996 N. 662 - ONERI.			30.000,00		30.000,00				
1	**10**	**1**	102	91	D.LVO 27/02/1998 N. 62 - DISCIPLINA DEL TRATTAMENTO ECONOMICO PER I DIPENDENTI DELLE PP.AA. IN SERVIZIO ALL'ESTERO, A NORMA DELL'ART. 1 COMMI DA 138 A 142 DELLA LEGGE 23/12/1996 N. 662 - IRAP.			20.000,00		20.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 10					**300.000,00**		**300.000,00**				
		Totale Programma 10 della Missione 1						**300.000,00**		**300.000,00**				
	Totale Missione 1							**300.000,00**		**300.000,00**				
20	**1**	**1**	110	1000	Fondo per spese obbligatorie				300.000,00		300.000,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 1					-	**300.000,00**	-	**300.000,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Totale Programma 1 della Missione 20				-	300.000,00	-	300.000,00			
Totale Missione 20					-	300.000,00	-	300.000,00			
Totale Spese					300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 113 del 10/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DELLA ZONA ORIENTALE DI NAPOLI: PROROGA INCARICO DI COMMISSARIO AD ACTA AL 31/12/2016 ED ASSEGNAZIONE ULTERIORI COMPETENZE ALL'INGEGNERE CIRO VERDOLIVA

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. in data 24 giugno 2003 è stato sottoscritto l'Accordo di programma ex art. 34 del D.lgs. n. 267/2000 tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 (ora denominata Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro), per la realizzazione del Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli, nonché di altri interventi di valorizzazione del territorio;
b. l'art. 34, comma 7, del D.lgs. 267/2000, in particolare, dispone che "*la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal presidente della Regione o dal presidente dal sindaco e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario del Governo nella Regione o dal prefetto nella provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali*";
c. l'art. 3 del suddetto Accordo individua l'A.S.L. Napoli 1 amministrazione aggiudicatrice, la quale con la sottoscrizione si è impegnata a predisporre ogni atto necessario, comprese le procedure espropriative, per rendere concreta l'esecuzione della citata opera;
d. l'art. 6 prevede l'istituzione del Comitato di Coordinamento per la Vigilanza sull'esecuzione dell'AdP, composto dal Presidente della Giunta Regionale della Campania, che lo presiede, dal Sindaco di Napoli, dall'Assessore regionale alla Sanità e dal Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 1, o loro delegato;
e. con DPGRC n. 133 del 14.05.2009, all'esito delle determinazioni adottate, in varie sedute, dal Comitato di Coordinamento per la Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo e previa diffida, è stato nominato il Commissario ad acta, nella persona dell'Ing. Ciro Verdoliva, con l'incarico di adottare, in sostituzione dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, tutti gli atti necessari al completamento dei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli, in relazione agli impegni assunti dall'Azienda medesima con la sottoscrizione dell'Accordo di programma citato in premessa;
f. il predetto incarico, conferito per il tempo necessario all'assolvimento dei compiti attribuiti, per le motivazioni ivi indicate è stato prorogato, da ultimo, con DPGRC n.17 del 27.01.2016;

RILEVATO che

a. il Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli costituisce un'opera di importanza strategica nell'ambito del processo di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera regionale, dalla cui realizzazione dipende l'attuazione di quanto previsto, in ordine alla riconversione di alcuni plessi ospedalieri della città di Napoli, in attuazione del predisponendo Nuovo Piano Ospedaliero regionale;
b. le competenze del Commissario ad acta attengono a tutti gli atti necessari al completamento dei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli e di eventuali opere ad esso strettamente connesse per la piena funzionalità;
c. la realizzazione del Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli è finanziata con risorse pubbliche come dettagliatamente individuate con Decreto del Commissario ad Acta n. 139/2012;
d. con DGR n. 513 del 25/11/2013 è stato approvato, tra l'altro, lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) "Completamento e forniture Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli – c.d. Ospedale del Mare", costituito dal Testo Normativo, dalla Relazione Tecnica e dal Cronoprogramma di spesa degli interventi, suddiviso per annualità, necessario per l'avvio del piano d'interventi individuato dal CIPE con deliberazione n. 90/12;
e. il citato APQ, quale strumento di attuazione ordinaria del fondo FSC nel quale confluiscono oltre alle risorse del fondo medesimo anche quelle che sono indissolubilmente legate ad esso dalla natura infrastrutturale dell'opera finanziata, è stato sottoscritto in data 30/12/2013 dalla Regione Campania e dal Ministero dello Sviluppo economico;

CONSIDERATO che

a. la proroga dell'incarico del Commissario ad acta, conferito con il citato DPGRC n.17/2016, termina il 30 giugno 2016;

b. il Presidente G.R.C. con Decreto n°54 del 01.03. 2016 ha costituito un "*Gruppo di lavoro per le attività sanitarie dell'Ospedale del mare*";
c. dalle riunioni del *Gruppo di lavoro* di cui al richiamato D.P.G.R.C. n°54/2016 e da ulteriori riunioni tese ad approfondire lo stato dei procedimenti per garantire lo *start up* del complesso ospedaliero per step, è emerso – tra l'altro – quanto segue:
   . la necessità di realizzare un asilo nido aziendale per la prima infanzia (0-36 mesi) nell'ottica della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro dei dipendenti;
   . la necessità di realizzare una fermata della linea Circumvesuviana tratta Napoli/Ottaviano-Sarno tra le stazioni di *Vesuvio/De Meis* e *Cercola* a servizio del complesso ospedaliero, così da permettere di raggiungere lo stesso nel rispetto della sostenibilità ambientale;
   . la necessità che l'ASL Napoli 1 Centro sia supportata dal Commissario ad acta per i procedimenti tecnico-amministrativi finalizzando tale attività ad un più rapido ed efficace raggiungimento dell'obiettivo di *start up* (da tali procedimenti è escluso il reclutamento del personale), fermo restando la responsabilità per le procedure di gara e la relativa aggiudicazione attribuite a So.Re.Sa., allo stesso Commissario ad acta ed alla ASL Napoli 1 Centro;
d. il Commissario ad acta per il Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli, componente del *Gruppo di lavoro* di cui al richiamato D.P.G.R.C. n°54/2016 ha prodotto periodiche relazioni sullo stato del procedimento sia formali che per le vie brevi nel corso delle numerose riunioni;
e. dalle richiamate relazioni si evince che:
   1. l'opera è sostanzialmente completa in ogni sua parte comprese le forniture previste nel contratto principale e che sono in corso le opere di ultimazione relativamente alle strade comunali concesse dal Comune di Napoli nel maggio 2015 (opere complementari), il cui completamento è programmato entro l'11 maggio 2016;
   2. il collaudo statico dell'intero complesso ospedaliero si è concluso con il deposito al Genio Civile in data 22 marzo 2016;
   3. il collaudo delle apparecchiature elettromedicali ha raggiunto la percentuale di avanzamento del 60% e si prevede di concludere entro il giugno 2016;
   4. il collaudo tecnico-amministrativo dell'opera principale, già in corso dal novembre 2015, si concluderà entro tre mesi dalla relazione finale a firma del R.U.P. che sarà prodotta entro il 31 luglio 2016, fatta salva la possibilità di provvedere - ai sensi dell'art. 230 D.P.R. n°207/2010 – alla presa in consegna provvisoria anticipata per *step* di parti funzionali e funzionanti del complesso ospedaliero, fin dal giugno 2016;
   5. il Commissario ad acta, su delega formale del Commissario Straordinario ASL Napoli 1 Centro ed in stretta collaborazione con i suoi uffici, ha avviato le procedure necessarie ad ottenere le autorizzazioni propedeutiche all'esercizio del complesso ospedaliero (licenza fognatura, accatastamento, agibilità, prevenzione incendi) ai sensi della D.G.R.C. n°7301/2001;
   6. la conclusione dei processi autorizzativi propedeutici all'esercizio del complesso ospedaliero deve essere tale da permetterne l'attivazione per *step* e comunque entro il dicembre 2016;

RITENUTO, pertanto, al fine di consentire l'espletamento e la definizione delle attività inerenti alla realizzazione del Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli ed altresì l'avvio del suo funzionamento per step:

- di assegnare all'ing. Ciro Verdoliva, già Commissario ad acta ex DPGRC n°133/2009 e ss.mm.ii. ulteriori competenze di seguito elencate:
   a) attivare il procedimento finalizzato a realizzare un asilo nido aziendale per la prima infanzia (0-36 mesi) nell'ottica della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, fissando l'obiettivo di pubblicare il bando di gara per l'affidamento dei lavori entro ottobre 2016;
   b) attivare il procedimento finalizzato a realizzare una fermata della linea Circumvesuviana tratta Napoli/Ottaviano-Sarno tra le stazioni di *Vesuvio/De Meis* e *Cercola* a servizio del complesso ospedaliero così da permettere di raggiungere lo stesso nel rispetto della sostenibilità ambientale, fissando l'obiettivo di pubblicare il bando di gara per l'affidamento dei lavori entro dicembre 2016;

c) supportare l'ASL Napoli 1 Centro per i procedimenti tecnico-amministrativi finalizzando tale attività ad un più rapido ed efficace raggiungimento dell'obiettivo teso ad attivare il complesso ospedaliero per *step* (da tali procedimenti è escluso il reclutamento del personale), fermo restando la responsabilità per le procedure di gara e la relativa aggiudicazione attribuite a So.Re.Sa., allo stesso Commissario ad acta ed alla ASL Napoli 1 Centro;

- di prorogare, a tal fine e fino al 31 dicembre 2016, l'incarico di Commissario ad acta attribuito ex DPGRC n. 133/2009 e ss.mm.ii. all'ing. Ciro Verdoliva, e di confermare le ulteriori disposizioni stabilite nel DPGR n. 133/2009 e ss.mm.ii. nonché gli obiettivi di cui ai punti a)/b)/c);

RICHIAMATI

a. il DPGR n. 133/2009 e ss.mm.ii.;
b. il Decreto del Commissario ad Acta n. 139/2012;
c. la DGR n. 513 del 25/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la tutela della salute ed il coordinamento del sistema sanitario regionale, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità istruttoria

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono di seguito per trascritti:

1. di confermare le disposizioni stabilite nel DPGR n. 133/2009 e ss.mm.ii. ed assegnare all'ing. Ciro Verdoliva, nella sua qualità di Commissario ad acta, ulteriori competenze di seguito elencate:
   a) attivare il procedimento finalizzato a realizzare un asilo nido aziendale per la prima infanzia (0-36 mesi) nell'ottica della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, fissando l'obiettivo di pubblicare il bando di gara per l'affidamento dei lavori entro ottobre 2016;
   b) attivare il procedimento finalizzato a realizzare una fermata della linea Circumvesuviana tratta Napoli/Ottaviano-Sarno tra le stazioni di *Vesuvio/De Meis* e *Cercola* a servizio del complesso ospedaliero così da permettere di raggiungere lo stesso nel rispetto della sostenibilità ambientale, fissando l'obiettivo di pubblicare il bando di gara per l'affidamento dei lavori entro dicembre 2016;
   c) supportare l'ASL Napoli 1 Centro per i procedimenti tecnico-amministrativi finalizzando tale attività ad un più rapido ed efficace raggiungimento degli obiettivi del pieno completamento ed attivazione delle opere strutturali e dell'avvio del funzionamento del complesso ospedaliero per *step* (da tali procedimenti è escluso il reclutamento del personale), fermo restando la responsabilità per le procedure di gara e la relativa aggiudicazione attribuite a So.Re.Sa., allo stesso Commissario ad acta ed alla ASL Napoli 1 Centro;
2. di prorogare, a tal fine e fino al 31 dicembre 2016, l'incarico di Commissario ad acta attribuito ex DPGRC n. 133/2009 e ss.mm.ii. all'ing. Ciro Verdoliva, e di confermare le ulteriori disposizioni stabilite nel DPGR n. 133/2009 e ss.mm.ii. nonché gli obiettivi di cui ai punti a)/b)/c);
3. di inviare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Dipartimento della salute e delle risorse naturali, alla Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale, per la notifica all'interessato e all'ASL Napoli 1 Centro nonché per gli adempimenti di competenza, alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 114 del 11/05/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE ALLA DOTT.SSA SIMONETTA DE GENNARO, MATR. 20073

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la D.G.R n. 479 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
e. la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
f. il DPGRC n. 193 del 2/10/2015 con cui è stato conferito alla dott.ssa Simonetta De Gennaro, l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Dirigenziale-XIV UDCP "Funzione Pubblica, Digitalizzazione, Semplificazione e Trasparenza Amministrativa"
g. il DPGRC n. 87 del 5/04/2016, ad oggetto "DPGRC n. 37/2013 e ss.mm.ii. – Provvedimenti", con cui la predetta dirigente non è stata confermata nella titolarità del soppresso l'Ufficio dirigenziale XIV UDCP;
h. la D.G.R n. 189 del 3/05/2016 ad oggetto " Conferimento incarico dirigenziale";

VISTI, altresì

a. l'art. 40, comma 2, del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

a. con la citata D.G.R. n. 189 del 3/05/2016 la Giunta regionale ha disposto il conferimento alla dott.ssa Simonetta De Gennaro, matr. 20073, dell'incarico dirigenziale della U.O.D. 52.04.03 "Prevenzione e igiene sanitaria-prevenzione e tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e lavoro- O.E.R." presso la D.G. per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario regionale, per la durata di tre anni decorrenti dalla data di stipula del contratto accessivo individuale;

b. che in data 09/05/2016 con prot. n. 0315306 è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di conferire alla dott.ssa Simonetta De Gennaro, matr. 20073, l'incarico di responsabile della U.O.D. 52.04.03 "Prevenzione e igiene sanitaria-Prevenzione e tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e lavoro- O.E.R." presso la D.G. per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario regionale, per la durata di tre anni decorrenti dalla data di stipula del contratto accessivo individuale;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire alla dott.ssa Simonetta De Gennaro, matr. 20073, l'incarico di responsabile della U.O.D. 52.04.03 "Prevenzione e igiene sanitaria-Prevenzione e tutela della salute e della sicurezza

negli ambienti di vita e lavoro- O.E.R." presso la D.G. per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario regionale
2. di stabilire in anni tre, decorrenti dalla data di sottoscrizione del relativo contratto accessivo individuale, la durata del relativo incarico;
3. di precisare che nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo il termine dell'incarico, di cui al precedente punto 2 si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario regionale, al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica del presente atto alla dott.ssa De Gennaro e per la stipula del nuovo contratto accessivo individuale, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 115 del 11/05/2016

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla SDG

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO ALLA DOTT.SSA MONICA STAIBANO DI RESPONSABILE DELL'UFFICIO DIRIGENZIALE VII-GABINETTO UUDCP.

PREMESSO che

a. il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", ed in particolare gli articoli 4, 14 e 27 dispongono in merito all'attività di indirizzo politico-amministrativo attribuita all'organo di direzione politica, nel quadro della netta distinzione tra politica e amministrazione, nonché ai criteri di adeguamento per le pubbliche amministrazioni non statali;

b. l'articolo 14, comma 2, del suddetto decreto legislativo prevede che per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo che gli sono proprie e di controllo della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli indirizzi impartiti, l'organo di direzione politica si avvale di uffici di diretta collaborazione, i quali hanno esclusive competenze di supporto al predetto organo e di raccordo con l'amministrazione;

c. la legge regionale 20 luglio 2010, n. 7, ed in particolare l'articolo 1, comma 12, prevede che con un apposito decreto del Presidente della Giunta regionale è disciplinata l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale;

d. la legge regionale 6 agosto 2010, n. 8, e in particolare l'articolo 2, prevede che la Giunta regionale è autorizzata a disciplinare con regolamento il proprio ordinamento amministrativo;

e. il regolamento 15 dicembre 2011, n. 12, approvato ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 8 del 2010 e, in particolare dell'articolo 37, rubricato "Uffici di diretta collaborazione del Presidente e della Giunta, reca disposizioni in materia di ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania,

f. con DPGRC n. 37 del 4/02/2013 e ss.mm.ii., concernente l'attuazione dell'art. 37, commi da 1 a 4, 8 e 9 del Regolamento 15 dicembre 2011, n.12, è stata definita l'articolazione e l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione della Presidente della Giunta regionale;

g. l'art. 11, comma 2, del citato decreto dispone che agli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale possono essere assegnati dirigenti, anche ai sensi dell'articolo 19, commi 5-bis e 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, per lo svolgimento di funzioni attinenti ai compiti di diretta collaborazione. Tali incarichi concorrono, in tal caso, a determinare il limite degli incarichi conferibili a tale titolo dall'amministrazione;

h. il medesimo articolo dispone, altresì, che la durata massima degli incarichi predetti è limitata alla permanenza in carica del Presidente che ne ha disposto la nomina, fatta comunque salva la possibilità di revoca anticipata, da parte del Presidente stesso, per il venir meno del rapporto fiduciario;

i. ai sensi dell'art. 37, comma 4, del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, l'assegnazione degli incarichi dei responsabili degli uffici di diretta collaborazione è disposta dal Presidente della Giunta regionale con proprio decreto;

j. con DPGRC n. 178, del 30.9.2015, come integrato dal DPGRC 212/2015, gli allegati A), B), C), e D) del DPGRC n. 37/2013 sono stati integralmente sostituiti con gli allegati sub 1, 2,3 e 4;

k. con DPGRC n. 87 del 5.4.2016 è stato, tra l'altro, modificato l'allegato n. 2 al citato decreto presidenziale n. 37/2013;

RILEVATO che, ai sensi del comma 2 dell' articolo 3 del DPGRC n. 37/2013, l'Ufficio di Gabinetto costituisce ufficio di diretta collaborazione del Presidente;

CONSIDERATO che

a. l'allegato 2 al DPGRC 37/2013, disciplinante la nuova articolazione dell'Ufficio di Gabinetto individuandone le funzioni e definendone i relativi compiti, ha previsto, tra gli Uffici dirigenziali, l'Ufficio VII "Ufficio Coordinamento dei processi di attuazione della Programmazione Unitaria";
b. con DPGRC n. 210 del 22.10.2015 la dott.ssa Monica Staibano è stata nominata dirigente del suindicato Ufficio;

c. la dott.ssa Staibano, con nota prot. 10932/UDCP/GAB/VCG1 del 15.4.2016, ha rassegnato le all'incarico conferitole in quanto era stato attivato un procedimento presso l'Autorità Anticorruzione volto ad accertare i presupposti nina della stessa a Dirigente dell'Ufficio VI;
d. con provvedimento n. 511 del 22.4.2016 il Consiglio Autorità Nazionale Anticorruzione ha deliberato, con riferimento al caso di specie, *"l'assenza della violazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo n.39/2013";*
e. risulta necessario, al fine di assicurare il principio di continuità dell'attività di coordinamento dei processi di attuazione della Programmazione Unitaria, nominare il Dirigente dell'Ufficio VII di cui all'allegato 2 al DPGRC n.37/2013;

VISTO il curriculum della dott.ssa Monica Staibano;

RITENUTO

a. di conferire alla dott.ssa Monica Staibano la titolarità dell'incarico di responsabile dell'Ufficio dirigenziale VII denominato: "Ufficio Coordinamento dei processi di attuazione della Programmazione Unitaria" con competenze come specificate nell'allegato sub 2 al DPGRC n. 37/2013, come modificato da ultimo dal DPGRC n.87/2016;.

b. di stabilire il trattamento economico, previdenziale e assistenziale spettante al responsabile di cui alla lettera a), nella misura pari a quella prevista per i dirigenti della Giunta regionale, di cui all'articolo 6, comma 1, lett. d) del Regolamento n. 12/2011.

c. di stabilire altresì che alla stessa, a fronte delle specifiche responsabilità connesse all'incarico attribuito, della disponibilità ad orari disagevoli, e della qualità della prestazione individuale spetta un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato**,** determinata con decreto del Presidente, su proposta del Capo di Gabinetto, nei limiti delle risorse di bilancio, di importo non superiore alla misura massima della stessa prevista per i dirigenti titolari delle strutture di cui al citato articolo 6, comma 1, lett. d) del regolamento n. 12/2011.

d. di demandare al Capo di Gabinetto o Suo delegato la stipula del relativo contratto individuale di lavoro

ACQUISITA la dichiarazione agli atti d'ufficio, resa dall'interessata, di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi della normativa vigente;

VISTI
a. il D. lgs. 165/2001, in particolare gli artt. 4, 14, 19 comma 6, e 27;
b. l'art. 1, comma 12, della l. r. n. 7 del 20/07/2010;
c. il Regolamento n. 12 del 15/12/2011;
d. il DPGRC n. 37/2013;
e. il DPGRC n. 178/2015;
f. il DPGRC n. 210/2015
g. il DPGRC n. 212/2015;
h. il DPGRC n. 87/2016;
i. la nota prot. 2016-0013717/UDCP/GAB/CG del 10.05.2016.

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di conferire alla dott.ssa Monica Staibano la titolarità dell'incarico di responsabile dell'Ufficio dirigenziale VII denominato: "Ufficio Coordinamento dei processi di attuazione della Programmazione Unitaria" con competenze come specificate nell'allegato 2 al DPGRC n. 37/2013, come modificato dal DPGRC 87/2016, per tre anni a far data dalla sottoscrizione del relativo contratto individuale di lavoro, ferma restando la possibilità di revoca anticipata per cessazione del rapporto fiduciario;

2. di stabilire il trattamento economico, previdenziale e assistenziale spettante al responsabile di cui al punto 1, nella misura pari a quella prevista per i dirigenti della Giunta regionale, di cui all'articolo 6, comma 1, lett. d) del Regolamento n. 12/2011.

3. di stabilire altresì che alla stessa, a fronte delle specifiche responsabilità connesse all'incarico alla disponibilità ad orari disagevoli, e della qualità della prestazione individuale spetta sostitutiva della retribuzione di risultato**,** deter , su proposta del Capo di Gabinetto, nei limiti delle risorse di bilancio, di importo non superiore alla misura massima della stessa prevista per i dirigenti titolari delle strutture di cui al citato articolo 6, comma 1, lett. d) del regolamento n. 12/2011.

4. di demandare al Capo di Gabinetto o Suo delegato la stipula del relativo contratto individuale di lavoro.

5. di notificare il presente provvedimento all'interessata.

di trasmettere il presente decreto, al Capo di Gabinetto e, per gli adempimenti di rispettiva competenza, all'Ufficio VI degli UDCP, al Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali, al Direttore Generale delle risorse umane, nonché al BURC per la pubblicazione

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 116 del 11/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 6 - UOD Terzo settore, sport, tempo libero, servizio civile

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMPONENTE COMITATO TECNICO REGIONALE PER LO SPORT E DELLE ATTIVITA' MOTORIE AI SENSI DELL'ART.10 L.R. N. 18/2013.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. la Regione, in armonia con i principi della Costituzione italiana, della Costituzione europea, dello Statuto regionale della Campania, della Carta europea dello sport e del Codice europeo d'etica sportiva del Consiglio d'Europa, riconosce la funzione sociale dello sport e della pratica delle attività motorie e sportive, ricreative, educative ed agonistiche, per assicurare il mantenimento ed il miglioramento delle condizioni psico-fisiche dei cittadini, nonché il pieno e completo sviluppo della loro personalità;
b. la Regione riconosce alla cultura ed alla pratica dello sport e delle attività motorie un ruolo preminente per la formazione educativa dei praticanti, per la costruzione di un sentimento d'integrazione e di appartenenza alla comunità, per lo sviluppo di relazioni sociali fondate sulla solidarietà, il rispetto reciproco e le regole di convivenza civile, nonché quale mezzo fondamentale per la tutela della salute dei singoli e per la prevenzione dalle malattie;
c. la Regione garantisce, altresì, la libertà della pratica sportiva e combatte ogni forma di limitazione e riconosce nello sport, nelle attività motorie e ricreative e nel diritto al gioco lo strumento fondamentale per la formazione ed il benessere della persona, l'inclusione e la cooperazione tra le comunità, la fruizione dell'ambiente urbano e naturale nella cornice della sostenibilità;
d. a tal fine con la legge quadro regionale sugli interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio-educativo-ricreative del 25 novembre 2013, n. 18, la Regione Campania ha disciplinato le competenze e gli interventi per il conseguimento degli obiettivi sopra citati e per garantire nel rispetto dello sviluppo integrato del territorio, il coordinamento delle politiche e degli interventi per lo sport, mediante le attività di programmazione, d'indirizzo, di monitoraggio e di controllo;

RILEVATO che

a. l'art. 2 della L.R. n. 18/2013 elenca gli obiettivi fondamentali in materia, il perseguimento dei quali, oltre alle funzioni generali attribuite alla Regione medesima, è da realizzarsi anche a cura dei diversi enti di livello territoriale coinvolti, nonché mediante forme di cooperazione e di coordinamento delle attività dei soggetti pubblici e privati;
b. al fine di coadiuvare i competenti uffici dell'Amministrazione nelle attività loro attribuite, la legge quadro regionale, all'art. 10, prevede l'istituzione di un comitato tecnico regionale per lo sport e delle attività motorie, con compiti consultivi e di collaborazione con gli uffici competenti, quale organismo cui, nel rispetto del principio di sussidiarietà, spetta, tra l'altro, il compito di favorire il massimo livello di concertazione con i diversi soggetti istituzionali coinvolti a livello territoriale;
c. l'art. 10 della legge regionale disciplina le funzioni e la composizione del Comitato, stabilendo specificamente che:

- la struttura, la composizione, il funzionamento e i rapporti con i competenti uffici regionali e gli enti indicati nell'articolo 9 sono definiti con provvedimento di Giunta regionale;
- il comitato è composto da non più di undici componenti, tra i quali figura un rappresentante delle associazioni di categoria dei laureati in scienze motorie e diplomati ISEF nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente;
- il comitato resta in carica per la durata di ciascuna legislatura e si riunisce, su convocazione del presidente, almeno una volta al mese;
- l'incarico di componente del comitato è a titolo gratuito;

CONSIDERATO

che occorre procedere alla nomina del componente in rappresentanza delle associazioni di categoria dei laureati in scienze motorie e diplomati ISEF, in quanto atto propedeutico al

perfezionamento dell'attività istruttoria necessaria per l'adozione da parte della Giunta regionale del provvedimento di definizione della struttura, della composizione, del funzionamento e dei rapporti con i competenti uffici regionali del Comitato tecnico regionale per lo sport e delle attività motorie;

VISTA
la delibera di Giunta regionale n.81 dell'8 marzo 2016
la nota del 18/03/2016 - acquisita il 21/03/2016 con prot. n. 165/SP - del Presidente della Confederazione associazioni Diplomati ISEF e Laureati in scienze motorie – CADPI - di designazione del prof. Gennaro Mantile quale componente del Comitato ai sensi del predetto art. 10;

ACQUISITA

agli atti della Direzione Generale 12 – UOD 06 - con nota prot. n. 0232603 del 05/04/2016, la dichiarazione resa dall'interessato di insussistenza delle cause ostative e/o di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013 e delle altre leggi nazionale e regionali vigenti in materia ,

RITENUTO
di dover procedere alla nomina quale componente del costituendo Comitato tecnico regionale per lo sport e delle attività motorie del prof. Gennaro Mantile;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 06 - DG 12 - DIP 54 e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di nominare, su designazione del Presidente della Confederazione associazioni Diplomati ISEf e Laureati in scienze motorie – CADPI - il prof. Gennaro Mantile quale componente del Comitato tecnico regionale per lo sport e delle attività motorie, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 18/2013.
2. di stabilire, in conformità alla L.R. n. 18/2013, che l'incarico è svolto a titolo gratuito e che la durata in carica del componente è analoga a quella prevista per il costituendo Comitato, decorrente dall'adozione della delibera di Giunta regionale di costituzione dello stesso.
3. di trasmettere il presente decreto al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, all'UOD Terzo settore, sport, tempo libero, servizio civile , per quanto di rispettiva competenza, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 118 del 13/05/2016

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla SDG

Oggetto dell'Atto:

DESIGNAZIONE REFERENTE UNICO PAC 2007/13 E POC 2014/20

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

in data 14 dicembre 2011 il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

la Giunta regionale, con deliberazione dell'8 maggio 2012 n. 219, ha preso atto del Piano Azione e Coesione e ha dato mandato all'AdG del POR FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso;

con Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 la Commissione europea ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013 e la Giunta Regionale ne ha preso atto con DGR n. 521/2012;

la Giunta Regionale, con deliberazione del 21 dicembre 2012 n. 756, ha preso atto della adesione della Regione Campania al PAC – Terza ed ultima riprogrammazione – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;

il Ministero dell'Economia e delle Finanze/IGRUE, con Decreto del 7 agosto 2013 n. 47, (pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 195 del 21 agosto 2013), ha disposto l'integrazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione;

il Ministero dell'Economia e delle Finanze/IGRUE con Decreto del 7 agosto 2013 n. 48, (pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 195 del 21 agosto 2013), ha provveduto alla rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione;

la Giunta Regionale, con deliberazione n. 495/13, come integrata dalla DGR n. 151/2014, ha preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013 n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013 n. 99, individuando le strutture deputate all'attuazione dei singoli interventi;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 29/3/2013 n. 86, sono stati designate le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013, *ratione materiae* e in quanto già titolari del POR FESR, FSE e FSC, quali referenti degli interventi a gestione diretta della Regione Campania del PAC, ad eccezione delle azioni relative alla "copertura Grandi Progetti " demandate all'Unità di Missione Grandi Progetti;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 13/12/2013 n. 472, l'Autorità di Gestione del POR FESR è stata designata quale referente regionale dell'Azione del PAC I a titolarità regionale "Acquisto materiale rotabile";

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 12/09/2014 n. 180, è stato designato come referente unico del Piano di Azione e Coesione il Direttore Generale della DG "Internazionalizzazione e rapporti con l'Unione europea del sistema regionale", per l'effetto modificando quanto stabilito con i DD.P.G.R. nn. 86/2013 e 472/2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 02/09/2015 n.156, è stato nominato il Responsabile della Programmazione Unitaria e sono stati riorganizzati e rafforzati gli uffici della Programmazione Unitaria (PU) e della sua struttura operativa al fine di consentire un forte raccordo tra i programmi di finanziamento al fine dell'attuazione unitaria del programma di governo regionale;

PREMESSO altresì, che

l'Accordo di Partenariato per la programmazione 2014-20 prevede l'adozione di Programmi di Azione e Coesione finanziati con le risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge n.183/187;

la Delibera CIPE n. 10/2015 all'art. 2 – Programmi di Azione e Coesione - stabilisce che anche per il ciclo di programmazione 2014/2020, concorrono alle finalità strategiche dei fondi strutturali e d'investimento, gli interventi

attivati a livello nazionale ai sensi dell'art. 1 comma 242 della legge n. 147/2013 in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria;

RILEVATO che

la Giunta Regionale, con deliberazione del 22/02/2016 n. 72, ha modificato il Regolamento Regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, sopprimendone l'art. 12 "Direzione generale per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione europea del sistema regionale" e istituendo altresì l'art. 12-bis recante "Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 1/3/2016 n. 50, è stato conferito all'Ing. Sergio Negro, l'incarico di Direttore Generale della "Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs. 165/2001 ss.mm.ii.;

con nota 0010643 del 12.04.16 il Responsabile della Programmazione Unitaria ha inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione – Il Programma Operativo Complementare 2014-2020;

l'Autorità di Gestione responsabile del Programma coordinerà le strutture regionali responsabili del POC, individuate con successivo provvedimento, conformemente alle scelte in materia di organizzazione del FESR 2014-20;

Il Responsabile del POC opererà in raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria la cui struttura ha il compito di assicurare la coerenza con le strategie regionali, l'omogeneità delle modalità di attuazione e delle azioni operative e l'integrazione con le altre fonti di finanziamento.

CONSIDERATO

di dover designare quale referente unico del PAC degli interventi a gestione diretta della Regione dei Programmi di Azione e Coesione 2007/2013 (PAC) e 2014/2020 (POC) , degli interventi a gestione diretta della Regione Campania, al fine di assicurare una *governance* unitaria degli interventi programmati a valere sulle risorse del PAC, delegandone l'attuazione, con funzioni di Autorità di Gestione, ad un referente unico regionale che, a tal fine, opererà in stretto raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria;

RITENUTO

di dover designare quale referente unico del PAC degli interventi a gestione diretta della Regione Campania, con funzioni di Autorità di Gestione, il Direttore Generale della D.G. 16 "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sv*iluppo Regi*onale" per l'effetto modificando quanto stabilito con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 12/09/2014 n. 180;

di poter procedere ad individuare il predetto referente, con funzioni di Autorità di Gestione, nel Direttore Generale della Direzione Generale 16 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", per l'effetto modificando quanto stabilito con il D.P.G.R. n. 180/2014;

DECRETA

per le considerazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

a. di dover designare quale referente unico del PAC 2007 -2013 e del POC 2014- 2020, con funzioni di Autorità di Gestione, il Direttore Generale della D.G. 16 "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo

Regionale" per l'effetto modificando quanto stabilito con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 12/09/2014 n. 180;

b. di stabilire che lo stesso Referente Unico PAC e POC dovrà operare in stretto raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria;

c. di trasmettere il presente atto al Responsabile della Programmazione Unitaria, alle Autorità di Gestione dei P.O. FESR 2014 – 2020 e FSE 2014 – 2020, all'Organismo di programmazione e attuazione FSC, al Responsabile dell'Unità di Missione Grandi Progetti, ai Capi Dipartimento, alle Direzioni Generali deputate all'attuazione dei singoli interventi, per gli adempimenti di competenza, alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

DE LUCA

REGIONE CAMPANIA
RU.2016. 0000001 27/04/2016 10,29
Mitt. : IL COMMISSARIO AD ACTA MELCHIO...
Ass. : Segreteria di Giunta
Classifica : 2. Fascicolo : 11 del 2016
REG

UOD – 55 13 04 00 – GESTIONE delle SPESE REGIONALI

Commissario ad acta ex sent. TAR Campania Salerno-Seconda Sezione n.1461/14

Oggetto: proposta deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio derivato dalla sentenza TAR Campania Salerno Seconda Sezione n. 1461/14 del 31.07.2014 – reg. gen. n. 00904/2014, ai sensi dell'art 73 d.lgs. 118/2011 coord. con il d.lgs. n. 126/14 e la l. n. 190/214 (legge di stabilità 2015).

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Deliberazione n. 1 del 27/04/2016 n. 31 del 16 Maggio 2016

PARTE I

IL COMMISSARIO AD ACTA

Premesso che

- Con delega n. 85543/2015/Gab del 04/11/2015 è stato nominato il sig. MELCHIORRE Bruno quale Commissario ad acta con il compito di provvedere alla esecuzione della sentenza 1461/2014 del 31.07.2014 del TAR Campania – Sezione di Salerno –Sezione Seconda con cui è stato accolto il ricorso n. 904/2014 proposto da PCNG Energy s.r.l. contro Regione Campania per l'esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza 2109/12 del 21.11.012 del medesimo Giudice Amministrativo. Con la predetta decisione è stato nominato Commissario ad acta il Prefetto di Salerno;
- Con istanza del 27.10.2015, pervenuta in data 29.10.2015 l'Avv. Antonio CAOLO ha chiesto al prefetto di Salerno di dare esecuzione alla sentenza in argomento considerata l'inerzia della Regione Campania,
- Con la sentenza n. 1461/2014 del 31.07.2014, ritualmente notificata alla Regione Campania in data 02.09.2014 e ricevuta in data 03.09.2014, il TAR Campania Salerno ha ordinato "alla Regione Campania, in persona del suo legale rappresentante pt., di provvedere ad eseguire la sentenza indicata in epigrafe (sentenza n. 2109/2012) provvedendo al pagamento delle spese processuali, liquidate in € 1000,00, oltre IVA, Cassa e Contributo Unificato. A tanto la Regione dovrà provvedere nel termine perentorio di giorni sessanta, decorrenti dalla comunicazione in via amministrativa ovvero, se anteriore, dalla notificazione, a cura di parte, della predetta sentenza…Fissa, infine, nella misura di € 300,00, la somma da corrispondere alla società ricorrente per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della presente sentenza, dopo il decorso del termine sopra assegnato…" Nel prescritto termine di giorni 60 alcun provvedimento è stato adottato dall'Amministrazione intimata.
- il 1° dicembre 2015 ha provveduto alle operazioni di insediamento presso la D.G.-Ambiente ed Ecosistema-Via De Gasperi n.28– UOD 520507, allo scopo di dare integrale esecuzione alla sentenza in epigrafe, non spontaneamente eseguita dalla Regione Campania, in presenza della dr.ssa Simona Brancaccio, dirigente della citata UOD, la quale, al riguardo, esibiva proposta di delibera, avente n.ro di protocollo PD32294 datata 30/11/2015, dichiarando di aver dato esecuzione alla sentenza de quo; (all.1)
- il 21/01/2016, con nota n. 0042466, la dr.ssa Simona Brancaccio ha comunicato che la predetta delibera non ha avuto il seguito di competenza; (all.2)
- il 05 febbraio 2016 nel prosieguo delle operazioni, si recava presso la DG per le Risorse Finanziarie – UOD 04 Gestione delle Spese Regionali in Napoli al Centro Direzionale is. C5, al fine di predisporre la parte relativa alla sistemazione contabile, per dare esecuzione al giudicato;
- il 15 aprile 2016 la DG per le Risorse Finanziarie – UOD 04 Gestione delle Spese Regionali in Napoli al Centro Direzionale is. C5 ha provveduto a comunicare i capitoli di bilancio da cui trarre i fondi per il soddisfacimento del debito.
- **Ritenuto pertanto**
- di dover proporre al Consiglio Regionale, per il tramite della Giunta Regionale, il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di Euro **8.049,80** di cui:
- a) € **3.064,80** per spese processuali comprensivi di IVA e CPA e RdA ed Euro 600,00 per contributo unificato versato;

fonte: http://b

- b)Euro 300.00 per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della sentenza n.1461/14, " e tanto dopo il decorso dei termini, prima assegnati, e fino all'effettivo pagamento per ogni mese di ritardo nell'esecuzione", nella misura di € **3.900,00** (€300,00x 13 mesi fino a dicembre 2015);
- c)Euro **1.085,00** per compenso commissariale comprensiva di spese di viaggio ed Euro **85,00** IRAP su compensi a commissari ad acta ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e delle disposizioni attuative stabilite con DGR n. 1731 del 30 ottobre 2006;

di dover dotare dei predetti importi, così come complessivamente quantificati, i seguenti capitoli di spesa del bilancio gestionale 2016, di competenza della D.G. 52 05 aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Cap	Descrizione	Miss/Progr/Tit	Macr.	Piano dei Conti	COFOG	UE	Ricorr.	Perim. sanità	SIOPE
394		09.02.01	110	1.07.06.02.000	05.4	8	4	3	1.09.01
395		09.02.01	103	1.03.02.01.000	06.2	8	4	3	1.03.01
83		09.02.01	102	1.03.02.01.000	05.4	8	4	3	1.08.01
385		09.02.01		1.02.01.01.000	05.4	8	4	3	1.08.01

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 31 del 16 Maggio 2016

- di dover effettuare ai sensi dell'art. 4, comma 2 lettera f), della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 il seguente prelevamento, in termini di competenza e di cassa, dal «Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 n. 7)», al fine di dotare i predetti capitoli di bilancio:

Cap.	Missi./ Progr/ Tit.	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione competenza (+)	Variazione cassa (+)	Variazione competenza (-)	Variazione cassa (-)
1010	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.02			8.049,80	8.049,80
394	08.01.1	1.10.05.02.000	06.02	8	1.09.01	3.900,00	3.900,00		
395	08.01.1	1.03.02.01.000	06.2	8	1.03.01	3.064,80	3.064,80		
835	09.02.1	1.03.02.01.000	05.4	8	1.08.01	1.000,00	1.000,00		
385	09.02.1	1.02.01.01.000	05.4	8	1.08.01	85,00	85,00		

- di dover impegnare le citate somme sui capitoli di spesa sopra individuati in favore dei seguenti beneficiari:
  La somma di € **3900,00** alla società **PCND Energy** srl con domicilio presso studio Legale avv. **Marcello FORTUNATO,** nato a Salerno il 14.09.1968, ed ivi residente in via SS. Martiri Salernitani, n. 31 con studio legale in Salerno Via SS. Martiri Salernitani, n. 31 - Partita IVA 03127260655 - C.F. FRTMLC68P14H703J - IBAN : IT78A0538715204000000000722 Banca Popolare dell'Emilia Romagna Filiale n. 110;
  La somma di € **1368,00**, al netto di contributo unificato(300,00) e ritenuta d'acconto(200,00), sempre all'Avv. **Marcello FORTUNATO** per spese di giudizio sentenza n.2019/12;
- La somma di € **1496,00**, comprensiva di contributo unificato(300,00), all'avv. **Antonio CAOLO,** nato a Torino il 26.02.1974 residente a Pellezzano(SA) in via M.A. Galdi, n. 8 antistatario, con studio legale in Via S.S. Martiri

fonte: http://b

- Salernitani n. 31 c.a.p. 84100 Salerno, C.F. CLANTN74B26L219D, P.I. 0425840655, IBAN: IT12C0316901600CC0010580043, per spese di giudizio sentenza 1461/2014

La somma di € **1000,00, al netto** di IRAP(85,00) e spese di viaggio, al sig. **Bruno Melchiorre**, nato il 10 maggio 1953 a Montoro Inferiore (AV) e residente a Nocera Superiore(SA), in Via Indipendenza , n. 62, Funzionario Amministrativo in servizio presso la Prefettura di Salerno, **Commissario ad acta**, C.F. MLCBRN53E10F693P - IBAN: IT91Z0307502200CC8500282156 Banca Generali di Salerno.

- di dover subordinare la liquidazione al riconoscimento di legittimità del debito da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art.73 comma 1) lett. a) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. con la tempistica di cui al suddetto articolo, comma 4) e cioè entro 60 gg. dalla ricezione della relativa proposta, decorsi inutilmente i quali la relativa legittimità si intenderà riconosciuta;

Attesa

- la necessità di dover procedere tempestivamente al pagamento della somma di che trattasi, al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico dell'Ente;

Visti

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

a). la L.R. n. 7 del 30.04.2011;
b). la D.G.R.C. n.1731 del 30.10.2006;
c). la L.R. n. 1 del 05 gennaio 2016;
d). la D.G.R.C. n.47 del 09.02.2015

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di proporre al Consiglio Regionale, per il tramite della Giunta Regionale, l'allegato Disegno di Legge (Allegato n. 3) corredato della prescritta Relazione – Allegato 4), per il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di Euro **8.049,80** di cui € **3.064,80** per spese processuali comprensivi di IVA e CPA e RdA e Euro **600,00** per contributo unificato versato, più Euro 300.00 per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della sentenza n.1461/14, " e tanto dopo il decorso dei termini, prima assegnati, e fino all'effettivo pagamento per ogni mese di ritardo nell'esecuzione", nella misura di € **3900,00** (€300,00 x 13 mesi fino a dicembre 2015), Euro **1.000,00** per compenso commissariale ed Euro **85,00** IRAP su compensi a commissari ad acta, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e delle disposizioni attuative stabilite con DGR n. 1731 del 30 ottobre 2006 ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- di onerare la D.G. 520507 a predisporre la Delibera di Giunta per l'approvazione del Disegno di Legge da sottoporre al Consiglio Regionale;
- di dotare i seguenti capitoli di spesa del bilancio gestionale 2016 i capitoli di spesa, aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Cap	Descrizione	Miss/Progr/Tit	Macr.	Piano dei Conti	COFOG	UE	Ricorr.	Perim. sanità	SIOPE
394	Interessi di Mora	09.02.01	110	1.07.06.02.000	05.4	8	4	3	1.09.01
395	Oneri da contenzioso	09.02.01	103	1.03.02.01.000	06.2	8	4	3	1.03.01
835	Compenso per Commissario ad Acta	09.02.01	102	1.03.02.01.000	05.4	8	4	3	1.08.01
385	Irap	09.02.01		1.02.01.01.000	05.4	8	4	3	1.08.01

fonte: http://b

- di dover effettuare ai sensi dell'art. 4, comma 2 lettera f), della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 il seguente prelevamento, in termini di competenza e di cassa, dal «Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 n. 7)», al fine di dotare i predetti capitoli di bilancio:

Cap.	Missi./ Progr/ Tit.	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione competenza (+)	Variazione cassa (+)	Variazione competenza (-)	Variazione cassa (-)
1010	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.02			8.049,80	8.049,80
394	08.01.1	1.10.05.02.000	06.02	8	1.09.01	3.900,00	3.900,00		
395	08.01.1	1.03.02.01.000	06.2	8	1.03.01	3.064,80	3.064,80		
835	09.02.1	1.03.02.01.000	05.4	8	1.08.01	1.000,00	1.000,00		
38[illegible]	[illegible]	[illegible]1.000	05.4	8	1.08.01	85,00	85,00		

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

- di impegnare le citate somme sui capitoli di spesa sopra indicati, in favore dei seguenti beneficiari:
  La somma di € **3900,00** alla società **PCND Energy** srl con domicilio presso studio Legale avv. **Marcello FORTUNATO,** nato a Salerno il 14.09.1968, ed ivi residente in via SS. Martiri Salernitani, n. 31 con studio legale in Salerno Via SS. Martiri Salernitani, n. 31 - Partita IVA 03127260655 - C.F. FRTMLC68P14H703J - IBAN : IT78A0538715204000000000722 Banca Popolare dell'Emilia Romagna Filiale n. 110;
  La somma di € **1368,00**, al netto di contributo unificato(300,00) e ritenuta d'acconto(200,00), sempre all'Avv. **Marcello FORTUNATO** per spese di giudizio sentenza n.2019/12;
- La somma di € **1496,00**, comprensiva di contributo unificato(300,00), all'avv. **Antonio CAOLO,** nato a Torino il 26.02.1974 residente a Pellezzano(SA) in via M.A. Galdi, n. 8 antistatario, con studio legale in Via S.S. Martiri Salernitani n. 31 c.a.p. 84100 Salerno, C.F. CLANTN74B26L219D, P.I. 0425840655, IBAN: IT12C0316901600CC0010580043, per spese di giudizio sentenza 1461/2014
- La somma di € **1000,00,** al netto di IRAP(85,00) e spese di viaggio, al sig. **Bruno Melchiorre**, nato il 10 maggio 1953 a Montoro Inferiore (AV) e residente a Nocera Superiore(SA), in Via Indipendenza , n. 62, Funzionario Amministrativo in servizio presso la Prefettura di Salerno, **Commissario ad acta**, C.F. MLCBRN53E10F693P - IBAN: IT91Z0307502200CC8500282156 Banca Generali di Salerno.
- di subordinare la liquidazione e il relativo pagamento al riconoscimento di legittimità del debito da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 73, comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii onerando il Direttore Generale della D.G. 520507 " Tutela Ambiente" ad adottare apposito provvedimento in tal senso;

- di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
- Al Consiglio Regionale;
- Al Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali;
- Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- Alla UOD 04 della D.G. per le Risorse Finanziarie;
- Al Dipartimento 52 00;
- Alla Direzione Generale 52 05 07 Tutela Ambiente ed Ecosistema;
- All'Avvocatura Regionale;
- Al Tesoriere Regionale;
- Alla Procura Regionale della Corte dei Conti;
- All'UDCP – Segreteria di Giunta;
- All'U.D.C.P. – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – Burc per la relativa pubblicazione.
-

- Il Commissario ad acta
- Bruno MELCHIORRE

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DEL COMMISSARIO AD ACTA IN VIRTU'

DEI POTERI CONFERITI DALLA LEGGE E DALLA

SENTENZA TAR CAMPANIA SALERNO II SEZ. N.1461/14

Il commissario ad acta

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126"

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42")

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi € **8.049,80** per spese processuali comprensivi di IVA e CPA, contributo unificato versato , e € 3900,00 per spese di condanna derivante da sentenza TAR Campania SALERNO II Sezione n.1461/14, riassuntivamente descritta nell'allegato A) e nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

fonte: http://b

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dal Commissario ad acta con deliberazione n. 2 del 0 2/12/2015, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera f), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania), mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 8.049,80 a valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 01 Titolo 01 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 ed incremento in termini di competenza e cassa della somma di euro 8.049,80 dello stanziamento della Missione 08 Programma 01 Titolo 1;

Art.3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il commissario ad acta

Bruno MELCHIORRE

fonte: http://b

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera del Commissario ad Acta
n.1 del 27 aprile 2016

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
8	1	1	102	360	Pagamento IRAP per compensi liquidati dalla Direzione Generale 53 08			85,00		85,00				
8	1	1	103	271	Spese per compensi a commissari ad acta			1.000,00		1.000,00				
8	1	1	110	1906	oneri aderivanti da sentenze esecutive			6.964,80		6.964,80				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					8.049,80		8.049,80				
		Totale Programma 1 della Missione 8						8.049,80		8.049,80				
	Totale Missione 8							8.049,80		8.049,80				
20	1	1	110	1010	Fondo spese impreviste (art. 28, L.R. 30/4/2002 n.7)				8.049,80		8.049,80			
			Totale Titolo 1 del Programma N						8.049,80		8.049,80			
		Totale Programma 1 della Missione 20							8.049,80		8.049,80			
	Totale Missione 20								8.049,80		8.049,80			
Totale Spese								8.049,80	8.049,80	8.049,80	8.049,80			

fonte: http://t

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA DI RILEVAZIONE PARTITA DEBITORIA

Dipartimento - Direzione Generale

Il sottoscritto Melchiorre bruno nella qualità di Commissario ad acta giusta sent. TAR Campania Salerno II Sezione n.1461/14 per quanto di propria competenza

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ATTESTA

n. 31 del 16 Maggio 2016

PARTE I

quanto segue:

Generalità del creditore:

SOCIETA PCND ENERGY SRL con domicilio presso l'Avv. **FORTUNATO Marcello** in Salerno, Via SS. Martiri Salernitani, n. 31;

Avv. CAOLO Antonio con studio in Salerno, Via SS. Martiri Salernitani, n. 31;

Oggetto della spesa:

1) **SOCIETA PCND ENERGY SRL** con domicilio presso l'Avv. **FORTUNATO Marcello** in Salerno, Via SS. Martiri Salernitani, n. 31, € **3.900,00**; (condanna sentenza del TAR Campania SALERNO II IV Sez. n.1461/14)
2) **FORTUNATO Marcello** spese di giudizio per € **1.568,80**, al netto di IVA e CPA+ € 300,00 contributo unificato versato ed Euro 200,00 di ritenuta di acconto (ottemperanza alla sentenza del T.A.R. Salerno II Sezione n. 2109/12 del 21/11/2012, pronunciata nel procedimento n.01248/2012 rg.)
3) Avv. **CAOLO Fortunato** spese di giudizio per € **1.496,00**, comprensivi di IVA e CPA+ € 300,00 contributo unificato versato ottemperanza sentenza del TAR Campania SALERNO II IV Sez. n.1460/14
4) Commissario ad acta spese forfettarie per la funzione commissariale per euro **1000,00** ed IRAP a carico dell'ente per euro **85,00**.

Tipologia del debito fuori bilancio: sentenza del TAR Campania SALERNO II IV Sez. n.1461/14 di ottemperanza alla sentenza del T.A.R. Salerno II Sezione n. 2109/12 del 21/11/2012, pronunciata nel procedimento n.01248/2012 rg.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
sentenza del TAR Campania SALERNO II IV Sez. n.1461/14 di ottemperanza alla sentenza del T.A.R. Salerno II Sezione n. 2109/12 del 21/11/2012, pronunciata nel procedimento n.01248/2012 rg.

TOTALE DEBITO € **8049,80** comprensivi di IVA e CPA ed € 600,00 per contributo unificato versato, € 200,00 Ritenuta d'acconto ed € 85,00 I.R.A.P.

fonte: http://b

SPECIFICA DEBITO :

1) ottemperanza alla sentenza del T.A.R. Salerno II Sezione n. 2109/12 del 21/11/2012, pronunciata nel procedimento n.01248/2012 rg. **Avv. Difensore Fortunato Marcello:**

a):

Spese giudizio	Euro	1.000,00
C.P.A.	Euro	40,00
I.V.A	Euro	228,80
Contributo unificato	Euro	300,00
T O T A L E	Euro	**1.568,80**
Ritenuta d'acconto	Euro	200,00
NETTO A PAGARE	Euro	**1.368,80**

b) Ottemperanza sentenza del TAR Campania SALERNO II IV Sez. n.1461/14

Creditore società **PCND Energy S.r.l.**, domiciliata presso lo studio dell'avv. **Fortunato Marcello,** Spese di condanna - (Euro 300.00 per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della sentenza n.1461/14, " e tanto dopo il decorso dei termini, prima assegnati, e fino all'effettivo pagamento per ogni mese di ritardo nell'esecuzione", nella misura di € 3900,00 (€300,00x 13 mesi fino a dicembre 2015)

Euro **3.900,00**

2) Ottemperanza sentenza del TAR Campania SALERNO II IV Sez. n.1461/14 **Avv. Difensore Antonio CAOLO**

Spese giudizio	Euro	1.000,00
Spese generali ex art. 13(15% su oneri)	Euro	150,00
C.P.A.	Euro	46,00
Contributo unificato	Euro	300,00
T O T A L E	Euro	**1.496,00**

3) Spese forfettarie per la funzione commissariale	Euro	1.000,00
I.R.A.P.	Euro	85,00
TOTALE	Euro	**1.085,00**

Il Commissaria ad Acta,
Bruno MELCHIORRE

fonte: http://b

ALLEGATO A

COMMISSARIO AD ACTA EX SENT. TAR CAMPANIA SALERNO II SEZ. N.1461/14

- con sentenza n. 2109/12 del 21/11/2012 il T.A.R. Campania (sez. II) Sezione staccata di Salerno, notificata alla Regione Campania in data 12 dicembre 2012, divenendo cosa giudicata per mancata impugnativa, condannava, tra l'altro, la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio in favore della società PCND Energy S.r.l. ricorrente liquidate nella complessiva somma di € 1.000,00 oltre IVA e CPA, ed al rimborso del contributo unificato come per legge.
- Il debito verso la società PCND Energy S.r.l. trae origine dalla mancata esecuzione della predetta sentenza.
- la società ricorrente, pertanto, adiva il TAR Campania per sentir dichiarare l'obbligo della Regione Campania di procedere all'esecuzione della stessa. Il Collegio, con sentenza del T.A.R. Campania Salerno (Seconda Sezione), n. 1461/14 del 31.07.2014 Reg. Prov. Coll. N. 00904/2014 Reg. Ric. in accoglimento del ricorso proposto, solo per l'esecuzione della parte della sentenza contenente la condanna del soccombente al pagamento delle spese di giudizio, ha ordinato alla Regione Campania, in persona del suo legale rappresentante pt., di provvedere al pagamento delle spese processuali sopra descritte nel termine perentorio di sessanta giorni dalla notificazione, **perfezionatasi in data 03.09.2014.** Ha altresì, nominato quale commissario "ad acta", il Prefetto di Salerno per l'esecuzione della sentenza, in luogo dell'Amministrazione inadempiente, ove inutilmente decorso il termine di cui sopra. Ha fissato, altresì, nella misura di € 300,00 la somma da corrispondere alla società ricorrente per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della sentenza, e di € 1.000,00 le spese delle competenze e degli oneri relativi al giudizio in favore del difensore resosi antistatario, ex art. 93 c.p.c.;
- con nota del 27 ottobre 2015 il legale della ricorrente, Avvocato Antonio CAOLO, ha comunicato l'inottemperanza dell'Ente richiedendo la nomina del Commissario ad acta;
- il prefetto di Salerno con decreto n. . 85543/2015/Gab. del 04/11/2015 ha nominato Commissario ad acta il Funzionario Amministrativo sig. Melchiorre Bruno, in servizio presso la Prefettura/UTG di Salerno;
- In merito poi, alla liquidazione delle spese generali, si ritiene idoneo liquidare tali spese limitatamente alla sentenza n.1461/14, in virtù del DM n.55 del 10/03/2014, art. 2 comma 2 (spese generali ex art. 13 legge 31/12/2012 n.247).
- Al contrario, per la sentenza n.2110/12, non si reputa appropriato liquidare le spese generali pari al 15%, seppur richieste dalle parti, in quanto le stesse non vengono riconosciute in sentenza né trova applicazione il suindicato disposto dell'art. 2 del DM n.55/14.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 31 del 16/05/2016
PARTE I

Dopo le attività svolte (insediamento in data 01/12/2015 presso la D.G. 520507, successiva comunicazione a firma della dr.ssa Simona Brancaccio datata 21/01/2016 con la quale veniva comunicato che la delibera n. PD32294 del 30.11.2015 non ha avuto il seguito di competenza (ved.all.2), e successivi contatti con la DG Risorse Finanziarie UOD 04 Gestione delle Spese Regionali in Napoli al Centro Direzionale is. C5, al fine di predisporre la parte relativa alla sistemazione contabile, per dare esecuzione al giudicato, in data odierna si rende la presente relazione definitiva, da allegare al DDL.

Napoli, 27-4-2016

Il Commissario ad acta
Bruno MELCHIORRE

fonte: http://b

Regione Campania ufficio V.I.A.

Verbale n. 1

In data 1°dicembre 2015 ore 10.00, presso la sede della Regione Campania – via De Gasperi n.28 – U.O.D. Valutazioni Ambientali –, il sottoscritto Bruno Melchiorre, funzionario amministrativo, in servizio presso la Prefettura di Salerno, nominato "Commissario ad acta" in data

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 35 del 16 maggio 2016

con decreto prefettizio n. 85543/2015 Gab., per l'esecuzione della sentenza n. 1461/2014, emessa in data 31/07/2014 dalla Sezione Seconda del T.A.R. Campania di Salerno, si insedia al fine di acquisire ogni utile elemento, per la definizione delle attività richieste dalla sentenza de quo.

All'atto dell'insediamento è presente la dott.ssa Simona Brancaccio in qualità di dirigente della U.O.D. della Regione Campania.

Il Commissario ad acta prende atto che il giudizio di ottemperanza trae origine dalla mancata esecuzione della sentenza n.2109/12 con la quale il T.A.R. Campania di Salerno – Sez. Seconda – in data 21/11/2012, in accoglimento del ricorso proposto dalla Società Pcnd Energy srl, condannava la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio, da liquidarsi in favore della società Pcnd Energy srl nella somma di Euro 1000,00 oltre IVA, Cpa, unitamente al pagamento del Contributo unificato.

In data 31 luglio 2014, con sentenza n.1461/14 il T.A.R. Campania – seconda sezione di Salerno – notificata alla regione Campania il 02/09/2014, ordinava alla Regione Campania di provvedere a dare esecuzione alla sentenza n.2109/12 e contestualmente condannava, la Regione Campania a corrispondere €.1000,00 per le spese di giudizio e € 300,00 per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della sentenza, notificata alla stessa in data 03/09/2014.

fonte: http://b

Preliminarmente, il Commissario si accerta che la sentenza n.1461 sia stata ritualmente notificata alla Regione Campania e che nessun compenso, per le spese di giudizio, sia stato finora liquidato a favore delle parti.

Al riguardo, la dott.ssa Brancaccio riferisce che in data 30/11/2015 è stata adottata la proposta di delibera di riconoscimento di debito fuori bilancio n. PD 32294, ai sensi dell'art.47, comma 3 lett.A L.R.n.7 /2002, in esecuzione alla sentenza n. 1461/2014 del T.A.R. Seconda

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ierno, pertanto rappresenta che tutto quanto ordinato in sentenza dal Giudice Amministrativo è stato regolarmente eseguito dalla Regione Campania.

Il Commissario acquisisce copia della predetta delibera.

Il presente verbale è redatto in duplice originale, di cui uno viene depositato agli atti della Regione Campania ed uno trattenuto dal Commissario.

Il Commissario ad acta

(Bruno Melchiorre)

Il Dirigente della Regione Campania

(d.ssa Simona Brancaccio)

fonte: http://b

Direzione 7

Direzione Generale 52 05
UOD 52 05 07

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0042466 21/01/2016 11,41
Mitt. : 520507 UOD Valutazioni ambientali - R...
Dest. : PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI SALERN...
Classifica : 52.5. Fascicolo : 33 del 2016

Al Dr. Bruno Melchiorre
Prefettura di Salerno
SEDE
Pec depenalizzazione.prefsa@pec.interno.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 31 del 16 Maggio 2016
PARTE I

Oggetto: Sentenza n. 1461/14 TAR Campania Salerno – Sez II – PCND Energy srl c/ Regione Campania – richiesta di modifiche alla proposta di Delibera n. PD 32294 per riconoscimento partite debitorie fuori bilancio

Con riferimento alla nota in oggetto si rappresenta che la scrivente U.O.D., ha inserito nella procedura e-grammata le proposte di delibere variazione debito fuori bilancio nn. 32351 e 32294 del 30.11.2015, che non hanno avuto il seguito di competenza per motivi tecnici non imputabili alla scrivente U.O.D., che ha altresì provveduto a segnalare la disfunzione ai competenti Uffici, come da nota prot. 33108 del 18/01/2016, che si allega per opportuna conoscenza.
Si rappresenta, altresì, che ogni ulteriore attività relativa all'esecuzione della Sentenza n. 1461/14, a far data dall'insediamento della S.V.,avvenuto in data 1°.12.2015, è di esclusiva competenza del Commissario in epigrafe.

Allegato n. 1 documento

Avv. Simona Brancaccio

fonte: http://b

ALLEGATO 1

Deliberazione N. _____

Assessore
Vicepresidente Bonavitacola Fulvio
Assessore D'Alessio Lidia

PD 32294

Dipartim.	Direzione G.
52 56	5 13

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

SEDUTA DEL _____ n. 31 del 16 Maggio 2016

PARTE I

PROCESSO VERBALE

Oggetto :
RICONOSCIMENTO DI PARTITE DEBITORIE APPARTENENTI ALLA CATEGORIA DEI DEBITI FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 47, COMMA 3 LETT. A), L. R. N. 7/2002 DERIVANTE DA SENTENZA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO SEZIONE DI SALERNO N. 1461/2014 ADEMPIMENTI CONSEQUENZIALI A FAVORE PCND ENERGY'SRL.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	_____
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	_____
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	_____
4)	"	Lidia	D'ALESSIO	_____
5)	"	Valeria	FASCIONE	
6)	"	Lucia	FORTINI	_____
7)	"	Amedeo	LEPORE	_____
8)	"	Chiara	MARCIANI	_____
9)	"	Sonia	PALMERI	_____
	Segretario			_____

fonte: http://b

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008, la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;
b) CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del relativo bilancio gestionale;
c) con Sentenza 2109/2012 del 21/11/2012, il TAR Campania Salerno concludeva il giudizio promosso da PCND ENERGY SRL Energy contro Regione Campania, per l'annullamento del silenzio-rifiuto formatosi sull'istanza VIA del 19..01.2010, condannando inter alias, la Regione Campania, al pagamento, in favore della ricorrente PCND Energy SRL delle spese, delle competenze e degli onorari relativi al giudizio, liquidati in complessivi € 1.000,00 (mille/00), oltre I. V. A. e C. P. A, come per legge, unitamente al rimborso del contributo unificato, con distrazione in favore del difensore resosi antistatario, ex art. 93 c. p. c.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

d) 1461/2014 il TAR Campania Salerno, notificata il 27/11/2014, decidendo sul ricorso proposto da PCND ENERGY SRL contro Regione Campania, per l'ottemperanza al giudicato formatosi sulla Sentenza 2109/12, così provvedeva:

- accoglie per quanto di ragione ricorso promosso dalla PCND Energy Srl
- ordina alla Regione Campania di dare esecuzione alla sentenza 2109/2012 passata in giudicato, nel termine perentorio di giorni sessanta, decorrenti dalla comunicazione in via amministrativa ovvero, se anteriore, dalla notificazione, a cura di parte, della detta sentenza;
- nomina, per il caso di eventuale ulteriore inottemperanza a tale decisione, quale commissario "ad acta", il Prefetto di Salerno affinché provveda direttamente, o tramite un suo delegato, in luogo dell'amministrazione inadempiente,
- condanna la Regione Campania, ex art. 114, comma 4, lettera e), del codice del processo amministrativo, a corrispondere, in favore della ricorrente, la somma di € 300,00 (trecento/00), per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della presente sentenza, e tanto dopo il decorso dei termini, prima assegnati, e fino all'effettivo pagamento.
- condanna la Regione Campania al pagamento, in favore del ricorrente, delle spese, delle competenze e degli onorari relativi al presente giudizio, che liquida in complessivi € 1.000,00 (mille/00), oltre I.V.A. e C. P. A come per legge, unitamente al rimborso del contributo unificato, con distrazione in favore del difensore resosi antistatario, ex art. 93 c. p. c.;

RILEVATO:

a) CHE, con Legge Regionale n. 7 del 30.4.2002 e ss.mm.ii., è stato disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania;
b) CHE, con D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
c) che la lettera a), del comma 1, dell'art. 73, del succitato decreto legislativo stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce, con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
d) CHE il comma 4, dell'art. 73, del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 dispone: *"al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta";*

CONSIDERATO altresì che il pagamento innanzi reclamato rientra tra le fattispecie previste dall'art. 73, comma 1, lett. a), del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, trattandosi di sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale Campania, Sez. di Salerno n. 1461/2014 del 31 luglio 2014;

RILEVATO:

a. CHE, con deliberazione n. 1731 del 30.10.2006, la Giunta Regionale ha fornito gli indirizzi e le direttive per l'istruttoria delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio

fonte: http://b

b. Che la citata deliberazione sancisce, tra l'altro, che *"Non è consentito ai Settori o Uffici dell'Ente derogare a tale procedura, che ha carattere cogente, trovando ragione in principi contabili posti dal legislatore a tutela della finanza pubblica allargata. Un'eventuale procedura di liquidazione dei debiti fuori bilancio, derogatoria di quella espressamente fissata dal legislatore, sarebbe fonte di responsabilità contabile, per i Dirigenti che la ponessero in essere. Essi in tale ipotesi risponderanno personalmente all'azione risarcitoria esercitata dal Procuratore regionale della Corte dei Conti competente per territorio";*
c. CHE, con circolare prot. reg. n. 0278474 del 22/04/2015, la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ha fornito, alle strutture regionali, indicazioni in merito alle procedure da osservare per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 73 del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;
d. CHE, con nota prot. reg. n. 0011435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015, il Capo Ufficio Legislativo del Presidente ha espresso un parere-quadro favorevole all'ulteriore corso dei provvedimenti legislativi di riconoscimento del debito derivanti da sentenze esecutive, previa esatta individuazione, in apposita tabella da allegare al disegno di legge regionale, dei titoli del debito, dei beneficiari, della complessiva somma da pagare e della sua imputazione nonché previo adeguamento dello schema del disegno di legge regionale definito dagli uffici finanziari regionali;

RILEVATO altresì:

a) CHE, con Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
b) CHE, con Legge Regionale n. 47 del 9 febbraio 2015 pubblicata sul B.U.R.C. n. 13 del 26/02/2015, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2015-2017 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;
c) CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 173 del 03/04/2015, in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha disciplinato fino al 30 giugno 2015 la gestione delle spese da effettuare con riferimento alla tipologia di equilibrio alla quale le stesse partecipano;
d) CHE, con deliberazione n. 215 del 21/04/2015, la Giunta regionale ha disciplinato la gestione delle spese non effettuate, da reiscrivere nel bilancio regionale, correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate ed incassate, in modo tale da garantire, al 30 giugno 2015, il rispetto dei limiti di cui all'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio);
e) CHE, con deliberazione n. 332 del 21/07/2015, la Giunta regionale ha ampliato i limiti di spesa (impegni e pagamenti) stabiliti nelle su richiamate deliberazioni nn. 173/2015 e 215/2015;
f) CHE, con deliberazione n. 527 del 03/11/2015, la Giunta Regionale ha ampliato i limiti di spesa stabiliti dalle surrichiamate deliberazioni nn.173/2015, 215/2015 e 332/2015 di 2/12 per un totale complessivo di 10/12 degli stanziamenti di bilancio indicati nella colonna rubricata " competenza libera 2015" del bilancio gestionale 2015/2017 e successive variazioni, sia per la spesa libera corrente che per quella libera di investimento;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

CONSIDERATO:

a. Che il Dirigente *pro tempore* della U.O.D. 020507 ha predisposto e tempestivamente inserito in procedura la proposta di Delibera di n. 245686 del 13/11/2014 avente ad oggetto:
"Riconoscimento di partite debitorie appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3 lett. a),L. R. N. 7/2002 derivante da Sentenza del TAR di Salerno N. 1461/2014 – adempimenti consequenziali a favore di PCND Energy srl" che non ha avuto il seguito di competenza;

RITENUTO per quanto sopra esposto:

1. DI dover proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lett. a), del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, la legittimità del debito fuori bilancio per l'importo complessivo di € 4.968,80, comprensivi di oneri per ritardo nell'adempimento, IVA e CPA, derivante dalla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale Campania – Sez. di Salerno n. 1461/14 del 31 luglio 2014, appartenente alla categoria dei *"debiti fuori bilancio"* trattandosi di una sentenza esecutiva;
2. DI dover allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato A);
3. DI dover approvare l'allegato Disegno di Legge Regionale (DDLR), conforme alle osservazioni rese dall'Ufficio Legislativo con parere-quadro prot. reg. n. 0011435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015, concernente l'approvazione del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale (allegato B), che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
4. DI dover prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera f), L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015, del Bilancio gestionale 2015-2017, annualità 2015, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 4.968,80 (quattromilanovecentosessantotto,80), di cui € 3.600,00 a favore della Soc. PCND Energy SRL per ritardo nell'adempimento (€ 300,00 per mese di ritardo dalla data della

fonte: http://b

notifica della Sentenza n. 1461/14 avvenuta il 02/11/2014); e € 1.368,80 favore dell'avv. Antonio Caolo per le spese legali (contributo unificato), comprensivi di IVA e CAP in esecuzione della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale di Salerno n. 1461/2014 del 31 luglio 2014 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una sentenza esecutiva

ione	Programma	Tit.	Capitolo	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE (codice di bilancio)	Diminuzione stanziamento di competenza e cassa
0	1	1	1010	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.02	€ 4.968,80

5. DI dover iscrivere nel Bilancio gestionale 2015-2017, esercizio finanziario 2015, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 4.968,80 sui capitoli di spesa di seguito elencati:

ione	Programma	Tit.	Capitolo	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE (bilancio gestionale)	Aumento stanziamento di competenza e cassa
)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.07.06.02.000	05.4	8	1 09 01	€ 3.600,00
)	2	1	395	1.10.05.04.000	05.4	8	1 09 01	€ 1.368,80

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

6. DI dover allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al Bilancio di Previsione per l'annualità 2015 (allegato C);
7. DI dover dare mandato al Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00) di provvedere all'assunzione dei relativi impegni di spesa in favore della Soc. PCND Energy SRL e dell'Avv. Antonio Caolo dopo l'intervenuta esecutività del presente provvedimento, subordinando, in ogni caso, gli atti di liquidazione e pagamento al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ed alla verifica, presso l'Avvocatura regionale, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
8. DI dover ampliare il limite di spesa (impegni e pagamenti) per € 4.968,80 assegnato alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con le delibere di G.R. n. 173 del 03/04/2015, n. 215 del 21/04/2015, n. 332 del 21/07/2015 e n. 527 del 03/11/2015;

VISTO:

- il D. Lgs. 23/06/2011 n. 118;
- la L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015;
- la D.G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015;
- la D.G.R. n. 173 del 03/04/2015;
- la D.G.R. n. 215 del 21/04/2015;
- la D.G.R. n. 332 del 21/07/2015;
- la D.G.R. n. 527 del 03/11/2015;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui riportati integralmente:

1. DI proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lett. a), del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, la legittimità del debito fuori bilancio per l'importo complessivo di € **4.968,80** (quattromilanovecentosessantotto,80), di cui € 3.600,00 a favore della Soc. PCND Energy SRL per ritardo nell'adempimento (€ 300,00 per mese di ritardo dalla data della notifica della Sentenza n. 1461/14 avvenuta il 02/11/2014); e € 1.368,80 favore dell'avv. Antonio Caolo per le spese legali (contributo unificato), comprensivi di IVA e CAP in esecuzione della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale Sez. di Salerno n. 1461/2014 del 31 luglio 2014 appartenente alla categoria dei *"debiti fuori bilancio"* trattandosi di una sentenza esecutiva;
2. DI allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato A);

fonte: http://b

3. DI approvare l'allegato Disegno di Legge Regionale (DDLR), conforme alle osservazioni rese dall'Ufficio Legislativo con parere-quadro prot. reg. n. 0011435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015, concernente l'approvazione del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale (allegato B), che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
4. DI prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera f), L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015, del Bilancio gestionale 2015-2017, annualità 2015, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € **4.968,80** per far fronte alla spesa imprevista per il pagamento in esecuzione della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale Campanai Sez. Salerno n. 1461/14 del 31 luglio 2014, al fine di evitare ulteriori aggravi derivanti dal procedimento esecutivo:

ione	Programma	Tit.	Capitolo	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE (codice di bilancio)	Diminuzione stanziamento di competenza e cassa
)	1	1	1010	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.02	€ 4.968,80

5. Di iscrivere nel Bilancio gestionale 2015-2017, esercizio finanziario 2015, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 4.968,80 sui capitoli di spesa di seguito elencati:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ione	Programma	Tit.	Capitolo	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE (bilancio gestionale)	Aumento stanziamento di competenza e cassa
	2	1	394	1.07.06.02.000	05.4	8	1 09 01	€ 3.600,00
	2	1	395	1.10.05.04.000	05.4	8	1 09 01	€ 1.368,80

6. Di allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al Bilancio di Previsione per l'annualità 2015 (allegato C);
7. Di dare mandato al Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00) di provvedere all'assunzione dei relativi impegni di spesa in favore della Soc. PCND Energy SRL e dell'avv. Antonio Caolo dopo l'intervenuta esecutività del presente provvedimento, subordinando, in ogni caso, gli atti di liquidazione e pagamento al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ed alla verifica, presso l'Avvocatura regionale, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
8. Di ampliare il limite di spesa (impegni e pagamenti) per € **4.968,80** assegnato alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con le delibere di G.R. n. 173 del 03/04/2015, n. 215 del 21/04/2015, n. 332 del 21/07/2015 e n. 527 del 03/11/2015;
9. Di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55.00.00.00), al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52.00.00.00), alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13.00.00), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00), all'Avvocatura regionale (60.01.00.00), alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti, al Tesoriere Regionale ed all'U.D.C.P. - Segreteria di Giunta-Ufficio V-Bollettino Ufficiale-BURC per la relativa pubblicazione.

fonte: http://b

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	_____	del	_____	DIPART.	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR.GEN.
				52 55	5 13	7

OGGETTO :

RICONOSCIMENTO DI PARTITE DEBITORIE APPARTENENTI ALLA CATEGORIA DEI DEBITI FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 47, COMMA 3 LETT. A), L. R. N. 7/2002 DERIVANTE DA SENTENZA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO SEZIONE DI SALERNO [illegible] PIMENTI CONSEQUENZIALI A FAVORE PCND ENERGY SRL.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 31 del 16 Maggio 2016
PARTE I

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Vicepresidente Bonavitacola Fulvio* *Assessore D'Alessio Lidia*	_____	_____
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		*Dr. Palmieri Michele* *Dr.Rosati Bruno*	_____	_____
IL CAPO DIPARTIMENTO		*Dott.Vasco (Vicario)* *Dr. Rosati Bruno (Vicario)*	_____	_____

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	_____	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	_____

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

_____

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 31 del 16 Maggio 2016

PARTE I

Prefettura di Salerno
Ufficio Territoriale del Governo

prot. n. 85543/2015/Gab.
all. vari

Salerno, 5 novembre 2015

PEC

Al Rag. Bruno MELCHIORRE
Funzionario amministrativo
SEDE

e, p.c.:

Al T.A.R. per la Campania
- Sezione Seconda
SALERNO

Alla Giunta Regionale
della Campania
NAPOLI

Alla "Pend Energy s.r.l."
presso lo studio legale CAOLO
SALERNO

All'Ufficio del Personale
SEDE

OGGETTO: Incarico di Commissario *ad acta* - T.A.R. per la Campania - Salerno - Sezione Seconda - Sentenza n. 1461/2014 - Pend Energy s.r.l. contro Regione Campania ed altri.

Si comunica che, con l'allegato provvedimento di eguale numero in data 4 novembre decorso, è stato conferito alla S.V. l'incarico in oggetto.

Si prega di far tenere comunicazione sull'esito dell'attività che verrà svolta al riguardo.

IL DIRIGENTE
(dott.ssa R. De Asmundis)

lv

fonte: http://b

Il Prefetto della Provincia di Salerno

prot. n. 85543/2015/Gab.

Premesso che:

- con sentenza n. 1461/2014 del 31 luglio 2014 del T.A.R. Campania - Sezione di Salerno - Sezione Seconda è stato accolto il ricorso n. 904/2014 proposto da Pcnd Energy s.r.l. contro Regione Campania ed altri per l'esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza n. 2109.12 del medesimo Giudice amministrativo;
- con predetta decisione è stato nominato Commissario *ad acta* il Prefetto di Salerno;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Vista la nota pervenuta il 29 ottobre 2015 con la quale l'Avv. Antonio Caolo ha chiesto al Prefetto di Salerno di dare esecuzione alla sentenza in argomento considerata l'inerzia della Regione Campania;

Ritenuto di delegare il Rag. Bruno Melchiorre nelle funzioni di Commissario *ad acta*;

Visto l'art. 114 del c.p.a.;

D E L E G A

il Rag. Bruno MELCHIORRE, Funzionario amministrativo in servizio presso questa Prefettura, nelle attività disposte dal T.A.R. Campania con la sentenza indicata in premessa.

Salerno, 4 novembre 2015

p. IL PREFETTO t.a.
IL VICE PREFETTO VICARIO
(Forlenza)

RDA/lv

fonte: http://b

ANTONIO CAOLO - AVVOCATO
Via SS. Martiri Salernitani, 31 - 84123 SALERNO
Tel/Fax: 089.250770 Mob.. 320.1414150
e-mail: avvcaolo@gmail.com
P. IVA: 04258410655 C.F.: CLA NTN 74B28 L219D

A S.E. IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Istanza di nomina Commissario ad acta

L'**Avv. Antonio CAOLO**, quale procuratore della **Società PCND Energy S.r.l.** in persona dei legali rappresentanti p.t. sigg.ri **Enrico D'Ambola** e **Beniamino NAZZARO**, con studio in Salerno alla via Santi Martiri Salernitani 31, (pec. niocaolo@pec.ordineforense.salerno.it)

premesso che

- il T.A.R. Campania Salerno, con sentenza n. 1461 del 31.07.2014 nell'accogliere il ricorso (R.G. 904/2014) proposto dalla Società PCND Energy S.r.l. contro la Regione Campania ha ordinato "*alla Regione Campania , in persona del suo legale rappresentante pt, di provvedere ad eseguire la sentenza indicata in epigrafe* (sentenza del T.A.R. Campania - Salerno n. 2109/2012), *provvedendo al pagamento delle spese processuali, liquidate in € 1000,00, oltre IVA, Cassa e Contributo Unificato.*

A tanto la Regione dovrà provvedere nel termine perentorio di giorni sessanta, decorrenti dalla comunicazione in via amministrativa ovvero, se anteriore, dalla notificazione, a cura di parte, della predetta sentenza.

Il Collegio, inoltre, nomina, sin da ora, quale commissario "ad acta", il Prefetto di Salerno.... Fissa, infine, nella misura di € 300,00 (trecento/00), la somma da corrispondere alla società ricorrente per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della presente sentenza, dopo il decorso del termine sopra assegnato ...".

- la predetta sentenza è stata ritualmente notificata alla Regione Campania in data 02.09.2014 e ricevuta in data **03.09.2014.**

- nel prescritto termine di giorni 60 alcun provvedimento è stato adottato dall'Amministrazione intimata;

fonte: http://b

- pertanto, ricorrono i presupposti per l'attivazione del procedimento sostitutivo disposto dal T.A.R. con la predetta sentenza.

Tanto premesso, il sottoscritto **Avv. Antonio Caolo**, nella qualità di difensore della Società PCND Energy S.r.l.,

chiede

l Prefetto della Provincia di Salerno di voler nominare un Commissario *ad acta* affinchè provveda, in luogo dell'Amministrazione inadempiente, a dare esecuzione alla sentenza del T.A.R. Campania - Salerno n. 2109/12 del 21.11.2012, così come disposto dal T.A.R. Campania - Salerno con sentenza n. 1461/2014.

Si allega:

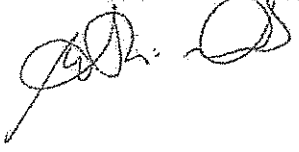
1 – Copia sentenza T.A.R. Campania – Salerno n. 1461/2014 con estremi di notifica;

2 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio della Società PCND Energy S.r.l..

Con osservanza.

Salerno, 27.10.2015

Avv. Antonio CAOLO



fonte: http://b

Contributo assolto
L. 23.12.1999, n. 488

N. 4461/14 REG.PROV.COLL.
N. 00904/2014 REG.RIC.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 31 del 16 Maggio 2016
PARTE I

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

sezione staccata di Salerno (Sezione Seconda)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 904 del 2014, proposto da:
Pend Energy S.r.l., rappresentato e difeso dall'avv. Antonio Caolo, con domicilio eletto presso Antonio Caolo in Salerno, via Ss.Martiri Salernitani, 31;

contro

Regione Campania in Persona del Presidente P.T., Comune di Castelvetere Sul Calore in Persona del Sindaco P.T.;

per l'esecuzione del giudicato sulla sentenza n.2109/12 resa dal t.a.r. campania, salerno (sez.ii) resa in data 21 novembre 2012

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visto l 'art. 114 cod. proc. amm.;

Visti tutti gli atti della causa;

fonte: http://b

Relatore nella camera di consiglio del giorno 26 giugno 2014 la dott.ssa Rita Luce e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

Con sentenza n. 2109/12, depositata il 21 novembre 2012, questo Tribunale, in accoglimento del ricorso proposto dalla società Pend Energy S.r.l., condannava la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio, da liquidarsi in favore della società ricorrente, nella somma di euro 1.000,00 (mille/00) oltre IVA e cpa, uitamente al pagamento del contributo unificato come per legge.

La sentenza, munita della formula esecutiva, veniva notificata alla Regione Campania in data 12 dicembre 2012, divenendo cosa giudicata per mancata impugnativa.

La Regione non provvedeva a darvi esecuzione..

La società Pende Energy, quindi, adiva questo Tribunale per sentir dichiarare l'obbligo della Regione Campania di procedere all'esecuzione della sentenza; chiedeva, altresì, la nomina di un Commissario ad acta che provvedesse in luogo dell'amministrazione, nell'ipotesi di sua perdurante inerzia.

La società ricorrente chiedeva anche il pagamento di una somma, da determinarsi in via equitativa, ai sensi dell'art. 114 comma 4 lett. e) c.p.a.

All'udienza del 26 giugno 2014 la causa veniva trattenuta in

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

decisione.

Il ricorso è ammissibile e procedibile oltre che fondato.

Ai sensi dell'art. 112, comma 2, c. p. a., infatti: "l'azione di ottemperanza può essere proposta per conseguire l'attuazione: (...) c) delle sentenze passate in giudicato e degli altri provvedimenti ad essi equiparati del giudice amministrativo o ordinario, al fine di ottenere l'adempimento dell'obbligo della pubblica amministrazione di conformarsi, per quanto riguarda il caso deciso, al giudicato".

Il privato, quindi, a favore del quale sia stata pronunciata dal giudice ordinario sentenza di condanna al pagamento di una somma di denaro, può scegliere per realizzare il suo credito, tra l'esecuzione forzata ordinaria e l'azione di esecuzione al giudice amministrativo, atteso che la sentenza definitiva di condanna costituisce titolo idoneo per la proposizione del rimedio di cui all'art. 37 l. Tar ed all'art. 27 n. 4), t. u. Cons. St. (ora art. 112 comma 2 lett. c, d. lg. n. 104 del 2010)" (T. A. R. Campania Napoli – Sez. IV – 12 luglio 2011, n. 3732).

Per tali ragioni, "il giudizio di ottemperanza deve ritenersi ammissibile anche se proposto per l'esecuzione della parte della sentenza contenente la condanna del soccombente al pagamento delle spese di giudizio" (Consiglio di Stato – Sez. IV – 9 febbraio 2012, n. 682).

Nella specie, poi, risulta soddisfatta anche la condizione prescritta dall'art. 14 del d.l. n. 669/96, come modificato dall'art. 147 della

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

legge n. 388/00 e dall'art. 44 del d.l. n. 269/03, essendo decorso il termine di legge ivi indicato per poter procedere all'esecuzione della sentenza.

Ciò premesso, il ricorso è, altresì, fondato.

Non risulta, infatti, allo stato, prova dell'avvenuto pagamento delle somme liquidate in sentenza, che tuttora vnano corrisposte.

Il Collegio, pertanto, in accoglimento del ricorso, ordina alla Regione Campania, in persona del suo legale rappresentante pt., di provvedere ad eseguire la sentenza indicata in epigrafe, provvedendo al pagamento delle spese processuali, liquidate in € 1000,00 oltre IVA ,Cassa e Contributo Unificato.

A tanto la Regione dovrà provvedere nel termine perentorio di giorni sessanta, decorrenti dalla comunicazione in via amministrativa ovvero, se anteriore, dalla notificazione, a cura di parte, della presente sentenza.

Il Collegio, inoltre, nomina, sin da ora, quale commissario "ad acta", il Prefetto di Salerno affinchè lo stesso provveda direttamente, o tramite un suo delegato, ad eseguire la suddetta decisione, in luogo dell'Amministrazione inadempiente, ove inutilmente decorso il termine di cui sopra.

Fissa, infine, nella misura di € 300,00 (trecento/00), la somma da corrispondere alla società ricorrente per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della presente sentenza, dopo il decorso del termine sopra assegnato, risultando sussistenti, nel caso di specie, tutti i

fonte: http://b

presupposti, stabiliti dall'art. 114 cit. per l'applicazione della sanzione richiesta.

Condanna, da ultimo, la Regione Campania al pagamento dei compensi e delle spese relativi al presente giudizio d'ottemperanza, liquidati come da dispositivo, unitamente al rimborso del contributo con distrazione in favore del difensore antistatario, ex art. 93 c. p. c..

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania sezione staccata di Salerno (Sezione Seconda) definitivamente pronunciando sul ricorso in epigrafe lo accoglie e, per l'effetto,

ordina alla Regione Campania di dare esecuzione alla sentenza passata in giudicato, indicata in epigrafe, nel termine perentorio, come indicato in parte motiva;

nomina, per il caso di eventuale ulteriore inottemperanza a tale decisione, quale commissario "ad acta", il Prefetto di Salerno affinchè provevda direttamente, o tramite un suo delegato, in luogo dell'amministrazione inadempiente;

condanna la Regione Campania, ex art. 114, comma 4, lettera e), del codice del processo amministrativo, a corrispondere, in favore della ricorrente, la somma di € 300,00 (trecento/00), per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della presente sentenza, e tanto dopo il decorso dei termini, prima assegnati, e fino all'effettivo pagamento;

condanna la Regione Campania al pagamento, in favore del

fonte: http://b

ricorrente, delle spese, delle competenze e degli onorari relativi al presente giudizio, che liquida in complessivi € 1.000,00 (mille/00), oltre I. V. A. e C. P. A, come per legge, unitamente al rimborso del contributo unificato, con distrazione in favore del difensore resosi antistatario, ex art. 93 c. p. c.

che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Così deciso in Salerno nella camera di consiglio del giorno 26 giugno 2014 con l'intervento dei magistrati:

Luigi Antonio Esposito, Presidente

Giovanni Sabbato, Consigliere

Rita Luce, Referendario, Estensore

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 31 LUG. 2014

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

Il Direttore della II^ Sezione

Dott.ssa Antonella Cirillo

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA CAMPANIA * SEZIONE DI SALERNO *

fonte: http://b

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA
Sezione di Salerno

Per copia conforme all'originale che si rilascia in forma esecutiva a richiesta dell'avv. A.M.I.C.U.C.C.I. E.A.G.C.O.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DELLA LEGGE
COMANDIAMO

A tutti gli Uffici Giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Salerno, lì 25 AGO. 2015

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. Giuseppe Cavaliere

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA EX ART. 1 LEGGE 21 GENNAIO 1994 N. 53

Io sottoscritto Avv. Antonio Caolo in virtù dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 7 della Legge 21.01.1994 n. 53 del Consiglio ne di Salerno del 05.03.2010, previa iscrizione al n. 16/2014 del mio registro cronologico, nella qualità di procuratore della Società PCND Energy S.r.l.; in persona del legale rappresentante p.t., delega in atti, ho notificato il suesteso atto a:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

(Reg. Cron. n. 16/2014) – REGIONE CAMPANIA – IN PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTE P.T. - DOMICILIATO PER LA CARICA PRESSO LA SEDE – VIA S. LUCIA N. 81 – 80132 NAPOLI spedendone copia conforme all'originale, in data corrispondente a quella del timbro postale a margine, a mezzo del servizio postale con raccomandata a.r. n. 76633815703-7 spedita dall'Ufficio Postale di Salerno Centro.

Salerno, 01.09.2014

Avv. Antonio CAOLO

fonte: http://b

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DELL'ART. 47 DEL D.P.R. 445/2000 CON CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO

I sottoscritti **sigg.ri Enrico D'AMBOLA** e **Beniamino NAZZARO** in qualità di legali rappresentanti della **Società "PCND ENERGY S.r.l."** (P.I. 02606940647), consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

AUTORIZZANO

La Regione Campania a versare le somme liquidate a titolo di condanna dal T.A.R. Campania - Salerno con la sentenza n. 1461/2014 del 31.07.2014 direttamente in favore dell'**Avv. Marcello FORTUNATO**, con studio in Salerno alla via SS. Martiri Salernitani n. 31, esonerando la Regione Campania da qualsiasi responsabilità .

Si allega, copia dei documento di identità.

Salerno,

Società "PCND ENERGY S.r.l."
in persona dei legali rappresentanti p.t.
Sig. Enrico D'AMBOLA

Sig. Beniamino NAZZARO

fonte: http://b

Diritti di segreteria pari a € 1240,00

Contributo assolto
L. 23.12.1999 n. 488

ORIGINALE

N. 2101/2016 REG.PROV.COLL.
N. 01248/2012 REG.RIC.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 31 del 16 Maggio 2016
PARTE I

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

sezione staccata di Salerno (Sezione Seconda)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 1248 del 2012, proposto dalla Pcnd Energy Srl, rappresentata e difesa dall'avv. Marcello Fortunato, con domicilio eletto presso lo studio dell'avv. Marcello Fornunato in Salerno, via SS. Martiri Salernitani, 31;

contro

Regione Campania in persona del Presidente p.t., rappresentato e difeso dall'avv. Maria Laura Consolazio, con domicilio eletto presso lo studio dell'avv. Marialaura Consolazio in Salerno, via Abella Salernitana, 3 c/o Avvocatura Regionale;

Comune di Castelvetere sul Calore in persona del Sindaco p.t.;

per l'annullamento,

del silenzio-rifiuto formatosi sull'istanza depositata in data 24 novembre 2009 ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica e della

fonte: http://b

valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) di cui alla richiesta presentata in data 19 gennaio 2010 per la realizzazione di un parco eolico nel Comune di Castelvetere sul Calore (Av);

nonché per la declaratoria dell'obbligo gravante sulla amministrazione intimata di concludere con provvedimento espresso to il procedimento iniziati con le suddette istanze.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 31 del 16 Maggio 2016 PARTE I

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Regione Campania in persona del Presidente p.t.;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 15 novembre 2012 la dott.ssa Anna Maria Verlengia e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

Con ricorso, presentato ai sensi dell'art. 31 c.p.a. la società PCDN Energy, agisce avverso il silenzio-rifiuto della Regione Campania asseritamente formatosi sull'istanza depositata in data 24 novembre 2009 ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica e della valurazione di impatto ambientale (V.I.A.) di cui alla richiesta presentata in data 19 gennaio 2010 per la realizzazione di un parco eolico nel Comune di Castelvetere sul Calore.

fonte: http://b

Espone di avere la disponibilità di un'area nel Comune di Castelvetere sul Calore e di aver presentato in data 19 dicembre 2011 tutta la documentazione richiesta, ad integrazione, dalla Regione Campania con nota prot. n. 0948005 del 14 dicembre 2011.

Tanto premesso, la ricorrente deduce l'inosservanza dell'obbligo di conclusione del procedimento ad iniziativa privata mediante [illegible]e di un provvedimento espresso, lamentando, in particolare, la violazione del termine assegnato per la conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale dall'art. 26 D.Lgs. 152/06.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 31 del 16 Maggio 2016

La Regione Campania si è costituita depositando la scheda relativa alle pratiche poste all'ordine del giorno dell'8 novembre 2012 della Commissione VIA della Regione e deduce la carenza di interesse al ricorso. Per quanto concerne la possibile contestazione del ritardo, rende noto che il termine di 150 gg. per l'adozione del parere di compatibilità ambientale è stato interrotto dalla richiesta di integrazione documentale alla quale la ricorrente ha provveduto solo con PEC del 19 dicembre 2011 e che la commissione si è di recente dotata di criteri per l'ordine di evasione delle pratiche di autorizzazione VIA per gli impianti eolici anche in considerazione dell'alto numero di domande al fine di evitare il verificarsi di sovrapposizioni e/o interferenze tra i realizzandi impianti.

Alla camera di consiglio del 15 novembre 2012 il ricorso è stato trattenuto in decisione.

fonte: http://b

Nel merito, il ricorso è fondato.

Ai sensi dell'art. 26, co. 1, del D.Lgs. 152/06, il procedimento di valutazione di impatto ambientale deve essere concluso con provvedimento espresso e motivato dall'autorità competente, nel termine di 150 gg., ovvero di 90 gg. dalla trasmissione della documentazione integrativa che l'autorità può chiedere "in un'unica soluzione".

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 31 del 16 Maggio 2016
PARTE I

Posto che la documentazione integrativa è stata inviata con posta certificata inviata il 19 dicembre 2011 è abbondantemente spirato il termine per concludere il procedimento.

L'aver sottoposto all'ordine del giorno dell'8 novembre 2012 (data successiva anche alla notifica dell'odierno ricorso) della Commissione la pratica della società ricorrente, trattandosi di attività propedeutica alla adozione del provvedimento richiesto, non è circostanza idonea alla improcedibilità del ricorso per sopravvenuta carenza di interesse.

Le ulteriori controdeduzioni della Regione non danno adeguatamente conto del ritardo nell'adozione del provvedimento, tenuto conto che l'istanza è stata presentata l'11 agosto 2010 e che le integrazioni documentali, richieste solo il 14 dicembre 2011, sono state fornite il 19 dicembre u.s., e che, pertanto, anche da tale ultima data, è abbondantemente trascorso il termine previsto di 150 gg.

Va conseguentemente dichiarata, in accoglimento del ricorso, l'illegittimità del silenzio-rifiuto serbato dalla regione Campania ed il

fonte: http://b

suo obbligo di definire il procedimento attivato con la richiesta valutazione di impatto ambientale mediante adozione di un provvedimento espresso, del contenuto positivo o negativo che risulterà all'esito della relativa istruttoria, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione in via amministrativa della presente sentenza o [illegible]ia notificazione ove anteriore.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 31 del 16 Maggio 2016

Nomina fin d'ora quale Commissario ad acta, per l'ipotesi di persistente inerzia dell'amministrazione intimata, il Prefetto di Napoli o suo delegato, affinché, in sostituzione della Regione Campania, provveda alla conclusione, entro gli ulteriori sessanta giorni, del procedimento suindicato;

Le spese seguono la soccombenza, nella misura liquidata in dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania sezione staccata di Salerno (Sezione Seconda), definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie nei sensi di cui in motivazione e, per l'effetto:

- ordina alla Regione Campania, in persona del Direttore Responsabile dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'Ambiente, di provvedere alla definizione del procedimento di valutazione di impatto ambientale attivato dalla parte ricorrente entro e non oltre trenta giorni dalla notificazione o comunicazione della presente sentenza;

fonte: http://b

- nomina fin d'ora quale Commissario ad acta, per l'ipotesi di persistente inerzia dell'amministrazione intimata, il Prefetto di Napoli o suo delegato, affinché, in sostituzione della Regione Campania, provveda alla conclusione, entro gli ulteriori sessanta giorni, del procedimento suindicato;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

- condanna la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio in favore della società ricorrente, che liquida nella complessiva somma di € 1.000,00 (mille/00), oltre IVA e CPA, ed al rimborso del contributo unificato come per legge.

Liquida a vantaggio del Commissario ad acta, in caso di intervento, la somma di euro 1.500,00 (millecinquecento) a carico dell'amministrazione regionale.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Salerno nella camera di consiglio del giorno 15 novembre 2012 con l'intervento dei magistrati:

Luigi Antonio Esposito, Presidente

Ferdinando Minichini, Consigliere

Anna Maria Verlengia, Primo Referendario, Estensore

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

il 21 NOV. 2012

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott. Giuseppe Cavaliere

fonte: http://b

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE
DELLA CAMPANIA
SEZIONE DI SALERNO

Per copia conforme all'originale che si rilascia in forma esecutiva a richiesta dell'avv. .....
D. FORTUNATO .....

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DELLA LEGGE
COMANDIAMO

A tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Salerno, 11 DIC. 2012

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. Giuseppe Cavaliere

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA EX ART. 1 LEGGE 21 GENNAIO 1994

N. 53

Io sottoscritto Avv. Marcello FORTUNATO in virtù dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 7 della Legge 21.01.1994 n. 53 del Consiglio dell'Ordine di Salerno del 30.06.06, previa iscrizione al n. 359/2012 del mio registro cronologico, per conto della società PCND ENERGY S.r.l., in persona dei legali rappresentanti p.t. Sigg. Enrico D'Ambola e Beniamino Nazzaro, delega in atti, ho notificato il suesteso atto a:

(Reg. Cron. n. 359/2012) – REGIONE CAMPANIA – IN PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE P.T. – DOMICILIATO PER LA CARICA PRESSO LA SEDE DELL'ENTE – VIA S. LUCIA 81 – 80132 – NAPOLI spedendone, copia conforme all'originale, in data corrispondente a quella del timbro postale a margine, a mezzo del servizio postale con raccomandata a.r. n. 76531205576-6 spedita dall'Ufficio Postale di Salerno Centro.

Salerno, 12.12.2012 Avv. Marcello FORTUNATO

(Reg. Cron. n. 359/2012) – REGIONE CAMPANIA – IN PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE P.T. – ELETTIVAMENTE DOMICILIATO CON IL SUO PROCURATORE COSTITUITO AVV. MARIA LAURA CONSOLAZIO PRESSO L'AVVOCATURA REGIONALE – VIA ABELLA SALERNITANA N. 3 – 84127 - SALERNO spedendone copia conforme all'originale, in data corrispondente a quella del timbro postale a margine, a mezzo del servizio postale con

fonte: http://b

raccomandata a.r. n. 76531205577-7 spedita dall'Ufficio Postale di Salerno Centro.

Salerno, 12.12.2012 **Avv. Marcello FORTUNATO**

(Reg. Cron. n. 359/2012) – COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE – IN PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE P.T. – DOMICILIATO PER LA CARICA PRESSO LA CASA COMUNALE – 83040 – CASTELVETERE SUL CALORE (AV) spedendone copia conforme all'originale, in data corrispondente a quella del timbro postale a margine, a mezzo del servizio postale con raccomandata a.r. n. 76531205618-7 spedita dall'Ufficio Postale di Salerno Centro.

Salerno, 12.12.2012 **Avv. Marcello FORTUNATO**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://b

N° 359/12 del cronologico AVVISO DI RICEVIMENTO dell'atto spedito con racc. n° (vedi retro) dall'U.P. di ..... il .....
diretto a Sig. Luisa Catrino Via Lungo Sebeto 3 Salerno

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO	MANCATA CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO	RITIRO IN UFFICIO DEL PLICO NON RECAPITATO
Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata il 16-11-2012 ☐ Destinatario persona fisica (anche se dichiarato fallito) ☐ Destinatario persona giuridica (1) ☐ Curatore fallimentare (2) ☐ Domiciliatario (3) ☐ Familiare convivente (4) ☐ Addetto alla casa (5) ☒ Al servizio del destinatario addetto alla ricezione delle notificazioni (6) Portiere ☐ Portiere dello stabile in assenza del destinatario e delle persone abilitate (7) ☐ Delegato dal direttore del (8) ..... di ..... ☐ Delegato dal comandante del (corpo e reparto) ..... (firma del destinatario o della persona abilitata) ☐ Analfabeta ☐ Impossibilitato a firmare ☐ Ritirato il plico firmando il solo registro di consegna Spedita comunicazione di avvenuta notifica (12) con raccomandata n. ..... del 16-11-2012 (data e firma dell'addetto al recapito)	PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO ☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna (9) PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA Sig. ..... in qualità di (10) ..... ☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna ☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11) ☐ immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11) PER TEMPORANEA ASSENZA DEL DESTINATARIO e mancanza ☐ indonetà ☐ delle persone abilitate ☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11) ☐ immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11) ☐ PER IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO PLICO DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO spedita comunicazione di avvenuto deposito (13) con raccomandata n. ..... del ..... consegnatario dell'addetto al recapito data ..... firma	data ..... (firma del destinatario o di un suo delegato) (consegnatario dell'impiegato addetto) Bollo da apporre all'atto della consegna (1) Qualità rivestita dal rappresentante legale. (2) Di Società per Azioni, in Accomandita per Azioni, a Responsabilità limitata. (3) Avvocato, procuratore legale, debitamente munito, determinato ufficio. (4) Padre, moglie, figlio, ecc. (5) Domestico, collaboratore familiare, convivente, custode, persona che convive col destinatario "more uxorio", convivente addetto alla casa. (6) Segretario, dipendente, ecc. (7) Via, piazza, corso, n°. (8) Caserma, istituto, ospedale, casa di cura, stabilimento, ecc. (9) Barrare se rifiuto del plico, che quindi non viene consegnato. (10) Vedi note (4) (5) (6) (7) (8). (11) L'accompagnatore è pregato scrivere nel caso di lontana recapito al primo indirizzo. (12) Ai sensi dell'art. 7, legge n. 890/82 e successive modifiche. (13) Ai sensi dell'art. 8, legge n. 890/82 e successive modifiche.

N° 359/12 del cronologico AVVISO DI RICEVIMENTO dell'atto spedito con racc. n° (vedi retro) dall'U.P. di ..... il .....
diretto a Regione Campania Via S. Lucia 81 Napoli

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO	MANCATA CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO	RITIRO IN UFFICIO DEL PLICO NON RECAPITATO
Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata il ..... ☐ Destinatario persona fisica (anche se dichiarato fallito) ☐ Destinatario persona giuridica (1) ☐ Curatore fallimentare (2) ☐ Domiciliatario (3) ☐ Familiare convivente (4) ☐ Addetto alla casa (5) ☐ Al servizio del destinatario addetto alla ricezione delle notificazioni (6) ☐ Portiere dello stabile in assenza del destinatario e delle persone abilitate (7) ☐ Delegato dal direttore del (8) ..... di ..... ☐ Delegato dal comandante del (corpo e reparto) ..... (firma del destinatario o della persona abilitata) ☐ Analfabeta ☐ Impossibilitato a firmare ☐ Ritirato il plico firmando il solo registro di consegna Spedita comunicazione di avvenuta notifica (12) con raccomandata n. ..... del ..... (data e firma dell'addetto al recapito)	PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO ☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna (9) PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA Sig. ..... in qualità di (10) ..... ☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna ☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11) ☐ immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11) PER TEMPORANEA ASSENZA DEL DESTINATARIO e mancanza ☐ indonetà ☐ delle persone abilitate ☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11) ☐ immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11) ☐ PER IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO PLICO DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO spedita comunicazione di avvenuto deposito (13) con raccomandata n. ..... del ..... consegnatario dell'addetto al recapito data ..... firma	data ..... (firma del destinatario o di un suo delegato) (consegnatario dell'impiegato addetto) Bollo da apporre all'atto della consegna (1) Qualità rivestita dal rappresentante legale. (2) Di Società per Azioni, in Accomandita per Azioni, a Responsabilità limitata. (3) Avvocato, procuratore legale, debitamente munito, determinato ufficio. (4) Padre, moglie, figlio, ecc. (5) Domestico, collaboratore familiare, convivente, custode, persona che convive col destinatario "more uxorio", convivente addetto alla casa. (6) Segretario, dipendente, ecc. (7) Via, piazza, corso, n°. (8) Caserma, istituto, ospedale, casa di cura, stabilimento, ecc. (9) Barrare se rifiuto del plico, che quindi non viene consegnato. (10) Vedi note (4) (5) (6) (7) (8). (11) L'accompagnatore è pregato scrivere nel caso di lontana recapito al primo indirizzo. (12) Ai sensi dell'art. 7, legge n. 890/82 e successive modifiche. (13) Ai sensi dell'art. 8, legge n. 890/82 e successive modifiche.

fonte: http://b

N° 359/12 del cronologico **AVVISO DI RICEVIMENTO** dell'atto spedito con racc. n° (vedi retro) dall'U.P. di ..... il .....

diretto a Comune di Castelvetere Sul Calore - c/o casa comunale Castelvetere Sul Calore

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata il 28/12/12

- ☐ Destinatario persona fisica (fallito se dichiarato fallito)
- ☐ Destinatario persona giuridica (5)
- ☐ Familiare convivente (6)
- ☐ Addetto alla casa (6)
- ☐ Al servizio del destinatario addetto alla ricezione delle notificazioni (6)
- ☐ Portiere dello stabile in assenza del destinatario e delle persone abilitate (7)
- ☐ Delegato dal direttore del (8) ..... di .....
- ☐ Delegato dal comandante del (corpo e reparto) .....

(firma del destinatario o della persona abilitata)

- ☐ Analfabeta ☐ Impossibilitato a firmare
- ☐ Ritirato il plico firmando il solo registro di consegna

Spedita comunicazione di avvenuta notifica (12) con raccomandata n. 28/12/12 del .....

(data e firma dell'addetto al recapito)

MANCATA CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO

☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna (9)

PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA

Sig. .....

in qualità di (10) .....

☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna

☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)

☐ immesso avviso cassetta comsp. dello stabile in indirizzo (11)

PER TEMPORANEA ASSENZA DEL DESTINATARIO

e mancanza ☐ indonetà ☐ delle persone abilitate

☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)

☐ immesso avviso cassetta comsp. dello stabile in indirizzo (11)

PER IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO

PLICO DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO

spedita comunicazione di avvenuto deposito (13) con raccomandata n. ..... del .....

sottoscrizione dell'addetto al recapito

data .....

firma .....

RITIRO IN UFFICIO DEL PLICO NON RECAPITAT

data .....

(firma del destinatario o di un suo delegato)

(controllore o dell'impiegato postale)

Bollo da apporre all'atto della consegna

(1) Qualità rivestita dal rappresentante legale.

(2) Di Società per Azioni, in Accomandita per Azioni, a Responsabilità limitata.

(3) Avvocato, procuratore legale, determinata persona, determinato ufficio.

(4) Padre, moglie, figlio, ecc.

(5) Domestico, collaboratore familiare, convivente, nuora, persona che convive col destinatario "more uxorio", convivente addetto alla casa.

(6) Segretario, dipendente, ecc.

(7) Via, piazza, casa, n°.

(8) Caserma, istituto, ospedale, casa di riposo, stabilimento, ecc.

(9) Estratto al rifiuto del plico, che quindi non viene consegnato.

(10) Vedi nota (4) (5) (6) (7) (8).

(11) L'adempimento è prescritto soltanto nel caso di tentato recapito al primo indirizzo.

(12) Ai sensi dell'art. 7, legge n. 890/82 e successive modifiche.

(13) Ai sensi dell'art. 8, legge n. 890/82 e successive modifiche.

fonte: http://b

Avv. Antonio Caolo
Via SS. Martiri Salernitani 31
84123 - Salerno

DETTAGLIO FATTURA

Onorari	€ 1.000,00
li ex art. 13 (15% su onorari)	€ 150,00
Cassa Avvocati (4%)	€ 46,00
Totale Imponibile	€ 1.196,00
Spese esenti ex art. 15 DPR 633/72	€ 300,00
Totale documento e.e.o.	€ 1.496,00

Operazione non soggetta a IVA effettuata ai sensi dell'art. 1, commi 54-75, L. 190/2014 (regime forfettario agevolato).

Imposta di bollo assolta sull'originale.

fonte: http://b

Avv. Fortunato

DETTAGLIO FATTURA

Onorari	€ 1.000,00
Cassa Avvocati (4%)	€ 40,00
Totale Imponibile	€ 1.040,00
IVA 22% su Imponibile	€ 228,80
Spese esenti ex art. 15 DPR 633/72	€ 300,00
Totale documento	€ 1.568,80
A dedurre ritenuta d'acconto 20% (su onorari e spese)	€ 200,00
Netto a pagare s.e.o.	€ 1.368,80

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA
RU.2016. 0000002 27/04/2016 10,31
Mitt. : IL COMMISSARIO AD ACTA ANASTAS...
Ass. : Segreteria di Giunta
Classifico : 2. Fascicolo : 11 del 2016

UOD – 55 13 04 00 – GESTIONE delle SPESE REGIONALI

Commissario ad acta ex sent. TAR Campania Salerno-Seconda Sezione n.1460/14

Oggetto: proposta deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio derivato dalla sentenza TAR Campania Salerno Seconda Sezione n. 1460/14 – reg. gen. n. 00905/2014, ai sensi dell'art 73 d.lgs. 118/2011 coord. con il d.lgs. n. 126/14 e la l. n. 190/214 (legge di stabilità 2015).

Deliberazione n. 1 del 27/04/2016

Premesso che

- Con delega n. 85538/2015/Gab. del 05/11/2015 è stato nominato la sig.ra. ANASTASIO Nicoletta quale Commissario ad acta con il compito di provvedere alla esecuzione della sentenza 1460/2014 del 31.07.2014 del TAR Campania – Sezione di Salerno –Sezione Seconda con cui è stato accolto il ricorso n. 905/2014 proposto da PCNG Energy s.r.l. contro Regione Campania per l'esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza 2110/12 de 21.11.2014 del medesimo Giudice Amministrativo. Con la predetta decisione è stato nominato Commissario ad acta il Prefetto di Salerno;
- Con istanza del 27.10.2015, pervenuta in data 29.10.2015 l'Avv. Antonio CAOLO ha chiesto al prefetto di Salerno di dare esecuzione alla sentenza in argomento considerata l'inerzia della Regione Campania, Con la sentenza n. 1460/2014 del 31.07.2014, ritualmente notificata alla Regione Campania in data_02.09.2014 e ricevuta in data 03.09.2014, il TAR Campania Salerno ha ordinato "alla Regione Campania, in persona del suo legale rappresentante pt., di provvedere ad eseguire la sentenza indicata in epigrafe (sentenza n. 2110/2012) provvedendo al pagamento delle spese processuali, liquidate in € 1000,00, oltre IVA, Cassa e Contributo Unificato. A tanto la Regione dovrà provvedere nel termine perentorio di giorni sessanta, decorrenti dalla comunicazione in via amministrativa ovvero, se anteriore, dalla notificazione, a cura di parte, della predetta sentenza Fissa, infine, nella misura di € 300,00, la somma da corrispondere alla società ricorrente per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della presente sentenza, dopo il decorso del termine sopra assegnato" Nel prescritto termine di giorni 60 alcun provvedimento è stato adottato dall'Amministrazione intimata.
- il 1° dicembre 2015 ha provveduto alle operazioni di insediamento presso la D.G.-Valutazioni Ambientali-Via De Gasperi n.28– UOD 520507, allo scopo di dare integrale esecuzione alla sentenza in epigrafe, non spontaneamente eseguita dalla Regione Campania, in presenza della dr.ssa Simona Brancaccio, dirigente della citata UOD, la quale, al riguardo, esibiva proposta di delibera, avente n.ro di protocollo PD32351 datata 30/11/2015, dichiarando di aver dato esecuzione alla sentenza de quo; (all.1)
- il 21/01/2016, con nota n. 0042466, la dr.ssa Simona Brancaccio ha comunicato che la predetta delibera non ha avuto il seguito di competenza; (all.2)
- il 05 febbraio 2016 nel prosieguo delle operazioni, si recava presso la DG per le Risorse Finanziarie – UOD 04 Gestione delle Spese Regionali in Napoli al Centro Direzionale is. C5, al fine di predisporre la parte relativa alla sistemazione contabile, per dare esecuzione al giudicato;
- il 15 aprile 2016 la DG per le Risorse Finanziarie – UOD 04 Gestione delle Spese Regionali in Napoli al Centro Direzionale is. C5 ha provveduto a comunicare i capitoli di bilancio da cui trarre i fondi per il soddisfacimento del debito.

Ritenuto pertanto

- di dover proporre al Consiglio Regionale, per il tramite della Giunta Regionale, il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di Euro **8.049,80** di cui:
- **a) € 3.064,80** per spese processuali comprensivi di IVA e CPA e RdA ed Euro 600,00 per contributo unificato versato;

fonte: http://b

- b)Euro 300.00 per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della sentenza n.1460/14, " e tanto dopo il decorso dei termini, prima assegnati, e fino all'effettivo pagamento per ogni mese di ritardo nell'esecuzione", nella misura di € **3.900,00** (€300,00x 13 mesi fino a dicembre 2015);
- c)Euro **1.085,00** per compenso commissariale comprensiva di spese di viaggio ed Euro **85,00** IRAP su compensi a commissari ad acta ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e delle disposizioni attuative stabilite con DGR n. 1731 del 30 ottobre 2006;

di dover dotare dei predetti importi, così come complessivamente quantificati, i seguenti capitoli di spesa del bilancio gestionale 2016, di competenza della D.G. 52 05 aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Cap	Descrizione	Miss/Progr/Tit	Macr.	Piano dei Conti	COFOG	UE	Ricorr.	Perim. sanità	SIOPE
394		09.02.01	110	1.07.06.02.000	05.4	8	4	3	1.09.01
395		09.02.01	103	1.03.02.01.000	06.2	8	4	3	1.03.01
835		09.02.01	102	1.03.02.01.000	05.4	8	4	3	1.08.01
		09.02.01		1.02.01.01.000	05.4	8	4	3	1.08.01

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

- di dover attribuire la responsabilità gestionale dei succitati capitoli di spesa di nuova istituzione alla competenza della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema U.O.D.520507;
- di dover effettuare ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera f), della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015 il seguente prelevamento in termini di competenza e di cassa al fine di dotare i seguenti capitoli di bilancio:

Cap.	Missi./ Progr/ Tit.	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione competenza (+)	Variazione cassa (+)	Variazione competenza (-)	Variazione cassa (-)
1010	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.02			8.049,80	8.049,80
394	08.01.1	1.10.05.02.000	06.02	8	1.09.01	3.900,00	3.900,00		
395	08.01.1	1.03.02.01.000	06.2	8	1.03.01	3.064,80	3.064,80		
835	09.02.1	1.03.02.01.000	05.4	8	1.08.01	1.000,00	1.000,00		
385	09.02.1	1.02.01.01.000	05.4	8	1.08.01	85,00	85,00		

- di dover impegnare le citate somme sui capitoli di spesa sopra individuati in favore dei seguenti beneficiari:
  La somma di € **3900,00** alla società **PCND Energy** sr l con domicilio presso studio Legale avv. **Marcello FORTUNATO,** nato a Salerno il 14.09.1968, ed ivi residente in via SS. Martiri Salernitani, n. 31 con studio legale in Salerno Via SS. Martiri Salernitani, n. 31 - Partita IVA 03127260655 - C.F. FRTMLC68P14H703J - IBAN : IT78A0538715204000000000722 Banca Popolare dell'Emilia Romagna Filiale n. 110;
  La somma di € **1368,80**, al netto di contributo unificato(300,00) e ritenuta d'acconto(200,00), sempre all'Avv. **Marcello FORTUNATO** per spese di giudizio sentenza n.2019/12;
- La somma di € **1496,00**, comprensiva di contributo unificato(300,00), all'avv. **Antonio CAOLO,** nato a Torino il 26.02.1974 residente a Pellezzano(SA) in via M.A. Galdi, n. 8 antistatario, con studio legale in Via S.S. Martiri Salernitani n. 31 c.a.p. 84100 Salerno, C.F. CLANTN74B26L219D, P.I. 0425840655, IBAN: IT12C0316901600CC0010580043, per spese di giudizio sentenza 1461/2014

fonte: http://b

La somma di € **1000,00**, al netto di IRAP(85,00) e spese di viaggio, alla sig.ra. **ANASTASIO Nicoletta**, nata il 26/11/62 a Conca dei Marini (SA) e residente a Furore(SA), in Via Dei Micciarellari n. 3, Funzionario Amministrativo in servizio presso la Prefettura di Salerno, **Commissario ad acta**, C.F. NSTNNT62S66C940K. IBAN: IT50L0101039701100000002923 Banco di Napoli Agerola(NA);

- di dover subordinare la liquidazione al riconoscimento di legittimità del debito da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art.73 comma 1) lett. a) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. con la tempistica di cui al suddetto articolo, comma 4) e cioè entro 60 gg. dalla ricezione della relativa proposta, decorsi inutilmente i quali la relativa legittimità si intenderà riconosciuta;

Attesa

- la necessità di dover procedere tempestivamente al pagamento della somma di che trattasi, al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico dell'Ente;

Visti:
a). l'art. 73 del DLgs 118/11
b). la D.G.R.C. n.1731 del 30.10.2006;
(...naio 2015;
(09/02/2015;

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

di proporre al Consiglio Regionale, per il tramite della Giunta Regionale, l'allegato Disegno di Legge (Allegato n. 1) corredato della prescritta Relazione – Allegato A, per il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di Euro **8.049,80** di cui € **3.064,80** per spese processuali comprensivi di IVA e CPA e RdA e Euro **600,00** per contributo unificato versato, più Euro 300.00 per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della sentenza n.1460/14, " e tanto dopo il decorso dei termini, prima assegnati, e fino all'effettivo pagamento per ogni mese di ritardo nell'esecuzione", nella misura di € **3900,00** (€300,00 x 13 mesi fino a dicembre 2015), Euro **1.000,00** per compenso commissariale ed Euro **85,00** IRAP su compensi a commissari ad acta, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e delle disposizioni attuative stabilite con DGR n. 1731 del 30 ottobre 2006 ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

- di onerare la D.G. 520507 a predisporre la Delibera di Giunta per l'approvazione del Disegno di Legge da sottoporre al Consiglio Regionale;
- di dotare i seguenti capitoli di spesa del bilancio gestionale 2016 i capitoli di spesa, aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Cap	Descrizione	Miss/Progr/Tit	Macr.	Piano dei Conti	COFOG	UE	Ricorr.	Perim. sanità	SIOPE
394		09.02.01	110	1.07.06.02.000	05.4	8	4	3	1.09.01
395		09.02.01	103	1.03.02.01.000	06.2	8	4	3	1.03.01
835		09.02.01	102	1.03.02.01.000	05.4	8	4	3	1.08.01
385		09.02.01		1.02.01.01.000	05.4	8	4	3	1.08.01

- di dover effettuare ai sensi dell'art. 4, comma 2 lettera f), della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 il seguente prelevamento, in termini di competenza e di cassa, dal «Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 n. 7)», al fine di dotare i predetti capitoli di bilancio:

fonte: http://b

Cap.	Missi./ Progr/ Tit.	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione competenza (+)	Variazione cassa (+)	Variazione competenza (-)	Variazione cassa (-)
1010	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.02			8.049,80	8.049,80
394	08.01.1	1.10.05.02.000	06.02	8	1.09.01	3.900,00	3.900,00		
395	08.01.1	1.03.02.01.000	06.2	8	1.03.01	3.064,80	3.064,80		
835	09.02.1	1.03.02.01.000	05.4	8	1.08.01	1.000,00	1.000,00		
385	09.02.1	1.02.01.01.000	05.4	8	1.08.01	85,00	85,00		

- ...mme sui capitoli di spesa sopra indicati, in favore dei seguenti beneficiari:
  La somma di € **3900,00** alla società **PCND Energy** sr l con domicilio presso studio Legale avv. **Marcello FORTUNATO,** nato a Salerno il 14.09.1968, ed ivi residente in via SS. Martiri Salernitani, n. 31 con studio legale in Salerno Via SS. Martiri Salernitani, n. 31 - Partita IVA 03127260655 - C.F. FRTMLC68P14H703J - IBAN : IT78A0538715204000000000722 Banca Popolare dell'Emilia Romagna Filiale n. 110;
  La somma di € **1368,80**, al netto di contributo unificato(300,00) e ritenuta d'acconto(200,00), sempre all'Avv. **Marcello FORTUNATO** per spese di giudizio sentenza n.2019/12;
- La somma di € **1496,00**, comprensiva di contributo unificato(300,00), all'avv. **Antonio CAOLO,** nato a Torino il-26.02.1974 residente a Pellezzano(SA) in via M.A. Galdi, n. 8 antistatario, con studio legale in Via S.S. Martiri Salernitani n. 31 c.a.p. 84100 Salerno, C.F. CLANTN74B26L219D, P.I. 0425840655, IBAN: IT12C0316901600CC0010580043, per spese di giudizio sentenza 1461/2014
- La somma di € **1000,00, al netto** di IRAP(85,00) e spese di viaggio, alla sig.ra. **ANASTASIO Nicoletta**, nata il 26/11/62 a Conca dei Marini (SA) e residente a Furore(SA), in Via Dei Micciarellari n. 3, Funzionario Amministrativo in servizio presso la Prefettura di Salerno, **Commissario ad acta**, C.F. NSTNNT62S66C940K IBAN: IT50L0101039701100000002923 Banco di Napoli Agerola(NA);
- di subordinare la liquidazione e il relativo pagamento al riconoscimento di legittimità del debito da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 73, comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, onerando il Direttore Generale della D.G. 520507 " Tutela Ambiente ad adottare apposito provvedimento in tal senso;

di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

- Al Consiglio Regionale;
- Al Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali;
- Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- Alla UOD 02 della D.G. per le Risorse Finanziarie;
- Alla UOD 04 della D.G. per le Risorse Finanziarie;
- Al Dipartimento delle Politiche Territoriali;
- Alla Direzione Generale 520507 Tutela Ambiente;
- All'Avvocatura Regionale;
- Al Tesoriere Regionale;
- Alla Procura Regionale della Corte dei Conti;
- All'UDCP – Segreteria di Giunta;
- All'U.D.C.P. – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – Burc per la relativa pubblicazione.
-

Il Commissario ad acta
o Nicoletta ANASTASIO

Nicoletta Anastasio

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA DI RILEVAZIONE PARTITA DEBITORIA

Dipartimento - Direzione Generale

Il sottoscritto Nicoletta Anastasio nella qualità di Commissario ad acta giusta sent. TAR Campania Salerno II Sezione n.1460/14 per quanto di propria competenza

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 31 del 16 Maggio 2016

PARTE I

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

SOCIETA PCND ENERGY SRL con domicilio presso l'Avv. **FORTUNATO Marcello** in Salerno, Via SS. Martiri Salernitani, n. 31;

Avv. CAOLO Antonio con studio in Salerno, Via SS. Martiri Salernitani, n. 31;

Oggetto della spesa:

1) **SOCIETA PCND ENERGY SRL** con domicilio presso l'Avv. **FORTUNATO Marcello** in Salerno, Via SS. Martiri Salernitani, n. 31, € **3.900,00**; (condanna sentenza del TAR Campania SALERNO II IV Sez. n.1460/14)
2) **FORTUNATO Marcello** spese di giudizio per € **1.568,80**, comprensivi di IVA e CPA+ € 300,00 contributo unificato versato ed Euro 200,00 di ritenuta di acconto (ottemperanza alla sentenza del T.A.R. Salerno II Sezione n. 2110/12 del 21/11/2014, pronunciata nel procedimento n.01246/20120 rg.)
3) Avv. **CAOLO Fortunato** spese di giudizio per € **1.496,00**, comprensivi di IVA e CPA+ € 300,00 contributo unificato versato ottemperanza sentenza del TAR Campania SALERNO II IV Sez. n.1460/14
4) Commissario ad acta spese forfettarie per la funzione commissariale per euro 1000,00 ed IRAP a carico dell'ente per euro 85,00.

Tipologia del debito fuori bilancio: sentenza del TAR Campania SALERNO II IV Sez. n.1460/14 di ottemperanza alla sentenza del T.A.R. Salerno II Sezione n. 2110/12 del 21/11/2012, pronunciata nel procedimento n.01246/2012 rg.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
sentenza del TAR Campania SALERNO II IV Sez. n.1460/14 di ottemperanza alla sentenza del T.A.R. Salerno II Sezione n. 2110/12 del 21/11/2012, pronunciata nel procedimento n.01246/2012 rg.

TOTALE DEBITO € 8049,80 comprensivi di IVA e CPA ed € 600,00 per contributo unificato versato;

fonte: http://b

SPECIFICA DEBITO :

1) ottemperanza alla sentenza del T.A.R. Salerno II Sezione n. 2110/12 del 21/11/2012, pronunciata nel procedimento n.01246/20120 rg. Avv. Difensore Fortunato Marcello

Spese giudizio	Euro	1.000,00
C.P.A.	Euro	40,00
I.V.A	Euro	228,80
Contributo unificato	Euro	300,00
T O T A L E	Euro	**1.568,80**
Ritenuta d'acconto	Euro	200,00
NETTO A PAGARE	Euro	**1.368,00**

2) Ottemperanza sentenza del TAR Campania SALERNO II IV Sez. n.1460/14 Avv. Difensore Antonio CAOLO

a) Creditore società **PCND Energy srl** :

Spese di condanna - (Euro 300,00 per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della sentenza n.1460/14, " e tanto dopo il decorso dei termini, prima assegnati, e fino all'effettivo pagamento per ogni mese di ritardo nell'esecuzione", nella misura di € 3900,00 (€300,00x 13 mesi fino a dicembre 2015)

Euro **3.900,00**

b)

Spese giudizio	Euro	1.000,00
Spese generali ex art. 13(15% su oneri)	Euro	150,00
C.P.A.	Euro	46,00
Contributo unificato	Euro	300,00
T O T A L E	Euro	**1.496,00**

3) Spese forfettarie per la funzione commissariale Euro 1.000,00
I.R.A.P. Euro 85,00
TOTALE Euro **1.085,00**

Il Commissaria ad Acta
Nicoletta ANASTASIO

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

D INIZIATIVA DEL COMMISSARIO AD ACTA IN VIRTU'

DEI POTERI CONFERITI DALLA LEGGE E DALLA

SENTENZA TAR CAMPANIA SALERNO II SEZ. N.1460/14

Il commissario ad acta

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126"

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42")

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi € **8.049,80** per spese processuali comprensivi di IVA e CPA, contributo unificato versato , e € 3900,00 per spese di condanna derivante da sentenza TAR Campania SALERNO II Sezione n.1460/14, riassuntivamente descritta nell'allegato A e nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

fonte: http://b

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dal Commissario ad acta con deliberazione n. 2 del 0 2/12/2015, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera f), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania), mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 6764,80 a valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 01 Titolo 01 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 ed incremento in termini di competenza e cassa della somma di euro 8.049,80 dello stanziamento della Missione 08 Programma 01 Titolo 1;

Art.3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il commissario ad acta

Nicoletta ANASTASIO

fonte: http://b

COMMISSARIO AD ACTA EX SENT. TAR CAMPANIA SALERNO II SEZ. N.1461/14

- con sentenza n. 2110/12 del 21/11/2012 il T.A.R. Campania (sez. II) Sezione staccata di Salerno, notificata alla Regione Campania in data 12 dicembre 2012, divenendo cosa giudicata per mancata impugnativa, condannava, tra l'altro, la Regione Campania al pagamento delle spese dì giudizio in favore della società PCND Energy S.r.l. ricorrente liquidate nella complessiva somma di € 1.000,00 oltre IVA e CPA, ed al rimborso del contributo unificato come per legge.
- Il debito verso la società PCND Energy S.r.l. trae origine dalla mancata esecuzione della predetta sentenza.
- la società ricorrente, pertanto, adiva il TAR Campania per sentir dichiarare l'obbligo della Regione Campania di procedere all'esecuzione della stessa. Il Collegio, con sentenza del T.A.R. Campania Salerno (Seconda Sezione), n. 1460/14 del 10/04/2014 Reg. Prov. Coll. N. 00905/2014 Reg. Ric. in accoglimento del ricorso proposto, solo per l'esecuzione della parte della sentenza contenente la condanna del soccombente al pagamento delle spese di giudizio, ha ordinato alla Regione Campania, in persona del suo legale rappresentante pt., di provvedere al pagamento delle spese processuali sopra descritte nel termine perentorio di sessanta giorni dalla notificazione, **perfezionatasi in data 03.09.2014.** Ha altresì, nominato quale commissario "ad acta", il Prefetto di Salerno per l'esecuzione della sentenza, in luogo dell'Amministrazione inadempiente, ove inutilmente decorso il termine di cui sopra. Ha fissato, altresì, nella misura di € 300,00 la somma da corrispondere alla società ricorrente per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della sentenza, e di € 1.000,00 le spese delle competenze e degli oneri relativi al giudizio in favore del difensore resosi antistatario, ex art. 93 c.p.c.;
- con nota del 27 ottobre 2015 il legale della ricorrente, Avvocato Antonio CAOLO, ha comunicato l'inottemperanza dell'Ente richiedendo la nomina del Commissario ad acta;
- il prefetto di Salerno con decreto n. . 85538/2015/Gab. del 05/11/2015 ha nominato Commissario ad acta il Funzionario Amministrativo sig.ra ANASTASIO Nicoletta, in servizio presso la Prefettura/UTG di Salerno;
- In merito poi, alla liquidazione delle spese generali, si ritiene idoneo liquidare tali spese limitatamente alla sentenza n.1460/14, in virtù del DM n.55 del 10/03/2014, art. 2 comma 2 (spese generali ex art. 13 legge 31/12/2012 n.247).
- Al contrario, per la sentenza n.2110/12, non si reputa appropriato liquidare le spese generali pari al 15%, seppur richieste dalle parti, in quanto le stesse non vengono riconosciute in sentenza né trova applicazione il suindicato disposto dell'art. 2 del DM n.55/14.

Dopo le attività svolte (insediamento in data 01/12/2015 presso la D.G. 520507, successiva comunicazione a firma della dr.ssa Simona Brancaccio datata 21/01/2016 con la quale veniva comunicato che la delibera n. PD32351 del 30.11.2015 non ha avuto il seguito di competenza (ved.all.2), e successivi contatti con la DG Risorse Finanziarie UOD 04 Gestione delle Spese Regionali in Napoli al Centro Direzionale is. C5, al fine di predisporre la parte relativa alla sistemazione contabile, per dare esecuzione al giudicato, in data odierna si rende la presente relazione definitiva, da allegare al DDL.

Napoli, 26.04.2016

Il Commissario ad acta
Nicoletta ANASTASIO
Nicoletta Anastasio

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. del 16 Maggio 2016 PARTE I

fonte: http://b

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera del Commissario ad Acta
n.1 del 27 aprile 2016

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di entrata collegato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa	Fondo Pluriennale Vincolato	
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
8	1	1	102	360	Pagamento IRAP per compensi liquidati dalla Direzione Generale 53 08			85,00		85,00		
8	1	1	103	271	Spese per compensi a commissari ad acta			1.000,00		1.000,00		
8	1	1	110	1906	oneri aderivanti da sentenze esecutive			6.964,80		6.964,80		
			Totale Titolo 1 del Programma 1					8.049,80		8.049,80		
		Totale Programma 1 della Missione 8						8.049,80		8.049,80		
Totale Missione 8								8.049,80		8.049,80		
20	1	1	110	1010	Fondo spese impreviste (art. 28, L.R. 30/4/2002 n.7)				8.049,80		8.049,80	
		Totale Titolo 1 del Programma N							8.049,80		8.049,80	
		Totale Programma 1 della Missione 20							8.049,80		8.049,80	
Totale Missione 20									8.049,80		8.049,80	
Totale Spese								8.049,80	8.049,80	8.049,80	8.049,80	

fonte: http://b

All. 2

Direzione Generale 52 05
UOD 52 05 07

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente
e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0042466 21/01/2016 11,41
Mitt. : 520507 UOD Valutazioni ambientali - R...
Dest. : PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI SALERN...
Classifica : 52.5. Fascicolo : 33 del 2016

Al Dr. Bruno Melchiorre
Prefettura di Salerno
SEDE
Pec depenalizzazione.prefsa@pec.interno.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 31 del 16 Maggio 2016
PARTE I

Oggetto: Sentenza n. 1461/14 TAR Campania Salerno – Sez II – PCND Energy srl c/ Regione Campania – richiesta di modifiche alla proposta di Delibera n. PD 32294 per riconoscimento partite debitorie fuori bilancio

Con riferimento alla nota in oggetto si rappresenta che la scrivente U.O.D., ha inserito nella procedura e-grammata le proposte di delibere variazione debito fuori bilancio nn. 32351 e 32294 del 30.11.2015, che non hanno avuto il seguito di competenza per motivi tecnici non imputabili alla scrivente U.O.D., che ha altresì provveduto a segnalare la disfunzione ai competenti Uffici, come da nota prot. 33108 del 18/01/2016, che si allega per opportuna conoscenza.

Si rappresenta, altresì, che ogni ulteriore attività relativa all'esecuzione della Sentenza n. 1461/14, a far data dall'insediamento della S.V., avvenuto in data 1°.12.2015, è di esclusiva competenza del Commissario in epigrafe.

Allegato n. 1 documento

Avv. Simona Brancaccio

Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli

fonte: http://b

Deliberazione N. _____

Assessore
Vicepresidente Bonavitacola Fulvio
Assessore D'Alessio Lidia

PD 32351

Dipartim.	Direzione G.
52 55	5 13

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

SEDUTA DEL _____ n. 31 del 16 Maggio 2016

PARTE I

PROCESSO VERBALE

Oggetto :
RICONOSCIMENTO DI PARTITE DEBITORIE APPARTENENTI ALLA CATEGORIA DEI DEBITI FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 47, COMMA 3 LETT. A), L. R. N. 7/2002 DERIVANTE DA SENTENZA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO SEZIONE DI SALERNO N. 1460/2014.
ADEMPIMENTI CONSEQUENZIALI A FAVORE DI PCND ENERGY SRL..

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	_____
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	_____
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	"	Lidia	D'ALESSIO	
5)	"	Valeria	FASCIONE	_____
6)	"	Lucia	FORTINI	_____
7)	"	Amedeo	LEPORE	_____
8)	"	Chiara	MARCIANI	
9)	"	Sonia	PALMERI	
	Segretario			_____

fonte: http://b

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008, la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;
b) CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del relativo bilancio gestionale;
c) con Sentenza 2110/2012 del 21/11/2012, il TAR Campania Salerno concludeva il giudizio promosso da PCND ENERGY SRL Energy contro Regione Campania, per l'annullamento del silenzio-rifiuto formatosi sull'istanza VIA del 6.8.2010, condannando inter alias, la Regione Campania, al pagamento, in favore della ricorrente PCND Energy SRL delle spese, delle competenze e degli onorari relativi al giudizio, liquidati in complessivi € 1.000,00 (mille/00), oltre I. V. A. e C. P. A, come per legge, unitamente al rimborso del contributo unificato, con distrazione in favore del difensore resosi antistatario, ex art. 93 c. p. c.
d) Con sentenza n. 1460/2014 il TAR Campania Salerno, notificata il 2/11/2014, decidendo sul ricorso ENERGY SRL contro Regione Campania, per l'ottemperanza al giudicato formatosi 12, così provvedeva:

- accoglie per quanto di ragione ricorso promosso dalla PCND Energy Srl
- ordina alla Regione Campania di dare esecuzione alla sentenza 2110/2012 passata in giudicato, nel termine perentorio di giorni sessanta, decorrenti dalla comunicazione in via amministrativa ovvero, se anteriore, dalla notificazione, a cura di parte, della detta sentenza;
- nomina, per il caso di eventuale ulteriore inottemperanza a tale decisione, quale commissario "ad acta", il Prefetto di Salerno affinché provveda direttamente, o tramite un suo delegato, in luogo dell'amministrazione inadempiente,
- condanna la Regione Campania, ex art. 114, comma 4, lettera e), del codice del processo amministrativo, a corrispondere, in favore della ricorrente, la somma di € 300,00 (trecento/00), per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della presente sentenza, e tanto dopo il decorso dei termini, prima assegnati, e fino all'effettivo pagamento.
- condanna la Regione Campania al pagamento, in favore del ricorrente, delle spese, delle competenze e degli onorari relativi al presente giudizio, che liquida in complessivi € 1.000,00 (mille/00), oltre I.V.A. e C. P. A come per legge, unitamente al rimborso del contributo unificato, con distrazione in favore del difensore resosi antistatario, ex art. 93 c. p. c.;

RILEVATO:

a) CHE, con Legge Regionale n. 7 del 30.4.2002 e ss.mm.ii., è stato disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania;
b) CHE, con D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
c) che la lettera a), del comma 1, dell'art. 73, del succitato decreto legislativo stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce, con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
d) CHE il comma 4, dell'art. 73, del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 dispone: *"al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta";*

CONSIDERATO altresì che il pagamento innanzi reclamato rientra tra le fattispecie previste dall'art. 73, comma 1, lett. a), del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, trattandosi di sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale Campania, Sez. di Salerno n. 1460/2014 del 31 luglio 2014;

RILEVATO:

a. CHE, con deliberazione n. 1731 del 30.10.2006, la Giunta Regionale ha fornito gli indirizzi e le direttive per l'istruttoria delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio

fonte: http://b

b. Che la citata deliberazione sancisce, tra l'altro, che *"Non è consentito ai Settori o Uffici dell'Ente derogare a tale procedura, che ha carattere cogente, trovando ragione in principi contabili posti dal legislatore a tutela della finanza pubblica allargata. Un'eventuale procedura di liquidazione dei debiti fuori bilancio, derogatoria di quella espressamente fissata dal legislatore, sarebbe fonte di responsabilità contabile, per i Dirigenti che la ponessero in essere. Essi in tale ipotesi risponderanno personalmente all'azione risarcitoria esercitata dal Procuratore regionale della Corte dei Conti competente per territorio"*;
c. CHE, con circolare prot. reg. n. 0278474 del 22/04/2015, la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ha fornito, alle strutture regionali, indicazioni in merito alle procedure da osservare per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 73 del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;
d. CHE, con nota prot. reg. n. 0011435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015, il Capo Ufficio Legislativo del Presidente ha espresso un parere-quadro favorevole all'ulteriore corso dei provvedimenti legislativi di riconoscimento del debito derivanti da sentenze esecutive, previa esatta individuazione, in apposita tabella da allegare al disegno di legge regionale, dei titoli del debito, dei beneficiari, della complessiva somma da pagare e della sua imputazione nonché previo adeguamento dello schema del disegno di legge regionale definito dagli uffici finanziari regionali;

RILEVATO altresì:

a) CHE, con Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
b) CHE, con deliberazione n. 47 del 9 febbraio 2015 pubblicata sul B.U.R.C. n. 13 del 26/02/2015, la Giunta R[illegible] il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2015-2017 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;
c) CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 173 del 03/04/2015, in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha disciplinato fino al 30 giugno 2015 la gestione delle spese da effettuare con riferimento alla tipologia di equilibrio alla quale le stesse partecipano;
d) CHE, con deliberazione n. 215 del 21/04/2015, la Giunta regionale ha disciplinato la gestione delle spese non effettuate, da reiscrivere nel bilancio regionale, correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate ed incassate, in modo tale da garantire, al 30 giugno 2015, il rispetto dei limiti di cui all'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio);
e) CHE, con deliberazione n. 332 del 21/07/2015, la Giunta regionale ha ampliato i limiti di spesa (impegni e pagamenti) stabiliti nelle su richiamate deliberazioni nn. 173/2015 e 215/2015;
f) CHE, con deliberazione n. 527 del 03/11/2015, la Giunta Regionale ha ampliato i limiti di spesa stabiliti dalle surrichiamate deliberazioni nn.173/2015, 215/2015 e 332/2015 di 2/12 per un totale complessivo di 10/12 degli stanziamenti di bilancio indicati nella colonna rubricata " competenza libera 2015" del bilancio gestionale 2015/2017 e successive variazioni, sia per la spesa libera corrente che per quella libera di investimento;

CONSIDERATO:

a. Che il Dirigente *pro tempore* della U.O.D. 020507 ha predisposto e tempestivamente inserito in procedura la proposta di Delibera di n. 24563 del 13/11/2014 avente ad oggetto:
"Riconoscimento di partite debitorie appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3 lett. a),L. R. N. 7/2002 derivante da Sentenza del TAR di Salerno N. 1460/2014 – adempimenti consequenziali a favore di PCND Energy srl" che non ha avuto il seguito di competenza;

RITENUTO per quanto sopra esposto:

1. DI dover proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lett. a), del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, la legittimità del debito fuori bilancio per l'importo complessivo di **€ 4.968,80**, comprensivi di oneri per ritardo nell'adempimento, IVA e CPA, derivante dalla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale Campania – Sez. di Salerno n. 1460/14 del 31 luglio 2014, appartenente alla categoria dei *"debiti fuori bilancio"* trattandosi di una sentenza esecutiva;
2. DI dover allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato A);
3. DI dover approvare l'allegato Disegno di Legge Regionale (DDLR), conforme alle osservazioni rese dall'Ufficio Legislativo con parere-quadro prot. reg. n. 0011435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015, concernente l'approvazione del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale (allegato B), che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
4. DI dover prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera f), L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015, del Bilancio gestionale 2015-2017, annualità 2015, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 4.968,80 (quattromilanovecentosessantotto,80), di cui € 3.600,00 a favore della Soc. PCND Energy SRL per ritardo nell'adempimento (€ 300,00 per mese di ritardo dalla data della

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://b

notifica della Sentenza n. 1460/14 avvenuta il 02/11/2014); e € 1.368,80 favore dell'avv. Antonio Caolo per le spese legali (contributo unificato), comprensivi di IVA e CAP in esecuzione della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale di Salerno n. 1460/2014 del 31 luglio 2014 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una sentenza esecutiva

ione	Programma	Tit.	Capitolo	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE (codice di bilancio)	Diminuzione stanziamento di competenza e cassa
0	1	1	1010	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.02	€ 4.968,80

5. DI dover iscrivere nel Bilancio gestionale 2015-2017, esercizio finanziario 2015, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 4.968,80 sui capitoli di spesa di seguito elencati:

ione	Programma	Tit.	Capitolo	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE (bilancio gestionale)	Aumento stanziamento di competenza e cassa
)				1.07.06.02.000	05.4	8	1 09 01	€ 3.600,00
)				1.10.05.04.000	05.4	8	1 09 01	€ 1.368,80

6. DI dover allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al Bilancio di Previsione per l'annualità 2015 (allegato C);
7. DI dover dare mandato al Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00) di provvedere all'assunzione dei relativi impegni di spesa in favore della Soc. PCND Energy SRL e dell'Avv. Antonio Caolo dopo l'intervenuta esecutività del presente provvedimento, subordinando, in ogni caso, gli atti di liquidazione e pagamento al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ed alla verifica, presso l'Avvocatura regionale, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
8. DI dover ampliare il limite di spesa (impegni e pagamenti) per € 4.968,80 assegnato alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con le delibere di G.R. n. 173 del 03/04/2015, n. 215 del 21/04/2015, n. 332 del 21/07/2015 e n. 527 del 03/11/2015;

VISTO:

- il D. Lgs. 23/06/2011 n. 118;
- la L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015;
- la D.G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015;
- la D.G.R. n. 173 del 03/04/2015;
- la D.G.R. n. 215 del 21/04/2015;
- la D.G.R. n. 332 del 21/07/2015;
- la D.G.R. n. 527 del 03/11/2015;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui riportati integralmente:

1. DI proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lett. a), del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, la legittimità del debito fuori bilancio per l'importo complessivo di € 4.968,80 (quattromilanovecentosessantotto,80), di cui € 3.600,00 a favore della Soc. PCND Energy SRL per ritardo nell'adempimento (€ 300,00 per mese di ritardo dalla data della notifica della Sentenza n. 1460/14 avvenuta il 02/11/2014); e € 1.368,80 favore dell'avv. Antonio Caolo per le spese legali (contributo unificato), comprensivi di IVA e CAP in esecuzione della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale Sez. di Salerno n. 1460/2014 del 31 luglio 2014 appartenente alla categoria dei *"debiti fuori bilancio"* trattandosi di una sentenza esecutiva;
2. DI allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato A);

fonte: http://b

3. Di approvare l'allegato Disegno di Legge Regionale (DDLR), conforme alle osservazioni rese dall'Ufficio Legislativo con parere-quadro prot. reg. n. 0011435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015, concernente l'approvazione del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale (allegato B), che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
4. Di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera f), L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015, del Bilancio gestionale 2015-2017, annualità 2015, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 4.968,80 per far fronte alla spesa imprevista per il pagamento in esecuzione della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale Campanai Sez. Salerno n. 1460/14 del 31 luglio 2014, al fine di evitare ulteriori aggravi derivanti dal procedimento esecutivo:

ione	Programma	Tit.	Capitolo	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE (codice di bilancio)	Diminuzione stanziamento di competenza e cassa
0	1	1	1010	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.02	€ 4.968,80

5. Di iscrivere nel Bilancio gestionale 2015-2017, esercizio finanziario 2015, in termini di competenza e di cassa, la [illegible] di € 4.968,80 sui capitoli di spesa di seguito elencati:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ione	Programma	Tit.	Capitolo	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE (bilancio gestionale)	Aumento stanziamento di competenza e cassa
)	2	1	394	1.07.06.02.000	05.4	8	1 09 01	€ 3.600,00
)	2	1	395	1.10.05.04.000	05.4	8	1 09 01	€ 1.368,80

6. Di allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al Bilancio di Previsione per l'annualità 2015 (allegato C);
7. Di dare mandato al Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00) di provvedere all'assunzione dei relativi impegni di spesa in favore della Soc. PCND Energy SRL e dell'avv. Antonio Caolo dopo l'intervenuta esecutività del presente provvedimento, subordinando, in ogni caso, gli atti di liquidazione e pagamento al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ed alla verifica, presso l'Avvocatura regionale, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
8. Di ampliare il limite di spesa (impegni e pagamenti) per € 4.968,80 assegnato alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con le delibere di G.R. n. 173 del 03/04/2015, n. 215 del 21/04/2015, n. 332 del 21/07/2015 e n. 527 del 03/11/2015;
9. Di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55.00.00.00), al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52.00.00.00), alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13.00.00), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00), all'Avvocatura regionale (60.01.00.00), alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti, al Tesoriere Regionale ed all'U.D.C.P. - Segreteria di Giunta-Ufficio V-Bollettino Ufficiale-BURC per la relativa pubblicazione.

fonte: http://b

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	_____	del	_____	DIPART.	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR.GEN.
				52 55	5 13	7

OGGETTO :

RICONOSCIMENTO DI PARTITE DEBITORIE APPARTENENTI ALLA CATEGORIA DEI DEBITI FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 47, COMMA 3 LETT. A), L. R. N. 7/2002 DERIVANTE DA SENTENZA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO SEZIONE DI SALERNO N. 1460/2014.

ADEMPIMENTI CONSEQUENZIALI A FAVORE DI PCND ENERGY SRL..

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 31 del 16 Maggio 2016
PARTE I

QUADRO A

	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Vicepresidente Bonavitacola Fulvio* *Assessore D'Alessio Lidia*	_____	_____
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		*Dr. Palmieri Michele* *Dr.Rosati Bruno*	_____	_____
IL CAPO DIPARTIMENTO		*Dott.Vasco (Vicario)* *Dr. Rosati Bruno (Vicario)*	_____	_____

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	_____	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	_____

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

_____

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

fonte: http://b

Regione Campania ufficio V.I.A.

Verbale n. 1

In data 1°dicembre 2015 ore 10.00, presso la sede della Regione Campania – via De Gasperi n.28 – U.O.D. Valutazioni Ambientali –, la sottoscritta Nicoletta Anastasio, funzionario amministrativo, in servizio presso la Prefettura di Salerno, nominato "Commissario ad acta" in data 5/11/2015, con decreto prefettizio n. 85538/2015

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ecuzione della sentenza n. 1460/2014, emessa in data 31/07/2014 dalla Sezione Seconda del T.A.R. Campania di Salerno, si insedia al fine di acquisire ogni utile elemento, per la definizione delle attività richieste dalla sentenza de quo.

All'atto dell'insediamento è presente la dott.ssa Simona Brancaccio in qualità di dirigente della U.O.D. della Regione Campania.

Il Commissario ad acta prende atto che il giudizio di ottemperanza trae origine dalla mancata esecuzione della sentenza n.2110/12 con la quale il T.A.R. Campania di Salerno - Sez. Seconda - in data 21/11/2012, in accoglimento del ricorso proposto dalla Società Pcnd Energy srl, condannava la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio, da liquidarsi in favore della società Pcnd Energy srl nella somma di Euro 1000,00 oltre IVA, Cpa, unitamente al pagamento del Contributo unificato.

In data 31 luglio 2014, con sentenza n.1460/14 il T.A.R. Campania – seconda sezione di Salerno – notificata alla regione Campania il 02/09/2014, ordinava alla Regione Campania di provvedere a dare esecuzione alla sentenza n.2110/12 e contestualmente condannava, la Regione Campania a corrispondere €.1000,00 per le spese di giudizio e € 300,00 per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della sentenza, notificata alla stessa in data 03/09/2014.

fonte: http://b

Preliminarmente, il Commissario si accerta che la sentenza n.1460 sia stata ritualmente notificata alla Regione Campania e che nessun compenso, per le spese di giudizio, sia stato finora liquidato a favore delle parti.

Al riguardo, la dott.ssa Brancaccio riferisce che in data 30/11/2015 è stata adottata la proposta di delibera di riconoscimento di debito fuori bilancio n. PD 32351, ai sensi dell'art.47, comma 3 lett.A L.R.n.7 /2002, in esecuzione alla sentenza n. 1460/2014 del T.A.R. Seconda Sezione di Salerno, pertanto rappresenta che tutto quanto

ntenza dal Giudice Amministrativo è stato regolarmente eseguito dalla Regione Campania.

Il Commissario acquisisce copia della predetta delibera.

Il presente verbale è redatto in duplice originale, di cui uno viene depositato agli atti della Regione Campania ed uno trattenuto dal Commissario.

Il Commissario ad acta

(Nicoletta Anastasio)

Il Dirigente della Regione Campania

(d.ssa Simona Brancaccio)

fonte: http://b

prot. n. 85538/2015/Gab.
all. vari

Salerno, 5 novembre 2015

PEC

Alla Sig.ra Nicoletta ANASTASIO
Funzionario amministrativo
SEDE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 31 del 16 Maggio 2016

e, p.c.:

All'Avvocatura della Regione Campania
- Sezione Seconda
SALERNO

Alla Giunta Regionale
della Campania
NAPOLI

Alla "Pcnd Energy s.r.l."
presso lo studio legale CAOLO
SALERNO

All'Ufficio del Personale
SEDE

OGGETTO: Incarico di Commissario *ad acta* - T.A.R. per la Campania - Salerno - Sezione Seconda - Sentenza n. 1460/2014 - Pcnd Energy s.r.l. contro Regione Campania ed altri.

Si comunica che, con l'allegato provvedimento di eguale numero in data 4 novembre decorso, è stato conferito alla S.V. l'incarico in oggetto.

Si prega di far tenere comunicazione sull'esito dell'attività che verrà svolta al riguardo.

IL DIRIGENTE
(dott.ssa R. De Asmundis)

lv

fonte: http://b

Il Prefetto della Provincia di Salerno

prot. n. 85538/2015/Gab.

Premesso che:

- con sentenza n. 1460/2014 del 31 luglio 2014 del T.A.R. Campania - Sezione di Salerno - Sezione Seconda è stato accolto il ricorso n. 905/2014 proposto da Pcnd Energy s.r.l. contro Regione Campania ed altri per l'esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza n. 2110 12 del medesimo Giudice amministrativo;
- con la predetta decisione è stato nominato Commissario *ad acta* il di Salerno;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Vista la nota pervenuta il 29 ottobre 2015 con la quale l'Avv. Antonio Caolo ha chiesto al Prefetto di Salerno di dare esecuzione alla sentenza in argomento considerata l'inerzia della Regione Campania;

Ritenuto di delegare la Sig.ra Nicoletta ANASTASIO nelle funzioni di Commissario *ad acta*;

Visto l'art. 114 del c.p.a.;

D E L E G A

la Sig.ra Nicoletta ANASTASIO, Funzionario amministrativo in servizio presso questa Prefettura, nelle attività disposte dal T.A.R. Campania con la sentenza indicata in premessa.

Salerno, 4 novembre 2015

p. IL PREFETTO t.a.
IL VICE PREFETTO VICARIO
(Forlenza)

RDA/lv

fonte: http://b

Prefettura Salerno
Prot. Ingresso del 30/10/2015
Numero: 0085518
Classifica: 01.17

ANTONIO CAOLO - AVVOCATO
Via SS. Martiri Salernitani, 31 - 84123 SALERNO
Tel/Fax: 089.250770 Mob.: 320.1414153
e-mail: avvcaolo@gmail.com
P. IVA: 04258410655 C.F.: CLANTN 74B26 L219D

PREFETTURA U.T.G.
SALERNO
29 OTT. 2015
GABINETTO

A S.E. IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Istanza di nomina Commissario ad acta

L'Avv. Antonio CAOLO, quale procuratore della Società PCND Energy S.r.l. in persona dei legali rappresentanti p.t. sigg.ri Enrico D'Ambola e Beniamino NAZZARO, con studio in Salerno alla via Santi Martiri Salernitani 31, (pec. avvantoniocaolo@pec.ordineforense.salerno.it)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 31 del 16 Maggio 2016
PARTE I

premesse che

- il T.A.R. Campania Salerno, con sentenza n. 1460 del 31.07.2014 nell'accogliere il ricorso (R.G. 905/2014) proposto dalla Società PCND Energy S.r.l. contro la Regione Campania ha ordinato "*alla Regione Campania , in persona del suo legale rappresentante pt, di provvedere ad eseguire la sentenza indicata in epigrafe* (sentenza del T.A.R. Campania - Salerno n. 2110/2012), *provvedendo al pagamento delle spese processuali, liquidate in € 1000,00, oltre IVA, Cassa e Contributo Unificato.*

A tanto la Regione dovrà provvedere nel termine perentorio di giorni sessanta, decorrenti dalla comunicazione in via amministrativa ovvero, se anteriore, dalla notificazione, a cura di parte, della predetta sentenza.

Il Collegio, inoltre, nomina, sin da ora, quale commissario "ad acta", il Prefetto di Salerno.... Fissa, infine, nella misura di € 300,00 (trecento/00), la somma da corrispondere alla società ricorrente per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della presente sentenza, dopo il decorso del termine sopra assegnato ...".

- la predetta sentenza è stata rituaimente notificata alla Regione Campania in data 02.09.2014 e ricevuta in data 03.09.2014.
- nel prescritto termine di giorni 60 alcun provvedimento è stato adottato dall'Amministrazione intimata:

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

fonte: http://b

- pertanto, ricorrono i presupposti per l'attivazione del procedimento sostitutivo disposto dal T.A.R. con la predetta sentenza.

Tanto premesso, il sottoscritto Avv. Antonio Caolo, nella qualità di difensore della Società PCND Energy S.r.l.,

chiede

a S.E. il Prefetto della Provincia di Salerno di voler nominare un Commissario *ad acta* affinché provveda, in luogo dell'Amministrazione inadempiente, a dare esecuzione alla sentenza del T.A.R. Campania - Salerno n. 2110/12 del 21.11.2012, così come disposto dal T.A.R. Campania - Salerno con sentenza n. 1460/2014.

Si allega:

1 – Copia sentenza T.A.R. Campania – Salerno n. 1460/2014 con estremi di notifica;

2 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio della Società PCND Energy S.r.l..

Con osservanza.

Salerno, 27.10.2015

Avv. Antonio CAOLO

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DELL'ART. 47 DEL D.P.R. 445/2000 CON CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO

I sottoscritti sigg.ri Enrico D'AMBOLA e Beniamino NAZZARO in qualità di legali rappresentanti della Società "POND ENERGY S.r.l." (P.I. 02606940647), consapevoli delle sanzioni [illegible], nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

AUTORIZZANO

la Regione Campania a versare le somme liquidate a titolo di condanna dal T.A.R. Campania - Salerno con la sentenza n. 2110/2012 del 21.11.2012 direttamente in favore dell'Avv. Marcello FORTUNATO, con studio in Salerno alla via SS. Martiri Salernitani n. 31, esonerando la Regione Campania da qualsiasi responsabilità .

Si allega, copia del documento di identità.

Salerno 01.07.2014

Società "POND ENERGY S.r.l."
in persona dei legali rappresentanti p.t.
Sig. Enrico D'AMBOLA

POND ENERGY S.r.l.
C.so Vittorio Emanuele, 15
83100 Avellino
p. iva / c.f. 02606940647

Sig. Beniamino NAZZARO

fonte: http://b

Diritti di copia pagati per € 12,40

Contributo ascolto L. 23.12.1999 n. 488

ORIGINALE

N. 2440 /2016 REG.PROV.COLL.
N. 01246/2012 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

sezione staccata di Salerno (Sezione Seconda)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 31 del 16 Maggio 2016
PARTE I

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso número di registro generale 1246 del 2012, proposto dalla Pcnd Energy Srl, rappresentato e difeso dall'avv. Marcello Fortunato, con domicilio eletto presso Marcello Fortunato in Salerno, via SS. Martiri Salernitani, 31;

contro

Regione Campania in persona del Presidente p.t., rappresentato e difeso dall'avv. Maria Laura Consolazio, con domicilio eletto in Salerno, via Abella Salernitana, 3 c/o Avvocatura Regionale; Comune di Chiusano di San Domenico in persona del Sindaco p.t.;

per l'annullamento

del silenzio-rifiuto formatosi sull'istanza depositata in data 29 giugno 2010 ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica e della valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) di cui alla richiesta presentata in data 6

fonte: http://b

agosto 2010 per la realizzazione di un parco eolico nel Comune di Chiusano San Domenico (Av);

nonché per la declaratoria dell'obbligo gravante sulla amministrazione intimata di concludere con provvedimento espresso e motivato il procedimento iniziati con le suddette istanze.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 31 del 16 Maggio 2016 PARTE I

tto di costituzione in giudizio di Regione Campania in persona del Presidente p.t.;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 15 novembre 2012 la dott.ssa Anna Maria Verlengia e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

Con ricorso, presentato ai sensi dell'art. 31 c.p.a. la società PCDN Energy, agisce avverso il silenzio-rifiuto della Regione Campania asseritamente formatosi sull'istanza depositata in data 29 giugno 2010 ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica e della valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) di cui alla richiesta presentata in data 6 agosto 2010 per la realizzazione di un parco eolico nel Comune di Chiusano San Domenico.

Espone di avere la disponibilità di un'area nel Comune di Chiusano

fonte: http://b

San Domenico e di aver presentato in data 20 dicembre 2011 tutta la documentazione richiesta, ad integrazione, dalla Regione Campania con nota prot. n. 0922460 del 5 dicembre 2011.

Tanto premesso, la ricorrente deduce l'inosservanza dell'obbligo di conclusione del procedimento ad iniziativa privata mediante l'adozione di un provvedimento espresso, lamentando, in particolare, la violazione del termine assegnato per la conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale dall'art. 26 D.Lgs. 152/06.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 31 del 16 Maggio 2016
PARTE I

La Regione Campania si è costituita depositando la scheda relativa alle pratiche poste all'ordine del giorno dell'8 novembre 2012 della Commissione VIA della Regione e deduce la carenza di interesse al ricorso. Per quanto concerne la possibile contestazione del ritardo, rende noto che il termine di 150 gg. per l'adozione del parere di compatibilità ambientale è stato interrotto dalla richiesta di integrazione documentale alla quale la ricorrente ha provveduto solo con PEC del 20 dicembre 2011 e che la commissione si è di recente dotata di criteri per l'ordine di evasione delle pratiche di autorizzazione VIA per gli impianti eolici anche in considerazione dell'alto numero di domande al fine di evitare il verificarsi di sovrapposizioni e/o interferenze tra i realizzandi impianti.

Alla camera di consiglio del 15 novembre 2012, sentite le parti, il ricorso è stato trattenuto in decisione.

Il ricorso è fondato.

fonte: http://b

Ai sensi dell'art. 26, co. 1, del D.Lgs. 152/06, il procedimento di valutazione di impatto ambientale deve essere concluso con provvedimento espresso e motivato dall'autorità competente, nel termine di 150 gg., ovvero di 90 gg. dalla trasmissione della documentazione integrativa che l'autorità può chiedere "in un'unica soluzione".

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 31 del 16 Maggio 2016 PARTE I

e la documentazione integrativa è stata inviata con posta certificata inviata il 20 dicembre 2011 è abbondantemente spirato il termine per concludere il procedimento.

L'aver sottoposto all'ordine del giorno dell'8 novembre 2012 (data successiva anche alla notifica dell'odierno ricorso) della Commissione la pratica della società ricorrente, trattandosi di attività propedeutica alla adozione del provvedimento richiesto, non è circostanza idonea alla improcedibilità del ricorso per sopravvenuta carenza di interesse.

Le ulteriori controdeduzioni della Regione non danno adeguatamente conto del ritardo nell'adozione del provvedimento, tenuto conto che l'istanza è stata presentata il 29 giugno 2010 e che le integrazioni documentali, richieste solo il 5 dicembre 2011, sono state fornite il 20 dicembre u.s., e che, pertanto, anche da tale ultima data, è abbondantemente trascorso il termine previsto di 150 gg.

Va conseguentemente dichiarata, in accoglimento del ricorso, l'illegittimità del silenzio-rifiuto serbato dalla regione Campania ed il suo obbligo di definire il procedimento attivato con la richiesta

fonte: http://b

valutazione di impatto ambientale mediante adozione di un provvedimento espresso, del contenuto positivo o negativo che risulterà all'esito della relativa istruttoria, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione in via amministrativa della presente sentenza o dalla sua notificazione ove anteriore.

Nomina fin d'ora quale Commissario ad acta, per l'ipotesi di ...nte inerzia dell'amministrazione intimata, il Prefetto di Napoli o suo delegato, affinché, in sostituzione della Regione Campania, provveda alla conclusione, entro gli ulteriori sessanta giorni, del procedimento suindicato;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 31 del 16 Maggio 2016 PARTE I

Le spese seguono la soccombenza, nella misura liquidata in dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania sezione staccata di Salerno (Sezione Seconda), definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie nei termini di cui in motivazione e, per l'effetto:

- ordina alla Regione Campania, in persona del Direttore Responsabile dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'Ambiente a provvedere alla definizione del procedimento di valutazione di impatto ambientale attivato dalla parte ricorrente entro e non oltre trenta giorni dalla notificazione o comunicazione della presente sentenza;
- nomina fin d'ora quale Commissario ad acta, per l'ipotesi di

fonte: http://b

persistente inerzia dell'amministrazione intimata, il Prefetto di Napoli o suo delegato, affinché, in sostituzione della Regione Campania, provveda alla conclusione, entro gli ulteriori sessanta giorni, del procedimento suindicato;

Condanna la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio in favore della società ricorrente, che liquida nella complessiva € 1.000,00 (mille/00), oltre IVA e CPA, ed al rimborso del contributo unificato come per legge.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 31 del 16 Maggio 2016 PARTE I

Liquida a vantaggio del Commissario ad acta, in caso di intervento, la somma di euro 1.500,00 (millecinquecento) a carico dell'amministrazione regionale.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Salerno nella camera di consiglio del giorno 15 novembre 2012 con l'intervento dei magistrati:

Luigi Antonio Esposito, Presidente

Ferdinando Minichini, Consigliere

Anna Maria Verlengia, Primo Referendario, Estensore

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 21 NOV. 2012

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott. Giuseppe Cavaliere

fonte: http://b

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE
DELLA CAMPANIA
SEZIONE DI SALERNO

Per copia conforme all'originale che si rilascia in forma esecutiva a richiesta dell'avv.....
...MARCELLO FORTUNATO.....

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DELLA LEGGE
COMANDIAMO

A tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Salerno, 11 DIC. 2012

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.Giuseppe Cavaliere

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA EX ART. 1 LEGGE 21 GENNAIO 1994

N. 53

Io sottoscritto Avv. Marcello FORTUNATO in virtù dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 7 della Legge 21.01.1994 n. 53 del Consiglio dell'Ordine di Salerno del 30.06.06, previa iscrizione al n. 358/2012 del mio registro cronologico, per conto della società PCND ENERGY S.r.l., in persona dei legali rappresentanti p.t. Sigg. Enrico D'Ambola e Beniamino Nazzaro, delega in atti, ho notificato il suesteso atto a:

(Reg. Cron. n. 358/2012) – REGIONE CAMPANIA – IN PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE P.T. – DOMICILIATO PER LA CARICA PRESSO LA SEDE DELL'ENTE – VIA S. LUCIA 81 – 80132 – NAPOLI spedendone copia conforme all'originale, in data corrispondente a quella del timbro postale a margine, a mezzo del servizio postale con raccomandata a.r. n. 76531205614-3 spedita dall'Ufficio Postale di Salerno Centro.

Salerno, 12.12.2012 **Avv. Marcello FORTUNATO**

(Reg. Cron. n. 358/2012) – REGIONE CAMPANIA – IN PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE P.T. – ELETTIVAMENTE DOMICILIATO CON IL SUO PROCURATORE COSTITUITO AVV. MARIA LAURA CONSOLAZIO PRESSO L'AVVOCATURA REGIONALE – VIA ABELLA SALERNITANA N. 3 – 84127 - SALERNO spedendone copia conforme all'originale, in data corrispondente a quella del timbro postale a margine, a mezzo del servizio postale con

fonte: http://b

raccomandata a.r. n. 76531205573-3 spedita dall'Ufficio Postale di Salerno Centro.

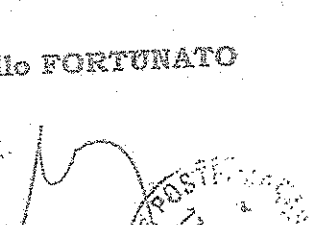
Salerno, 12.12.2012 Avv. Marcello FORTUNATO

(Reg. Cron. n. 358/2012) – COMUNE DI CHIUSANO SAN DOMENICO – IN PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE PRO TEMPORE DOMICILIATO PER LA CARICA PRESSO LA CASA COMUNALE – 83040 – CHIUSANO SAN DOMENICO (AV)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

spedendone copia conforme all'originale, in data corrispondente a quella del timbro postale a margine, a mezzo del servizio postale con raccomandata a.r. n. 76531205572-2 spedita dall'Ufficio Postale di Salerno Centro.

Salerno, 12.12.2012 Avv. Marcello FORTUNATO



fonte: http://b

N° 3581/12 del cronologico **AVVISO DI RICEVIMENTO** dell'atto spedito con racc. n° (vedi retro) dall'U.P. di ..... il .....

diretto a Regione Campania - Via S. Lucia 81 - Napoli

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata
il 18-12-2012

- ☐ Destinatario persona fisica (anche se dichiarata fallita)
- ☐ Destinatario persona giuridica (1) .....
- ☐ Curatore fallimentare (2) .....
- ☐ Domiciliatario (3) .....
- ☐ Familiare convivente (4) .....
- ☐ Addetto alla casa (5) .....
- ☒ Al servizio del destinatario addetto alla ricezione delle notificazioni (6) SEGRETARIA
- ☐ Portiere dello stabile in assenza del destinatario e delle persone abilitate (7) .....
- ☐ Delegato dal direttore del (8) .....
  ..... di .....
- ☐ Delegato dal comandante del (corpo e reparto)
  .....

(firma del destinatario o della persona abilitata)

- ☐ Analfabeta
- ☐ Impossibilitato a firmare
- ☐ Rifiuto il plico firmando il solo registro di consegna

Spedita comunicazione di avvenuto deposito (13) con raccomandata n. ..... del .....

(data e firma dell'addetto al recapito)

MANCATA CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO

- ☐ del plico
- ☐ di firmare il registro di consegna (6)

PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA

Sig. .....

in qualità di (10) .....

- ☐ del plico
- ☐ di firmare il registro di consegna
- ☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)
- ☐ immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11)

PER TEMPORANEA ASSENZA DEL DESTINATARIO

- ☐ mancanza ☐ inidoneità ☐ della persona abilitata
- ☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)
- ☐ immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11)
- ☐ **PER IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO**

PLICO DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO

spedita comunicazione di avvenuto deposito (13) con raccomandata n. ..... del .....

data .....

firma .....

sottoscrizione dell'addetto al recapito

RITIRO IN UFFICIO DEL PLICO NON RECAPITATO

data .....

(firma del destinatario o di un suo delegato)

.....

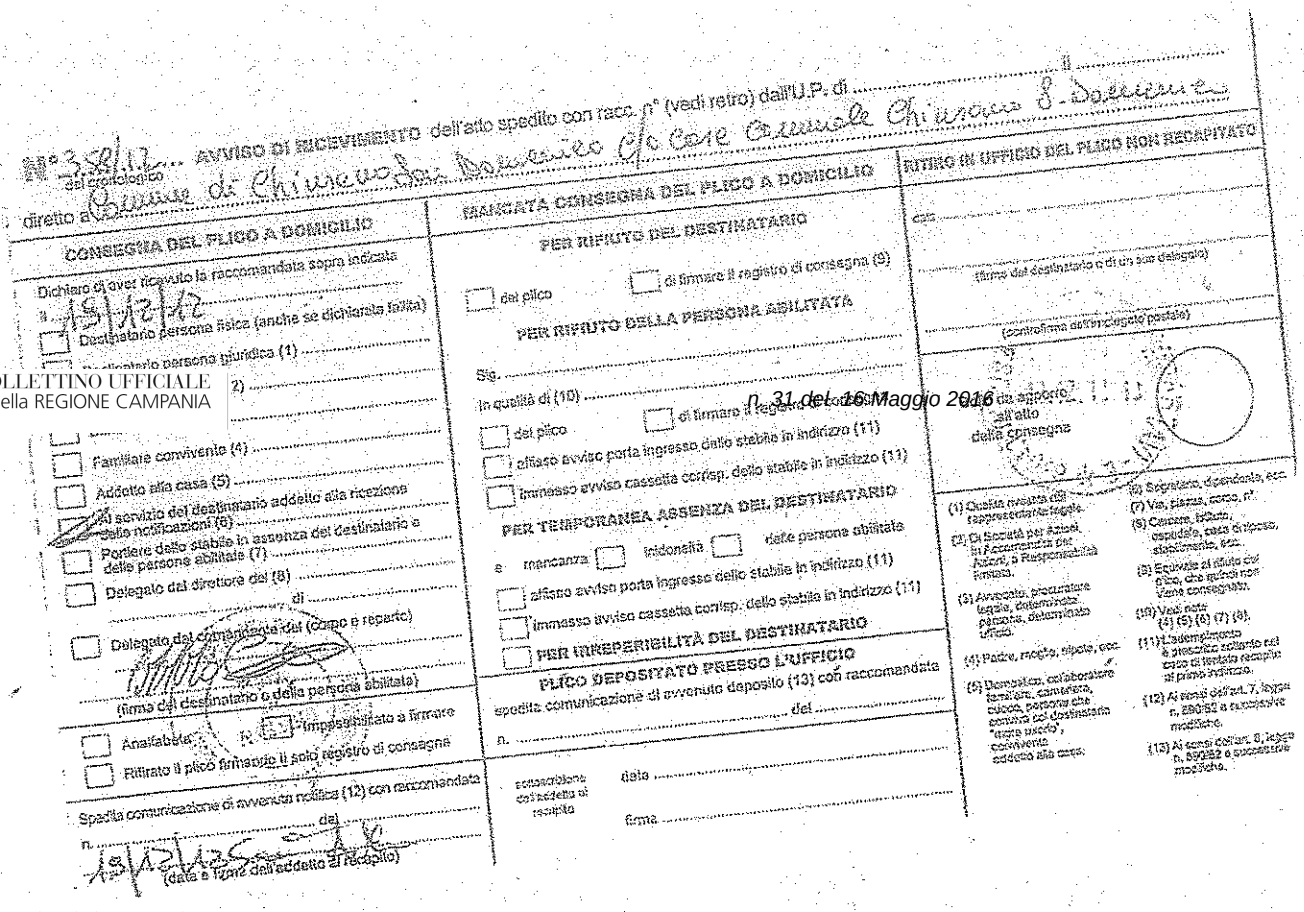
(conferma dell'impiegato addetto)

Bollo da apporre all'atto della consegna

(1) Qualità rivestita dal rappresentante legale.
(2) Di Società per Azioni, in Accomandita per Azioni, a Responsabilità limitata.
(3) Avvocato, procuratore legale, debitamente munito, determinato/a persona, determinato ufficio.
(4) Padre, moglie, sposo, ecc.
(5) Domestico, collaboratore familiare, convivente, cuoco, persona che convive col destinatario "more uxorio", convivente addetto alla casa.
(6) Segretario, dipendente, ecc.
(7) Via, piazza, corso, n°
(8) Carcere, istituto, ospedale, casa di riposo, stabilimento, ecc.
(9) Equivale al rifiuto del plico, che quindi non viene consegnato.
(10) Vedi note (4) (5) (6) (7) (8).
(11) L'adempimento è prescritto soltanto nel caso di tentato recapito al primo indirizzo.
(12) Ai sensi dell'art. 7, legge n. 890/82 e successive modifiche.
(13) Ai sensi dell'art. 8, legge n. 890/82 e successive modifiche.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. GABINETTO PRESIDENTE
17 DIC. 2012

fonte: http://b



N° 358/12 del cronologico ... AVVISO DI RICEVIMENTO dell'atto spedito con raccomandata n° (vedi retro) dall'U.P. di ... il ...

diretto a Comune di Chiusano San Domenico c/o Casa Comunale Chiusano S. Domenico

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata

il 19/12/12

☐ Destinatario persona fisica (anche se dichiarata fallita)

☐ Destinatario persona giuridica (1) ... 2) ...

☐ Familiare convivente (4) ...

☐ Addetto alla casa (5) ...

☐ Addetto al servizio del destinatario addetto alla ricezione delle notificazioni (6) ...

☐ Portiere dello stabile in assenza del destinatario e delle persone abilitate (7) ...

☐ Delegato dal direttore del (8) ... di ...

☐ Delegato dal comandante del (corpo e reparto) ...

(firma del destinatario o della persona abilitata)

☐ Analfabeta; ☐ Impossibilitato a firmare

☐ Ritirato il plico firmando il solo registro di consegne

Spedita comunicazione di avvenuta notifica (12) con raccomandata n. ... del ...

19/12/2012

(data e firma dell'addetto al recapito)

MANCATA CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO

☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna (9)

PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA

Sig. ...

in qualità di (10) ...

☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna (9)

☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)

☐ immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11)

PER TEMPORANEA ASSENZA DEL DESTINATARIO

e ☐ mancanza ☐ inidoneità ☐ delle persone abilitate

☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)

☐ immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11)

PER IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO

PLICO DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO

spedita comunicazione di avvenuto deposito (13) con raccomandata n. ... del ...

sottoscrizione dell'addetto al recapito: data ... firma ...

RITIRO IN UFFICIO DEL PLICO NON RECAPITATO

data ...

(firma del destinatario o di un suo delegato)

(controfirma dell'impiegato postale)

Da rapporto all'atto delle consegne

(1) Qualità rivestita dal rappresentante legale.

(2) Di Società per Azioni, in Accomandita per Azioni, a Responsabilità limitata.

(3) Avvocato, procuratore legale, debitamente munito, determinato ufficio.

(4) Padre, madre, figlio, ecc.

(5) Domestico, collaboratore familiare, commesso, cuoco, persona che convive col destinatario "previo avviso", convivente addetto alla casa.

(6) Segretario, dipendente, ecc.

(7) Via, piazza, corso, n°

(8) Caserma, ufficio, ospedale, casa di riposo, stabilimento, ecc.

(9) Equivale al rifiuto del plico, che quindi non viene consegnato.

(10) Vedi note (4) (5) (6) (7) (8).

(11) L'adempimento è prescritto soltanto nel caso di tentata consegna al primo indirizzo.

(12) Ai sensi dell'art. 7, legge n. 890/82 e successive modifiche.

(13) Ai sensi dell'art. 8, legge n. 890/82 e successive modifiche.

fonte: http://b

L. 23.12.1999, n. 488

N. 1460/14 REG.PROV.COLL.
N. 00905/2014 REG.RIC.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

n. 31 del 16 Maggio 2016

sezione staccata di Salerno (Sezione Seconda)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso número di registro generale 905 del 2014, proposto da:

Pcnd Energy S.r.l., rappresentato e difeso dall'avv. Antonio Caolo, con domicilio eletto presso Antonio Caolo in Salerno, via Ss.Martiri Salernitani, 31;

contro

Regione Campania in Persona del Presidente P.T., Comune di Chiusano di San Domenico in Persona del Sindaco P.T.;

per l'esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza n.2110/12 resa dal ta.r. campania, salerno (sez.ii) in data 21 novembre 2012

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visto l'art. 114 cod. proc. amm.;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 26 giugno 2014 la dott.ssa Rita Luce e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

2009/12 (Cum)

nza n. 2110/12, depositata il 21 novembre 2012, questo

Tribunale, in accoglimento del ricorso proposto dalla società Pend Energy S.r.l., condannava la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio, da liquidarsi in favore della società ricorrente, nella somma di euro 1.000,00 (mille/00) oltre IVA e cpa, uitamente al pagamento del contributo unificato come per legge.

La sentenza, munita della formula esecutiva, veniva notificata alla Regione Campania in data 12 dicembre 2012, divenendo cosa giudicata per mancata impugnativa.

La Regione non provvedeva a darvi esecuzione..

La società Pende Energy, quindi, adiva questo Tribunale per sentir dichiarare l'obbligo della Regione Campania di procedere all'esecuzione della sentenza; chiedeva, altresì, la nomina di un Commissario ad acta che provvedesse in luogo dell'amministrazione, nell'ipotesi di sua perdurante inerzia.

La società ricorrente chiedeva anche il pagamento di una somma, da determinarsi in via equitativa, ai sensi dell'art. 114 comma 4 lett. e) c.p.a.

fonte: http://b

All'udienza del 26 giugno 2014 la causa veniva trattenuta in decisione.

Il ricorso è ammissibile e procedibile oltre che fondato.

Ai sensi dell'art. 112, comma 2, c. p. a., infatti: "l'azione di ottemperanza può essere proposta per conseguire l'attuazione (...) c) delle sentenze passate in giudicato e degli altri provvedimenti ad essi parati del giudice ordinario, al fine di ottenere l'adempimento dell'obbligo della pubblica amministrazione di conformarsi, per quanto riguarda il caso deciso, al giudicato".

Il privato, quindi, a favore del quale sia stata pronunciata dal giudice ordinario sentenza di condanna al pagamento di una somma di denaro, può scegliere per realizzare il suo credito, tra l'esecuzione forzata ordinaria e l'azione di esecuzione al giudice amministrativo, atteso che la sentenza definitiva di condanna costituisce titolo idoneo per la proposizione del rimedio di cui all'art. 37 l. Tar ed all'art. 27 n. 4), t. u. Cons. St. (ora art. 112 comma 2 lett. c, d. lg. n. 104 del 2010)" (T. A. R. Campania Napoli – Sez. IV – 12 luglio 2011, n. 3732).

Per tali ragioni, "il giudizio di ottemperanza deve ritenersi ammissibile anche se proposto per l'esecuzione della parte della sentenza contenente la condanna del soccombente al pagamento delle spese di giudizio" (Consiglio di Stato – Sez. IV – 9 febbraio 2012, n. 682).

Nella specie, poi, risulta soddisfatta anche la condizione prescritta

Ufficio Controllo Documentale - Protocollo Generale

fonte: http://b

dall'art. 14 del d.l. n. 669/96, come modificato dall'art. 147 della legge n. 388/00 e dall'art. 44 del d.l. n. 269/03, essendo decorso il termine di legge ivi indicato per poter procedere all'esecuzione della sentenza.

Ciò premesso, il ricorso è, altresì, fondato.

Non vi è, infatti, allo stato, prova dell'avvenuto pagamento delle somme liquidate in sentenza, che tuttora vanno corrisposte.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Il Collegio, pertanto, in accoglimento del ricorso, ordina alla Regione Campania, in persona del suo legale rappresentante pt., di provvedere ad eseguire la sentenza indicata in epigrafe, provvedendo al pagamento delle spese processuali, liquidate in € 1000,00 oltre IVA ,Cassa e Contributo Unificato.

A tanto la Regione dovrà provvedere nel termine perentorio di giorni sessanta, decorrenti dalla comunicazione in via amministrativa ovvero, se anteriore, dalla notificazione, a cura di parte, della presente sentenza.

Il Collegio, inoltre, nomina, sin da ora, quale commissario "ad acta", il Prefetto di Salerno affinchè lo stesso provveda direttamente, o tramite un suo delegato, ad eseguire la suddetta decisione, in luogo dell'Amministrazione inadempiente, ove inutilmente decorso il termine di cui sopra.

Fissa, infine, nella misura di € 300,00 (trecento/00), la somma da corrispondere alla società ricorrente per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della presente sentenza, dopo il decorso del termine

fonte: http://b

sopra assegnato, risultando sussistenti, nel caso di specie, tutti i presupposti, stabiliti dall'art. 114 cit. per l'applicazione della sanzione richiesta.

Condanna, da ultimo, la Regione Campania al pagamento dei compensi e delle spese relativi al presente giudizio d'ottemperanza, liquidati come da dispositivo, unitamente al rimborso del contributo con distrazione in favore del difensore antistatario, ex art. 93 c. p. c..

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 31 del 16 Maggio 2016
PARTE I

P.Q.M.

. Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania sezione staccata di Salerno (Sezione Seconda) definitivamente pronunciando sul ricorso in epigrafe lo accoglie e, per l'effetto,

ordina alla Regione Campania di dare esecuzione alla sentenza passata in giudicato, indicata in epigrafe, nel termine perentorio, indicato in parte motiva,

nomina, per il caso di eventuale ulteriore inottemperanza a tale decisione, quale commissario "ad acta", il Prefetto di Salerno affinchè provveda direttamente, o tramite un suo delegato, in luogo dell'amministrazione inadempiente,

condanna la Regione Campania, ex art. 114, comma 4, lettera e), del codice del processo amministrativo, a corrispondere, in favore della ricorrente, la somma di € 300,00 (trecento/00), per ogni mese di ritardo nell'esecuzione della presente sentenza, e tanto dopo il decorso dei termini, prima assegnati, e fino all'effettivo pagamento.

Repertorio - Ufficio centrale del Governo

fonte: http://b

condanna la Regione Campania al pagamento, in favore del ricorrente, delle spese, delle competenze e degli onorari relativi al presente giudizio, che liquida in complessivi € 1.000,00 (mille/00), oltre I. V. A. e C. P. A, come per legge, unitamente al rimborso del contributo unificato, con distrazione in favore del difensore resosi antistatario, ex art. 93 c. p. c.

Ordina che la presente sentenza sia esguita dall'autorità amministrativa.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Così deciso in Salerno nella camera di consiglio del giorno 26 giugno 2014 con l'intervento dei magistrati:

Luigi Antonio Esposito, Presidente

Giovanni Sabbato, Consigliere

Rita Luce, Referendario, Estensore

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 31 LUG. 2014

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

Il Direttore della II^ Sezione
Dott.ssa Antonella Cirillo

fonte: http://b

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA
Sezione di Salerno

Per copia conforme all'originale che si rilascia in forma esecutiva a richiesta dell'avv. SALERNO PAOLO

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DELLA LEGGE
COMANDIAMO

A tutti gli Uffici Giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Salerno, li 25 GEN. 2016

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. Giuseppe Cavaliere

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 31 del 16 Maggio 2016

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA EX ART. 1 LEGGE 21 GENNAIO 1994 N. 53

Io sottoscritto Avv. Antonio Caolo in virtù dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 7 della Legge 21.01.1994 n. 53 del Consiglio dell'Ordine di Salerno del 05.03.2010, previa iscrizione al n. 14 del mio registro cronologico, nella qualità di procuratore della Società PCND Energy S.r.l., in persona del legale rappresentante p.t., delega in atti, ho notificato il suesteso atto a:

(Reg. Cron. n. 15/2014) – REGIONE CAMPANIA – IN PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTE P.T. - DOMICILIATO PER LA CARICA PRESSO LA SEDE – VIA S. LUCIA N. 81 – 80132 NAPOLI spedendone copia conforme all'originale, in data corrispondente a quella del timbro postale a margine, a mezzo del servizio postale con raccomandata a.r. n. 76633815686-7 spedita dall'Ufficio Postale di Salerno Centro.

Salerno, 01.09.2014

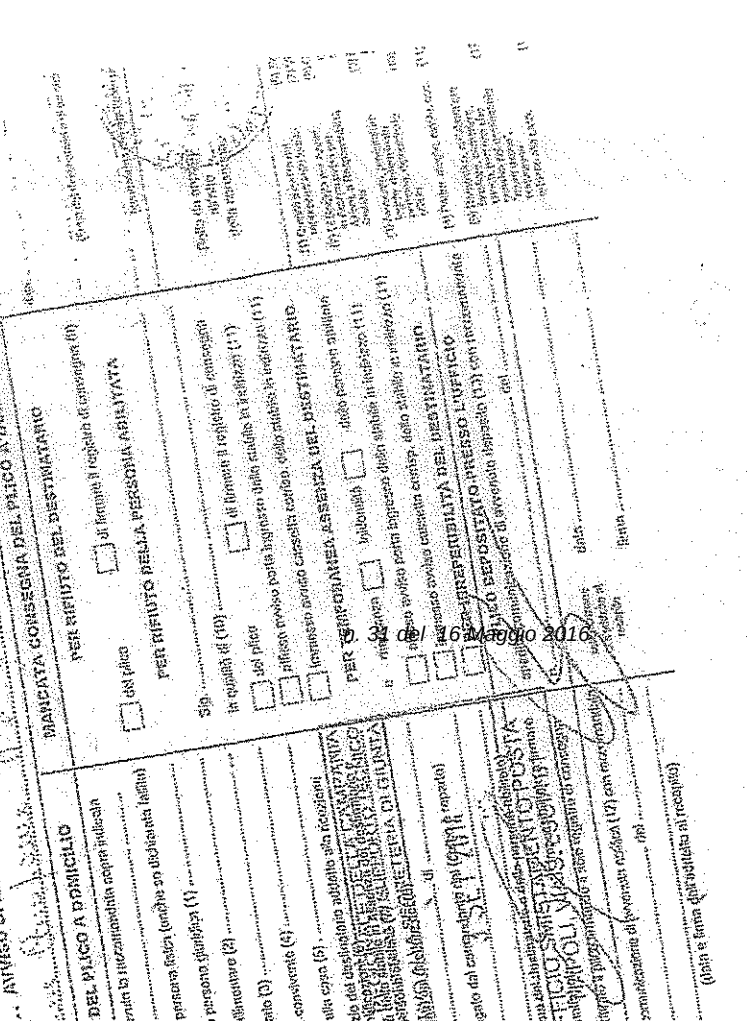
Avv. Antonio CAOLO

fonte: http://b

RELATA I

Io sottoscri
sensi dell'a
dell'Ordine
15/2014 d
atore
legale rappre
suesteso atto
(Reg. Cron.
PERSONA DEL
PER LA CARIC
80132 NAPOLI
data corrisponde
mezzo del serv
76633815686-7 s
Salerno, 01.09.201

Antonio CAOLO



fonte: http://b

Avv. Antonio Caolo
Via SS. Martiri Salernitani 31
84123 - Salerno

DETTAGLIO FATTURA

Onorari	€ 1.000,00
Spese generali ex art. 13 (15% su onorari)	€ 150,00
i (4%)	€ 46,00
Totale Imponibile	€ 1.196,00
Spese esenti ex art. 15 DPR 633/72	€ 300,00
Totale documento s.e.o.	€ 1.496,00

Operazione non soggetta a IVA effettuata ai sensi dell'art. 1, commi 54-75, L. 190/2014 (regime forfettario agevolato).

Imposta di bollo assolta sull'originale.

fonte: http://b

AVV. FORTUNATO

DETTAGLIO FATTURA

Onorari	€ 1.000,00
Cassa Avvocati (4%)	€ 40,00
Totale Imponibile	€ 1.040,00
IVA 22% su imponibile	€ 228,80
senti ex art. 15 DPR 633/72	€ 300,00
Totale documento	€ 1.568,80
A dedurre ritenuta d'acconto 20% (su onorari e spese)	€ 200,00
Netto a pagare s.e.o.	€ 1.368,80

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 32 del 12/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 MIS. 4.5 AZ. A - BANDO D.D. N. 63/2006 - LIQUIDAZIONE SALDO IMPRESA ALBERGO TERME FORLENZA DI FREDA LEA & C. S.N.C. COD. PROG. A/496 PARI A L'IMPORTO DI EURO 423.777,20.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
- **b.** con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
- **c.** con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente dell'ex Settore 02 dell'ex A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
- **d.** con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
- **e.** con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, lett. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 e a effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
- **f.** la medesima Delibera attribuiva la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
- **g.** che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 il dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
- **h.** con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo all'Avv. Giuseppe Carannante;
- **i.** con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" all' Arch. Mario Grassia;
- **j.** con Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del PO FESR Campania 2000/2006;

PRESO ATTO

- **a.** che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto, è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 del medesimo Bando, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
- **b.** che l'impresa TERME FORLENZA di Freda Lea e C. s.n.c. – Via Ponte Bagni Forlenza snc – 84024 Contursi Terme (SA), cod. fisc. 02151680655, che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/496 da realizzare nel Comune di Contursi Terme (SA) (CUP B73J10008650007), risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A";

c. che l'impresa suddetta ha sottoscritto in data 19/02/2013 ha sottoscritto l'atto di accettazione (prot.159816 del 05/03/2013) del contributo assegnato (di euro 982.500,00) impegnandosi alla realizzazione del programma nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nella nota di accettazione medesima;

d. che l'impresa Albergo Terme Forlenza di Freda Lea & C. s.n.c., con nota acquisita il 13/05/2013, prot. n. 334164, ha richiesto entro i 45 giorni dalla sottoscrizione dell'accettazione una prima quota pari al 30% del contributo concesso di euro 294.750,00, a titolo di anticipazione, ai sensi dell'art. 11 comma 1 punto I lettera a) del Bando, trasmettendo la prevista polizza fideiussoria rilasciata dall'Istituto Bancario Monte dei Paschi di Siena per un importo pari alla somma da erogare;

CONSIDERATO

a. che l'impresa Albergo Terme Forlenza di Freda Lea & C. s.n.c., con nota prot. n. 442948 acquisita il 26/06/2015 ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 comma 4 del Bando, una variazione del programma d'investimento originariamente proposto che ha comportato una riduzione dell'investimento, con compensazioni tra le macrovoci di spesa, e portato ad un importo complessivo dello stesso di euro 1.519.000,00, come si rileva dal prospetto in seguito riportato, rispetto a quello originario di euro 1.965.000,00;

b. che, con nota del 03/07/2015 prot. n. 461190 inviata all'impresa richiedente, la UOD 51.01.12 Sviluppo dell'offerta Turistica ha autorizzato le variazioni richieste tenuto conto delle modalità e i criteri di cui alla nota del dirigente del Settore prot. n. 565400 del 02/08/2013;

c. che con D.D. n. 1 del 09/05/2014 è stata liquidata l'anticipazione richiesta del 30% del contributo concesso di euro 294.750,00;

d. che le spese ammissibili suddivise per le corrispondenti macrovoci risultano dal seguente prospetto che riporta le macrovoci di spesa ammesse a seguito dell'approvazione delle variazioni richieste:

Quadro economico

Macrovoci di spesa	Importo programma d'investimento €	Importo ammesso €	Nuovo quadro economico a seguito di variante €
a) Progettazione, direzione lavori, collaudo e accessorie, consulenze esterne non continuative o periodiche	150.000,00	150.000,00	100.000,00
b1) suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
b2)	0,00	0,00	0,00
c) opere murarie e assimilate	1.327.000,00	1.327.000,00	1.182.000,00
d) impianti, ivi comprese le strumentazioni e tecnologie per la dotazione di sistemi di sicurezza	0,00	0,00	0,00
e) macchinari, attrezzature ed arredi, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa	473.000,00	473.000,00	222.000,00
f) immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia,, programmi informatici, ivi comprese le spese relative alla realizzazione di siti internet	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Totali	**1.965.000,00**	**1.965.000,00**	**1.519.000,00**

a. che, l'impresa Albergo Terme Forlenza di Freda Lea & C. s.n.c., con nota acquisita il 03/12/2015 prot. n. 839753, ha chiesto il saldo del contributo risultante dal calcolo delle spese effettuate rispetto a quelle previste nel programma d'investimento rimodulato;

b. che in data 14/09/2015 prot. n. 608717 è stata richiesta l'informativa antimafia a mezzo PEC del 16/09/2015 di cui si è avuto avviso di avvenuta consegna in pari data e che sono trascorsi i termini di cui al comma 2 dell'art 92 del Dlgs n. 159/2011, per cui è possibile procedere alla liquidazione del saldo di euro 423.777,20 pari a circa il 58,98% del contributo assegnato;

c. che le spese ammissibili suddivise per le corrispondenti macrovoci risultano dal seguente prospetto che riporta le macrovoci di spesa ammesse a seguito dell'approvazione delle variazioni richieste:

Spese ammissibili

Categorie di spesa	Quadro economico variato €	Importi fatture presentate €	Detrazioni* per inammissibilità di spese €	Importo calcolato per l'erogazione del SAL €
a) progettazione, direzione dei lavori, collaudo e accessorie	150.000,00	61.288,00	----------	61.288,00
b) acquisto suolo aziendale ed immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
c) opere murarie	1.327.000,00	1.182.859,84	937,30	1.181.922,54
d) impianti, ivi comprese le strumentazioni e tecnologie per la dotazione di sistemi di sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
e) macchinari, attrezzature ed arredi, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa	473.000,00	189.923,87	0,00	189.923,87
f) immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia, programmi informatici, ivi comprese le spese relative alla realizzazione di siti Internet	15.000,00	3.920,00	0,00	3.920,00
TOTALI €	**1.965.000,00**	**1.437.991,71**	**937,30**	**1.437.054,41**

d. **- Le detrazioni riguardano spese non adeguatamente documentate*

a)		*b)*		*c)*		*d)*		*e)*		*f)*	
€		€		€	937.30	€		€		€	

Sopralluogo

Trattandosi della liquidazione del saldo finale, il sopralluogo è stato effettuato il 18/12/2015 con relazione finale protocollo n. 896873 del 23/12/2015.

VERIFICATO

a. che il DURC, acquisito on line, agli atti della UOD prot. inail n 1864708 del 02/12/2015 in corso di validità dichiara che il creditore è in regola con i contributi INPS e INAIL;

b. che in data 14/09/2015 prot. n. 608717 è stata richiesta l'informativa antimafia a mezzo PEC di cui si è avuto avviso di avvenuta consegna in data 16/09/2015 e che sono trascorsi i termini di cui al comma 2 dell'art 92 del Dlgs n. 159/2011, per cui è possibile procedere alla liquidazione del saldo del contributo assegnato;

RITENUTO di poter procedere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto III del Bando alla liquidazione del saldo richiesto, che risulta di **€ 423.777,20,** non verificandosi le condizioni previste dall'art. 14 comma 2 lettera b) e sussistendo le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del D.lgs n. 159/2011;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;
e. il Dlgs n. 118 del 23 giugno 2011;
f. la Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016;
g. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;

h. la DGR n. 52 del 15 febbraio 2016;
i. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
j. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
k. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
l. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
m. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
n. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
o. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
p. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
q. la D.G.R.C. n. 47 del 09/02/2015 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento.

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di liquidare, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto II del Bando, per il progetto CUP B73J10008650007, all'impresa Albergo Terme Forlenza di Freda Lea & C. s.n.c., Via Ponte Bagni Forlenza snc – 84024 Contursi Terme (SA), cod. fisc. 02151680655, la somma di **€ 423.777,20** a titolo di saldo del contributo ad essa assegnato con D.D. n. 375/2009, e di prelevare l'onere conseguente alla suddetta spesa dall'impegno assunto con D.D. n. 60 del 28/12/2012 sul cap. 2204, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

Cap.	Miss.	Progr.	Tit.	Macro / aggr.	IV Livello Piano dei conti	V Livello Piano dei conti	COFOG	Codice identific. spesa UE	SIOPE Codice Bilancio	SIOPE Codice gestion.	Ric.
2204	07	02	2	203	2030303000	2030303999	04.7	8	2.03.02	2323	4

2. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
3. di autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali al pagamento della somma di **€ 423.777,20** all'impresa mediante accredito sul **c/c** dedicato **codice IBAN IT 84 V 01030 76190 000001062412;**
4. di precisare che l'importo di cui sopra è liquidato sotto condizione risolutiva causa inadempienze parziali o totali previste dall'art.14 comma 2 lettera g) del Bando;
5. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
6. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

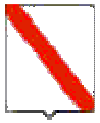
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Somma Maria**
DIRIGENTE U.O.D.	**Arch.Mario Grassia**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dott. Massimo Montisano**

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 MIS. 4.5 AZ. A - BANDO D.D. N. 63/2006 - LIQUIDAZIONE SALDO IMPRESA ALBERGO TERME FORLENZA DI FREDA LEA & C. S.N.C. COD. PROG. A/496 PARI A L'IMPORTO DI EURO 423.777,20.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2204	2	7	2	203	2.03.03.03.000	04.7	2.03.02	0	8	423.777,20	,00

TOTALE	423.777,20	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2012	2204	7224

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Somma Maria**
DIRIGENTE UOD	**Arch.Mario Grassia**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dott. Massimo Montisano**

DIPART.	51	DIR.GEN.	1

OGGETTO

P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 MIS. 4.5 AZ. A - BANDO D.D. N. 63/2006 - LIQUIDAZIONE SALDO IMPRESA ALBERGO TERME FORLENZA DI FREDA LEA & C. S.N.C. COD. PROG. A/496 PARI A L'IMPORTO DI EURO 423.777,20.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
TERME FORLENZA DI FREDA LEA & C. S.N.C.	02151680655		VIA PONTE BAGNI SNC	CONTURSI TERME	423.777,20	,00

TOTALI	**423.777,20**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
TERME FORLENZA DI FREDA LEA & C. S.N.C.	***CC Bancario, IBAN : IT84V0103076190000001062412***	**2016**	**2204**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 30 del 12/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63 DEL 16/05/2006. PROG. A/608. IMPRESA CARUCCIO ANNA MARIA CON SEDE IN AGROPOLI. REVOCA CONTRIBUTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
f. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2012, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento:"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria, ai fini della sottoscrizione da parte dei rappresentanti legali, l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7, e di contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando stesso;
b. che in considerazione del tempo trascorso dalla presentazione della domanda, con lo stesso atto le imprese sono state invitate a documentare la vigenza, anche attraverso le procedure di rinnovi, dei titoli edilizi autorizzativi per l'intervento proposto, l'assenza di procedure concorsuali in atto e la regolarità contributiva;

CONSIDERATO

a. che l'impresa CARUCCIO ANNA MARIA D.I. con sede legale in Via San Marco n. 234 84043 Agropoli (SA) che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/608, risulta tra le ammesse della graduatoria "A";
b. che all'impresa suddetta è stata trasmesso con nota del 24/02/2016 con prot. 129617 l'atto d'impegno da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato di euro 279.315,00 da restituire entro i 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;

c. che il comma 8 del medesimo articolo prevede che, in caso di mancata sottoscrizione dell'atto di impegno nei termini assegnati, l'impresa deve ritenersi rinunciataria e le risorse finanziarie così rese disponibili devono essere assegnate ai progetti che seguono immediatamente in graduatoria. alle imprese ammesse ai benefici di che trattasi;
d. che in data 30/03/2016 la raccomandata A/R è stata firmata per accettazione;
e. che tuttavia la stessa impresa non ha trasmesso nei termini assegnati l'atto di accettazione, per cui deve ritenersi rinunciataria;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato all'impresa Caruccio Anna Maria D.I. che non ha riscontrato la nota con la quale è stata richiesta la sottoscrizione dell'accettazione;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie resesi disponibili per effetto della revoca predetta e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;

VISTI

1. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
2. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
3. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
4. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
5. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
6. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
7. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
8. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
9. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' UOD 51 01 12 00 Sviluppo dell'Offerta Turistica nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa della stessa resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

10. di revocare il contributo di euro **279.315,00** assegnato all'impresa CARUCCIO ANNA MARIA D.I. con sede legale in Via San Marco n. 234 c.a.p. 84043 Agropoli (SA) da ritenersi rinunciataria ai sensi del comma 8 dell'art. 10 del Bando medesimo per i motivi di cui in narrativa;
11. di utilizzare le risorse finanziarie resesi disponibili per effetto della revoca di cui al punto 1 del presente decreto e assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;
12. di trasmettere il presente atto alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A. ed all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 31 del 12/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2000-2006- MISURA 4.5.- AZIONE A- BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63 DEL 16/05/2006- PROGETTO A/556 IMPRESA CASA ELLY S.RL. CON SEDE IN SALA CONSILINA (SA)- REVOCA DEL CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
a. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
b. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
c. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione del contributo le imprese assumono il contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando;

CONSIDERATO

a. che l'impresa Casa Elly s.r.l. con sede legale in via Luigi Sturzo, Sala Consilina (SA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/556, risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A";
b. che dalle verifiche effettuate presso questo ufficio, tale impresa risulta aver cessato le attività in data 30/01/2010 e cancellata in data 10/02/2010 e quindi non più presente nel registro nazionale delle imprese;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato all' impresa Casa Elly s.r.l. con sede legale in via Luigi Sturzo, Sala Consilina (SA) ;

b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti ammessi della graduatoria "A" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
e. la Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
f. la Legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"
g. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
h. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
i. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
j. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
k. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
l. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
m. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
n. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
o. la D.G.R.C. n. 92 del 01.04.2014 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. *"Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo*";

DECRETA

1. di **revocare**, per i motivi sopra descritti, il contributo di euro 187.804,000 assegnato all'impresa Casa Elly S.R.L. Con sede legale in via Luigi Sturzo, Sala Consilina (SA,) da ritenersi rinunciataria, in quanto impresa cancellata dal registro delle imprese;
2. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti ammessi della graduatorie "A" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;
3. di trasmettere il presente atto alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 34 del 12/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

RIPROPOSIZIONE D.D. N. 104 DEL 02/12/2015 - P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 - MIS. 4.5 AZIONE A - P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63/2006. PROG. COD. A/974. IMPRESA LOVAGLIO LUIGINA D.I. EROGAZIONE SALDO DI EURO 68.452,80.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, lett. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 e a effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
f. la medesima Delibera attribuiva la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 il dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
h. con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo all'Avv. Giuseppe Carannante;
i. con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" all' Arch. Mario Grassia;
j. con Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del PO FESR Campania 2000/2006;
k. con nota prot. n. 31599 del 18/01/2016 la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie U.O.D. 04 – Gestione della Spesa Regionale restituiva il Decreto dirigenziale n. 104 del 02/12/2015 della scrivente U.O.D. comunicando di non poter procedere alla sua liquidazione in quanto pervenuto oltre la data del 01/12/2015 come indicato nella circolare di chiusura dell'esercizio finanziario 2015 a firma del Direttore Generale ed invitava a riproporre lo stesso nell'esercizio finanziario 2016;
l. solo in data 28/04/2016 questa UOD è stata autorizzata ad utilizzare il capitolo di bilancio 2206/2016;

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto, è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 del medesimo Bando, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che la ditta Lovaglio Luigina D.I.– via Provinciale del Corticato n. 80 – 84036 Sala Consilina (SA) cod. fisc. 04401200656, che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice 974 da realizzare nel Comune di Sala Consilina (SA) (CUP B38J12000370007), risulta tra quelle ammesse della graduatoria " A";
c. che l'impresa suddetta in data 07/02/2013 ha sottoscritto l'atto di accettazione (prot.140143 del 25/02/2013) del contributo assegnato (di euro 171.132,00) impegnandosi alla realizzazione del programma nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nella nota di accettazione medesima:

CONSIDERATO

a. che la ditta Lovaglio Luigina D.I. con nota prot. n. 741947 acquisita il 28/10/2013 ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 comma 4 del Bando, una variazione del programma d'investimento originariamente proposto che ha comportato una riduzione dell'investimento, con compensazioni tra le macrovoci di spesa, e portato ad un importo complessivo dello stesso di euro 460.152,43, come si rileva dal prospetto in seguito riportato, rispetto a quello originario di euro 764.250,00;
b. che, con nota del 30/10/2013 prot. n. 750092 inviata all'impresa richiedente l'ex Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche ha autorizzato le variazioni richieste tenuto conto delle modalità e i criteri di cui alla nota del dirigente del Settore prot. n. 565400 del 02/08/2013;
c. che la ditta Lovaglio Luigina D.I., con nota acquisita il 28/05/2014, prot. n.364923, ha chiesto una prima quota pari al 60% del contributo concesso di euro 171.132,00, trasmettendo la documentazione prevista dall'art. 11 comma 1 punto I lettera b) e punto II del Bando;
d. che le spese ammissibili suddivise per le corrispondenti macrovoci risultano dal seguente prospetto che riporta le macrovoci di spesa ammesse a seguito dell'approvazione delle variazioni richieste:

a)	b)	c)	d)	e)
Categorie di spesa	Importo richiesto €	Importo ammesso con D.D. 375/2009 €	Importo ammesso a seguito di variazioni €	Spesa rendicontata ammissibile €
a)- progettazione, direzione lavori, collaudo e accessorie	46.210,00	33.774,00	33.774,00	11.612,45
b1)- acquisto suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
b2)- acquisto immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
c)- opere murarie	311.450,00	281.450,00	311.453,43	249.291,71
d)- impianti, ivi comprese le strumentazioni e tecnologie per la dotazione di impianti di sicurezza	73.600,00	0,00	33.994,96	8.000,00
e)- macchinari, attrezzature ed arredi nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa	320.100,00	18.400,00	77.176,39	21.124,95
f)- Immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia, programmi informatici,ivi comprese le spese relative alla realizzazione di siti Internet	12.890,00	8.640,00	3.753,65	3.753,65
Totali €	**764.250,00**	**342.264,00**	**460.152,43**	**293.782,76**

e. che in data 02/08/2013 è stata richiesta l'informativa antimafia a mezzo PEC di cui si è avuto avviso di avvenuta consegna in pari data e che sono trascorsi i termini di cui al comma 2 dell'art

92 del Dlgs n. 159/2011, per cui è stato possibile procedere alla liquidazione dell'aconto del 60% del contributo assegnato;

f. che alla ditta Lovaglio Luigina D.I. è stato liquidato con D.D. n. 22 del 13/06/2014 un acconto di € 102.679,20 pari al 60% del contributo assegnato;
g. che la ditta Lovaglio Luigina D.I., con nota acquisita il 25/08/2015 prot. n. 573675, ha chiesto il saldo del contributo risultante dal calcolo delle spese effettuate rispetto a quelle previste nel programma d'investimento rimodulato.
h. Che le spese ammissibili suddivise per le corrispondenti macrovoci risultano dal seguente prospetto finale che riporta le macrovoci di spesa ammesse:

QUADRO GENERALE FINALE

Categorie di spesa	Quadro economico variato €	Importi fatture presentate €	Importo calcolato per l'erogazione del SAL €
a) progettazione, direzione dei lavori, collaudo e accessorie	33.774,00	34.286,06	33.774,00
b) acquisto suolo aziendale ed immobili	----------	----------	----------
c) opere murarie	311.453,43	316.464,17	311.453,43
d) impianti, ivi comprese le strumentazioni e tecnologie per la dotazione di sistemi di sicurezza	33.994,96	33.996,80	33.994,96
e) macchinari, attrezzature ed arredi, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa	77.176,39	77.166,60	77.166,60
f) immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia, programmi informatici, ivi comprese le spese relative alla realizzazione di siti Internet	3.753,65	3.763,65	3.753,65
TOTALI €	**460.152,43**	**465.677,28**	**460.142,64**

VERIFICATO

a. che il DURC, acquisito on line, agli atti della UOD prot. inail n 1002270 del 07/09/2015 in corso di validità dichiara che il creditore è in regola con i contributi INPS e INAIL;

b. che in data 11/09/2015 prot. n. 606148 è stata richiesta l'informativa antimafia a mezzo PEC di cui si è avuto avviso di avvenuta consegna in pari data e che sono trascorsi i termini di cui al comma 2 dell'art 92 del Dlgs n. 159/2011, per cui è possibile procedere alla liquidazione del saldo del contributo assegnato.

RITENUTO di poter procedere, ai sensi dell'art. 11, comma I punto III del Bando, alla liquidazione del saldo richiesto, che risulta di € 68.452,80 corrispondente al restante 40% del contributo massimo erogabile di € 171.132,00 poiché l'impresa ha documentato una spesa ammissibile di euro 460.142,64,per cui è possibile liquidare la restante parte del contributo, non verificandosi le condizioni previste dall'art. 14 comma 2 lettera b) e sussistendo le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del D.lgs n. 159/2011.

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;

e. il Dlgs n. 118 del 23 giugno 2011;
f. la Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016;
g. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
h. la DGR n. 52 del 15 febbraio 2016;
i. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
j. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
k. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
l. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
m. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
n. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
o. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
p. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
q. la D.G.R.C. n. 47 del 09/02/2015 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento.

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di liquidare, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto II del Bando, per il progetto CUP B38J12000370007, all'impresa Lovaglio Luigina D.I., via Provinciale del Corticato n. 80 – 84036 Sala Consilina (SA) cod. fisc. 04401200656 la somma di **€ 68.452,80** a titolo di saldo del contributo ad essa assegnato con D.D. n. 375/2009, e di prelevare l'onere conseguente alla suddetta spesa dall'impegno n. 7224/2012 assunto con D.D. n. 60 del 28/12/2012 sul cap. 2204, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

Cap.	Miss.	Progr.	Tit.	Macro / aggr.	IV Livello Piano dei conti	V Livello Piano dei conti	COFOG	Codice identific. spesa UE	SIOPE Codice Bilancio	SIOPE Codice gestion.	Ric.
2204	07	02	2	203	2030303000	2030303999	04.7	8	2.03.02	2323	4

2. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
3. di autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali al pagamento della somma di **€ 68.452,80** all'impresa mediante accredito sul **c/c** dedicato **codice IBAN IT32L0878476410010000014004;**
4. di precisare che l'importo di cui sopra è liquidato sotto condizione risolutiva causa inadempienze parziali o totali previste dall'art.14 comma 2 lettera g) del Bando;
5. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
6. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Somma Maria**

DIRIGENTE U.O.D. **Arch. Mario Grassia**

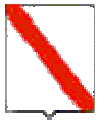
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Dott. Massimo Montisano**

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

Riproposizione D.D. n. 104 del 02/12/2015 - P.O.R. Campania 2000-2006 - Mis. 4.5 Azione A - P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63/2006. Prog. Cod. A/974. impresa Lovaglio Luigina D.I. Erogazione Saldo di euro 68.452,80.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2204	2	7	2	203	2.03.03.03.000	04.7	2.03.02	0	8	68.452,80	,00

TOTALE	68.452,80	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2012	2204	7224

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Somma Maria**

DIRIGENTE UOD **Arch. Mario Grassia**

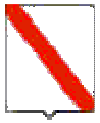
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Dott. Massimo Montisano**

DIPART.	51	DIR.GEN.	1

OGGETTO

Riproposizione D.D. n. 104 del 02/12/2015 - P.O.R. Campania 2000-2006 - Mis. 4.5 Azione A - P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63/2006. Prog. Cod. A/974. impresa Lovaglio Luigina D.I. Erogazione Saldo di euro 68.452,80.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
LOVAGLIO LUIGINA D.I.	04401200656		VIA PROVINCIALE DEL CORTICATO, 80	SALA CONSILINA	68.452,80	,00

TOTALI	**68.452,80**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
LOVAGLIO LUIGINA D.I.	***CC Bancario, IBAN : IT32L0878476410010000014004***	**2016**	**2204**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 41 del 06/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007-2013. FONDO MICROCREDITO FSE. II AVVISO. RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 216/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con DGR n.733 del 19/12/2011 è stato istituito il "Fondo Microcredito FSE", finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) all'interno del P.O. Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE) , destinandovi la somma complessiva fino al massimo di € 100.000.000,00 a valere sugli Assi I, II e III del Programma;
b) che la citata DGR n.733/2011 ha demandato a Sviluppo Campania Spa, società in house della Regione Campania, la gestione del Fondo e all'Autorità di Gestione il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del "Fondo Microcredito FSE", compresi quelli relativi alla certificazione della spesa, autorizzando la medesima, alla sottoscrizione del relativo Accordo di finanziamento con la società Sviluppo Campania Spa, nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei Regolamenti comunitari e gli indirizzi forniti con la medesima delibera;
c) che in data 28/12/2011 n°REP. 5, è stato sottos critto l'Accordo di Finanziamento tra l'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-13 e Sviluppo Campania Spa;
d) che con DD n.421 del 27/12/2011 è stato istituito il Team per l'operazione del "Fondo Microcredito FSE", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, nelle relative attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;
e) che con DD n.422 del 28/12/2011 è stato impegnato e di liquidato a favore della Sviluppo Campania S.p.a. l'importo complessivo di € 65.000.000,00;

PREMESSO ALTRESI'

a) che con D.G.R. 302/2013, avente ad oggetto "Misure di accelerazione della spesa del PO FSE Campania 2007-2013 - attuazione del Piano Azione Coesione", la Giunta Regionale ha incrementato la disponibilità del Fondo Microcredito FSE per un importo pari a 35 Meuro, in linea con la programmazione già assentita con la DGR 733/2011 e fino alla concorrenza dei programmati 100 Meuro;
b) che con la medesima D.G.R. 302/2013 si è dato mandato all'AdG del POR FSE Campania di procedere all'attuazione degli indirizzi fissati con la citata deliberazione;
c) che con DD 571/2013 dell'AGC 03 Settore 02 è stato approvato lo schema di atto integrativo all'accordo di finanziamento sottoscritto in data 28/12/2011 Rep. n. 05 del 28/12/2011 tenuto conto dell'incremento delle risorse disposto dalla menzionata DGR 302/2013;
d) che in data 30/09/2013 Rep. N. 4 del 30/09/2013 è stato sottoscritto l'atto integrativo all'accordo di finanziamento sottoscritto in data 28/12/2011 Rep. n. 05 del 28/12/2011;
e) che con DD 666/2013 l'AdG del POR FSE Campania ha approvato la versione aggiornata del Piano Operativo e delle Direttive di attuazione del Fondo Microcredito FSE;
f) che, in conformità alle suddette direttive di attuazione, con DD n. 4/2013 della Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo è stato approvato il secondo avviso per la presentazione delle istanze a valere sul Fondo Microcredito FSE,
g) che l'avviso per la presentazione delle domande è stato pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013;
h) che come disposto dal su richiamato con DD n.4/2013, il 16 gennaio 2014 si è conclusa la procedura di presentazione delle domande attraverso la procedura informatica;
i) che con decreti dirigenziali n. 163/2014, n. 212/2014, n. 230/2014, n. 234/2014, n. 246/2014, n.289/2014, n. 294/2014, n. 363/2014, n.19/2015, n. 51/2015, n. 90/2015, n.122/2015, n. 155/2015, n. 166/2015 e n. 216/2015 si è proceduto all'approvazione degli elenchi trasmessi da Sviluppo Campania sulla base dell'istruttoria dalla stessa condotta;

CONSIDERATO CHE

a) con decreto dirigenziale n. 216/2015 si decretava, tra l'altro, la non ammissibilità della domanda 4990 ai sensi della comunicazione di Sviluppo Campania prot. 13919 del 04/12/2015;
b) con nota PU 8572 del 02/05/2016 Sviluppo Campania, a seguito della richiesta di riesame della beneficiaria interessata, ha richiesto la rettifica dell'allegato 4 al decreto dirigenziale n. 216 del 09/12/2015 relativamente alla beneficiaria Tulimiero Anna prot. 4990;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della comunicazione di Sviluppo Campania PU 8572 del 02/05/2016 e dover rettificare per l'effetto l'allegato 4 al decreto dirigenziale n. 216/2015 espungendo dal medesimo allegato 4 la beneficiaria Tulimiero Anna prot. 4990;
b) di confermare per quanto non disposto nel presente provvedimento il contenuto del decreto dirigenziale n. 216/2015;

VISTI

a. il Regolamento (CE) n.1081/2006 e ss.mm.ii.;
b. il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
c. il Regolamento (CE) n.1828/2006 e ss.mm.ii.;
d. il Reg. (CE) n. 800/2008;
e. il Manuale delle Procedure di Gestione del PO FSE 2007-2013;
f. la DGR 733 del 19/12/2011;
g. l'Accordo di Finanziamento Repertorio n. 5 del 28/12/2011
h. il DD 421 del 27/12/2011;
i. il DD 4 del 31/01/2012;
j. DD 498 del 19/06/2012;
k. DD n. 671 del 28/09/2012;
l. la D.G.R. 427/2013;
m. la D.G.R. 302/2013;
n. il Decreto Dirigenziale n. 571/2013 di approvazione dello schema di atto integrativo all'accordo di
o. finanziamento sottoscritto in data 28/12/2011 Rep. n. 5 del 28/12/2011;
p. l'atto integrativo sottoscritto in data 30/09/2013 Rep. n. 4 del 30/09/2013;
q. il Decreto Dirigenziale n. 666/2013;
r. il Decreto Dirigenziale n. 4/2013;
s. la Decisione della CE del 30.04.2015 che modifica la Decisione C(2013)1573;
t. la nota prot. PU 8572 del 02/05/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario individuato ai sensi del DD 358/2014, nonché sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'UOD 08 ai sensi della D.G.R. 427/2013;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente trascritte e riportate

1. di rettificare, tenuto conto delle risultanze comunicate da Sviluppo Campania con la nota prot. PU 8572 del 02/05/2016, l'allegato 4 "Domande non ammissibili" al decreto dirigenziale n. 216/2015 ;
2. di confermare per quanto non disposto nel presente provvedimento il contenuto del decreto dirigenziale n. 216/2015;
3. di notificare il presente atto ed inviarlo, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   - al Capo Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico;
   - ai Responsabili degli Obiettivi Operativi b2), b3), c1),c2), c3), c5), e3), e4), g3) g7), g9), g12), d2) e g6)del POR Campania FSE 2007-2013;
   - a Sviluppo Campania Spa per gli adempimenti di competenza;
   - alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti connessi alla registrazione del provvedimento;
   - al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Somma

Prot.	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale	Data proposta rigetto	Come da comunicazione agli atti di Sviluppo Campania n.	inviata il
43	16/12/13 9.33	ALAIA CESARE	LAACSR71H03G795T	27/10/2015	10669	28/09/2015
65	16/12/13 9.38	VENTICINQUE MARIA GIOVANNA	VNTMGV67R64G661B	27/10/2015	10670	28/09/2015
79	16/12/13 9.39	BELLOTTI MARIANNA	BLLMNN77P50F839L	27/10/2015	10671	28/09/2015
88	16/12/13 9.41	FUSCO FRANCESCO	FSCFNC81P27F839X	20/11/2015	8757	01/06/2015
94	16/12/13 9.42	SCHIANCHI DANIELE	SCHDNL89C08F839J	27/10/2015	10672	28/09/2015
157	16/12/13 9.52	MANGO GIUSEPPINA	MNGGPP91C55F799L	27/10/2015	10675	28/09/2015
175	16/12/13 9.55	PINTO CARLA	PNTCRL76A58F839R	27/10/2015	10676	28/09/2015
231	16/12/13 10.02	DEL VECCHIO MARILENA	DLVMLN80R57L086L	27/10/2015	10677	28/09/2015
270	16/12/13 10.07	DE SIMONE ADDOLORATA	DSMDLR76D53F839B	02/12/2015	5487	10/12/2014
376	16/12/13 10.20	ALBANESE FRANCESCO	LBNFNC89M03F839X	27/10/2015	10678	28/09/2015
475	16/12/13 10.31	FIREMI GIUSEPPE	FRMGPP95C20F839Y	27/10/2015	10679	28/09/2015
479	16/12/13 10.31	SANTANGELO ANTONIO	SNTNTN82P07A509Y	02/12/2015	11673	23/10/2015
652	16/12/13 10.50	TRAVAGLINO LORENA	TRVLRN80M49H892T	27/10/2015	10680	28/09/2015
1581	16/12/13 12.56	TUFANO VINCENZO	TFNVCN56D01F839W	27/10/2015	10681	28/09/2015
2004	16/12/13 14.09	BUSIELLO GAETANO	BSLGTN89M15F839H	27/10/2015	10682	28/09/2015
2157	16/12/13 14.46	GIORDANO ROSA	GRDRSO81L56F839S	02/11/2015	10683	28/09/2015
2400	16/12/13 16.07	COCOZZA GIUSEPPE	CCZGPP80H14A717F	27/10/2015	9657	24/07/2015
2583	16/12/13 17.19	DE FILIPPIS RITA	DFLRTI47R54F839L	27/10/2015	10684	28/09/2015
2670	16/12/13 17.52	NITTI MAURIZIO	NTTMRZ80H01B963N	27/10/2015	10686	28/09/2015
2672	16/12/13 17.53	PELLICANO EMILIANO	PLLMLN74B01H703V	27/10/2015	10687	28/09/2015
2684	16/12/13 18.03	SUOZZO VALENTINA	SZZVNT83L54A717N	27/10/2015	10688	28/09/2015
2711	16/12/13 18.18	SCARPA RAFFAELE	SCRRFL84C26F839A	27/10/2015	7230	20/03/2015
2715	16/12/13 18.20	CATAPANO ANTONIO	CTPNTN73C22D390P	27/10/2015	10689	28/09/2015
2747	16/12/13 18.39	CANTORO CLAUDIO	CNTCLD82B19C361V	27/10/2015	10691	28/09/2015
2787	16/12/13 19.00	RUOCCO ANNA	RCCNNA67D49D832C	27/10/2015	10692	28/09/2015
2796	16/12/13 19.04	TORTORA LEONARDO	TRTLRD83A23Z110W	20/11/2015	10693	28/09/2015
2800	16/12/13 19.07	COSTA RAFFAELE	CSTRFL83P02G793R	27/10/2015	10694	28/09/2015
2845	16/12/13 19.44	TERRACCIANO MARIA ROSA	TRRMRS85M61F839R	02/12/2015	11691	23/10/2015
2853	16/12/13 19.45	SANSEVERINO ANTONIO	SNSNTN62P19D292L	20/11/2015	11123	14/10/2015

Prot.	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale	Data proposta rigetto	Come da comunicazione agli atti di Sviluppo Campania n.	inviata il
2907	16/12/13 20.44	EBOIGBE JAMES	BGBJMS84T12Z335M	20/11/2015	11692	23/10/2015
3033	17/12/13 10.51	ARMENTANO FRANCESCA	RMNFNC87A60I422V	27/10/2015	10695	28/09/2015
3200	17/12/13 15.25	PERILLO GRAZIA	PRLGRZ77C43F839V	02/12/2015	7558	30/03/2015
3315	17/12/13 18.51	IMBIMBO CARMINE	MBMCMN79L08F481L	02/12/2015	12355	30/10/2015
3739	19/12/13 12.01	MAUTONE VINCENZO	MTNVCN72R05F839C	02/12/2015	11701	23/10/2015
3805	19/12/13 17.15	GIANNATTASIO LUIGI	GNNLGU79L14A509M	27/10/2015	10697	28/09/2015
3808	19/12/13 17.20	PERGAMO LUCIA	PRGLCU83C58H703X	27/10/2015	10698	28/09/2015
3822	19/12/13 18.16	GUARINO LUISA	GRNLSU69D51Z614Z	27/10/2015	10699	28/09/2015
3846	19/12/13 19.39	FEO ANGIOLINO	FEONLN65D07L973S	27/10/2015	10701	28/09/2015
3850	19/12/13 19.44	FREDA ROSANNA	FRDRNN84M48A509D	27/10/2015	10702	28/09/2015
3905	20/12/13 11.49	SCOTTO CONCETTA	SCTCCT76C67A509J	27/10/2015	10703	28/09/2015
3949	20/12/13 17.12	RAIMO MARIA MICHELA	RMAMMC66S50M130E	27/10/2015	10704	28/09/2015
3968	20/12/13 18.07	MARRA DANILO	MRRDNL86L08A509D	27/10/2015	10705	28/09/2015
3989	20/12/13 19.07	BARBARISI CLAUDIA	BRBCLD76T49A509S	27/10/2015	10706	28/09/2015
4048	21/12/13 16.44	ORCIUOLO CARMINE	RCLCMN77D17A509A	27/10/2015	10707	28/09/2015
4060	21/12/13 20.26	PARENTE MARIA	PRNMRA76L46G596T	27/10/2015	9696	24/07/2015
4152	24/12/13 9.52	CAPUANO FABIO	CPNFBA75P18H703R	27/10/2015	10708	28/09/2015
4174	26/12/13 18.45	GRASSO MARIA LUIGIA	GRSMLG68M52B963W	27/10/2015	9698	24/07/2015
4218	27/12/13 15.43	MATERA DANIELE	MTRDNL71P27F839L	27/10/2015	9701	24/07/2015
4237	27/12/13 17.48	DI DONATO ASSUNTA	DDNSNT62A59H967A	27/10/2015	9703	24/07/2015
4259	28/12/13 16.51	IASSOGNA NICOLINA ANTONIETTA	SSGNLN70A46L086R	27/10/2015	9704	24/07/2015
4287	29/12/13 17.53	MAZZARELLI ANTONELLA	MZZNNL72M51C525A	27/10/2015	9708	24/07/2015
4288	29/12/13 18.01	QUARATA GIUSI	QRTGSI91L44A783E	27/10/2015	9709	24/07/2015
4342	31/12/13 0.10	VILLINO DARIO	VLLDRA86T28H892G	27/10/2015	10710	28/09/2015
4367	02/01/14 11.34	PUGLIESE MARCO	PGLMRC89A21F839K	27/10/2015	9716	24/07/2015
4412	03/01/14 10.53	GORDIANI DANIELA	GRDDNL79M61A783Z	27/10/2015	10711	28/09/2015
4467	03/01/14 19.30	PELLEGRINO SERGIO	PLLSRG64H06A509F	27/10/2015	10712	28/09/2015
4483	04/01/14 10.45	MUSTO MONICA	MSTMNC76B46A489I	27/10/2015	10713	28/09/2015

Prot.	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale	Data proposta rigetto	Come da comunicazione agli atti di Sviluppo Campania n.	inviata il
4535	06/01/14 12.24	RUSSO FAUSTA	RSSFST86M47I234H	27/10/2015	9732	24/07/2015
4580	07/01/14 13.45	PALLADINO MARTINA	PLLMTN95D67G309R	27/10/2015	10714	28/09/2015
4632	08/01/14 9.24	MATRONE ANIELLO	MTRNLL55B15L259R	27/10/2015	9740	24/07/2015
4660	08/01/14 11.58	KASTRATI BLERTA	KSTBRT89M68Z160J	27/10/2015	10715	28/09/2015
4661	08/01/14 12.04	PEPE RITA	PPERTI85E55F839J	27/10/2015	10716	28/09/2015
4695	08/01/14 17.08	IANNOTTA SEBASTIANO	NNTSST80D27A783R	27/10/2015	10717	28/09/2015
4704	08/01/14 17.52	LESE EMILIA	LSEMLE61D51G848X	27/10/2015	10718	28/09/2015
4705	08/01/14 17.57	MARRA ANTONELLA	MRRNNL77L67F839E	20/11/2015	9756	24/07/2015
4709	08/01/14 18.30	VOZZA FRANCESCO	VZZFNC64P12B963S	29/10/2015	10719	28/09/2015
4744	09/01/14 10.29	BRUNO ITALIA ANNA	BRNTNN54L66B590Z	27/10/2015	10720	28/09/2015
4790	09/01/14 17.40	CAPOZZI MARIA	CPZMRA88P48A509U	27/10/2015	10721	28/09/2015
4811	09/01/14 19.08	GAGLIARDE ADELE	GGLDLA64M60G227C	20/11/2015	10722	28/09/2015
4828	09/01/14 21.17	SANTAMARIA VINCENZO	SNTVCN89A12A783P	20/11/2015	10723	28/09/2015
4860	10/01/14 11.42	CUSANO ROBERTO	CSNRRT83E08F839D	27/10/2015	9777	24/07/2015
4871	10/01/14 12.51	DEANGELIS CARMELO VITO	DNGCML80M25E882Y	27/10/2015	9778	24/07/2015
4880	10/01/14 13.54	NORCARO ALESSANDRO	NRCLSN72S10F839D	27/10/2015	9779	24/07/2015
4882	10/01/14 14.32	CIMMELLI CLAUDIO	CMMCLD86L04F839A	27/10/2015	9780	24/07/2015
4889	10/01/14 15.24	DEL PRETE ANGELO	DLPNGL92C25F839V	27/10/2015	10724	28/09/2015
4903	10/01/14 16.37	FERRARA IMMACOLATA	FRRMCL68C63F839Z	27/10/2015	9781	24/07/2015
4905	10/01/14 16.59	AVETA ROBERTA	VTARRT61S48F839R	27/10/2015	9782	24/07/2015
4916	10/01/14 17.52	INCORONATO ROBERTA	NCRRRT65S54B990W	27/10/2015	10726	28/09/2015
4919	10/01/14 18.05	PERRELLA ARMANDO	PRRRND62B06F839S	27/10/2015	9783	24/07/2015
4924	10/01/14 18.23	COCCIMIGLIO EUGENIO	CCCGNE83A30F839N	27/10/2015	9785	24/07/2015
4927	10/01/14 18.33	VAIRANO LUCA	VRNLCU71S03F839M	27/10/2015	10727	28/09/2015
4936	10/01/14 18.59	CANGIANO GIOVANNI	CNGGNN88B06F839G	27/10/2015	9786	24/07/2015
4939	10/01/14 19.02	CAPPARELLI VINCENZO	CPPVCN69M01F839W	27/10/2015	9787	24/07/2015
4946	10/01/14 19.47	FRANZESE ROSA	FRNRSO60P53F839P	27/10/2015	9788	24/07/2015
4991	11/01/14 15.56	NDIAYE DEMBA	NDYDMB66C01Z343I	27/10/2015	9790	24/07/2015

Prot.	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale	Data proposta rigetto	Come da comunicazione agli atti di Sviluppo Campania n.	inviata il
4999	11/01/14 16.58	BUCCALA ANTONIO	BCCNTN92P07F839I	27/10/2015	9791	24/07/2015
5006	11/01/14 18.03	GIANNETTI LUIGI	GNNLGU45D23F839Q	27/10/2015	9792	24/07/2015
5023	12/01/14 1.00	CERASUOLO LAURA	CRSLRA88S56F839E	27/10/2015	10729	28/09/2015
5038	12/01/14 16.09	TITAS GIUSEPPE	TTSGPP78D23F839C	27/10/2015	9794	24/07/2015
5048	12/01/14 19.36	DI MICCO ANTONIETTA	DMCNNT84B63F839E	27/10/2015	10731	28/09/2015
5049	12/01/14 20.22	ROMANO LUIGI	RMNLGU91B21F839C	20/11/2015	10732	28/09/2015
5051	12/01/14 20.41	DI MICCO VERONICA	DMCVNC87M62F839O	27/10/2015	10733	28/09/2015
5074	13/01/14 10.46	CAROTENUTO FABIO	CRTFBA71C03G568L	20/11/2015	10734	28/09/2015
5076	13/01/14 10.51	VUOTTO SERGIO	VTTSRG64T08F839T	02/12/2015	12361	30/10/2015
5086	13/01/14 11.43	CICCARELLI LUISA	CCCLSU83T52F839T	02/12/2015	11702	23/10/2015
5088	13/01/14 11.44	COSTA ADELAIDE	CSTDLD72H70F839J	27/10/2015	10735	28/09/2015
5095	13/01/14 12.06	AURINO ANNAMARIA	RNANMR84H69A024T	20/11/2015	10737	28/09/2015
5096	13/01/14 12.07	VITALE GIOVANNI	VTLGNN86C16G812T	20/11/2015	10738	28/09/2015
5102	13/01/14 12.22	DEL CORE VALERIA	DLCVLR84B67F839D	20/11/2015	10739	28/09/2015
5103	13/01/14 12.22	ESPOSITO ANSELMO	SPSNLM87P04F839Y	27/10/2015	10740	28/09/2015
5125	13/01/14 13.40	ISLAM MD SAHIDUL	SLMMSH83C05Z249L	27/10/2015	10742	28/09/2015
5149	13/01/14 16.06	COCOZZA LIVIA	CCZLVI76E47F839E	27/10/2015	10744	28/09/2015
5151	13/01/14 16.22	CIVITILLO MAGALÌ	CVTMGL72A61H501U	27/10/2015	10745	28/09/2015
5160	13/01/14 17.30	D'ANNA RAFFAELE	DNNRFL68E19L259V	20/11/2015	10747	28/09/2015
5161	13/01/14 17.31	MORRA FRANCESCO ROSARIO	MRRFNC86T24F839M	20/11/2015	11163	14/10/2015
5171	13/01/14 17.48	BUGLIONE FELICE	BGLFLC58D03I469W	27/10/2015	10748	28/09/2015
5173	13/01/14 17.51	MANCO CARMINE	MNCCMN93D13F839A	27/10/2015	10749	28/09/2015
5174	13/01/14 17.55	DE SIMONE ANNA	DSMNNA43B60D789O	27/10/2015	10750	28/09/2015
5179	13/01/14 18.02	PALMIERO LUIGI	PLMLGU75H23F839S	27/10/2015	10751	28/09/2015
5180	13/01/14 18.03	PALUMBO BIANCAMARIA	PLMBCM79D62F839M	27/10/2015	10752	28/09/2015
5181	13/01/14 18.04	PERONE PASQUALE	PRNPQL91E04E791M	27/10/2015	10753	28/09/2015

Prot.	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale	Data proposta rigetto	Come da comunicazione agli atti di Sviluppo Campania n.	inviata il
5189	13/01/14 18.18	MARZUILLO ANTONINO	MRZNNN92C27G568N	27/10/2015	10755	28/09/2015
5199	13/01/14 18.49	DI MAIO VIRGINIA	DMIVGN64E50L245Y	27/10/2015	10756	28/09/2015
5204	13/01/14 19.00	SACCARDI RAFFAELLA	SCCRFL73M68B990Z	27/10/2015	10757	28/09/2015
5212	13/01/14 19.22	CALABRESE BARTOLO	CLBBTL64A03D086S	27/10/2015	10758	28/09/2015
5236	13/01/14 21.22	LA MARCA ANTONIO	LMRNTN93A22H931X	27/10/2015	10759	28/09/2015
5249	13/01/14 22.55	CUCCIARDI CARMELA	CCCCML89P59F839S	27/10/2015	10760	28/09/2015
5267	14/01/14 10.03	IMPAGLIAZZO CRISTINA	MPGCST77H56E329U	27/10/2015	10761	28/09/2015
5358	14/01/14 13.07	ZUCARO MIRKO	ZCRMRK79M02A783O	27/10/2015	8864	01/06/2015
5370	14/01/14 13.27	FORMISANO CIRO MARIO	FRMCMR77L14F839P	20/11/2015	11181	14/10/2015
5489	14/01/14 18.30	ESPOSITO ROSSELLA	SPSRSL93D41A783Q	27/10/2015	8865	01/06/2015
5506	14/01/14 19.10	CAPORASO CARMINE	CPRCMN75R30B542O	02/12/2015	11197	14/10/2015
5539	14/01/14 20.29	GIORDANO GIUSEPPE	GRDGPP77S08B963X	20/11/2015	11206	14/10/2015
5571	14/01/14 23.29	ARGENIO ALESSANDRA	RGNLSN74P58A509W	27/10/2015	8866	01/06/2015
5702	15/01/14 12.15	D'ANGELO ALFREDO	DNGLRD64R12L083N	02/12/2015	12369	30/10/2015
5720	15/01/14 12.41	ALFIERI ALFONSINA	LFRLNS79A53A509J	02/12/2015	12370	30/10/2015
5782	15/01/14 14.33	ELEFANTE FABIO	LFNFBA82M23F839A	02/12/2015	11237	14/10/2015
5882	15/01/14 16.39	BUONANNO DARIO	BNNDRA85D04F839C	02/12/2015	12379	30/10/2015
5894	15/01/14 16.51	OLIVIERI SALVATORE	LVRSVT92P29F839V	02/12/2015	12380	30/10/2015
5924	15/01/14 17.17	MAGLIONE RAFFAELLA	MGLRFL79M49F839E	02/12/2015	12387	30/10/2015
5972	15/01/14 17.53	FRUNCILLO MARIA CRISTINA	FRNMCR67C46A509I	02/12/2015	12396	30/10/2015
6070	15/01/14 19.14	OLIVIERO ERMINIA	LVRRMN86R47A783L	20/11/2015	9796	24/07/2015
6086	15/01/14 19.23	COSENZA ANTONIO	CSNNTN83M06I483O	20/11/2015	9797	24/07/2015
6440	16/01/14 9.38	DELLO IACOVO CARMELO	DLLCML73A10A783E	20/11/2015	9800	24/07/2015

Decreto Dirigenziale n. 111 del 12/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 3 - UOD Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici

Oggetto dell'Atto:

DECRETO MINISTERIALE 4 AGOSTO 2011N. 156- RINNOVO DEL CONSIGLIO CAMERALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 e smi, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze in materia camerale all'U.O.D. 03 "Regimi regolatori specifici e riduzione degli oneri burocratici" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
c. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'incarico di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Regimi regolatori specifici e riduzione degli oneri burocratici" al Dr. Fortunato Polizio;
d. con DPGR n. 273/2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Regimi regolatori specifici e riduzione degli oneri burocratici" al Dr. Fortunato Polizio;
e. con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
   e.1. attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;
   e.2. nominato i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;
f. con la DGR n. 10 del 12/01/2016 la Giunta Regionale ha individuato quale Direttore Generale della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive alla dott.ssa Roberta Esposito;
g. con il DPGR n. 9 del 25/01/2016 è stato conferito alla dott.ssa Roberta Esposito l'incarico di Direttore Generale della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;

PREMESSO, altresì, che

a. l'art. 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata con decreto legislativo 25 febbraio 2010 n. 23, prevede norme in materia di costituzione dei consigli camerali delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura;
b. l'art. 9 del decreto 4 agosto 2011, n. 156 del Ministero dello Sviluppo Economico, recante il "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23", affida al Presidente della Giunta Regionale la "Determinazione del numero dei rappresentanti";
c. in particolare la suddetta disposizione prevede al comma 1 che "il Presidente della giunta regionale, entro e non oltre trenta giorni dalla ricezione della documentazione di cui all'articolo 2:
   c.1. rileva, in base ai criteri di cui al comma 2, il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del settore;
   c.2. individua, in base ai criteri di cui al comma 3, le organizzazioni imprenditoriali o i gruppi di organizzazioni di cui all'articolo 4, che designano i componenti nel consiglio camerale, nonché il numero dei componenti che ciascuna organizzazione o ciascun apparentamento designa;
   c.3. determina, tenendo conto dei criteri di cui al comma 6, a quale organizzazione sindacale o associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, spetta designare il componente in consiglio;
   c.4. notifica tali determinazioni a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione di cui agli articoli 2, 3 e 4;
   c.5.richiede al Presidente della consulta di cui all'articolo 8 il nominativo designato in seno al consiglio della camera di commercio.";

PRESO ATTO

a. dell'Avviso di avvio della procedura per il rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di **Salerno**, a norma dell'art. 2, comma 1, del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156, affisso all'Albo camerale in data 14 ottobre 2015;
b. della nota camerale n. 2302/U del 14/10/2015, con la quale la Presidenza della Giunta Regionale è stata notiziata dell'avvio della procedura che precede;
c. della nota n.1177/U del 21/01/2016, a firma del Vice Segretario Generale Vicario, Responsabile del Procedimento, informativa dello stato della procedura ;
d. della nota n. 9074/ del 31/03/2016, acquisita al protocollo regionale al n. 0222476 del 01/04/2016, con la quale il Vice Segretario Generale Vicario, Responsabile del Procedimento ha inviato, ai sensi dell'art.5, comma 3 del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156, la documentazione ivi prevista;
e. degli allegati trasmessi con la suddetta nota, tra cui si evidenziano:
    e.1 il provvedimento camerale n. 18 del 12 ottobre 2015 con il quale il Consiglio ha approvato la norma statutaria recante la ripartizione dei consiglieri spettanti a ciascun settore economico di attività ex art. 5 del DM 4 agosto 2011 n. 155 (allegato A dello Statuto della Camera di Commercio di Salerno);
    e.2 l'elenco delle organizzazioni e Associazioni che hanno trasmesso la documentazione come previsto dagli artt. 2,3,e 4 del DM 156/2011;
    e.3 le schede riassuntive dei dati dichiarati, ovvero attribuiti a seguito istruttoria camerale, comprensive del Valore aggiunto per addetto e del Diritto annuale versato al 31/12/2014;
    e.4 la copia dei verbali dal n. 1 al n. 8 /2015 afferenti le attività di controllo sulla documentazione pervenuta , a norma degli artt. 2, 3 e 4 del DM 156/2011;
    e.5 la copia del verbale n. 9 del 15 gennaio 2016 con il quale il RUP , in seduta pubblica , ha dato l'avvio alla fase di controllo a campione sulle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ex DPR 445/2000;
    e.6 il Regolamento recante disposizioni relative all'accesso dei dati e dei controlli sulle autocertificazioni rese in occasione del rinnovo;
    e.7 le copie delle determinazioni dirigenziali n.ri 9,10,11,12 e 13 del 20 gennaio 2016 e n.ri 90,91,92, 93 e 95 del 21 marzo 2016 con le quali sono stati adottati e notificati i provvedimenti di esclusione dal procedimento di rinnovo del Consiglio a Camerale di Salerno;

CONSIDERATO CHE

a. ai sensi del comma 2, dell'art. 9 del suddetto Decreto MISE "il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale, nell'ambito del settore, è definito dalla media aritmetica dei seguenti parametri:
    a.1. percentuale del numero delle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al totale delle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione;
    a.2. percentuale del numero degli occupati nelle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al totale degli occupati nelle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione;
    a.3. percentuale del valore aggiunto relativo agli occupati delle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al valore aggiunto totale relativo agli occupati delle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione;
    a.4. percentuale del diritto annuale versato dalle imprese aderenti all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al totale del diritto annuale versato dalle imprese aderenti alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore economico, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione.";
b. ai sensi del comma 3, dell'art. 9 del suddetto Decreto MISE "il numero dei componenti il consiglio che ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni designa è determinato,

tenuto conto dei posti previsti nello statuto camerale per ciascun settore economico, dividendo il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni per 1, 2, 3, 4 ed oltre, sino alla concorrenza del numero dei seggi disponibili per il relativo settore economico e disponendo i quozienti così ottenuti in una graduatoria decrescente, in un numero pari a quello dei seggi da attribuire. A ciascuna organizzazione imprenditoriale spetta designare un numero di componenti il consiglio pari ai quozienti ad essa riferibili, compresi nella graduatoria. A parità di quoziente, nelle cifre intere, qualora risulti attribuibile un solo seggio, questo è attribuito all'organizzazione imprenditoriale che ha il livello di rappresentatività più alto per organizzazione, diffusione e attività svolta sul territorio.";

c. ai sensi del comma 4, dell'art. 9 del suddetto Decreto MISE "Per i settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese, nell'ambito del numero complessivo di componenti il consiglio spettanti a ciascuno di detti settori, è assicurata dalle organizzazioni o gruppi di organizzazioni imprenditoriali che presentano il più alto indice di rappresentatività per le piccole imprese, calcolato sulla base dei dati forniti ai sensi dell'articolo 2, comma 5.";

d. ai sensi del comma 5, dell'art. 9 del suddetto Decreto MISE "Per le società in forma cooperativa, l'autonoma rappresentanza è assicurata dalle organizzazioni o gruppi di organizzazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, che presentano il più alto indice di rappresentatività per detto settore, calcolato sulla base dei dati forniti ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera a) , ed a parità di quoziente nelle cifre intere dall'organizzazione che presenta il più elevato numero di soci delle cooperative aderenti.";

e. ai sensi del comma 1, lett. c), dell'art. 9 del suddetto Decreto MISE, il Presidente della giunta regionale attribuisce in termini comparativi, a ciascuna organizzazione sindacale o associazione dei consumatori o loro raggruppamento, un punteggio per ciascuno degli elementi di cui all'articolo 3, comma 1; il punteggio massimo attribuibile a ciascun elemento non può superare il 50 per cento del punteggio massimo che si intende attribuire agli elementi nel loro complesso.";

ATTESO CHE

a. in allegato **A** che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono rappresentate le risultanze del calcolo del grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppi apparentati, secondo i dati riportati nel medesimo allegato;
b. in allegato **B**, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono rappresentati il numero di componenti il Consiglio Camerale di Salerno che ogni organizzazione o gruppi apparentati è chiamato a designare;
c. in allegato **C**, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono rappresentati il numero di componenti il Consiglio Camerale di Salerno che ogni organizzazione o gruppi apparentati è chiamato a designare in rappresentanza della piccola impresa;
d. in allegato **D**, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono riportati i dati da considerare per individuare a quale associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, spetta designare il componente in consiglio;
e. a tal fine la "consistenza numerica" è il parametro che, in termini oggettivi, meglio esprime il grado di rappresentatività dell'organizzazione e/o associazione sindacale e dei consumatori;
f. per quanto precede va attribuito un punteggio pari:
   f.1. al 50% al parametro "consistenza numerica";
   f.2. al 25% agli altri parametri previsti;
g. si omette il grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali avendo riscontrato un solo apparentamento partecipante al procedimento;
h. nel medesimo allegato sono riportate le Associazioni di Consumatori ed utenti cui spetta designare il rappresentate in seno al Consiglio Camerale di Avellino;

RITENUTO , per quanto precede, di dover definire la composizione del Consiglio Camerale della CCIAA di **Salerno** così come rappresentata nell'allegato **E**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal titolare della posizione di staff "L.R. 1/2014 Verifica di congruità amministrativa - autorizzazione CAT, rapporti con le CPA, la CRA e le Camere di Commercio" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD 51 02 03,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di rilevare** il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del settore come da allegato **A** facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. **di individuare** le organizzazioni imprenditoriali o i gruppi di organizzazioni di cui all'articolo 4 del Decreto Ministeriale D.M. 156/2011 che designano i componenti nel consiglio camerale, nonché il numero dei componenti che ciascuna organizzazione o ciascun apparentamento designa nell'allegato **B**, facente parte integrale e sostanziale del presente decreto;
3. **di individuare** le organizzazioni imprenditoriali o i gruppi di organizzazioni di cui all'articolo 4 del Decreto Ministeriale D.M. 156/2011 che designano i componenti nel consiglio camerale in rappresentanza delle piccole imprese nell'allegato **C**, facente parte integrale e sostanziale del presente decreto;
4. **di determinare** a quale associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, spetta designare il componente in consiglio nell'allegato **D**, facente parte integrale e sostanziale del presente decreto;
5. **di determinare** quale organizzazione sindacale o loro raggruppamento a cui spetta designare il componente in consiglio nell'allegato **E**, facente parte integrale e sostanziale del presente decreto;
6. **di stabilire**, per quanto precede, la composizione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di **Salerno**, come dal medesimo allegato **E** al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale;
7. **di notificare** tali determinazioni a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione di cui agli articoli 2, 3 e 4 del Decreto Ministeriale D.M. 156/2011;
8. **di richiedere** al Presidente della consulta di cui all'articolo 8 del DM 156/2011, il nominativo designato in seno al consiglio della camera di commercio;
9. **di stabilire** che le designazioni per il rinnovo del Consiglio della CCIAA di **Salerno** dovranno pervenire alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive, UOD 51 02 03 "Regimi regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici" della Giunta Regionale della Campania entro e non oltre i trenta giorni successivi alla data di avvenuta pubblicazione del decreto sul BURC, all'indirizzo dg02.uod03@pec.regione.campania.it;
10. **di inviare** copia del presente decreto, per il seguito di competenza:
    - 10.1. al Presidente della Giunta Regionale,
    - **10.2.** al Presidente della CCIAA di Salerno;
11. **di inviare** copia del presente decreto, al servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al BURC per la relativa pubblicazione.

Fortunato POLIZIO

allegato A

settore	gruppo	organizzazione	n° imprese organizzazione	n° impresegruppo	%	occupati organizzazione	occupati gruppo	%	VA occupati organizzazione	VA occupati gruppo	%	diritto organizzazioni	diritto gruppi	%	media
agricoltura	1°	CIA	1192			1843			€ 49.156.385,42			€ 79.297,29			
		Confagricoltura	1782			6244			€ 166.539.593,36			€ 137.776,37			
		Copagri	1067	4041	41,57	1167	9254	64,98	€ 31.126.153,98	€ 246.822.132,76	64,98	€ 78.622,73	€ 295.696,39	0,43	Err:522
	CLAI	CLAI	3	3	0,03	6	6	0,04	€ 160.031,64	€ 160.031,64	Err:522	€ 176,00	€ 176,00	0,00	Err:522
	Coldiretti	Coldiretti	5678	5678	58,40	4981	4981	34,98	€ 132.852.933,14	€ 132.852.933,14	Err:522	€ 393.939,85	€ 393.939,85	0,57	Err:522
			9722	9722	100,00	14241	14241	100,00	€ 379.835.097,54	€ 379.835.097,54	Err:522	€ 689.812,24	€ 689.812,24		
industria	1°	ANICAV	79			12810			€ 490.173.625,20			€ 76.706,31			
		Confindustria	372	451	60,13	10842	23652	88,14	€ 414.868.262,64	€ 905.041.887,84	88,14	€ 212.401,35	€ 289.107,66	82,31	79,68
	ACS	ACS	274	274	36,53	2529	2529	9,42	€ 96.771.982,68	€ 96.771.982,68	9,42	€ 49.217,71	€ 49.217,71	14,01	17,35
	API	API	25	25	3,33	655	655	2,44	€ 25.063.522,60	€ 25.063.522,60	2,44	€ 12.923,79	€ 12.923,79	3,68	2,97
			750	750	100	26836	26836	100	€ 1.026.877.393,12	€ 1.026.877.393,12	100	€ 289.107,66	€ 351.249,16	100	100
commercio	1°	casartigiani	91			146			€ 4.087.204,30			€ 6.206,11			
		CNA	70			248			€ 6.942.648,40			€ 6.485,86			
		CIDEC	387			1315			€ 36.812.833,25			€ 40.171,76			
		CLAAI	150			483			€ 13.521.367,65			€ 15.770,19			
		confartigianato	176			463			€ 12.961.476,65			€ 16.375,58			
		confcommercio	496			6158			€ 172.390.438,90			€ 66.309,74			
		unimpresa	107	1477	63,07	303	9116	75,55	€ 8.482.348,65	€ 255.198.317,80	75,55	€ 3.680,45	€ 154.999,69	67,90	70,52
	confesercenti	confesercenti	865	865	36,93	2950	2950	24,45	€ 82.583.922,50	€ 82.583.922,50	24,45	€ 73.284,48	€ 73.284,48	32,10	29,48
			2342	2342	100,00	12066	12066	100,00	€ 337.782.240,30	€ 337.782.240,30	100,00	€ 228.284,17	€ 228.284,17	100,00	100,00
artigianato	1°	casartigiani	353			646			€ 18.819.691,90			€ 26.692,25			
		CLAAI	495			990			€ 28.841.323,50			€ 35.843,26			
		confartigianato	347			656			€ 19.111.018,40			€ 23.752,26			
		unimpresa	517	1712	61,01	1476	3768	68,46	€ 42.999.791,40	€ 109.771.825,20	68,46	€ 35.016,11	€ 121.303,88	56,56	63,62
	2°	CIDEC	69			191			€ 5.564.336,15			€ 5.686,18			
		CNA	947			1201			€ 34.988.312,65			€ 79.039,20			
		confcommercio	22			44			€ 1.281.836,60			€ 1.854,93			
		Confindustria	6	1044	37,21	86	1522	27,65	€ 2.505.407,90	€ 44.339.893,30	27,65	€ 2.469,74	€ 89.050,05	41,52	33,51
	confesercenti	confesercenti	50	50	1,78	214	214	3,89	€ 6.234.387,10	€ 6.234.387,10	3,89	€ 4.103,46	€ 4.103,46	1,91	2,87
			2806	2806	100,00	5504	5504	100,00	€ 160.346.105,60	€ 160.346.105,60	100,00	€ 214.457,39	€ 214.457,39	100,00	100,00
turismo	1°	casartigiani	37			61			€ 1.660.812,23			€ 2.376,59			
		CIDEC	181			688			€ 18.731.783,84			€ 17.804,01			
		CLAAI	137			274			€ 7.460.041,82			€ 12.155,76			
		CNA	50			143			€ 3.893.379,49			€ 4.277,81			
		confartigianato	68			167			€ 4.546.813,81			€ 4.086,08			
		confcommercio	241			2555			€ 69.563.528,65			€ 36.450,83			
		Confindustria	51			845			€ 23.006.333,35			€ 14.704,53			
		unimpresa	23	788	65,07	80	4813	58,12	€ 2.178.114,40	€ 131.040.807,59	58,12	€ 1.441,81	€ 93.297,42	63,49	61,20
	confesercenti	confesercenti	423	423	34,93	3468	3468	41,88	€ 94.421.259,24	€ 94.421.259,24	41,88	€ 53.641,55	€ 53.641,55	36,51	38,80
			1211	1211	100,00	8281	8281	100,00	€ 225.462.066,83	€ 225.462.066,83	100,00	€ 146.938,97	€ 146.938,97	100,00	100,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasporti	FAI	FAI	402	402	53,74	4878	4878	67,11	€ 251.788.506,48	€ 251.788.506,48	67,11	€ 100.383,80	€ 100.383,80	56,67	61,16
	Confindustria	Confindustria	346	346	46,26	2391	2391	32,89	€ 123.416.629,56	€ 123.416.629,56	32,89	€ 76.755,35	€ 76.755,35	43,33	38,84
			748	748	100	7269	7269	100	€ 375.205.136,04	€ 375.205.136,04	100,00	€ 177.139,15	€ 177.139,15	100,00	100,00
credito ed ass	ABI	ABI	360	360	95,74	2599	2599	94,30	€ 291.300.026,42	€ 291.300.026,42	97,09	€ 77.182,80	€ 77.182,80	98,07	96,30
	Assicurazioni	Assicurazioni	16	16	4,26	157	157	5,70	€ 8.719.194,39	€ 8.719.194,39	2,91	€ 1.520,00	€ 1.520,00	1,93	3,70
			376	376	100	2756	2756	100,00	€ 300.019.220,81	€ 300.019.220,81	100,00	€ 78.702,80	€ 78.702,80	100,00	100,00
servizi	1°	casartigiani	8			9			€ 578.405,97			€ 182,00			
		CIDEC	13			34			€ 2.185.089,22			€ 352,35			
		CLAAI	58			128			€ 8.226.218,24			€ 7.635,35			
		CNA	47			34			€ 2.185.089,22			€ 3.814,67			
		confartigianato	19			40			€ 2.570.693,20			€ 1.332,40			
		confcommercio	103			481			€ 30.912.585,73			€ 10.992,99			
		Confindustria	121	369	93,18	1163	1889	96,72	€ 74.742.904,79	€ 121.400.986,37	96,72	€ 31.764,12	€ 56.073,88	94,91	95,38
	confesercenti	confesercenti	27	27	6,82	64	64	3,28	€ 4.113.109,12	€ 4.113.109,12	3,28	€ 3.007,11	€ 3.007,11	5,09	4,62
			396	396	100,00	1953	1953	100,00	€ 125.514.095,49	€ 125.514.095,49	100,00	€ 59.080,99	€ 59.080,99	100,00	100,00
marittime	Confindustria	Confindustria	23	23	100,00	364	364	100,00	€ 15.320.385,08	€ 15.320.385,08	100,00	€ 4.908,24	€ 4.908,24	100,00	100,00
			23	23	100,00		364	100,00	€ 15.320.385,08	€ 15.320.385,08	100,00	€ 4.908,24	€ 4.908,24	100,00	100,00
cooperative	confcooperative	confcooperative	225	225	100,00	2741	2741	100,00	€ 98.693.103,84	€ 98.693.103,84	100,00	€ 42.515,05	€ 42.515,05	100,00	100,00
			225	225	100,00	2741	2741	100,00	€ 98.693.103,84	€ 98.693.103,84	100,00	€ 42.515,05	€ 42.515,05	100,00	100,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato B

settore	gruppo	organizzazione	media	1	2	3	4	5	6	7	8	**tot**
agricoltura	1°	CIA										
		Confagricoltura										
		Copagri	42,99	**42,99**	**21,49**	14,33						**2**
	CLAI	CLAI	0,03	0,03	0,01	0,01						**0**
	Coldiretti	Coldiretti	32,23	**32,23**	16,12	10,74						**1**
industria	1°	ANICAV										
		Confindustria	79,68	**79,68**	**39,84**	**26,56**	**19,92**	15,94				**4**
	ACS	ACS	17,35	**17,35**	8,67	5,78	4,34	3,47				**1**
	API	API	2,97	2,97	1,49	0,99	0,74	0,59				
			100									
commercio	1°	casartigiani										
		CNA										
		CIDEC										
		CLAAI										
		confartigianato										
		confcommercio										
		unimpresa	70,52	**70,52**	**35,26**	**23,51**	**17,63**	**14,10**	**11,75**	10,07	8,81	**6**
	confesercenti	confesercenti	29,48	**29,48**	**14,74**	9,83	7,37	5,90	4,91	4,21	3,69	**2**
			100,00									
artigianato	1°	casartigiani										
		CLAAI										
		confartigianato										
		unimpresa	63,62	**63,62**	**31,81**	21,21						**2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2°	CIDEC										
		CNA										
		confcommercio										
		Confindustria	33,51	**33,51**	16,75	11,17						**1**
	confesercenti	confesercenti	2,87	2,87	1,43	0,96						
			100,00									
turismo	1°	casartigiani										
		CIDEC										
		CLAAI										
		CNA										
		confartigianato										
		confcommercio										
		Confindustria										
		unimpresa	61,20	**61,20**	30,60							**1**
	confesercenti	confesercenti	38,80	**38,80**	19,40							**1**
			100,00									
trasporti	FAI	FAI	61,16	**61,16**	30,58							**1**
	Confindustria	Confindustria	38,84	**38,84**	19,42							**1**
			100,00									
credito ed ass	ABI	ABI	96,30	**96,30**	48,15							**1**
	Assicurazioni	Assicurazioni	3,70	3,70	1,85							
			100,00									
servizi	1°	casartigiani										
		CIDEC										

fonte: http://burc.regione.campania.it

		CLAAI										
		CNA										
		confartigianato										
		confcommercio										
		Confindustria	95,38	**95,38**	**47,69**	**31,79**	**23,85**					**4**
	confesercenti	confesercenti	4,62	4,62	2,31	1,54	1,15					
			100,00									
marittime	Confindustria	Confindustria	100,00	**100,00**								**1**
			100,00									
cooperative	confcooperative	confcooperative	100,00	**100,00**								**1**
			100,00									
												30

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato C

settore	gruppo	organizzazione	n° imprese organizzazione	n° impresegruppo	%	occupati organizzazione	occupati gruppo	%	VA occupati organizzazione	VA occupati gruppo	%	diritto organizzazioni	diritto gruppi	%	media	
agricoltura	1°	CIA							€ 0,00							
		Confagricoltura							€ 0,00							
		Copagri		0	0,00		0	0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00		€ 0,00	0,00	0,00	
	CLAI	CLAI	1	1	0,02	2	2	0,04	€ 53.343,88	€ 53.343,88	0,04	€ 88,00	€ 88,00	0,02	0,03	
	Coldiretti	Coldiretti	5672	5672	99,98	4547	4547	99,96	€ 121.277.311,18	€ 121.277.311,18	99,96	€ 393.227,57	€ 393.227,57	99,98	99,97	1
			5673	5673	100,00	4549	4549	100,00	€ 121.330.655,06	€ 121.330.655,06	100,00	€ 393.315,57	€ 393.315,57	100,00		
industria	1°	ANICAV		0	0,00	0	0	0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00		0,00	0,00	
		Confindustria	247	247	100,00	3246	3246	100,00	€ 86.577.117,24	€ 86.577.117,24	100,00	€ 109.393,79	€ 109.393,79	100,00	100,00	1
	ACS	ACS														
	API	API														
			247	247	100,00	3246	3246	100,00	€ 86.577.117,24	€ 86.577.117,24	100,00	€ 109.393,79	€ 109.393,79	100,00		
commercio	1°	casartigiani														
		CNA														
		CIDEC														
		CLAAI	87			174			€ 4.871.051,70			€ 4.601,26				
		confartigianato														
		confcommercio	343			797			€ 22.311.656,35			€ 24.423,63				
		unimpresa		430	100,00		971	100,00		€ 27.182.708,05	100,00		€ 29.024,89	100,00	100,00	1
	confesercenti	confesercenti		0	0,00		0	0,00		€ 0,00	0,00		€ 0,00	0,00	0,00	
				430	100,00		971	100,00		€ 27.182.708,05	100,00		€ 29.024,89	100,00	100,00	
artigianato	1°	casartigiani														
		CLAAI														
		confartigianato														
		unimpresa														
	2°	CIDEC														
		CNA														
		confcommercio														
		Confindustria														
	confesercenti	confesercenti														
turismo	1°	casartigiani														
		CIDEC														
		CLAAI														
		CNA														
		confartigianato														
		confcommercio														
		Confindustria														
		unimpresa														
	confesercenti	confesercenti														

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasporti	FAI	FAI														
	Confindustria	Confindustria														
credito ed ass	ABI	ABI														
	Assicurazioni	Assicurazioni														
servizi	1°	casartigiani														
		CIDEC														
		CLAAI														
		CNA														
		confartigianato														
		confcommercio														
		Confindustria														
	confesercenti	confesercenti														
marittime	Confindustria	Confindustria														
cooperative	confcooperative	confcooperative														
																3

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato D

gruppo	organizzazione	iscritti	n° impresegruppo	%	sedi	occupati gruppo	%	attività	VA occupati gruppo	%	%
1°	cittadinanza attiva	437			*8*			1			
	codacons	2651			10			3			
	UNC	999	4087	42,41	*4*	22	15,71	1	5	11,36	69,49
2°	Adiconsum	325			*7*			3			
	Federconsumatori	406	731	7,59	6	13	9,29	3	6	13,64	30,51
		4818	4818	50	35	35	25	11	11	25,00	100,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato E

settore	gruppo	organizzazione	**tot**	di cui PI
agricoltura	1°	CIA		
		Confagricoltura		
		Copagri	**2**	
	CLAI	CLAI	**0**	
	Coldiretti	Coldiretti	**1**	1
industria	1°	ANICAV		
		Confindustria	**4**	1
	ACS	ACS	**1**	
	API	API		
commercio	1°	casartigiani		
		CNA		
		CIDEC		
		CLAAI		
		confartigianato		
		confcommercio		
		unimpresa	**6**	1
	confesercenti	confesercenti	**2**	
artigianato	1°	casartigiani		
		CLAAI		
		confartigianato		
		unimpresa	**2**	
	2°	CIDEC		
		CNA		
		confcommercio		
		Confindustria	**1**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	confesercenti	confesercenti		
turismo	1°	casartigiani		
		CIDEC		
		CLAAI		
		CNA		
		confartigianato		
		confcommercio		
		Confindustria		
		unimpresa	**1**	
	confesercenti	confesercenti	**1**	
trasporti	FAI	FAI	**1**	
	Confindustria	Confindustria	**1**	
credito ed ass	ABI	ABI	**1**	
	Assicurazioni	Assicurazioni		
servizi	1°	casartigiani		
		CIDEC		
		CLAAI		
		CNA		
		confartigianato		
		confcommercio		
		Confindustria	**4**	
	confesercenti	confesercenti		
marittime	Confindustria	Confindustria	**1**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

cooperative	confcooperative	confcooperative	**1**	
			30	**3**
consumatori	1°	cittadinanza attiva		
		codacons		
		UNC	**1**	
Sindacati	1°	CGIL		
		CISL		
		UIL	**1**	
Liberi professionisti			**1**	
totale			**33**	**3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 79 del 11/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

D.G.R.C. N. 431 DEL 24 SETTEMBRE 2015: COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO MULTIDISCIPLINARE PER LA MANUTENZIONE E REVISIONE COSTANTE DEL CATALOGO REGIONALE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI. NOMINA DEI COMPONENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che l'art. 50 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, reca disposizioni in materia di monitoraggio della spesa nel settore sanitario e di appropriatezza delle prescrizioni sanitarie;
b) che il DM 2 novembre 2011 "Dematerializzazione della ricetta medica cartacea, di cui all'articolo 11, comma 16, del decreto-legge n. 78 del 2010 (Progetto Tessera Sanitaria)" dà avvio al processo di de-materializzazione della ricetta medica cartacea e di tutto il suo ciclo di vita, da attuarsi mediante accordi specifici tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero della
Salute e le singole Regioni e Province autonome, prevedendo che la ricetta cartacea sia sostituita dalla ricetta elettronica generata dal medico prescrittore, secondo le modalità previste nel disciplinare tecnico che costituisce parte integrante del medesimo D.M. 02 novembre 2011;
c) che il Decreto Legge 18 ottobre 2012 n. 179, coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2012 n. 221, fissa i tempi e gli obiettivi percentuali di sostituzione della ricetta cartacea con quella elettronica e precisa che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del medesimo Decreto Legge le regioni e le province autonome provvederanno alla graduale sostituzione delle prescrizioni in formato cartaceo con quelle equivalenti in formato elettronico, in percentuali che in ogni caso non dovranno risultare inferiori al 60 % nel 2013, all'80% nel 2014 e al 90 % nel 2015;

CONSIDERATO che durante le riunioni del 23 ottobre 2014 e 27 febbraio 2015 presso il Dipartimento della
Ragioneria Generale dello Stato, è stata definito, tra l'altro, che:

- ogni Regione, al fine di consentire il controllo delle ricette de-materializzate di specialistica spese anche in regioni diverse da quelle di prescrizione, debba trasmettere al Sistema TS, entro 30 giorni dall'avvio della de-materializzazione delle ricette di specialistica in ambito regionale, la transcodifica dei codici del proprio Nomenclatore regionale con quelli del Nomenclatore nazionale;
- ogni Regione debba trasmettere al Sistema TS, il proprio Catalogo delle prestazioni, comprensivo dell'indicazione, per ogni prestazione oggetto di monitoraggio dei tempi di attesa, della relativa "disciplina" e del collegamento con il relativo codice nomenclatore regionale, entro 30 giorni dall'avvio della de-materializzazione delle ricette di specialistica in ambito regionale;

PRESO ATTO:

a. che, pertanto, la regione Campania con D.G.R. n°431 del 24 settembre 2015 ha adottato il nuovo "Catalogo regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali", quale attività preliminare necessaria per consentire la de-materializzazione delle ricette specialistiche, in adempimento di quanto previsto dal DM 2/11/2011 e dal Decreto Legge 18/10/2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17/12/2012, n. 221;
b. che il nuovo "Catalogo regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali" è stato trasmesso dal Referente art.50 della regione in data 27/10/15 al Sistema TS, secondo le specifiche tecniche ricevute da Sogei;
c. che la suddetta deliberazione:
    c.1. ha disposto l'utilizzo del Catalogo regionale dal primo gennaio 2016, sia da parte dei medici prescrittori per la formulazione della richiesta di prestazioni specialistiche ambulatoriali incluse nei L.E.A., che dai soggetti erogatori,
    c.2. ha impegnato le Aziende Sanitarie, i Medici di medicina generale e i Pediatri di famiglia e gli Erogatori tutti di prestazioni di Specialistica ambulatoriale all'aggiornamento dei propri sistemi informatici,
    c.3. ha sancito che il Catalogo Regionale rappresenta nella sua prima formulazione il punto di partenza di un lavoro di condivisione e manutenzione che in fasi successive, tramite l'ulteriore confronto con gli operatori, sarà progressivamente aggiornato;

c.4 ha previsto che con successivi atti della Direzione Generale della Tutela della Salute sarebbero stati costituiti gruppi di lavoro che presiedano, con cadenza almeno semestrale, alle procedure di manutenzione e di revisione costante del Catalogo Regionale, anche ai fini di aggiornamento periodico in base a nuove disposizioni normative nazionali;

VALUTATO che occorre necessariamente avvalersi di un Gruppo di lavoro ad hoc per riprendere il percorso in itinere di definizione del Catalogo regionale, alla luce delle esperienze maturate nel primo trimestre del corrente anno, nonché di analizzare i rilievi pervenuti e le eventuali problematiche emergenti, composto da:

a) il Dirigente della Direzione Generale Tutela salute e coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e/o suo delegato;
b) il Dirigente della UOD 04 Assistenza territoriale;
c) il Referente TS della regione Campania;
d) un rappresentante dei CUP delle AA.SS.LL e delle AA.OO.;
e) un esperto in prestazioni laboratoristiche;
f) un esperto in prestazioni di diagnostica strumentale;

CONSIDERATO che sono stati individuati i componenti del Gruppo di lavoro, in qualità di esperti in possesso di specifiche professionalità ed esperienza posseduta per l'espletamento dell'incarico;

RITENUTO pertanto di procedere alla nomina dei componenti del suddetto organismo, con riserva di integrarne la composizione allorché se ne ravvisi la necessità, anche in rapporto a specifiche ulteriori materie di approfondimento, nonché ai fini di aggiornamento periodico anche in base a nuove disposizioni normative nazionali;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa che si intendono di seguito richiamati:

1. di avvalersi necessariamente di un Gruppo di lavoro ad hoc per riprendere il percorso in itinere di definizione del Catalogo regionale, alla luce delle esperienze maturate nel primo trimestre del corrente anno, nonché di analizzare i rilievi pervenuti e le eventuali problematiche emergenti,

2. di nominare i componenti **de**l suddetto Gruppo di lavoro, come di seguito riportato :
a) il Dirigente della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale,- Avv. Antonio Postiglione e/o suo delegato;
b) il Dirigente della UOD 04 Assistenza territoriale,- dr. Aurelio Bouchè;
c) il Referente TS della regione Campania, - dott.ssa Rosa Daniela Giurazza;
d) un rappresentante dei CUP della ASL Napoli 1 Centro, - dr. Antonio Stellato;
e) un esperto in prestazioni laboratoristiche – dott.ssa Rosa Martino;
f) un esperto in prestazioni di diagnostica strumentale – dott. Michele Coppola;

3. di stabilire, in conformità alla DGR n. 431 del 24 settembre 2015, che al Gruppo di lavoro sono affidate le procedure di manutenzione e di revisione costante del Catalogo Regionale, anche ai fini di aggiornamento periodico in base all'introduzione di nuove prestazioni e di nuove metodiche e procedure nell'esecuzione delle prestazioni previste da nuove disposizioni normative nazionali;

4. di stabilire che il Gruppo di lavoro sarà di supporto della Direzione Generale Tutela della Salute e relazionerà con frequenza almeno semestrale circa le attività svolte per il migliore raggiungimento degli obiettivi regionali;

5. di riservarsi di integrare, allorché se ne ravvisi la necessità, la composizione del predetto Gruppo di lavoro, anche in rapporto a specifiche ulteriori materie di approfondimento, nonché ai fini di aggiornamento periodico anche in base a nuove disposizioni normative nazionali;

6. di stabilire che la partecipazione dei componenti del Gruppo di lavoro è a titolo gratuito;

7. di notificare il presente provvedimento ai nominati componenti del Gruppo di lavoro;

8. di inviare, il presente provvedimento al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario
Regionale, nonché al BURC per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 88 del 09/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853/2004 - ALL. III - CAT. VII - RICONOSCIMENTO DEFINITIVO STABILIMENTO SITO IN CASAGIOVE (CE) - VIA NAZIONALE APPIA, N. 1 - SOCIETA' FREDDO AMICO S.R.L. - APPROVAL NUMBER N. CE IT R1338

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che il SUAP del Comune di Casagiove (CE), con comunicazione telematica, n. identificativo univoco opec275.20151210184533.14377.04.1.65 del 10.12.2015, acquisita al prot. della Regione Campania al n. 868098 del 15.12.2015, ha trasmesso l'istanza con la relativa documentazione allegata prodotta dal Sig. Vincenzo Mercorio, nato a S.M. Capua Vetere (CE) il 28.3.1967 e residente in Casapulla (CE), alla Via Appia Antica, n. 20 – C.F.: MRCVCN67C28I234W, in qualità di legale rappresentante della Società Freddo Amico S.r.l., con sede legale in Casapulla (CE) – Via Appia Antica, n. 20 ed operativa in in Casagiove (CE) - Via Nazionale Appia, n. 1 – P.IVA: 03726470614, volta ad ottenere il riconoscimento CONDIZIONATO ai sensi del Reg. 882/2004 e ss.mm.ii e del Reg.to CE 853/04, per lo svolgimento dell'attività prevista dal Reg. 853/04, Cat. VII, denominata Molluschi Eduli Lamellibranchi Vivi per un Centro di Spedizione Molluschi – Codice Sanco DC;

VISTA
la nota del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Caserta, prot. n. 95552 del 3.12.2015 con la quale è stato comunicato parere favorevole al richiesto riconoscimento condizionato in quanto, in seguito a ispezione è stato verificato che lo stabilimento de quo possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dai Regolamenti CE 852/04 e 853/04;

ESAMINATA
la completezza della documentazione pervenuta in allegato all'istanza;

EVIDENZIATO
che con D.D. n. 356 del 15.12.2015 di questa UOD, si è provveduto ad assegnare allo stabilimento condotto dalla Società de qua, ai sensi dell'art. 31, par. 2, lett. d) del Reg. CE n. 882/2004 e ss.mm.ii., il numero di riconoscimento condizionato CE IT R1338, per lo svolgimento dell'attività prevista dall'All.III - Reg. 853/04 – Cat. **VII**, denominata Molluschi Eduli Lamellibranchi Vivi per un Centro di Spedizione Molluschi – Codice Sanco DC**;**

PRESO ATTO
a. della comunicazione pec del Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL di CE – UOV 12 del 2.5.2016, acquisita al protocollo della Regione Campania al n. 310633 del 6.5.2016, con la quale è stato trasmesso il verbale di ispezione effettuata il 27.4.2016 da personale medico veterinario della predetta ASL al fine di verificare la conformità dello stabilimento, con particolare riferimento ai requisiti gestionali, finalizzati al riconoscimento definitivo dello stabilimento de quo;
b. che tali controlli risultano positivi e che pertanto l'ASL territorialmente competente ha espresso parere favorevole al richiesto riconoscimento in quanto lo stabilimento possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dai Reg.ti CE 852-853/04;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita, che rimane agli atti di questa UOD, in primis il risultato favorevole dei controlli esperiti dall'ASL, di poter procedere al riconoscimento definitivo dello stabilimento della Società in oggetto;

VISTI altresì:
a) l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
b) il Reg. CE 852/2004;
c) il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
d) il T.U.A. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs.vo 128/2010;

e) l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
f) il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
g) la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
h) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
i) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
j) il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
k) la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione generale n. 10;
l) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di riconoscere in via definitiva, ai sensi del Reg. CE 853/04, con Approval Number progressivo di sistema n. CE IT R1338 , lo stabilimento condotto dalla Società Freddo Amico S.r.l., con sede legale in Casapulla (CE) – Via Appia Antica, n. 20 ed operativa in in Casagiove (CE) - Via Nazionale Appia, n. 1 – P.IVA: 03726470614, per lo svolgimento dell'attività prevista dall'All.III - Reg. 853/04 – Cat. VII, denominata Molluschi Eduli Lamellibranchi Vivi per un Centro di Spedizione Molluschi – Codice Sanco DC;

2. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento e all'ASL quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta ed a ogni altro requisito prodromico all'emanazione del presente decreto attenendosi ad ogni prescrizione, limite produttivo, limite di emissione in atmosfera, obbligo di rinnovo imposti da altre autorizzazioni/dichiarazioni con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera, all'autorizzazione allo scarico e alle attività analitiche connesse all'autocontrollo.

3. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della Società Freddo Amico s.r.l. ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 89 del 09/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE. 852-853/04 - ALLEGATO III - SEZ.NI 0 - I - V - VI - SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA E DELL'APPROVAL NUMBER CE IT 1645 S - STABILIMENTO CONDOTTO DALLA SOCIETA' PORCELLINO S.R.L. - SITO IN MELITO (NA) - VIA DELLO ZODIACO, N. 5

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, al fine di assicurare un elevato livello di protezione del consumatore lungo tutta la filiera alimentare ha introdotto, in sostituzione dei vecchi modelli di riferimento, regole profondamente innovative da applicarsi in tutta la Comunità europea, fermo restando la possibilità per gli Stati membri di definire margini di adeguamento alle realtà nazionali e/o locali;

CONSIDERATE
le nuove disposizioni, approvate dalla D.G.R.C. n. 318 del 21.5.2015, per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria previsti dai:
a) Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 - art. 31, paragrafo 2, lettera d) che definisce le procedure da adottare per la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti;
b) Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari che detta norme di carattere generale ai fini della sicurezza alimentare;
χ) il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale che specifica ed integra le norme di carattere generale poste dal Regolamento n. 852/2004;

ACQUISITA al protocollo della Regione Campania al n. 268250 del 19.4.2016, la nota prot. n. 20131/16 del 14.4.2016, con la quale il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA 2 Nord, ha trasmesso la richiesta del Rappresentante Legale della Società in oggetto, di sospensione dell'attività e dell'approval number CE IT 1645 S assegnato allo stabilimento de quo;

DATO ATTO della ns. nota, prot. n. 275215 del 21.4.2016, inviata per lettera raccomandata con R/R al Rappresentante Legale della Società interessata e tramite pec all'ASL territorialmente competente, di comunicazione avvio di procedimento, ai sensi degli artt. 7 e segg. L. 241/90 e ss.mm.ii. per la sospensione dell'attività produttiva e dell'Approval Number CE IT 1645 S attribuito all'impianto di che trattasi, rendendo noto, trascorsi 10 gg. dalla data di ricevimento della stessa, il procedimento di adozione del provvedimento di sospensione;

CONSIDERATO
- che sono trascorsi oltre 15 gg. dalla data di invio della comunicazione di Avvio di procedimento;
- che non sono state presentate memorie scritte, documenti e osservazioni e che la parte interessata e/o i controinteressati non hanno chiesto di essere uditi in contraddittorio;

RITENUTO opportuno, pertanto, sulla scorta della documentazione acquisita, di dover procedere alla sospensione dell'attività prevista dal Regolamento (CE) n. 853/2004 , All. III, Sez.ni 0 – I – V - VI nonché dell'Approval Number CE IT 1645 S, a suo tempo riconosciuto allo stabilimento de quo per la durata massima di 2 (due) anni, a far data dalla notifica del presente provvedimento, così come stabilito nella D.G.R.C. n. 318 del 21.5.2015, superato detto periodo l'ASL territorialmente competente avvia il procedimento di ritiro del riconoscimento per la linea d'attività sospesa o per tutto lo stabilimento nel caso la sospensione sia stata totale, secondo le modalità della L. 241/90 per quanto riguarda gli avvii di procedimento;

VISTI altresì
- l'art. 4 del reg. CE 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- il Reg. CE 852/2004;
- il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

- il T.U.A. 152/2006;
- il D. Lgs.vo 128/2010;
- l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione generale n. 10;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

DI DISPORRE
la sospensione temporanea delle attività nonchè dell'approval number CE IT 1645 S assegnato allo stabilimento condotto dalla Società Porcellino s.r.l. sito in Melito di Napoli (NA) alla Via dello Zodiaco, n. 5, per la durata massima di 2 (due) anni, a far data dalla notifica del presente provvedimento, così come stabilito nella D.G.R.C. n. 318 del 21.5.2015, superato detto periodo l'ASL territorialmente competente avvia il procedimento di ritiro del riconoscimento per la linea d'attività sospesa o per tutto lo stabilimento nel caso la sospensione sia stata totale, secondo le modalità della L. 241/90 per quanto riguarda gli avvii di procedimento;

DI EVIDENZIARE
che, avverso il provvedimento di revoca adottato, la Società PORCELLINO S.R.L. - sito in Melito (NA) - Via dello Zodiaco, n. 5 , può proporre ricorso al TAR nonché agli Organi Amministrativi competenti entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della Società Porcellino s.r.l. tramite pec ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti nonché al Bollettino Ufficiale della regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 91 del 12/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG.TO CE 853/04 - ALL. III - CATEGORIA IX - VARIAZIONE TITOLARITA' DELLO STABILIMENTO RICONOSCIUTO CON APPROVAL NUMBER CE IT 15 106 DA SOCIETA' CASEIFICIO RICCIO CATERINA S.N.C. DI FERRIERO ANTONIO & C. A SOCIETA' CASEIFICIO RICCIO CATERINA S.R.L. - SITO IN GROTTAMINARDA (AV) - VIA FEUDO CORTESANO, N. 51/A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, al fine di assicurare un elevato livello di protezione del consumatore lungo tutta la filiera alimentare ha introdotto, in sostituzione dei vecchi modelli di riferimento, regole profondamente innovative da applicarsi in tutta la Comunità europea, fermo restando la possibilità per gli Stati membri di definire margini di adeguamento alle realtà nazionali e/o locali;

CONSIDERATE
le nuove disposizioni, approvate dalla D.G.R.C. n. 318 del 21.5.2015, per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria previsti dai:
a) Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 - art. 31, paragrafo 2, lettera d) che definisce le procedure da adottare per la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti;
b) Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari che detta norme di carattere generale ai fini della sicurezza alimentare;
c) il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale che specifica ed integra le norme di carattere generale poste dal Regolamento n. 852/2004;

PRESO ATTO
a) che, come stabilito dalla D.G.R.C. n. 318/2015, in caso di variazione di titolarità l'impresa subentrante deve soltanto comunicarlo al SUAP senza la presentazione di alcuna altra documentazione aggiuntiva;
b) che la citata D.G.R.C. stabilisce che la Regione, ricevuta la comunicazione di variazione titolarietà da parte del S.U.A.P. territorialmente competente, emette un nuovo Decreto di riconoscimento che annulla e sostituisce il precedente;

ACQUISITA
al protocollo della Regione Campania, al n. 101865 del 15.2.2016, la comunicazione telematica del SUAP del Comune di Grottaminarda (AV) del 9.2.2016, così come integrata con nota del 31.3.2016 acquisita al ns. prot. al n. 225638 del 4.4.2016, con la quale è stata trasmessa l'istanza e la relativa documentazione prodotte dal rappresentante legale della Società Caseificio Riccio Caterina s.r.l., volta ad ottenere la variazione della titolarietà dello stabilimento già riconosciuto con Approval Number CE IT 15 106, da Società CASEIFICIO RICCIO CATERINA S.N.C. DI FERRIERO ANTONIO & C. a Società Caseificio Riccio Caterina s.r.l., con sede legale in Grottaminarda (AV) – Via Feudo Cortesano, n. 48/c ed operativa in Grottaminarda (AV) – Via Feudo Cortesano, n. 51, P. IVA: 02436500645, il cui rappresentante legale è il Sig. Antonio Ferriero, nato a Grottaminarda il 9.1.1953 ed ivi residente in Via Feudo Cortesano, n. 50 – C.F.: FRRNTN53A09E206K;

VISTO
il D.D. n. 111/SAN/STAP-AV del 25.2.2002, con il quale lo stabilimento condotto dalla Società CASEIFICIO RICCIO CATERINA S.N.C. DI FERRIERO ANTONIO & C., è stato riconosciuto idoneo, con Approval Number CE IT 15 106, ai sensi dell'All. III del Reg. CE 853/04 (ex DPR 54/97) – Cat. IX, per un Impianto di Trasformazione Latte crudo e derivati – Prodotti: altri prodotti a base di latte bufalino, bovino, ovino, caprino; formaggi a pasta filata – freschi e stagionati; provolone; scamorza; trecce; fior di latte; ricotta e burro – formaggi < e > 60 gg. di caprini bovini e ovini; colostro; colostro di caprini e ovini; formaggio porzionato o grattuggiato – Codice Sanco PP ;

RITENUTO
sulla scorta della documentazione acquisita, di dover procedere al riconoscimento di idoneità, ai sensi dell'All. III – Reg. CE 853/04 – Sex. IX, dello stabilimento condotto dalla Società Caseificio Riccio Caterina s.r.l., con sede legale in Grottaminarda (AV) – Via Feudo Cortesano, n. 48/c ed operativa in Grottaminarda (AV) – Via Feudo Cortesano, n. 51, P. IVA: 02436500645, per svolgere l'attività di Impianto di Trasformazione Latte crudo e derivati – Codice Sanco PP - Prodotti: altri prodotti a base di latte bufalino, bovino, ovino, caprino; formaggi a pasta filata – freschi e stagionati; provolone; scamorza; trecce; fior di latte; ricotta e burro – formaggi < e > 60 gg. di caprini bovini e ovini; colostro; colostro di caprini e ovini; formaggio porzionato o grattuggiato - con Approval Number CE IT 15 106;

VISTI altresì:
a) il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b) il Reg. (CE) n. 852/2004;
c) il Reg. (CE) n. 853/2004;
d) il Reg. (CE) n. 854/2004;
e) il Reg. (CE) n. 882/2004;
f) l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
g) il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
h) la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
i) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
j) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
k) il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
l) Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
m) la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;
n) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di riconoscere, a seguito di cambio di titolarità, lo stabilimento condotto dalla Caseificio Riccio Caterina s.r.l., con sede legale in Grottaminarda (AV) – Via Feudo Cortesano, n. 48/c ed operativa in Grottaminarda (AV) – Via Feudo Cortesano, n. 51, P. IVA: 02436500645, per svolgere l'attività di Impianto di Trasformazione Latte crudo e derivati – Codice Sanco PP - Prodotti: altri prodotti a base di latte bufalino, bovino, ovino, caprino; formaggi a pasta filata – freschi e stagionati; provolone; scamorza; trecce; fior di latte; ricotta e burro – formaggi < e > 60 gg. di caprini bovini e ovini; colostro; colostro di caprini e ovini; formaggio porzionato o grattuggiato, ai sensi dell'All III del Reg. CE 853/04 – Cat. IX;

2. Di confermare l'assegnazione dell'Approval Number CE IT 15 106 al citato stabilimento sito in Grottaminarda (AV);

3. Di fare carico al rappresentante legale della Società de qua di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture, all'attività svolta, con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera e alle attività connesse all'autocontrollo;

4. Il presente atto annulla e sostituisce il precedente D.D. n. 111/SAN/STAP-AV del 25.2.2002;

5. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della Società Caseificio Riccio Caterina s.r.l. ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 92 del 12/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 882/2004 E SUCC. MODIFICHE - ART. 31, PARAGRAFO 2, LETTERA D) E REG. 852/04 - ASSEGNAZIONE DEL RICONOSCIMENTO CONDIZIONATO N. CE IT J9M3R - SOCIETA' GALLO TRADER & HOLDING S.R.L. - STABILIMENTO SITO IN SERRE (SA) - LOCALITA' PAGLIARONE, SNC.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, al fine di assicurare un elevato livello di protezione del consumatore lungo tutta la filiera alimentare ha introdotto, in sostituzione dei vecchi modelli di riferimento, regole profondamente innovative da applicarsi in tutta la Comunità europea, fermo restando la possibilità per gli Stati membri di definire margini di adeguamento alle realtà nazionali e/o locali;

CONSIDERATE
le nuove disposizioni, approvate dalla D.G.R.C. n. 318 del 21.5.2015, per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria previsti dai:
a) Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 - art. 31, paragrafo 2, lettera d) che definisce le procedure da adottare per la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti;
b) Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari che detta norme di carattere generale ai fini della sicurezza alimentare;
c) il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale che specifica ed integra le norme di carattere generale poste dal Regolamento n. 852/2004;

PRESO ATTO
che, come stabilito dalla D.G.R.C. n. 318/2015, il SUAP è il soggetto unico responsabile di tutti gli adempimenti relativi all'avvio degli stabilimenti, ivi compreso:
α) l'istruttoria della pratica con la dovuta comunicazione a tutti gli Enti della P.A. che possono essere coinvolti, ognuna per le verifiche di propria competenza;
β) acquisizione dei pareri autorizzativi e dei necessari collaudi;
χ) la verifica che la documentazione esibita dall'impresa sia completa;

ACQUISITA al prot. della Regione Campania al n. 191651 del 18.3.2016, la comunicazione telematica del SUAP del Comune di Serre (SA) del 14.3.2016, così come integrata con comunicazione del 6.5.2016, acquisita al prot. della Regione Campania al n. 321660 dell'11.5.2016, con la quale è stata trasmessa l'istanza con la relativa documentazione allegata prodotta dal rappresentante legale della Società Gallo Trader & Holding s.r.l., con sede legale in Napoli (NA), in P.zza Enrico De Nicola, is./E5 ed operativa in Serre (SA), località Pagliarone, snc – P.IVA: 07803541213, di richiesta attribuzione del numero di riconoscimento condizionato per lo svolgimento dell'attività prevista dal Reg. 853/04 – Categ. IX – Latte crudo e derivati, per uno stabilimento di trasformazione – Codice Sanco PP – Prodotti: formaggi < e > 60 gg. Bovini e formaggi < 60 gg. Bufalino;

ESAMINATA la documentazione allegata all'istanza;

VISTI
a. il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b. il Reg. (CE) n. 852/2004;
c. il Reg. (CE) n. 853/2004;
d. il Reg. (CE) n. 854/2004;
e. il Reg. (CE) n. 882/2004;

f. l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
g. il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
h. la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
i. il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
j. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
k. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
l. Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
m. la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;
n. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di assegnare allo stabilimento condotto dalla Società Gallo Trader & Holding s.r.l., con sede legale in Napoli (NA), in P.zza Enrico De Nicola, is./E5 ed operativa in Serre (SA), località Pagliarone, snc – P.IVA: 07803541213, il numero di riconoscimento condizionato CE IT J9M3R, per lo svolgimento dell'attività prevista dal Reg. 853/04 – Categ. IX – Latte crudo e derivati, per uno stabilimento di trasformazione – Codice Sanco PP – Prodotti: formaggi < e > 60 gg. Bovini e formaggi < 60 gg. Bufalino;

2. di attribuire al predetto riconoscimento condizionato la validità massima di tre mesi dalla data della notifica del presente provvedimento alla Società titolare dello stabilimento, salvo eventuale proroga di ulteriori tre mesi qualora i requisiti gestionali non risultino ancora completamente soddisfatti; nel caso le non conformità non vengano risolte negli ulteriori tre mesi non è possibile concedere ulteriori proroghe; pertanto, persistendo la mancanza di uno o più requisiti, decade il riconoscimento condizionato e l'impresa dovrà cessare l'attività;

3. La vigilanza sull'osservanza degli obblighi previsti dal Reg. CE 853/04 in merito alla corretta applicazione del piano di autocontrollo viene effettuata dai competenti Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL nel corso del Controllo ufficiale, svolto presso le imprese alimentari, ai sensi del Reg. CE 882/04.

4. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della Ditta Vuocolo Nicolo tramite pec ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 94 del 13/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853/2004 - ALL. III - CAT. VII - RICONOSCIMENTO DEFINITIVO STABILIMENTO SITO IN CASERTA (CE) - VIALE DEI BERSAGLIERI - P.CO LUCIA, SNC - SOCIETA' FREDDO AMICO S.R.L. - APPROVAL NUMBER N. CE IT N3U5H

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che il SUAP del Comune di Caserta, con comunicazione telematica, n. identificativo univoco opec279.20151215093846.08232.05.1.55 del 15.12.2015, acquisita al prot. della Regione Campania al n. 877345 del 17.12.2015, ha trasmesso l'istanza con la relativa documentazione allegata prodotta dal Sig. Vincenzo Mercorio, nato a S.M. Capua Vetere (CE) il 28.3.1967 e residente in Casapulla (CE), alla Via Appia Antica, n. 20 – C.F.: MRCVCN67C28I234W, in qualità di legale rappresentante della Società Freddo Amico S.r.l., con sede legale in Casapulla (CE) – Via Appia Antica, n. 20 ed operativa in Caserta (CE) – Viale dei Bersaglieri – P.co Lucia, snc. – P.IVA: 03726470614, volta ad ottenere il riconoscimento CONDIZIONATO ai sensi del Reg. 882/2004 e ss.mm.ii e del Reg.to CE 853/04, per lo svolgimento dell'attività prevista dal Reg. 853/04, Cat. VII, denominata Molluschi Eduli Lamellibranchi Vivi per un Centro di Spedizione Molluschi – Codice Sanco DC;

VISTA
la nota del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Caserta, prot. n. 100982 del 10.12.2015, con la quale è stato comunicato parere favorevole al richiesto riconoscimento condizionato in quanto, in seguito a ispezione è stato verificato che lo stabilimento de quo possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dai Regolamenti CE 852/04 e 853/04;

ESAMINATA
la completezza della documentazione pervenuta in allegato all'istanza;

EVIDENZIATO
che con D.D. n. 362 del 17.12.2015 di questa UOD, si è provveduto ad assegnare allo stabilimento condotto dalla Società de qua, ai sensi dell'art. 31, par. 2, lett. d) del Reg. CE n. 882/2004 e ss.mm.ii., il numero di riconoscimento condizionato CE IT N3U5H, per lo svolgimento dell'attività prevista dall'All.III - Reg. 853/04 – Cat. **VII**, denominata Molluschi Eduli Lamellibranchi Vivi per un Centro di Spedizione Molluschi – Codice Sanco DC**;**

PRESO ATTO
a. della comunicazione pec del Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL di CE – UOV 12 dell'11.5.2016, acquisita al protocollo della Regione Campania al n. 325421 del 12.5.2016, con la quale è stato trasmesso il verbale di ispezione effettuata il 27.4.2016 da personale medico veterinario della predetta ASL al fine di verificare la conformità dello stabilimento, con particolare riferimento ai requisiti gestionali, finalizzati al riconoscimento definitivo dello stabilimento de quo;
b. che tali controlli risultano positivi e che pertanto l'ASL territorialmente competente ha espresso parere favorevole al richiesto riconoscimento in quanto lo stabilimento possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dai Reg.ti CE 852-853/04;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita, che rimane agli atti di questa UOD, in primis il risultato favorevole dei controlli esperiti dall'ASL, di poter procedere al riconoscimento definitivo dello stabilimento della Società in oggetto;

VISTI altresì:
a) l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
b) il Reg. CE 852/2004;
c) il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
d) il T.U.A. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs.vo 128/2010;

e) l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
f) il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
g) la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
h) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
i) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
j) il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
k) la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione generale n. 10;
l) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di riconoscere in via definitiva, ai sensi del Reg. CE 853/04, con Approval Number progressivo di sistema n. CE IT N3U5H, lo stabilimento condotto dalla Società Società Freddo Amico S.r.l., con sede legale in Casapulla (CE) – Via Appia Antica, n. 20 ed operativa in Caserta (CE) – Viale dei Bersaglieri – P.co Lucia, snc. – P.IVA: 03726470614, per lo svolgimento dell'attività prevista dall'All.III - Reg. 853/04 – Cat. VII, denominata Molluschi Eduli Lamellibranchi Vivi per un Centro di Spedizione Molluschi – Codice Sanco DC;

2. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento e all'ASL quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta ed a ogni altro requisito prodromico all'emanazione del presente decreto attenendosi ad ogni prescrizione, limite produttivo, limite di emissione in atmosfera, obbligo di rinnovo imposti da altre autorizzazioni/dichiarazioni con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera, all'autorizzazione allo scarico e alle attività analitiche connesse all'autocontrollo.

3. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della Società Freddo Amico s.r.l. ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 95 del 13/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853/2004 - ALL. III - CAT. VII - RICONOSCIMENTO DEFINITIVO STABILIMENTO SITO IN C.MMARE DI STABIA (NA) - VIA RISPOLI, N. 89 - SAN CIRO SOCIETA' COOPERATIVA DI LAVORO - APPROVAL NUMBER N. CE IT Y217P

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che il SUAP del Comune di Castellammare di Stabia (NA), con comunicazione telematica, n. identificativo univoco opec275.20151201084005.27590.09.1.1. dell'1.12.2015, acquisita al prot. della Regione Campania al n. 837677 del 3.12.2015, ha trasmesso l'istanza con la relativa documentazione allegata prodotta dal Sig. Buonocore Vincenzo, nato a C.mmare di Stabia (NA) il 25.11.1965 ed ivi residente in Salita Quisisana, n. 18 – C.F. BNCVCN65S25C129Z, in qualità di legale rappresentante della SAN CIRO SOCIETA' COOPERATIVA DI LAVORO , con sede legale in Cmmare di Stabia (NA), Salita Quisisana, n. 18 ed operativa in C.mmare di Stabia (NA) - Via Rispoli, n. 89 – P. IVA: 04109051211, volta ad ottenere il riconoscimento CONDIZIONATO ai sensi del Reg. 882/2004 e ss.mm.ii e del Reg.to CE 853/04, per lo svolgimento dell'attività prevista dal Reg. 853/04, Cat. VII, denominata Molluschi Eduli Lamellibranchi Vivi per un Centro di Spedizione Molluschi – Codice Sanco DC;

VISTA
il verbale di ispezione effettuato da personale medico veterinario dell'ASL di Napoli 3 Sud, trasmesso con la citata nota, con il quale viene espresso parere favorevole al richiesto riconoscimento condizionato in quanto lo stabilimento de quo possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dai Regolamenti CE 852/04 e 853/04;

ESAMINATA
la completezza della documentazione pervenuta in allegato all'istanza;

EVIDENZIATO
che con D.D. n. 343 del 14.12.2015 di questa UOD, si è provveduto ad assegnare allo stabilimento condotto dalla Società de qua, ai sensi dell'art. 31, par. 2, lett. d) del Reg. CE n. 882/2004 e ss.mm.ii., il numero di riconoscimento condizionato CE IT Y217P, per lo svolgimento dell'attività prevista dall'All.III - Reg. 853/04 – Cat. **VII**, denominata Molluschi Eduli Lamellibranchi Vivi per un Centro di Spedizione Molluschi – Codice Sanco DC**;**

PRESO ATTO
a. della comunicazione pec del Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL di Napoli 3 Sud, prot. n. 503 del 30.3.2016 con la quale è stato comunicato di avere concesso allo stabilimento di che trattasi una proroga di tre mesi al riconoscimento condizionato in quanto non è stata accertata la conformità ai requisiti gestionali;
b. della comunicazione pec del Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NA 3 Sud, prot. n. 721 del 6.5.2016, acquisita al protocollo della Regione Campania al n. 321595 dell'11.5.2016, con la quale viene comunicato che sono stati esperiti i controlli ufficiali presso lo stabilimento della Ditta de qua, in data 4.5.2016, al fine di verificare la conformità dello stabilimento, con particolare riferimento ai requisiti gestionali, finalizzati al riconoscimento definitivo dello stabilimento de quo;
c. che tali controlli risultano positivi e che pertanto l'ASL territorialmente competente ha espresso parere favorevole al richiesto riconoscimento in quanto lo stabilimento possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dai Reg.ti CE 852-853/04;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita, che rimane agli atti di questa UOD, in primis il risultato favorevole dei controlli esperiti dall'ASL, di poter procedere al riconoscimento definitivo dello stabilimento della Società in oggetto;

VISTI altresì:

a) l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
b) il Reg. CE 852/2004;
c) il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
d) il T.U.A. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs.vo 128/2010;
e) l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
f) il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
g) la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
h) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
i) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
j) il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
k) la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione generale n. 10;
l) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di riconoscere in via definitiva, ai sensi del Reg. CE 853/04, con Approval Number progressivo di sistema n. CE IT Y217P, lo stabilimento condotto dalla SAN CIRO SOCIETA' COOPERATIVA DI LAVORO , con sede legale in Cmmare di Stabia (NA), Salita Quisisana, n. 18 ed operativa in C.mmare di Stabia (NA) - Via Rispoli, n. 89 – P. IVA: 04109051211, per lo svolgimento dell'attività prevista dall'All.III - Reg. 853/04 – Cat. VII, denominata Molluschi Eduli Lamellibranchi Vivi per un Centro di Spedizione Molluschi – Codice Sanco DC;

2. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento e all'ASL quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta ed a ogni altro requisito prodromico all'emanazione del presente decreto attenendosi ad ogni prescrizione, limite produttivo, limite di emissione in atmosfera, obbligo di rinnovo imposti da altre autorizzazioni/dichiarazioni con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera, all'autorizzazione allo scarico e alle attività analitiche connesse all'autocontrollo.

3. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della SAN CIRO SOCIETA' COOPERATIVA DI LAVORO ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 96 del 13/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853/2004 - ALL. III - CAT. 0 - RICONOSCIMENTO DEFINITIVO STABILIMENTO SITO IN CASALNUOVO (NA) - VIA GIULIANO SNC - SOCIETA' CENTRO CARNI CAMPANIA S.R.L. - APPROVAL NUMBER N. CE IT E112U

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che il SUAP del Comune di Casalnuovo (NA), con comunicazione telematica, n. identificativo univoco opec275.20151204113748.19163.09.4.2 del 4.12.2015, acquisita al prot. della Regione Campania al n. 850408 del 9.12.2015, ha trasmesso l'istanza con la relativa documentazione allegata prodotta dal Sig. Domenico Borrelli, nato a Napoli il 3.3.1986 e residente in Casalnuovo di Napoli (NA), Via San Giuliano, n. 40 – C.F.: BRRDNC86C03F839F, in qualità di legale rappresentante della Società Centro Carni Campania s.r.l., con sede legale in Casalnuovo di Napoli (NA), Via San Giuliano, n. 40 ed operativa in Casalnuovo di Napoli (NA), Via San Giuliano, snc – P.IVA: 07927941216, volta ad ottenere il riconoscimento CONDIZIONATO ai sensi del Reg. 882/2004 e ss.mm.ii e del Reg.to CE 853/04, per lo svolgimento dell'attività prevista dal Reg. 853/04, Cat. 0 – Attività Generali per un Deposito Frigorifero Autonomo – RW, Prodotti: Carni Ungulati bovini e suinidi;

VISTA
la nota del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Na 2 Nord, prot. n. 752 del 17.11.2015, con la quale è stato comunicato parere favorevole al richiesto riconoscimento condizionato in quanto, in seguito a ispezione è stato verificato che lo stabilimento de quo possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dai Regolamenti CE 852/04 e 853/04;

ESAMINATA
la completezza della documentazione pervenuta in allegato all'istanza;

EVIDENZIATO
che con D.D. n. 358 del 16.12.2015 di questa UOD, si è provveduto ad assegnare allo stabilimento condotto dalla Società de qua, ai sensi dell'art. 31, par. 2, lett. d) del Reg. CE n. 882/2004 e ss.mm.ii., il numero di riconoscimento condizionato CE IT E112U, per lo svolgimento dell'attività prevista dall'All.III - Reg. 853/04 – Cat. 0 – Attività Generali per un Deposito Frigorifero Autonomo – RW, Prodotti: Carni Ungulati bovini e suinidi;

PRESO ATTO
a. della comunicazione pec del Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NA 2 Nord, prot. n. 375 del 9.5.2016, acquisita al protocollo della Regione Campania al n. 321580 dell'11.5.2016, con la quale viene comunicato che sono stati esperiti i controlli ufficiali presso lo stabilimento della Ditta de qua, in data 5.5.2016, al fine di verificare la conformità dello stabilimento, con particolare riferimento ai requisiti gestionali, finalizzati al riconoscimento definitivo dello stabilimento de quo;
b. che tali controlli risultano positivi e che pertanto l'ASL territorialmente competente ha espresso parere favorevole al richiesto riconoscimento in quanto lo stabilimento possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dai Reg.ti CE 852-853/04;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita, che rimane agli atti di questa UOD, in primis il risultato favorevole dei controlli esperiti dall'ASL, di poter procedere al riconoscimento definitivo dello stabilimento della Società in oggetto;

VISTI altresì:
a) l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
b) il Reg. CE 852/2004;
c) il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

d) il T.U.A. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs.vo 128/2010;
e) l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
f) il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
g) la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
h) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
i) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
j) il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
k) la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione generale n. 10;
l) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di riconoscere in via definitiva, ai sensi del Reg. CE 853/04, con Approval Number progressivo di sistema n. CE IT E112U, lo stabilimento condotto dalla Società Centro Carni Campania s.r.l., con sede legale in Casalnuovo di Napoli (NA), Via San Giuliano, n. 40 ed operativa in Casalnuovo di Napoli (NA), Via San Giuliano, snc – P.IVA: 07927941216, per lo svolgimento dell'attività prevista dall'All.III - Reg. 853/04 – Cat. 0 – Attività Generali per un Deposito Frigorifero Autonomo – RW, Prodotti: Carni Ungulati bovini e suinidi;

2. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento e all'ASL quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta ed a ogni altro requisito prodromico all'emanazione del presente decreto attenendosi ad ogni prescrizione, limite produttivo, limite di emissione in atmosfera, obbligo di rinnovo imposti da altre autorizzazioni/dichiarazioni con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera, all'autorizzazione allo scarico e alle attività analitiche connesse all'autocontrollo.

3. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della Società Centro Carni Campania s.r.l. ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 71 del 09/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 E DGR N. 82 DEL 6/03/2012. PRESA D'ATTO DELL'ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE PER MODIFICA SOSTANZIALE E CONTESTUALE REVOCA DELLA PRESA D'ATTO PROT. N. 0877386 DEL 20/12/2013. DITTA IBIS SRL DI NICOLETTI GIORGIO CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA (CE) ALLA VIA LARGA ZONA INDUSTRIALE PIP - LOTTO 1.09. ATTIVITA' "PRODUZIONI DI ARTICOLI IN GOMMA ECC. ALLEGATO TECNICO N. 4 LETTERA D) E PRODUZIONI DI MOBILI ECC. ALLEGATO TECNICO N. 5 LETTERA E".

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con nota prot. n. 0877386 del 20/12/2013 il Settore Ecologia di Caserta ha preso atto dell'adesione all'autorizzazione di carattere generale, in favore della ditta IBIS srl di Nicoletti Giorgio, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006, **con validità di 10 anni**, allegato tecnico n. 4 lettera d) produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 Kg., e allegato tecnico n. 5 lettera e) produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000Kg, con sede operativa nel Comune di Trentola Ducenta (CE) alla via Larga Zona Industriale PIP - lotto 1.09;

- il SUAP del Comune di Trentola Ducenta (CE) in data 4/01/2016, ha trasmesso l'istanza presentata dalla ditta IBIS srl , con sede nel Comune Trentola Ducenta (CE) alla via Larga Zona Industriale PIP - lotto 1.09, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0004042 del 5/01/2016, per l'attività "Produzioni di articoli in gomma ecc… e produzioni di mobili ecc…" volta ad ottenere una modifica sostanziale, consistente nell'installazione di un ulteriore macchina di taglio laser;

- alla medesima istanza è stata prodotta la seguente documentazione:
  a. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità;
- planimetria dello stabilimento;
- relazione tecnica a firma dell'ing. Angelo Pennacchia, iscritto all'Ordine degli ingegneri dell Provincia di Caserta al n. 1896;
- ricevuta del versamento di € 78,00 intestato a "Regione Campania per spese amministrative di istruttoria, ai sensi del DGR n. 286 del 19/01/200;
- quadro riepilogativo delle emissioni autorizzate e da autorizzare;
- indicazione dei dati catastali: foglio 2, particella 5301;
- dichiarazione che l'insediamento dello stabilimento ricade in zona classificata con codice IT 0601, al § 1.4 del "Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", approvato con D.G.R. 14 febbraio 2006, n. 167 (pubblicata sul BURC n. speciale del 27 ottobre 2006);
- dichiarazione che, sotto il profilo urbanistico - edilizio ed igienico - sanitario, l'immobile aziendale è compatibile con l'uso cui è destinato e rispetta tutte le condizioni previste dalle rispettive vigenti normative di riferimento;

- la scrivente UOD con nota, prot. n. 0058338 del 28/01/2016, ha chiesto all'ARPAC l'espressione di un parere tecnico in merito alla richiesta presentata dalla ditta;

- l'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Caserta con nota prot. n. 0012604 del 26/02/2016, acquisita al prot. regionale n. 0140915 del 29/02/2016, ha trasmesso il parere tecnico n. 09/MG/16, esprimendo parere favorevole alla richiesta, relativamente alla modifica sostanziale, "*in quanto, atteso che la ditta svolge attività di produzione di mobili, oggetti e semilavorati in legno con consumo di materie prime non superiore a 2000 Kg/ die e produzione di articoli in gomma e materie plastiche con consumo di materie prime non superiore a 2000 kg/ die e considerato che la modifica sostanziale proposta riguarda l'installazione di una ulteriore macchina di taglio laser, la ditta ha previsto di convogliare l'emissioni derivanti dall'installazione di detta nuova macchina nello specifico camino E1 già asservito a tale tipo di lavorazione, potenziando il sistema di abbattimento con la previsione di un maggior quantitativo di carboni attivi nei relativi filtri*".

Ritenuto che:

1. sussistono le condizioni per procedere alla modifica sostanziale, consistente nell'installazione di una ulteriore macchina di taglio laser, a favore della ditta IBIS srl legalmente rappresentata dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

sig. Nicoletti Giorgio, nato a Napoli il 12/08/1967, con sede operativa e sede legale nel Comune di Trentola Ducenta (CE) alla via Larga Zona Ind.le PIP - Lotto 1.09, Partita IVA 03512470612;

2. possa essere applicato il disciplinare tecnico di cui al D.D. n. 591 del 16/04/2014, allegato tecnico n. 4 lettera d) e allegato tecnico n. 5 lettera e);

3. di riunificare la richiesta di adesione all'autorizzazione di carattere generale presentata dalla ditta e conseguentemente revocare la Presa d'Atto prot. n. 0877386 del 20/12/2013 rilasciata dal Settore Ecologia di Caserta, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- la L.R. n. 10/1998;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria;
- la nota prot. n. 0253593 del 13/04/2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con la quale il dr. Angelo Ferraro è stato incaricato della sostituzione della dott.ssa Norma Naim, assente dal servizio per ferie.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento sig.ra Margherita Quarta, che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di prendere atto** della modifica sostanziale consistente nell'installazione di una ulteriore macchina di taglio laser, presentata dalla ditta IBIS srl legalmente rappresentata dal sig. Nicoletti Giorgio, nato a Napoli il 12/08/1967, con sede operativa e sede legale nel Comune di Trentola Ducenta (CE) alla via Larga Zona Ind.le PIP - Lotto 1.09, Partita IVA 03512470612, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. e della DGR n. 82 del 6/03/2012, allegato tecnico n. 4 lettera d) produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 Kg., e allegato tecnico n. 5 lettera e) produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000Kg;

2. **di aggiornare** la tabella riassuntiva come di seguito riportato:

EMISSIONE CONVOGLIATE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1 (esistente - potenziato)	Taglio Laser	C.O.V.	Carboni Attivi
E2 (esistente)	Fresatrici	Polveri	Filtri a maniche

3. **di riunificare** la richiesta di adesione all'autorizzazione di carattere generale presentata dalla ditta e conseguentemente revocare la Presa d'Atto prot. n. 0877386 del 20/12/2013 rilasciata dal Settore Ecologia di Caserta, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. **di revocare** la Presa d'Atto prot. n. 0877386 del 20/12/2013 rilasciata dal Settore Ecologia di Caserta, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006;

5. **di obbligare** la ditta all'osservanza delle "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" approvate con Decreto Dirigenziale n. 591 del 16/04/2014, pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014;

6. **di precisare** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta è tenuta per legge;

7. di **stabilire** che il presente provvedimento **ha validità di 10 anni**, a decorrere dalla data di emissione del presente decreto e fino **9/05/2026**, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;

8. di **precisare** che l'autorizzazione potrà essere sospesa o revocata ai sensi dell'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 dello stesso decreto per l'inosservanza delle citate prescrizioni e condizioni di esercizio;

9. di **affidare** all'ARPAC e alla Provincia di Caserta l'attivazione delle procedure di vigilanza e controllo, previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;

10. di **demandare** al Comune di Trentola Ducenta (CE) e all'ASL/CE la predisposizione di ogni eventuale iniziativa e/o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico - sanitaria e ambientale;

11. di **inviare** il presente provvedimento al SUAP del Comune di Trentola Ducenta (CE), che provvederà a notificare lo stesso alla ditta I.B.I.S. srl, all'Ufficio Urbanistico del Comune di Trentola Ducenta(CE), alla Provincia di Caserta, all' A.S.L. CE di Lusciano (CE), all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

12. di **inoltrare** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

13. di **trasmettere** copia all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Dott. Angelo Ferraro
(f/to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 72 del 09/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. VOLTURA DECRETO DIRIGENZIALE N. 257 DEL 13/10/2009 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, DALLA DITTA NATALE MICHELE ALLA DITTA AN.VI. NATALE SRL LEGALMENTE RAPPRESENTATA DAL SIG. NATALE MICHELE P.IVA 04111080612, PER L'ATTIVITA' DI AUTOCARROZZERIA, CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI CURTI (CE) ALLA VIA MADONNA DELLE GRAZIE - LOC. ACQUALONGA, PER CAMBIAMENTO DI FORMA SOCIALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto Dirigenziale n. 257 del 13/10/2009 del Settore TAP Ecologia di Caserta è stata rilasciata in favore della ditta autocarrozzeria NATALE Michele, il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, del D.Lgs. n.152/2006, con validità di 15 anni, per l'attività di autocarrozzeria;

- il sig. Natale Michele, per il tramite del SUAP del Comune di Curti (CE), in data 18/01/2016, con nota acquisita al prot. n. 0057838 del 27/01/2016, ha trasmesso la richiesta di voltura del Decreto Dirigenziale n. 257 del 13/10/2009 della ditta individuale autocarrozzeria NATALE Michele, nato a Portico di Caserta il 6/11/1960 C.F. NTLMHL60S06G903D e residente nel Comune di Portico di Caserta alla via G. Mazzini Vico Secondo, allegando la seguente documentazione:

  1. copia dell'atto notarile inerente alla modifica societaria avvenuta, con atto redatto dal Notaio dott. Concetta Palermiti, iscritto presso il Ruolo dei notai del Distretto Notarile di S. Maria Capua Vetere , repertorio n. 248360, raccolta n. 38697;
  2. dichiarazione di cessata attività avvenuta in data 31/12/2015;
  3. copia del documento di riconoscimento del sig. Natale Michele;
  4. iscrizione alla Camera di Commercio;
  5. dichiarazione sostitutiva Antimafia.

Ritenuto che occorre procedere alla voltura del provvedimento di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciato alla ditta individuale autocarrozzeria NATALE Michele, nato a Portico di Caserta il 6/11/1960 C.F. NTLMHL60S06G903D e residente nel Comune di Portico di Caserta alla via G. Mazzini Vico Secondo, con il predetto Decreto Dirigenziale n. 257 del 13/10/2009, in favore della ditta AN.VI. Natale srl, P.IVA 04111080612, legalmente rappresentata dal sig. Natale Michele.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 33/2013.

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- la L.R. n. 10/1998;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria;
- la nota prot. n. 0253593 del 13/04/2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con la quale il dr. Angelo Ferraro è stato incaricato della sostituzione della dott.ssa Norma Naim, assente dal servizio per ferie.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento sig.ra Margherita Quarta, che ha proposto l'adozione del presente atto.

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

1. di **concedere** la voltura, per cambiamento forma sociale, del Decreto Dirigenziale n. 257 del 13/10/2009, rilasciato ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, dalla ditta individuale autocarrozzeria NATALE Michele alla ditta AN.VI. Natale srl, legalmente rappresentata dal sig. Natale Michele, nato a Portico di Caserta il 6/11/1960, Partita IVA 04111080612, con sede operativa nel Comune di Curti (CE) alla via Madonna delle Grazie - Loc. Acqualonga, svolgendo

fonte: http://burc.regione.campania.it

la stessa attività per la quale era stata autorizzata la precedente, negli stessi locali, con gli stessi macchinari ed attrezzature, senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione, ovvero per l'attività di autocarrozzeria;

2. di **precisare** che l'autorizzazione è soggetta a diffida, a sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato l'eventuale cambio del Legale Rappresentante e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, ai sensi dell'art. 278 del D.Lgs n. 152/2006, fermo restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 dello stesso decreto per l'inosservanza delle citate prescrizioni e condizioni di esercizio;

3. di **richiamare** il D.D. n. 257 del 13/10/2009, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate in capo alla responsabilità della ditta AN.VI. Natale srl, legalmente rappresentata dal sig. Natale Michele, P.IVA 04111080612;

4. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta AN.VI. Natale srl, legalmente rappresentata dal sig. Natale Michele, con sede operativa nel Comune di Curti (CE) alla via Madonna delle Grazie - Loc. Acqualonga;

5. di **inviare,** per quanto di rispettiva competenza, copia del presente atto al Comune di Curti (CE), all'Ufficio Urbanistica del Comune di Curti (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL/CE UOPC di Santa Maria Capua Vetere (CE) e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

6. di **trasmettere** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

7. di **inoltrare** copia all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

Dott. Angelo Ferraro
(f/to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 73 del 09/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. VOLTURA DECRETO DIRIGENZIALE N. 307 DEL 25/11/2009 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, DALLA DITTA AUTOCARROZZERIA SORBO SOCIETA' COOPERATIVA LEGALMENTE RAPPRESENTATA DALLA SIG.RA PUCCI FILOMENA P.IVA 03213280613 ALLA DITTA SORBO SRLS LEGALMENTE RAPPRESENTATA DAL SIG. SORBO OTTAVIO ANTONIO P.IVA 04063180618, PER L'ATTIVITA' DI AUTOCARROZZERIA, CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE) ALLA VIA TOSELLI N. 22, PER CAMBIAMENTO DI FORMA SOCIALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto Dirigenziale n. 307 del 25/11/2009 del Settore TAP Ecologia di Caserta è stata rilasciata in favore della ditta autocarrozzeria SORBO SOCIETA' COOPERATIVA, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, del D.Lgs. n.152/2006, con validità di 15 anni, ovvero fino al 25/11/2024, per l'attività di autocarrozzeria;

- il sig. Sorbo Ottavio Antonio in data 22/09/2015, con nota acquisita al prot. n. 0633668 del 23/09/2015, ha trasmesso la richiesta di voltura del Decreto Dirigenziale n. 307 del 25/11/2009 della ditta autocarrozzeria SORBO SOCIETA' COOPERATIVA legalmente rappresentata dalla sig.ra Pucci Filomena, nata a Diepholz (Germania) il 17/01/1978 C.F. PCCFMN78A57Z112V e residente nel Comune di Marcianise (CE) alla via Toselli n. 22, allegando la seguente documentazione:

  1. copia dell'atto notarile inerente alla modifica societaria avvenuta, con atto redatto dal Notaio Dott. Giov Domenico Iodice, iscritto presso il Ruolo del Distretto Notarile di S. Maria Capua Vetere , repertorio n. 27.261, raccolta n. 12.034;
  2. dichiarazione di cessata attività avvenuta in data 18/09/2015;
  3. copia del documento di riconoscimento del subentrante sig. Sorbo Ottavio Antonio nato a Marcianise (CE) il 17/08/1966 C.F. SRBTVN66M17E932F e del cedente sig.ra Pucci Filomena, nata a Diepholz (Germania) il 17/01/1978 C.F. PCCFMN78A57Z112V;
  4. iscrizione alla Camera di Commercio;
  5. certificato generale del Casellario Giudiziale (art. 24 D.P.R. 14/11/2002 n. 313);
  6. certificato dei carichi pendenti.

Ritenuto che occorre procedere alla voltura del provvedimento di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciato alla ditta autocarrozzeria SORBO SOCIETA' COOPERATIVA di Pucci Filomena, nata a Diepholz (Germania) il 17/01/1978 C.F. PCCFMN78A57Z112V e residente nel Comune di Marcianise (CE) alla via Toselli n. 22, con il predetto Decreto Dirigenziale n. 307 del 25/11/2009, in favore della ditta SORBO Società a Responsabilità Limitata Semplificata, P.IVA 04063180618, legalmente rappresentata dal sig. Sorbo Ottavio Antonio, nato a Marcianise (CE) il 17/08/1966 C.F. SRBTVN66M17E932F e, con sede legale e operativa nel Comune di Marcianise (CE) alla via Toselli n. 22.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 33/2013.

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- la L.R. n. 10/1998;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria;
- la nota prot. n. 0253593 del 13/04/2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con la quale il dr. Angelo Ferraro è stato incaricato della sostituzione della dott.ssa Norma Naim, assente dal servizio per ferie.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento sig.ra Margherita Quarta, che ha proposto l'adozione del presente atto.

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. di **concedere** la voltura, per cambiamento forma sociale, del Decreto Dirigenziale n. 307 del 25/11/2009, rilasciato ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, dalla ditta autocarrozzeria SORBO SOCIETA' COOPERATIVA di Pucci Filomena alla ditta SORBO Società a Responsabilità Limitata Semplificata, legalmente rappresentata dal sig. Sorbo Ottavio Antonio, nato a Marcianise (CE) il 17/08/1966, Partita IVA 04063180618, con sede operativa nel Comune di Marcianise (CE) alla via Toselli n. 22, svolgendo la stessa attività per la quale era stata autorizzata la precedente, negli stessi locali, con gli stessi macchinari ed attrezzature, senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione, ovvero per l'attività di autocarrozzeria;

2. di **precisare** che l'autorizzazione è soggetta a diffida, a sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato l'eventuale cambio del Legale Rappresentante e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, ai sensi dell'art. 278 del D.Lgs n. 152/2006, fermo restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 dello stesso decreto per l'inosservanza delle citate prescrizioni e condizioni di esercizio;

3. di **richiamare** il D.D. n. 307 del 25/11/2009, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate in capo alla responsabilità della ditta SORBO Società a Responsabilità Limitata Semplificata, legalmente rappresentata dal sig. Sorbo Ottavio Antonio, P.IVA 04063180618, iscritta alla CCIAA di Caserta a far data dal 30/04/2015, la cui scadenza è confermata al 25/11/2024;

4. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta SORBO Società a Responsabilità Limitata Semplificata, legalmente rappresentata dal sig. Sorbo Ottavio Antonio, con sede operativa nel Comune di Marcianise (CE) alla via Toselli n. 22;

5. di **inviare,** per quanto di rispettiva competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), all'Ufficio Urbanistica del Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL/CE UOPC di Marcianise (CE) e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

6. di **trasmettere** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

7. di **inoltrare** copia all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

Dott. Angelo Ferraro
(f/to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 74 del 10/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. ART. 208. SOCIETA' "RI.GENERA S.R.L." - IMPIANTO DI STOCCAGGIO E RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, SITO IN MARIGLIANO (NA) ALLA VIA NUOVA DEL BOSCO KM 1,800 - PRESA D'ATTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che l'art. 208 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b) che con D.G.R. n. 81/2015 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura per l'approvazione dei progetti e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei succitati impianti;

c) che con D.D. n. 34 del 05/08/2015 è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., la realizzazione e la gestione dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi (R13 e R3) ubicato nel Comune di Marigliano (NA) alla Via Nuova del Bosco Km 1,800, il cui progetto è stato presentato dalla Società RI.GENERA S.r.l. con sede legale in Via Montecanale n. 19/21 del Comune di Polpenazze del Garda (BS), per le attività e le tipologie di rifiuti non pericolosi di seguito riportate:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R3, R13
15 01 05	Imballaggi in materiali composti	R3, R13
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R3, R13
20 01 01	Carta e cartone	R3, R13
02 01 04	Rifiuti plastici	R3, R13
15 01 02	Imballaggi in plastica	R3, R13
17 02 03	Plastica	R3, R13
19 12 04	Plastica e gomma	R3, R13
20 01 39	Plastica	R3, R13
07 02 13	Rifiuti plastici	R3, R13
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R3, R13
16 01 19	Plastica	R3, R13
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi di quelli di cui alla voce 160215	R3, R13
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	R3, R13
17 02 03	Plastica	R3, R13
10 02 10	Scaglie di laminazione	R13
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13
12 01 02	Polveri e articolato di materiali ferrosi	R13
15 01 04	Imballaggi metallici	R13
16 01 17	Metalli ferrosi	R13
17 04 05	Ferro e acciaio	R13
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13
19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	R13
19 12 02	Metalli ferrosi	R13
20 01 40	Metallo	R13
11 05 01	Zinco solido	R13

12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13
12 01 04	Polveri e articolato di materiali non ferrosi	R13
15 01 04	Imballaggi metallici	R13
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R13
17 04 02	Alluminio	R13
17 04 03	Piombo	R13
17 04 04	Zinco	R13
17 04 06	Stagno	R13
17 04 07	Metalli misti	R13
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13
19 12 03	Metalli non ferrosi	R13
20 01 40	Metallo	R13

d) che con il D.D. n. 53 del 13/04/2016 è stata apportata una modifica al succitato D.D. n. 34 del 05/08/2015 relativamente alla sola quantità massima stoccabile di rifiuti nell'impianto, pari a **26395 tonnellate**.

RILEVATO

a) che la Società RI.GENERA S.r.l, con istanza acquisita agli atti in data 01/03/2016 prot. n. 2016.0144620 ha inoltrato richiesta di variante non sostanziale per la sostituzione dei seguenti codici CER 100210, 120102, 120104 non pericolosi con i codici CER 190112, 191209,190119, anch'essi non pericolosi, e per una diversa organizzazione delle aree di stoccaggio dell'impianto;

b) che la medesima Società, con note prott. n. 2016.0265282 e n. 2016.0287534, rispettivamente del 18/04/2016 e del 27/04/2016, ha spontaneamente fornito chiarimenti relativi alla rimodulazione delle aree di stoccaggio coperte e scoperte ed al quantitativo di rifiuti massimo stoccabile. In particolare, a seguito di esigenze prettamente logistiche, la società ha dichiarato di voler stoccare un quantitativo massimo di rifiuti pari a 16.282 tonnellate;

c) che la rimodulazione delle aree scoperte dell'impianto consiste nella modifica delle aree ex A10 e A11 nelle attuali aree A10, A5 bis, A2 bis e A11 come da planimetria acquisita agli atti con prot. 2016.02.65282 del 18.04.2016;

d) che la rimodulazione delle aree coperte A8 e A9 (edificio B) consiste nel suddividere dette aree in quattro aree denominate ora A8, A8bis, A9 e A9bis come da planimetria acquisita agli atti con prot. 2016.02.65282 del 18.04.2016*;*

e) nelle succitate note la società ha anche esplicitato le modalità gestionali dei rifiuti nelle aree scoperte che si riassumono come segue:

- per le aree A10 ed A11, con superficie pari a circa 1579 mq, lo stoccaggio avviene a mezzo di cassoni scarrabili a tenuta con altezza massima di riempimento non superiore a metri due;
- per le aree A2 bis ed A5 bis, con superficie pari a circa 1000 mq, lo stoccaggio avviene in "cumuli" di materiale imballato con altezza non superiore a metri tre protetti da teli impermeabili.

Preso atto

che, a corredo dell'istanza in bollo, redatta secondo lo schema Allegato 1a, e successivamente integrata, è pervenuta la seguente documentazione in conformità a quanto prescritto al punto 2.2 della D.G.R. n. 81/2015:

a) Relazione tecnica nelle cui conclusioni si dichiara che la variante proposta non determina incrementi delle potenzialità dell'impianto e non produce effetti negativi e significativi sull' ambiente;
b) Dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, relativa all'iscrizione della Società alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto del legale rappresentante e del Direttore Tecnico, estesa ai familiari conviventi di maggiore età, ai sensi del D.Lgs 159/2011;
c) Elaborato grafico con rappresentazione dello stato di fatto e di progetto dell'impianto;
d) Ricevuta di versamento di Euro 300,00 per spese istruttorie, effettuata in data 19/10/2015 sul ccp n. 21965181;

Ritenuto

Che ai sensi della D.G.R. n.81/2015 punto 2.2, la variante proposta è da ritenersi non sostanziale in quanto prevede la sostituzione di n. 3 codici CER non pericolosi (100210, 120102, 120104) con i rispettivi n. 3 codici non pericolosi (190112, 191209, 190119) e la rimodulazione di alcune aree scoperte e coperte dell'impianto.

VISTI

il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
la D.G.R. n. 81/2015;
Il D.D. n. 34 del 05/08/2015.
Il D.P.G.R n. 88 del 06/04/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD, nonché dalla proposta del RUP di adozione del presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale consistente:

- nella sostituzione dei codici CER 100210, 120102, 120104 non pericolosi con i codici CER 190112, 191209,190119, anch'essi non pericolosi;
- per le aree A10 ed A11, con superficie pari a circa 1579 mq, lo stoccaggio avviene a mezzo di cassoni scarrabili a tenuta con altezza massima di riempimento non superiore a metri due;
- per le aree A2 bis ed A5 bis, con superficie pari a circa 1000mq, lo stoccaggio avviene in "cumuli" di materiale imballato con altezza non superiore a metri tre protetti da teli impermeabili.

PRECISARE:

a) che a seguito del presente provvedimento, l'autorizzazione si riferisce alla gestione dei seguenti rifiuti:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R3, R13
15 01 05	Imballaggi in materiali composti	R3, R13
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R3, R13
20 01 01	Carta e cartone	R3, R13
02 01 04	Rifiuti plastici	R3, R13
15 01 02	Imballaggi in plastica	R3, R13
17 02 03	Plastica	R3, R13
19 12 04	Plastica e gomma	R3, R13
20 01 39	Plastica	R3, R13
07 02 13	Rifiuti plastici	R3, R13
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R3, R13
16 01 19	Plastica	R3, R13
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi di quelli di cui alla voce 160215	R3, R13
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	R3, R13
17 02 03	Plastica	R3, R13
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	R13
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R13
15 01 04	Imballaggi metallici	R13
16 01 17	Metalli ferrosi	R13
17 04 05	Ferro e acciaio	R13
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13
19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	R13
19 12 02	Metalli ferrosi	R13
20 01 40	Metallo	R13
11 05 01	Zinco solido	R13
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13
19 01 19	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato	R13
15 01 04	Imballaggi metallici	R13
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R13
17 04 02	Alluminio	R13
17 04 03	Piombo	R13
17 04 04	Zinco	R13
17 04 06	Stagno	R13
17 04 07	Metalli misti	R13
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13
19 12 03	Metalli non ferrosi	R13
20 01 40	Metallo	R13

b) che l'impianto è autorizzato per una capacità massima di stoccaggio di rifiuti (R13) pari a 16.282 ton, con una capacità massima di trattamento R3 di rifiuti non pericolosi pari a 10 ton/giorno.

2. **DARE ATTO** che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., la Città Metropolitana di Napoli procederà agli opportuni controlli le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa U.O.D.

3. **NOTIFICARE** il presente provvedimento al sig. Luigi Molinari, nella sua qualità di legale rappresentante della Società RI.GENERA S.r.l con sede legale a Polpenazze del Garda (BS), via Montecanale 19/21.

4. **TRASMETTERE** il presente decreto al Comune di Marigliano (NA), all'ASL NA3, all'ATO 3, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli.

5. **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 74 del 09/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA RILASCIATA CON D.D. N. 111 DEL 01/04/2010, IN FAVORE DELLA DITTA MONDO CARROZZERIA DI CASTELVENERE DAVIDE & C. E SUCCESSIVO D.D. DI VOLTURA N. 251 DEL 11/12/2012 IN FAVORE DELLA DITTA A.M.G. CARROZZERIA DI CASTELVENERE ALDO CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI SAN TAMMARO (CE) ALLA VIA NAZIONALE APPIA LOTTO 7 ZONA IND.LE. ATTIVITA' AUTOCARROZZERIA ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, D.LGS. N. 152/2006 S.M.I. PRESA D'ATTO DI MODIFICA SOSTANZIALE E

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto Dirigenziale n. 111 del 01/04/2010 del Settore TAP Ecologia di Caserta, la ditta MONDO CARROZZERIA di Castelvenere Davide & C. con sede legale ed operativa nel Comune di San Tammaro (CE) alla via Nazionale Appia lotto 7 Zona Industriale, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 art. 269, comma 2, per l'attività di autocarrozzeria, ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006;

- con D.D. n. 251 del 11/12/2012 è stata volturata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta MONDO CARROZZERIA di Castelvenere Davide & C., in favore della ditta A.M.G. Carrozzeria di Castelvenere Aldo.

Rilevato che:

- il SUAP del Comune di San Tammaro (CE), in data 2/11/2015, ha trasmesso la richiesta di una modifica sostanziale, acquista al prot. generale n. 0743777 del 3/11/2015, della ditta A.M.G. Carrozzeria di Castelvenere Aldo legalmente rappresentata dal sig. Castelvenere Aldo, nato a S. Maria Capua Vetere (CE) il 12/10/1977, consistente nell'installazione di un nuovo punto di emissione denominato E3, asservito alla fase di preparazione e pre-cabina;

- la scrivente UOD con nota, prot. n. 0065842 del 01/02/2016, ha chiesto all'ARPAC l'espressione di un parere tecnico in merito alla modifica sostanziale presentata dalla ditta;

- l'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Caserta con nota prot. n. 0024154/2016, acquisita al prot. regionale n. 0258350 del 14/04/2016, ha trasmesso il parere tecnico n. 13/MG/16, confermando che la modifica è da ritenersi "sostanziale", in quanto consiste nell'installazione di un nuovo punto di emissione denominato E3, asservito alla fase di preparazione e pre-cabina, con un idoneo sistema di abbattimento.

Ritenuto che sussistono le condizioni per procedere alla presa d'atto della modifica sostanziale.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1. lettera a) del D. Lgs 33/2013.

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- la L.R. n. 10/1998;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria;
- la nota prot. n. 0253593 del 13/04/2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con la quale il dr. Angelo Ferraro è stato incaricato della sostituzione della dott.ssa Norma Naim, assente dal servizio per ferie.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento sig.ra Margherita Quarta, che ha proposto l'adozione del presente atto.

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato, di

- **prendere atto** della modifica sostanziale, consistente nell'installazione di un nuovo punto di emissione denominato E3, asservito alla fase di preparazione e pre-cabina, presentata dalla ditta A.M.G. Carrozzeria di Castelvenere Aldo, Partita IVA 03783930617, già autorizzata con D.D. n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

111 del 01/04/2010 e successivo D.D. di Voltura n. 251 del 11/12/2012, per l'attività di autocarrozzeria, legalmente rappresentata dal sig. Castelvenere Aldo, nato a S. Maria Capua Vetere (CE) il 12/10/1977;

1. **di aggiornare** la tabella riassuntiva del D.D. n. 111 del 01/04/2010 e successivo D.D. di Voltura n. 251 del 11/12/2012, relativa ai punti di emissione E1 - E2 e E3 come di seguito riportato:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Verniciatura ed essiccamento carrozzeria auto	Polveri SOV	Filtri di feltro e carboni attivi
E2	Bruciatore a gasolio con potenzialità < i Mw non soggetto ad autorizzazione	-----	-----
E3	Pre-cabina o piano aspirato	Polveri Totali	Filtri di feltro

- **di richiamare** il D.D. n. 111 del 01/04/2010 e successivo D.D. di Voltura n. 251 del 11/12/2012, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta A.M.G. Carrozzeria di Castelvenere Aldo, legalmente rappresentata dal sig. Castelvenere Aldo, nato a S. Maria Capua Vetere (CE)12/10/1977,la cui scadenza è fissata al 1/04/2025;

2. **di demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

3. **di inviare** il presente provvedimento al SUAP del Comune di San Tammaro (CE), che provvederà a notificare lo stesso al titolare della ditta A.M.G. Carrozzeria di Castelvenere Aldo, all'Ufficio Urbanistico del Comune di San Tammaro (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL/CE UOPC di Santa Maria Capua Vetere (CE), all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

4. **di inoltrare** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

5. **di trasmettere** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Dott. Angelo Ferraro
(F.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 75 del 09/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006, ART. 272, COMMA 3 - DGR N. 82 DEL 6/03/2012. DITTA SPORT ENGINEERING SRL. SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASERTA (CE) VIALE MELVIN JONES N. 28 E SEDE STABILIMENTO NEL COMUNE DI S. MARCO EVANGELISTA (CE) VIA DELLE INDUSTRIE. REVOCA, PER CESSATA ATTIVITA', DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 80 DEL 5/05/2015.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto Dirigenziale (D.D) n. 80 del 5/05/2015, pubblicato sul BURC n. 30 del 11/05/2015, la ditta SPORT ENGINEERING srl P. IVA 03550380616, con sede operativa nel Comune di San Marco Evangelista (CE) via Delle Industrie, legalmente rappresentata dal sig. Morelli Raffaele, nato a Ercolano (NA) il 23/01/1960, C.F. MRLRFL60A23H243Y è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 272, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e della DGR n. 82 del 6/03/2012, per l'attività allegato tecnico n. 30 lettera hh) Saldatura e verniciatura e allegato tecnico n. 7 lettera g) verniciatura di oggetti vari in metallo o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiori a 50 Kg/g.

Rilevato che

- il sig. Morelli Raffaele, nato a Ercolano (NA) il 23/01/1960, in qualità di legale rappresentante della ditta SPORT ENGINEERING srl con sede legale nel Comune di Caserta (CE) viale Melvin Jones n. 28 e sede stabilimento nel Comune di S. Marco Evangelista (CE) via Delle Industrie, con nota assunta al protocollo regionale n. 0187538 del 16/03/2016, ha comunicato di aver cessato la propria attività a far data 9 marzo 2016.

Ritenuto che sussistono le condizioni per procedere alla revoca dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con il precitato D.D. n. 80 del 5/05/2015 alla ditta SPORT ENGINEERING srl con sede legale nel Comune di Caserta (CE) viale Melvin Jones n. 28 e sede stabilimento nel Comune di S. Marco Evangelista (CE) via Delle Industrie, per cessata attività avvenuta in data 9 marzo 2016.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- la L.R. n. 10/1998;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria;
- la nota prot. n. 0253593 del 13/04/2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con la quale il dr. Angelo Ferraro è stato incaricato della sostituzione della dott.ssa Norma Naim, assente dal servizio per ferie.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento sig.ra Margherita Quarta, che ha proposto l'adozione del presente atto.

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato, di
- **revocare** il Decreto Dirigenziale n. 80 del 5/05/2015, pubblicato sul BURC n. 30 del 11/05/2015, di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della DGR n. 82 del 6/03/2012, rilasciato in favore della ditta SPORT ENGINEERING srl legalmente rappresentata dal sig. Morelli Raffaele, nato a Ercolano (NA) il 23/01/1960, con sede legale nel Comune di Caserta (CE) viale Melvin Jones n. 28 e sede stabilimento nel Comune di S. Marco Evangelista (CE) via Delle Industrie, per cessata attività avvenuta in data 9 marzo 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **notificare** il presente provvedimento alla ditta SPORT ENGINEERING srl;

- **inviare**, per opportuna conoscenza, copia del presente atto al Comune di S. Marco Evangelista (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta UOPC di Marcianise, e all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta;

- **inoltrare** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

- **trasmettere** copia all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 33/2013.

Dott. Angelo Ferraro
(f.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 77 del 11/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE RELATIVO ALL'IMPIANTO SPORTIVO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA TIRO A VOLO FALCO UBICATO IN ZONA SIC COD. IT8010027 "FIUMI VOLTURNO E CALORE BENEVENTANO" SU TERRENO DEMANIALE DI PROPRIETA' DELL'INTENDENZA DI FINANZA, SITA IN SANT'ANGELO IN FORMIS, FRAZ. DI CAPUA (CE), ALLA VIA SARZANA N. 5, RIPORTATA AL CATASTO DEL MEDESIMO COMUNE AL FOGLIO 5, P.LLE N. 5, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 26 CON DESTINAZIONE URBANISTICA PARTE "VERDE DI RISPETTO STRADALE" E PARTE ZONA I "PARCO PUBBLICO ATTREZZATO

IL DIRIGENTE

Premesso che

- L'ARPAC con nota prot. n. 0043711 del 13/07/2015, acquisita al prot. regionale n. 0488234 del 14/07/2015, ha trasmesso il verbale di sopralluogo n. 60/PP/15 e la Relazione Tecnica n. 98/PP/15, relativi alle attività svolte presso l'insediamento dell'Associazione Sportiva (ASD) Tiro a Volo Falco, sita in Sant'Angelo in Formis, fraz. di Capua (CE), alla via Sarzana n. 5. Nella stessa documentazione emerge tra l'altro che non risultano attivate le procedure previste dall'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, in relazione a quanto segnalato con nota prot. n. 25231/10 del 05/07/2010, ovvero che da determinazioni analitiche, effettuate su un campione di terreno nel corso di indagini delegate dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, è emerso che il sito risulta potenzialmente contaminato per il superamento delle CSC per i suoli ad uso verde pubblico privato e residenziale, relativamente ai contaminanti: antimonio, arsenico, berillio, piombo, stagno, idrocarburi C>12, PCB, benzo(a)antracene, benzo(b)fluorantene, benzo(a)pirene, indeno (1,2,3-c,d) pirene, crisene, benzo(k)fluorantene, benzo(g,h,i)perilene, dibenzo(a,e)pirene, dibenzo(a,i)pirene, dibenzo(a,h)pirene, dibenzo(a,h)antracene, Sommatoria Policiclici Aromatici;

- la UOD di Caserta con atto di diffida, prot. n. 0507001 del 21/07/2015, ha invitato l'ASD Tiro a Volo Falco a presentare entro 30 giorni dalla notifica il Piano di Caratterizzazione, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, e a seguito dell'inadempienza della stessa ASD, ha prodotto un ulteriore atto di diffida, prot. n. 0630198 del 22/09/2015, concedendo 20 giorni, naturali e consecutivi, dalla notifica per la presentazione del Piano di Caratterizzazione, avvertendo che decorso nuovamente ed infruttuosamente il termine assegnato si sarebbe proceduto a relazionare all'Autorità Giudiziaria circa la mancata bonifica del sito;

- la sig.ra Falco Isabella, Rappresentante Legale dell'ASD, con nota del 13 ottobre 2015 acquisita al prot. regionale n. 0689308 del 14/10/2015, che qui si richiama, e successiva nota del 23/10/2015 acquisita al prot. regionale n. 0716234 del 23/10/2015, ha riscontrato l'atto di diffida contestando ogni presunto inadempimento e dichiarando, tuttavia, "la ferma volontà di ottemperare agli obblighi di legge" e chiedendo di definire, con accordo di programma, le modalità per la messa in sicurezza del sito, qualora si dovessero riscontrare, in seguito all'esperimento di accertamenti tecnici specifici, la permanente condizione di potenziale contaminazione. La sig.ra Falco, inoltre, ha sottolineato che i materiali di risulta della attività sportiva sono omologati dalla Federazione Italiana Tiro a Volo e pertanto costituiti da materiali omologati e catalogati quali rifiuti non pericolosi a basso impatto di inquinamento;

- nel Tavolo Tecnico del 8 gennaio 2016, convocato con nota prot. n. 0888949 del 21/12/2015, il cui verbale si richiama acquisito al prot. regionale n. 0010525 del 08/01/2016, l'ARPAC, preso atto del protocollo di intesa tra il Ministero dell'Ambiente e l'Associazione Nazionale di Categoria ha condiviso l'approccio a step della caratterizzazione proposta dall'ASD che si è impegnata, tra l'altro, a presentare il Piano di Caratterizzazione entro il termine fissato del 23 febbraio 2016, attivando la procedura di Valutazione d'Incidenza presso la competente UOD 7 "Valutazioni Ambientali - Autorità Ambientale" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

- ASD Tiro a Volo Falco, con nota acquisita al prot. regionale n. 0127263 del 23/02/2016, ha trasmesso il "Piano di Caratterizzazione dell'impianto sportivo di tiro a volo ASD Tiro a Volo Falco" ubicato in via Sarzana, 5 - Capua (CE) fraz. S. Angelo in Formis.

Considerato che

- La UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta" ha indetto e convocato per il 31/03/2016, con nota prot. n. 0156496 del 04/03/2016, la Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90 per giovedì 31/03/2016 per l'approvazione del suddetto Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Corpo Forestale dello Stato-Comando Stazione di Caserta, con nota prot n. 264 del 04/03/2016, acquisita al prot. regionale n. 0179303 del 14/03/2016 acquisita al prot. regionale n. 0179303 del 14/03/2016 ha informato gli Enti di riferimento che l'area su cui insiste il TIRO A VOLO FALCO, in data 24/02/2016 è stata sottoposta a sequestro penale su disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente per territorio;

- la UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta" di seguito alla nota del Corpo Forestale dello Stato prot. n. 264 con nota prot. n. 0182969 del 15/03/2016 ha informato la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere e lo stesso Corpo Forestale dello Stato che, al fine di corrispondere ai principi di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, salvo diversa determinazione dell'Autorità Giudiziaria, il procedimento ambientale posto in essere proseguirà, in ottemperanza dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006;

- la UOD, inoltre, con successiva nota prot. n. 0185317 del 16/03/2016 ha chiesto alla Dirigente dell'UOD 07 "Valutazioni Ambientali - Autorità Ambientali", ai fini del corretto prosieguo del procedimento amministrativo di approvazione del Piano di Caratterizzazione, di conoscere se l'Associazione ha avviato la procedura di assoggettabilità a V.I. nonché di esprimere un parere in merito anche ai fini dell'applicazione di quanto disposto dalla DGRC n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 6 maggio 2015 e dal Regolamento Regionale n. 1/2010;

- la CdS del 31/03/2016 ha espresso parere favorevole all'approvazione del Piano di Caratterizzazione, proposto dall'ASD Tiro a Volo Falco, con le seguenti prescrizioni:
  1) di sottoporre a Valutazione d'Incidenza qualsiasi intervento da effettuarsi successivamente alle analisi e volto ad eliminare gli inquinanti riscontrati;
  2) in considerazione dell'estensione dell'area interessata da una possibile contaminazione delle matrici ambientali, pari a circa 20.000 mq, e adottando una maglia 50x50, risulterebbero n. 8 stazioni di campionamento. Pertanto, si ritiene che il soggetto obbligato debba incrementare i punti di indagine proposti (5) con 8. All'uopo, si allega la planimetria (che costituisce parte sostanziale ed integrante al presente verbale, sottoscritto dai partecipanti alla CdS), alla quale sono stati apportati ulteriori n. 3 punti di indagine, con l'ubicazione dei punti di campionamento;
  3) sui campioni di acqua sotterranea andranno determinati i seguenti analiti: arsenico, antimonio, berillio, piombo, IPA e sommatoria, idrocarburi totali (n-esano) e PCB;
  4) dovrà essere elaborata una carta freatimetrica a scala locale, con l'indicazione della direzione prevalente del flusso di falda;
  5) la determinazione di idrocarburi leggeri e pesanti nei terreni dovrà essere effettuata in linea con il parere Istituto Superiore di Sanità n. prot. 12091/RIBO/B del 05.12.2003;
  6) il parametro "idrocarburi totali espresso come n-esano" (da determinare nei campioni di acque sotterranee) dovrà essere riferito a tutti i composti idrocarburici, ad esclusione delle singole sostanze per le quali la normativa vigente in materia di bonifiche definisce specifiche concentrazioni limite;
  7) nel caso in cui, all'atto del prelievo di campioni di suolo, venisse riscontrata la presenza di pallini di piombo (o frammenti) e piattelli (o frammenti) di vecchia e/o nuova generazione, dovranno essere prelevati almeno n. 3 campioni di terreno comprensivi dei materiali di origine antropica. Sui predetti campioni, oltre alla caratterizzazione chimica, andrà effettuato il test di cessione ai sensi dell'Allegato 3 al D.M. 5/2/1998 e s.m.i.;
  8) nel caso in cui venisse riscontrata una potenziale contaminazione nei campioni di suolo, andrà presentata una integrazione al Piano di Caratterizzazione, prevedendo l'effettuazione di sondaggi meccanici approfonditi sino ad intercettare la falda idrica sotterranea per caratterizzare l'intero spessore insaturo;
  9) nel caso in cui venisse riscontrata una contaminazione nelle acque sotterranee, addebitabile all'attività svolta dall'ASD Tiro a Volo Falco, il soggetto obbligato dovrà attivarsi con la messa in sicurezza d'emergenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) i dati dovranno essere georeferenziati in proiezione UTM WGS 84;
11) eventualmente la superficie da investigare fosse superiore ai 20.000 mq (area complessiva superiore a 40.000 mq; area stimata da investigare mq 20.000), si dovrà prevedere il prelievo di un ulteriore campione di suolo ogni 2.500 mq eccedenti i 20.000 mq stimati in riferimento all'area interessata dall'attività di tiro a volo;

- la CdS, pertanto, in riferimento alla prescrizione n.11, ha dato mandato all'ARPAC, prima dell'emanazione del provvedimento autorizzativo da parte dell'Autorità Competente, di valutare il grafico riportante la superficie complessiva dell'impianto e quella interessata all'area da indagare**,** nonché di esprimere il parere in merito alla prescrizione da riportare nel provvedimento di approvazione del Piano di Caratterizzazione. La Conferenza ha, inoltre, richiesto la presentazione degli esiti delle attività entro 120 giorni, a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento.

Preso atto
- di quanto approvato in Conferenza di Servizi;

- della nota prot. n. 0218137 del 30/03/2016 della Dirigente della UOD 7 "Valutazioni Ambientali - Autorità Ambientale", presa in carico in pari data, ad oggetto "Riscontro nota prot. n. 185317 del 16/03/2016 - Piano di Caratterizzazione proposto dall'Associazione Dilettantistica Tiro a Volo Falco sita in Sant'Angelo in Formis, Capua (CE), con la quale si conferma che l'attività sportiva in parola ricade parzialmente nel Sito di Importanza Comunitaria IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano" e che ha evidenziato che le indagini finalizzate a verificare la presenza di inquinanti nel suolo e nelle acque mediante scavi e prelievi di campioni con le modalità descritte nel piano di caratterizzazione trasmesso, unitamente alla nota di richiesta di informazioni, non appaiono suscettibili di determinare incidenze tali da rendere necessario l'esperimento di una procedura di Valutazione di Incidenza. Qualsiasi intervento da effettuarsi successivamente alle analisi, e volto ad eliminare gli inquinanti riscontrati dovrà essere sottoposto a valutazione;

- della planimetria trasmessa dalla ASD TAV Falco relativa all'ubicazione dei sondaggi e riportante l'estensione dell'intera area e di quella oggetto di indagine, acquisita al prot. regionale n. 0236749 del 06/04/2016;

- del certificato di Destinazione Urbanistica relativo al sito in cui è ubicata l'attività Tiro a Volo Falco trasmesso dal Comune di Capua, prot. n. 0006470 del 11/04/2016 ed acquisito al prot. regionale n. 0250093 del 12/04/2016;

- del parere espresso dall'ARPAC, nota n. 0026437/2016, acquisito al prot. regionale n. 0281016 del 26/04/2016 in ottemperanza a quanto stabilito dalla CdS, che di seguito si riporta "In riscontro alla vs. nota prot. n. 252059 del 13/04/2016, acquisita al prot. ARPAC n. 23921/2016 del 13/04/2016, in considerazione dell'estensione dell'area da indagare (pari a 20.945 mq) ed adottando una maglia 50x50, si conferma la necessità di aumentare a 8 il numero dei punti di indagini.
In merito al certificato di destinazione, fornito dal Comune di Capua, è evidente che la tabella da utilizzare per il confronto con le CSC nei campioni di suolo è la 1A (Allegato 5 Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006)".

Ritenuto
- di poter procedere, sulla scorta delle risultanze istruttorie e conformemente ai pareri favorevoli espressi nella Conferenza di Servizi del 31 marzo 2016, all'approvazione del Piano di Caratterizzazione, ai sensi dell'art. 242 comma 3 del D. Lgs. 152/2006, relativo all'area ricadente nel Sito di Interesse Comunitario (SIC), adibita ad impianto sportivo e gestita dall'ASD Tiro a Volo Falco, di cui è Rappresentante Legale e Presidente la sig.ra FALCO Isabella, ubicata nel Comune di Capua (CE) al Foglio 5 p.lle 5 - 13 -14 - 15 - 16 - 18 - 19 - 20 – 26, con destinazione urbanistica parte "verde di rispetto stradale" e parte Zona I "Parco pubblico attrezzato e verde di nucleo".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dato atto che il presente provvedimento deve essere inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 33/2013.

Visti
- il D. Lgs. 152 del 03/04/2006 e successive modifiche e integrazioni;
- la nota prot. n. 0253593 del 13/04/2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con la quale il dr. Angelo Ferraro è stato incaricato della sostituzione della dott.ssa Norma Naim, assente dal servizio per ferie.

Alla stregua delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 31 marzo 2016 e dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto.

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **APPROVARE**, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., sulla scorta delle risultanze istruttorie e dei pareri favorevoli espressi nella Conferenza di Servizi del 31 marzo 2016, il Piano di Caratterizzazione, relativo all'area ricadente nel Sito di Interesse Comunitario (SIC), adibita ad impianto sportivo e gestita dall'ASD Tiro a Volo Falco, di cui è Rappresentante Legale e Presidente la sig.ra FALCO Isabella, ubicata nel Comune di Capua (CE) al Foglio 5 p.lle 5 - 13 - 14 - 15 - 16 - 18 - 19 - 20 - 26, con destinazione urbanistica parte "verde di rispetto stradale" e parte Zona I "Parco pubblico attrezzato e verde di nucleo", **con le seguenti prescrizioni**:

  - di sottoporre a Valutazione d'Incidenza qualsiasi intervento da effettuarsi successivamente alle analisi e volto ad eliminare gli inquinanti riscontrati;
  - in considerazione dell'estensione dell'area interessata da una possibile contaminazione delle matrici ambientali, pari a 20.945 mq, e adottando una maglia 50x50, risultano n. 8 stazioni di campionamento. Pertanto, il soggetto obbligato deve incrementare i punti di indagine proposti da 5 a 8 come indicati nella planimetria allegata al verbale della Conferenza di Servizi del 31/03/2016;
  - sui campioni di acqua sotterranea andranno determinati i seguenti analiti: arsenico, antimonio, berillio, piombo, IPA e sommatoria, idrocarburi totali (n-esano) e PCB;
  - dovrà essere elaborata una carta freatimetrica a scala locale, con l'indicazione della direzione prevalente del flusso di falda;
  - la determinazione di idrocarburi leggeri e pesanti nei terreni dovrà essere effettuata in linea con il parere Istituto Superiore di Sanità n. prot. 12091/RIBO/B del 05.12.2003;
  - il parametro "idrocarburi totali espresso come n-esano" (da determinare nei campioni di acque sotterranee) dovrà essere riferito a tutti i composti idrocarburici, ad esclusione delle singole sostanze per le quali la normativa vigente in materia di bonifiche definisce specifiche concentrazioni limite;
  - nel caso in cui, all'atto del prelievo di campioni di suolo, venisse riscontrata la presenza di pallini di piombo (o frammenti) e piattelli (o frammenti) di vecchia e/o nuova generazione, dovranno essere prelevati almeno n. 3 campioni di terreno comprensivi dei materiali di origine antropica. Sui predetti campioni, oltre alla caratterizzazione chimica, andrà effettuato il test di cessione ai sensi dell'Allegato 3 al D.M. 5/2/1998 e s.m.i.;
  - nel caso in cui venisse riscontrata una potenziale contaminazione nei campioni di suolo, andrà presentata una integrazione al Piano di Caratterizzazione, prevedendo l'effettuazione di sondaggi meccanici approfonditi sino ad intercettare la falda idrica sotterranea per caratterizzare l'intero spessore insaturo;
  - nel caso in cui venisse riscontrata una contaminazione nelle acque sotterranee, addebitabile all'attività svolta dall'ASD Tiro a Volo Falco, il soggetto obbligato dovrà attivarsi con la messa in sicurezza d'emergenza;
  - i dati dovranno essere georeferenziati in proiezione UTM WGS 84.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **AUTORIZZARE** l'ASD Tiro a Volo Falco, di cui è Rappresentante Legale e Presidente la sig.ra FALCO Isabella, all'esecuzione degli interventi previsti nel Piano di Caratterizzazione.

- **STABILIRE CHE** l'ASD Tiro a Volo Falco dovrà effettuare in contraddittorio con l'ARPAC almeno il 10% delle attività previste dal Piano di Caratterizzazione, ai fini della validazione dei risultati.

- **PRECISARE CHE** al termine delle attività di Caratterizzazione, ovvero entro 120 giorni a decorrere dalla data del presente atto, l'ASD Tiro a Volo Falco dovrà presentare all'Autorità Competente e agli Enti di riferimento le risultanze della stesse con le modalità stabilite dall'art. 242 del D. Lgs. 152/2006.

- **NOTIFICARE** il presente provvedimento all'ASD Tiro a Volo Falco.

- **TRASMETTERE** copia del presente atto a: Sindaco del Comune di Capua (CE), ASL/CE UOPC di Capua (CE), ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta, ATO2 Napoli - Volturno, Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, all'Agenzia del Demanio Campania (già Intendenza di Finanza), alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, alla UOD 6 e alla UOD 7 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, nonché all'UOD 11 Genio Civile di Caserta, per quanto di rispettiva competenza.

- **INOLTRARE** copia del presente atto, per opportuna conoscenza, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, all'Assessore Regionale all'Ecologia e Tutela dell'Ambiente e alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema.

- **INVIARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23, comma 1, lettera a) del D. Lgs.vo n.33/2013.

dr. Angelo Ferraro

Decreto Dirigenziale n. 78 del 11/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 - ART. 29NONIES C. 4 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 6 DEL 12/01/2012, VOLTURATO CON D.D. N. 123 DEL 25/05/2012 ED AGGIORNATO CON D.D. N. 60 DEL 27/03/2013, D.D. N. 114 DEL 18/07/2013, D.D. N. 586 DEL 23/12/2013, D.D. N. 74 DEL 18/07/2014 E D.D. N. 14 DEL 29/01/2015 ALLA DITTA CEMENTIR ITALIA S.P.A. CON SEDE LEGALE IN ROMA (RM) AL CORSO DI FRANCIA 200, PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI MADDALONI (CE) ALLA VIA NAZIONALE APPIA 257, PER L'ATTIVITA' IPPC DI CUI AL CODICE 3.1 - "IMPIANTI DESTINATI ALLA PRODUZIONE DI CLINKER IN FORNI

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 6 del 12.01.2012, pubblicato sul BURC n. 3 del 16/01/2012, è stata rilasciata ai sensi del D.Lgs. 59/05 alla ditta Cementir Italia S.r.l., con sede legale in Roma al Corso di Francia n. 200, per l'impianto ubicato nel Comune di Maddaloni, via Nazionale Appia 257, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per l'attività IPPC di produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno, codice IPPC 3.1;

b. con D.D. n.123 del 25.05.2012, pubblicato sul BURC n. 35 del 04/06/2013, la predetta Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è stata volturata in favore della ditta Cementir Italia S.p.A con sede legale in Roma al Corso di Francia n. 200;

c. con DD.DD. n.60 del 27.03.2013, pubblicato sul BURC n. 18 del 02/04/2013, n. 114 del 18/07/2013, pubblicato sul BURC n. 38 del 15/07/2013, n. 586 del 23/12/2013, pubblicato sul BURC n. 3 del 13/01/2014, n. 74 del 18/07/2014 pubblicato sul BURC n. 56 del 4/08/2014 e n. 14 del 29/01/2015, pubblicato sul BURC n. 7 del 2/02/2015, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è stata aggiornata.

Preso atto che la ditta Cementir Italia S.p.A., con nota acquisita al prot. regionale n. 0279424 del 22/04/2016, ha comunicato la variazione della gestione dell'impianto, avvenuta con mandato conferito e autenticato in data 07 aprile 2016 dal Notaio Dott. Antonio Privitera in Roma, in favore del nuovo gestore dott. Paolo Ranalli, nato a Roma (Rm) il 22/02/1961 e revoca del vecchio gestore Ing. Paolo Graziani, nato a Roma (Rm) il 28/03/1972.

Ritenuto che sussistono le condizioni per procedere al cambio di gestore della ditta Cementir Italia S.r.l., con sede legale in Roma al Corso di Francia n. 200, per l'impianto ubicato nel Comune di Maddaloni, via Nazionale Appia 257.

Dati atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visto

a. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
b. il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
c. il D.Lgs. 04/2008;
d. la Legge 19.12.07 n°243 di conversione del Decr eto Legge 30.10.07 n°180;
e. la Legge 28.02.08 n°31 di conversione del Decre to Legge 31.12.07 n°248;
f. il Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
g. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che trasferisce la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
h. la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007, pubblicata sul BURC n. 12 del 26 febbraio 2007;
i. la nota prot. n. 0253593 del 13/04/2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con la quale il dr. Angelo Ferraro è stato incaricato della sostituzione della dott.ssa Norma Naim, assente dal servizio per ferie**.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, geom. Domenico Mangiacapre, che ha proposto l'adozione del presente atto.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritti e confermati, di:

1. **Prendere atto** che il nuovo gestore dello stabilimento ditta Cementir Italia S.p.A., con sede legale in Roma al Corso di Francia n. 200, per l'impianto ubicato nel Comune di Maddaloni, via Nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appia 257 è il dott. Paolo Ranalli, nato a Roma (Rm) il 22/02/1961, in luogo dell' Ing. Paolo Graziani, nato a Roma (Rm) il 28/03/1972.

2. **Precisare** che restano ferme tutte le altre condizioni e prescrizioni di cui al Decreto Dirigenziale n. 6 del 12/01/2012, volturato con D.D. n. 123 del 25/05/2012 ed aggiornato con D.D. n. 60 del 27/03/2013, D.D. n. 114 del 18/07/2013, D.D. n. 586 del 23/12/2013, D.D. n. 74 del 18/07/2014 e n. 14 del 29/01/2015, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

3. **Disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici della scrivente Unità Operativa Dirigenziale, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del presente atto e della relativa documentazione.

4. **Notificare** il presente atto alla ditta in oggetto.

5. **Inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Maddaloni (CE) all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.- Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. CE/1 di Maddaloni e all'ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza e per opportuna conoscenza alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema.

6. **Inoltrare** copia del presente provvedimento, per via telematica all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

dott. Angelo Ferraro

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 144 del 13/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI LOC. CAPPELLUCCIA (EX CUP 3814)" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MARCIANISE PROPOSTO DALLA DITTA ORLANDO ELPIDIO - CUP 7613.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 414341 del 16/06/2015 contrassegnata con CUP 7613, la Ditta Orlando Elpidio, con sede in Marcianise alla via Orbetello n. 3, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al "Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi loc. Cappelluccia (ex CUP 3814)" da realizzarsi nel Comune di Marcianise;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Del Piano-Danise, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 31/03/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - le macchine e le attrezzature (vagli e nastri trasportatori) devono essere ove possibile incapsulate, in alternativa potrà essere utilizzato un sistema di nebulizzazione d'acqua; gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali;
   - i cumuli di materiale in attesa del trattamento e quelli già trattati e l'intera area destinata alle lavorazioni/movimentazioni, dovranno essere dotati di idoneo impianto di nebulizzazione d'acqua che provvederà a mantenere le superfici del materiale e dei piazzali costantemente umidi. Per i piazzali pavimentati può essere utilizzata idonea macchina spazzatrice;
   - l'impianto di nebulizzazione dovrà essere dotato di contatore volumetrico;
   - le strade e i piazzali devono essere realizzati in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggio di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura, altri tipi di pavimentazione);
   - il perimetro dell'insediamento dovrà essere dotato di barriera arborea con essenze di alto fusto sempreverdi o di barriera ombreggiante;
   - la distanza tra i punti di scarico dei nastri trasportatori e il cumulo dei materiali trattati non dovrà essere superiore a due metri;
   - dovrà essere predisposto un efficace sistema di pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dall'impianto per evitare il trascinamento delle polveri;
   - i nastri trasportatori dovranno essere coperti;
   - in fase di esercizio provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio acustico post-operam sui ricettori prossimi all'impianto, prevedendo l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza biennale inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. In aggiunta ai controlli periodici, si prescrivono nuove indagini fonometriche ogni qual volta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere potenziali sorgenti di rumore;
   - in fase di esercizio provvedere allo smaltimento di eventuali fanghi prodotti dagli impianti di prima pioggia in osservanza delle norme in materia di rifiuti e all'invio all'Ufficio Tecnico Comunale di tutta la documentazione comprovante lo smaltimento degli stessi;
   - in fase di esercizio provvedere a tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo degli scarichi idrici;
   - in fase di esercizio provvedere a contenere i valori delle emissioni di polveri totali prodotte nei limiti previsti dai vigenti piani di qualità dell'aria;
   - in fase di esercizio provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica.

b. che l'esito della Commissione del 31/03/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Ditta Orlando Elpidio con nota prot. reg. n. 273290 del 20/04/2016;

c. che la Ditta Orlando Elpidio ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 11/03/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 31/03/2016, per il progetto "Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi loc. Cappelluccia (ex CUP 3814)" da realizzarsi nel Comune di Marcianise, proposto dalla Soc. Ditta Orlando Elpidio, con sede in Marcianise alla via Orbetello n. 3, con le seguenti prescrizioni:
   - le macchine e le attrezzature (vagli e nastri trasportatori) devono essere ove possibile incapsulate, in alternativa potrà essere utilizzato un sistema di nebulizzazione d'acqua; gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali;
   - i cumuli di materiale in attesa del trattamento e quelli già trattati e l'intera area destinata alle lavorazioni/movimentazioni, dovranno essere dotati di idoneo impianto di nebulizzazione d'acqua che provvederà a mantenere le superfici del materiale e dei piazzali costantemente umidi. Per i piazzali pavimentati può essere utilizzata idonea macchina spazzatrice;
   - l'impianto di nebulizzazione dovrà essere dotato di contatore volumetrico;
   - le strade e i piazzali devono essere realizzati in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggio di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura, altri tipi di pavimentazione);
   - il perimetro dell'insediamento dovrà essere dotato di barriera arborea con essenze di alto fusto sempreverdi o di barriera ombreggiante;
   - la distanza tra i punti di scarico dei nastri trasportatori e il cumulo dei materiali trattati non dovrà essere superiore a due metri;

- dovrà essere predisposto un efficace sistema di pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dall'impianto per evitare il trascinamento delle polveri;
- i nastri trasportatori dovranno essere coperti;
- in fase di esercizio provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio acustico post-operam sui ricettori prossimi all'impianto, prevedendo l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza biennale inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. In aggiunta ai controlli periodici, si prescrivono nuove indagini fonometriche ogni qual volta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere potenziali sorgenti di rumore;
- in fase di esercizio provvedere allo smaltimento di eventuali fanghi prodotti dagli impianti di prima pioggia in osservanza delle norme in materia di rifiuti e all'invio all'Ufficio Tecnico Comunale di tutta la documentazione comprovante lo smaltimento degli stessi;
- in fase di esercizio provvedere a tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo degli scarichi idrici;
- in fase di esercizio provvedere a contenere i valori delle emissioni di polveri totali prodotte nei limiti previsti dai vigenti piani di qualità dell'aria;
- in fase di esercizio provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Ditta Orlando Elpidio – orlandoelpidio@pec.it;
   - alla Provincia di Caserta – protocollo@pec.provinicia.caserta.it;
   - al Comune di Marcianise – ambienta@pec-marcianise.it;
   - alla UOD 520516 – dg05.uod16@pec.regione.campania.it;
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it;
   - alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 145 del 13/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO CON STRUTTURA PORTANTE IN FERRO , AD USO DEPOSITO AGRICOLO E FIENILE A SERVIZIO DELLA PROPRIA AZIENDA AGRICOLA LOC. PIANO DI LEO" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI COLLIANO (SA) PROPOSTO DALLA SIG.RA DI LIONE ROSETTA - CUP 7702.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata confermata

l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 708207 in data 21/10/2015 contrassegnata con CUP 7702, la sig.ra Di Lione Rosetta ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Realizzazione di un fabbricato con struttura portante in ferro , ad uso deposito agricolo e fienile a servizio della propria azienda agricola loc. Piano di Leo" da realizzarsi nel Comune di Colliano (SA);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Gallevi-Fiorella-Lotito, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 31/03/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - Relativamente alla sistemazione a verde di progetto si sottolinea la necessità di impiantare essenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, vietando il ricorso a specie alloctone ed infestanti;
   - I movimenti di terra dovranno interessare esclusivamente la superficie indicata in progetto, relativamente ai volumi occorrenti;
   - I materiali di risulta dovranno essere compensati nell'ambito del cantiere, secondo quanto previsto dal D.lgs. 152/06 e S.L.I. modificato e corretto dal D.lgs. 205/2010; gli eventuali materiali non utilizzati in loco, dovranno essere riposti in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, nel pieno rispetto della normativa vigente e dell'ambiente circostante, per poi essere recuperati e/o smaltiti secondo norma;
   - Dovranno essere eseguite appropriate opere di regimazione delle acque superficiali e profonde, per evitare ristagni d'acqua e favorire, mediante idonee canalizzazioni, il razionale deflusso idrico;
   - Gli interventi di regimazione dovranno essere tenuti sempre in perfetta efficienza e manutenzione, per evitare condizioni di instabilità dei terreni e danni a terzi;
   - Va ottemperato ad ogni altra prescrizione e/o dettame eventualmente relativo ai pareri in corso di rilascio (vincolo idrogeologico, studio geologico ai sensi del vigente P.S.A.I dell'autorità di bacino del fiume Sele);
   - In fase di cantiere, l'esecuzione dei lavori, anche se di modeste dimensioni, dovrà essere svolta sempre con mezzi ed attrezzi omologati CE, ed in tempi brevi operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento e adottando tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
   - Sia data piena osservanza alla normativa vigente per l'utilizzo di terre e rocce derivanti da operazioni di scavo.

b. che l'esito della Commissione del 31/03/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato alla sig.ra Di Lione Rosetta con nota prot. reg. n. 273260 del 20/04/2016;

c. che la sig.ra Di Lione Rosetta ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 07/08/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R. 27/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 31/03/2016, il progetto "Realizzazione di un fabbricato con struttura portante in ferro , ad uso deposito agricolo e fienile a servizio della propria azienda agricola loc. Piano di Leo" da realizzarsi nel Comune di Colliano (SA) proposto dalla sig.ra Di Lione Rosetta con le seguenti prescrizioni:
    - Relativamente alla sistemazione a verde di progetto si sottolinea la necessità di impiantare essenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, vietando il ricorso a specie alloctone ed infestanti;
    - I movimenti di terra dovranno interessare esclusivamente la superficie indicata in progetto, relativamente ai volumi occorrenti;
    - I materiali di risulta dovranno essere compensati nell'ambito del cantiere, secondo quanto previsto dal D.lgs. 152/06 e S.L.I. modificato e corretto dal D.lgs. 205/2010; gli eventuali materiali non utilizzati in loco, dovranno essere riposti in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, nel pieno rispetto della normativa vigente e dell'ambiente circostante, per poi essere recuperati e/o smaltiti secondo norma;
    - Dovranno essere eseguite appropriate opere di regimazione delle acque superficiali e profonde, per evitare ristagni d'acqua e favorire, mediante idonee canalizzazioni, il razionale deflusso idrico;
    - Gli interventi di regimazione dovranno essere tenuti sempre in perfetta efficienza e manutenzione, per evitare condizioni di instabilità dei terreni e danni a terzi;
    - Va ottemperato ad ogni altra prescrizione e/o dettame eventualmente relativo ai pareri in corso di rilascio (vincolo idrogeologico, studio geologico ai sensi del vigente P.S.A.I dell'autorità di bacino del fiume Sele);
    - In fase di cantiere, l'esecuzione dei lavori, anche se di modeste dimensioni, dovrà essere svolta sempre con mezzi ed attrezzi omologati CE, ed in tempi brevi operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di

inquinamento e adottando tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
- Sia data piena osservanza alla normativa vigente per l'utilizzo di terre e rocce derivanti da operazioni di scavo.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente sig.ra Di Lione Rosetta – c/o Catone Antonio, via Provinciale 134 -84021 Buccino (SA);
   5.2 al Corpo Forestale dello Stato di Colliano – cs.colliano@corpoforestale.it;
   5.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 146 del 13/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI (200110 ABBIGLIAMENTO E 200111 PRODOTTI TESSILI) IN VIA SS APPIA KM 195+12 NEL COMUNE DI VITULAZIO (CE)" PROPOSTO DALLA SOC. NOBILFRIP SRL - CUP 7718.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 801737 del 23/11/2015 contrassegnata con CUP 7718, la Soc. Nobilfrip s.r.l., con sede in Ercolano alla Via Alessandro Rossi n. 110, ha trasmesso istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Impianto di recupero rifiuti solidi non pericolosi (200110 abbigliamento e 200111 prodotti tessili) in Via SS Appia Km 195+12 nel Comune di Vitulazio (CE)";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Pascarella-Santangelo, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23/03/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - elaborare un Piano di monitoraggio per la fase di esercizio che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi:
     - manutenzione costante dei macchinari al fine di evitare contaminazioni del suolo;
     - disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali;
     - verifica almeno annuale dell'integrità della pavimentazione in cls delle aree coperte e scoperte effettuata da Tecnico abilitato;
     - verifica dell'integrità delle caditoie e della rete di raccolta delle acque reflue;
     - verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito dei rifiuti derivanti dalla lavorazione e dei rifiuti provenienti da terzi, con tenuta della relativa documentazione;
     - verifica dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento dei rifiuti;
     - controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di gestione rifiuti mediante effettuazione di perizia fonometrica con frequenza almeno biennale ed eventuali misure di mitigazione in caso di superamenti;
     - analisi sulle acque reflue scaricate, secondo la frequenza ed i valori limite previsti dall'Ente autorizzatorio.
       Gli esiti del suddetto Piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.
     - Presso l'impianto di sterilizzazione deve essere tenuto un registro con fogli numerati progressivamente nel quale, ai fini dell'effettuazione dei controlli, devono essere riportate le seguenti informazioni:
       a) numero di identificazione del ciclo di sterilizzazione;
       b) quantità giornaliera e tipologia di rifiuti sottoposti al processo di sterilizzazione;
       c) data del processo di sterilizzazione.
   - effettuare un'indagine fonometrica entro 60 giorni dalla messa a regime della variante, trasmettendo gli esiti all'ARPAC per le valutazione di competenza;
   - redigere un piano di manutenzione programmata delle attrezzature utilizzate per il trattamento dei rifiuti (in particolare presse ed ozonizzatore), finalizzato alla verifica dell'efficienza delle stesse, con la frequenza fissata dalle relative schede tecniche;
   - redigere un programma di formazione ed addestramento per gli addetti, finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti e che vengano adottate procedure che permettano di

individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo.

b. che l'esito della Commissione del 23/03/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. NOBILFRIP srl con nota prot. reg. n. 258710 del 14/04/2016;

c. che la Soc. NOBILFRIP srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 05/11/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 22/03/2016, il progetto "Impianto di recupero rifiuti solidi non pericolosi (200110 abbigliamento e 200111 prodotti tessili) in Via SS Appia Km 195+12 nel Comune di Vitulazio (CE)", proposto dalla Soc. NOBILFRIP srl., con sede in Ercolano alla Via Alessandro Rossi n. 110, con le seguenti prescrizioni:
   - elaborare un Piano di monitoraggio per la fase di esercizio che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi:
     - manutenzione costante dei macchinari al fine di evitare contaminazioni del suolo;
     - disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali;
     - verifica almeno annuale dell'integrità della pavimentazione in cls delle aree coperte e scoperte effettuata da Tecnico abilitato;
     - verifica dell'integrità delle caditoie e della rete di raccolta delle acque reflue;
     - verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito dei rifiuti derivanti dalla lavorazione e dei rifiuti provenienti da terzi, con tenuta della relativa documentazione;
     - verifica dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento dei rifiuti;
     - controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di gestione rifiuti mediante effettuazione

di perizia fonometrica con frequenza almeno biennale ed eventuali misure di mitigazione in caso di superamenti;
- analisi sulle acque reflue scaricate, secondo la frequenza ed i valori limite previsti dall'Ente autorizzatorio.
  Gli esiti del suddetto Piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.
- Presso l'impianto di sterilizzazione deve essere tenuto un registro con fogli numerati progressivamente nel quale, ai fini dell'effettuazione dei controlli, devono essere riportate le seguenti informazioni:
  a) numero di identificazione del ciclo di sterilizzazione;
  b) quantità giornaliera e tipologia di rifiuti sottoposti al processo di sterilizzazione;
  c) data del processo di sterilizzazione.

- effettuare un'indagine fonometrica entro 60 giorni dalla messa a regime della variante, trasmettendo gli esiti all'ARPAC per le valutazione di competenza;
- redigere un piano di manutenzione programmata delle attrezzature utilizzate per il trattamento dei rifiuti (in particolare presse ed ozonizzatore), finalizzato alla verifica dell'efficienza delle stesse, con la frequenza fissata dalle relative schede tecniche;
- redigere un programma di formazione ed addestramento per gli addetti, finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti e che vengano adottate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente soc. Nobilfrip srl – nobilfrip@pec.it;
   4.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 - direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it;
   4.3 Al Comune di Vitulazio (CE) - protocollo.vitulazio@asmepec.it;
   4.4 Alla Provincia di Caserta - protocollo@pec.provincia.caserta.it;
   4.5 Alla UOD 520516 - dg05.uod16@pec.regione.campania.it;
   4.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 147 del 13/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL PROGETTO "PIANO DEI TAGLI RIMODULATO 2015/2023 RELATIVO AD INTERVENTI DI CEDUAZIONE A CARICO DI CEDUI MISTI DI PROPRIETA' ALLE LOCALITA' VATARRONE - LICINOSA - COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI (SA)" - PROPOSTO DALLA SOC. IVAM SRL - CUP 7728.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C.. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata confermata

l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 844095 in data 04/12/2015 contrassegnata con CUP 7728, la soc. IVAM srl ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Piano dei tagli rimodulato 2015/2023 relativo ad interventi di ceduazione a carico di cedui misti di proprietà alle località Vatarrone – Licinosa – Comune di Giffoni Sei Casali (SA)";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Gallevi-Fiorella-Lotito, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 22/03/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - è fatto divieto di taglio ed esbosco nel periodo compreso tra il 15 maggio e il 15 ottobre di ciascun anno;
   - è fatto divieto di lavorare in cantiere durante le giornate piovose;
   - è fatto divieto di aprire nuove strade, piste forestali e piazzali di carico;
   - privilegiare per la matricinatura le specie accessorie;
   - è fatto divieto di utilizzare le vernici a smalto per contrassegnare le piante o per definire i confini particellari;
   - utilizzare esclusivamente gli stradelli e i piazzali di carico già presenti;
   - rilasciare almeno 10 piante seccaginose in piedi ad ettaro per il rifugio, la nidificazione degli uccelli;
   - salvaguardare le specie rare e gli arbusti recanti frutti eduli;
   - riservare dal taglio una fascia di circa 10 metri di larghezza intorno alle radure, agli impluvi e ai crinali;
   - rilasciare sul suolo il frascame o residui delle lavorazioni con diametro fino a 2 cm;
   - è fatto divieto di rimuovere alla conclusione dei lavori tutti i materiali utilizzati in cantiere e ripristinare lo stato dei luoghi;
   - è fatto divieto di asportare lo strame o terriccio e di rimuovere dal suolo il materiale secco, costituendo lo stesso materiale la necro-massa utile alla micro fauna.

b. che l'esito della Commissione del 22/03/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato alla soc. IVAM srl con nota prot. reg. n. 250197 del 12/04/2016;

c. che la soc. IVAM srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 26/11/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R. 27/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 22/03/2015, relativamente al progetto "Piano dei tagli rimodulato 2015/2023 relativo ad interventi di ceduazione a carico di cedui misti di proprietà alle località Vatarrone – Licinosa – Comune di Giffoni Sei Casali (SA)" proposto dalla soc. IVAM srl con le seguenti prescrizioni:
    - è fatto divieto di taglio ed esbosco nel periodo compreso tra il 15 maggio e il 15 ottobre di ciascun anno;
    - è fatto divieto di lavorare in cantiere durante le giornate piovose;
    - è fatto divieto di aprire nuove strade, piste forestali e piazzali di carico;
    - privilegiare per la matricinatura le specie accessorie;
    - è fatto divieto di utilizzare le vernici a smalto per contrassegnare le piante o per definire i confini particellari;
    - utilizzare esclusivamente gli stradelli e i piazzali di carico già presenti;
    - rilasciare almeno 10 piante seccaginose in piedi ad ettaro per il rifugio, la nidificazione degli uccelli;
    - salvaguardare le specie rare e gli arbusti recanti frutti eduli;
    - riservare dal taglio una fascia di circa 10 metri di larghezza intorno alle radure, agli impluvi e ai crinali;
    - rilasciare sul suolo il frascame o residui delle lavorazioni con diametro fino a 2 cm;
    - è fatto divieto di rimuovere alla conclusione dei lavori tutti i materiali utilizzati in cantiere e ripristinare lo stato dei luoghi;
    - è fatto divieto di asportare lo strame o terriccio e di rimuovere dal suolo il materiale secco, costituendo lo stesso materiale la necro-massa utile alla micro fauna.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponente soc. IVAM srl – ivamsrl@pec.fontelnet.it;
   6.2 al Corpo Forestale dello Stato di San Cipriano Picentino – cs.sanciprianopicentino@corpoforestale.it;
   6.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 148 del 13/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL PROGETTO "UTILIZZAZIONE BOSCO CEDUO DI SPECIE CASTANILE CON LATIFOGLIE MINORI SUBORDINATE FG. 14 P.LLA 25 LOC. SALZA NEL COMUNE DI S. ANGELO A FASANELLA (SA)" - PROPOSTO DAL SIG. VECCHIO SAMUELE - CUP 7668.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata confermata

l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 578095 in data 28/08/2015 contrassegnata con CUP 7668, il sig. Vecchio Samuele ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Utilizzazione bosco ceduo di specie castanile con latifoglie minori subordinate Fg. 14 p.lla 25 loc. SALZA nel Comune di S. Angelo A Fasanella (SA)";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Gallevi-Fiorella-Lotito, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 22/03/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - Divieto di aprire strade o piste ex novo;
   - Rilasciare sul suolo i residui della lavorazione con diametro fino a 2 cm per ridurre la velocità delle acque meteoriche, per garantire un'azione ammendante del terreno e per assicurare l'alimento (necro-massa) alla microflora e microfauna locale;
   - Divieto di lavorare nelle giornate piovose per evitare assolcamenti e incidenti;
   - Riservare almeno 10 piante/ha seccaginose per consentire la nidificazione all'avifauna presente in loco e tutte quelle fruttifere;
   - Ripulire il cantiere da tutti i materiali ivi depositati alla fine delle operazioni.

b. che l'esito della Commissione del 22/03/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al sig. Vecchio Samuele con nota prot. reg. n. 258644 del 14/04/2016;

c. che il sig. Vecchio Samuele ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 06/08/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;

- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R. 27/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 22/03/2016, il progetto "Utilizzazione bosco ceduo di specie castanile con latifoglie minori subordinate Fg. 14 p.lla 25 loc. SALZA nel Comune di S. Angelo A Fasanella (SA)" proposto dal sig. Vecchio Samuele con le seguenti prescrizioni:
   - Divieto di aprire strade o piste ex novo;
   - Rilasciare sul suolo i residui della lavorazione con diametro fino a 2 cm per ridurre la velocità delle acque meteoriche, per garantire un'azione ammendante del terreno e per assicurare l'alimento (necro-massa) alla microflora e microfauna locale;
   - Divieto di lavorare nelle giornate piovose per evitare assolcamenti e incidenti;
   - Riservare almeno 10 piante/ha seccaginose per consentire la nidificazione all'avifauna presente in loco e tutte quelle fruttifere;
   - Ripulire il cantiere da tutti i materiali ivi depositati alla fine delle operazioni.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 5.1 al proponente sig. Vecchio Samuele – gdoddato@tiscali.it;
   - 5.2 al Corpo Forestale dello Stato di Ottati – cs.ottati@corpoforestale.it;
   - 5.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 149 del 13/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE VIA TORINO 40 - VOLLA (NA)" PROPOSTO DALLA SOC. LUIGI CACCAVALLO SRL - CUP 6713.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 329077 del 10/05/2013 contrassegnata con CUP 6713, la Soc. Luigi Caccavallo srl, con sede in Volla (NA) alla via Torino n. 28, ha trasmesso istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Impianto di autodemolizione Via Torino 40 – Volla (NA)";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Console-Lassandro, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che con nota prot. 406914 del 13/06/2016 sono stati richiesti chiarimenti ed integrazioni;

d. che con nota prot. 482597 del 10/07/2014 la soc. Luigi Caccavallo srl ha tramesso la documentazione richiesta;

e. che con nota prot. 601164 dell'11/09/2014 sono stati richiesti ulteriori chiarimenti ed integrazioni;

f. che con nota prot. 663267 del 07/10/2014 la soc. Luigi Caccavallo srl ha tramesso la documentazione richiesta;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 01/03/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Si rappresenta che in sede di conferenza di servizi in base all'art. 208 D.Lgs. 152/2006 andrà verificato la rispondenza della zona F2: "*Attrezzature Integrate del Regolamento Edilizio Comunale*" del Piano Regolatore Generale del Comune di Volla (NA);

b. che l'esito della Commissione del 01/03/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. Luigi Caccavallo srl con nota prot. reg. n. 214113 del 29/03/2016;

c. che la Soc. Luigi Caccavallo srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 22/04/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;

- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 01/03/2016, il progetto "Impianto di autodemolizione Via Torino 40 – Volla (NA)", proposto dalla Soc. Eredi Luigi Caccavallo srl, con sede in Volla (NA) alla via Torino n. 28. Si rappresenta che in sede di conferenza di servizi in base all'art. 208 D.Lgs. 152/2006 andrà verificato la rispondenza della zona F2: "*Attrezzature Integrate del Regolamento Edilizio Comunale*" del Piano Regolatore Generale del Comune di Volla (NA);

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza della prescrizione sopra riportata nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 4.1 al proponente soc. Luigi Caccavallo srl – luigicaccavallo@cgn.legalmail.it;
   - 4.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it;
   - 4.3 al Comune di Volla – protocollo.pec.volla@pec.it;
   - 4.4 alla Provincia di Napoli – cittametropolitana.na@pec.it;
   - 4.5 alla uod 520517 – dg05.uod17@pec.regione.campania.it;
   - 4.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 150 del 13/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2015/2024 DEL COMUNE DI GIANO VETUSTO (CE)" PROPOSTO DAL COMUNE DI GIANO VETUSTO - CUP 7659.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 551129 in data 05/08/2015 contrassegnata con CUP 7659, il Comune di Giano Vetusto (CE) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano di Assestamento Forestale 2015/2024 del Comune di Giano Vetusto (CE)";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Magliocca-Rinaldi-Cunti, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 01/03/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione già comprese nello studio di incidenza e delle prescrizioni indicate nel parere dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno, che vanno integrate con le seguenti ulteriori prescrizioni:
   - si sottoponga a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010), gli interventi di miglioramento fondiario relativamente all'apertura di viabilità ricadenti nell'area SIC CATENA DI MONTE MAGGIORE IT8010006
     - nella scelta delle vie di esbosco si eviti l'interessamento dell'Habitat 6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)* e dell' Habitat 6220 *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*
     - si salvaguardardino le specie rare e sporadiche ove presenti, quali *Taxus baccata e Ilex aquifolium*.
   - si adegui la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e al riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
   - analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
   - inoltre, per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
     - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
     - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
     - le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

- si provveda alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, che saranno escluse dagli interventi previsti di miglioramento fondiario (aree attrezzate, piste , strade ecc.) mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici.

b. che l'esito della Commissione del 01/03/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Giano Vetusto con nota prot. reg. n. 213977 del 29/03/2016;

c. che il Comune di Giano Vetusto ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 20/07/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R. 27/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 01/03/2016, relativamente al "Piano di Assestamento Forestale 2015/2024 del Comune di Giano Vetusto (CE)" proposto dal Comune di Giano Vetusto raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione già comprese nello studio di incidenza e delle prescrizioni indicate nel parere dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno, che vanno integrate con le seguenti ulteriori prescrizioni:
   - si sottoponga a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010), gli interventi di miglioramento fondiario relativamente all'apertura di viabilità ricadenti nell'area SIC CATENA DI MONTE MAGGIORE IT8010006

- nella scelta delle vie di esbosco si eviti l'interessamento dell'Habitat 6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)* e dell' Habitat 6220 *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*
- si salvaguardardino le specie rare e sporadiche ove presenti, quali *Taxus baccata e Ilex aquifolium*.

- si adegui la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e al riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
- analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
- inoltre, per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
  - le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- si provveda alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, che saranno escluse dagli interventi previsti di miglioramento fondiario (aree attrezzate, piste , strade ecc.) mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponente Comune di Giano Vetusto (CE) – ufficiotecnico.giano@asmepec.it;
   6.2 Direzione Generale 52 06 U.O.D. 07 Foreste – dg06.uod07@pec.regione.campania.it
   6.3 al Corpo Forestale dello Stato di Calvi Risorta – cs.calvirisorta@corpoforestale.it;
   6.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 151 del 13/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "PIANO COLTURALE DEI BENI SILVO PASTORALE" SITO NEL COMUNE DI BAIANO (AV) FOGLIO 9 PARTICELLA 19 - PROPOSTO DALLA SOC. LA MONTANARA S.R.L. - CUP 7654.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata confermata

l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 508432 in data 22/07/2015 contrassegnata con CUP 7654, la soc. La Montanara s.r.l. ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano Colturale dei beni silvo pastorale" sito nel Comune di Baiano (AV) foglio 9 particella 19;

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Magliocca-Rinaldi-Cunti, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 01/03/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - si attui il piano di gestione secondo le previsioni, taglio raso con riserva di matricine, del parere tecnico nota n° 0763589 del 10/11/2015 dell'UOD 15 STP di Avellino, escludendo, quindi le operazioni colturali di conversione a castagneto da frutto.
   - sia acquisito preliminarmente all''autorizzazione finale, da rilasciarsi a cura dell'ente delegato, il parere dell'Autorità di Bacino competente;
   - sia garantito il mantenimento in efficienza delle sistemazioni idraulico-forestali esistenti, in particolare dei muri a secco utili, anche, al rifugio, alla sosta e alla riproduzione di molte specie di rettili e di loro predatori;
   - nelle cenosi forestali classificate habitat prioritario 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero Brachypodietea e 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco-Brometalia*) incluse nelle particelle forestali o presenti ai margini delle stesse o, comunque, interferenti con le attività di cantiere è fatto divieto di passaggio di mezzi meccanici e di stoccaggio, anche temporaneo, di materiale legnoso;
   - nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
     - al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
     - al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
     - alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
     - alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
     - al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
     - ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;
     - evitare la localizzazione della viabilità di esbosco nei pressi di importanti siti riproduttivi di Anfibi;
     - produrre idonea cartografia della viabilità di esbosco che rispetti i divieti di cui precedente punto 4;

- analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale (conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE; per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata") in modo da ridurre l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione. Nel contempo tale utilizzo preserva la salute degli operatori a rischio per l' esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici.

b. che l'esito della Commissione del 01/03/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato alla soc. La Montanara s.r.l. con nota prot. reg. n. 214032 del 29/03/2016;

c. che la soc. La Montanara s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 15/07/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R. 27/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 01/03/2016, relativamente al "Piano Colturale dei beni silvo pastorale" sito nel Comune di Baiano (AV) foglio 9 particella 19 proposto dalla soc. La Montanara S.r.l. con le seguenti prescrizioni:
   - si attui il piano di gestione secondo le previsioni, taglio raso con riserva di matricine, del parere tecnico nota n° 0763589 del 10/11/2015 dell'UOD 15 STP di Avellino, escludendo, quindi le operazioni colturali di conversione a castagneto da frutto.
   - sia acquisito preliminarmente all''autorizzazione finale, da rilasciarsi a cura dell'ente delegato, il parere dell'Autorità di Bacino competente;

- sia garantito il mantenimento in efficienza delle sistemazioni idraulico-forestali esistenti, in particolare dei muri a secco utili, anche, al rifugio, alla sosta e alla riproduzione di molte specie di rettili e di loro predatori;
- nelle cenosi forestali classificate habitat prioritario 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero Brachypodietea e 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco-Brometalia*) incluse nelle particelle forestali o presenti ai margini delle stesse o, comunque, interferenti con le attività di cantiere è fatto divieto di passaggio di mezzi meccanici e di stoccaggio, anche temporaneo, di materiale legnoso;
- nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
  - al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
  - al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
  - alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
  - alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
  - al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
  - ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;
  - evitare la localizzazione della viabilità di esbosco nei pressi di importanti siti riproduttivi di Anfibi;
  - produrre idonea cartografia della viabilità di esbosco che rispetti i divieti di cui precedente punto 4;
- analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale (conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE; per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata") in modo da ridurre l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione. Nel contempo tale utilizzo preserva la salute degli operatori a rischio per l' esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponente soc. La Montanara s.r.l. – f.iuliano@conafpec.it ;
   6.2 al Corpo Forestale dello Stato di Baiano – cs.baiano@corpoforestale.it;
   6.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 152 del 13/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO DECRETO DIRIGENZIALE N. 262 DEL 10/12/2015. PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "IMPIANTO MINIEOLICO DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 540 KW, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI AQUILONIA (AV), ALLA LOCALITA' ACCINTA, COSTITUITO DA N. 9 TURBINE DELLA POTENZA SINGOLA DI 60 KW" - PROPOSTO DALLA SOC. D'AGOSTINO ANGELO ANTONIO COSTRUZIONI GENERALI SRL - CUP 7226.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 692907 del 17/10/2014 successivamente integrata con il prot. 101246 del 13/02/2015 contrassegnata con CUP 7226, la Soc. D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali srl, con sede in Montefalcione AV) alla viale Padre Accurso sn, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Impianto minieolico della potenza complessiva di 540 kW, da realizzarsi nel Comune di Aquilonia (AV), alla località Accinta, costituito da n. 9 turbine della potenza singola di 60 kW" ;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Ragucci-Amatetti-Della Sala-Pasquale, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta dell'08/06/2015, ha deciso - ai fini dell'espressione del parere - di chiedere al proponente integrazioni;

b. che l'esito della Commissione dell'08/06/2015 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali srl con nota prot. reg. n. 439937 del 25/06/2015;

c. che la soc. D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali srl ha fornito riscontro con nota prot. 486982 del 14/07/2015;

d. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta dell'08/06/2015, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopracitato gruppo ha espresso il proprio parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni e misure mitigative:

PRESCRIZIONI

- rigoroso rispetto del cronoprogramma di attività;
- eliminazione dell'aerogeneratore contrassegnato con il n. T0136959.

MISURE MITIGATIVE

- Per limitare l'impatto delle operazioni di movimento terra, prevedere, durante le operazioni di scavo, tutte le cautele necessarie atte a prevenire fenomeni di scoscendimenti, smottamenti oltre che alla sicurezza del cantiere, anche per la stabilità dei terreni di sedime;
- Ridurre il numero di mezzi d'opera agli ambiti strettamente necessari per la realizzazione delle opere;
- Riutilizzare i materiali di scavo durante le operazioni di reinterro e nella realizzazione delle relative opere civili;
- Ripristinare le condizioni ante operam di tutte le aree di cantiere;
- Per compensare gli effetti dell'impatto indiretto e ridurre la frequentazione delle aree degli impianti eolici da parte dei rapaci, prevedere, in area esterna agli impianti, interventi tesi ad incrementare la disponibilità di prede per rapaci, attraverso interventi di miglioramento ambientale, reintroduzione, e piani di gestione dei PSIC e dei SIC;
- Colorare le pale in maniera tale da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna;
- Utilizzare torri tubolari e prive di tiranti;
- Realizzare nuovi brevi tratti di strade di accesso seguendo le naturali pendenze dei luoghi onde consentire il regolare deflusso delle acque piovane;
- Utilizzare, per la finitura superficiale delle strade e piazzole di servizio dell'impianto, materiale a granulometria tale da integrarsi con la viabilità esistente di servizio dell'impianto;
- Realizzare, in caso di scarpate superiori a cm. 50 relative a piazzole e/o arogeneratori, eventuali interventi di adeguamento della viabilità con pendenza tale da evitare fenomeni franosi con

rinverdimento ad essenze autoctone, evitando ogni forma di rinaturalizzazione che richiami la presenza di avifauna come arbusteti densi o alberati e nuove aree prative;

- Acque sotterranee - Le aree d'intervento non devono interferire con aree o punti di approvvigionamento idropotabile, pertanto non si prevedono particolari misure mitigative;
- Acque superficiali - Per tutelare la qualità delle acque superficiali:
  - ✓ Limitare i mezzi d'opera negli ambiti strettamente necessari alla realizzazione degli interventi;
  - ✓ Impiegare mezzi d'opera generalmente utilizzati per lavori di movimentazione terra e sistemazioni agro forestali a norma di legge e nel rispetto delle soglie e parametri qualitativi ritenuti più cautelativi onde minimizzare il disturbo ambientale (acustico, inquinamento aria e acqua ecc);
  - ✓ Limitare allo stretto indispensabile i movimenti di terra;
  - ✓ Controllare i fenomeni di sversamenti accidentali dotando il cantiere di attrezzature di pronto intervento quali panne contentive o sepiolite;
  - ✓ Utilizzare materiali atti ad evitare fenomeni di dilavamento;
- Vegetazione*:*
  - ✓ Limitare la rimozione di essenze vegetali autoctone;
  - ✓ Utilizzare tratturi o piste esistenti per limitare l'impatto con la vegetazione;
  - ✓ Reinterrare rapidamente i manufatti in progetto per consentire la rapida rinaturalizzazione delle aree interessate;
  - ✓ Inerbire, per quanto possibile, le piazzole degli aerogeneratori;
- Paesaggio:
  - ✓ Trattare gli aerogeneratori con vernici ecocompatibili nel rispetto della normativa in materia;
  - ✓ Ripristinare il paesaggio iniziale con interventi di ingegneria naturalistica (D.P.G.R. 574 del 22/07/2002);
- Traffico:
  - ✓ Concentrare le operazioni di installazione e smontaggio in un lasso di tempo il più breve possibile, in fasce orarie tali da evitare interferenze significative con il traffico veicolare locale;
  - ✓ Sviluppare il tracciato del cavidotto lungo la viabilità esistente effettuando le operazioni di scavo, posa in opera degli impianti e reinterro con metodologie a basso impatto ambientale e con l'urgenza che il caso richiede in periodi non interessati da piogge;
  - ✓ Realizzare piste, scavi e getti in cls, e mettere in opera aerogeneratori, cavidotti, ripristinare i luoghi neutralizzando eventuali piste in disuso, avendo cura di non trascurare eventuali barriere di protezione sia visiva che dal rumore.

e. che l'esito della Commissione del 21/07/2015 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali srl con nota prot. reg. n.690448 del 14/10/2015;

f. che con decreto n. 262 del 10/12/2015 è stato emesso il provvedimento di compatibiltà ambientale;

g. che con nota prot. 124987 del 23/02/2016 la D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali srl ha chiesto la rettifica del decreto dirigenziale sopracitato in quanto nello stesso veniva eliminata, per mero errore materiale, una turbina errata;

h. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23/02/2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopracitato gruppo e verificato il mero errore materiale, ha confermato il parere già espresso nella seduta del 21/07/2015 ed ha rettificato il punto 1.2 delle prescrizioni con il seguente: "eliminazione dell'aerogeneratore contrassegnato con il n. A7 (T0136868)".

i. che la D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamenti del 09/10/2014 e 11/02/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale annullando il decreto dirigenziale n. 262 del 10/12/2015 e sostituendolo con il presente;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** annullare il decreto dirigenziale n. 262 del 10/12/2015 e sostituirlo con il presente;

2. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 21/07/2015 e rettificato nella seduta del 23/02/2016, per il progetto "Impianto minieolico della potenza complessiva di 540 kW, da realizzarsi nel Comune di Aquilonia (AV), alla località Accinta, costituito da n. 9 turbine della potenza singola di 60 kW", proposto dalla Soc. D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali srl, con sede in Montefalcione (AV) alla viale Padre Accurso sn, con le seguenti prescrizioni e misure mitigative:

   PRESCRIZIONI
   - rigoroso rispetto del cronoprogramma di attività;
   - eliminazione dell'aerogeneratore contrassegnato con il n. A7 (T0136868).

   MISURE MITIGATIVE
   - Per limitare l'impatto delle operazioni di movimento terra, prevedere, durante le operazioni di scavo, tutte le cautele necessarie atte a prevenire fenomeni di scoscendimenti, smottamenti oltre che alla sicurezza del cantiere, anche per la stabilità dei terreni di sedime;
   - Ridurre il numero di mezzi d'opera agli ambiti strettamente necessari per la realizzazione delle opere;
   - Riutilizzare i materiali di scavo durante le operazioni di reinterro e nella realizzazione delle relative opere civili;
   - Ripristinare le condizioni ante operam di tutte le aree di cantiere;
   - Per compensare gli effetti dell'impatto indiretto e ridurre la frequentazione delle aree degli

impianti eolici da parte dei rapaci, prevedere, in area esterna agli impianti, interventi tesi ad incrementare la disponibilità di prede per rapaci, attraverso interventi di miglioramento ambientale, reintroduzione, e piani di gestione dei PSIC e dei SIC;

- Colorare le pale in maniera tale da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna;
- Utilizzare torri tubolari e prive di tiranti;
- Realizzare nuovi brevi tratti di strade di accesso seguendo le naturali pendenze dei luoghi onde consentire il regolare deflusso delle acque piovane;
- Utilizzare, per la finitura superficiale delle strade e piazzole di servizio dell'impianto, materiale a granulometria tale da integrarsi con la viabilità esistente di servizio dell'impianto;
- Realizzare, in caso di scarpate superiori a cm. 50 relative a piazzole e/o arogeneratori, eventuali interventi di adeguamento della viabilità con pendenza tale da evitare fenomeni franosi con rinverdimento ad essenze autoctone, evitando ogni forma di rinaturalizzazione che richiami la presenza di avifauna come arbusteti densi o alberati e nuove aree prative;
- Acque sotterranee - Le aree d'intervento non devono interferire con aree o punti di approvvigionamento idropotabile, pertanto non si prevedono particolari misure mitigative;
- Acque superficiali - Per tutelare la qualità delle acque superficiali:
  - ✓ Limitare i mezzi d'opera negli ambiti strettamente necessari alla realizzazione degli interventi;
  - ✓ Impiegare mezzi d'opera generalmente utilizzati per lavori di movimentazione terra e sistemazioni agro forestali a norma di legge e nel rispetto delle soglie e parametri qualitativi ritenuti più cautelativi onde minimizzare il disturbo ambientale (acustico, inquinamento aria e acqua ecc);
  - ✓ Limitare allo stretto indispensabile i movimenti di terra;
  - ✓ Controllare i fenomeni di sversamenti accidentali dotando il cantiere di attrezzature di pronto intervento quali panne contentive o sepiolite;
  - ✓ Utilizzare materiali atti ad evitare fenomeni di dilavamento;
- Vegetazione*:*
  - ✓ Limitare la rimozione di essenze vegetali autoctone;
  - ✓ Utilizzare tratturi o piste esistenti per limitare l'impatto con la vegetazione;
  - ✓ Reinterrare rapidamente i manufatti in progetto per consentire la rapida rinaturalizzazione delle aree interessate;
  - ✓ Inerbire, per quanto possibile, le piazzole degli aerogeneratori;
- Paesaggio:
  - ✓ Trattare gli aerogeneratori con vernici ecocompatibili nel rispetto della normativa in materia;
  - ✓ Ripristinare il paesaggio iniziale con interventi di ingegneria naturalistica (D.P.G.R. 574 del 22/07/2002);
- Traffico:
  - ✓ Concentrare le operazioni di installazione e smontaggio in un lasso di tempo il più breve possibile, in fasce orarie tali da evitare interferenze significative con il traffico veicolare locale;
  - ✓ Sviluppare il tracciato del cavidotto lungo la viabilità esistente effettuando le operazioni di scavo, posa in opera degli impianti e reinterro con metodologie a basso impatto ambientale e con l'urgenza che il caso richiede in periodi non interessati da piogge;
  - ✓ Realizzare piste, scavi e getti in cls, e mettere in opera aerogeneratori, cavidotti, ripristinare i luoghi neutralizzando eventuali piste in disuso, avendo cura di non trascurare eventuali barriere di protezione sia visiva che dal rumore.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;

4. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la

congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

5. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

6. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

7. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 7.1 al proponente Soc. D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali srl – pec: dagostinocostruzioni@pec.it ;
   - 7.2 alla U.O.D. Energia e Carburanti – pec: dg02.uod04@pec.regione.campania.it;
   - 7.3 alla Provincia di Avellino – pec: info@pec.provincia.avellino.it;
   - 7.4 al Comune di Aquilonia – pec: protocollo.aquilonia@asmecpec.it;
   - 7.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 – pec: direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it;
   - 7.6 al Corpo Forestale dello Stato di Lacedonia – pec: cs.lacedonia@corpoforestale.it
   - 7.7 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 153 del 13/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE LEGGE REGIONALE N. 16/2014 - ART. 1 COMMI 4 E 5 E DGR N. 62/2015 - INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONI DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i siti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. con DGR n. 62 del 23.02.2015, pubblicata sul BURC n. 16 del 09.03.2015, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" nel quale, tra l'altro:
   b.1 sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
   b.2 è stabilito l'ambito delle competenze dei Comuni e della Regione a seguito dell'attribuzione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza;
   b.3 è individuato l'iter amministrativo per l'attribuzione ai Comuni richiedenti delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza

c. con DGR n. n. 167 del 31/03/2015 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* nelle quali, tra l'altro, sono riportate le indicazioni per lo svolgimento delle attività di competenza delle Autorità competenti in materia di Valutazione di Incidenza e delle attività di controllo delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 16/2014, comma 4;

d. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

e. tale decreto rinvia a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

CONSIDERATO che

a. i criteri di cui all'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 che devono essere soddisfatti, attraverso la presentazione di atti probanti, ai fini dell'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza indicati nel summenzionato Disciplinare sono i seguenti:
   a.1 aver individuato l'Ufficio comunale, diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia, preposto alla Valutazione di Incidenza o, in alternativa, di essersi associato (secondo i termini di legge) con altri Comuni ai fini dell'esercizio della competenza in materia di Valutazione di Incidenza ed aver indicato l'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza o di aver individuato a tal fine l'Ufficio di un altro soggetto pubblico;
   a.2 aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia per le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza, oppure, nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, la dimostrazione - in ogni caso - della nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;
   a.3 dimostrare la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti la Commissione istruttoria, ed in particolare, il possesso del diploma di laurea magistrale o di vecchio ordinamento in discipline pertinenti la Valutazione di Incidenza (es. Scienze Naturali, Scienze Forestali, Scienze Agrarie, Scienze Ambientali, Scienze Biologiche, ecc.) dei tre esperti formanti la Commissione nonché il possesso di effettive competenze scientifiche in materia di scienze naturali, dimostrato con la produzione di idonei *curriculum vitae* dei componenti la Commissione.

PRESO ATTO che il Comune di Torrioni (AV) ha prodotto la documentazione necessaria e sufficiente alla attribuzione delle deleghe.

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire al Comune di cui sopra la delega prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovrà essere esercitata per l'ambito definito al punto d. della premessa;

b. stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* e alla opportuna collaborazione istituzionale con l'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

c. disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

d. stabilire che le istanze pervenute all'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

e. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997;

f. rinviare a successivi atti ulteriori integrazioni e aggiornamenti dell'elenco dei Comuni delegati;

g. disporre la pubblicazione sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI
- il DPR 357/1997
- la L.R. 16/2014
- la DGR n. 62 del 23.02.2015
- la DGR n. 167 del 31/03/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 07 e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire al Comune di Torrioni (AV) la delega prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovrà essere esercitata per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

2. di stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015;

3. di stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" e alla opportuna collaborazione istituzionale con l'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

4. di disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio del Comune delegato;

5. di stabilire che le istanze pervenute all'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

6. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

8. di trasmettere il presente atto:
   - 8.1 ai Comuni interessati;
   - 8.2 alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
   - 8.3 alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
   - 8.4 alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
   - 8.5 alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
   - 8.6 alla Direzione Generale per la Mobilità;
   - 8.7 alla Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
   - 8.8 alla Direzione Generale per il Governo del territorio;
   - 8.9 al Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato;
   - 8.10 alla competente UOD 40.02.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Allegato al DD
Attuazione Legge Regionale n.16/2014 – art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 – Integrazione e aggiornamento elenco Comuni delegati in materia di Valutazione di Incidenza di cui al DD 134/2015

COMUNE	Prov.	Associazione tra ENTI SI/NO	Ufficio preposto alla Valutazione d'Incidenza
TORRIONI	SA	NO	Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 09/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 12 - UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 1234 DEL CONSIGLIO DEL 22/10/2007 - PROGRAMMA ITALIANO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA - AZIONI DA REALIZZARE IN CAMPANIA PER L'ANNUALITA' 2015/2016 - DRD N. 15 DEL 07/10/2015 E S.M.I. DI APPROVAZIONE DEL BANDO PUBBLICO DI FINANZIAMENTO PER L'ACQUISTO DI ARNIE CON FONDO A RETE PER LA LOTTA ALLA VARROA (AZIONE B - SOTTOAZIONE B.3) - APPROVAZIONE GRADUATORIA REGIONALE DEI BENEFICIARI (CON

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio, del 26 aprile 2004 stabilisce le azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

b. con Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, sono state definite le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio e che tale Regolamento è ancora vigente in virtù delle disposizioni recate dal Regolamento (CE) n. 1234/07;

c. con il Regolamento (CE) n. 811/2007 della Commissione dell'11 luglio 2007 è stato modificato il regolamento (CE) n. 917/2004;

d. il Regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) prevede, tra l'altro, che gli Stati membri, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, possono predisporre un programma nazionale triennale;

e. il suddetto Regolamento (CE) n. 1234/2007 definisce, altresì, le misure che possono essere incluse nel programma apicolo nazionale e abroga il Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio a decorrere da 1° gennaio 2008, mantenendo in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo Regolamento (CE) n. 797/2004;

f. con il Regolamento (UE) di esecuzione n. 768/2013 della Commissione dell'8 agosto 2013 sono state apportate modifiche al predetto Regolamento (CE) n. 917/2004;

g. il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli abroga i Regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio stabilendo, tuttavia, nelle disposizioni transitorie di cui al comma 2, dell'art. 231, che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del Regolamento (CE) n. 1234/2007 fino alla loro scadenza;

h. Il Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 stabilisce le norme sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

i. con Legge 24 dicembre 2004, n. 313 "Disciplina dell'apicoltura", l'apicoltura è stata riconosciuta come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale;

j. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto del 23 gennaio 2006, recante *attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura*, ha impartito, tra l'altro, disposizioni inerenti l'attuazione dei regolamenti dell'Unione e contestualmente ha definito, per ogni singola azione, le relative sottoazioni, nonché la misura dell'aiuto prevista ed ha individuato i beneficiari che possono accedere alle medesime sottoazioni;

k. il richiamato Decreto Ministeriale del 23 gennaio 2006 stabilisce, inoltre, che le azioni previste per ciascun anno del triennio devono essere portate a termine improrogabilmente entro il 31 agosto dell'anno successivo a quello d'inizio, per consentire all'organismo pagatore competente di effettuare i pagamenti entro il termine del 15 ottobre;

l. con Decreto 4 dicembre 2009, emanato dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, sono state impartite disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale;

m. con Decreto 11 agosto 2014, del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con allegati, è stato approvato il manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del suddetto decreto 4 dicembre 2009;

n. con Decreto Dirigenziale n. 230 del 14 luglio 2015 la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria ha istituito il nodo regionale della Banca Dati Apistica Nazionale, denominato "Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R);

CONSIDERATO che:

a. la Commissione Europea con Decisione n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013 ha approvato il programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016, determinando, altresì, il relativo massimale del contributo comunitario;

b. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Circolare prot. n. 0006495 del 18/11/2014, ad oggetto: "*DM 23 gennaio 2006 inerente l'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura*" ha fornito chiarimenti in merito alla eleggibilità delle spese;

c. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali – Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea con Decreto n. 0004208 del 15/07/2015, ha proceduto, nelle more della definizione del procedimento di cofinanziamento nazionale, alla ripartizione delle risorse finanziarie tra gli Enti partecipanti dell'importo complessivo del contributo assegnato per l'annualità 2015-2016, di cui alla Decisione della Commissione n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013, determinando per il sottoprogramma della Regione Campania l'importo di € 205.877,00 (duecentocinquemilaottocentosettantasette/00);

d. l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), Organismo Pagatore, con le Istruzioni Operative n. 24 del 16 dicembre 2013 - Prot. n. UMU.2013.2366, con Allegati, ha diramato le Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura nel triennio 2014-2016 di cui al Regolamento (CE) n. 1234/07 ed al Programma Apistico Nazionale approvato dalla Commissione Europea per il triennio in questione;

e. l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura),Organismo Pagatore, con le Istruzioni Operative n. 6/OCM – prot. n. DPMU.0000056 del 12 gennaio 2015, con Allegati, ha diramato ulteriori integrazioni alle istruzioni operative sopra indicate;

f. la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto n. 11 del 9 febbraio 2015, con allegato, ha stabilito le *Procedure regionali per dare attuazione al Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;*

g. il suddetto Decreto della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 11 del 9 febbraio 2015 dispone che gli adempimenti di competenza regionale necessari per dare attuazione al Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, trovano piena e concreta esecuzione in Regione Campania attraverso le attività espletate dall'Unità Operativa Dirigenziale Sviluppo delle produzioni zootecniche (52 06 12) per gli aspetti di programmazione e coordinamento e dalle Unità Operative Dirigenziali Servizi Territoriali Provinciali Avellino (52 06 15 00), Benevento (52 06 16 00), Caserta (52 06 17 00), Napoli (52 06 18 00) e Salerno (52 06 19 00) per gli aspetti di ordine operativo e per le attività di controllo*;*

h. con deliberazione n. 424 del 24.09.2015 la Giunta Regionale ha approvato il *Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016 – Azioni da realizzare in Campania - Annualità 2015 – 2016 (con allegato)* demandando alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali l'esecuzione di tutti gli adempimenti successivi necessari per dare piena e completa attuazione alla deliberazione stessa;

i. il programma delle Azioni da realizzare in Campania per l'annualità 2015 – 2016 comprende, tra l'altro, anche l'azione B, sottoazione b.3, inerente il finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa, determinando per essa una quota pubblica di finanziamento pari a Euro 126.875,00 (centoventiseimilaottocentosettantacinque/00) e dispone (Allegato A) che l'individuazione dei beneficiari della stessa sottoazione avvenga attraverso uno specifico bando pubblico;

j. con Decreto n. 15 del 07.10.2015 e s.m.i. del Dirigente della UOD 52 06 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche, con allegati, è stato approvato il bando pubblico di finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (azione B – sottoazione b.3);

k. la spesa relativa alla concessione del finanziamento di cui alla sopra citata sottoazione b.3 non va posta a carico del bilancio regionale, in quanto all'erogazione di tale aiuto provvede direttamente l'Organismo Pagatore AGEA ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali inerenti l'applicazione del Regolamento (CE) n. 797/2004, con particolare riferimento al richiamato decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2006;

CONSIDERATO inoltre che:

a. il predetto bando pubblico di finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (azione B – sottoazione b.3), dispone che:

   1. all'esito positivo delle fasi istruttorie, articolo 10 del bando e dell'attribuzione del punteggio articolo 10, paragrafo 10.2, a cura delle UU.OO.DD. Servizi Territoriali Provinciali, i richiedenti sono inseriti in appositi elenchi provinciali che le stesse UU.OO.DD, secondo le disposizioni di cui all'articolo 11, approvano con provvedimento che trasmettono, sia su formato cartaceo che su supporto informatico, alla UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche;
   2. la UOD Sviluppo delle Produzioni Zootecniche, in conformità a quanto disposto all'articolo 12 del bando ricevuti gli elenchi provinciali provvede a redigere e formalizzare con proprio provvedimento la graduatoria regionale dei beneficiari del contributo nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 3 dello stesso bando e secondo la valutazione ed il punteggio attribuito di cui all'articolo 10, paragrafo 10.2 e trasmette tale graduatoria regionale alle UU.OO.DD. *Servizi Territoriali Provinciali* per la tempestiva notifica ai beneficiari interessati per il relativo assenso;
   3. qualora l'ultimo beneficiario in graduatoria risulti assegnatario di risorse finanziarie di valore inferiore al valore del progetto approvato, come risultanti dall'esito istruttorio della domanda di finanziamento, a seguito della notifica del provvedimento lo stesso deve dichiarare, alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale competente, il proprio assenso alla realizzazione del progetto come ridimensionato in termini finanziari e riformulando lo stesso in conformità alle risorse finanziarie assegnate disponibili;

PRESO ATTO che:

- le UU.OO.DD. Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno hanno approvato e trasmesso alla UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche, relativamente al bando approvato con DDR n. 15 del 07.10. 2015 e smi gli elenchi provinciali suddetti, con i seguenti provvedimenti:
    1. Decreto Dirigenziale Regionale n. 132 del 28.04.2016 - UOD Servizio Territoriale Provinciale Avellino (52 06 15 00);
    2. Decreto Dirigenziale Regionale n. 46 del 08/04/2016 - UOD Servizio Territoriale Provinciale Benevento (52 06 16 00);
    3. Decreto Dirigenziale Regionale n. 328 del 20.04.2016 - UOD Servizio Territoriale Provinciale Caserta (52 06 17 00);
    4. Decreto Dirigenziale Regionale n. 11 del 27/04/2016 - UOD Servizio Territoriale Provinciale Napoli (52 06 18 00);
    5. Decreto Dirigenziale Regionale n 53 del 21/04/2016 - UOD Servizio Territoriale Provinciale Salerno (52 06 19 00);

VISTO il documento (allegato A) *graduatoria regionale beneficiari ammessi al contributo* di cui al bando pubblico di finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (azione B – sottoazione b.3), predisposto da questa UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche sulla base dei provvedimenti (Decreti Dirigenziali) adottati dai Dirigenti delle UU.OO.DD. Servizi Territoriali Provinciali che individua i beneficiari utilmente collocati in graduatoria e fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

RITENUTO opportuno approvare la graduatoria regionale dei beneficiari ammessi al contributo di cui al bando pubblico di finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (azione B – sottoazione b.3) allegata al presente provvedimento (allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTI

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 *Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania e smi*;
- le deliberazioni di Giunta Regionale della Campania n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa Unità Operativa Dirigenziale in conformità alle disposizioni dell'Unione, nazionali e regionali di riferimento,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

- di approvare la graduatoria regionale dei beneficiari ammessi al contributo di cui al bando

pubblico di finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (azione B – sottoazione b.3), approvato con Decreto Dirigenziale n. 15 del 07.10.2015 e s.m.i., allegata al presente provvedimento (allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di incaricare i Dirigenti delle UU.OO.DD. *Servizi Territoriali Provinciali* di *Avellino (52 06 15 00), Benevento (52 06 16 00), Caserta (52 06 17 00), Napoli (52 06 18 00) e Salerno (52 06 19 00)* in ordine a quanto di seguito riportato:

  a. dare tempestiva notifica del presente provvedimento ai beneficiari utilmente collocati in graduatoria ai fini dell'acquisizione del previsto assenso da parte degli stessi, a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) entro 3 giorni lavorativi dalla notifica del provvedimento, alla realizzazione delle attività della sottoazione in argomento, sia che le stesse, dalle risultanze dell'istruttoria, non siano state ridimensionate sia che le stesse siano state ridimensionate; in particolare, nel caso di ridimensionamento i beneficiari devono riformulare le attività del bando sulla base della spesa ammessa a finanziamento e del contributo concesso; i beneficiari utilmente collocati in graduatoria che non comunicano, entro il termine predetto di 3 giorni lavorativi dalla notifica del presente provvedimento, la rinuncia all'acquisto del numero di arnie ammesso a finanziamento (sia in misura totale che parziale) saranno esclusi, per l'annualità 2016/2017, dai benefici previsti da analoghi bandi;
  b. dare comunicazione ai beneficiari interessati che hanno comunicato l'assenso, di cui al precedente punto a), del codice da apporre sulle arnie da acquistare in conformità a quanto disposto all'articolo. 7, paragrafo 7.3 (contrassegno realizzato con marchio a fuoco della profondità minima di 4 mm, riportante l'anno di approvazione del programma, la codifica ISTAT della provincia di appartenenza ed un codice univoco per ciascun beneficiario);
  c. assegnare il Codice Unico di Progetto (CUP) ad ogni domanda finanziata che il beneficiario è obbligato ad indicare su tutti i documenti allegati alla domanda stessa;
  d. trasmettere alla UOD Sviluppo delle Produzioni Zootecniche (52 06 12), anche tramite posta elettronica certificata, l'elenco dei beneficiari che hanno comunicato l'assenso e quant'altro indicato al precedente punto a);
  e. comunicare ai beneficiari di assicurare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., in particolare i beneficiari dovranno:
     - comunicare, a pena di esclusione, gli estremi del conto corrente dedicato (bancario o postale) utilizzato per la realizzazione delle azioni finanziate;
     - effettuare i pagamenti degli importi dovuti esclusivamente a mezzo di bonifico e per le ritenute ed i contributi attraverso i modelli di versamento F24;
     - riportare nei bonifici relativi alle azioni finanziate il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato;
  f. effettuare i controlli ed i sopralluoghi di cui al paragrafo 5, punti 5.2 (controlli amministrativi) e 5.4 (controlli oggettivi) previsti dalle Istruzioni Operative AGEA n. 24 del 16 dicembre 2013 su almeno il 30% delle domande dei beneficiari ammessi al finanziamento;
  g. effettuare i controlli sulle dichiarazioni sostitutive di cui al DPR n. 445/2000 e smi;
  h. acquisire da parte dei beneficiari la documentazione indicata all'articolo 14 del bando in argomento e trasmessa da parte degli stessi entro il 31 agosto 2016; su ogni documento amministrativo originale, comprovante le spese sostenute per l'esecuzione dell'intervento richiesto, dovrà essere riportata la dicitura "*ai sensi del Reg. (CE) 1234/07 (ex 797/04"),* per l'immediata evidenza che questa sia stata cofinanziata esclusivamente dall'Unione Europea e dallo Stato Italiano;

i. consolidare l'istruttoria delle domande finanziate compilando tutti i campi sul portale SIAN (preventivo, consuntivo, consolidamento, chek-list) e riportare gli estremi delle domande ammesse al pagamento, suddivise per azione e sottoazione, l'elenco dei soggetti sottoposti al controllo oggettivo in loco e la check-list di processo da compilare per ogni domanda, dandone comunicazione alla UOD 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche a mezzo posta elettronica certificata entro i termini del 05 settembre 2016;

- di inviare il presente provvedimento:
  - all'Assessore all'Agricoltura (40 01 02 09);
  - al Direttore Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali (52 06);
  - al Servizio Territoriale Provinciale Avellino (UOD 52 06 15), al Servizio Territoriale Provinciale Benevento (UOD 52 06 16), al Servizio Territoriale Provinciale Caserta (UOD 52 06 17), al Servizio Territoriale Provinciale Napoli (UOD 52 06 18), al Servizio Territoriale Provinciale Salerno (UOD 52 06 19), al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (DIP 52);
  - all'UDCP – Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto";
  - all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con D.Lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente
Dr. Marco Toto

Allegato A

Bando acquisto arnie - DDR n. 15 del 07.10.2015 e s.m.i. (Sottoazione b.3)

Graduatoria regionale beneficiari Annualità 2015/2016

N°	COGNOME/RAGIONE SOCIALE	NOME	CUAA	COMUNE	PR	N. DOMANDA	PUNTI	DATA NASCITA TITOLARE / LEGALE RAPPRESENTANTE	SOTTOAZIONE b.3 SPESA AMMESSA DA GRADUATORIA REGIONALE €	SOTTOAZIONE b.3 CONTRIBUTO CONCESSO DA GRADUATORIA REGIONALE €
1	NOCERINO	SANTINA	NCRSTN62B53F839W	NAPOLI	NA	63705002549	50	13/02/1962	10.000,00	6.000,00
2	DE MASI	GIANLUCA	DMSGLC93R10F839V	S.AGATA DE' GOTI	BN	63705004511	45	10/10/1993	5.000,00	3.000,00
3	MOSCATO	ANGELA	MSCNGL91C59G039I	OLIVETO CITRA	SA	63705006458	45	19/03/1991	4.450,00	2.670,00
4	CAPONIGRO	GERARDO	CPNGRD78H12D390V	CAMPAGNA	SA	63705006128	45	12/06/1978	4.940,00	2.964,00
5	AZ. AGR. MASTROFRANCESCO Soc. Coop. r.l.		01187830623	MORCONE	BN	63705004420	45	29/08/1966	9.880,00	5.928,00
6	CARDO	ANNA	CRDNNA83H41A783H	CIRCELLO	BN	63705003315	40	01/06/1983	10.000,00	6.000,00
7	PILLA	GIANLUCA	PLLGLC82M26A783O	CIRCELLO	BN	63705003331	40	26/08/1982	10.000,00	6.000,00
8	DE MARCO	LUCA	DMRLCU82D09C627S	AGROPOLI	SA	63705005013	40	09/04/1982	5.980,00	3.588,00
9	DE MARIA	ROSARIO	DMRRSR66M29F717T	MORCONE	BN	63705004438	40	29/08/1966	9.960,00	5.976,00
10	ZANNINI	SILVANA	ZNNSVN59M44L083V	TEANO	CE	63705002754	40	04/08/1959	9.880,00	5.928,00
11	ZARRILLI	FRANCESCA	ZRRFNC48A59B415N	CALITRI	AV	63705003521	40	19/01/1948	4.750,00	2.850,00
12	MATTEI	REMO	MTTRME45M13E448K	LAPIO	AV	63705002234	40	13/08/1945	2.400,00	1.440,00
13	GAZZILLO	VINCENZO	GZZVCN90D12B963P	CASERTA	CE	63705005740	35	12/04/1990	4.940,00	2.964,00
14	DI SALVATORE	SAVERIO	DSLSVR86A11G596O	ALIFE	CE	63705005716	35	11/01/1986	7.410,00	4.446,00
15	SALZILLO	VALENTINA	SLZVNT83P46B715A	VITULAZIO	CE	63705003737	35	06/09/1983	3.380,00	2.028,00
16	PALMESE	BIAGIO	PLMBGI77S04F839T	POMIGLIANO D'ARCO	NA	63705002069	35	04/11/1977	3.250,00	1.950,00
17	SCIARRILLO	ALESSANDRO	SCRLSN74R28F839A	SANT'ANGELO A SCALA	AV	63705006557	35	28/10/1974	5.200,00	3.120,00
18	ARTEMIDE SNC		02308210646	PIETRADEFUSI	AV	63705001673	35	10/07/1974	9.971,50	5.982,90
19	MEDICI	ROSARIO	MDCRSR70C29G793A	POLLA	SA	63705006169	35	29/03/1970	5.000,00	3.000,00
20	LANZARO	ANTONETTA	LNZNNT60A46I073U	CASAMARCIANO	NA	63705006623	35	06/01/1960	4.800,00	2.880,00
21	SANTORO	ANTIMO	SNTNTM85C24F99O	MARANO DI NAPOLI	NA	63705005724	30	24/03/1985	9.880,00	5.928,00
22	VALLANTE	ROSA	VLLRSO84M45L780H	VAIRANO PATENORA	CE	63705005732	30	05/08/1984	4.940,00	2.964,00
23	ZANCHELLI	CLAUDIO	ZNCCLD81C13A783L	CIRCELLO	BN	63705004412	30	13/03/1981	10.000,00	6.000,00
24	CAPUANO	GIOVANNI	CPNGNN80H9B715M	CAPUA	CE	63705003760	30	09/06/1980	7.410,00	4.446,00
25	MARTINO	MARIO	MRTMRA79E10A783I	BUONALBERGO	BN	63705003489	30	10/05/1979	7.800,00	4.680,00
26	ZANCHELLI	MICHELE	ZNCMHL77C27A783F	CIRCELLO	BN	63705004404	30	27/03/1977	10.000,00	6.000,00
27	SINISCALCHI	ADRIANO	SNSDRN61H05B115S	BRACIGLIANO	SA	63705003752	30	05/06/1961	9.880,00	5.928,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Bando acquisto arnie - DDR n. 15 del 07.10.2015 e s.m.i. (Sottoazione b.3)

Graduatoria regionale beneficiari Annualità 2015/2016

28	AGRI-IMPOOL		4660630650	SALERNO	SA	63705001897	30	12/11/1960	10.000,00	6.000,00
29	IADEVAIA	ANTONIO	DVINTN50R16G630T	PIETRAVAIRANO	CE	63705003745	30	16/10/1950	3.250,00	1.950,00
30	NAVE MIELE SRLS		01637350628	FOGLIANISE	BN	63705002663	25	14/01/1968	7.106,83	4.264,10
31	ORLANDO	FRANCESCA	RLNFNC63P51C719D	CIRCELLO	BN	63705003323	25	11/09/1963	0,00	0,00
32	LANGELLA	ANNA	LNGNNA63D42C129U	VICO EQUENSE	NA	63705004388	25	02/04/1963	0,00	0,00
33	FRANCESCA	IMMACOLATA	FRNMCL57T47B542A	CAMPOLI DEL MONTE T.	BN	63705004610	25	07/12/1957	0,00	0,00
34	MASINI	FILIPPO	MSNFPP57E26C976O	CONZA DELLA CAMPANIA	AV	63705003042	25	26/05/1957	0,00	0,00
35	POLO OASI - SOC COOP SOCIALE A RESPONSABILE		01339420620	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	63705003612	25	14/07/1952	0,00	0,00
36	GAITO	ROMEO	GTARMO49S29G834S	PONTECAGNANO	SA	63705004156	25	29/11/1949	0,00	0,00
37	OFFI	CHIARA	FFOCHR90P63G596P	BAIA E LATINA	CE	63705003703	20	23/09/1990	0,00	0,00
38	RAZZANO	MARCO	RZZMRC69M27F839F	S.AGATA DE' GOTI	BN	63705004503	10	27/08/1969	0,00	0,00
39	CAVALIERI	FRANCESCANTONIO	CVLFNC65T23H412S	ROCCAGLORIOSA	SA	63705006185	10	23/12/1965	0,00	0,00
40	GIORDANO	MICHELE	GRDMHL64L06F967K	NOVI VELIA	SA	63705006136	10	06/07/1964	0,00	0,00
									211.458,33	126.875,00

Decreto Dirigenziale n. 3 del 09/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 12 - UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 1234 DEL CONSIGLIO DEL 22/10/2017 - PROGRAMMA ITALIANO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA - AZIONI DA REALIZZARE IN CAMPANIA PER L'ANNUALITA 2015/2016 - DECRETO DIRIGENZIALE N. 16 DEL 07/10/2015 E S.M.I. - APPROVAZIONE BANDO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' AUTOGESTITE DA ASSOCIAZIONI DI APICOLTORI (SOTTOAZIONI A.2 - A.4 - B.1 - E.1) - APPROVAZIONE GRADUATORIA REGIONALE BENEFICIARI (CON

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio, del 26 aprile 2004 stabilisce le azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

b. con Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, sono state definite le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio e che tale Regolamento è ancora vigente in virtù delle disposizioni recate dal Regolamento (CE) n. 1234/07;

c. con il Regolamento (CE) n. 811/2007 della Commissione dell'11 luglio 2007 è stato modificato il regolamento (CE) n. 917/2004;

d. il Regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) prevede, tra l'altro, che gli Stati membri, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, possono predisporre un programma nazionale triennale;

e. il suddetto Regolamento (CE) n. 1234/2007 definisce le misure che possono essere incluse nel programma apicolo nazionale e abroga il Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio a decorrere da 1° gennaio 2008, mantenendo in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo Regolamento (CE) n. 797/2004;

f. con il Regolamento (UE) di esecuzione n. 768/2013 della Commissione dell'8 agosto 2013 sono state apportate modifiche al predetto Regolamento (CE) n. 917/2004;

g. il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli abroga i Regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio stabilendo tuttavia, nelle disposizioni transitorie di cui al comma 2, dell'art. 231, che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del Regolamento (CE) n. 1234/2007 fino alla loro scadenza;

h. Il Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 stabilisce le norme sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

i. con Legge 24 dicembre 2004, n. 313 "Disciplina dell'apicoltura", l'apicoltura è stata riconosciuta come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale;

j. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto del 23 gennaio 2006, recante attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, ha impartito disposizioni inerenti l'attuazione dei regolamenti dell'Unione e contestualmente ha definito, per ogni singola azione, le relative sottoazioni, nonché la misura dell'aiuto prevista ed ha individuato i beneficiari che possono accedere alle medesime sottoazioni;

k. il richiamato Decreto Ministeriale del 23 gennaio 2006 stabilisce, inoltre, che le azioni previste per ciascun anno del triennio devono essere portate a termine improrogabilmente entro il 31 agosto dell'anno successivo a quello d'inizio, per consentire all'organismo pagatore competente di effettuare i pagamenti entro il termine del 15 ottobre;

l. con Decreto 4 dicembre 2009, emanato dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, sono state impartite disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale;

m. con Decreto 11 agosto 2014, del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con allegati, è stato approvato il manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del suddetto decreto 4 dicembre 2009, recante *Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale*.

n. con Decreto Dirigenziale n. 230 del 14 luglio 2015 la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria ha istituito il nodo regionale della Banca Dati Apistica Nazionale, denominato "Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R);

CONSIDERATO che:

a. la Commissione Europea con Decisione n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013 ha approvato il programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016, determinando, altresì, il relativo massimale del contributo comunitario;

b. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Circolare prot. n. 0006495 del 18/11/2014, ad oggetto: "*DM 23 gennaio 2006 inerente l'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura*" ha fornito chiarimenti in merito alla eleggibilità delle spese;

c. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali – Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea con Decreto n. 0004208 del 15/07/2015, ha proceduto, nelle more della definizione del procedimento di cofinanziamento nazionale, alla ripartizione delle risorse finanziarie tra gli Enti partecipanti dell'importo complessivo del contributo assegnato per l'annualità 2015-2016, di cui alla Decisione della Commissione n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013, determinando per il sottoprogramma della Regione Campania l'importo di € 205.877,00 (duecentocinquemilaottocentosettantasette/00);

d. l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), Organismo Pagatore, con le Istruzioni Operative n. 24 del 16 dicembre 2013 - Prot. n. UMU.2013.2366, con Allegati, ha diramato le Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura nel triennio 2014-2016 di cui al Regolamento (CE) n. 1234/07 ed al Programma Apistico Nazionale approvato dalla Commissione Europea per il triennio in questione;

e. l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura),Organismo Pagatore, con le Istruzioni Operative n. 6/OCM – prot. n. DPMU.0000056 del 12 gennaio 2015, con Allegati, ha diramato ulteriori integrazioni alle istruzioni operative sopra indicate;

f. la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto n. 11 del 9 febbraio 2015, con allegato, ha stabilito le *Procedure regionali per dare attuazione al Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;*

g. il suddetto Decreto della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 11 del 9 febbraio 2015 dispone che gli adempimenti di competenza regionale necessari per dare attuazione al Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, trovano piena e concreta esecuzione in Regione Campania attraverso le attività espletate dall'Unità Operativa Dirigenziale Sviluppo delle Produzioni Zootecniche (52 06 12) per gli aspetti di programmazione e coordinamento e dalle Unità Operative Dirigenziali Servizi Territoriali Provinciali di Avellino (52 06 15 00), Benevento (52 06 16 00), Caserta (52 06 17 00), Napoli (52 06 18 00) e Salerno (52 06 19 00) per gli aspetti di ordine operativo e per le attività di controllo*;*

h. con deliberazione n. 424 del 24.09.2015 la Giunta Regionale ha approvato il Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016 – Azioni da realizzare in Campania - Annualità 2015 – 2016 (con allegato) demandando alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali l'esecuzione di tutti gli adempimenti successivi necessari per dare piena e completa attuazione alla deliberazione stessa ;

i. il programma delle Azioni da realizzare in Campania per l'annualità 2015 – 2016 comprende, tra l'altro, la realizzazione, da parte delle Associazioni di apicoltori che siano legalmente costituite ed abbiano sede legale nel territorio della regione Campania, di:

   i.1 iniziative destinate ad affrontare specifiche problematiche relative alla gestione dell'apiario ed al controllo delle principali malattie attraverso un organico programma di seminari tematici e di attività convegnistica - *Azione A - sottoazione a.2: seminari e convegni tematici* determinando per essa una quota pubblica di finanziamento pari ad Euro 12.702,00 (dodicimilasettecentodue/00);

   i.2 servizi di *assistenza tecnica alle aziende* apistiche: *Azione A - sottoazione a.4* determinando per essa una quota pubblica di finanziamento pari ad Euro 31.500,00 (trentunomilacinquecento/00);

   i.3 *incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi svolti in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione di presidi sanitari appropriati,* finalizzati alla diffusione di idonee tecniche di difesa dalle principali patologie e parassitosi dell'apiario - *Azione B - sottoazione b.1* determinando per essa una quota pubblica di finanziamento pari ad Euro 4.800,00 (quattromilaottocento/00);

   i.4 acquisto di api regine – *acquisto di sciami di api regine, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione - Azione E - sottoazione e.1* determinando per essa una quota pubblica di finanziamento pari ad Euro 30.000,00 (trentamila/00);

j. la richiamata Deliberazione n. 424 del 24.09.2015, dispone (Allegato A) che l'individuazione dei beneficiari delle predette sottoazioni avvenga attraverso uno specifico bando pubblico;

k. con Decreto n. 16 del 07.10.2015 e s.m.i. del Dirigente della UOD 52 06 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche, con Allegati, è stato approvato il bando pubblico di finanziamento di attività autogestite da Associazioni di Apicoltori (sottoazioni a.2 - a.4 - b.1 - e.1);

l. la spesa relativa alla concessione del finanziamento di cui alle sopra citate sottoazioni a.2, a.4, b.1 ed e.1 non va posta a carico del bilancio regionale, in quanto all'erogazione di tale aiuto provvede direttamente l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali inerenti l'applicazione del Regolamento (CE) n. 797/2004, con particolare riferimento al richiamato Decreto MIPAF 23 gennaio 2006, relativo all'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

CONSIDERATO inoltre che:

a. il predetto bando pubblico di finanziamento di attività autogestite da Associazioni di Apicoltori (sottoazioni a.2 – a.4 – b.1- e.1) dispone che:

   1. all'esito positivo delle fasi istruttorie, articolo 10 del bando e dell'attribuzione del punteggio, di cui all'articolo 10, paragrafo 10.2, a cura delle UU.OO.DD. Servizi Territoriali Provinciali, le Associazioni richiedenti sono inserite in appositi elenchi provinciali che le stesse UU.OO.DD, secondo le disposizioni di cui all'art. 11 del bando, approvano con apposito provvedimento da trasmettere, sia su formato cartaceo che su supporto informatico, alla UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche;

   2. la UOD Sviluppo delle Produzioni Zootecniche, in conformità a quanto disposto all'articolo 12 del bando, ricevuti gli elenchi provinciali provvede a redigere e formalizzare con proprio provvedimento la graduatoria regionale dei beneficiari del contributo nei limiti

delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 3 e secondo la valutazione ed il punteggio attribuito di cui all'articolo 10, paragrafo 10.2 e trasmette tale graduatoria regionale alle UU.OO.DD. Servizi Territoriali Provinciali per la tempestiva notifica ai beneficiari interessati per il relativo assenso;

3. qualora l'ultimo beneficiario in graduatoria risulti assegnatario di risorse finanziarie di valore inferiore al valore del progetto approvato, come risultanti dall'esito istruttorio della domanda di finanziamento, a seguito della notifica del provvedimento lo stesso deve dichiarare, alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale competente, il proprio assenso alla realizzazione del progetto come ridimensionato in termini finanziari e riformulando lo stesso in conformità alle risorse finanziarie disponibili;

PRESO ATTO che:

- le UU.OO.DD. Servizi Territoriali Provinciali hanno approvato e trasmesso alla UOD Sviluppo delle Produzioni Zootecniche, relativamente al bando approvato con DDR n. 16 del 07.10.2015, gli elenchi provinciali suddetti con i seguenti provvedimenti:
    1. Decreto Dirigenziale Regionale n. 3 del 22 gennaio 2016 - UOD Servizio Territoriale Provinciale Benevento (52 06 16 00);
    2. Decreti Dirigenziali Regionali n. 335 del 22 aprile 2016 e n. 336 del 27 aprile 2016 - UOD Servizio Territoriale Provinciale Caserta (52 06 17 00);
    3. Decreto Dirigenziale Regionale n. 52 del 21 aprile 2016 - UOD Servizio Territoriale Provinciale Salerno (52 06 19 00);

VISTO il documento (allegato A) graduatoria regionale beneficiari ammessi al contributo di cui al bando pubblico di finanziamento di attività autogestite da Associazioni di Apicoltori (sottoazioni a.2 – a.4 – b.1- e.1), predisposto da questa UOD Sviluppo delle Produzioni Zootecniche (52 06 12) sulla base dei provvedimenti (Decreti Dirigenziali) adottati dai Dirigenti delle UU.OO.DD. Servizi Territoriali Provinciali che individua i beneficiari utilmente collocati in graduatoria e fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

RITENUTO opportuno approvare la graduatoria regionale dei beneficiari ammessi al contributo di cui al bando pubblico di finanziamento di attività autogestite da Associazioni di Apicoltori (sottoazioni a.2 - a.4 - b.1- e.1) allegata al presente provvedimento (allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTI

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 *Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania e smi*;
- le deliberazioni di Giunta Regionale della Campania n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa Unità Operativa Dirigenziale in conformità alle disposizioni dell'Unione, nazionali e regionali di riferimento

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

- di approvare la graduatoria regionale dei beneficiari ammessi al contributo di cui al bando pubblico per il finanziamento di attività autogestite da Associazioni di Apicoltori (sottoazioni a.2 - a.4 - b.1 - e.1), allegata al presente provvedimento (allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di incaricare i Dirigenti delle UU.OO.DD. *Servizi Territoriali Provinciali* di *Benevento (52 06 16 00), Caserta (52 06 17 00), Napoli (52 06 18 00) e Salerno (52 06 19 00)* in ordine a quanto di seguito riportato:
    a. dare tempestiva notifica del presente provvedimento alle Associazioni beneficiarie utilmente collocate in graduatoria ai fini dell'acquisizione del previsto assenso da parte delle stesse, a mezzo di posta elettronica certificata, entro 3 giorni lavorativi dalla notifica del provvedimento, alla realizzazione dei progetti, sia che gli stessi, dalle risultanze dell'istruttoria, non siano stati ridimensionati, sia che gli stessi siano stati ridimensionati; in particolare, nel caso di ridimensionamento le Associazioni beneficiarie devono riformulare il progetto sulla base della spesa ammessa a finanziamento e del contributo concesso; le Associazioni beneficiarie utilmente collocate in graduatoria che non comunicano, entro i termini predetti dei 3 giorni lavorativi dalla notifica del presente provvedimento, la rinuncia al finanziamento (sia in misura totale che parziale) saranno escluse per l'annualità 2016/2017 dai benefici previsti da analoghi bandi; le Associazioni beneficiarie che hanno necessità di effettuare varianti agli originari progetti devono darne formale comunicazione alla Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali - UOD Servizi Territoriali Provinciali competenti per territorio provinciale, entro il termine predetto di 3 giorni lavorativi dalla notifica del presente provvedimento;
    b. assegnare il Codice Unico di Progetto (CUP) ad ogni domanda finanziata che l'Associazione beneficiaria è obbligata ad indicare su tutti i documenti allegati alla domanda stessa;
    c. trasmettere alla UOD Sviluppo delle Produzioni Zootecniche (52 06 12), anche tramite posta elettronica certificata, l'elenco delle Associazioni beneficiarie che hanno comunicato l'assenso indicato al precedente punto a);
    d. comunicare alle Associazioni beneficiarie di assicurare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., in particolare le Associazioni beneficiarie dovranno:
        - comunicare, a pena di esclusione, gli estremi del conto corrente dedicato (bancario o postale) utilizzato per la realizzazione delle azioni finanziate;
        - effettuare i pagamenti degli importi dovuti esclusivamente a mezzo di bonifico e per le ritenute ed i contributi attraverso i modelli di versamento F24;
        - riportare nei bonifici relativi alle azioni finanziate il Codice Unico di Progetto assegnato;
    e. effettuare i controlli ed i sopralluoghi di cui al paragrafo 5, punti 5.2 (controlli amministrativi) e 5.4 (controlli oggettivi) previsti dalle Istruzioni Operative AGEA n. 24 del 16 dicembre 2013 su almeno il 30% delle domande delle Associazioni beneficiarie ammesse al finanziamento;
    f. effettuare i controlli sulle dichiarazioni sostitutive di cui al DPR n. 445/2000 e smi;
    g. acquisire da parte delle Associazioni beneficiarie la documentazione indicata all'art. 14 del bando entro il termine del 31 agosto 2016; su ogni documento amministrativo originale, comprovante le spese sostenute per l'esecuzione dell'intervento richiesto, dovrà essere riportata la dicitura "*ai sensi del Reg. (CE) 1234/07 (ex 797/04)",* per l'immediata evidenza che questa sia stata cofinanziata esclusivamente dall'Unione Europea e dallo Stato Italiano.

h. consolidare l'istruttoria delle domande finanziate, compilando tutti i campi sul portale SIAN (preventivo, consuntivo, consolidamento, chek-list) e riportare gli estremi delle domande ammesse al pagamento, suddivise per azione e sottoazione, l'elenco dei soggetti sottoposti al controllo oggettivo in loco e la check-list di processo da compilare per ogni domanda, dandone comunicazione alla UOD 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche a mezzo posta elettronica certificata entro i termini del 05 settembre 2016;

- di inviare il presente provvedimento:
  - all'Assessore all'Agricoltura (40 01 02 00 25);
  - al Direttore Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali (52 06);
  - al Servizio territoriale provinciale di Benevento (UOD 52 06 16), al Servizio Territoriale Provinciale di Caserta (UOD 52 06 17) e al Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (UOD 52 06 19), al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (DIP 52);
  - all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto";
  - all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con D.Lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente
Dr. Marco Toto

Allegato A

Bando attività Associazioni apicoltori - DDR n. 16 del 07.10.2015 e s.m.i. (sottoazioni a.2, a.4, b.1, e.1)

Graduatoria regionale beneficiari Annualità 2015/2016

N°	DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE	CODICE FISCALE	COMUNE	PR	N. DOMANDA	SOTTOAZIONE a.2 SPESA AMMESSA €	SOTTOAZIONE a.2 CONTRIBUTO CONCESSO €	SOTTOAZIONE a.4 SPESA AMMESSA €	SOTTOAZIONE a.4 CONTRIBUTO CONCESSO €	SOTTOAZIONE b.1 SPESA AMMESSA €	SOTTOAZIONE b.1 CONTRIBUTO CONCESSSO €	SOTTOAZIONE e.1 SPESA AMMESSA €	SOTTOAZIONE e.1 CONTRIBUTO CONCESSO €	TOTALE SPESA AMMESSA €	TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO €	PUNTI
1	AP.AS	92030170622	BENEVENTO	BN	63705004446	7.046,16	7.046,16	17.391,00	15.651,90	3.096,72	2.477,38	24.112,80	14.467,68	51.646,68	39.643,12	100
2	ASSOCIAZIONE APICOLTORI DELLA PROV. DI SALERNO	90007100655	AGROPOLI	SA	63705006110	4.815,00	4.815,00	11.261,00	10.134,00	2.903,28	2.322,62	17.402,00	10.441,20	36.381,28	27.712,82	91
3	ASSOCIAZIONE INTERPROVINCIALE APICOLTORI CASERTANI E NAPOLETANI	95015020613	VAIRANO PATENORA	CE	63705003711	840,84	840,84	6.348,00	5.714,10	0,00	0,00	8.485,20	5.091,12	15.674,04	11.646,06	85
TOTALE						12.702,00	12.702,00	35.000,00	31.500,00	6.000,00	4.800,00	50.000,00	30.000,00	103.702,00	79.002,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 40 del 10/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 ART.30. CONSORZIO DI BONIFICA VALLO DI DIANO E TANAGRO APPROVAZIONE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI DELEGATI N.13-12-11 DEL 15.12.2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro con nota n.51 del 14.01.2016 ha trasmesso le Deliberazioni del Consiglio dei Delegati n.13-12-11 del 15.12.2015 aventi ad oggetto rispettivamente "Approvazione del Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2016 con elenco annuale dei lavori pubblici 2016", "Approvazione del Piano di Gestione 2016 e delle aliquote di contribuenza agricola, extragricola ed irrigua, "Approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici 2016-2018, acquisita al protocollo regionale in data 19.01.2016 al n. 0036663.

RILEVATO che, dall'esame delle citate Deliberazioni e degli atti allegati, il Consorzio:

- **a.** ha approvato il Bilancio di previsione 2016 che presenta le seguenti risultanze:
  - **a.1**. utile di esercizio ……..... € 0,00 (zero)
  - **a.2** patrimonio netto ……..…. € 389.392,00
  - **a.3** disponibilità liquide fine esercizio ……. € 3.329.920,00;
- **b.** ha approvato il Piano di Gestione 2016, le aliquote di contribuenza agricola, extragricola, irrigua;
- **c.** ha approvato il Piano triennale dei lavori 2016-2018;
- **d.** ha provveduto in data 29.12.2015 all'invio mezzo Pec all'indirizzo inserzioni.burc@pec.regione.campania.it la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n.13 del 15.12.2015 ed in pari data a trasmesso al BURC l'avviso cartaceo di deposito del bilancio ai sensi dell'art.30 della L.R. n.4/03.

PRESO ATTO della relazione del Collegio dei Revisori Legali con la quale l'organo consiglia l'Ente:

- **a.** di limitare le spese alla quota effettiva di ricavi che saranno riscossi;
- **b.** di intraprendere tutte le iniziative possibili per reperire altri fondi;
- **c.** di continuare nell'azione già intrapresa di rinnovo strutturale del sistema di riscossione dei ruoli;
- **d.** di definire il carico dei ruoli pregressi in gestione ad Equitalia spa;
- **e.** di definire le linee guida al fine di poter pagare in futuro i creditori nel limite dei sessanta giorni;
- **f.** di contenere il ricorso all'anticipazione di cassa predisponendo un piano di consolidamento delle entrate tale da rendere nell'arco di un triennio l'Ente autosufficiente;
- **g.** di porre in essere tutte le iniziative possibili per evitare che i crediti cadano in prescrizione;
- **h.** di contenere per quanto possibile le spese del personale.

RITENUTO di condividere le osservazioni e le raccomandazioni fatte dall'organo di controllo nella relazione allegata al bilancio de quo, d'altronde già dallo stesso espresse nella relazione al bilancio di previsione 2015, si ammette al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 13 del 15.12.2015 ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2016 con elenco annuale dei lavori pubblici 2016", invitando l'organo amministrativo a monitorare, che quanto prescritto dall'organo di controllo, sia attuato;

RITENUTO altresì di ammettere al visto le Deliberazioni n.12 e n.11 del 15.12.2015;

VISTI:

- **a.** l'art. 30 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;
- **b.** l'art. 4 della L.R. 24/2005;
- **c.** il DDR del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15/11/2010 di delega di potere ai dirigenti di settore;
- **d.** l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
- **e.** l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003,

D E C R E T A

1. per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di poter ammettere al visto le Deliberazioni del Consiglio dei Delegati n.13-12-11 del 15.12.2015 aventi ad oggetto rispettivamente "Approvazione del Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2016 con elenco annuale dei lavori pubblici 2016", "Approvazione del Piano di Gestione 2016 e delle aliquote di contribuenza agricola, extragricola ed irrigua, "Approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici 2016-2018;

2. Copia del presente decreto viene trasmessa:

2.1. all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;

2.2. al BURC per la pubblicazione;

2.3. al Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro, per gli adempimenti di competenza.

- C A R E L L A -

Decreto Dirigenziale n. 65 del 09/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

RIMBORSO TASSA DI CONCESSIONE REGIONALE PER L'ESERCIZIO VENATORIO , ART 39 COMMA 3 DELLA LEGGE REGIONALE N. 26 DEL 9 AGOSTO 2012 E S.M.I CON ALLEGATO. ESERCIZIO FINANZIARIO 2016 - CAP 1432/2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) l'art. 23 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, al comma 3 recita quanto segue: *"Nel caso di diniego della licenza di porto di fucile per uso caccia la tassa regionale viene rimborsata. La tassa di concessione regionale viene rimborsata anche al cacciatore che rinunci all'assegnazione dell'ambito territoriale di caccia. La tassa di rinnovo non è dovuta qualora non si esercita la caccia durante l'anno"*;
b) l'art. 39, comma 3, della legge regionale 10 aprile 1996 n. 8 prevedeva il rimborso della tassa regionale venatoria agli aventi diritto così come specificato all'art. 23 della legge 157/1992 comma 3, sopra citato;
c) l'art. 39, comma 3, della nuova legge regionale sull'attività venatoria del 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., che ha abrogato la precedente legge regionale n. 8/96, prevede il rimborso della tassa di concessione regionale agli aventi diritto, in ottemperanza a quanto previsto dalla citata legge 157/92;
d) la G.R. Con delibera n. 52 del 15 febbraio 2016 ha istituito il capitolo 1432 vincolato in entrata (1 09 9904 001) del bilancio gestionale della Regione Campania per "Rimborsi di Somme non dovute relative alla Legge 26/12";
e) che la spesa complessiva per la liquidazione dei rimborsi agli aventi diritto, compatibile con le risorse finanziarie stanziate corrisponde ad **euro 3.295.21**, così come riportato nel prospetto, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale *(allegato 1).*
f) che con nota n. 312420 del 06.05.2016 questa Unità operativa Dirigenziale (U.O.D.) ha comunicato all'U.O.D. Gestione delle Entrate Regionale e all'UOD Gestione delle Spese Regionali la validazione nell'anno 2016 di versamenti in conto competenza al Capitolo 18/E di € 13.324,00=;

CONSIDERATO che:

a) con nota con prot. n°0349663/2011 l'ex Settore Finanze e Tributi della Regione Campania, oggi UOD Gestione Tributi Regionale, ha comunicato che a seguito di sopraggiunte disposizioni, per le pratiche concernenti le richieste di rimborsi della tassa regionale per uso caccia deve provvedere direttamente il Settore che effettua l'accertamento, imputando la relativa spesa sul capitolo gestionale n. 1432 "*Rimborsi di Somme non dovute relative alla Legge 26/12*";
b) alcuni cacciatori hanno effettuato il pagamento non dovuto e, pertanto, hanno richiesto la restituzione della somma versata;
c) per le istanze di restituzione si è formato un elenco degli aventi diritto al rimborso della tassa di concessione regionale per l'esercizio venatorio, per un importo totale di **euro 3.295,21** (tremiladuecentonovantacinque,21) *(allegato 1)*;
d) la spesa per la liquidazione dei rimborsi può essere imputata sul capitolo gestionale n. 1432 "*Rimborsi di Somme non dovute relative alla Legge 26/12*" correlato all'entrata

RILEVATO che la spesa complessiva per la liquidazione dei rimborsi agli aventi diritto, compatibile con le risorse finanziarie allocate sul capitolo1432, ammonta complessivamente ad € 3.295,21=, così come riportato nel prospetto allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante (allegato 1);

RITENUTO, pertanto, di:

a) approvare il prospetto della spesa per la liquidazione dei rimborsi, per un totale di € 3.295,21=, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante (allegato 1);
b) impegnare la complessiva somma di € ***3.295,21***= quale importo complessivo dei rimborsi agli aventi diritto e compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili allo stato, come da allegato elenco (allegato 1), imputandola sul capitolo 1432 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2016;

c) liquidare la complessiva spesa di **€3.295,21**= imputandola sul capitolo sul capitolo 1432 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2016;

VISTE

a) la L.R. 7/2002;
b) la L.. 11 febbraio 2013, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio."
c) la Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania";
d) la Legge Regionale 6 settembre 2013, n. 12 "Modifica alla legge regionale 9 agosto 2012, n. 26";
e) il Consiglio Regionale, con Legge regionale 18 gennaio 2016 n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
f) *che la Giunta Regionale, con la DGR n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario della UOD 52-06-08 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Funzionario a mezzo di sottoscrizione della presente

DECRETA

Per le motivazioni di cui alle premesse che si intendono approvate ed integralmente riportate nel presente dispositivo:

1) di approvare il prospetto contenente il rimborso, agli aventi diritto, della tassa di concessione regionale per l'esercizio venatorio per un totale di **euro 3.295.21 (tremiladuecentonovantacinque/21)**) allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale (allegato 1);

- 2) di impegnare la complessiva somma di **€ 3.295,21**= sul capitolo gestionale 1432 dello stato di previsione della spesa di bilancio dell'esercizio finanziario 2016, che presenta sufficiente disponibilità, come di seguito classificato:

cap	Miss	Prog.	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFO (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric. non Ric.	P. Sanità
1432	16	2	1	109	1.09.99.04.001	04.2	8	01.06.03	1632	4	3

- 3) di liquidare la somma complessiva di **€ 3.295,21**=, quale importo complessivo dei rimborsi agli aventi diritto, compatibilmente alle risorse finanziarie allo stato disponibili e fino alla concorrenza della somma disponibile sul capitolo 1432 a tanto dedicato;
- 4) di incaricare la UOD Gestione delle Spese Regionali 55–13–04 - a provvedere al pagamento della somma complessiva di **€3.295,21**=, da estinguersi mediante emissioni di assegni circolari non trasferibili agli aventi diritto come dall'elenco allegato (allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 5) di far gravare la spesa di **€ 3.295,21**= **sul capitolo 1432** del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2016, che presenta sufficiente disponibilità, **a carico dell'impegno preso con il presente provvedimento,** come di seguito classificato:

cap	Miss	Prog.	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFO (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric. non Ric.	P. Sanità
1432	16	2	1	109	1.09.99.04.001	04.2	8	01.06.03	1632	4	3

- 6) di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica che gli impegni sui quali sono stati imputati la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 01.01.2016 e 31.12.2016;
- 7) di inviare il presente decreto per quanto di competenza a:
  - Direzione Generale Risorse Finanziare – UOD Gestione delle spese regionali (55-13-04);
  - Direzione Generale Politiche Agricole – UOD Gestione economico-contabile e finanziaria (52-6-14);
  - UDCP 40.01.01 – Ufficio Staff Capogabinetto – Bollettino Ufficiale – BURC;
  - UDCP 40.03.03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali.

-Antonio Carotenuto-

ALLEGATO N. 1

PROSPETTO RIMBORSI DI SOMME INDEBITAMENTE INTROITATE (ART. 39 LR 10.04.1996 N. 8)

N.	COGNOME	NOME	NATO	RESIDENZA	INDIRIZZO	CAP	CODICE FISCALE	Ammontare versamento indebito	Codice versametno e Validazione	Rivalutazione	Totale da rimborsare
1	Toro	Carmine	12/02/1977	GIFFONI VALLE PIANA	P Amoroso 16	84095	TROCMN77B12E027Z	€ 30,99	VCYL0301PROG1092336	1,75	€ 32,74
2	Mele	Sabato	04/04/1974	GIFFONI VALLE PIANA	V. Calabranello 74	84095	MLESBT74D04E027G	€ 30,99	VCYL 0086 PROG1081128	€ 1,75	€ 32,74
3	MARMO	ETTORE	28/09/1944	GIFFONI VALLE PIANA	VIA CASONE 29	84095	MRMTTR44P28E026G	€ 30,99	VCYL 0181 PROG1080040	€ 1,75	€ 32,74
4	Malfeo	Nunziante	25/02/1946	GIFFONI VALLE PIANA	Cellara, 45	84095	MLFNZN46B25G298E	€ 30,99	VCYL 0186 PROG1079320	€ 1,75	€ 32,74
5	NOVELLINO	NEVIO	21/09/1938	GIFFONI VALLE PIANA	BVIA A. FALIVENE 3	84095	NVLNVE38P21F481K	€ 30,99	VCYL 0119 PROG1083250	€ 1,75	€ 32,74
6	Piscopo	Giovanni	20/01/1968	GIFFONI VALLE PIANA	V. Della Liberta' 11	84095	PSCGNN68A20G834Z	€ 30,99	VCYL 0082 PROG1052675	€ 1,75	€ 32,74
7	Palo	Attilio	17/06/1983	EBOLI	V. Taverna Nova S. Cec	84025	PLATTL83H17H703R	€ 30,99	VCYL 0115 PROG1084025	€ 1,75	€ 32,74
8	Russomando	Alfonso	08/11/1946	GIFFONI VALLE PIANA	V. Murate, 119	84095	RSSLNS46S08E027B	€ 30,99	VCYL 0080 PROG1088791	€ 1,75	€ 32,74
9	Morra	Sabatino	05/12/1962	GIFFONI VALLE PIANA	Via V. De Caro, 19	84095	MRRSTN62T05E027A	€ 30,99	VCYL 0071 PROG1082372	€ 1,75	€ 32,74
10	Malfeo	Giuseppe	07/07/1976	GIFFONI VALLE PIANA	Via Padova 2	84095	MLFGPP76L07E027E	€ 30,99	VCYL 0068 PROG1047960	€ 1,75	€ 32,74
11	Verzola	Antonio	12/07/1978	GIFFONI VALLE PIANA	Macchia, 8	84095	VRZNTN78L12A717E	€ 30,99	VCYL0306 PROG1093513	€ 1,75	€ 32,74
12	Verzola	Alfonso	18/11/1947	GIFFONI VALLE PIANA	V. Macchia 8	84095	VRZLNS47S18F481N	€ 30,99	VCYL 0311 PROG1093513	€ 1,75	€ 32,74
13	Vivona	Giovanni Battis	07/08/1955	NAPOLI	VIA S. GIACOMO DEI C	80131	VVNGNN55M07B963W	€ 30,99	VCYL 0140 PROG1094128	€ 1,75	€ 32,74
14	Mauro	Michele	22/03/1971	GIFFONI VALLE PIANA	Giovanni Cuomo 14	84095	MRAMHL71C22E027A	€ 30,99	VCYL 0140 PROG1080864	€ 1,75	€ 32,74
15	Mauro	Giuseppe	21/03/1942	GIFFONI VALLE PIANA	V.giuseppe Verdi 19	84095	MRAGPP42C21E027Y	€ 30,99	VCYL 0085 PROG1080859	€ 1,75	€ 32,74
16	Mancino	Nicola	11/12/1947	GIFFONI VALLE PIANA	Via S. Vittore, 11	84095	MNCNCL47T11E027Q	€ 30,99	VCYL 0111 PROG1079431	€ 1,75	€ 32,74
17	Marrandino	Giuseppe	26/07/1956	GIFFONI VALLE PIANA	Trento 17	84095	MRRGPP56L26E027B	€ 30,99	VCYL0038 PROG1080127	€ 1,75	€ 32,74
18	Mollo	Bruno Alessand	30/11/1950	BATTIPAGLIA	P. Manfredi, 13	84091	MLLBNL50S30G455X	€ 30,99	VCYL 0060 PROG1049740	€ 1,75	€ 32,74
19	Valitutto	Carmine	15/07/1943	BATTIPAGLIA	Paolo Baratta 277	84091	VLTCMN43L15G292T	€ 30,99	vcyl v835 prog1040621	€ 1,75	€ 32,74
20	Trotta	Domenico	06/02/1962	BATTIPAGLIA	P.manfredi 18	84091	TRTDNC62B06G190O	€ 30,99	Vcyl 0047 prog1092702	€ 1,75	€ 32,74
21	Baratta	Antonio	28/11/1949	BATTIPAGLIA	Via Sturzo 3	84091	BRTNTN49S28G455Z	€ 30,99	Vcyl 0067 prog1035486	€ 1,75	€ 32,74
22	Baratta	Gino	24/10/1954	BATTIPAGLIA	Scarlatti, 20	84091	BRTGNI54R24G455E	€ 30,99	Vcyl 0047 prog1035487	€ 1,75	€ 32,74
23	Petti	Pietro	11/06/1960	BATTIPAGLIA	Belvedere	84091	PTTPTR60H11A717U	€ 30,99	Vcyl 0053 prog1052195	€ 1,75	€ 32,74
24	Avallone	Gerardo	22/05/1960	BATTIPAGLIA	Via Compagnoni, 16	84091	VLLGRD60E22A717E	€ 30,99	Vcyl 0067 prog 1060649	€ 1,75	€ 32,74
25	D'alessio	Giovanni	18/06/1953	BATTIPAGLIA	Tufariello, 5	84091	DLSGNN53H18A717B	€ 30,99	Vcyl 0173 prog 1039921	€ 1,75	€ 32,74
26	Di Lisi	Antonio	30/12/1954	BATTIPAGLIA	Mons. Vicinanza, 40	84091	DLSNTN54T30A717K	€ 30,99	Vcyl 0123 prog1042273	€ 1,75	€ 32,74
27	Picariello	Gaetano	10/03/1949	BATTIPAGLIA	Ss19 Trav. Bachelet	84091	PCRGTN49C10A717C	€ 30,99	Vcyl 0062 prog1041961	€ 1,75	€ 32,74
28	Picariello	Amedeo	11/12/1977	BATTIPAGLIA	Bachelet	84091	PCRMDA77T11A717C	€ 30,99	Vcyl 0067 prog 1052268	€ 1,75	€ 32,74
29	Corrente	Emilio	05/09/1929	BATTIPAGLIA	Via R. Iemma 127	84091	CRRMLE29P05C676P	€ 30,99	Vcyl 0007 prog1039348	€ 1,75	€ 32,74

fonte: http://burc.regione.campania.it

30	Sorvillo	Angelo	09/11/1974	BATTIPAGLIA	Armellini, 7	84091	SRVNGL74S09A717L	€ 30,99	Vcyl 0018 prog1056114	€ 1,75	€ 32,74
31	Bianco	Umberto	22/07/1942	BATTIPAGLIA	Spandau, 30	84091	BNCMRT42L22C676O	€ 30,99	Vcyl 0015 prog 1035929	€ 1,75	€ 32,74
32	Lancellotti	Adamo	27/09/1944	BATTIPAGLIA	Via Marte 3	84091	LNCDMA44P27G455H	€ 30,99	Vcyl 0018 prog1046907	€ 1,75	€ 32,74
33	D'amico	Vincenzo	10/10/1954	BATTIPAGLIA	Negri, 6	84091	DMCVCN54R10A717V	€ 30,99	Vcyl 0169 prog1040035	€ 1,75	€ 32,74
34	Picariello	Generoso	23/05/1959	BATTIPAGLIA	S. Michele, 21	84091	PCRGRS59E23A091R	€ 30,99	Vcyl 0075 prog1052284	€ 1,75	€ 32,74
35	Di Giorgio	Pasquale	24/09/1971	CAMPAGNA	Mattinelle, 57	84020	DGRPQL71P24F481D	€ 30,99	Vcyl 0004 prog1070688	€ 1,75	€ 32,74
36	Ingenito	Enzo	13/01/1976	EBOLI	Accarino Vito,42	84025	NGNNZE76A13D390I	€ 30,99	Vcyl 0062 prog1076947	€ 1,75	€ 32,74
37	Ruggia	Cosimo	25/08/1966	CAMPAGNA	Mattinelle, 132	84022	RGGCSM66M25B492D	€ 30,99	Vcyl 0003 prog1088264	€ 1,75	€ 32,74
38	Rizzo	Luigi	06/09/1976	OLEVANO SUL TUSCIANO	Capo Casale, 11	84062	RZZLGU76P06G023D	€ 30,99	Vcyl 0015 prog 1053695	€ 1,75	€ 32,74
39	D'arminio	Angelo	03/04/1959	BATTIPAGLIA	Picasso, 6	84091	DRMNGL59D03A717W	€ 30,99	Vcyl 0074 prog 1040202	€ 1,75	€ 32,74
40	D'arminio	Umberto	07/04/1972	BELLIZZI	Pascoli, 33	84092	DRMMRT72D07H703Z	€ 30,99	Vcyl 0049 prog1040201	€ 1,75	€ 32,74
41	Orrico	Biagio	17/01/1964	AGROPOLI	Vico 17	84043	RRCBGI64A17G455V	€ 30,99	Vcyl 0096 prog1050787	€ 1,75	€ 32,74
42	Orrico	Mario	22/03/1960	PERITO	Olmo, 38	84060	RRCMRA60C22G455G	€ 30,99	Vcyl 2662 prog1087511	€ 1,75	€ 32,74
43	Lancellotti	Carmelo	15/05/1940	PERITO	Sorrotola,39	84060	LNCCML40E15G455O	€ 30,99	vcyl 0020 prog 1046909	€ 1,75	€ 32,74
44	Baratta	Antonio	19/07/1942	PERITO	Olmo 4	84060	BRTNTN42L19G455L	€ 30,99	Vcyl 0040 prog1060878	€ 1,75	€ 32,74
45	Amato	Luigi	26/06/1943	CAVA DE' TIRRENI	Casa Del Forno, 3	84013	MTALGU43H26C361P	€ 30,99	Vcyl 0269 prog 1034584	€ 1,75	€ 32,74
46	Apicella	Matteo	07/08/1986	CAVA DE' TIRRENI	M. Baldi, 2	84013	PCLMTT86M07C361Z	€ 31,00	Vcyl 0103 prog 1034944	€ 1,75	€ 32,75
47	Apicella	Raffaele	28/10/1949	CAVA DE' TIRRENI	M. Baldi 2	84013	PCLRFL49R28C361I	€ 31,00	Vcyl 01116 prog 1059958	€ 1,75	€ 32,75
48	Bisogno	Antonio	10/11/1966	CAVA DE' TIRRENI	Caselle Inferiore 30 Fr.	84013	BSGNTN66S10C361T	€ 31,00	Vcyl 0233	€ 1,75	€ 32,75
49	Bisogno	Antonio	19/10/1941	CAVA DE' TIRRENI	Via San Giuseppe Al Pe	84013	BSGNTN41R19C361Y	€ 30,99	VCYL0006 prog 1061595	€ 1,75	€ 32,74
50	Bisogno	Mario	18/09/1966	CAVA DE' TIRRENI	Via Caselle Superiore,	84013	BSGMRA66P18C361I	€ 31,00	Vcyl 0016 prog 1035968	€ 1,75	€ 32,75
51	Bisogno	Vincenzo	18/11/1964	CAVA DE' TIRRENI	F. Sorrentino, 13	84013	BSGVCN64S18C361I	€ 31,00	Vcyl 0113 prog1035973	€ 1,75	€ 32,75
52	Bonaventura	Francesco	12/10/1968	CAVA DE' TIRRENI	A. Vitale, 22	84013	BNVFNC68R12C361Y	€ 31,00	Vcyl 0117 prog1061751	€ 1,75	€ 32,75
53	D'amato	Giuseppe	24/01/1959	CAVA DE' TIRRENI	Contrapone,7	84013	DMTGPP59A24C361C	€ 31,00	Vcyl 0050 prog1067464	€ 1,75	€ 32,75
54	D'amato	Vincenzo	05/04/1955	CAVA DE' TIRRENI	Contrapone, 7	84013	DMTVCN55D05C361V	€ 31,00	Vcyl 0081 prog1039965	€ 1,75	€ 32,75
55	Di Matteo	Alfredo	30/08/1962	CAVA DE' TIRRENI	R.senatore,94	84013	DMTLRD62M30C361F	€ 31,00	Vcyl 0033 prog1071021	€ 1,75	€ 32,75
56	Di Matteo	Errico	15/10/1931	CAVA DE' TIRRENI	R.senatore,94	84013	DMTRRC31R15C361B	€ 31,00	Vcyl 0031 prog 1071033	€ 1,75	€ 32,75
57	Di Marino	Mario	14/08/1934	CAVA DE' TIRRENI	A.ferrigno,13/b	84013	DMRMRA34M14C361X	€ 31,00	Vcyl 0069 prog 1042374	€ 1,75	€ 32,75
58	Di Marino	Mauro	15/06/1939	CAVA DE' TIRRENI	C/so Mazzini,112	84013	DMRMRA39H15L860B	€ 31,00	Vcyl 0077 prog1042375	€ 1,75	€ 32,75
59	Manzo	Pasquale	04/04/1949	CAVA DE' TIRRENI	S.martino,38	84013	MNZPQL49D04C361F	€ 31,00	Vcyl 0042 prog 1079694	€ 1,75	€ 32,75
60	Medolla	Andrea	25/12/1965	CAVA DE' TIRRENI	G. Trezza, 6	84013	MDLNDR65T25C361W	€ 31,00	Vcyl 0119 prog1081055	€ 1,75	€ 32,75

fonte: http://burc.regione.campania.it

61	Memoli	Antonio	21/03/1940	CAVA DE' TIRRENI	Via G. Del Rosso 16	84013	MMLNTN40C21C361B	€ 30,99	VCYL 0016 prog 1049154	€ 1,75	€ 32,74
62	Napoletano	Domenico	03/11/1964	CAVA DE' TIRRENI	Via G. Armenante, 27	84013	NPLDNC64S03I438L	€ 30,99	Vcyl 0205 prog1082678	€ 1,75	€ 32,74
63	Petraglia	Alfredo	20/04/1953	CAVA DE' TIRRENI	G.manzo 3- S. Pietro	84013	PTRLRD53D20C361P	€ 31,00	Vcyl 0166 prog 1085514	€ 1,75	€ 32,75
64	Pisapia	Antonio	29/09/1957	CAVA DE' TIRRENI	Loc. San Antuono 18	84013	PSPNTN57P29C361V	€ 31,00	Vcyl 0031 prog 1086225	€ 1,75	€ 32,75
65	Salsano	Carmine	10/10/1935	CAVA DE' TIRRENI	F.carillo,52	84013	SLSCMN35R10C361B	€ 31,00	Vcyl 0030 prog 1054581	€ 1,75	€ 32,75
66	Trezza	Vincenzo	28/05/1961	CAVA DE' TIRRENI	A. Vitale, 58	84013	TRZVCN61E28C361Y	€ 31,00	Vcyl 0115 prog1057088	€ 1,75	€ 32,75
67	Vitale	Carmine	20/11/1962	CAVA DE' TIRRENI	S. D'acquisto, 8	84013	VTLCMN62S20C361J	€ 31,00	Vcyl 0006 prog1093933	€ 1,75	€ 32,75
68	Vitale	Pio	25/11/1946	CAVA DE' TIRRENI	Via V. Veneto 25	84013	VTLPIO46S25C361I	€ 30,99	Vcyl 0310 prog1093992	€ 1,75	€ 32,74
69	Farina	Giuseppe	24/07/1953	CAVA DE' TIRRENI	Via L. Siani 13	84013	FRNGPP53L24C361Q	€ 31,00	Vcyl 0254 prog1072704	€ 1,75	€ 32,75
70	Lamberti	Vincenzo	08/11/1938	MONTEMILONE (PZ)	Via G. Falcone 16	85020	LMBVCN38S08C361M	€ 52,00	Vyl 0209 prog 1077718	€ 1,75	€ 53,75
71	Amato	Lorenzo	10/12/1936	SCALA	Via Fra Gerardo Sasso,	84010	MTALNZ36T10H198C	€ 30,99	vcyl 0006 prog 1059387	€ 1,75	€ 32,74
72	Apicella	Lorenzo	24/07/1943	SCALA	Casa Romana, 27	84010	PCLLNZ43L24H198X	€ 30,99	Vcyl 0075 prog1059944	€ 1,75	€ 32,74
73	Corvino	Andrea	04/09/1958	SCALA	Casa Romana 27	84010	CRVndr58p04a487g	€ 30,99	Vcyl 0158 prog1066619	€ 1,75	€ 32,74
74	Corvino	Silvestro	21/04/1983	SCALA	Casa Romana 16	84010	CRVSVS83D21H703K	€ 30,99	Vcyl 0107 prog1066640	€ 1,75	€ 32,74
75	Del Pizzo	Salvatore	03/07/1955	RAVELLO	Sambuco	84010	DLPSVT55L03F223M	€ 30,99	vcyl 0082prog 1041474	€ 1,75	€ 32,74
76	Esposito	Lorenzo	05/05/1960	SCALA	annunziata 15	84010	SPSLNZ60E05T486G	€ 30,99	Vcyl 0213 prog1072249	€ 1,75	€ 32,74
77	Mansi	Giovanni	18/11/1981	SCALA	Casa Romana 27	84010	MNSGNN81S18H703J	€ 30,99	Vcyl 0073 prog 1079615	€ 1,75	€ 32,74
78	Imperato	Pierino	24/03/1965	SCALA	Via G. Mansi 2	84010	MPRPRN65C24I486X	€ 30,99	Vcyl 0165 prog1076883	€ 1,75	€ 32,74
79	Vitale	Rodolfo	20/09/1945	SCALA	Acquacciola, 20	84010	VTLRLF45P20H198K	€ 30,99	Vcyl 0132 prog 1058110	€ 1,75	€ 32,74
80	Longobardi	Gerardo	05/11/1963	MONTECORVINO PUGLIANO	Comone Dello Statuto	84089	LNGGRD63S05G834Z	€ 30,99	Vcyl 0118 prog1078695	€ 1,75	€ 32,74
81	Toro	Gerardo	28/12/1949	GIFFONI VALLE PIANA	G.andria 83	84095	TROGRD49T28E027G	€ 30,99	Vyl 0118 prog 1056903	€ 1,75	€ 32,74
82	Toro	Fausto	09/11/1973	GIFFONI VALLE PIANA	G.andria, 66	84095	TROFST73S09E027Z	€ 30,99	Vcyl 0121 prog 1056901	€ 1,75	€ 32,74
83	Mancino	Carmine	06/07/1951	GIFFONI VALLE PIANA	Via M. Bassi, 1	84095	MNCCMN51L06E027W	€ 30,99	Vcyl 0208 prog 1048012	€ 1,75	€ 32,74
84	Della Corte	Entico	21/10/1944	MONTECORVINO PUGLIANO	Via Olivella 6	84089	DLLNRC44R21F480N	€ 30,99	Vcyl 0130 prog1069902	€ 1,75	€ 32,74
85	D'Angelo	Carmine	12/03/1944	GIFFONI VALLE PIANA	Via S. Giorgio 2	84095	DNGCMN44C12E027M	€ 30,99	Vcyl 0108 prog1067685	€ 1,75	€ 32,74
86	D'angelo	Lorenzo	09/11/1972	GIFFONI VALLE PIANA	V. Gaia 25	84095	DNGLNZ72S09E027L	€ 30,99	Vcyl 0034 prog 1040110	€ 1,75	€ 32,74
87	De Rosa	Rosario	15/04/1967	GIFFONI VALLE PIANA	Via M. Linguiti, 54	84095	DRSRSR67D15H703A	€ 30,99	vcyl0073prog1 069337	€ 1,75	€ 32,74
88	Di Biase	Angelo	23/07/1978	PONTECAGNANO FAIANO	Mediterraneo, 46	84089	DBSNGL78L23A717C	€ 30,99	Vcyl 0049 prog 1070309	€ 1,75	€ 32,74
89	Sabatino	Umberto	27/07/1980	GIFFONI VALLE PIANA	S. Paolo 6	84095	SBTMRT80L27A717N	€ 30,99	Vcyl 0043 prog 1088855	€ 1,75	€ 32,74
90	Gioia	Rocco	25/05/1943	SALERNO	Via M Filangieri 4	84125	GIORCC43E25A674V	€ 30,99	Vcyl 0273 prog1075199	€ 1,75	€ 32,74
91	Della Corte	Giovanni	20/11/1933	MONTECORVINO PUGLIANO	San Matteo, 22	84090	DLLGNN33S20F480F	€ 30,99	Vcyl 0180 prog 1041609	€ 1,75	€ 32,74

fonte: http://burc.regione.campania.it

92	Di Feo	Claudio	20/03/1965	GIFFONI VALLE PIANA	Via Calabrano 9	84095	DFICLD65C20E027O	€ 30,99	Vcyl 0241 prog 1042108	€ 1,75	€ 32,74
93	Tedesco	Donato	22/02/1968	GIFFONI SEI CASALI	Saucolo, 27	84090	TDSDNT68B22E027V	€ 30,99	Vcyl 0221 prog 1056665	€ 1,75	€ 32,74
94	Palmentieri	Francesco	27/12/1955	EBOLI	S Vito Bivio S. Cecilia	84025	PLMFNC55T27D390A	€ 30,99	Vcyl 0035 prog 1051021	€ 1,75	€ 32,74
95	Alfano	Rocco	29/10/1952	EBOLI	C. Da Campolongo	84025	LFNRCC52R29I666N	€ 30,99	Vcyl 0040 prog1034431	€ 1,75	€ 32,74
96	Torre	Domenico	04/01/1959	EBOLI	Taverna Nova	84025	TRRDNC59A04D390M	€ 30,99	vcyl 0034prog 1056909	€ 1,75	€ 32,74
97	Cafaro	Salvatore	30/09/1945	BELLIZZI	Roma, 426	84092	CFRSVT45P30C619V	€ 30,99	vcyl 0156prog103 6567	€ 1,75	€ 32,74
98	Barra	Michele	02/06/1982	MONTECORVINO PUGLIANO	Via Flavio Gioia N 1	84090	BRRMHL82H02A717N	€ 30,99	vcyl 0216prog106 1075	€ 1,75	€ 32,74
99	Barra	Antonio	18/06/1953	MONTECORVINO PUGLIANO	Via Flavio Gioia N 1	84090	BRRNTN53H18C306M	€ 30,99	Vcyl 0217 prog 1061069	€ 1,75	€ 32,74
100	Picone	Cesare	30/06/1947	BATTIPAGLIA	Mons.vicinanza	84091	PCNCSR47H30A509X	€ 30,99	Vcyl 0220 prog1052403	€ 1,75	€ 32,74
											€ 3.295,21

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 66 del 11/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

F.E.P. CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 3.1 - PIANO DI GESTIONE LOCALE DELLA PESCA: "PICCOLA PESCA SALERNO" - C.U.P.: B53G15012870009- CORRESPONSIONE SALDO, PREVIO ACCERTAMENTO, A FAVORE DEL CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO - C.F.: 03054550656

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b. con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato dalla Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 dell'11/11/2010;
c. ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d. con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e. con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f. con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g. con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013, sottoscritto in data 19/12/2008;
h. con D.R.D. del 15.7.2013, n. 37, e ss. mm. e ii, il Referente regionale del FEP Campania 2007-2013 ha approvato il Bando della misura 3.1 "Piani di Gestione Locale" –ex art. 37 lettera m) del Reg. CE n.1198/2006;
i. con DGR n. 198 del 14.4.2015 è stata approvata la rimodulazione del Piano Finanziario del FEP Campania 2007-2013;
j. con D.D del 29.9.2015, n. 411, è stata approvata la quarta revisione al "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";
k. con Decreto del 14.8.2015 della Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Mipaaf e ss. mm sono state adottate le misure tecniche dei Piani di Gestione Locale della Pesca in Campania e successiva rettifica del 7.9.2015;
l. con D.D del 22.9.2015, n. 405, è stata approvata la graduatoria unica regionale dei Piani di Gestione Locale della pesca della Campania;
m. nella predetta graduatoria unica regionale di cui all'allegato A al D.D. del 22.9.2015, n. 405, risulta utilmente collocato il Piano di Gestione Locale della pesca intitolato ***"PICCOLA PESCA SALERNO"*** con punteggio 62,5/100, candidato dal CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7, di cui è legale rappresentante il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, C.F.:**FRRGNN64B22C584F**, residente a Salerno, Via S. ANGELO CASALE, n. 7;

VISTI:

a. gli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del FEP (2007/13)" approvati dalla Commissione Europea con decisione C (2015) 6713 del 06.10.2015;
b. il documento "Linee guida per la chiusura del Programma Operativo FEP Italia 2007/2013" approvato dall'Autorità di gestione Nazionale con Decreto Ministeriale del 9.12.2015, n. 25615;

CONSIDERATO che:

a. le succitate procedure di gestione per la chiusura del Programma Operativo FEP consentono, nel caso di operazioni le cui spese siano state sostenute dal beneficiario entro

il 31.12.2015, di poter procedere alla liquidazione del contributo spettante entro la data del 31.5.2016;

b. per la realizzazione degli Studi, della predisposizione, monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale ***"PICCOLA PESCA SALERNO"*** è stata prevista, in istanza, la spesa complessiva di **€.243.300,00** pari al contributo pubblico a valere sul FEP Campania 2007-2013 che, ai sensi e per gli effetti del paragrafo 2 del Bando di Misura risulta essere "…*pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile in fase istruttoria*.";

RILEVATO che

c. il giorno 8.9.2015, il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, in qualità di Rappresentante legale del Consorzio Ittico Ippocampo, consegnava al protocollo di questa UOD, copia conforme all'originale, di tutta la documentazione costituente l'istanza di partecipazione al Bando di Misura 3.1 (in atti al num. prot. 598698 dell'8.9.2015);
d. con p.e.c del **10.9.2015**, acquisita in atti al num. prot. 606979 dell'11.9.2015 il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, in qualità di Rappresentante legale del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656** ha inoltrato le tabelle di rimodulazione delle spese per l'attuazione del Piano di Gestione Locale ***"PICCOLA PESCA SALERNO"*** compatibili con il termine ultimo delle spese ammissibili al Programma FEP 2007/2013, fissato al 31.12.2015 dalla Commissione;
e. la rimodulazione delle spese compatibili entro il 31.12.2015 di cui alla summenzionata pec del **10.9.2015** determinava in **€. 154.000,00** la spesa necessaria per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale imputabile sul Programma FEP Campania 2007/2013 in quanto attività eseguibili e rendicontabili entro il 31.12.2015;
f. per il Consorzio Ittico Ippocampo, utilmente inserito nella graduatoria unica regionale, questo Ufficio, U.O.D. (52.06.08) Pesca, Acquacoltura e Caccia, con nota del 30.9.2015, num. prot.652847 ha già formalizzato la richiesta di informazioni prodromica alla richiesta di informazione antimafia ex art. 83 commi 1 e 2 D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;
g. con p.e.c. del 5.10.2015 (in atti al Prot.666940 del 6.10.2015) il Consorzio Ittico Ippocampo ha reso le informazione richieste;
h. con p.e.c del 7.10.2015 (in atti al prot. 669010 pari data) questa U.O.D. (52.06.08) ha inoltrato presso Ufficio Territoriale di Governo-Prefettura di Napoli la richiesta di informazione antimafia ex art. 91;
i. con decreto del 23/10/2015 n. 471 è stato concesso un contributo pubblico a valere su FEP Campania 2007/2013 per complessivi **€. 154.000,00** per l'attuazione del Piano di Gestione Locale **PICCOLA PESCA SALERNO** compatibili con il termine ultimo delle spese ammissibili al Programma FEP 2007/2013, fissato al 31.12.2015 dalle disposizioni MIPAAF-AdG FEP;

DATO ATTO che

a. il peculiare meccanismo di regolazione finanziaria dei Fondi Comunitari prevede che la riscossione dei residui attivi, connessi alle entrate accertate, avviene successivamente al pagamento delle spese correlate, in quanto la Commissione Europea e lo Stato provvedono a versare le quote di cofinanziamento di propria competenza quale rimborso, a seguito della rendicontazione e della certificazione delle spese da parte delle Amministrazioni che gestiscono i Programmi Comunitari;

TENUTO CONTO

a. che i Piani di Gestione Locale della Pesca costituiscono uno strumento fondamentale della politica comune della pesca (PCP) orientata all'adozione di Piani di Gestione per preservare gli stock ittici;
b. che il DD del 22.9.2015, n.405 di approvazione della graduatoria unica regionale, ha subordinato l'adozione dei decreti di concessione "…*alla rimodulazione della spesa che*

può essere sostenuta entro il 31.12.2015." con la esplicita riserva di finanziare "…*in tutto o in parte le misure di attuazione dei Piani di Gestione Locale*…";

c. che la rimodulazione delle spese per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale compatibili con il termine del 31.12.2015 è stata, di fatto, già operata dal CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656** e consegnata con la summenzionata p.e.c. del 10.9.2015;
d. che le spese per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale, inizialmente richieste per **€. 243.300,00** per attività da protrarsi per giorni 450 (rif. Allegato 2 tab A.9.2 dell'istanza), sono state rimodulate, in ribasso, a **€.154.000,00** (P.E.C del 10.9.2015) per la parte delle attività eseguibili e rendicontabili entro il 31.12.2015 e imputando la spesa residua per attività da espletare oltre il 31.12.2015;
e. che con p.e.c del 30.9.2015 è stato richiesto alla competente Procura della Repubblica il rilascio del Certificato del Casellario Giudiziale per il CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7, di cui è legale rappresentante il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, C.F.:**FRRGNN64B22C584F**, residente a Salerno, Via S. ANGELO CASALE, n. 7;
f. che con p.e.c dell'1.10.2015 è stato ricevuto il Certificato del Casellario Giudiziale n. 76819/2015/R trasmesso dalla Procura di Napoli dal quale non si rilevano reati incompatibili con le prescrizioni di cui al Bando di Misura 3.1 del FEP Campania 2007-2013;
g. che il reato commesso si configura comunque di tenue entità, atteso che la sanzione è consistita nella sola pena pecuniaria pari ad €. 103,29;
h. che questa U.O.D (52.06.08) ha richiesto, a mezzo di procedura on-line, il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) per CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7**;**
i. che con nota del 5.10.2015, num. prot. 661801 è stata avviata la verifica d'ufficio c\o l'Agenzia delle Entrate sulle dichiarazioni rese dal Beneficiario;
j. che con DGR del 23.12.2014, nr. 691 è stata disposta, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/2002, l'iscrizione nell'esercizio finanziario 2014 della somma di €. 33.566.373,41 per le risorse del FEP Campania 2007-2013;
k. che con pari atto deliberativo è stato altresì disposto di destinare il totale delle risorse vincolate all'esecuzione del FEP Campania 2007-2013 reiscrivendo l'importo di €. 33.566.373,41 nella competenza della Missione 16-Programma 03 Tit 2 del bilancio gestionale 2014, per essere utilizzata per le finalità del programma, sui capitoli nn. 2500, 2593, 2595 e 2596;
l. con D.D. del 31.12.2014, nr. 111 sono state impegnate risorse per €. 2.217.600,00 a valere sul capitolo di Bilancio Regionale nr. 2500 intitolato "Finanziamento degli interventi previsti dal P.O. nazionale pesca 2007/2013" a favore dei beneficiari delle istanze ammissibili ai sensi e per gli effetti del Bando di Misura 3.1 del FEP Campania 2007/2013 -"Piani di Gestione Locale" secondo la seguente transazione elementare:

Capitolo	Missione	Progr.	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello del piano dei conti	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE (codice bilancio)
2500	16	03	2	203	2.03.03.03.999	04.2	3	2.03.02

m. l'Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle spese regionali 55.13.04, con e-mail del 30.1.2015 ha comunicato gli estremi contabili a valere sul Bilancio regionale necessari per l'adozione di ogni atto consequenziale per l'attuazione delle operazioni;
n. già il citato D.D. del 31.12.2014, nr.111 è adottato con clausola risolutiva, alla quale restano subordinati i provvedimenti consequenziali, derivante dall'esito positivo degli

accertamenti sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà rese dai candidati ex DPR 20 dicembre 2000 n. 445 nonché, al contestuale obbligo per i beneficiari di sottoscrivere apposito atto di sottomissione circa la capacità di concludere e rendicontare le spese relative alla realizzazione dell'operazione entro il detto termine del 31.12.2015;

o. il D.D. del 31.12.2014, nr. 111 stabilisce la possibilità di disporre la revoca dell'impegno e di ogni atto correlato per carenza delle risorse finanziarie dovuta a provvedimenti imposti dall'Autorità di Gestione nazionale (MIPAAF), anche correlate ad una eventuale riduzione finanziaria del programma per effetto di disimpegno automatico;

p. che in data 9.12.2015 è stata acquisita al protocollo n. 852024 la nota del **CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO** del 5.12.2015, prot. 26/2015, con la quale il legale rappresentante Sig. Ferrigno Giovanni chiedeva l'accertamento finale dell'esecuzione delle misure tecniche di cui al PLG Circuizione Salerno e il pagamento del saldo allegando la seguente documentazione a giustificazione della spesa sostenuta in esecuzione dell'operazione ammessa;

a. che in data 23.3.2016, il Sig. Ferrigno Giovanni Aniello, quale legale rappresentante del Consorzio Ittico Ippocampo – Beneficiario FEP ex decreto di concessione del 23/10/2015 n. 471 – ha depositato in atti al prot. 205999 della UOD 08 Pesca, Acquacoltura e Caccia nota di pari data con la quale ha depositato, ulteriore documentazione a sussidio della richiesta di pagamento del saldo;

b. che l'attività di accertamento finale dell'avvenuta attuazione di misure tecniche per l'attuazione del Piano di gestione locale ha richiesto, per esigenze del beneficiario, puntualmente rappresentate nei relativi verbali cui si rimanda *per relationem***,** due incontri, rispettivamente nelle date 15.3.2016 e 1.4.2016, il cui esito è stato verbalizzato e depositato in atti;

c. che in data 5.4.2015 veniva acquisita al protocollo n. 229440 la nota del **CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO** dell'1.4.2016, prot. 8/2016, consegnata a piè di verbale di controllo dell'1.4.2016, ad oggetto: "*Integrazione a richiesta erogazione contributo*" con la quale il legale rappresentante Sig. Ferrigno Giovanni trasmetteva ulteriore documentazione;

d. che con p.e.c. del 5.11.2015 il legale rappresentante del **CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO** Sig. Ferrigno Giovanni comunicava che per la realizzazione del Piano di Gestione Locale "PICCOLA PESCA SELERNO" il conto corrente bancario dedicato è acceso presso la BANCA POPOLARE DI NOVARA- FILIALE DI SALERNO Ag. 2 – Via Baratta, n. 181, 84134 Salerno **IBAN:IT84A0503415202000000001033**;

e. che in data **3.5.2016** è pervenuto a mezzo p.e.c il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) per il CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**,** C.F.:03054550656 num. **INPS_3081537** (in atti al prot. n. 306647 del 5.5.2016 attestante la regolarità nei confronti di I.N.P.S. e I.N.A.I.L.;

f. che con verbale del 5.5.2016 si è provveduto all'annullamento dei titoli di spesa probatori delle spese sostenute entro il 31.12.2015 per le quali il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, in qualità di Rappresentante legale del Consorzio Ittico Ippocampo, ha richiesto il rimborso a titolo di saldo;

g. che in data **6.5.2016** l'esame istruttorio dei titoli di spesa probatori delle spese sostenute entro il 31.12.2015 ha ritenuto ammissibili a rimborso a valere sulla Misura 3.1 del FEP Campania 2007/2013 spese per **€. 115.072,50** a fronte di titoli di spesa lorda complessivamente inoltrati per **€.128.878,90;**

RITENUTO di:

a. poter provvedere alla liquidazione, **sotto condizione risolutiva dell'esito dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese in istanza nonché degli accertamenti ex art. 92 del D.Lgs. 159/2011**, **DI €.115.072,50,** a titolo di saldo, a favore del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7, di cui è legale rappresentante il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, C.F.:**FRRGNN64B22C584F**, residente a Salerno, Via S. ANGELO CASALE, n. 71, per la

realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale intitolato ***"PICCOLA PESCA SALERNO"*** di cui è stata rimodulata la spesa sostenibile entro il 31.12.2015 in **€.154.000,00** (P.E.C del 10.9.2015);

b. dare atto che la spesa prevista dal presente provvedimento è **urgente ed indifferibile** perché connessa all'attuazione del Fondo Europeo della Pesca Campania 2007/2013 e concorre agli obiettivi di spesa da realizzare quale Organismo intermedio;

VISTE:

a. la L.R. del 30/4/2002 n.7;
b. la L.R. n. 2 del 18/01/2016;
c. la DGR n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio Gestionale 2016 - 2018;

a seguito dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca, Acquacoltura e Caccia, quale struttura a cui è preposto il Referente della Misura 3.1 del FEP Campania 2007/2013

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. liquidare a favore del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7, di cui è legale rappresentante il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, C.F.:**FRRGNN64B22C584F**, residente a Salerno, Via S. ANGELO CASALE, n. 7 per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale intitolato ***"PICCOLA PESCA SALERNO"***, incluso utilmente nella graduatoria unica regionale per la Misura 3.1 "Piani di Gestione Locale" del FEP Campania 2007/2013, approvata con DD del 22.9.2015, n. 405, il contributo pubblico di **€.115.072,50 a titolo di saldo, previo accertamento**;
2. di dare atto che la spesa prevista dal presente provvedimento rientra fra le spese di cui al comma 8 dell'art. 3 della L.R. n. 7/2002 e s.m.i, correlate ad entrate vincolate accertate, la cui riscossione è prevista a seguito di rendicontazione della spesa, ed è **urgente ed indifferibile** perché connessa all'attuazione del Fondo Europeo della Pesca Campania 2007/2013 e concorre agli obiettivi di spesa da realizzare quale Organismo Intermedio per la chiusura del predetto fondo, il cui termine ultimo per la certificazione delle spese è fissato al **31/05/2016**;
3. far gravare la spesa di **€.115.072,50**, a favore del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7, di cui è legale rappresentante il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, C.F.:**FRRGNN64B22C584F**, residente a Salerno, Via S. ANGELO CASALE, n. 7 per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale intitolato ***"PICCOLA PESCA SALERNO"***, sull'impegno assunto ex D.D. del 31.12.2014, nr. 111 sul capitolo di bilancio dell'Ente regionale nr.2500;
4. di incaricare la UOD Gestione delle Spese Regionali della D.G. per le risorse Finanziarie, all'accredito in favore del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7, di cui è legale rappresentante il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, C.F.:**FRRGNN64B22C584F**, residente a Salerno, Via S. ANGELO CASALE, n. 7 per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale intitolato ***"PICCOLA PESCA SALERNO"***, incluso utilmente nella graduatoria unica regionale per la Misura 3.1 "Piani di Gestione Locale" del FEP Campania 2007/2013, approvata con DD del 22.9.2015, n. 405, del contributo pubblico di **€.115.072,50**, sul conto corrente dedicato acceso presso la BANCA POPOLARE DI NOVARA- FILIALE DI SALERNO Ag. 2 – Via Baratta, n. 181, 84134 Salerno **IBAN: IT61B0503415202000000001034,** giusto impegno n. **6596/2014** assunto con al Decretazione di impegno ex D.D. del 31.12.2014, nr. 111 a valere sul capitolo di bilancio dell'Ente regionale nr.2500 per l'esercizio finanziario 2016, avendo cura di indicare nell'ordinativo di pagamento e sul bonifico bancario la seguente

causale: "*Piano di Gestione Locale:* ***PICCOLA PESCA SALERNO - CUP:B53G15012870009*****"**
- secondo la seguente transazione elementare:

Capitolo	Missione	Progr.	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello del piano dei conti	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale	Ricorrenti	Perimetro sanità
2500	16	03	2	203	2.03.02.01.001	04.2	3	2.03.03	2331	4	3

5. stabilire che ai fini della rendicontazione di spesa del Programma FEP 2007/2013, i tassi di cofinanziamento sono così ripartiti:
   €. 57.536,25 50% Quota CE - FEP
   €. 46.029,00 40% Quota Stato
   €. 11.507,25 10% Quota Regione;
6 di considerare il residuo di **€.128.227,50** quali economie rispetto all'impegno ex dd 111/2014 di **€.243.300,00;**
7 di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che la preste liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01.01.2016 – 31.12.2016;
8 notificare il presente provvedimento al rappresentante legale del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656** all'indirizzo p.e.c.: **ippocampo@pec.confcooperative.it**;
9 trasmettere il presente provvedimento:
   9.1 all'Assessore all'Agricoltura;
   9.2 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. 04 Gestione delle Spese Generali;
   9.3 all'Ufficio del Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, presso cui è incardinata l'Autorità di certificazione FEP Campania 2007/2013
   9.4 all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della Pubblicazione, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27;
   9.5 all'UDPC Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali

Antonio Carotenuto

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

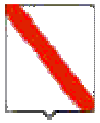
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE UOD	**Dr. Carotenuto Antonio**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dr. Carotenuto Antonio**

DIPART.	52	DIR.GEN.	6

OGGETTO

F.E.P. Campania 2007/2013 - Misura 3.1 - Piano di Gestione Locale della Pesca: "PICCOLA PESCA SALERNO" - C.U.P.: B53G15012870009- Corresponsione saldo, previo accertamento, a favore del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO - C.F.: 03054550656

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO	03054550656		VIA G. NATELLA	SALERNO	115.072,50	,00

TOTALI	**115.072,50**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO	***CC Bancario, IBAN : IT84A0503415202000000001033, Spec. di pag. : BONIFICO BANCARIO***	**2016**	**2500**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dr. Carotenuto Antonio**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dr. Carotenuto Antonio**

Dipart.	52	Dir. Gen.	6

OGGETTO

F.E.P. Campania 2007/2013 - Misura 3.1 - Piano di Gestione Locale della Pesca: "PICCOLA PESCA SALERNO" - C.U.P.: B53G15012870009- Corresponsione saldo, previo accertamento, a favore del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO - C.F.: 03054550656

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2500	2	16	3	203	2.03.03.03.000	04.2	2.03.02	0	3	115.072,50	,00

TOTALE	115.072,50	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2014	2500	6596

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 67 del 11/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

F.E.P. CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 3.1 - PIANO DI GESTIONE LOCALE DELLA PESCA: "COSTIERA AMALFITANA" - C.U.P.: B53G15012860009- CORRESPONSIONE SALDO, PREVIO ACCERTAMENTO, A FAVORE DEL CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO - C.F.: 03054550656

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b. con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato dalla Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 dell'11/11/2010;
c. ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d. con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e. con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f. con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g. con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013, sottoscritto in data 19/12/2008;
h. con D.R.D. del 15.7.2013, n. 37, e ss. mm. e ii, il Referente regionale del FEP Campania 2007-2013 ha approvato il Bando della misura 3.1 "Piani di Gestione Locale" –ex art. 37 lettera m) del Reg. CE n.1198/2006;
i. con DGR n. 198 del 14.4.2015 è stata approvata la rimodulazione del Piano Finanziario del FEP Campania 2007-2013;
j. con D.D del 29.9.2015, n. 411, è stata approvata la quarta revisione al "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";
k. con Decreto del 14.8.2015 della Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Mipaaf e ss. mm sono state adottate le misure tecniche dei Piani di Gestione Locale della Pesca in Campania e successiva rettifica del 7.9.2015;
l. con D.D del 22.9.2015, n. 405, è stata approvata la graduatoria unica regionale dei Piani di Gestione Locale della pesca della Campania;
m. nella predetta graduatoria unica regionale di cui all'allegato A al D.D. del 22.9.2015, n. 405, risulta utilmente collocato il Piano di Gestione Locale della pesca intitolato ***"COSTIERA AMALFITANA"*** con punteggio 58,5/100, candidato dal CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7, di cui è legale rappresentante il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, C.F.:**FRRGNN64B22C584F**, residente a Salerno, Via S. ANGELO CASALE, n. 7;

VISTI:

a. gli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del FEP (2007/13)" approvati dalla Commissione Europea con decisione C (2015) 6713 del 06.10.2015;
b. il documento "Linee guida per la chiusura del Programma Operativo FEP Italia 2007/2013" approvato dall'Autorità di gestione Nazionale con Decreto Ministeriale del 9.12.2015, n. 25615;

CONSIDERATO che:

a. le succitate procedure di gestione per la chiusura del Programma Operativo FEP consentono, nel caso di operazioni le cui spese siano state sostenute dal beneficiario entro il 31.12.2015, di poter procedere alla liquidazione del contributo spettante entro la data del 31.5.2016;

b. per la realizzazione degli Studi, della predisposizione, monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale ***"COSTIERA AMALFITANA"*** è stata prevista, in istanza, la spesa complessiva di **€.226.800,00** pari al contributo pubblico a valere sul FEP Campania 2007-2013 che, ai sensi e per gli effetti del paragrafo 2 del Bando di Misura risulta essere "…*pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile in fase istruttoria*.";

RILEVATO che

c. il giorno 8.9.2015, il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, in qualità di Rappresentante legale del Consorzio Ittico Ippocampo, consegnava al protocollo di questa UOD, copia conforme all'originale, di tutta la documentazione costituente l'istanza di partecipazione al Bando di Misura 3.1 (in atti al num. prot. 598708 dell'8.9.2015);
d. con p.e.c del **10.9.2015**, acquisita in atti al num. prot. 606979 dell'11.9.2015 il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, in qualità di Rappresentante legale del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656** ha inoltrato le tabelle di rimodulazione delle spese per l'attuazione del Piano di Gestione Locale **COSTIERA AMALFITANA** compatibili con il termine ultimo delle spese ammissibili al Programma FEP 2007/2013, fissato al 31.12.2015 dalla Commissione;
e. la rimodulazione delle spese compatibili entro il 31.12.2015 di cui alla summenzionata pec del **10.9.2015** determinava in **€. 144.000,00** la spesa necessaria per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale imputabile sul Programma FEP Campania 2007/2013 in quanto attività eseguibili e rendicontabili entro il 31.12.2015;
f. per il Consorzio Ittico Ippocampo, utilmente inserito nella graduatoria unica regionale, questo Ufficio, U.O.D. (52.06.08) Pesca, Acquacoltura e Caccia, con nota del 30.9.2015, num. prot.652847 ha già formalizzato la richiesta di informazioni prodromica alla richiesta di informazione antimafia ex art. 83 commi 1 e 2 D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;
g. con p.e.c. del 5.10.2015 (in atti al Prot.666940 del 6.10.2015) il Consorzio Ittico Ippocampo ha reso le informazione richieste;
h. con p.e.c del 7.10.2015 (in atti al prot. 669010 pari data) questa U.O.D. (52.06.08) ha inoltrato presso Ufficio Territoriale di Governo-Prefettura di Napoli la richiesta di informazione antimafia ex art. 91;
i. con decreto del 23/10/2015 n. 472 è stato concesso un contributo pubblico a valere su FEP Campania 2007/2013 per complessivi **€.144.000,00** per l'attuazione del Piano di Gestione Locale **COSTIERA AMALFITANA** compatibili con il termine ultimo delle spese ammissibili al Programma FEP 2007/2013, fissato al 31.12.2015 dalle disposizioni MIPAAF-AdG FEP;

DATO ATTO che

a. il peculiare meccanismo di regolazione finanziaria dei Fondi Comunitari prevede che la riscossione dei residui attivi, connessi alle entrate accertate, avviene successivamente al pagamento delle spese correlate, in quanto la Commissione Europea e lo Stato provvedono a versare le quote di cofinanziamento di propria competenza quale rimborso, a seguito della rendicontazione e della certificazione delle spese da parte delle Amministrazioni che gestiscono i Programmi Comunitari;

TENUTO CONTO

a. che i Piani di Gestione Locale della Pesca costituiscono uno strumento fondamentale della politica comune della pesca (PCP) orientata all'adozione di Piani di Gestione per preservare gli stock ittici;
b. che il DD del 22.9.2015, n. 405 di approvazione della graduatoria unica regionale, ha subordinato l'adozione dei decreti di concessione "…*alla rimodulazione della spesa che può essere sostenuta entro il 31.12.2015.*" con la esplicita riserva di finanziare "…*in tutto o in parte le misure di attuazione dei Piani di Gestione Locale*…";

c. che la rimodulazione delle spese per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale compatibili con il termine del 31.12.2015 è stata, di fatto, già operata dal CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656** e consegnata con la summenzionata p.e.c. del 10.9.2015;
d. che le spese per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale, inizialmente richieste per **€. 226.800,00** per attività da protrarsi per giorni 450 (rif. Allegato 2 tab A.9.2 dell'istanza), sono state rimodulate, in ribasso, a **€.144.000,00** (P.E.C del 10.9.2015) per la parte delle attività eseguibili e rendicontabili entro il 31.12.2015 e imputando la spesa residua per attività da espletare oltre il 31.12.2015;
e. che con p.e.c del 30.9.2015 è stato richiesto alla competente Procura della Repubblica il rilascio del Certificato del Casellario Giudiziale per il CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7, di cui è legale rappresentante il Sig.FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, C.F.:**FRRGNN64B22C584F**, residente a Salerno, Via S. ANGELO CASALE, n. 7;
f. che con p.e.c dell'1.10.2015 è stato ricevuto il Certificato del Casellario Giudiziale n. 76819/2015/R trasmesso dalla Procura di Napoli dal quale non si rilevano reati incompatibili con le prescrizioni di cui al Bando di Misura 3.1 del FEP Campania 2007-2013;
g. che il reato commesso si configura comunque di tenue entità, atteso che la sanzione è consistita nella sola pena pecuniaria pari ad €. 103,29;
h. che questa U.O.D (52.06.08) ha richiesto, a mezzo di procedura on-line, il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) per CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7**;**
i. che con nota del 5.10.2015, num. prot. 661801 è stata avviata la verifica d'ufficio c\o l'Agenzia delle Entrate sulle dichiarazioni rese dal Beneficiario;
j. che con DGR del 23.12.2014, nr. 691 è stata disposta, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/2002, l'iscrizione nell'esercizio finanziario 2014 della somma di €. 33.566.373,41 per le risorse del FEP Campania 2007-2013;
k. che con pari atto deliberativo è stato altresì disposto di destinare il totale delle risorse vincolate all'esecuzione del FEP Campania 2007-2013 reiscrivendo l'importo di €. 33.566.373,41 nella competenza della Missione 16-Programma 03 Tit 2 del bilancio gestionale 2014, per essere utilizzata per le finalità del programma, sui capitoli nn. 2500, 2593, 2595 e 2596;
l. con D.D. del 31.12.2014, nr. 111 sono state impegnate risorse per €. 2.217.600,00 a valere sul capitolo di Bilancio Regionale nr. 2500 intitolato "Finanziamento degli interventi previsti dal P.O. nazionale pesca 2007/2013" a favore dei beneficiari delle istanze ammissibili ai sensi e per gli effetti del Bando di Misura 3.1 del FEP Campania 2007/2013 -"Piani di Gestione Locale" secondo la seguente transazione elementare:

Capitolo	Missione	Progr.	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello del piano dei conti	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE (codice bilancio)
2500	16	03	2	203	2.03.03.03.999	04.2	3	2.03.02

m. l'Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle spese regionali 55.13.04, con e-mail del 30.1.2015 ha comunicato gli estremi contabili a valere sul Bilancio regionale necessari per l'adozione di ogni atto consequenziale per l'attuazione delle operazioni;
n. già il citato D.D. del 31.12.2014, nr.111 è adottato con clausola risolutiva, alla quale restano subordinati i provvedimenti consequenziali, derivante dall'esito positivo degli accertamenti sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà rese dai candidati ex DPR 20 dicembre 2000 n. 445 nonché, al contestuale obbligo per i beneficiari

di sottoscrivere apposito atto di sottomissione circa la capacità di concludere e rendicontare le spese relative alla realizzazione dell'operazione entro il detto termine del 31.12.2015;

o. il D.D. del 31.12.2014, nr. 111 stabilisce la possibilità di disporre la revoca dell'impegno e di ogni atto correlato per carenza delle risorse finanziarie dovuta a provvedimenti imposti dall'Autorità di Gestione nazionale (MIPAAF), anche correlate ad una eventuale riduzione finanziaria del programma per effetto di disimpegno automatico;
p. che in data 9.12.2015 è STATA acquisita al protocollo n. 852017 la nota del **CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO** del 5.12.2015, prot. 27/2015, con la quale il legale rappresentante Sig. Ferrigno Giovanni chiedeva l'accertamento finale dell'esecuzione delle misure tecniche di cui al PLG Circuizione Salerno e il Pagamento del saldo allegando la seguente documentazione a giustificazione della spesa sostenuta in esecuzione dell'operazione ammessa;
q. che in data 23.3.2016, il Sig. Ferrigno Giovanni Aniello, quale legale rappresentante del Consorzio Ittico Ippocampo – Beneficiario FEP ex **decreto di concessione del** 23/10/2015 n. 472 – ha depositato in atti al prot. 205999 della UOD 08 Pesca, Acquacoltura e Caccia nota di pari data con la quale ha depositato, ULTERIORE documentazione:
r. che l'attività di accertamento finale dell'avvenuta attuazione di misure tecniche per l'attuazione del Piano di gestione locale ha richiesto, per esigenze del beneficiario, puntualmente rappresentate nei relativi verbali cui si rimanda *per relationem*, due incontri, rispettivamente nelle date 15.3.2016 e 1.4.2016**,** il cui esito è stato verbalizzato e depositato in atti;
s. che in data 5.4.2015 veniva acquisita al protocollo n. 229440 la nota del **CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO** dell'1.4.2016, prot. 8/2016, consegnata a piè di verbale di controllo dell'1.4.2016, ad oggetto: "*Integrazione a richiesta erogazione contributo*" con la quale il legale rappresentante Sig. Ferrigno Giovanni trasmetteva ULTERIORE documentazione;
t. che con p.e.c. del 5.11.2015 il legale rappresentante del **CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO** Sig. Ferrigno Giovanni comunicava che per la realizzazione del Piano di Gestione Locale "CIRCUIZIONE SALERNO" il conto corrente bancario dedicato è acceso presso la BANCA POPOLARE DI NOVARA- FILIALE DI SALERNO Ag. 2 – Via Baratta, n. 181, 84134 Salerno **IBAN: IT61B0503415202000000001034**;
u. che in data **3.5.2016** è pervenuto a mezzo p.e.c il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) per il CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**,** C.F.:03054550656 num. **INPS_3081537** (in atti al prot. n. 306647 del 5.5.2016 attestante la regolarità nei confronti di I.N.P.S. e I.N.A.I.L.;
v. che con verbale del 5.5.2016 si è provveduto all'annullamento dei titoli di spesa probatori delle spese sostenute entro il 31.12.2015 per le quali il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, in qualità di Rappresentante legale del Consorzio Ittico Ippocampo, ha richiesto il rimborso a titolo di saldo;
w. che in data **6.5.2016** l'esame istruttorio dei titoli di spesa probatori delle spese sostenute entro il 31.12.2015 ha ritenuto ammissibili a rimborso a valere sulla Misura 3.1 del FEP Campania 2007/2013 spese per **€.119.540,57** a fronte di titoli di spesa lorda complessivamente inoltrati per **€.125.392,57;**

RITENUTO di:

a. poter provvedere alla LIQUIDAZIONE, **sotto condizione risolutiva dell'esito dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese in istanza nonché degli accertamenti ex art. 92 del D.Lgs. 159/2011**, **DI €.119.540,57,** a titolo di saldo, a favore del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7, di cui è legale rappresentante il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, C.F.:**FRRGNN64B22C584F**, residente a Salerno, Via S. ANGELO CASALE, n. 71, per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di

Gestione Locale intitolato ***"COSTIERA AMALFITANA"*** di cui è stata rimodulata la spesa sostenibile entro il 31.12.2015 in **€.144.000,00** (P.E.C del 10.9.2015);

b. dare atto che la spesa prevista dal presente provvedimento è urgente ed indifferibile perché connessa all'attuazione del Fondo Europeo della Pesca Campania 2007/2013 e concorre agli obiettivi di spesa da realizzare quale Organismo intermedio;

VISTE:

a. la L.R. del 30/4/2002 n.7;
b. la L.R. n. 2 del 18/01/2016;
c. la DGR n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio Gestionale 2016 - 2018;

a seguito dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca, Acquacoltura e Caccia, quale struttura a cui è preposto il Referente della Misura 3.1 del FEP Campania 2007/2013

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. liquidare a favore del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7, di cui è legale rappresentante il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, C.F.:**FRRGNN64B22C584F**, residente a Salerno, Via S. ANGELO CASALE, n. 7 per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale intitolato ***"COSTIERA AMALFITANA"***, incluso utilmente nella graduatoria unica regionale per la Misura 3.1 "Piani di Gestione Locale" del FEP Campania 2007/2013, approvata con DD del 22.9.2015, n. 405, il contributo pubblico di **€.119.540,57** a titolo di saldo, previo accertamento;
2. di dare atto che la spesa prevista dal presente provvedimento rientra fra le spese di cui al comma 8 dell'art. 3 della L.R. n. 7/2002 e s.m.i, correlate ad entrate vincolate accertate, la cui riscossione è prevista a seguito di rendicontazione della spesa, ed è **urgente ed indifferibile** perché connessa all'attuazione del Fondo Europeo della Pesca Campania 2007/2013 e concorre agli obiettivi di spesa da realizzare quale Organismo Intermedio per la chiusura del predetto fondo, il cui termine ultimo per la certificazione delle spese è fissato al **31/05/2016**;
3. di far gravare la spesa di **€. 119.540,57**, a favore del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7, di cui è legale rappresentante il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, C.F.:**FRRGNN64B22C584F**, residente a Salerno, Via S. ANGELO CASALE, n. 7 per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale intitolato ***"COSTIERA AMALFITANA"***, sull'impegno assunto ex D.D. del 31.12.2014, nr. 111 sul capitolo di bilancio dell'Ente regionale nr.2500;
4. di incaricare la UOD Gestione delle Spese Regionali della D.G. per le risorse Finanziarie, all'accredito in favore del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7, di cui è legale rappresentante il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, C.F.:**FRRGNN64B22C584F**, residente a Salerno, Via S. ANGELO CASALE, n. 7 per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale intitolato ***"COSTIERA AMALFITANA"***, incluso utilmente nella graduatoria unica regionale per la Misura 3.1 "Piani di Gestione Locale" del FEP Campania 2007/2013, approvata con DD del 22.9.2015, n. 405, del contributo pubblico di **€.119.540,57**, sul conto corrente dedicato acceso presso la BANCA POPOLARE DI NOVARA-FILIALE DI SALERNO Ag. 2 – Via Baratta, n. 181, 84134 Salerno **IBAN: IT61B0503415202000000001034,** giusto impegno n. **6595/2014** assunto con al Decretazione di impegno ex D.D. del 31.12.2014, nr. 111 a valere sul capitolo 2500 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016, avendo cura di indicare nell'ordinativo di pagamento e sul bonifico bancario la seguente causale: "Piano di Gestione Locale intitolato ***"COSTIERA AMALFITANA"*** **- CUP:B53G15012860009**- secondo la seguente transazione elementare:

Capitolo	Missione	Progr.	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello del piano dei conti	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale	Ricorrenti	Perimetro sanità
2500	16	03	2	203	2.03.02.01.001	04.2	3	2.03.03	2331	4	3

5. stabilire che ai fini della rendicontazione di spesa del Programma FEP 2007/2013, i tassi di cofinanziamento sono così ripartiti:
   €. 59.770,29 50% Quota CE - FEP
   €. 47.816,23 40% Quota Stato
   €. 11.954,05 10% Quota Regione;
6 di considerare il residuo di **€.107.259,43** quali economie rispetto all'impegno ex dd 111/2014 di **€.226.800,00;**
7 di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che la preste liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01.01.2016 – 31.12.2016;
8 notificare il presente provvedimento al rappresentante legale del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656 all'indirizzo p.e.c.: ippocampo@pec.confcooperative.it**;
9 trasmettere il presente provvedimento:
   9.1 all'Assessore all'Agricoltura;
   9.2 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. 04 Gestione delle Spese Generali;
   9.3 all'Ufficio del Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, presso cui è incardinata l'Autorità di certificazione FEP Campania 2007/2013
   9.4 all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della Pubblicazione, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27;
   9.5 all'UDPC Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali

Antonio Carotenuto

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

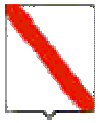
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE UOD	**Dr. Carotenuto Antonio**
RESP. DI MISURA	**Dr. Carotenuto Antonio**

DIPART.	52	DIR.GEN.	6

OGGETTO

F.E.P. Campania 2007/2013 - Misura 3.1 - Piano di Gestione Locale della Pesca: "COSTIERA AMALFITANA" - C.U.P.: B53G15012860009- Corresponsione saldo, previo accertamento, a favore del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO - C.F.: 03054550656

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO	03054550656		VIA G. NATELLA	SALERNO	119.540,57	,00

TOTALI	**119.540 ,57**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO	***CC Bancario, IBAN : IT61B0503415202000000001034, Spec. di pag. : BONIFICO BANCARIO***	**2016**	**2500**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

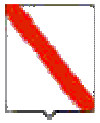
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dr. Carotenuto Antonio**
RESP. DI MISURA	**Dr. Carotenuto Antonio**

Dipart.	52	Dir. Gen.	6

OGGETTO

F.E.P. Campania 2007/2013 - Misura 3.1 - Piano di Gestione Locale della Pesca: "COSTIERA AMALFITANA" - C.U.P.: B53G15012860009- Corresponsione saldo, previo accertamento, a favore del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO - C.F.: 03054550656

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2500	2	16	3	203	2.03.03.03.000	04.2	2.03.02	0	3	119.540,57	,00

TOTALE	119.540,57	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2014	2500	6595

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 68 del 11/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

F.E.P. CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 3.1 - PIANO DI GESTIONE LOCALE DELLA PESCA: "CIRCUIZIONE SALERNO" - C.U.P.: B53G15012880009- CORRESPONSIONE SALDO, PREVIO ACCERTAMENTO, A FAVORE DEL CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO - C.F.: 03054550656

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b. con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato dalla Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 dell'11/11/2010;
c. ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d. con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e. con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f. con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g. con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013, sottoscritto in data 19/12/2008;
h. con D.R.D. del 15.7.2013, n. 37, e ss. mm. e ii, il Referente regionale del FEP Campania 2007-2013 ha approvato il Bando della misura 3.1 "Piani di Gestione Locale" –ex art. 37 lettera m) del Reg. CE n.1198/2006;
i. con DGR n. 198 del 14.4.2015 è stata approvata la rimodulazione del Piano Finanziario del FEP Campania 2007-2013;
j. con D.D del 29.9.2015, n. 411, è stata approvata la quarta revisione al "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";
k. con Decreto del 14.8.2015 della Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Mipaaf e ss. mm sono state adottate le misure tecniche dei Piani di Gestione Locale della Pesca in Campania e successiva rettifica del 7.9.2015;
l. con D.D del 22.9.2015, n. 405, è stata approvata la graduatoria unica regionale dei Piani di Gestione Locale della pesca della Campania;
m. nella predetta graduatoria unica regionale di cui all'allegato A al D.D. del 22.9.2015, n. 405, risulta utilmente collocato il Piano di Gestione Locale della pesca intitolato ***"CIRCUIZIONE SALERNO"*** con punteggio 55/100, candidato dal CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7, di cui è legale rappresentante il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, C.F.:**FRRGNN64B22C584F**, residente a Salerno, Via S. ANGELO CASALE, n. 7;

VISTI:

a. gli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del FEP (2007/13)" approvati dalla Commissione Europea con decisione C (2015) 6713 del 06.10.2015;
b. il documento "Linee guida per la chiusura del Programma Operativo FEP Italia 2007/2013" approvato dall'Autorità di gestione Nazionale con Decreto Ministeriale del 9.12.2015, n. 25615;

CONSIDERATO che:

a. le succitate procedure di gestione per la chiusura del Programma Operativo FEP consentono, nel caso di operazioni le cui spese siano state sostenute dal beneficiario entro

il 31.12.2015, di poter procedere alla liquidazione del contributo spettante entro la data del 31.5.2016;

b. per la realizzazione degli Studi, della predisposizione, monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale ***"CIRCUIZIONE SALERNO"*** è stata prevista, in istanza, la spesa complessiva di **€.224.400,00** pari al contributo pubblico a valere sul FEP Campania 2007-2013 che, ai sensi e per gli effetti del paragrafo 2 del Bando di Misura risulta essere "…*pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile in fase istruttoria*.";

RILEVATO che

c. il giorno 8.9.2015, il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, in qualità di Rappresentante legale del Consorzio Ittico Ippocampo, consegnava al protocollo di questa UOD, copia conforme all'originale, di tutta la documentazione costituente l'istanza di partecipazione al Bando di Misura 3.1 (in atti al num. prot. 598713 dell'8.9.2015);
d. con p.e.c del **10.9.2015**, acquisita in atti al num. prot. 606979 dell'11.9.2015 il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, in qualità di Rappresentante legale del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656** ha inoltrato le tabelle di rimodulazione delle spese per l'attuazione del Piano di Gestione Locale **CIRCUIZIONE SALERNO** compatibili con il termine ultimo delle spese ammissibili al Programma FEP 2007/2013, fissato al 31.12.2015 dalla Commissione;
e. la rimodulazione delle spese compatibili entro il 31.12.2015 di cui alla summenzionata pec del **10.9.2015** determinava in **€. 132.880,00** la spesa necessaria per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale imputabile sul Programma FEP Campania 2007/2013 in quanto attività eseguibili e rendicontabili entro il 31.12.2015;
f. per il Consorzio Ittico Ippocampo, utilmente inserito nella graduatoria unica regionale, questo Ufficio, U.O.D. (52.06.08) Pesca, Acquacoltura e Caccia, con nota del 30.9.2015, num. prot.652847 ha già formalizzato la richiesta di informazioni prodromica alla richiesta di informazione antimafia ex art. 83 commi 1 e 2 D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;
g. con p.e.c. del 5.10.2015 (in atti al Prot.666940 del 6.10.2015) il Consorzio Ittico Ippocampo ha reso le informazione richieste;
h. con p.e.c del 7.10.2015 (in atti al prot. 669010 pari data) questa U.O.D. (52.06.08) ha inoltrato presso Ufficio Territoriale di Governo-Prefettura di Napoli la richiesta di informazione antimafia ex art. 91;
i. con decreto del 23/10/2015 n. 473 è stato concesso un contributo pubblico a valere su FEP Campania 2007/2013 per complessivi **€. 132.880,00** per l'attuazione del Piano di Gestione Locale **CIRCUIZIONE SALERNO** compatibili con il termine ultimo delle spese ammissibili al Programma FEP 2007/2013, fissato al 31.12.2015 dalle disposizioni MIPAAF-AdG FEP;

DATO ATTO che

a. il peculiare meccanismo di regolazione finanziaria dei Fondi Comunitari prevede che la riscossione dei residui attivi, connessi alle entrate accertate, avviene successivamente al pagamento delle spese correlate, in quanto la Commissione Europea e lo Stato provvedono a versare le quote di cofinanziamento di propria competenza quale rimborso, a seguito della rendicontazione e della certificazione delle spese da parte delle Amministrazioni che gestiscono i Programmi Comunitari;

TENUTO CONTO

a. che i Piani di Gestione Locale della Pesca costituiscono uno strumento fondamentale della politica comune della pesca (PCP) orientata all'adozione di Piani di Gestione per preservare gli stock ittici;
b. che il DD del 22.9.2015, n. 405 di approvazione della graduatoria unica regionale, ha subordinato l'adozione dei decreti di concessione "…*alla rimodulazione della spesa che*

può essere sostenuta entro il 31.12.2015." con la esplicita riserva di finanziare "…*in tutto o in parte le misure di attuazione dei Piani di Gestione Locale*…";

c. che la rimodulazione delle spese per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale compatibili con il termine del 31.12.2015 è stata, di fatto, già operata dal CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656** e consegnata con la summenzionata p.e.c. del 10.9.2015;
d. che le spese per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale, inizialmente richieste per **€. 224.400,00** per attività da protrarsi per giorni 450 (rif. Allegato 2 tab A.9.2 dell'istanza), sono state rimodulate, in ribasso, a **€. 132.880,00** (in atti al num. prot. 606979 dell'11.9.2015) per la parte delle attività eseguibili e rendicontabili entro il 31.12.2015 e imputando la spesa residua per attività da espletare oltre il 31.12.2015;
e. che con p.e.c del 30.9.2015 è stato richiesto alla competente Procura della Repubblica il rilascio del Certificato del Casellario Giudiziale per il CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7, di cui è legale rappresentante il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, C.F.:**FRRGNN64B22C584F**, residente a Salerno, Via S. ANGELO CASALE, n. 7;
f. che con p.e.c dell'1.10.2015 è stato ricevuto il Certificato del Casellario Giudiziale n. 76819/2015/R trasmesso dalla Procura di Napoli dal quale non si rilevano reati incompatibili con le prescrizioni di cui al Bando di Misura 3.1 del FEP Campania 2007-2013;
g. che il reato commesso si configura comunque di tenue entità, atteso che la sanzione è consistita nella sola pena pecuniaria pari ad €. 103,29;
h. che questa U.O.D (52.06.08) ha richiesto, a mezzo di procedura on-line, il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) per CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7**;**
i. che con nota del 5.10.2015, num. prot. 661801 è stata avviata la verifica d'ufficio c\o l'Agenzia delle Entrate sulle dichiarazioni rese dal Beneficiario;
j. che con DGR del 23.12.2014, nr. 691 è stata disposta, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/2002, l'iscrizione nell'esercizio finanziario 2014 della somma di €. 33.566.373,41 per le risorse del FEP Campania 2007-2013;
k. che con pari atto deliberativo è stato altresì disposto di destinare il totale delle risorse vincolate all'esecuzione del FEP Campania 2007-2013 reiscrivendo l'importo di €. 33.566.373,41 nella competenza della Missione 16-Programma 03 Tit 2 del bilancio gestionale 2014, per essere utilizzata per le finalità del programma, sui capitoli nn. 2500, 2593, 2595 e 2596;
l. con D.D. del 31.12.2014, nr. 111 sono state impegnate risorse per €. 2.217.600,00 a valere sul capitolo di Bilancio Regionale nr. 2500 intitolato "Finanziamento degli interventi previsti dal P.O. nazionale pesca 2007/2013" a favore dei beneficiari delle istanze ammissibili ai sensi e per gli effetti del Bando di Misura 3.1 del FEP Campania 2007/2013 -"Piani di Gestione Locale" secondo la seguente transazione elementare:

Capitolo	Missione	Progr.	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello del piano dei conti	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE (codice bilancio)
2500	16	03	2	203	2.03.03.03.999	04.2	3	2.03.02

a. l'Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle spese regionali 55.13.04, con e-mail del 30.1.2015 ha comunicato gli estremi contabili a valere sul Bilancio regionale necessari per l'adozione di ogni atto consequenziale per l'attuazione delle operazioni;
b. già il citato D.D. del 31.12.2014, nr.111 è adottato con clausola risolutiva, alla quale restano subordinati i provvedimenti consequenziali, derivante dall'esito positivo degli

accertamenti sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà rese dai candidati ex DPR 20 dicembre 2000 n. 445 nonché, al contestuale obbligo per i beneficiari di sottoscrivere apposito atto di sottomissione circa la capacità di concludere e rendicontare le spese relative alla realizzazione dell'operazione entro il detto termine del 31.12.2015;

c. il D.D. del 31.12.2014, nr. 111 stabilisce la possibilità di disporre la revoca dell'impegno e di ogni atto correlato per carenza delle risorse finanziarie dovuta a provvedimenti imposti dall'Autorità di Gestione nazionale (MIPAAF), anche correlate ad una eventuale riduzione finanziaria del programma per effetto di disimpegno automatico;

d. che in data 9.12.2015 è STATA acquisita al protocollo n. 852048 la nota del **CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO** del 5.12.2015, prot. 25/2015, con la quale il legale rappresentante Sig. Ferrigno Giovanni chiedeva l'accertamento finale dell'esecuzione delle misure tecniche di cui al PLG Circuizione Salerno e il Pagamento del saldo allegando la seguente documentazione a giustificazione della spesa sostenuta in esecuzione dell'operazione ammessa;

e. che in data 23.3.2016, il Sig. Ferrigno Giovanni Aniello, quale legale rappresentante del Consorzio Ittico Ippocampo – Beneficiario FEP ex **decreto di concessione del** 23/10/2015 n. 473 – ha depositato in atti al prot. 205999 della UOD 08 Pesca, Acquacoltura e Caccia nota di pari data con la quale ha depositato, ULTERIORE documentazione:

f. che l'attività di accertamento finale dell'avvenuta attuazione di misure tecniche per l'attuazione del Piano di gestione locale **ha richiesto, per esigenze del beneficiario, puntualmente rappresentate nei relativi verbali** cui si rimanda *per relationem***,** due **incontri**, rispettivamente **nelle date** 15.3.2016 e 1.4.2016**, il cui esito è stato verbalizzato e depositato in atti;**

g. che in data 5.4.2015 veniva acquisita al protocollo n. 229440 la nota del **CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO** dell'1.4.2016, prot. 8/2016, consegnata a piè di verbale di controllo dell'1.4.2016, ad oggetto: "*Integrazione a richiesta erogazione contributo*" con la quale il legale rappresentante Sig. Ferrigno Giovanni trasmetteva ULTERIORE documentazione;

h. che con p.e.c. del 5.11.2015 il legale rappresentante del **CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO** Sig. Ferrigno Giovanni comunicava che per la realizzazione del Piano di Gestione Locale "CIRCUIZIONE SALERNO" il conto corrente bancario dedicato è acceso presso la BANCA POPOLARE DI NOVARA- FILIALE DI SALERNO Ag. 2 – Via Baratta, n. 181, 84134 Salerno **IBAN: IT17Z0503415202000000001032**;

i. che in data **3.5.2016** è pervenuto a mezzo p.e.c il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) per il CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**,** C.F.:03054550656 num. **INPS_3081537** (in atti al prot. n. 306647 del 5.5.2016 attestante la regolarità nei confronti di I.N.P.S. e I.N.A.I.L.;

j. che con verbale del 5.5.2016 si è provveduto all'annullamento dei titoli di spesa probatori delle spese sostenute entro il 31.12.2015 per le quali il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, in qualità di Rappresentante legale del Consorzio Ittico Ippocampo, ha richiesto il rimborso a titolo di saldo;

k. che in data **6.5.2016** l'esame istruttorio dei titoli di spesa probatori delle spese sostenute entro il 31.12.2015 ha ritenuto ammissibili a rimborso a valere sulla Misura 3.1 del FEP Campania 2007/2013 spese per **€. 110.094,90** a fronte di titoli di spesa lorda complessivamente inoltrati per **€.123.351,50;**

RITENUTO di:

a. poter provvedere alla liquidazione, **sotto condizione risolutiva dell'esito dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese in istanza nonché degli accertamenti ex art. 92 del D.Lgs. 159/2011**, **di €. 110.094,90,** a titolo di saldo, a favore del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7, di cui è legale rappresentante il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO,

C.F.:**FRRGNN64B22C584F**, residente a Salerno, Via S. ANGELO CASALE, n. 71, per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale intitolato ***"CIRCUIZIONE SALERNO"*** di cui è stata rimodulata la spesa sostenibile entro il 31.12.2015 in **€. 132.880,00** (in atti al num. prot. 606979 dell'11.9.2015);

b. dare atto che la spesa prevista dal presente provvedimento è **urgente ed indifferibile** perché connessa all'attuazione del Fondo Europeo della Pesca Campania 2007/2013 e concorre agli obiettivi di spesa da realizzare quale Organismo intermedio;

VISTE:

a. la L.R. del 30/4/2002 n.7;
b. la L.R. n. 2 del 18/01/2016;
c. la DGR n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio Gestionale 2016 - 2018;

a seguito dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca, Acquacoltura e Caccia, quale struttura a cui è preposto il Referente della Misura 3.1 del FEP Campania 2007/2013

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. liquidare a favore del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7, di cui è legale rappresentante il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, C.F.:**FRRGNN64B22C584F**, residente a Salerno, Via S. ANGELO CASALE, n. 7 per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale intitolato ***"CIRCUIZIONE SALERNO"***, incluso utilmente nella graduatoria unica regionale per la Misura 3.1 "Piani di Gestione Locale" del FEP Campania 2007/2013, approvata con DD del 22.9.2015, n. 405, il contributo pubblico di **€. 110.094,90 a titolo di saldo, previo accertamento**;
2. di dare atto che la spesa prevista dal presente provvedimento rientra fra le spese di cui al comma 8 dell'art. 3 della L.R. n. 7/2002 e s.m.i, correlate ad entrate vincolate accertate, la cui riscossione è prevista a seguito di rendicontazione della spesa, ed è **urgente ed indifferibile** perché connessa all'attuazione del Fondo Europeo della Pesca Campania 2007/2013 e concorre agli obiettivi di spesa da realizzare quale Organismo Intermedio per la chiusura del predetto fondo, il cui termine ultimo per la certificazione delle spese è fissato al **31/05/2016**;
3. far gravare la spesa di **€.110.094,90**, a favore del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7, di cui è legale rappresentante il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, C.F.:**FRRGNN64B22C584F**, residente a Salerno, Via S.ANGELO CASALE, n. 7 per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e la gestione del Piano di Gestione Locale intitolato ***"CIRCUIZIONE SALERNO"***, sull'impegno assunto ex D.D. del 31.12.2014, nr. 111 sul capitolo di bilancio dell'Ente regionale nr.2500;
4. di incaricare la U.O.D. Gestione delle Spese Regionali della D.G. per le risorse Finanziarie, all'accredito in favore del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656**, con sede legale in Salerno, Via G. Natella, n.7, di cui è legale rappresentante il Sig. FERRIGNO GIOVANNI ANIELLO, C.F.:**FRRGNN64B22C584F**, residente a Salerno, Via S. ANGELO CASALE, n. 7 per la realizzazione degli Studi, la predisposizione, il monitoraggio e gestione del Piano di Gestione Locale intitolato ***"CIRCUIZIONE SALERNO"***, incluso utilmente nella graduatoria unica regionale per la Misura 3.1 "Piani di Gestione Locale" del FEP Campania 2007/2013, approvata con DD del 22.9.2015, n. 405, del contributo pubblico di **€. 110.094,90**, sul conto corrente dedicato acceso presso la BANCA POPOLARE DI NOVARA-FILIALE DI SALERNO Ag. 2 – Via Baratta, n. 181, 84134 Salerno **IBAN: IT17Z0503415202000000001032,** giusto impegno n. **6597/2014** assunto con al Decretazione di impegno ex D.D. del 31.12.2014, nr. 111 a valere sul capitolo di bilancio dell'Ente regionale

nr.2500 per l'esercizio finanziario 2016, avendo cura di indicare nell'ordinativo di pagamento e sul bonifico bancario la seguente causale: "Piano di Gestione Locale intitolato ***"CIRCUIZIONE SALERNO"*** - **C.U.P.: B53G15012880009** - secondo la seguente transazione elementare:

Capitolo	Missione	Progr.	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello del piano dei conti	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale	Ricorrenti	Perimetro sanità
2500	16	03	2	203	2.03.02.01.001	04.2	3	2.03.03	2331	4	3

5. stabilire che ai fini della rendicontazione di spesa del Programma FEP 2007/2013, i tassi di cofinanziamento sono così ripartiti:
   - €. 55.047,45 50% Quota CE - FEP
   - €. 44.037,96 40% Quota Stato
   - €. 11.009,49 10% Quota Regione;
6. di considerare il residuo di **€.114.305,10** quale economie rispetto all'impegno ex D.D. 111/2014 di **€.224.400,00;**
7. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che la preste liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01.01.2016 ÷ 31.12.2016;
8. notificare il presente provvedimento al rappresentante legale del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO**, C.F.:03054550656** all'indirizzo p.e.c.: **ippocampo@pec.confcooperative.it**;
9. trasmettere il presente provvedimento:
   - 9.1 all'Assessore all'Agricoltura;
   - 9.2 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. 04 Gestione delle Spese Generali;
   - 9.3 all'Ufficio del Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, presso cui è incardinata l'Autorità di certificazione FEP Campania 2007/2013
   - 9.4 all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della Pubblicazione, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27;
   - 9.5 all'UDPC Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali

Antonio Carotenuto

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

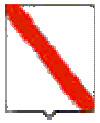
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE UOD	**Dr. Carotenuto Antonio**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dr. Carotenuto Antonio**

DIPART.	52	DIR.GEN.	6

OGGETTO

F.E.P. Campania 2007/2013 - Misura 3.1 - Piano di Gestione Locale della Pesca: "CIRCUIZIONE SALERNO" - C.U.P.: B53G15012880009- Corresponsione saldo, previo accertamento, a favore del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO - C.F.: 03054550656

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO	03054550656		VIA G. NATELLA	SALERNO	110.094,90	,00

TOTALI	**110.094,90**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO		**2016**	**2500**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

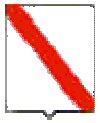
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dr. Carotenuto Antonio**
RESP. DI MISURA	**Dr. Carotenuto Antonio**

Dipart.	52	Dir. Gen.	6

OGGETTO

F.E.P. Campania 2007/2013 - Misura 3.1 - Piano di Gestione Locale della Pesca: "CIRCUIZIONE SALERNO" - C.U.P.: B53G15012880009- Corresponsione saldo, previo accertamento, a favore del CONSORZIO ITTICO IPPOCAMPO - C.F.: 03054550656

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2500	2	16	3	203	2.03.03.03.000	04.2	2.03.02	0	3	110.094,90	,00

TOTALE	110.094,90	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2014	2500	6597

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 68 del 13/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

DICHIARAZIONI OBBLIGATORIE NEL SETTORE DEL LATTE E DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI. REVOCA DEL RICONOSCIMENTO ALLA DITTA ACQUIRENTE "DI CAPUA LORENZO" (C.F. DCPLNZ53T09A566X E MATRICOLA AGEA 1796) CON SEDE LEGALE IN SAN CIPRIANO PICENTINO (SA), ISCRITTA CON IL N. 1506500074 ALL'ALBO DEGLI ACQUIRENTI DI LATTE VACCINO RICONOSCIUTI DELLA REGIONE CAMPANIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 *recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio,* all'art. 151 *Dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari* stabilisce che, a decorrere dal 1° aprile 2015, i primi acquirenti di latte crudo dichiarano all'autorità nazionale competente il quantitativo di latte crudo che è stato loro consegnato ogni mese e che gli Stati membri notificano alla Commissione tali quantità di latte crudo;
- il regolamento (UE) n. 479/2010 della Commissione del 1° giugno 2010, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, per quanto riguarda le comunicazioni degli Stati membri alla Commissione nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari, è stato modificato dal regolamento (UE) n.1097/2014, del 17 ottobre 2014;
- con Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 7 aprile 2015, n. 2337, entrato in vigore il 21 maggio 2015, sono state definite le *Modalità di applicazione dell'articolo 151, del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;*
- con Decreto Dirigenziale Regionale della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52 06) n. 77 del 21 maggio 2015 è stato approvato il documento *Procedure regionali di attuazione del Decreto Mipaaf 7 aprile 2015, n. 2337, Modalità di applicazione dell'articolo 151, del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari*;
- con Decreto Dirigenziale Regionale (52 06 12) n. 8 del 21 maggio 2015 è stato istituito l'*Albo regionale dei primi acquirenti – D.M. 7 aprile 2015* - tenuto in formato elettronico - ed approvato l'elenco dei primi acquirenti riconosciuti, ai sensi della legge n. 119/2003 e smi, alla data del 20 maggio 2015;

CONSIDERATO che

- con Decreto del Dirigente del Presidente della Giunta Regionale n.1495 del 22 marzo 1994, il sig. Di Capua Lorenzo (Identificativo Fiscale: DCPLNZ53T09A566X e Matricola Agea 1796) con sede legale in San Cipriano Picentino (SA), alla via San Giovanni n. 26, è stato riconosciuto Acquirente di latte vaccino ed inserito al n. 1506500074 dell'Albo regionale dei primi acquirenti, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento della Commissione (CEE) del 9 marzo 2003 n. 536/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- il sig. Di Capua Lorenzo, nato a Bagnoli Irpino il 9/12/1953 C.F.:DCPLNZ53T09A566X e residente in San Cipriano Picentino alla via San Giovanni n. 50, ha chiesto la cancellazione dall'albo regionale degli acquirenti di latte vaccino riconosciuti dalla Regione Campania a decorrere dal 1° gennaio 2016, per cessata attività di raccolta di latte vaccino da produttori;

RITENUTO di dover ottemperare alla revoca del riconoscimento – su richiesta - al primo acquirente e provvedere alle conseguenti registrazioni al Portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale, indicando quale data di fine attività il giorno successivo alla data di notifica del presente decreto e non quella del 1° gennaio 2016 come richiesto dal primo acquirente;

VISTI

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 *Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*;
- le deliberazioni di Giunta Regionale della Campania n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Ufficio di questa Unità Operativa Dirigenziale in conformità alle disposizioni dell'Unione, nazionali e regionali di riferimento

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato

- di revocare il riconoscimento al primo acquirente Di Capua Lorenzo (Identificativo Fiscale: DCPLNZ53T09A566X e Matricola Agea 1796) con sede legale in San Cipriano Picentino (SA), alla via San Giovanni n. 26, iscritto all'Albo Regionale degli acquirenti di latte vaccino riconosciuti dalla Regione Campania con il n. 1506500074 " a decorrere dal giorno successivo alla data di notifica del presente decreto;

1	Numero Albo regionale	074
2	Matricola AGEA	1796
3	Codice fiscale	DCPLNZ53T09A566X
4	Partita IVA	02121680652
5	Denominazione/ragione sociale	Di Capua Lorenzo
6	Indirizzo della sede legale	via San Giovanni 26– 84099 San Cipriano Picentino
7	Matricola Albo regionale	1506500074
8	Inizio attività riconosciuta	05/05/94
9	Fine attività riconosciuta	giorno successivo alla data di notifica del presente decreto;

- di incaricare il competente Ufficio di questa Unità Operativa Dirigenziale di effettuare le necessarie registrazioni nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per tener conto di quanto disposto con il presente provvedimento;
- di notificare all' acquirente Di Capua Lorenzo quanto stabilito con il presente provvedimento e, segnatamente, i dati identificativi sopra indicati;
- di inviare il presente provvedimento per le attività di competenza:
  - ✓ all'Assessore all'Agricoltura (40 01 02 00 09);
  - ✓ all'UDCP Unità Operativa Dirigenziale *Affari Generali e Gestione del Personale* (40 03 03 00) per l'archiviazione storica dei decreti dirigenziali;
  - ✓ all'Unità Operativa Dirigenziale *Sviluppo delle produzioni zootecniche (52 06 12 00)*;
  - ✓ al BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con D.Lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Giuseppe Gorga

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 72 del 12/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

F.E.P. CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 3.1 - PIANO DI GESTIONE LOCALE DELLA PESCA: "MARE NOSTRUM" - C.U.P.: B83G15012730009 - RECESSO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, istituisce il Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
b. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
c. con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato dalla Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 dell'11/11/2010;
d. ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G., sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
e. con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province, ai sensi dell'art. 15 della L.7 agosto 1990, n. 241, nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013, sottoscritto in data 19/12/2008;
f. con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, designato, quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore pro-tempore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
g. con D.D del 30/11/2011 n. 1061 è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013", la cui ultima revisione (IV revisione) è stata adottata con Decreto Dirigenziale del 29.9.2015, n. 411;
h. con DRD n. 37 del 15 luglio 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 39 del 22/07/2013, è stato approvato il bando per l'attuazione della Misura 3.1 "Piani di gestione locale" art. 37 lett. m) del regolamento CE 1198/06;
i. il 20.10.2015 si è conclusa la procedura scritta per le modifiche delle dotazioni per Asse Prioritario d'intervento del Piano Finanziario del FEP Campania 2007-2013;
j. con D.D del 29.9.2015, n. 411, è stata approvata la quarta revisione al "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";
k. con Decreto del 14.8.2015 della Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Mipaaf e ss. mm sono state adottate le misure tecniche dei Piani di Gestione Locale della Pesca in Campania e successiva rettifica del 7.9.2015;
l. con D.D del 22.9.2015, n. 405, è stata approvata la graduatoria unica regionale dei Piani di Gestione Locale della pesca della Campania;

PRESO ATTO che:

a. che con D.D. del 31.12.2014, nr. 111 sono state impegnate risorse per €. 2.217.600,00 a valere sul capitolo di Bilancio Regionale nr. 2500 intitolato "Finanziamento degli interventi previsti dal P.O. nazionale pesca 2007/2013" a favore dei beneficiari delle istanze ammissibili ai sensi e per gli effetti del Bando di Misura 3.1 del FEP Campania 2007/2013 -"Piani di Gestione Locale";
b. l'Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle spese regionali 55.13.04, ha comunicato gli estremi contabili a valere sul Bilancio regionale necessari per l'adozione di ogni atto consequenziale per l'attuazione delle operazioni a valere sul capitolo 2500 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 per la suddetta operazione come di seguito specificato:

Beneficiario	n. impegno	Titolo del progetto	Contributo pubblico [€]
Consorzio di Gestione del Pescato Campano CO.GE.PE.CA.	**6594/2014**	Piano di gestione Locale della pesca: "MARE NOSTRUM"	**€ 251.400,00**

TENUTO CONTO che

c. il Consorzio di Gestione del Pescato Campano (CO.GE.PE.CA.), con p.e.c. del 30.3.2016 (in atti al num. prot 229421 del 5.4.20116) quale Soggetto Attuatore selezionato per la gestione e il controllo

delle Misure Tecniche dl Piano di Gestione Locale denominato "MARE NOSTRUM", come adottate ex Decreto del 14.8.2015 della Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Mipaaf e rettifica del 7.9.2015, ha formalmente comunicato la decisione di recedere dagli impegni di cui al Decreto di Concessione del 23.10.2015, nr. 474, in esecuzione dell'articolo 21 del Bando di selezione;

d. che il recesso è motivato dall'impossibilità cronologica di attuare le misure tecniche di cui al Piano di Gestione Locale adottate ex Decreto del 14.8.2015 della Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Mipaaf per gli effetti della sovraordinata disposizione a concludere al 31.12.2015 formulata della stessa Autorità di Gestione (nota DG-PEMAC n. 22826 del 12.11.2015) oltre che da un conseguente "…*inadeguato sostegno economico per gli operatori del settore*" dovuto dall'inammissibilità al FEP 2007/2013 di compensazioni all'attuazione di misure tecniche oltre il 31.1202015 come invece, previste dalla calendarizzazione tecnica del Piano di Gestione Locale MARE NOSTRUM;

VISTA

a. la nota della Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Mipaaf nr. 22826 del 12.11.2015;
b. l'Ordinanza di Capitaneria di Porto di Napoli N. 107/2015 del 26.11.2015;

CONSIDERATO

a. che la nota della Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Mipaaf nr. 22826 del 12.11.2015 disposto che: "*I piani di gestione, previsti dal Reg. n. 1198/2006 relativo al Fondo Europeo per la Pesca, dovranno terminare alla data del 31.12.2015, così come dovranno essere completate tutte le iniziative riconducibili agli aiuti previste dal Fondo.*" precisando, altresì che: "…*tra tutte le misure tecniche proposte nei piani ed adottate da questa Amministrazione potranno essere attuate, ed essere oggetto di ordinanza da parte delle competenti Autorità marittime, esclusivamente quelle previste nei periodi ottobre/dicembre 2015*.";
b. che la suddetta limitazione cronologica, adottata anche nell'Ordinanza di Capitaneria di Porto di Napoli N. 107/2015, in esecuzione all'art. 2 del Decreto del 7.9.2015 della Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Mipaaf a rettifica del precedente Decreto del 14.8.2015, ha oggettivamente modifica le condizioni di attuazione dei Piani di Gestione come previsto all'art. 21 del Bando di Gara;
c. questa U.O.D. Pesca, acquacoltura e Caccia, ai sensi dell'articolo 21 del Bando di selezione, ritiene accoglibili le motivazioni del recesso dall'attuazione delle Misure tecniche di cui al Piano di Gestione Locale "Mare Nostrum" formulate dal Consorzio di Gestione del Pescato Campano (CO.GE.PE.CA.) a mezzo p.e.c. del 30.3.2016 (in atti al num. prot 229421 del 5.4.20116);
d. che la somma di € 251.400,00 già impegnata per la redazione, la gestione e il controllo del piano di gestione locale MARE NOSTRUM con Decreto Dirigenziale del 31.12.2014, n.111, a valere sul capitolo 2500 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 è da considerarsi come economia;

A seguito dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca, Acquacoltura e Caccia, quale struttura a cui è preposto il Referente Regionale del F.E.P. Campania 2007/2013

DECRETA

1. di prendere atto del recesso trasmesso dal legale rappresentate del Consorzio di Gestione del Pescato Campano (CO.GE.PE.CA.) con p.e.c. del 30.3.2016 (in atti al num. prot 229421 del 5.4.20116) ai sensi dell'art. 21 Bando di Misura 3.1 del FEP Campania 2007/2013 -"Piani di Gestione Locale", motivato dall'impossibilità cronologica di attuare le misure tecniche di cui al Piano di Gestione Locale e dal conseguente "…*inadeguato sostegno economico per gli operatori del settore*" dovuto dall'inammissibilità al FEP 2007/2013 di compensazioni all'attuazione di misure tecniche oltre il 31.1202015 come invece, previste dalla calendarizzazione tecnica del Piano di Gestione Locale MARE NOSTRUM;
2. di annullare, per gli effetti, il Decreto di Concessione del 23.10.2015, nr. 474;

3. di disimpegnare e considerare economia la somma di € 251.400,00 di cui all'impegno contabile n.**6594/2014** già impegnata con Decreto Dirigenziale del 31.12.2014, n.111 a valere sul capitolo 2500 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;
4. trasmettere il presente provvedimento:
   4.1. al Consorzio di Gestione del Pescato Campano (CO.GE.PE.CA.) all'indirizzo p.e.c.: cogepeca@pec.sinapsis-srl.net ;
   4.2. alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. 04 Gestione delle Spese Generali;
   4.3. all'U.O.D. 14 Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie, presso cui è incardinata l'Autorità di certificazione FEP Campania 2007/2013;
   4.4. all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della Pubblicazione, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27;
   4.5. all'UDPC Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 73 del 16/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 4.1 - AZIONE 3.3.1 DEL PSL DEL GAC "ISOLE DEL GOLFO DI NAPOLI" - LIQUIDAZIONE DELLA SOMMA DI EURO 2910,98 A FAVORE DEL COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME E MESSA IN ECONOMIA DELLA SOMMA DI EURO 4.468,64 SULL'IMPEGNO N. 6535/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- **a.** il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, istituisce il Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
- **b.** il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
- **c.** con Decisione della Commissione Europea C(2010) 7914 dell'11 novembre 2010 è stato approvato il Programma operativo revisionato inerente l'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007/2013;
- **d.** la Regione Campania svolge il ruolo di Organismo Intermedio, referente dell'AdG del FEP ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006, come da convenzione stipulata in data 29.3.2010 ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 498/2007;
- **e.** l'Accordo Multiregionale, stipulato in data 18 settembre 2008 tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura e le Regioni obiettivo convergenza e obiettivo fuori convergenza, inerente l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per la pesca nell'ambito del Programma operativo 2007-2013, annovera tra le funzioni delegate l'attuazione dell'Asse IV del FEP "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca";
- **f.** con D.D. del 19.12.2011, n. 603, è stato adottato il bando di misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca", completo di allegati;
- **g.** con D.D. del 26.03.2012, n. 51, e successivo D.D. del 26.04.2012, n. 112, il termine per la presentazione delle istanze per la selezione e cofinanziamento dei Gruppi di azione costiera (GAC) e dei relativi Piani di sviluppo Locale (PSL) è stato prorogato al 14 maggio 2012;
- **h.** con D.D. del 29/6/2012, n. 141, sono stati selezionati i Gruppi di Azione Costiera e approvati i relativi Piani di Sviluppo Locali;
- **i.** in data 21 gennaio 2013 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania e il GAC 'Isole del Golfo di Napoli';
- **j.** in data 2.5.2014 con DD. n. 11 è stata approvata la variante al Piano di Sviluppo Locale del GAC "Isole del Golfo di Napoli";
- **k.** con Deliberazione di Giunta Regionale del 08/05/2015 n. 250 sono state reiscritte sul capitolo n. 2596 le risorse finanziarie, pari ad € 379.813,44, per il finanziamento degli interventi previsti dal P.O. Nazionale Pesca 2007/2013 – Contributi alle amministrazioni pubbliche locali;
- **l.** con D.D. del 31/12/2014 n. 107, rettificato dal DD del 31/07/2015, n. 262, è stata impegnata a favore del Comune di Ischia la somma di € 140.328,87, a valere sul capitolo di spesa 2596;
- **m.** in data 31.7.2015 con decreto dirigenziale n. 263 è stata prorogata la validità della Convenzione regolante i rapporti tra l'O.I. Regione Campania ed il GAC "Isole del Golfo di Napoli per l'attuazione delle azioni del Piano di Sviluppo Locale al 31.10.2015 ed è stata approvata un'ulteriore variante al PSL;
- **n.** con D.D. del 29.9.2015, n. 411, è stata adottata la IV revisione del Manuale delle Procedure e dei Controlli della Regione Campania;
- **o.** con D.D. del 22.10.2015, n. 467, è stato concesso al Comune di Casamicciola Terme un contributo pubblico di € 149.592,25 per la realizzazione dell'investimento relativo all'Azione 3.3.1 1 "Azioni rivolte alla fruizione integrata della fascia costiera: azioni di valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali, archeologiche ed architettoniche" del GAC Isole del Golfo di Napoli;
- **p.** Con D.D. del 28.10.2015, n. 480, è stata disposta a favore del Comune di Casamicciola Terme la liquidazione dell'anticipazione del 50% del Contributo concesso di cui all'azione 3.3.1 del PSL del GAC "Isole del Golfo di Napoli";
- **q.** Con DD del 10.11.2016, n. 493, è stata disposta la messa in economia della somma di € 6.247,85 a fronte dell'impegno n. 6536 assunto per la realizzazione dell'investimento relativo all'azione 3.3.1 del Comune di Casamicciola;

r. con DD del 9.12.2015, n. 551, è stata liquidata a favore del Comune di Casamicciola la somma di € 67.316,52 per il progetto, previsto nell'ambito dell'azione 3.3.1. del PSL del GAC "Isole del Golfo di Napoli;

VISTI:
a. gli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del FEP (2007/13)" approvati dalla Commissione Europea con decisione C (2015) 6713 del 06.10.2015;
b. il documento "Linee guida per la chiusura del Programma Operativo FEP Italia 2007/2013" approvato dall'Autorità di gestione Nazionale con Decreto Ministeriale del 9.12.2015, n. 25615;

CONSIDERATO che le succitate procedure di gestione per la chiusura del Programma Operativo FEP consentono, nel caso di operazioni le cui spese siano state sostenute dal beneficiario entro il 31.12.2015, di poter procedere alla liquidazione del contributo spettante entro la data del 31.5.2016;

PRESO ATTO del verbale del controllo di I livello del Referente della Misura 4.1 del 12.5.2016 acquisito al protocollo della UOD 520608 in data 13.5.2016 con n. 328364 che stabilisce in euro 2.910,98 la somma da liquidare a titolo di saldo a favore del Comune di Casamicciola e in € 4.468,64 la somma da porre in economia rispetto all'impegno n. 6535/2014, assunto con il D.D. del 31.12.2014 n. 107, rettificato dal D.D. del 31.07.2015, n. 262 ;

RITENUTO, pertanto, di poter provvedere alla corresponsione a favore del Comune di Casamicciola Terme del SALDO di € 2.910,98 per la realizzazione del progetto dal titolo: "*Lavori di realizzazione e potenziamento di un'area espositiva museale presso il complesso Villa bellavista da destinare alla promozione e diffusione della cultura del mare e della tradizione della marineria e della pesca locale*" del PSL del GAC "Isole del Golfo di Napoli" a valere sul capitolo 2596 "finanziamento degli interventi previsti dal PO Nazionale Pesca 2007/2013 – Contributi alle amministrazioni pubbliche locali", del bilancio regionale 2016, a fronte dell'impegno n. 6535/2014 assunto con il D.D. del 31.12.2014, n. 107, rettificato dal D.D. del 31.07.2015, n. 262 secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

€	1.455,49	50%	Quota CE - FEP
€	1.164,39	40%	Quota Stato
€	291,10	10%	Quota Regione ;

DATO ATTO che la spesa prevista dal presente provvedimento rientra fra le spese di cui al comma 8 dell'art. 3 della L.R. n. 7/2002 e s.m.i, correlate ad entrate vincolate accertate, la cui riscossione è prevista a seguito di rendicontazione della spesa, ed è **urgente ed indifferibile** perché connessa all'attuazione del Fondo Europeo della Pesca Campania 2007/2013 e concorre agli obiettivi di spesa da realizzare quale Organismo Intermedio per la chiusura del predetto fondo, il cui termine ultimo per la certificazione delle spese è fissato al **31/05/2016**;

VISTE:
a. la L.R. del 30/4/2002 n.7;
b. L.R. n. 2 del 18/01/2016;
c. La DGR n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio Gestionale 2016 - 2018;

A seguito dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca, Acquacoltura e Caccia, quale struttura a cui è preposto il Referente della Misura 4.1 del FEP Campania 2007/2013

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:
1. liquidare la somma di Euro 2910.98, quale SALDO a favore del Comune di Casamicciola Terme per la realizzazione del progetto dal titolo: "*Lavori di realizzazione e potenziamento di un'area*

espositiva museale presso il complesso Villa bellavista da destinare alla promozione e diffusione della cultura del mare e della tradizione della marineria e della pesca locale" del PSL del GAC "Isole del Golfo di Napoli" a valere sul capitolo 2596 "finanziamento degli interventi previsti dal PO Nazionale Pesca 2007/2013 – Contributi alle amministrazioni pubbliche locali", del bilancio regionale 2016, a fronte dell'impegno n. 6535/2014 assunto con il D.D. del 31.12.2014, n. 107, rettificato dal D.D. del 31.07.2015, n. 262;

2. incaricare la UOD Gestione delle Spese Regionali della D.G. per le risorse Finanziarie, all'accredito in favore del Comune di Casamicciola Terme con sede in Viale Paradisiello - 80074 Casamicciola Terme (NA), P.I. 83000770632, codice di tesoreria n. 425, giroconto per la contabilità speciale 0185470 della somma di euro 2.910,98, a valere sul capitolo 2596 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, avendo cura di indicare nell'ordinativo di pagamento e sul bonifico bancario la seguente causale: "Fep Campania 2007/2013 Misura 4.1 - GAC "Isole del Golfo di Napoli" – Azione 3.3.1 "Azioni rivolte alla fruizione integrata della fascia costiera: azioni di valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali, archeologiche ed architettoniche" - C.U.P. B36G15001130009 - secondo la seguente transazione elementare:

Cap.	Miss.	Progr	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello del piano dei conti	COFOG	Cod. Id. spesa UE	SIOPE (cod. bil.)	SIOPE (cod. gest.)	Ric.	Per. sanità
2596	16	03	2	203	2.03.01.02.003	04.2	3	2.02.03	2324	4	3

3. stabilire la seguente ripartizione in quote della spesa pubblica di euro 2.910,98:
   € 1.455,49 50% Quota CE - FEP
   € 1.164,39 40% Quota Stato
   € 291,10 10% Quota Regione ;

4. dare atto che la spesa prevista dal presente provvedimento rientra fra le spese di cui al comma 8 dell'art. 3 della L.R. n. 7/2002 e s.m.i, correlate ad entrate vincolate accertate, la cui riscossione è prevista a seguito di rendicontazione della spesa, ed è **urgente ed indifferibile** perché connessa all'attuazione del Fondo Europeo della Pesca Campania 2007/2013 e concorre agli obiettivi di spesa da realizzare quale Organismo Intermedio per la chiusura del predetto fondo, il cui termine ultimo per la certificazione delle spese è fissato al **31/05/2016**;

5. considerare economia la somma di € 4.468,64, quale residuo rispetto all'impegno n. 6535/2014 assunto con DD del 31.12.2014 n. 108, rettificato dal D.D. del 31.07.2015, n. 262;

6. stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

7. trasmettere il presente provvedimento:
   7.1 all'Assessore all'Agricoltura;
   7.2 al Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale;
   7.3 al GAC "Isole del Golfo di Napoli";
   7.4 al Comune di Casamicciola Terme;
   7.5 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali, (55.13.04)
   7.6 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52.06.00), presso cui è incardinata l'Autorità di certificazione FEP Campania 2007/2013;
   7.7 all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della Pubblicazione, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27;

7.8 all'UDPC Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione decreti dirigenziali

Antonio Carotenuto

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE UOD	Dr. Carotenuto Antonio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dr.ssa Toderico Linda

DIPART.	52	DIR.GEN.	6

OGGETTO

FEP Campania 2007/2013 - Misura 4.1 - Azione 3.3.1 del PSL del GAC "Isole del Golfo di Napoli" - Liquidazione della somma di euro 2910,98 a favore del Comune di Casamicciola Terme e messa in economia della somma di euro 4.468,64 sull'impegno n. 6535/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME	83000770632		V.LE PARADISIELLO	CASAMICCIOLA TERME	2.910,98	,00

TOTALI	**2.910,98**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME	***Girofondo - Conto Tesoreria : 425***	**2016**	**2596**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

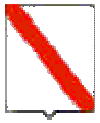
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE U.O.D.	Dr. Carotenuto Antonio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dr.ssa Toderico Linda

Dipart.	52	Dir. Gen.	6

OGGETTO

FEP Campania 2007/2013 - Misura 4.1 - Azione 3.3.1 del PSL del GAC "Isole del Golfo di Napoli" - Liquidazione della somma di euro 2910,98 a favore del Comune di Casamicciola Terme e messa in economia della somma di euro 4.468,64 sull'impegno n. 6535/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2596	2	16	3	203	2.03.01.02.000	04.2	2.02.03	0	3	2.910,98	,00

TOTALE	2.910,98	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2014	2596	6535

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 74 del 10/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO N. 6 DEL 03.07.2012 - ART. 7 ISCRIZIONE AL REPERTORIO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE A RISCHIO ESTINZIONE (ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

1. in attuazione dell'art. 33 della LR 19 gennaio 2007, n. 1, con il Regolamento n.6 del 3 luglio 2012, è stato istituito il "Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario a rischio di estinzione" di seguito "Repertorio regionale";
2. con il DRD 269 del 19.12.2014 della Direzione Generale 06 è stata nominata la Commissione tecnico- scientifica prevista dall'art.8 del citato Regolamento n.6/2012 che è chiamata ad esprimere, tra l'altro, parere vincolante alla struttura amministrativa competente in agricoltura per l'iscrizione delle risorse genetiche autoctone nel Repertorio regionale;
3. con i progetti *SALVE* ed *AGRIGENET* realizzati nella precedente programmazione comunitaria per lo sviluppo rurale (*PSR 2007- 2013 misura 214 azione f2)* sono state caratterizzate, tra l'altro, le varietà locali- erbacee e frutticole- a rischio di estinzione riportate negli allegati sotto le lettere *A) e B)*;
4. la varietà locale "*Ricciona (o Riccia) di Napoli"* è stata iscritta nel Registro nazionale delle varietà- sezione varietà da conservazione- con il Decreto MiPAAF del 11 aprile 2012 che riporta: il nominativo del responsabile della moltiplicazione in purezza, le zone di origine e di coltivazione della varietà, le zone e la superficie massima destinabile annualmente alla moltiplicazione dei tuberi-semi e la superficie complessiva destinabile alla coltivazione;
5. le varietà locali di cui ai precedenti punti 3 e 4 sono state sottoposte alle valutazioni della Commissione tecnico scientifica di cui al precedente punto 2 ai fini dell'iscrizione al Repertorio regionale;

PRESO ATTO CHE :

1. la Commissione tecnico scientifica di cui al punto 2, nella riunione del 23 ottobre 2015 (regolarmente convocata con nota prot. n.0672111 del 8.10.2015) ha espresso il proprio parere favorevole per l'iscrizione al Repertorio regionale delle varietà locali vegetali a rischio di estinzione di cui ai punti 3 e 4 della premessa;
2. la Commissione Europea con Decisione n. C(2015) 8315 del 20.11.2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014 - 2020 che prevede, tra gli altri, interventi diretti alla tutela della biodiversità di interesse agricolo ed in particolare quello diretto alla "*Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica*" (*Misura 10 tipologia di intervento 10.1.4*) che riporta le risorse genetiche vegetali - erbacee e frutticole- a rischio di estinzione oggetto dell'intervento*;*
3. la Giunta Regionale con DGR n. 565 del 24.11.2015 ha preso atto dell'adozione del PSR della Campania 2014-2020 da parte della Commissione Europea.

RITENUTO, ai sensi dell'art. 7 comma 5 del Regolamento n. 6 del 3 luglio 2012, di poter provvedere alla iscrizione nel Repertorio regionale delle seguenti risorse genetiche a rischio di estinzione:

- delle varietà locali erbacee e frutticole riportate negli elenchi allegati al presente provvedimento sotto le lettere *A) e B)*, di cui ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- della varietà da conservazione *Ricciona* (o *Riccia)* di Napoli di cui al DM 11 aprile 2012 allegato al presente provvedimento sotto la lettera C), di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto/a:

1. il Regolamento n. 6 del 3 luglio 2012;
2. la DGR n.488 del 31.10.2013;
3. la nota prot. n°166279 del 07.03.2014 della DG 5 2 06.

DECRETA

per i motivi esposti in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo,

1. di iscrivere nel “Repertorio regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione” le varietà locali vegetali riportate negli elenchi allegati sotto le lettere *A) e B)* ;
2. di iscrivere nel “Repertorio regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione” la varietà *Ricciona* (o *Riccia)* di Napoli di cui al DM 11 aprile 2012 allegato al presente provvedimento sotto la lettera C);
3. di trasmettere, per opportuna conoscenza, il presente decreto alle UUOODD 02 e 05 della DG Politiche Agricole 52 06.

Il presente decreto viene trasmesso telematicamente:

- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali
- all'UDCP – Ufficio XIII “Affari Generali, Servizi di Supporto e BURC” ai fini della pubblicazione.

. -Passari-

Allegato A)

Elenco varietà locali erbacee a rischio di estinzione

Specie	varietà locale	Specie	Varietà locale
Aglio	Schiacciato	*Lattuga*	Napoletana
	Tondo di Torella	*Lenticchia*	Di Colliano
Carciofo	Montoro	*Mais*	Bianco di Acerra
Cavolo	Torzella riccia		Spiga Bianca
	Broccolo dell'Olio		Spiga napoletana bianca
	Broccolo San Pasquale		Spiga napoletana rossa
Cetriolo	Cetriolino sarnese		Spiga rossa
Cece	Campuotolo		Spogna bianca
	Castelcivita	*Melanzana*	A grappolo
	Di Caposele		Violetta tonda
	Di Cicerale	*Melone*	Nocerino-sarnese
	Di Guardia dei Lombardi	*Peperone*	Cazzone giallo
	Nero di Caposele		Cazzone rosso
	Di Sassano		Cornetto di Acerra rosso e giallo
Cicerchia	Dei Campi Flegrei		Corno di capra giallo
	Di Calitri		Corno di capra rosso
	Di Caposele		Papacella napoletana liscia
	Di Carife		Papacella rossa di Gesualdo
	Di Castelcivita		Papacella napoletana gialla
	Di Colliano		Papacella napoletana rossa
	Di Grottaminarda		Peperone corno (Crusca)
	Di San Gerardo		Sassaniello rosso e giallo
	Di San Rufo	*Pomodoro*	Cannellino flegreo
Cipolla	Febbrarese		Cento scocche
	Marzatica		Guardiolo
	Vatolla		Piennolo (Pollena)
Fagiolo	A formella		Piennolo (vesuviano)
	Bianco di Montefalcone		Pomodorino giallo
	Della Regina		Piennolo rosso
	Dente di morto		Pomodorino di collina
	Occhio nero alto Sele		Pom.ino giallo di Montecalvo
	Mustacciello d'Ischia		Pom.ino giallo di S. Bartolomeo
	Mustacciello di Pimonte		Pomodorino Reginella
	Screziato Impalato		Pomodoro San Marzano 20 SMEC
	Tondino bianco di Caposele		Pomodoro San Marzano (ecotipi)
	Tondino di Villaricca		Quarantino grande
	Tondo bianco di Caposele		Quarantino piccolo
	Zampognaro d'Ischia		Seccagno
	Zolfariello		Vesuviano
	Della Regina di Gorga	*Zucca*	Napoletana tonda
Fava	A corna	*Zucchino*	Cilentano

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B)

ELENCO VARIETA' LOCALI FRUTTICOLE A RISCHIO DI ESTINZIONE

MELO	ALBICOCCO		CILIEGIO	PESCO
Acquata	Abate	Presidente	Antuono	Angelo marzocchella
Agostinella rossa	Abatone	Puscia	Bologna	Bellella di Melito
Aitaniello	Acqua di Serino	Puzo	Campanarella	Ciccio Petrino
Ambrosio	Antonianello	Resina	Camponica	Lampetella
Ananassa	Aronzo	Russulella	Casanova	Picarella
Arancio	Boccuccia Grossa	San Francesco	Cavaliere	Rossa tardiva di Caiazzo
Arito	Cafona III	San Giorgio	Cervina	Zingara nera
Austegna	Campana	Sant'Antonio	Cornaiola	
Austina	Cardinale	Scassulillo	Culacchia	
Cancavone	Carpona	Scecquagliella II	Cuore	
Cannamela	Cerasiello	Schiavona	Della calce	
Cape ‘e ciuccio	Cerasiello II	Scialò	Don Vincenzo	**SUSINO**
Carne	Cerasona	Secondina	Lattacci	Biancolella di Ottaviano
Cerrata	Cristiana	Setacciara	Limoncella	Botta a muro bianca
Chianella	Diavola	Signora	Maggiaiolella	Coglie 'e piecuro nere
Cusanara	Don Aniello	Silvana	Marfatana	Core
Del pozzo	Don Gaetano	Sonacampana	Melella	Del Carmine
Fierro	Fronne Fresche	Sorrentino	Montenero	Di Spagna
Fragola	Giorgio 'a Cotena	Stella	Mulegnana nera	Fele
Latte	Limoncella	Stradona	Mulegnana riccia	Fiaschetta
Lazzarola	Lisandrina	Taviello	Napoletana	Fiocco bianco
Martina	Macona	Tre P	Paccona	Genova giallo - verde
Melone	Maggese	Vicario	Pagliarella	Marchigiana
Morra	Magnalona	Vicienzo 'e Maria	Passaguai	Mbriaca
Paradiso	Mammana	Zeppa 'e Sisco	Patanara	Melella
Parrocchiana	Montedoro	Zeppona	Pomella	Occhio di bue
Prete	Monteruscello	Zi Ramunno	Regina	Ottaianese
Re	Nanassa		Regina del mercato	Pannanorese
S. Francesco	Nennella		S. Giorgio	Pappagona gialla
S. Giovanni	Nonno		S. Michele	Pappagona verde
S. Nicola	Ottavianese		Sant’Antonio	Pezza rossa
Sole	Palummella II		Santa Teresa	Preta 'e zucchero
Suricillo	Panzona		Sbarbato	Prunarina
Tenerella	Paolona		Silvestre	Rachele
Trumuntana	Pazza		Zuccarenella	Riardo
Tubiona	Pelese Correale			Santa Maria
Vivo	Pelese di Giovaniello			Santa Paola
Zampa di cavallo	Piciona			Scauratella
Zitella	Portuallara			Turcona

fonte: http://burc.regione.campania.it

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 11 aprile 2012

Iscrizione di una varieta' da conservazione di patata al relativo registro nazionale. (12A05081)

IL DIRETTORE GENERALE
della competitivita' per lo sviluppo rurale

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, che disciplina l'attivita' sementiera ed in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varieta' aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varieta' stesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1972, n. 1065, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 44 del 17 febbraio 1973, relativo all'istituzione dei «Registri obbligatori delle varieta'»;

Visto il decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito, con modificazioni, nella legge del 6 aprile 2007, n. 46, in particolare l'art. 2-bis che sostituisce l'art. 19-bis della citata legge n. 1096/71 e con il quale e' prevista l'istituzione, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, del Registro nazionale della varieta' da conservazione, cosi' come definite dal medesimo art. 2-bis;

Visto il decreto legislativo del 29 ottobre 2009, n. 149, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 31 ottobre 2009, recante «Attuazione della direttiva 2008/62/CE concernente deroghe per l'ammissione di ecotipi e varieta' agricole naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, nonche' per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varieta'.»

Visto il decreto ministeriale del 17 dicembre 2010 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 17 febbraio 2011 recante disposizioni applicative del decreto legislativo del 29 ottobre 2009, n. 149, circa le modalita' per l'ammissione al Registro Nazionale delle varieta' da conservazione di specie agrarie;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16 comma 1;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 2009, n. 129, concernente il Regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1572 del 19 febbraio 2010 recante individuazione degli Uffici dirigenziali di livello non generale;

Visto il parere favorevole della Regione Campania espresso con nota del 14 luglio 2011;

Vista la nota aggiuntiva della Regione Campania del 17 ottobre 2011 con la quale vengono forniti dati integrativi relativi alla zona di origine, alle zone di moltiplicazione, all'area tradizionale di coltivazione, agli investimenti unitari e alle superfici interessate alla produzione di tuberi-seme della varieta' di patata indicata all'art. 1 del presente decreto;

Considerato che, al fine di garantire i requisiti fitosanitari dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

tuberi-seme della varieta' di patata indicata all'art. 1 del presente decreto, le zone per il mantenimento in purezza e per la produzione dei tuberi-seme della varieta' di patata sono situate al di fuori della zona di origine della varieta';

Considerato che, ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo del 29 ottobre 2009, n. 149, il Comitato Permanente sementi e materiale di propagazione vegetale nella riunione del 2 febbraio 2012 non ha sollevato obiezioni in merito alla localizzazione delle suddette zone;

Considerato che la Commissione Sementi, di cui all'art. 19 della citata legge n. 1096/71, nella riunione del 15 marzo 2012 ha preso atto delle conclusioni cui e' pervenuta la regione Campania per cio' che concerne l'esame della varieta' di patata indicata all'art. 1 del presente decreto;

Ritenuto di accogliere la proposta sopra menzionata;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi dell'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, e' iscritta nei registri delle varieta' dei prodotti sementieri, fino alla fine del decimo anno civile successivo a quello della iscrizione medesima, la sotto riportata varieta' la cui descrizione e' depositata presso questo Ministero:

PATATA

Codice	Denominazione	Sinonimi	Responsabile della conservazione in purezza
14455	Ricciona di Napoli	Riccia di Napoli	O.P. Campania Patate S.C.A. a r.l. - Angri (SA) CRA - Centro di Ricerca per le Colture Industriali - Bologna

Art. 2

La zona di origine della varieta' da conservazione di patata indicata all'art. 1 coincide con i territori dei comuni dell'agro Acerrano-nolano (Acerra, Afragola, Brusciano, Caivano, Casalnuovo di Napoli, Castello di Cisterna, Mariglianella, Marigliano, Pomigliano d'Arco, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Boscoreale, Camposano, Carbonara di Nola, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Liveri, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pompei, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Belsito e Striano) e della Penisola Sorrentina (Agerola, Casola di Napoli, Castellammare di Stabia, Gragnano, Lettere, Massa Lubrense, Meta, Piano di Sorrento, Pimonte, Sant'Agnello, Sant'Antonio Abate, Sorrento, Vico Equense, Santa Maria la Carita') situati nella provincia di Napoli e con i territori dei comuni della Piana del Sele (Battipaglia, Capaccio, Eboli, Pontecagnano, Faiano, Serre, Bellizzi) situati nella provincia di Salerno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3

La conservazione in purezza della varieta' di patata indicata all'art. 1 e' effettuata presso il CRA - Centro di Ricerca per le Colture Industriali di Bologna.

La zona di moltiplicazione dei tuberi-seme della varieta' di patata indicata all'art. 1 e' situata nei comuni di Brunico (BZ) e Camigliatello Silano (CS). La superficie massima destinata annualmente alla moltiplicazione dei tuberi-seme e' di 2 ha per ciascuna delle suddette localita'.

Art. 4

La zona di coltivazione della varieta' di patata indicata all'art. 1 coincide con la zona di origine della varieta'. La superficie complessiva destinata alla coltivazione e' di 30 ettari. Considerato l'investimento unitario tipico della zona di coltivazione, i limiti quantitativi per la produzione di tuberi-seme e' pari a 500 quintali per anno.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 11 aprile 2012

Il direttore generale: Blasi

Avvertenza: il presente atto non e' soggetto al visto di controllo preventivo di legittimita' da parte della Corte dei conti, art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20, ne' alla registrazione da parte dell'Ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 38/1998.

Stampa Chiudi

fonte: http://burc.regione.campania.it

http://www.gazzettaufficiale.it/guridb//dispatcher?task=attoCompleto&service=1&dat... 29/05/2012

Decreto Dirigenziale n. 77 del 12/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 16 - UOD Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA CAUSA DI FORZA MAGGIORE PER IL COMUNE DI CASALDUNI (BN) CUAA 00119310621 BENEFICIARIO DELLA MISURA 125 SOTTOMISURA 2 - V° BIMESTRE 2009 - DEL PSR 2007-2013.

IL DIRIGENTE

Visto

la DGR n 488 del 31/10/2013 e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 316 del 13/11/2013, di attribuzione della responsabilità della U.O.D. “Servizio territoriale provinciale Benevento”della "Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali";

Visto

le disposizioni generali del PSR 2007-2013 aggiornate al DRD n. 34 del 05.08.11 rettificate con DRD n. 67 del 30.07.12;

Visto

il bando di attuazione della misura 125 *“infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura” – Sottomisura 2: acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale"*, approvato con il DRD dell’A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n° 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02/07/2009;

Dato atto

che il Sindaco pro tempore del Comune di Casalduni (BN) CUAA 00119310621 – Geom. Pasquale Iacovella - ha presentato Domanda di Aiuto n° 925184933, acquisita al protocollo generale regionale al numero 953820 del 04/11/2009, con la quale si chiedeva un contributo totale di € 430.000,00 per l’iniziativa “Strada Pezzalonga – Fontana Cecene”, riconosciuto con decreto di concessione n°1022 del 17/10/2010;

Dato atto

che sulla domanda di aiuto il Legale rappresentante dell’Ente Comune, in data 02/09/2015 (protocollo 585548), ha presentato domanda di pagamento n°44750461939 - a titolo di SAL 100% per chiusura lavori - regolarmente liquidata;

Preso atto

della comunicazione inviata in data 06/04/2016 (prot. 2016.0233665 del 06/04/2016), con la quale il Sindaco pro tempore ha informato questo Servizio Territoriale Provinciale di Benevento che a seguito:

- degli eventi eccezionali - Piogge Alluvionali - occorsi nel Comune di Casalduni (BN) nel periodo 14 - 20 Ottobre 2015;
- degli ulteriori eventi meteorologici occorsi nel periodo 11 Gennaio 2016 - 5 marzo 2016;
- dell'ultimo evento meteorologico avverso del 24 - 25 Marzo 2016;

si è verificato il caso di forza maggiore/circostanza eccezionale, previsto dall’articolo 47 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, che ha colpito in misura rilevante parte della strada rurale interessata dalle provvidenze contributive di cui al Decreto di Concessione n°1022 del 17/10/2010 sopra indicato, pregiudicandone il mantenimento;

Visto

l’articolo 47 del Regolamento UE 1974/2006, che disciplina le categorie di forza maggiore o circostanze eccezionali che comportano rinuncia al rimborso totale o parziale delle provvidenze contributive percepite dal Comune beneficiario, tra le quali è compresa anche la calamità naturale grave che colpisce in misura rilevante le infrastrutture;

Rilevato che le cause di forza maggiore devono rientrare tra quelle riconosciute dalla normativa vigente e che il Comune beneficiario deve darne comunicazione entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui è in grado di provvedervi;

Dato atto

che gli eventi eccezionali verificatosi in Campania nel periodo 14 - 20 Ottobre 2015 sono stati riconosciuti come calamitosi dai seguenti atti:

- Deliberazione Giunta Regionale n. 503 del 27/10/2015;
- Deliberazione del Consiglio dei ministri del 6 novembre 2015: *Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della regione Campania;*
- Delibera della Giunta Regionale n. 640 del 02/12/2015 avente ad oggetto: *Eventi atmosferici avversi da carattere catastrofale "piogge Alluvionali" dei giorni 14 - 20 ottobre 2015. Modifica ed integrazione alla dgr n. 503 del 27.10.2015 ad oggetto:" proposta di intervento, ai sensi del d. Lgs. N. 102 del 29 marzo 2004 e s.m.i., per l'evento atmosferico avverso di carattere catastrofale " piogge alluvionali" del periodo 15 - 20 ottobre 2015 nella provincia di Benevento". Con allegati;*
- Decreto 24 dicembre 2015 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali : *Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nei territori della Regione Campania*;

Rilevato

che la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 6 novembre 2015 dichiara lo stato di emergenza nel territorio della Regione Campania, fino al centottantesimo giorno dalla data del provvedimento;

Rilevato che:

- il sopralluogo effettuato in data 20 aprile 2016, (verbale prot. 2016.0285594 del 27/04/2016 Allegato 1) ha constatato che sulla strada rurale denominata *Pezzalonga – Fontana Cecene*, sita alla località Cecene del Comune di Casalduni (BN) incluso tra quelli oggetto dei provvedimenti su indicati, a causa degli eventi eccezionali su richiamati, si è verificato il caso di *forza maggiore/circostanza eccezionale* previsto dall'articolo 47 del Regolamento (CE) n. 1974/2006 che ha provocato la rovina completa di due tratti stradali rendendo impossibile al momento ogni intervento di ripristino;
- I danni erano già stati oggetto di segnalazioni alla protezione civile;
- le avverse condizioni atmosferiche trovano conferma anche dai comunicati emessi dal Servizio Protezione Civile - agli atti dell'ufficio - nelle date dell'11/01/2016 *(Cfr. pubblicazione dell'11/01/2016 da S.O.R.U. 1)*, dell'1/03/2016 *(Cfr. pubblicazione del 01/03/2016 prot. N° 2016.0142529)* , del 2/3/2016 *(Cfr. pubblicazione del 02/03/2016 prot. 2016.0147955)*, del 5/03/2016 *(Cfr. pubblicazione del 05/03/2016 prot. N° 2016.157158)* e da ultimo gli eventi del 24 marzo 2016 *(Cfr. bollettino previsionale delle condizioni meteorologiche per la Regione Campania prot. 2016.0208172 del 24/03/2016*) e 25 marzo 2016 *(Cfr. bollettino previsionale delle condizioni meteorologiche per la Regione Campania prot. 2016.0211384 del 25/03/2016)* ;
- la circostanza eccezionale ha compromesso quasi l'intera sede stradale causando fenomeni di asportazione e traslazione dei luoghi con necessità di ricomporre sia le opere d'arte che l'assetto idro - geologico dell'intera area;

Ritenuto

opportuno riconoscere la causa di forza maggiore in parola, in quanto il Comune suddetto, a seguito degli eventi calamitosi, non è in grado di mantenere gli impegni previsti ed indicati all'articolo 9 del decreto di Concessione n°1022 d el 17/09/2010;

Dato atto

che in virtù del suddetto riconoscimento il Comune di Casalduni - CUAA 00119310621 - non è obbligato a mantenere gli impegni derivanti dalla concessione del beneficio e previsti dalla Misura 125;

DECRETA

1. di RICONOSCERE gli eventi calamitosi citati in narrativa quali *causa di forza maggiore* che conducono il Comune di Casalduni (BN) CUAA 00119310621 a non poter mantenere gli impegni sulla strada rurale Pezzalonga – Fontana Cecene previsti con la domanda di aiuto n 925184933 - protocollo generale regionale 953820 del 04/11/2009 -;
2. di STABILIRE che il suddetto Comune NON È OBBLIGATO a mantenere gli impegni sulla strada rurale Pezzalonga – Fontana Cecene previsti con la domanda di aiuto innanzi indicata;
3. di STABILIRE che il riconoscimento della causa di forza maggiore NON COMPORTA LA RESTITUZIONE delle somme o quote di esse percepite nell'ambito della misura 125 – Sottomisura 2 - del PSR 2007/2013 oggetto della domanda aiuto innanzi indicata;
4. di portare a conoscenza dell'interessato la decisione assunta;
5. di trasmettere tale provvedimento alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per gli adempimenti di competenza e per i rapporti con l'Organismo Pagatore preposto al controllo del rispetto degli impegni della suddetta misura;
6. di trasmettere altresì il presente provvedimento :

   all'Assessore all'Agricoltura;

   all'Assessore ai Fondi europei;

   al Dirigente della UOD Supporto Autorità di Gestione FEASR;

   ai Dirigenti delle UOD Soggetti Attuatori del PSR Campania 2007-13;

   al Dirigente della UOD Ufficio centrale controllo FEASR;

   al Dirigente della UOD Sistemi informativi per l'agricoltura;

   all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 artt. 26 e 27;

   all'UDCP Segreteria di Giunta Ufficio III – Affari Generali – Archiviazioni Decreti Dirigenziali

BACCARI

Decreto Dirigenziale n. 87 del 16/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA INTEGRATA - APPROVAZIONE DELL'INTEGRAZIONE AL "DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DELLA REGIONE CAMPANIA - SEZIONE TECNICHE AGRONOMICHE" CON LE SCHEDE DELLE SEGUENTI COLTURE: BARBABIETOLA DA ZUCCHERO, BASILICO, CAROTA, CICORIE, ERBA MEDICA, FAVA E FAVINO, GIRASOLE, LENTICCHIA, LOIESSA, NESPOLO, PREZZEMOLO, RAVANELLO, SEDANO, SOIA, ZUCCA, ZUCCHINO (IN ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
a) la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome ha sancito, in data 20 marzo 2008, l'accordo sulle procedure per la definizione di una disciplina nazionale in materia di produzione integrata;
b) la Legge n. 4 del 3 febbraio 2011 istituisce il Sistema Nazionale di Qualità di Produzione Integrata e il successivo DM attuativo 4890 dell'8 maggio 2014 affida all'Organismo Tecnico Scientifico il compito di approvare le Linee Guida Nazionali della Produzione Integrata nonché di verificare la conformità delle norme tecniche generali e dei disciplinari regionali alle suddette Linee Guida;
c) con nota n. 26666 del 9.12.2015 il Mipaaf ha comunicato l'approvazione da parte dell'OTS, nella seduta del 3.12.2015, delle Linee Guida Nazionali della Produzione Integrata;

CONSIDERATO che:
- nella suddetta nota n. 26666 del 9.12.2015, il Mipaaf ha dato facoltà alle Regioni di poter acquisire il parere positivo di conformità alle Linee Guida nazionali delle proprie norme tecniche generali/sezione tecniche agronomiche e dei disciplinari di produzione integrata regionale, qualora le variazioni in essi contenute si fossero limitate esclusivamente al recepimento degli aggiornamenti, senza pertanto sottoporsi alla verifica di conformità ma soltanto attraverso una comunicazione formale;
- il Disciplinare di produzione integrata della Regione Campania – Sezione tecniche Agronomiche, nella seduta del 19.02.2016 tenutasi presso il Mipaaf, ha ottenuto dal Gruppo Tecniche Agronomiche il parere positivo di conformità, di cui alla nota Mipaaf n. 5773 del 4.03.2016, acquisita al prot. della UOD 09 con n. 178596 del 14.03.2016;

CONSIDERATO che la UOD 09 *"Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo"* ha redatto, conformemente alle Linee Guida nazionali di produzione integrata vigenti, le schede colturali per la produzione integrata delle seguenti colture agrarie: barbabietola da zucchero, basilico, carota, cicorie, erba medica, fava e favino, girasole, lenticchia, loiessa, nespolo, prezzemolo, ravanello, sedano, soia, zucca, zucchino, inviate al MiPAAF e al GTA con nota prot. n. 303718 del 04.05.2016;

CONSIDERATO che il Mipaaf, con nota n. 10762 dell'11.05.2016, acquisita dalla UOD 09 con prot. n. 325172 del 12.05.2016, preso atto della conformità delle schede colturali inviate alle LGN vigenti, ha comunicato che il parere positivo di conformità, espresso con la succitata nota n. 5773 del 4.03.2016 può essere riferito al Disciplinare di produzione integrata della Regione Campania – Sezione tecniche agronomiche, con l'integrazione delle schede colturali di *barbabietola da zucchero, basilico, carota, cicorie, erba medica, fava e favino, girasole, lenticchia, loiessa, nespolo, prezzemolo, ravanello, sedano, soia, zucca, zucchino;*

RITENUTO pertanto di poter approvare l'integrazione al "*Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Campania"- sezione "Tecniche Agronomiche"* – con le schede delle seguenti colture*: barbabietola da zucchero, basilico, carota, cicorie, erba medica, fava e favino, girasole, lenticchia, loiessa, nespolo, prezzemolo, ravanello, sedano, soia, zucca, zucchino,* in allegato al presente decreto*;*

VISTA la nota prot. PG/2014/166279 del 07.03.14 del Direttore Generale della DG 52.06;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa che s'intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:
- di poter approvare l'integrazione al "*Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Campania"- sezione "Tecniche Agronomiche"* – con le schede delle seguenti colture*: barbabietola da zucchero,*

basilico, carota, cicorie, erba medica, fava e favino, girasole, lenticchia, loiessa, nespolo, prezzemolo, ravanello, sedano, soia, zucca, zucchino, in allegato al presente decreto;

- di inviare telematicamente il presente decreto all'Assessore all'Agricoltura, per opportuna conoscenza, ai Servizi territoriali provinciali per l'agricoltura, all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali per compiti consequenziali, all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione.

PASSARI

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della barbabietola da zucchero.
Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La barbabietola si avvantaggia di terreni di franchi, profondi e permeabili, con una buona capacità di trattenere acqua ma allo stesso tempo ben drenati. Infatti la coltura risulta sensibile tanto allo stress idrico quanto ai ristagni, che possono determinare marciumi radicali. Inoltre, predilige terreni ben strutturati senza suole di lavorazione e costipamenti.
La tessitura influenza il risultato produttivo in termini sia quantitativi che qualitativi, infatti nei terreni limo-sabbiosi si conseguono tenori zuccherini contenuti ma elevate rese ponderali mentre nei terreni argillosi si verifica un andamento opposto. Tollera valori di pH fino a 8.4-8.5, mentre è sensibile ai terreni acidi.
In riferimento alla salinità del terreno la coltura risulta tollerante; infatti essa si sviluppa bene anche in presenza di valori elevati di conducibilità elettrica; in particolare al disotto di 7,0 dS m^{-1} non subisce alcun danno, ad 8,7 dS m^{-1} si ha una riduzione di resa del 10%, mentre a 11 dS m^{-1}, la riduzione è del 25%; nelle fasi iniziali non gradisce valori di salinità superiori a 3 dS m^{-1}.
Infine, è fondamentale, al momento della scelta dei terreni, sapere se essi sono infestati o meno da nematodi cisticoli (per esempio: *Heterodera schacthii*).

Esigenze climatiche

La barbabietola ha una temperatura minima di germinazione di 3-4°C, con un optimum intorno ai 25°C e danni con temperature inferiori a -2°C; in ogni caso affinché il processo germinativo si verifichi, la temperatura del terreno non dovrebbe essere inferiore a 8°C. Fondamentali sono le temperature nella fase di accumulo dello zucchero nel fittone, in particolare questo è massimo quando le temperature oscillano tra i 10 e i 20°C, mentre cessa a 35°C; un’influenza diretta su questo processo è determinata anche dalla durata dell’illuminazione.
Importante è anche la disponibilità idrica, in particolare la scarsità di piogge del periodo estivo può essere un fattore fortemente limitante. Infatti, un’insufficiente disponibilità idrica del suolo limita l’assorbimento di acqua da parte delle radici con ovvie conseguenze negative sull’attività fotosintetica.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Al fine di ottenere produzioni competitive, un ruolo fondamentale ricopre la scelta ed il corretto impiego delle varietà, che nella barbabietola vengono comunemente definite "marche". Nel momento in cui si effettua la scelta della marca, bisogna considerare che essa deve possedere dei requisiti importanti:
1. elevata “performance” in Produzione Lorda Vendibile (PLV) e in Purezza Sugo Denso (PSD);
2. tipologia adeguata alle condizioni pedoclimatiche, alle tecniche colturali e all’epoca di raccolta;
3. tolleranza verso specifiche fitopatie e parassiti in caso di accertata presenza (es. nematodi);
4. buona germinabilità soprattutto in caso di semine primaverili precoci (inizio febbraio con possibilità di trovare il terreno ancora troppo umido).

Nel caso specifico della semina autunnale il parametro fondamentale da prendere in considerazione è la resistenza alla prefioritura. Questa consiste nell’emissione dello scapo fiorale e la successiva fioritura e produzione di semi (“salita a seme”) nell’anno di semina anziché nel successivo.
La bietola è in natura una pianta a ciclo biennale e l’adozione di cultivar meno sensibili a questo fenomeno è particolarmente importante in caso di semine autunnali precoci (prima del 20 ottobre). La salita a seme, infatti, risulta tanto più accentuata quanto più viene anticipato l’impianto della coltura. Gli aspetti negativi della prefioritura riguardano principalmente la produzione, l’inquinamento del terreno per lunghi periodi dovuto al seme prodotto, nonché l’ostacolo ad alcune operazioni colturali (irrigazione, difesa e raccolta) e la successiva trasformazione in fabbrica. Vanno rilevati, infine, minor peso e più basso titolo delle bietole

fonte: http://burc.regione.campania.it

prefiorite. Sono state, quindi, selezionate varietà "triennali" (cioè con fase riproduttiva al 3° anno), con buona resistenza alle basse temperature, che consentono la semina autunnale al Sud, con miglioramento di quantità e grado polarimetrico.
Infine, elemento importante è la tolleranza alla rizomania di alcuni materiali autunnali che, in caso di accertata o dubbia presenza della malattia, rappresenta un requisito indispensabile per garantire la produttività della coltivazione.
Le marche di barbabietola possono essere distinte in tre tipologie in base alla loro predisposizione a produrre: radici grosse, marche a peso (indicate con la sigla EE ed E, o anche PP e P); titoli alti, marche a titolo (indicate con Z e ZZ) o con caratteristiche intermedie (NP o NE, N ed NZ).
Benché la tipologia non rappresenti la precocità o la tardività di maturazione di una cultivar, ma è legata alla capacità di esprimere più peso o più polarizzazione oppure un loro equilibrato rapporto, normalmente, le marche a peso sono tendenzialmente precoci, quelle a titolo sono tendenzialmente tardive.

E’ obbligatorio ricorrere all’uso di semente certificata.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO
La preparazione del terreno è uno dei punti chiave per la buona riuscita della coltura, che si caratterizza per germinazione lenta, emergenza difficile, apparato radicale profondo (nei primi due mesi la radichetta si allunga di molte decine di centimetri) ma con scarso potere perforante.
Tradizionalmente le lavorazioni principali adottate per la barbabietola prevedevano un’aratura piuttosto profonda (anche >50cm soprattutto nei terreni argillosi) a cui seguivano diverse lavorazioni complementari per una preparazione ottimale del letto di semina. Questa tecnica, ancora oggi abbastanza diffusa, si adatta particolarmente ai terreni ad elevata componente argillosa, infatti, essa permette di sfruttare il più possibile l’accumulo delle acque meteoriche e l’effetto dell’interramento completo dei residui colturali e dei fertilizzanti organici mediante il ribaltamento della fetta di terra.
Tuttavia, tenuto conto che i costi per una tale combinazione di lavorazioni sono piuttosto elevati, attualmente si sta optando per una riduzione, per quanto possibile, sia del numero di lavorazioni sia della loro profondità, in un’ottica anche di salvaguardia e tutela dell’ambiente. Inoltre, un’ulteriore spinta verso queste pratiche innovative deriva dal fatto che la barbabietola negli ultimi anni si è trovata spesso a seguire nella rotazione specie che lasciano libero il terreno tardivamente (esempio il mais che viene raccolto tra agosto e settembre), il che implica la necessità di operare più tempestivamente nell’esecuzione delle lavorazioni, al fine di trovare il terreno nelle condizioni migliori di umidità (tempera). Tuttavia, dal momento che, come è stato già detto, la radice pur approfondendosi rapidamente, ha uno scarso potere perforante, la barbabietola mal si adatta alle lavorazioni superficiali intese in senso stretto; pertanto una valida alternativa è costituita dall’ara-ripuntatura, la classica lavorazione a due strati, con un’aratura superficiale (30 cm) ed una ripuntatura più profonda (a 50 cm), che possono essere eseguite contemporaneamente (con aratro-ripuntatore) o in due momenti. Rispetto all’aratura profonda, consente un significativo risparmio energetico, evita la formazione della “suola” e contiene il fenomeno della mineralizzazione spinta della sostanza organica, tipico dell’aratura e causato dal ribaltamento delle zolle e dalla loro esposizione agli agenti meteorici.
Alle lavorazioni principali seguono quelle secondarie o complementari, che hanno il compito di affinare la zollosità creata dalla lavorazione principale. Il numero ed il tipo di lavorazioni da effettuare dipendono da vari fattori come l’umidità, la natura del terreno o le attrezzature disponibili, ma comunque è buona norma che, nei pochi casi di semina primaverile, esse vengano eseguite entro l’inizio dell’inverno per evitare eccessivi calpestamenti del terreno bagnato. In primavera può essere eseguita una leggera erpicatura ma al solo scopo di interrare concimi distribuiti in pre-semina ed eliminare le infestanti già nate. In generale, le lavorazioni primaverili dovrebbero essere poco profonde (<10 cm), per non portare in superficie terreno bagnato con conseguente perdita di umidità accumulata durante l’inverno, ed eseguite con attrezzi leggeri (es. erpice strigliatore). In caso di semina autunnale, ovviamente, tutte le lavorazione di preparazione del terreno devono essere anticipate al mese di settembre o prima metà di ottobre.
Poiché la barbabietola è una specie molto sensibile ai ristagni idrici, una buona regimazione delle acque in eccesso, soprattutto nei terreni argillosi o tendenzialmente tali, assume un ruolo fondamentale. Si può optare

per una rete di scolo, a cielo aperto o sotterranea, purché consenta lo smaltimento, in tempi abbastanza brevi, delle acque in eccesso dovute a piogge di forte intensità.
Qualora il terreno si presentasse eccessivamente soffice al momento della semina, si può decidere di eseguire una rullatura, per consentire una migliore uniformità della stessa ed un'emergenza più regolare.
Infine, tra le operazioni consecutive la barbabietola può avvantaggiarsi anche della sarchiatura, che svolge molteplici funzioni: nei terreni asfittici (soprattutto per elevata piovosità), rompe la crosta superficiale, permettendo di ottenere condizioni di migliore sofficità ed arieggiamento; consente un buon controllo delle infestanti nell'interfila; inoltre, smuovendo leggermente il terreno superficiale, riduce la risalita capillare e le conseguenti perdite di acqua per evaporazione dal suolo.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L'avvicendamento colturale ha l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.
La barbabietola da zucchero per svariati motivi, legati a diversi aspetti della sua coltivazione, può essere considerata una classica coltura miglioratrice, agendo su:

– lo stato fisico del terreno (radici profonde, lavorazioni intense, letamazione);
– lo stato chimico del terreno (laute concimazioni, abbondanti residui colturali);
– lo stato biologico (diserbo efficace contro le graminacee).

La barbabietola da zucchero è, tuttavia, una delle colture per le quali la scelta di un buon avvicendamento colturale risulta essenziale; questo sostanzialmente per due motivi:
• mostra un'elevata sensibilità agli errori nella lavorazione del terreno, dal momento che la parte commerciale è la radice e, quindi, essa deve potersi sviluppare facilmente;
• è una specie estremamente vulnerabile al nematode *Heterodera schachtii*; pertanto sono auspicabili rotazioni lunghe (4-5 anni), nelle quali non siano inserite altre piante ospiti del nematode (cavolo, colza, melanzana, pomodoro, etc.). In presenza di terreni infestati è opportuno prevedere un'adeguata strategia di lotta in funzione del livello di infestazione esistente, ad esempio allungando l'avvicendamento ed inserendo nella rotazione coltivazioni di piante biocide (varietà specifiche di rafano e senape dotate di un forte potere nematocida) o, ancora, facendo ricorso alle nuove varietà tolleranti.
Di solito è seguita da un cereale autunno-vernino o viene inserita fra due cereali, sono da evitare successioni con erbai (troppo azoto, insetti e infestanti) e con mais (problemi con i diserbanti).

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio la barbabietola entra in avvicendamento con almeno un'altra coltura. Sono ammessi due ristoppi se la coltura inserita tra i due ristoppi appartiene ad una famiglia botanica diversa. Negli altri casi si applica un avvicendamento quinquennale con almeno tre colture.

SEMINA

Le modalità di esecuzione della semina nonché la scelta dell'epoca, del tipo di seme e della densità di investimento sono fondamentali per l'ottenimento di una buona uniformità di impianto, con un anticipo della copertura del terreno da parte della coltura; maggior competizione nei confronti delle infestanti; possibilità di anticipare le raccolte.
Negli areali campani la semina può essere eseguita in autunno (ottobre-novembre) in maniera tale da sfruttare al massimo le precipitazioni invernali e primaverili. Inoltre, l'anticipo del ciclo vegetativo comporta una migliore saccarogenesi (favorita da temperature più basse) ed un anticipo anche della raccolta, con conseguente minor pericolo di retrogradazione e maggiore tenore zuccherino. Tuttavia se primaverile, essa viene normalmente a ricadere a fine febbraio, con un anticipo al massimo di due settimane.
La profondità di semina è normalmente intorno ai 2-4 cm, mentre la densità ottimale di impianto è di 10-14 piante m^2, con sesti di impianti di 45-60 cm tra le fila e 11-14 cm sulla fila, mentre un investimento eccessivo (>15 piante m^2) comporta una maggiore competizione radicale nell'assorbimento dei nutrienti, maggiori necessità idriche, una minore omogeneità delle dimensioni e nella forma delle radici alla raccolta. Al contrario un investimento scarso (<7-8 piante m^2) può determinare una riduzione quantitativa della produzione a causa di fallanze non facilmente recuperabili ed un generale e complessivo scadimento dei parametri qualitativi (polarizzazione e PSD).
Ovviamente anche in questo caso, i quantitativi di seme da deporre al suolo devono essere aumentate all'incirca del 20% in funzione di condizioni pedoclimatiche sfavorevoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per questa operazione si possono utilizzare due diversi tipi di seminatrici: meccaniche, adatte per semi regolari e generalmente piuttosto leggere; pneumatiche: di più moderna concezione, molto versatili, adattandosi a semi di differenti dimensioni e forma (di norma sono più pesanti di quelle meccaniche e richiedono una trattrice di maggiore potenza).
Ormai da più di trenta anni è in commercio il seme “monogerme genetico confettato”, che non solo evita il diradamento delle piantine in post-emergenza con notevoli risparmi economici (soprattutto in termini di manodopera) ma consente anche una maggiore rapidità e precisione nell’esecuzione della semina (utilizzo di seminatrici di precisione).
È consigliabile una densità di 10-14 piante a metro quadrato, seminate con un’interfila di 45-60 cm ed una distanza sulla fila di 11-14 cm. È consigliabile seminare tra ottobre e novembre.

FERTILIZZAZIONE
La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella ”Guida alla concimazione” della Campania vigente.
Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili previsti dal “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati) .

Modalità di distribuzione del fertilizzante
La fertilizzazione è una pratica fondamentale per la riuscita economica del bietolaio.
L’azoto è l’elemento nutritivo che maggiormente influenza la produzione, agendo soprattutto sullo sviluppo dell’apparato aereo e l’attività fotosintetica, ma di conseguenza anche lo sviluppo radicale e l’accumulo degli zuccheri. Gli eccessi possono determinare squilibri tra radice e parte aerea, a favore di quest'ultima, con conseguenti pericoli di stress idrico, presenza di N non proteico nella radice e riduzione della purezza. Per poter massimizzare la resa da un punto di vista quanti-qualitativo, sarà necessario individuare con grande attenzione oltre che la dose, anche i tempi e le modalità di somministrazione del fertilizzante azotato.
L’epoca di somministrazione, invece, varia in funzione del periodo di semina: primaverile; primaverile anticipata; autunnale. Nel primo caso sono di norma sufficienti due interventi: in pre-semina incorporato a pieno campo ed in copertura (6-8 foglie vere) interrato nell’interfila. A queste talvolta può seguire una terza epoca di correzione in tarda primavera in caso di bietolai stentati, interrando i fertilizzanti nell’interfila o se già coperta dalla coltura, con distribuzioni fogliari di normali concimi disciolti in acqua (es. urea).
Nel casi di semina primaverile anticipata, il primo intervento si può fare allo stadio di due foglie vere ed il secondo a distanza di circa un mese (aprile), contemporaneamente alla sarchiatura.
Infine, nel terzo caso, la concimazione può prevede 2 interventi: il primo alla semina ed il secondo in copertura possibilmente non oltre la VI foglia.
Il fosforo è un elemento fondamentale per la fisiologia della pianta, in quanto favorisce la crescita dei giovani tessuti radicali nonché determina un maggiore vigore vegetativo soprattutto nelle prime fasi di sviluppo delle coltivazioni. In particolare, nei terreni con scarsa dotazione fosfatica la bietola risponde positivamente all’apporto di concime fosfatico.
Secondo tendenze attuali, anziché distribuire per intero la quota in pre-semina, è possibile distribuire una porzione alla semina (seminatrice combinata), con il vantaggio di ottenere un pronto sviluppo delle giovani piante (effetto "starter") e conseguentemente un’anticipata chiusura dell’interfila da parte dell’apparato fogliare; È però necessario che il concime sia distribuito nel solco di semina in forma granulare o fluida o come perfosfato triplo.
Il potassio partecipa al metabolismo dei carboidrati, al bilancio idrico ed al trasporto degli zuccheri.

Nonostante la barbabietola sia considerata una specie potassofila, è un elemento che raramente entra a far parte del piano di concimazione della coltura; infatti la natura dei terreni campani, in particolare la loro generale ricchezza di potassio scambiabile, fa sì che la concimazione sia generalmente superflua.
Infine è da ricordare che, qualora sia disponibile, si può eventualmente impiegare anche concime organico, letame o compost interrati con l'aratura, che comporta un miglioramento delle proprietà fisiche, chimiche e biologiche del suolo. Tuttavia è fondamentale che le dosi non superino le 20-30 t ha-1, perché gli elementi si rendono disponibili lentamente per la coltura, determinando eccessi azotati a fine ciclo con scadimento qualitativo. Sono da evitare liquami e fanghi liquidi per il pericolo di accumulo di N α-amminico, Na, K e metalli pesanti nelle radici.

IRRIGAZIONE
L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui
La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ETo**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m^3/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

ETo * kc – P

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche della barbabietola.

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Inizio ciclo	30	0.3-0.5
Stadi di accrescimento	50	0.6-0.9
Pieno sviluppo	70	0.9-1.0

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ETo * kc – P)** raggiunge il **Valore massimo di adacquamento** (**Vmax**) espresso in m^3/ha:

Somma giornaliera (ETo * kc – P) = Vmax

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno durante le principali fasi fenologiche.

Tipo di terreno	Vmax (m^3/ha)		
	Inizio ciclo*	Stadi di accrescimento*	Pieno sviluppo
Argilloso	250	415	550
Franco	230	385	450
Sabbioso	187	312	350

* se queste fasi ricadono nel periodo autunno-vernino, non è necessario irrigare

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Diversi studi hanno dimostrato che la barbabietola si avvantaggia notevolmente degli interventi irrigui con una notevole ricaduta a livello economico (si è stimato un incremento del reddito netto di circa il 50%). Tuttavia una buona gestione dell'irrigazione, è indispensabile, sia perché le risorse idriche, soprattutto di

buona qualità, scarseggiano fortemente e sia al fine di assicurare alla specie condizioni idriche adeguate (evitare i ristagni).
In ogni caso è buona norma sospendere l'irrigazione prima della raccolta, in particolare l’intervallo dovrebbe essere di 15-20 giorni nei terreni sciolti e 30-40 giorni in quelli argillosi (per facilitare le operazioni di raccolta e per evitare una ripresa vegetativa con conseguente retrogradazione).
L’acqua utilizzata deve avere una conducibilità elettrica massima di 4.7 dS/m.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

E’obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA
La raccolta della barbabietola viene effettuata al raggiungimento della maturazione economica che corrisponde alla massima quantità di saccarosio estraibile per ettaro. L’inizio della raccolta può essere stabilito effettuando, a partire indicativamente da fine giugno, degli accertamenti su aree di saggio per monitorare la progressione del peso della radice e del suo contenuto in zucchero. La raccolta dovrebbe iniziare quando il rapporto tra peso delle foglie e peso delle radici è inferiore ad 1 ed il prodotto fra titolo in zucchero e peso è all’incirca costante:
t saccarosio ha^{-1} = t radici ha^{-1} * % saccarosio delle radici
La scelta del momento di intervento è fondamentale, perché un ritardo in questa fase comporta un minore contenuto zuccherino; al contrario un anticipo eccessivo della raccolta implica un basso peso delle radici (pianta ancora fotosintetizzante).
La raccolta viene fatta normalmente meccanicamente e consta delle seguenti fasi:
1) Scollettamento e asportazione del “verde” (nella scollettatura il punto di taglio contrattuale si colloca 1 cm sopra le cicatrici picciuolari più basse); 2) Estirpamento radici; 3) Caricamento radici e trasporto.
La conservazione in cumulo deve essere più breve possibile (massimo 2 giorni), in particolare se i fittoni hanno subito danneggiamenti durante la raccolta.

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.
Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

BASILICO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del basilico.
Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

Il basilico predilige terreni leggeri, ben dotati di sostanza organica e di calcio. Inoltre, il basilico prediligeterreni ben drenati in quanto, pur presentando elevati fabbisogni idrici mal sopporta i ristagni di umidità. Nei riguardi della reazione del terreno la coltura ha una discreta adattabilità ma vegeta bene con pH compresi tra 6,5-7,0. Tollera poco la salinità del terreno, per cui la ECe deve essere <2 dS/m.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi fitosanitari regionali e tali materiali devono essere accompagnati dal passaporto delle piante e dal documento di commercializzazione.
Per la semina diretta è obbligatorio ricorrere all’uso di semente certificata.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

E’ buona norma un’accurata sistemazione del terreno per facilitare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni idrici cui la coltura è molto sensibile.
Nel caso in cui si operi in pieno campo è necessario, prima del periodo invernale, effettuare un’aratura a circa 30 cm.
È consigliabile, dopo l’aratura, eseguire una leggera erpicatura per affinare il terreno e il successivo livellamento dello stesso al fine di assicurare la preparazione di un buon letto di semina.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L’avvicendamento colturale ha l’obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio il basilico entra in rotazione con almeno un’altra coltura. Sono ammessi due ristoppi se la coltura inserita tra i due ristoppi appartiene ad una famiglia botanica diversa.
Per il basilico in coltura protetta (cioè prodotto all’interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità.

SEMINA, TRAPIANTO

La coltivazione può essere effettuata in pieno campo da maggio a ottobre, o in ambiente protetto durante tutto l’anno. La maggior parte del basilico si coltiva in ambiente protetto ove si ricorre alla semina diretta.

La semina diretta è realizzata su aiuole sopraelevate di un metro di larghezza, a spaglio oppure a file. In caso di trapianto, il basilico viene allevato in un contenitore con 3-4 piantine per cubetto di torba o alveolo che viene posto a dimora secondo sesti di 20 x 50 cm pari ad una densità di 30-40 piante/m2.

Densità e sesti d’impianto consigliati per la coltivazione del basilico in serra.

(piante/m^2)	**Distanza tra le file (cm)**	**Distanza sulla fila (cm)**	**Profondità di semina (cm)**	**Quantità di seme (kg/ha)**
600 - 1.000	10		0.6-0.8	20-30

In ambiente protetto la coltivazione può essere svolta tutto l’anno purché venga assicurata un’adeguata aerazione. La temperatura della serra deve essere mantenuta sui 20°C, senza possibilmente superare i 25°C, con frequente arieggiamento dell’ambiente, assicurando una ventilazione continua.
Il basilico può essere coltivato anche con il *floating system*, in vasche di diverse dimensioni, dove il basilico viene seminato in contenitori alveolari di polistirolo che galleggiano sull’acqua. Queste vasche sono riempite d’acqua a concentrazione misurata in elementi nutritivi. I contenitori galleggiano su questa superficie e la coltura si sviluppa fino al momento della raccolta, in 30-40 giorni. Dosi elevate di concimazione possono produrre problemi per elevata salinità con successivi danni alla coltura, per cui è necessario il controllo della EC e del pH della soluzione nutritiva delle vasche.
Il primo sfalcio si effettua 35-60 giorni dalla semina e i successivi a distanza di 15-20 giorni l’uno dall’altro.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella ”Guida alla concimazione” della Campania vigente.
Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili previsti dal “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati) .

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Non essendo disponibili i coefficienti colturali (kc) per il basilico ci si dovrà attenere al rispetto dei massimali sotto indicati per ciascun intervento irriguo eventualmente previsto.

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

In generale i fabbisogni idrici aumentano dalla semina (0.5-1 l/m^2/giorno) alla raccolta (3.5-5 l/m^2/giorno)

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

E’obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

CAROTA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della carota.
Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La carota si sviluppa bene in terreni profondi, ben drenati, privi di scheletro, tessitura con prevalenza di sabbia e limo, argilla non oltre il 27%, , Il pH deve essere compreso tra 6,5 e 7,5, calcare attivo < 10%, buon contenuto di sostanza organica. Sono da evitare terreni argillosi, mal drenati, compatti, ricchi di residui vegetali o di scheletro, che provocano ostacoli alle radici durante l’accrescimento e comportano la formazione di radici doppie.
La carota è sensibile alla salinità del terreno, con un valore soglia di 1 dS/m, al di sopra del quale la produzione diminuisce del 14% per ogni dS/m.

Esigenze climatiche

La carota è una specie a medie esigenze termiche con temperature ottimaliin fase di tra 13 e 18 °C, mentre nella fase di ingrossamento della radice sono comprese tra 16 e 20 °C.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Per la semina diretta è obbligatorio ricorrere all’uso di semente certificata.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

E’ buona norma un’accurata sistemazione del terreno per facilitare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni idrici cui la coltura è molto sensibile. Il terreno deve essere soffice per garantire un buono sviluppo della radice. La preparazione del letto di semina non deve sminuzzare troppo finemente il terreno per evitare la formazione di crosta superficiale, un inconveniente che ostacola l’emergenza della coltura.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L’avvicendamento colturale ha l’obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni. La coltivazione della carota in successione a bietola, spinacio e cipolla è sconsigliata.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio la carota entra in rotazione con almeno un’altra coltura. Sono ammessi due ristoppi se la coltura inserita tra i due ristoppi appartiene ad una famiglia botanica diversa.

SEMINA, TRAPIANTO

La coltura della carota può essere ordinaria (ciclo primaverile-estivo) o extrastagionale (ciclo estivo-autunnale o autunno-primaverile). La coltura extrastagionale permette di ottenere una produzione fresca completamente fuori stagione, dalle caratteristiche organolettiche migliori rispetto alle carote ottenute nell’autunno precedente e conservate secondo varie modalità.
La tecnica d’impianto è la semina. La semina in piena aria si effettua quando la temperatura ambiente si stabilizza intorno ai 10-15 °C (minima di germinazione 6 °C). La semina localizzata (di precisione) evita il diradamento e si esegue a file in quanto con la semina a spaglio si ottengono radici più piccole e con maggiori percentuali di scarto.
La semina può essere manuale o meccanizzata; i semi vanno interrati, in funzione del tipo di terreno, a profondità variabile da 0.5 a 1 cm. Per semine autunnali e invernali è consigliabile l’utilizzo di una copertura con teli in tessuto-non tessuto da rimuovere quando le temperature sono stabilizzate nei range ottimali. La durata della germinazione dipende dalla temperatura del terreno e dall’umidità. In buone condizioni i semi germinano in 5-6 giorni durante l’estate, e in 2-3 settimane nel caso di semine precoci a metà febbraio.

Densità e sesti d’impianto consigliati per la coltivazione della carota

Tipologia	Distanze tra le file (cm)	Distanze sulla fila (cm)	Profondità di semina (cm)	Quantità di seme (kg/ha)
Semina su aiuole di larghezza di 1,50 m	• 44 cm con 3 file per aiuola; • 25-35 cm con 4 file per aiuola;	50 piante per metro lineare	max 1 cm	1.5 – 2 con seminatrici pneumatiche

FERTILIZZAZIONE
La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella ”Guida alla concimazione” della Campania vigente.
Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili previsti dal “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati) .

Si consiglia di effettuare la concimazione organica alla coltura precedente per evitare che l’eccessiva distribuzione a ridosso della semina di sostanza organica, soprattutto se non ben stabilizzata, determini malformazioni dei fittoni. La concimazione minerale può essere suddivisa in più interventi a seconda dell’areale di coltivazione. Una prima opzione prevede la distribuzione dell’intera dose fosfo-potassica e di metà dell’azoto alla preparazione del terreno; la restante dose di azoto è distribuita all’emissione della 3-4 ^ foglia vera. Una seconda opzione prevede quattro interventi così ripartiti: - alla preparazione del terreno, il 50 % di fosforo e potassio, il 30-40 % dell’azoto; alla terza-quarta foglia vera, la restante dose di fosforo, il 20 % del potassio e il 30 % dell’azoto; - a metà del ciclo vegetativo, il 20 % del potassio e il 20 % dell’azoto; - accrescimento del fittone, il 10 % dell’azoto e del potassio.

IRRIGAZIONE
L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò

è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ETo**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m^3/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

ETo * kc – P

Coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche della carota

Stadi fenologici	Profondità radicale prevalente	Kc
	0.30 cm	1.05
	0.30 cm	0.95

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ETo * kc – P)** raggiunge il **Valore massimo di adacquamento** (**Vmax**) espresso in m^3/ha:

Somma giornaliera (ETo * kc – P) = Vmax

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	Vmax (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

E' obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

CICORIE

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata delle cicorie.
Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Le cicorie prediligono terreni franchi o tendenzialmente sabbiosi, ben drenati, con elevato contenuto di sostanza organica. La specie mostra capacità di adattamento anche a terreni argillosi, purché ben drenati.

Esigenze climatiche

Le cicorie sono piante piuttosto rustiche e resistenti alle basse temperature. La temperatura ottimale di accrescimento è di 15-18°C.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta delle varietà

Alla specie *Cichorium intybus* appartengono numerose sottospecie e varietà ascrivibili a due grandi gruppi: i radicchi (a foglie rosse) e le cicorie da cespo e da taglio. Le cicorie da taglio sono descritte nel disciplinare delle orticole di quarta gamma.
La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura dovendo soddisfare le esigenze di coltivazione e di mercato.
Dato il vasto panorama varietale di questa coltura e tenendo in considerazione anche l'esistenza di un’interazione tra cultivar ed ambiente pedoclimatico, è opportuno fare riferimento, ove disponibili, a risultati sperimentali e/o aziendali ottenuti in condizioni simili a quelle di coltivazione.

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi fitosanitari regionali e tali materiali devono essere accompagnati dal passaporto delle piante e dal documento di commercializzazione.
Per la semina diretta è obbligatorio ricorrere all’uso di semente certificata.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

In considerazione della brevità del ciclo colturale le cicorie possono essere coltivate durante l’intero arco dell’anno sia come coltura intercalare che da rinnovo. Può seguire il frumento o altri ortaggi. Le varietà di radicchio a foglia colorata si trapiantano generalmente in estate con raccolte autunnali ed invernali.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio la cicoria/radicchio entra in rotazione con almeno un’altra coltura. Sono ammessi due ristoppi e la coltura inserita tra i due ristoppi deve appartenere ad una famiglia botanica diversa dalle composite.
Negli altri casi si applica una rotazione quinquennale, con almeno tre colture.
Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come un anno di coltura.

Le cicorie in coltura protetta, cioè prodotta all’interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) è svincolata dall’obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL’IMPIANTO E ALLA SEMINA

Per quanto riguarda i lavori preparatori all’impianto l’aratura, eseguita non oltre 30-35 cm di profondità, è seguita da interventi successivi di lavorazione al fine di rendere uniforme lo strato superficiale del terreno. Si consiglia un buon livellamento del terreno così da evitare ristagni idrici particolarmente dannosi alla coltura. La necessità di una maggiore sanità e pulizia del prodotto fa propendere verso una maggiore diffusione in pieno campo della pacciamatura per la quale si consiglia di impiegare film biodegradabili. Il sesto di impianto prevede un investimento che varia da 55.000 a 90.000 piante/ettaro.

In coltura protetta sono consigliati cicli autunnali e vernino-primaverili da attuare in rotazione rapida con altre orticole.

L'epoca e le modalità di esecuzione della semina sono diverse a seconda del tipo di cicoria e del prodotto che si vuole ottenere.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella ”Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili previsti dal “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati) .

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ETo**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m^3/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$\mathbf{ETo * kc – P}$$

Coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche delle cicorie e profondità radicale

Stadi fenologici	kc	Profondità radicale (cm)
Dal trapianto alla 7°-9° foglia	0.50	10
Dalla 7°-9° foglia alla formazione rapida delle foglie	0.80	20
Dalla formazione rapida delle foglie alla raccolta	1.20	35

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ETo * kc – P)** raggiunge il **Valore massimo di adacquamento** (**Vmax**) espresso in m^3/ha:

Somma giornaliera (ETo * kc – P) = Vmax

Valori massimi di adacquamento (Vmax) in relazione al tipo di terreno e alla fase:

Tipo di terreno	Vmax(m^3/ha)		
	Dal trapianto alla 7°-9° foglia	Dalla 7°-9° foglia alla formazione rapida delle foglie	Dalla formazione rapida delle foglie alla raccolta
Argilloso	99	198	347
Franco	85	168	294
Sabbioso	69	139	243

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Il consumo idrico delle cicorie, come di tutte le insalate, è modesto rispetto a quello di altre specie, in quanto hanno un ciclo breve e la produzione di sostanza secca per unità di superficie è relativamente bassa (8-18 q/ha) se confrontato con altre colture ortive.
Il fabbisogno idrico della coltura cresce con l'aumentare della superficie fogliare ed è massima a partire dalla formazione del grumolo fino alle fasi finali di crescita prima della raccolta. In condizioni di carenza idrica in concomitanza con l'abbassamento dell'Umidità Relativa possono compromettere la turgidità delle foglie, soprattutto quelle periferiche, che appassiscono provocando danni e difetti al prodotto, mentre condizioni di siccità prolungata arrestano la crescita del cespo e predispongono la pianta alla prefioritura.
In apprestamenti dell'Italia meridionale coperti con polietilene il fabbisogno idrico della pianta nel periodo ottobre-aprile si aggira da 0,5 a 3 mm (pari a 5-30 m^3/ha) giornalieri.

DIFESA E DISERBO

E'obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA
La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.
Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

ERBA MEDICA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata dell'erba medica.
Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle "norme tecniche generali della produzione integrata".

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della specie e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

L'erba medica si sviluppa in terreni profondi, ben areati, non acidi e non soggetti a ristagno idrico. Superata la fase di crescita, grazie allo sviluppo dell'apparato radicale, resiste a lunghi periodi di siccità, ricaccia rapidamente sia dopo il taglio sia alla ripresa primaverile.

Esigenze climatiche

L'erba medica è una pianta erbacea, generalmente coltivata per 3-4 anni per la produzione di foraggi, moderatamente resistente al freddo, ma molto resistente al caldo e al secco.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI RIPRODUZIONE

La scelta della varietà deve essere effettuata in base alle caratteristiche di produttività, del terreno, qualità del foraggio, longevità, resistenza alle avversità, adattamento all'ambiente.

E' obbligatorio impiegare semente certificata. Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Il reimpianto è ammesso solo dopo almeno un anno di pausa o di altra coltura.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALLA SEMINA

Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30% sono consentite esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura.
Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte, sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione. Inoltre è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei ad una distanza massima di 60 metri o prevedere, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione.

È necessario preparare accuratamente il letto di semina. Se la medica è in successione al frumento è possibile la semina estiva su sodo, sottoponendo il terreno ad una "lavorazione minima", costituita da un'erpicatura superficiale.

SEMINA

L'erba medica va seminata alla fine dell'inverno oppure alla fine dell'estate, per consentire alle piantine di raggiungere 4-5 foglie e sviluppare l'apparato radicale prima del gelo. L'investimento ottimale di seme è di 350-400 piante/m^2, che si raggiunge con quantità di seme di circa 15-20 kg/ha

GESTIONE DELLA PIANTA E DEL PRODOTTO

Nell'anno di semina la produzione è scarsa, la piena produttività si raggiunge nel secondo anno. Annualmente nel medicaio è possibile attuare da un minimo di tre ad un massimo di 5/6 sfalci. Il taglio va eseguito a fioritura iniziata da qualche giorno. L'erba medica è impiegata come foraggio, sia verde sia affienata.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.
Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati).

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Con l'aratura per la preparazione del letto di semina si può interrare letame maturo e, in relazione alla disponibilità dei terreni, associare la concimazione di fondo con fosforo e potassio.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento ETo, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale kc (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia P (espressa in m^3/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

ETo * kc – P

Coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche dell' erba medica

Stadi fenologici	kc
Altezza pianta fino al 20 cm	0,40
Da 20 cm fino a 50 cm	1,10
Da 50 cm a 100	1,29
da 100 al primo sfalcio	1,38
Dal 1° sfalcio fino al termine	0,90

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (ETo * kc – P) raggiunge il Valore massimo di adacquamento (Vmax) espresso in m^3/ha:

Somma giornaliera (ETo * kc – P) = Vmax

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	Vmax (m^3/ha)	pari a millimetri

Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

Il ricorso all’irrigazione determina incrementi produttivi di circa 40-50 q/ha in tre anni, incrementando peraltro l’infestazione di graminacee. Inoltre in coltura irrigua si ha un minor contenuto di sostanza secca e un calo di fibra grezza, ma un più alto rapporto foglie/steli e un aumento delle proteine.

DIFESA E DISERBO

E’obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” vigenti in Regione Campania.

RACCOLTA

Il falcio della medica va eseguito tenendo presente i fattori climatici, lo stato fitosanitario, presenza di infestanti e altezza di taglio.. L’ultimo sfalcio va eseguito prima dei freddi invernali, in modo che il medicaio ributti e ricostituisca le riserve di amidi della radice.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

FAVA E FAVINO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della fava e del favino.
Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.
I tre tipi botanici o varietà di *Vicia faba*, in funzione delle specifiche caratteristiche, trovano differenti impieghi.
La *V. faba major*, detta anche fava grossa, è caratterizzata da semi grandi con peso medio superiore ad 1 grammo e viene utilizzata come coltura da orto, di cui si raccolgono i baccelli verdi per utilizzare il seme prevalentemente allo stato fresco, talvolta anche secchi, previa cottura.
La *V. faba equina*, nota come favetta, è caratterizzata da semi di media grandezza (peso compreso tra 0.7 e 1 grammo), mentre la *V. faba minor*, detta anche favino, è caratterizzata da semi piccoli con peso medio inferiore a 0.7 grammi.
Queste ultime due sono destinati all’alimentazione del bestiame, sia per la produzione di granella secca (particolarmente apprezzato il favino) ad alto contenuto proteico, che per la produzione di foraggio da utilizzarsi tal quale o da insilare.
Infine, per l’elevato valore nutritivo degli steli e delle foglie nello stadio di piena fioritura, nonché per l’abbondante e veloce produzione di biomassa, favino e favetta, in particolare, costituiscono non solo un’ottima soluzione come piante da sovescio, ma possono entrare anche nella costituzione di erbai autunno-vernino-primaverili in consociazione con veccia, avena, trifoglio alessandrino.
La modalità e i tempi di raccolta variano in funzione della destinazione del prodotto.
Per le colture da granella secca, la raccolta viene effettuata quando i baccelli hanno assunto una colorazione scura (indicativamente a giugno), ma non sono completamente secchi, onde evitare perdita di seme per deiscenza dei baccelli. Al metodo classico di raccolta mediante falciatura delle piante ancora un po' umide e successiva essiccazione in campo, previa disposizione in fasci o andane, attualmente si è sostituita la raccolta meccanicamente. Per questa operazione risulta adatta anche la mietitrebbia da grano se opportunamente regolata in funzione delle dimensioni del seme. In particolare, il favino e la favetta, grazie alle ridotte dimensioni dei semi, si adattano bene alla meccanizzazione di questa operazione, mentre più numerose sono le problematiche per la raccolta della fava grossa, per la quale i limiti maggiori sono legati alla scarsa disponibilità di varietà indeiscenti e a baccello eretto, nonché ad un ridotto affinamento delle macchine utilizzate.
Per le colture da consumo fresco, la raccolta è eseguita solitamente a mano ed è scalare, in funzione della maturazione dei baccelli (indicativamente tra aprile e maggio); avviene quando i semi sono sufficientemente accresciuti, ma ancora molto acquosi e teneri e di scarsa consistenza. Un intervento tempestivo è fondamentale perché la durata di questo stadio si riduce notevolmente se intervengono condizioni di carenza idrica e/o eccessi termici che affrettano la maturazione e l’indurimento dei semi.
I semi freschi possono essere destinati anche all’industria conserviera, in questo caso la raccolta può essere fatta con pettinatrici-sgranatrici ed, indicativamente, il grado tenderometrico per i surgelati dovrà essere pari a 100°, per gli inscatolati pari a 115°.
Per le colture da foraggio o sovescio, lo sfalcio dovrà essere eseguito nella fase di piena fioritura-allegagione (indicativamente seconda metà di marzo) e potrà eventualmente essere seguito da affienamento.

Suolo

La fava (*Vicia faba* L.) predilige terreni profondi e fertili, anche con elevati contenuti in calcare e in argilla, purché ben drenati; le condizioni ottimali di pH del terreno sono prossime alla neutralità ma tollera bene valori di pH fino anche a 8.4. Al contrario sono sempre dannosi i terreni acidi con pH <6 poiché, a causa della sensibilità del *R. leguminosarum* all’acidità del terreno, la coltura evidenzia uno sviluppo stentato, una colorazione verde pallido e basse produzioni. La fava è tra le specie moderatamente sensibili alla salinità, con una soglia di salinità del terreno di 1.6 dS m^{-1}, con perdita totale della produzione a 12 dS m^{-1}.

Esigenze climatiche
La fava è una caratteristica specie microterma, quindi resiste abbastanza bene alle basse temperature, ma al di sotto di 0°C si arresta lo sviluppo e anche l'attività dei Rizobi e, quindi, l’azotofissazione. Le fasi del ciclo più sensibili alle basse temperature sono la fioritura e l’allegagione ma molto dannose sono anche le gelate tardive e gli abbassamenti di temperatura dopo la fioritura, che causano caduta di fiori e baccelli.
La fava mostra una discreta tolleranza all'aridità, in particolare le esigenze idriche sono modeste fino al momento della fioritura, mentre diventano piuttosto elevate dall’allegagione all’ingrossamento dei baccelli. Condizioni di stress idrico provocano scarso sviluppo della pianta, fioritura anticipata e breve, cali di produzione per riduzione di numero e peso dei semi. Allo stesso modo, anche i ristagni idrici risultano molto dannosi alla coltura, soprattutto perché creando condizioni di scarsa aerazione, con effetti negativi sulla nodulazione.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE
La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

E’ obbligatorio ricorrere all’uso di semente certificata.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO
La fava, per il suo apparato radicale profondo, predilige un’accurata preparazione del terreno che implica un vantaggio produttivo non solo per la fava stessa ma anche per il cereale che la segue in rotazione.
È buona norma, se possibile, eseguire un’aratura a fine estate, a cui far seguire le lavorazioni complementari in autunno (se necessario precedute da una seconda aratura, anche per l’interramento dei concimi) per l’affinamento del terreno, per esempio con erpici. Molto utile può essere la falsa semina per il controllo della flora infestante. Nei terreni argillosi, per evitare i ristagni idrici, può risultare più efficace un intervento di discissura profonda abbinata ad una lavorazione superficiale (25-30 cm) per l'interramento dei fertilizzanti (lavorazione a due strati). Con l’ausilio di un ara-ripuntatore è possibile eseguire contemporaneamente queste due operazioni.
Inoltre, grazie al suo robusto fittone radicale, la fava si adatti anche alla semina diretta sulle stoppie, utile in caso di impiego della specie come coltura intercalare.

AVVICENDAMENTO COLTURALE
L’avvicendamento colturale ha l’obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio la fava entra in rotazione con almeno un’altra coltura. Sono ammessi due ristoppi se la coltura inserita tra i due ristoppi appartiene ad una famiglia botanica diversa.
Negli altri casi si adotta una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture e preveda al massimo un ristoppio per coltura.

La fava è una tipica coltura miglioratrice, che svolge eccellentemente il ruolo di pianta da rinnovo in condizioni limitanti: terreni argillosi e pesanti, in sostituzione del maggese nudo e laddove non è possibile effettuare colture alternative di equivalente valore agronomico. I benefici che apporta al terreno sono molteplici:

- a causa delle lavorazioni che richiede, in quanto coltura sarchiata, determina un miglioramento della struttura e delle proprietà fisiche;

- grazie proprio alle sarchiature esercita anche un’azione rinettante nei confronti delle erbe infestanti;
- rilascia abbondanti residui vegetali di qualità, che incrementano il contenuto in sostanza organica e nutrienti nel terreno; particolarmente importante, per i riflessi che ha sulla tecnica di concimazione, è l’apporto di azoto.

Negli avvicendamenti si colloca bene in successione a cereali autunno-vernini, quali frumento ed orzo.
La monosuccessione è da evitare. Allungare l'intervallo di tempo tra due colture di fava è importante soprattutto per limitare la diffusione di parassiti specifici, quali nematodi, o di malattie fungine (*Sclerotinia* spp, *Rhizoctonia* spp, *Fusarium* spp) o di emiparassiti vegetali quali l’*Orobanche crenata*.

SEMINA
La tecnica di impianto utilizzata per la fava è la semina. Generalmente la semina viene effettuata in autunno, tra novembre e dicembre, cosicché le piante possano usufruire delle piogge autunno-vernine e, soprattutto, evitare le irregolarità delle precipitazioni primaverili e i bruschi innalzamenti di temperatura durante la fase di riempimento della granella, in modo tale da assicurare sia una maggiore produttività che una più elevata stabilità produttiva. Inoltre, con semina autunnale, le piante raggiungono un maggiore sviluppo vegetativo ed un’altezza più elevata che agevola anche la meccanizzazione delle operazioni di raccolta. Infine, nei nostri ambienti, posticipare la semina a dicembre sembra consentire anche una maggiore resistenza all’orobanche.
Tuttavia, un ritardo eccessivo della semina può comportare, soprattutto per favino e favetta, notevoli decrementi di rese, meno sensibile sembra essere la fava grossa.
Anche la scelta della densità di semina risulta di fondamentale importanza, in quanto può influenzare notevolmente il risultato produttivo e la meccanizzazione delle operazioni colturali. Ovviamente, essa varia col tipo botanico e, quindi, con la destinazione del prodotto, in particolare, per la favetta un investimento ottimale è compreso tra 30 e 40 piante m^{-2}, per il favino tra 50 e 60 piante m^{-2} e per la fava tra 20 e 30 piante m^{-2}. L’incremento della densità di semina induce una minore emissione di branche secondarie, una maggiore contemporaneità di maturazione e l’innalzamento della produzione verso la parte superiore della pianta, con evidenti vantaggi per la meccanizzazione della raccolta.
L’investimento ottimale per la fava da consumo fresco (ortiva) scende a 10-15 piante m^{-2}.
Solitamente la semina avviene a file distanti 30-50 o 70 cm, e con una deposizione del seme a circa 5-10 cm di profondità a seconda delle dimensioni dei semi, per i semi più piccoli (tipo *minor*) si adottano le profondità minori. Per la fava da orto la semina avviene spesso ancora a postarelle con 4-5 semi per postarella.
A seconda del peso medio dei semi e della densità di semina, la quantità di seme necessaria può variare tra i 150 ed i 250 kg ha^{-1}.

FERTILIZZAZIONE
La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella ”Guida alla concimazione” della Campania vigente.
Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili previsti dal “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati) .

La fava è una coltura ad elevata richiesta di azoto e potassio, al contrario minori sono le richieste di fosforo, che addirittura risultano inferiori a quelle di calcio.
Relativamente all’azoto, in quanto specie leguminosa, la fava con l’azotofissazione riesce a soddisfare quasi completamente le sue esigenze, per la rimanente parte solitamente è sufficiente l’azoto presente nel terreno,

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche se può essere conveniente somministrare una piccola quantità di azoto alla semina (starter), circa 20-30 kg ha^{-1}, per soddisfare le esigenze delle piantine in attesa che si formino e inizino a sintetizzare i noduli di Rizobio. Alle carenze eventuali di calcio si può sopperire con delle calcitazioni.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Poiché la fava negli ambienti campani è tipicamente coltivata nel periodo invernale, quando gli apporti naturali di acqua generalmente sono sufficienti a soddisfare le sue esigenze idriche, e considerato che il suo apparato radicale di tipo fittonante è in grado di approfondirsi fino a 90 cm, in situazioni ordinarie non è necessario effettuare interventi irrigui.

In condizioni ordinarie non sono previste irrigazioni.

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	Vmax (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

E’ obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA

La raccolta della fava da consumo fresco avviene quando i semi sono sufficientemente accresciuti, ma ancora molto acquosi, teneri e di scarsa consistenza (impiego del tenderometro); la raccolta della fava da destinare all’industria conserviera sarà individuata in funzione del grado tenderometrico; La raccolta della fava da granella secca sarà convenientemente eseguita quando la pianta si presenta secca ed i baccelli hanno assunto una colorazione scura.

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIRASOLE

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del girasole.
Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle "norme tecniche generali della produzione integrata".

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

Il girasole mostra un ampio adattamento a diverse tipologie di terreno. Limiti alla produzione sono legati a terreni particolarmente sciolti per la scarsa ritenzione e a quelli poco profondi perché ostacolano un adeguato sviluppo radicale. La pianta predilige terreni subacidi, ma si adatta bene entro un ampio intervallo di pH (da 5,5 a 8,0). La coltura è moderatamente tollerante alla salinità.

Esigenze climatiche

Il girasole mostra una notevole adattabilità climatica, pur essendo termofila, e ben si adatta alla coltivazione sia in pianura sia nelle zone asciutte della collina interna. Il girasole ha uno zero di vegetazione a 5°C, in quanto al di sotto di questa temperatura non vi è germinazione né crescita, mentre la temperatura massima di vegetazione è di 32-33°C. È una specie brevidiurna, con elevate esigenze radiative, soprattutto per il fenomeno dell'eliotropismo caratteristico di questa specie.
Nella tabella seguente sono riportati i valori minimi ed ottimali di temperatura per le principali fasi del ciclo.

Valori minimi ed ottimali di temperatura per la coltivazione del girasole.

Stadio colturale	**Temperature minime *(°C)***	**Temperature ottimali *(°C)***
Germinazione	5	15-16
Sviluppo	15	18-22
Fioritura	15	20-24
Maturazione	15	19-23

Il girasole è spesso considerata una pianta arido-resistente per le sue caratteristiche morfologiche (apparato radicale profondo) e fisiologiche (capacità di variazione del potenziale osmotico), anche perché il momento di maggiore esigenza (fioritura) cade normalmente prima del periodo critico di deficit estivo. In realtà, i suoi consumi idrici non sono bassi; infatti, in condizioni di disponibilità idrica, per una produzione di 3 t ha^{-1} di acheni è stata stimata una traspirazione di oltre 600 mm.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta della cultivar costituisce il presupposto per l'ottenimento di elevati standard produttivi sia in termini quantitativi che qualitativi. Oggi, l'attenzione si è spostata dalle varietà agli ibridi, semplici o a più vie, ottenuti dal lavoro di miglioramento genetico eseguito dai breeders.
Nell'ampio panorama a disposizione la scelta va eseguita tenendo ben presente determinati criteri: precocità; adattabilità; produttività; qualità dell'olio. Per quanto riguarda il primo punto, ovviamente la scelta va fatta in funzione della zona di coltivazione e soprattutto delle sue caratteristiche climatiche (con particolare attenzione alla disponibilità idrica), comunque tendenzialmente le cv più tardive sono anche quelle più produttive, benché meno adatte in ambiente meridionale, per i problemi inevitabili di stress idrico a cui esse andrebbero incontro. Pertanto, è meglio utilizzare cv medio-precoci o medio-tardive anche in funzione della possibilità di intervenire con irrigazioni di soccorso.

E' obbligatorio ricorrere all'uso di semente certificata.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

Il girasole, a causa dello scarso potere penetrante del suo apparato radicale, si avvantaggia normalmente di una lavorazione tradizionale che rompa l'eventuale suola di lavorazione, lasci il terreno più soffice ed aumenti le riserve idriche. Tuttavia, già una profondità di lavorazione di 25-30 cm si ritiene sufficiente soprattutto in terreni franchi o argillosi, anche per l'interramento dell'eventuale paglia del cereale che l'ha preceduto in rotazione. Invece, in terreni limosi, una buona alternativa è costituita dalla lavorazione a due strati, comunque con una profondità di rovesciamento di 25-30 cm.

È buona norma, laddove possibile, eseguire le lavorazioni principali in autunno e la preparazione definitiva del letto di semina in primavera.

Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30% sono consentite esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura.

Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte, sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione. Inoltre è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei ad una distanza massima di 60 metri o prevedere, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L'avvicendamento colturale ha l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

È vietato il ritorno del girasole nel medesimo appezzamento prima che siano trascorsi almeno due anni.

Per il pericolo di attacchi di alcune patologie fungine quali la *Sclerotinia* , non è possibile la successione con soia, fagiolo e colza.

SEMINA

Per quanto riguarda l'epoca di semina, in ambiente meridionale, normalmente ricade nella prima decade di marzo, benché sperimentazioni eseguite dal Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II di Napoli hanno dimostrato che con semine fortemente anticipate (gennaio) si ottengono buoni risultati produttivi. Tuttavia, anticipare eccessivamente questa pratica, può essere rischioso sia per un'emergenza irregolare delle piantine sia per la loro crescita rallentata che le espone per un periodo maggiore agli attacchi di uccelli e alla competizione con le infestanti. Al contrario un ritardo eccessivo nella semina, nelle zone dell'Italia Meridionale, significa posticipare eccessivamente il periodo di massima esigenza idrica (fioritura), facendolo coincidere con quello di minore disponibilità naturale (estate), con decremento delle rese in acheni e in olio.

La semina viene effettuata attraverso seminatrici pneumatiche di precisione dotate di appositi dischi per girasole, così da assicurare regolarità ed uniformità del seminato, caratteristiche che incidono notevolmente sulla resa.. Il quantitativo di seme è pari a 4-6 kg per ettaro (in caso di semina su sodo la quantità va aumentata del 10%). Per terreni con buone capacità di rifornimento idrico l'investimento si aggira intorno ai 7-9 semi a m^2 per un totale di 6-7 piante a m^2.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.
Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili previsti dal "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati) .

Il girasole ha esigenze nutritive piuttosto marcate. Tuttavia bisogna tener conto che, grazie al suo apparato radicale profondo, è in grado di mobilizzare elementi nutritivi dagli strati più profondi del suolo e che percentuali rilevanti di questi sono restituite al terreno come residui colturali.
L'assorbimento di azoto è più o meno continuo durante il ciclo, anche se il ritmo è crescente tra inizio levata e piena fioritura e, soltanto dopo questa, si ha la traslocazione di questo elemento verso il seme, che a maturità ne contiene il 65% circa. In presenza di quantitativi eccessivi di azoto, si possono verificare diversi inconvenienti: eccessiva crescita in altezza delle piante con maggiori problemi di allettamento o stroncamento, incremento del contenuto proteico ma minore resa percentuale in olio degli acheni.
Il massimo assorbimento di fosforo si ha, invece, nel periodo di formazione della calatide, ma comunque in assoluto le richieste di questo elemento sono modeste; pertanto, la necessità di intervenire con una concimazione fosfatica è strettamente legata alla dotazione naturale del terreno.
Infine, il girasole è molto esigente nei confronti del potassio, il cui assorbimento procede fino alla piena fioritura; tuttavia questo elemento si concentra maggiormente negli steli, pertanto torna al terreno sotto forma di residui colturali.

IRRIGAZIONE
L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui
La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ETo**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m^3/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

ETo * kc – P

Coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche e profondità radicali del girasole

Stadi fenologici	**Profondità radicale (cm)**	**kc**
Emergenza	20	0.3-0.4
Accrescimento-bottone fiorale	40	0.7-0.8
Fioritura	60	1.05-1.2
Formazione prodotto	80	0.7-0.8
Maturazione	80	0.4

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ETo * kc – P)** raggiunge il **Valore massimo di adacquamento** (**Vmax**) espresso in m^3/ha:

Somma giornaliera (ETo * kc – P) = Vmax

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	**Vmax (m^3/ha)**				
	Emergenza	Accrescimento-bottone fiorale	Fioritura	Formazione prodotto	Maturazione*
Argilloso	166	332	500	550	550
Franco	150	300	450	450	450
Sabbioso	125	250	375	350	350

* Dopo il termine della fase di formazione degli acheni, le irrigazioni si possono sospendere.

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Pur essendo caratterizzato da un consumo idrico elevato, il girasole riesce, in caso di carenza idrica, a sfruttare l'umidità degli strati profondi grazie al notevole sviluppo capillare dell'apparato radicale (fino a 1,5-2 metri).

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

E’ obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA

La raccolta avviene a fine estate, quando si verifica la caduta spontanea degli involucri fiorali portati dal frutto, il viraggio al bruno della calatide e la completa secchezza delle foglie basali e di parte di quelle mediane. Inoltre, il contenuto di umidità è importante anche perché costituisce uno dei parametri di base per la commercializzazione del girasole in Italia: umidità del 9%; impurità pari al massimo al 2%; contenuto in olio almeno del 44%. A tali percentuali di umidità la conservazione del seme risulta facile, mentre se è superiore diventa necessario l’essiccamento.

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

LENTICCHIA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della lenticchia.
Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La lenticchia si adatta bene a diversi tipi di suolo, purché dotati di media fertilità, preferendo comunque terreni franchi e non troppo salini. Su terreni calcarei la lenticchia dà un prodotto poco pregiato che cuoce con difficoltà.

Esigenze climatiche

La lenticchia, presentando una notevole variabilità genetica, ha un elevato potenziale di adattabilità ambientale. Preferisce un clima temperato-fresco e resiste abbastanza bene al freddo, anche se può subire danni se esposta a rapidi abbassamenti di temperatura. La lenticchia teme la siccità e le alte temperature (di solito associate) durante la fioritura e il riempimento dei semi: in queste situazioni si possono avere perdite di produzione, anche rilevanti, per scarsa allegagione dei fiori, cascola dei frutti e basso peso dei semi. Inoltre è molto sensibile ai ristagni idrici.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

E’ obbligatorio ricorrere all’uso di semente certificata.
Per gli ecotipi locali, non iscritti al registro nazionale o comunitario, l’uso delle sementi riprodotte in azienda è consentito esclusivamente per il reimpiego aziendale.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

La lenticchia esige una buona preparazione del letto di semina con lavorazioni profonde autunnali ed un accurato sminuzzamento superficiale..

Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30% sono consentite esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura.
Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte, sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione. Inoltre è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei ad una distanza massima di 60 metri o prevedere, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall’erosione.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L’avvicendamento colturale ha l’obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio la lenticchia entra in avvicendamento con almeno un’altra coltura. Sono ammessi due ristoppi se la coltura inserita tra i due ristoppi appartiene ad una famiglia botanica diversa. Negli altri casi si applica un avvicendamento quinquennale con almeno tre colture.

SEMINA

La semina può essere autunnale o primaverile, con un ciclo biologico di 5-6 mesi o 3-4 mesi, rispettivamente. Negli ambienti temperati a inverno freddo si preferisce la semina primaverile. La germinazione ottimale avviene con temperature comprese tra 19 e i 29 °C m a può germinare già quando la temperature supera i 3 °C Viene seminata a file distanti 20-25cm, con una densità di circa 150 piante per m^2 (3-3,5 cm sulla fila).

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella ”Guida alla concimazione” della Campania vigente.
Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili previsti dal “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati) .

La concimazione non prevede generalmente la somministrazione di azoto in quanto coltura azoto fissatrice.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per la coltivazione della lenticchia l’irrigazione non è di norma necessaria, eccetto che in casi eccezionali (irrigazione di soccorso in primavera).

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	Vmax (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

E’ obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti.

La lenticchia, per via del suo lento e limitato sviluppo vegetativo, soffre particolarmente la competizione con le infestanti. Pertanto, la lotta contro di esse è molto importante, sebbene la sarchiatura è limitata dalle file strette (per questo si procede, per limitate superfici, con la scerbatura, cioè con l’estirpazione manuale delle infestanti).

RACCOLTA

Il momento della raccolta viene stabilito in relazione all’umidità della granella e all’andamento climatico. Le varietà a taglia alta consentono una raccolta meccanica con l’ausilio di una mietitrebbia, altrimenti si ricorre ad una raccolta manuale, con le piante che vengono estirpate o falciate e lasciate, a mucchietti o in andane, in campo ad essiccare. Dopo 36-48 ore, a seconda delle condizioni ambientali, le andane sono rivoltate per avere un essiccamento uniforme.

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.
Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

LOIESSA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della loiessa.
Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La loiessa o loietto italico o loglio italico (*Lolium multiflorum* Lam.) è una graminacea foraggera molto produttiva, particolarmente adatta per gli ambienti freschi e fertili di pianura e di collina. Esiste in due forme botaniche: una annuale a semina primaverile (var. westerwoldicum) e una biennale o triennale che va seminata a fine estate-inizio autunno (var. italicum)

Esigenze climatiche

La loiessa è tipica essenza di zone temperate. Ha una temperatura ideale di vegetazione di 18-20 °C ed uno zero di vegetazione a 2-3 °C; la temperatura massima d’accrescimento è di : 35 °C.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nell'ambito del *Lolium multiflorum* Lam. sono state selezionate varietà diploidi e tetraploidi che posseggono caratteristiche morfologiche diverse:
le varietà diploidi (2 n) sono caratterizzate da taglia e dimensioni più contenute (fusto sottile, foglie strette e nodi meno pronunciati), con più basso tenore idrico nei tessuti fogliari.
Sono più adatte alla produzione di foraggi affienati e/o al consumo fresco
le varietà tetraploidi (4 n) hanno un numero di cromosomi doppio di quello delle diploidi, possiedono un maggiore sviluppo vegetativo (steli più grossi, foglie larghe e lunghe, una colorazione verde più intensa) e forniscono i massimi volumi di foraggio. Essendo i tessuti fogliari più acquosi (2 - 3% in più delle diploidi) e ricchi di sostanze azotate sono le meno indicate per la fienagione e meglio si adattano all'insilamento previo un breve pre-appassimento in campo. Inoltre le varietà della loiessa si suddividono in due gruppi:
alternative che formano la spiga nell'anno d’impianto sia quando sono seminate in autunno, che quando sono seminate in primavera;
non alternative che devono trascorrere un inverno prima di poter formare l'infiorescenza (spigatura)

E’ obbligatorio ricorrere all’uso di semente certificata.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L’avvicendamento colturale ha l’obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Nel caso di cicli pluriennali il reimpianto è ammesso solo dopo almeno un anno di pausa o di altra coltura.
Nel caso di cicli annuali l’avvicendamento quinquennale deve comprendere almeno tre colture e prevedere al massimo un ristoppio per coltura.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALLA SEMINA

È necessario preparare accuratamente il letto di semina per ottenere un’emergenza uniforme.

Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30% sono consentite esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte, sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione. Inoltre è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei ad una distanza massima di 60 metri o prevedere, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall’erosione

SEMINA

Generalmente la semina viene effettuata in autunno, cosicché le piante possano usufruire delle piogge autunno-vernine .Si consiglia di seminare file distanti 15-20 cm, ad una profondità di circa 1-2 cm, impiegando una dose di circa 45-65 kg seme/ha in dipendenza dell'epoca di semina (la quantità più elevata è consigliata per le semine molto tardive), del letto di semina (più o meno grossolano), del peso di 1000 semi (2-2,5 g per le varietà diploidi e 3-4,5 g per le varietà tetraploidi)

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella ”Guida alla concimazione” della Campania vigente.
Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati).

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione. Per la loiessa in condizioni ordinarie non sono previste irrigazioni.

Volumi di adacquamento massimi (Vmax) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

E’ obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti.

La rapidità di insediamento e di crescita, unitamente all’elevato accrescimento, fanno della loiessa una foraggera di gran competizione per cui difficilmente si rendono necessari interventi di diserbo.

RACCOLTA

La loiessa è una specie da sfalcio molto versatile, che si presta a diverse forme di utilizzazione:

Foraggio verde per consumo diretto - Con varietà molto precoci e in ambienti caldi, può avere inizio anche nella prima decade di aprile e protrarsi fino all’inizio della spigatura.

Fienagione - Il momento della raccolta dipende strettamente dalle condizioni meteorologiche. Tuttavia, in linea di massima, il momento ideale è la piena spigatura, quando si ha un giusto rapporta fra qualità del foraggio e quantità di sostanza secca.

Foraggio da insilare - Il momento ideale per l’insilamento è l’inizio della spigatura (10% di piante con spiga), quando si ha un maggior tenore di proteine, zuccheri e fibra più digeribile. In questo momento, però, l’elevata umidità può creare problemi di conservazione, per cui si rende necessario un pre-appassimento in campo per circa un giorno.

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

NESPOLO DEL GIAPPONE

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del nespolo.
Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle "norme tecniche generali della produzione integrata".

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

Il nespolo del Giappone si adatta a una vasta gamma di terreni, da quelli sabbiosi e leggeri fino a quelli pesanti argillo – limosi. Un buon drenaggio e una quantità sufficiente di acqua sono indispensabili per una buona crescita della pianta.

Esigenze climatiche

Le piante subiscono danni quando la temperatura scende al di sotto di - 4, -5 °C per molte ore, le foglie con temperature di – 12°C ed i fiori e i giovani frutti con temperature di – 3°C. Piogge e nebbie abbondanti e persistenti nel corso della fioritura ed estati calde e secche rallentano la crescita e la maturazione dei frutti che sono sensibili anche alle ustioni da sole.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
La scelta della cultivar può essere orientata verso quelle giapponesi, cinesi o cultivar di origine italiana.

- *Famiglia dei nespoli giapponesi*

Le cultivar giapponesi hanno foglie larghe; i frutti sono piriformi, con pelle gialla, polpa bianca gustosa ma poco profumata. I semi sono grossi e poco numerosi. L'epoca di maturazione è precoce o media e si conservano male.
cv Advance: albero di dimensioni ridotte;
cv Champagne: autofertile, a frutto grosso;
cv Early red : di colore arancio carico, epoca di maturazione precoce

- *Famiglia dei nespoli cinesi*

Le cultivar cinesi hanno foglie più lunghe di quelle giapponesi. I frutti sono rotondi e piriformi, con pelle di colore arancio, polpa di colore arancio non molto gustosa ma profumata. I semi sono piccoli e numerosi. L'epoca di maturazione è tardiva e si conservano bene.
cv Algeri: frutti zuccherini, autofertile, produttivo;
cv Peluche: tardiva, a frutto grosso;
*cv Golden nugget:*autofertile, frutto piriforme di colore arancio pallido, epoca di maturazione precoce.

- *Cultivar italiane*

Sono tutte di origine siciliana e possono essere suddivise in 2 categorie: cultivar "vaniglia" e cultivar a frutto acido o sub-acido.
Le cultivar "vaniglia" presentano frutti tanto dolci quanto scarsamente resistenti a manipolazioni e trasporti, quelle a frutto acido o sub-acido sono resistenti a manipolazioni e trasporti.
Tra le cultivar siciliane si ricordano la *Virticchiara* (precoce), la "*Rossa*" (precoce), il "*Nespolone di Trabia*" e la "*Marchetto*" (queste ultime entrambe medio-tardive). Tra queste solo la cv. "*Nespolone di Trabia*" presenta frutti con buona resistenza alle manipolazioni e ai trasporti.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del portinnesto

Al momento dell'impianto del frutteto la scelta del portinnesto é di fondamentale importanza per l'adattamento della coltura alle diverse condizioni pedologiche, ambientali ed agronomiche, al fine di garantire un'ottimale riuscita degli impianti. Il nespolo del Giappone può essere innestato sul franco di

nespolo o sul cotogno. Il franco di nespolo imprime vigore alla pianta e conviene utilizzarlo nei suoli poco fertili. Tra i cotogni conviene utilizzare quello di Provenza; le piante innestate su cotogno sono meno vigorose che sul franco. Il cotogno quando è portainnesto del nespolo sopporta valori di calcare attivo maggiori di quando funge da portainnesto del pero.

Scelta del materiale vivaistico
Il materiale di propagazione deve essere di buona qualità agronomica e sanitaria e rispondente alle caratteristiche genetiche richieste.

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi fitosanitari regionali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL’IMPIANTO
Nel caso di nuovi impianti le prime operazioni da eseguire, solo se necessarie, sono lo spietramento ed il livellamento. Se si esegue il livellamento vanno limitati i movimenti di terra per non compromettere la fertilità dello strato esplorato dalle radici e la stabilità dei pendii. Se il livellamento interessa grandi volumi dello strato attivo del terreno, è consigliabile accantonare lo strato superficiale del suolo per poi ridistribuirlo in superficie a livellamento avvenuto.
Nelle aree collinari, dove sono elevati i rischi di erosione è importante la predisposizione di un’adeguata sistemazione in funzione del tipo di gestione del suolo.

GESTIONE DEL SUOLO
La gestione del suolo persegue i seguenti obiettivi: contenimento delle erbe infestanti, interramento dei concimi, valorizzazione delle precipitazioni e delle riserve idriche, facilitazione delle operazioni di raccolta.
La realizzazione di un cotico erboso uniforme favorisce il passaggio delle macchine agricole anche in condizioni climatiche sfavorevoli, la miglior penetrazione dell'acqua nel terreno e l'eliminazione del ristagno idrico, favorisce la costituzione di riserve di sostanza organica e l'attenuazione degli squilibri termici stagionali. L'inerbimento può essere spontaneo o artificiale e può essere esteso anche alla striscia occupata dal filare, in tutti quei casi in cui l'acqua non rappresenta un fattore limitante per l'azienda.

Negli appezzamenti con pendenza superiore al 30% all’impianto sono ammesse soltanto le lavorazioni puntuali o altre lavorazioni finalizzate soltanto all’asportazione dei residui dell’impianto arboreo precedente. Nella gestione ordinaria è obbligatorio l’inerbimento, inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci.
Negli appezzamenti con pendenza compresa tra il 10 ed il 30% sono consentite anche lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione. È obbligatorio l’inerbimento dell’interfila, inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. In condizioni di scarsa piovosità primaverile estiva (inferiore a 500 mm/anno), tale vincolo non si applica nei terreni a tessitura argillosa, argilloso limosa, argilloso sabbiosa, franco limoso argillosa, franco argillosa e franco sabbioso argillosa (classificazione USDA). Nel periodo primaverile estivo, in alternativa all’inerbimento, è consentita l’erpicatura ad una profondità massima di dieci cm o la scarificatura.
Nelle aree di pianura è obbligatorio l’inerbimento dell’interfila nel periodo autunno invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni.
Sui terreni dove vige il vincolo dell’inerbimento dell’interfila sono ammessi interventi localizzati di concimi.

Sistemi e distanze di piantagione
Distanze di impianto e forme di allevamento devono mirare ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative e alta capacità produttiva del frutteto. In linea di massima occorre adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma,

favorire la migliore distribuzione dei prodotti antiparassitari e agevolare tutte le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta).
Attualmente prevale la tendenza a ottenere impianti con densità più elevata, con forme di allevamento più libere che consentono una più rapida entrata in produzione, ma che prevedono un ciclo produttivo più breve. La forma più idonea di allevamento è quella a globo impalcato basso; i sesti d'impianto sono pari a 6 x 5 m quando il portainnesto è il franco e a 4 x 4 m quando il portainnesto è il cotogno.

GESTIONE DELL'ALBERO E FRUTTIFICAZIONE

Potatura

La potatura di formazione consiste nel selezionare 3 – 4 branche strutturali distanti tra di esse da 10 a 15 cm e costituire lo scheletro dell'albero nei primi 3 anni di vita.
La potatura di produzione, eseguita subito dopo la raccolta, mira a diradare le branche che s'incrociano e ad eliminare i rami più deboli.

Diradamento dei frutti

Il diradamento va eseguito dopo l'allegagione e consiste nel sopprimere le estremità delle infiorescenze, lasciando 5 – 8 frutti/grappolo

Reimpianto

Il reimpianto del nespolo sullo stesso terreno è ammesso dopo almeno tre anni.

In ogni caso sono necessari almeno i seguenti accorgimenti: completa asportazione dei residui degli apparati radicali dell'impianto precedente, sistemazione delle piante in posizione diversa rispetto all'impianto preesistente, apporto di abbondanti quantità di sostanza organica e, soprattutto, scelta di adatti portinnesti.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.
Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati).

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ETo**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m^3/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità

espresso in mm):

ETo * kc – P

Coefficienti colturali (kc) mensili per il nespolo

aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre
0,40	0,40	0,60	0,60	0,60	0,60

L’intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ETo * kc – P)** raggiunge il **Valore massimo di adacquamento** (**Vmax**) espresso in m^3/ha:

Somma giornaliera (ETo * kc – P) = Vmax

Valore massimo di adacquamento in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	Vmax (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Benché sia tollerante al clima mediterraneo il nespolo richiede di essere irrigato nel periodo di fioritura e di crescita dei frutti. L'esigenza idrica annua di un nespoleto si aggira intorno a 2500-3000 m^3/ha. Utilizzando il portinnesto franco bisogna fare molta attenzione alla qualità dell'acqua di irrigazione: questa non dovrebbe contenere più di 150 ppm di cloro. Per il nespolo del Giappone si può parlare, in un certo qual modo di "stress idrico controllato": su cultivar precoci ad esempio, è utile sospendere l'irrigazione in agosto in quanto anticipa la fioritura rendendola anche più compatta. Irrigazioni continue in estate ritardano l'emissione delle pannocchie (infiorescenza) e si giustificano solo per cultivar tardive. Una carenza idrica durante il periodo di produzione comporta la formazione di frutti più piccoli ma anche più zuccherini.

DIFESA E DISERBO

E’obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA

Il frutto del nespolo è particolarmente delicato per cui può essere utile effettuare la raccolta con cesti imbottiti. La scarsa resistenza dei frutti alle manipolazioni e al trasporto è un limite oggettivo all'ulteriore espansione della coltura.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREZZEMOLO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del prezzemolo.
Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle "norme tecniche generali della produzione integrata".

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

Il prezzemolo predilige terreni franchi ben drenati, con un buon contenuto di sostanza organica, pH da 5,7 a 7, salinità del terreno inferiore a <2 dS/m. La temperatura ottimale di germinazione è compresa tra i 20 e i 26° C.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzarti dai Servizi Fitosanitari. Tali materiali devono essere accompagnati, secondo i casi, dal "Passaporto delle Piante Ce" e dal "Documento di Commercializzazione".
Per la semina diretta è obbligatorio ricorrere all'uso di semente certificata.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Per l'autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

E' buona norma un'accurata sistemazione del terreno per facilitare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni idrici. In genere si realizzano delle sistemazioni a prode rialzate larghe 1-2 metri che favoriscono lo sgrondo delle acque. La coltura si avvantaggia di arature non superiori a 0.30-0.40 m. Si consiglia una leggera erpicatura per affinare lo strato superficiale del terreno e successivo livellamento dello stesso.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L'avvicendamento colturale ha l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio il prezzemolo entra in rotazione con almeno un'altra coltura. Sono ammessi due ristoppi se la coltura inserita tra i due ristoppi appartiene ad una famiglia botanica diversa dalle apiacee.
Per il prezzemolo in coltura protetta (cioè prodotto all'interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità..

SEMINA, TRAPIANTO

La tecnica più diffusa di impianto del prezzemolo è la semina a file o a spaglio.
Il ciclo colturale può durare dai 5 ai 6 mesi. Il primo sfalcio si effettua dopo circa 80-90 giorni, i successivi a distanza di 25-30 giorni l'uno dall'altro.
Il prezzemolo può essere coltivato in pieno campo o in coltura protetta:

a) Ciclo estivo-autunnale in pieno campo

Le semine si iniziano in primavera (marzo-aprile) per produzioni estive e da maggio-giugno per produzioni autunnali.

b) Ciclo autunno-invernale

Si attua con semine in settembre-ottobre e raccolte primaverili e in genere si ricorre alla copertura con tunnel di film plastici.

c) Coltura forzata

Si attua in serra e le semine iniziano da gennaio-febbraio.

La densità d'impianto ottimale può variare in funzione della varietà e dell'ambiente di coltivazione.

Densità e sesti d'impianto consigliati per la coltivazione del prezzemolo

Densità (piante/ha)	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Profondità di semina (cm)	Quantità di seme (kg/ha)
250.000-600.000	20-40	4-10	1-2	5-20*

* la quantità maggiore si riferisce alla semina a spaglio.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.
Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili previsti dal "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati) .

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Non essendo disponibili i coefficienti colturali (kc) per il prezzemolo ci si dovrà attenere al rispetto dei massimali sotto indicati per ciascun intervento irriguo eventualmente previsto.

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	Vmax (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per

gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

E’ obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA

Il prezzemolo reciso alla base del gambo, viene raccolto in mazzetti ed opportunamente confezionato in piccole cassette. Sono possibili diversi sfalci a distanza di circa 20-30 giorni l’uno dall’altro.

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

RAVANELLO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del ravanello.
Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il ravanello predilige terreni franchi, tendenti al sabbioso e ben dotati di sostanza organica.

Esigenze climatiche

Si adatta a diverse condizioni climatiche, ma preferisce climi freschi e teme caldi prolungati. La temperatura minima di crescita è 5 °C (media mensile), quella ottimale è tra i 15 e 18 °C. Temperature elevate e giorni lunghi favoriscono spugnosità e piccantezza della radice nonché induzione a fiore.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Per la semina diretta è obbligatorio ricorrere all’uso di semente certificata.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

Dopo l'aratura, si effettuano lavorazioni per la rottura delle zolle e livellamento del terreno; prima della semina è opportuno effettuare una rullatura.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L’avvicendamento colturale ha l’obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni. E’ sconsigliabile la successione a rucola, rapa e cavoli.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio il ravanello entra in rotazione con almeno un’altra coltura. Sono ammessi due ristoppi se la coltura inserita tra i due ristoppi appartiene ad una famiglia botanica diversa.

SEMINA, TRAPIANTO

La semina è effettuata su terreno finemente preparato. La semina a spaglio può riguardare solo piccole superfici mentre per colture commerciali si effettua la semina a macchina con seminatrici meccaniche di precisione che consentono, tra l’altro di economizzare sul costo dei semi ibridi. Occorrono circa 1.5-2 kg di seme per 1000 m^2 di superficie effettivamente seminata a cui corrisponde una densità di investimento di 300-400 piante per m^2 in caso di cultivar a radice tonda. Con cultivar a radice lunga, il fabbisogno di seme si dimezza.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura. I concimi fosfatici e potassici vengono distribuiti in presemina.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella ”Guida alla concimazione” della Campania vigente.
Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili previsti dal “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati) .

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Non essendo disponibili i coefficienti colturali (kc) per il ravanello ci si dovrà attenere al rispetto dei massimali sotto indicati per ciascun intervento irriguo eventualmente previsto.

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	Vmax (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

Nelle colture in serra sono distribuiti 2-3 mm/ha di acqua al giorno nei periodi freschi, e 6-8 mm/ha nei periodi caldi

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

E’obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA

Si effettua quando le radici hanno raggiunto i 2-3 cm di diametro dopo circa 30 giorni dalla semina nelle cultivar tonde, 50-60 giorni nelle cultivar a radice lunga. Ritardi nella raccolta comportano uno scadimento qualitativo con accentuazione della piccantezza e spugnosità della radice. Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori

fonte: http://burc.regione.campania.it

caratteristiche qualitative dei prodotti. Poiché il grado di turgore ed il colore delle foglie è un indice di freschezza importante, la permanenza in frigo (a 0 °C e 90-95 % di umidità) non supera le 24 ore.
Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEDANO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del sedano.
Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il sedano predilige terreni franchi, profondi, ricchi di sostanza organica, con buona capacità di ritenzione idrica ma senza ristagni, pH compreso tra 6 e 7 e salinità del terreno inferiore a 1,41 dS/m.

Esigenze climatiche

La temperatura ottimale di germinazione è compresa tra i 15 e i 20 ° C.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi fitosanitari regionali e tali materiali devono essere accompagnati dal passaporto delle piante e dal documento di commercializzazione.
Per la semina diretta è obbligatorio ricorrere all’uso di semente certificata.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

E’ buona norma un’accurata sistemazione del terreno per facilitare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni idrici a cui la coltura è molto sensibile. Nei terreni franchi o tendenzialmente argillosi è necessario effettuare un’aratura ad una profondità di circa 40 cm. In alcuni casi, per ridurre i tempi di preparazione del terreno, si può sostituire l’aratura profonda con una lavorazione a due strati (discissura a 30 – 40 cm seguita da una aratura superficiale a 20 – 30 cm). Nel caso in cui non si debbano interrare concimi organici e la precessione colturale preveda una coltura che lasci pochi residui sul terreno, è possibile effettuare un’estirpatura a circa 25 – 35 cm seguita da una o più erpicature. Si consiglia una leggera erpicatura per affinare lo strato superficiale del terreno e successivo livellamento dello stesso.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L’avvicendamento colturale ha l’obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio il sedano entra in rotazione con almeno un’altra coltura. Sono ammessi due ristoppi se la coltura inserita tra i due ristoppi appartiene ad una famiglia botanica diversa.

Per il sedano in coltura protetta (cioè prodotto all'interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (vapore ecc.).

SEMINA, TRAPIANTO

La tecnica più diffusa di impianto del sedano è il trapianto.

Le piantine, allevate in semenzaio, sono pronte in circa 60 - 70 giorni, quando presentano 4 – 5 foglie. Il trapianto può essere eseguito a mano o con trapiantatrici a file. L'impianto in pieno campo si effettua da aprile fino agli inizi di luglio per avere produzioni durante tutta l'estate e parte dell'autunno. In coltura protetta il ciclo può essere autunno-invernale o fine inverno- primavera in funzione dei regimi termici e della disponibilità e applicazione del riscaldamento.

Le distanze di impianto sono in funzione delle dimensioni che le piantine raggiungono a maturità. In genere, sia per il ciclo a raccolta estiva (sedano da estate) sia per quello a raccolta invernale (sedano da inverno) si trapianta in file singole distanti 70 – 90 cm tra loro mentre le piante lungo la fila sono distanziate a 20-25 cm con un numero di piante variabile da 44.000 a 70.000/ha (4.4 – 7 piante/m^2). In coltura protetta gli investimenti sono più elevati, fino a 8 – 17 piante/m^2 , con una distanza tra le file di 40 – 60 cm e 15 – 25 cm sulla fila.

Il sedano può essere coltivato in pieno campo o in coltura protetta e si distinguono diversi cicli:

a) Ciclo a raccolta estiva

Si attua con il trapianto tra la fine di marzo e inizi di maggio e raccolta da giugno in poi.

b) Ciclo a raccolta invernale

Si attua con il trapianto a luglio e la raccolta a fine gennaio.

c) Coltura forzata

Si attua in serre o tunnel freddi o riscaldati. Il ciclo può essere autunno-invernale o inverno-primaverile a seconda delle diverse epoche di piantagione e raccolta.

Le varietà coltivate si distinguono in due gruppi:

a) *varietà a coste verdi e bianche :* possono essere vendute verdi o imbianchite;
b) *varietà a coste giallo- oro:* non necessitano di imbianchimento.

La lunghezza del ciclo varia da 80 a 150 giorni dal trapianto.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili previsti dal "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati) .

E' sconsigliabile distribuire letame o altro ammendante organico non stabilizzato prima del trapianto della coltura per evitare marciumi basali al colletto.

Per una produzione di 80 t/ha, le asportazioni unitarie sono: N: 2.45 kg/t, P_2O_5: 1.8 kg/ha, K_2O: 7 kg/ha

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Non essendo disponibili i coefficienti colturali (kc) per il sedano ci si dovrà attenere al rispetto dei massimali sotto indicati per ciascun intervento irriguo eventualmente previsto.

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	Vmax (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

E’obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

SOIA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della soia.
Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La soia non è particolarmente esigente da punto di vista pedologico ed è in grado di produrre bene anche in terreni poveri e poco fertili, ma è fondamentale la disponibilità idrica.
La pianta tollera bene l’acidità, il valore ottimale di pH è tra 6,0 e 6,5. La coltura è moderatamente tollerante alla salinità: la produzione mantiene livelli ottimali fino a valori di 5 dS m^{-1} di conduttività.

Esigenze climatiche

La soia è una pianta originariamente brevidiurna, ma nelle varietà attualmente coltivate presenta comportamenti diversi nei confronti della luce, tanto che molte varietà precoci sono fotoindifferenti. Per quanto riguarda l'acqua, la soia (che consuma la metà dell'acqua rispetto al mais) non può essere fatta senza irrigazione se non dove in estate la piovosità è abbondante e regolare.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

E’ obbligatorio ricorrere all’uso di semente certificata.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Le cultivar vengono raggruppate in 13 gruppi di maturazione che si differenziano per la lunghezza del ciclo vegetativo. Le varietà precocissime consentono di coltivare la soia come intercalare, dopo colture che liberano presto il terreno (pisello da industria, orzo da insilamento), con semina entro metà giugno.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

La preparazione del terreno per la semina va fatta con una aratura piuttosto anticipata e con lavori di affinamento eseguiti tempestivamente in modo da avere un letto di semina perfettamente livellato e amminutato. Nel caso di coltura intercalare, la lavorazione minima dà buoni risultati. La soia è una leguminosa che entra in simbiosi con un microrganismo azotofissatore specifico, *Rhizobium japonicum*, che nei terreni nuovi alla coltivazione della soia è assente. Per questo, quando si vuole coltivare la soia su un terreno che non l'ha mai ospitata, è indispensabile inoculare il seme con apposite colture microbiche.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L’avvicendamento colturale ha l’obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio la soia entra in avvicendamento con almeno un’altra coltura. Sono ammessi due ristoppi se la coltura inserita tra i due ristoppi appartiene ad una famiglia botanica diversa. Negli altri casi si applica un avvicendamento quinquennale con almeno tre colture.

SEMINA

Adottare densità di semina tali da consentire da un lato il raggiungimento di rese adeguate e dall'altro di mantenere le piante in buono stato fitosanitario, ridurre l'impatto della flora infestante ed elevare l'efficienza dei fertilizzanti. La semina, effettuata con seminatrice da frumento o di precisione a circa 2-3 cm di profondità, viene fatta a righe distanti 40-45 cm, con una quantità di seme atta a produrre 30-35 piante/m^2 alla raccolta per le varietà tardive e di circa 40 piante//m^2 per quelle in secondo raccolto.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.
Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili previsti dal "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati) .

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Le concimazioni fosfo potassiche si eseguono in pre-semina, in particolare per i concimi fosfatici si consiglia una parziale localizzazione. Considerando che la soia è una leguminosa azotofissatrice, la concimazione azotato può essere non necessaria.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ETo**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m^3/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

ETo * kc – P

coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche della soia

Fase	kc	Profondità radicale (cm)
Fase centrale della coltura	1,15	50
Fase terminale	0,50	70

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ETo * kc – P)** raggiunge il **Valore massimo di adacquamento** (**Vmax**) espresso in m^3/ha:

Somma giornaliera (ETo * kc – P) = Vmax

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	Vmax(m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

E’obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA

Il momento della raccolta viene stabilito in relazione all’umidità della granella e all’andamento climatico. La raccolta ha inizio quando la pianta è quasi completamente defogliata e presenta steli e semi di colore marrone. Si impiegano mietitrebbie da frumento (abbassando la barra quanto più possibile vicino a terra per non perdere i baccelli più bassi).

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

ZUCCA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della zucca.
Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle "norme tecniche generali della produzione integrata".

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

La zucca preferisce terreni fertili, drenati, con pH compreso tra 5,5 e 7. Soprattutto durante lo sviluppo del frutto richiede una buona e costante disponibilità idrica.

Esigenze climatiche

La coltura esige un clima temperato caldo tra i 18 e 30° C e le semine di fine primavera risultano le migliori per produzioni di qualità mentre quelle estive, a causa dei successivi abbassamenti termici autunnali, non favoriscono una buona crescita e produzione. Per questi motivi, è preferibile coltivarla in ciclo primaverile estivo.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi fitosanitari regionali e tali materiali devono essere accompagnati dal passaporto delle piante e dal documento di commercializzazione.
Per la semina diretta è obbligatorio ricorrere all'uso di semente certificata.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Per l'autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' importante che il terreno destinato alla zucca sia ben lavorato, eseguendo ripuntature profonde e un'aratura intorno ai 30 cm che permetta l'interramento della sostanza organica e dei concimi minerali.
Sia in caso di trapianto che di semina diretta la coltivazione può essere effettuata generalmente su pacciamatura e, in caso di semiforzatura, utilizzando piccoli tunnel per un periodo limitato.
Si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti e di copertura biodegradabili o riciclabili.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L'avvicendamento colturale ha l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio la zucca entra in rotazione con almeno un'altra coltura. Sono ammessi due ristoppi se la coltura inserita tra i due ristoppi appartiene ad una famiglia botanica diversa dalle cucurbitacee.
Per la zucca in coltura protetta (cioè prodotta all'interno di strutture fisse che permangono almeno cinque

anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità.

SEMINA, TRAPIANTO

Il trapianto, disponendo le piante in file semplici o binate, è da preferirsi alla semina diretta in quanto permette una migliore uniformità d'investimento.

La densità d'impianto varia a seconda della tipologia e della precocità delle cultivar adottate.

Densità e sesti d'impianto consigliati per la coltivazione della zucca

(piante/ha)	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Profondità di semina (cm)
5.000	200 (se fila singola) 400 (se file binate)	100 50	4-5 (preferibile il trapianto)

Per migliorare la qualità e l'uniformità di pezzatura è consigliabile ricorrere alla pratica della cimatura. Nella coltivazione della zucca Lunga Napoletana si preferisce allevare solo l'asse principale eliminando con scacchiature i germogli ascellari e concentrando la pianta sulla produzione di 1 max 2 frutti di buona pezzatura. Per evitare problemi di allegagione si sconsiglia l'asportazione dei fiori maschili.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili previsti dal "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati) .

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Alla preparazione del terreno si interrano generalmente i concimi fosfatici e potassici. Si consiglia di distribuire l'azoto in due , tre interventi prima che la vegetazione abbia ricoperto completamente il terreno.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ETo**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m^3/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ETo * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche della zucca

Stadi fenologici	kc	Profondità radicale (cm)
Trapianto-fioritura	0,50	20
Fioritura-allegagione	1,0	40
Maturazione	0,80	40

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ETo * kc – P)** raggiunge il **Valore massimo di adacquamento** (**Vmax**) espresso in m^3/ha:

Somma giornaliera (ETo * kc – P) = Vmax

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	Vmax (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

E' obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania vigenti.

La coltivazione della zucca è fortemente sconsigliata nei terreni infestati da nematodi.

RACCOLTA

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

ZUCCHINO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata dello zucchino.
Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle "norme tecniche generali della produzione integrata".

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

Lo zucchino (*Cucurbita pepo*) è una coltura che preferisce terreni sciolti o franchi, ricchi di sostanza organica e con pH compreso tra 5,5 – 7,0.

Esigenze climatiche

La specie necessita di temperature ottimali di 18-24 °C, mentre a 10-13 °C la crescita si arresta. Richiede elevata luminosità mentre sono da evitare gli ambienti ventosi.
Per le elevate esigenze termiche lo zucchino viene coltivato generalmente in coltura protetta o semiforzata (la copertura dei tunnellini viene mantenuta fino quando le temperature notturne si sono stabilizzate oltre i 15 °C).

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi fitosanitari regionali e tali materiali devono essere accompagnati dal passaporto delle piante e dal documento di commercializzazione.
Per la semina diretta è obbligatorio ricorrere all'uso di semente certificata.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Per l'autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità. L'aratura, mediamente a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni per interrare la sostanza organica, i concimi minerali e preparare una buona struttura.
Il terreno può essere pacciamato con film di polietilene incolore o fumé, sotto il quale viene collocato l'impianto di irrigazione, costituito normalmente da una manichetta forata o dall'ala gocciolante. La pacciamatura fumé garantisce una maggiore precocità, un risparmio di acqua, un freno per le erbe infestanti, una pulizia del frutto e una salubrità maggiore della pianta.
Si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L'avvicendamento colturale ha l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio lo zucchino entra in rotazione con almeno un'altra coltura. Sono ammessi due ristoppi se la coltura inserita tra i due ristoppi

appartiene ad una famiglia botanica diversa dalle cucurbitacee.
Per lo zucchino in coltura protetta (cioè prodotto all'interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità.

SEMINA, TRAPIANTO
I tunnel devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno adeguato e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa. I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza. I sesti d'impianto devono essere ampi tenendo conto della cubatura dei tunnel e del sistema di allevamento. In alternativa al trapianto si può ricorrere alla semina diretta che non è comunque consigliata.
La densità d'impianto varia molto a seconda della tecnica di coltivazione (serra, tunnel o pieno campo), della precocità delle cultivar adottate e del loro portamento (varietà ad "alberello", varietà "prostrate"). La densità d'impianto può oscillare da 0,8 piante/m^2 con distanze di 100-120 cm fra le file e 100-120 cm lungo la fila nelle cultivar a cespuglio. Nelle cultivar a portamento eretto, così come per le coltivazioni sotto tunnel, si può arrivare fino a 1.5-2,0 piante/m^2.

FERTILIZZAZIONE
La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.
Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili previsti dal "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati) .

Modalità di distribuzione del fertilizzante
Le concimazioni fosfo potassiche, data la scarsa mobilità di tali elementi, vengono eseguite, se necessarie, in corrispondenza della lavorazione principale. L'azoto in copertura si distribuisce in più riprese con concimi a pronto effetto.

IRRIGAZIONE
L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui
La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ETo**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m^3/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

ETo * kc – P

Coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche dello zucchino

Stadi fenologici	kc	Profondità radicale (cm)
Trapianto-fioritura	0,50	20
Fioritura-allegagione	0,95	30
Maturazione	0,75	30

L’intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ETo * kc – P)** raggiunge il **Valore massimo di adacquamento** (**Vmax**) espresso in m^3/ha:

Somma giornaliera (ETo * kc – P) = Vmax

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	Vmax (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Lo zucchino richiede quantitativi crescenti di acqua durante il ciclo colturale. Il sistema irriguo a manichetta posizionato sotto la pacciamatura è consigliato per limitare la diffusione di malattie fungine sia all’apparato aereo che a quello radicale.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

E’ obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA

La raccolta delle varietà più precoci può iniziare a 45-55 giorni dalla piantagione e consiste nel tagliare lo zucchino alla base del peduncolo. La raccolta viene effettuata manualmente recidendo i frutti in antesi o post-antesi di 1-2 giorni a seconda dell’accrescimento desiderato con una frequenza giornaliera o ogni 2 giorni.. Se la raccolta avviene subito dopo la fecondazione sarà possibile conservare il vistoso fiore in antesi in modo che gli zucchini acquistino un maggior valore.

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 332 del 20/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (P.R.L.F.I.). VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE ADERENTI AL P.R.L.F.I. (D.R.D. N. 33 DEL 15/02/2016) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2015.

IL DIRIGENTE U.O.D.

PREMESSO che

- nell'ambito del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) è stato approvato con D.R.D. n. 33 del 15/02/2016 l'elenco delle ditte aderenti al P.R.L.F.I. per la provincia di Caserta per l'anno 2015;

CONSIDERATO

- che nell'elenco allegato al D.R.D. n. 33 del 15/02/2016 30 con il simbolo (*) nella colonna INCONTRO DI AGGIORNAMENTO, è stata segnalata la mancata partecipazione all'incontro di aggiornamento P.R.L.F.I per l'anno 2015;
- che, nello stesso elenco, in corrispondenza del nominativo Società Agricola TRE ELLE di Licciardiello Nicola nato il 30/08/1987 e residente a Villaricca (NA) partita IVA n. 071662031210 è stata segnalata la mancata partecipazione all'incontro di aggiornamento P.R.L.F.I. per l'anno 2015;

VISTO

- la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 relativa a "modifiche ed integrazioni alla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 concernenti norme generali sull'azione amministrativa"
- la richiesta di riesame presentata dalla ditta Società Agricola TRE ELLE di Licciardiello Nicola nato il 30/08/1987 e residente a Villaricca (NA) partita IVA n. 071662031210 prot. n. 0211834 del 25/03/2016;
- il verbale di riesame redatto dall'U.O.D. n. 17 Servizio Territoriale Provinciale di Caserta prot. n. 0221066 del 31/03/2016 in cui si specificava che alla ditta citata, per mero errore materiale, il telegramma di convocazione dell'incontro di aggiornamento non è stato recapitato;
- la comunicazione di partecipazione all'incontro di aggiornamento P.R.L.F.I. per l'anno 2015 redatta dall'ufficio periferico dell'U.O.D. n. 17 Servizio Territoriale Provinciale di Vairano P. prot. n. 0267321 del 19/04/2016;

RITENUTO

- di poter accogliere la richiesta di riesame presentate dalla ditta Società Agricola TRE ELLE di Licciardiello Nicola nato il 30/08/1987 e residente a Villaricca (NA) partita IVA n. 071662031210 prot n. 0211834 del 25/03/2016;
- di dover, pertanto, modificare il D.R.D. n. 33 del 15/02/2016 nel senso che nell'elenco allegato delle ditte aderenti al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) per la provincia di Caserta per l'anno 2013 in corrispondenza del nominativo Società Agricola TRE ELLE di Licciardiello Nicola nato il 30/08/1987 e residente a Villaricca (NA) partita IVA n. 071662031210 non viene apposto il simbolo (*);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12/06/2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7/2/2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo

- di modificare il proprio D.R.D. n. 33 del 15/02/2016 nel senso che, nell'elenco allegato al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) per la provincia di Caserta per l'anno 2015, in corrispondenza del nominativo Società Agricola TRE ELLE di Licciardiello Nicola nato il 30/08/1987 e residente a Villaricca (NA) partita IVA n. 071662031210 non viene apposto il simbolo (*);
- di inviare il presente Decreto all'U.O.D. n. 05 "Supporto alle imprese settore agro-alimentare" ed all'U.O.D. n. 10 "Fitosanitario Regionale", per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

- dott. Giampaolo PARENTE -

Decreto Dirigenziale n. 338 del 04/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (P.R.C.F.A.). VARIAZIONE DEGLI ELENCHI DELLE DITTE ADERENTI AL P.R.C.F.A. (D.R.D. N. 154 DEL 26/04/2013 E D.R.D N. 289 DEL 04/09/2014) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER GLI ANNI 2012 E 2013.

IL DIRIGENTE U.O.D.

PREMESSO che

- nell'ambito del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) con D.R.D. n. 154 del 26/04/2013 l'elenco delle ditte aderenti al P.R.L.F.I. per la provincia di Caserta per l'anno 2012;
- nell'ambito del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) è stato approvato con D.R.D. n. 289 del 04/09/2014 l'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2013;

CONSIDERATO

- che nell'elenco allegato al D.R.D. n. 154 del 26/04/2013 con il simbolo (**) nella colonna ANALISI DEL TERRENO, è stata segnalata la mancata consegna delle analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale – P.C.A. per l'anno 2012;
- che, nello stesso elenco, in corrispondenza del nominativo SCAPPATICCI Immacolata nata il 08/10/1937 e residente a S. Croce di Carinola (NA), partita IVA n. 02332200613 è stata segnalata la mancata consegna delle analisi del terreno per l'anno 2012;
- che nell'elenco allegato al D.R.D. n. 289 del 04/09/2014 con il simbolo (**) nella colonna ANALISI DEL TERRENO, è stata segnalata la mancata consegna delle analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale – P.C.A. per l'anno 2013;
- che, nello stesso elenco, in corrispondenza del nominativo SCAPPATICCI Immacolata nata il 08/10/1937 e residente a S. Croce di Carinola (NA), partita IVA n. 02332200613 è stata segnalata la mancata consegna delle analisi del terreno per l'anno 2013;

VISTO

- la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 relativa a "modifiche ed integrazioni alla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 concernenti norme generali sull'azione amministrativa"
- la richiesta di riesame presentate dalla ditta SCAPPATICCI Immacolata nata il 08/10/1937 e residente a S. Croce di Carinola (NA), partita IVA n. 02332200613, prot. n. 0617986 del 19/09/2014;
- il verbale di riesame redatto presso l'U.O.D. n. 17 Servizio Territoriale Provinciale di Caserta prot. n. 0628623 del 24/09/2014;
- la comunicazione di esito positivo della verifica degli impegni previsti dal P.R.C.F.A. per gli anni 2012 e 2013 redatta dall'ufficio periferico dell'U.O.D. n. 17 Servizio Territoriale Provinciale di Carinola (CE) prot. n. 0287262 del 27/04/2016;

RITENUTO pertanto di rettificare i DD.RR.DD. n. 154 del 26/04/2013 e 289 del 04/09/2014 nel senso che negli elenchi delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per gli anni 2012 e 2013 in corrispondenza del nominativo SCAPPATICCI Immacolata nata il 08/10/1937 e residente a S. Croce di Carinola (NA), partita IVA n. 02332200613 non viene apposto il simbolo (**);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12/06/2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7/2/2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare i propri DD.RR.DD. n. 154 del 26/04/2013 e 289 del 04/09/2014 nel senso che negli elenchi delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per gli anni 2012 e 2013 in corrispondenza del nominativo SCAPPATICCI Immacolata nata il 08/10/1937 e residente a S. Croce di Carinola (NA), partita IVA n. 02332200613 non viene apposto il simbolo (**);
- inviare il presente Decreto all'U.O.D. n. 05 "Supporto alle imprese settore agro- alimentare" ed all'U.O.D. n. 09 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo", per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

- dott. Giampaolo PARENTE -

Decreto Dirigenziale n. 339 del 04/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (P.R.C.F.A.). VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE ADERENTI AL P.R.C.F.A. (D.R.D.N. 34 DEL 15/02/2016) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2015.

IL DIRIGENTE U.O.D.

PREMESSO

- che con D.R.D. n. 34 del 15/02/2016 è stato approvato l'elenco delle ditte aderenti al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2015;

CONSIDERATO

- che nell'elenco allegato al D.R.D. n. 34 del 15/02/2016 con il simbolo (**) nella colonna ANALISI DEL TERRENO, è stata segnalata la mancata consegna delle analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale – P.C.A. per l'anno 2015;
- che nell'elenco delle ditte ammesse al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2015, per mero errore materiale, è stato apposto il simbolo (**) per la ditta GIACCIO Gennaro nato il 18/06/1956 e residente a Vitulazio (CE) partita IVA n. 02077170633;

VISTO

- la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 relativa a "modifiche ed integrazioni alla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 concernenti norme generali sull'azione amministrativa";
- la richiesta di riesame presentate dalla ditta GIACCIO Gennaro nato il 18/06/1956 e residente a Vitulazio (CE) partita IVA n. 02077170633, prot. n. 0261469 del 15/04/2016;
- la comunicazione inviata dall'Ufficio periferico di Santa Maria Capua Vetere (CE) dell'U.O.D. 17 di Caserta avente ad oggetto: Rettifica esito ammissibilità P.R.C.F.A. per l'anno 2015, acquisita al protocollo regionale n. 0296278 del 02/05/2016;

PRESO ATTO

- dell'errore che si è determinato;

RITENUTO

- pertanto, di dover modificare il D.R.D. n. 34 del 15/02/2016, nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2015 in corrispondenza del nominativo: GIACCIO Gennaro nato il 18/06/1956 e residente a Vitulazio (CE) partita IVA n. 02077170633, non viene apposto il simbolo (**);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12/06/2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7/2/2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare il D.R.D. n. 34 del 15/02/2016 nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per la provincia di Caserta per l'anno 2015 in corrispondenza del nominativo: GIACCIO Gennaro nato il 18/06/1956 e residente a Vitulazio (CE) partita IVA n. 02077170633 non viene apposto il simbolo (**);
- di inviare il presente Decreto all'U.O.D. n. 05 "Supporto alle imprese settore agro- alimentare" ed all'U.O.D. n. 09 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo", per quanto di rispettiva competenza.

il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

- **dott. Giampaolo PARENTE** -

Decreto Dirigenziale n. 340 del 04/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (P.R.C.F.A.). VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE ADERENTI AL P.R.C.F.A. (D.R.D. N. 34 DEL 15/02/2016) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2015.

IL DIRIGENTE U.O.D.

PREMESSO

- che con D.R.D. n. 34 del 15/02/2016 è stato approvato l'elenco delle ditte aderenti al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2015;

CONSIDERATO

- che nell'elenco allegato al D.R.D. n. 34 del 15/02/2016 con il simbolo (**) nella colonna ANALISI DEL TERRENO, è stata segnalata la mancata consegna delle analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale – P.C.A. per l'anno 2015;
- che nell'elenco delle ditte ammesse al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2015 è stato apposto il simbolo (**) per la ditta: CAVALLO Giovanni nato il 26/12/1965 e residente a Calvizzano (NA) partita IVA n. 05598891215;

VISTO

- la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 relativa a "modifiche ed integrazioni alla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 concernenti norme generali sull'azione amministrativa";
- la richiesta di riesame presentate dalla ditta CAVALLO Giovanni nato il 26/12/1965 e residente a Calvizzano (NA) partita IVA n. 05598891215, prot. n. 0195069 del 21/03/2016;
- il verbale di riesame redatto presso l'U.O.D. n. 17 Servizio Territoriale Provinciale di Caserta prot. n. 0208556 del 24/03/2016;
- la comunicazione di esito positivo della verifica degli impegni previsti dal P.R.C.F.A. per l'anno 2015 redatta dall'ufficio periferico dell'U.O.D. n. 17 Servizio Territoriale Provinciale di Santa Maria Capua Vetere (CE) prot. n. 0300526 del 03/05/2016;

RITENUTO

- pertanto, di dover modificare il D.R.D. n. 34 del 15/02/2016, nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2015 in corrispondenza del nominativo: CAVALLO Giovanni nato il 26/12/1965 e residente a Calvizzano (NA) partita IVA n. 05598891215, non viene apposto il simbolo (**);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12/06/2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7/2/2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare il D.R.D. n. 34 del 15/02/2016 nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per la provincia di Caserta per l'anno 2015 in corrispondenza del nominativo: CAVALLO Giovanni nato il 26/12/1965 e residente a Calvizzano (NA) partita IVA n. 05598891215 non viene apposto il simbolo (**);
- di inviare il presente Decreto all'U.O.D. n. 05 "Supporto alle imprese settore agro- alimentare" ed all'U.O.D. n. 09 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo", per quanto di rispettiva competenza.

il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

- dott. Giampaolo PARENTE -

Decreto Dirigenziale n. 360 del 16/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 BANDO PIRAP "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SELVICOLTURA" SOTTOMISURA 2 "ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE" APPROVAZIONE PROPOSTA DI VARIANTE DA PARTE DEL COMUNE DI MARZANO APPIO DI CUI ALLA NOTA N. 2622 DEL 26/04/2016 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO DENOMINATO "OPERE DI SISTEMAZIONE, ADEGUAMENTO E RIPRISTINO FUNZIONALE DELLA VIABILITA'

IL DIRIGENTE U.O.D.

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 - sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.R.D. n. 12 del 12/04/2011 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- con Decreto Dirigenziale n. 24 del 23/03/2015 sono stati approvati i bandi della misura 125 *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale"* e 121 HC;
- che il Comune di Comune di Marzano Appio identificato con CUAA 80009210610, ha presentato istanza di finanziamento a valersi sulla **Mis. 125** *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale*", acquisita al protocollo regionale con il 0287204 in data 27/04/2015, per la realizzazione del progetto di investimento denominato *"Opere di sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della viabilità rurale esistente";*
- che sulla base dell'istruttoria svolta, l'istanza è risultata "ammissibile al finanziamento", e con DICA n. 575286 del 26/08/2015 è stato concesso allo stesso Comune un contributo in conto capitale di € € 286.885,25, pari al 100% della spesa ammessa di € € 286.885,25 per la realizzazione del progetto di investimento denominato "*Opere di sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della viabilità rurale esistente*"**,** secondo il seguente quadro economico:

Quadro economico		
	INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI	**€**
1	Lavori	247.132,04
2	Imprevisti	7.358,21
3	Spese Generali	29.655,84
	TOTALE GENERALE	**284.146,09**

Visto il bando della misura 125 *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale" del* PSR Campania 2007/2013;

Viste le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013

Vista l'istanza di variante presentata dal Comune di Marzano Appio, sua nota prot. 2622 del 26/04/2016, acquisita in atti U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Caserta in data 27/04/2016 al protocollo n° 287204

Visto il verbale istruttorio all'uopo redatto in data 10/05/2016 dal tecnico incaricato, Virgilio Chiocchio, acquisito al protocollo regionale in pari data al n. 320055;

Verificato che tutte le condizioni oggettive, soggettive e di valutazione, con particolare riferimento ai punteggi già attribuiti, necessarie all'ammissione al finanziamento e gli elementi che ne garantivano l'esecutività, sussistono anche al seguito delle modifiche al progetto

Ritenuto:

- di non dover penalizzare l'Ente Beneficiario tutelando il legittimo affidamento dello stesso, e tutelando, al contempo, gli interessi pubblici coinvolti, attesa la necessità di garantire l'osservanza della regola il disimpegno automatico delle risorse;
- di prendere atto della proposta formulata all'uopo dal tecnico istruttore, fatte salve le norme e gli impegni contenute nella DICA n°575286 del 26/0 8/2015;
- di dover pertanto approvare la variante proposta dal Comune di Marzano Appio sua nota prot.. 2622 del 26/04/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' Unità Domande di Aiuto

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

A. di approvare la variante proposta dal Comune di Marzano Appio sua nota prot. 6634 del 17/12/2015, secondo il quadro economico del progetto modificato, giusto quanto al prospetto a seguire:

Categoria di lavori previsti dal progetto originario	**Quadro economico approvato in istruttoria in €**	**Quadro economico post gara in €**	**Quadro economico di variante in €**
Lavori	247.132,04	224.070,54	231.009,14
Imprevisti	7.358,21	7.358,21	0
Spese tecniche (12% lavori)	29.655,84	24.798,89	24.798,89
Totale contributo	**284.146,09**	**256.227,64**	**255.808,03**

B. di iscrivere in economia la somma di € 28.338,06, derivante da economia da ribasso per € 27.918,45 e da economia da variante per € 419,61;
C. trasmettere il presente provvedimento all'Ente Beneficiario e, per quanto di competenza, al:
   A. Referente regionale della Misura **125** *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale*",
   B. BURC per la relativa pubblicazione;
   C. RUFA.

Giampaolo PARENTE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 9 del 05/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 9 - Reti viarie e viabilità Regionale

Oggetto dell'Atto:

D.LVO N. 285/92 E DPR N. 495/92. COMUNE DI TUFO (AV). DECLASSIFICAZIONE DI UN RELITTO STRADALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;

- l'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate;

- con nota prot. n. 3376 del 15/10/2015, acquisita al protocollo regionale al n. 725770 del 28/10/2015, il Comune di Tufo (AV) ha chiesto la declassificazione, ai fini della sdemanializzazione, del seguente relitto stradale e trasmesso, in allegato, la copia della deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 24/08/2015 unitamente alla relazione UTC prot. n. 2778 del 19/08/2015:
  - *Relitto stradale: tratto della strada Comunale Tufo – Torrioni, nel Comune di Tufo - Loc. Branete, dall'incrocio con la S.S. Tufo – Altavilla per uno sviluppo di circa m 60, così come indicato nella planimetria Foglio di mappa n. 4.*

PREMESSO altresì che

- con nota prot. n. 1569 del 12/05/2015, il Sig. Michele De Vito ha presentato istanza di sdemanializzazione del citato tratto di strada;

- con nota prot. n. 2778 del 19/08/2015, il responsabile dell'Area Tecnica Comunale ha ritenuto ammissibile la richiesta dell'interessato rivolta alla declassificazione e alla successiva sdemanializzazione del bene in questione;

- dalla predetta deliberazione e dalla nota del Responsabile dell'Area Tecnica, si evince la volontà del Comune di Tufo di procedere alla sdemanializzazione del citato tratto di strada, in quanto a seguito di realizzazione di un nuovo tronco stradario, quello oggetto della declassificazione è utilizzato solo dai proprietari degli immobili adiacenti e non per pubblico transito non soddisfacendo più alcuna altra esigenza viaria.

PRESO ATTO

- della volontà espressa dall'Amministrazione Comunale di Tufo con la delibera n. 21/2015, e della nota prot. n. 2778/15, rivolta declassificazione e alla successiva alienazione del bene in questione;

- della volontà espressa dal Sig. Michele De Vito con nota prot. n. 1569 del 12/05/2015, tesa ad acquisire il tratto di strada oggetto della sdemanializzazione.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione del tratto di strada in parola, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495,

in esito alla richiesta del Comune di Tufo di cui alla nota prot. n. 3376 del 15/10/2015 in quanto la declassificazione del citato tratto di strada non reca danno alla viabilità locale né alcun pregiudizio a pubbliche esigenze.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 “ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”;

- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l’altro, l’articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – 53 07 UOD 03;

- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni;

- con D.G.R. n. 420 del 16/09/2015, suddette funzioni sono state attribuite alla UOD 09 - Reti viarie e viabilità regionale.

VISTI

- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;

- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di declassificare, al fine della sua alienazione, la seguente strada:
▪ *Relitto stradale: tratto della strada Comunale Tufo – Torrioni, nel Comune di Tufo (AV) - Loc. Branete, dall'incrocio con la S.S. Tufo – Altavilla per uno sviluppo di circa m 60, così come indicato nella planimetria Foglio di mappa n. 4;*
ai sensi dell’articolo 2, c. 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, così come indicato, nella planimetria trasmessa con la nota prot. n. 3376 del 15/10/2015;

2) di precisare che, ai sensi dell’art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495 il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

3) di inviare il presente decreto ad avvenuta esecutività:

- al BURC per la pubblicazione;
- al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade;
- al Comune di Tufo (AV);
- al Capo dipartimento per le Politiche territoriali;
- all'Assessore ai Trasporti e Viabilità.

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 05/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 9 - Reti viarie e viabilità Regionale

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 285/1992 E D.P.R. N. 495/1992. COMUNE DI CAPODRISE (CE) - DECLASSIFICAZIONE DI UN TRATTO DELLA SP. N 208

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

– l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;

- l'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate;

PREMESSO altresì che

- la Provincia di Caserta, con nota prot. n. 86546 del 16/11/2015 ha chiesto la declassificazione a strada comunale del seguente tratto di S.P. n. 208 all'interno del territorio del Comune di Capodrise (CE) e trasmesso, in allegato, copia del Decreto Presidenziale n. 28 del 08/10/2015, unitamente alla planimetria dei luoghi con l'indicazione della strada da declassificare:

Tratto della SP. 208 denominata "SS n. 7 – Ponteselice" ricadente nel Comune di Capodrise, con inizio dall'intersezione con viale dell'Indipendenza e fine con l'intersezione con una stradina posta sul lato dx con direzione Portico di Caserta che segna il confine con il Comune di Marcianise, della lunghezza complessiva di km 0,300, così come indicata dalla planimetria trasmessa con la nota prot. n. 86546/2015.

- con nota prot. n. 141692 del 01/03/2016, al Comune di Capodrise è stato comunicato il termine di 20 giorni per le dovute osservazioni di competenza in merito alla richiesta di declassificazione del tratto di strada in oggetto, pervenuta dalla Provincia di Caserta, ai sensi dell'art. 2, comma 8, del D. Lgs n. 285/92 e dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 495/92, decorsi i quali veniva dato seguito al provvedimento di cui trattasi.

CONSIDERATO che

– il Comune interessato alla classificazione del citato tratto di strada, trascorso il tempo concesso per le valutazioni di merito, non ha formulato nessuna osservazione né alcuna valutazione di propria competenza.

PRESO ATTO

- della volontà espressa dall'Amministrazione Provinciale di Caserta con il Decreto Presidenziale n. 28 del 08/10/2015 di declassificare il tratto di strada indicato;

- dell'assenza di osservazioni e valutazioni da parte del Comune di Capodrise in merito alla declassificazione del tratto di strada in oggetto.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione del citato tratto di strada della *S*.P. n. 208 *"SS n. 7 – Ponteselice"* ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta di cui alla nota prot. n. 86546 del 16/11/2015, in quanto non ha più le caratteristiche di strada provinciale di cui all'art. 2, comma 6, lett D, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – 53 07 UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni;
- con D.G.R. n. 420 del 16/09/2015, suddette funzioni sono state attribuite alla UOD 09 - Reti viarie e viabilità regionale.

VISTI
– Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
– Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare il seguente tratto di strada provinciale ricadente nel Comune di Capodrise (CE), ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. n. 285/92, degli art. 3, comma 3 e dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992:

Tratto della SP. 208 denominata "SS n. 7 – Ponteselice" ricadente nel Comune di Capodrise, con inizio dall'intersezione con viale dell'Indipendenza e fine con l'intersezione con una stradina posta sul lato dx con direzione Portico di Caserta che segna il confine con il Comune di Marcianise, della lunghezza complessiva di km 0,300, così come indicata dalla planimetria trasmessa con la nota prot. n. 86546/2015.

2. di classificare come strade comunale il sopra citato tratto di strada, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della
   c. alla Provincia di Caserta;
   d. al Comune di Capodrise (CE);
   e. al Capo dipartimento per le Politiche territoriali;
   f. all'Assessore ai Trasporti e Viabilità.

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 54 del 09/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI SASSINORO. LAVORI DI COSTRUZIONE DEI LOCULI COMUNALI. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4530405.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 2152 del 30/12/2010, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 8/2004 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2005, al Comune di Sassinoro per i lavori di "costruzione dei loculi comunali" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 36.000,00** (posizione CDP n. 4530405.00), imputando la prima annualità pari a € **2.845,32** sul residuo dellimpegno n. 5303 del 24/10/2005 assunto sul cap. 2111 del bilancio di competenza per l'anno 2005 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Sassinoro, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 3366 del 26/11/2014 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina dell'Ufficio Tecnico n. 251 del 12/09/2011;
   - certificazione di rendicontazione del 05/03/2012;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4530405.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 200,00**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 316776 del 09/05/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 35.800,00**, con una economia di **€ 200,00** sul contributo totale di **€ 36.000,00** concesso al comune di Sassinoro con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 2152 del 30/12/2010.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4530405.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 36.000,00** ad **€ 35.800,00;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 2.845,32** ad **€ 2.829,51**;
   - Semestralità da **€ 1.422,66** ad **€ 1.414,76;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 2152 del 30/12/2010 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 316776 del 09/05/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Sassinoro; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	SASSINORO			
Lavori	COSTRUZIONE DEI LOCULI CIMITERIALI.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4530405/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	2151
c			Data	30/12/2010
d		Importo contributo	Totale Euro	36.000,00
e		Importo annualità	Euro	2.845,32
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	35.800,00
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	200,00
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	35.800,00
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	2.829,51
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	1.414,76

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 09/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

: D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI SASSINORO. ACQUISTO AUTOMEZZO PUBBLICO PER LA MANUTENZIONE DELLA VIABILITA'. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4450406.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1691 del 29/07/2009, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2003, al Comune di Sassinoro per "Acquisto automezzo pubblico per la manutenzione della viabilità" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 56.000,00** (posizione CDP n. 4450406.00), imputando la prima annualità pari a **€ 4.214,74** sul residuo dell'impegno n. 7560 assunto sul cap. 2112 del bilancio di competenza per l'anno 2003 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Sassinoro, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 3366 del 26/11/2014 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina dell'Ufficio Tecnico n. 176 del 09/09/2009;
   - certificazione di rendiconto del 13/04/2011;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4450406.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 1.210,00**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 316779 del 09/05/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 54.790,00**, con una economia di **€ 1.210,00** sul contributo totale di **€ 56.000,00** concesso al comune di Sassinoro con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1691 del 29/07/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4450406.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 56.000,00** ad **€ 54.790,00;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 4.214,74** ad **€ 4.123,67**;
   - Semestralità da **€ 2.107,37** ad **€ 2.061,84;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1691 del 29/07/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 316779 del 09/05/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Sassinoro; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	SASSINORO			
Lavori	ACQUISTO AUTOMEZZO PUBBLICO PER LA MANUTENZIONE DELLE STRADE.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4450406/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	1691
c			Data	29/07/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	56.000,00
e		Importo annualità	Euro	4.214,74
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	54.790,00
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	1.210,00
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	54.790,00
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	4.123,67
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	2.061,84

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 63 del 10/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE REGIONALE PROVVISORIA PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI LINEA ELETTRICA MT DA 20KV IN CAVO AEREO CON ANNESSA CABINA DI TRASFORMAZIONE MT/BT, DI CONNESSIONE IMPIANTO BIOMASSA CON LA RETE DI DISTRIBUZIONE ENEL S.P.A. IN LOCALITA' ALBERO LUNGO NEL COMUNE DI GRAZZANISE (CE). DITTA: ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. (PRAT. N.594 GC CE)

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
a) che il Sig. Gaetano Pagliarulo, in qualità di amministratore unico della Società Agroenergie Italia S.r.l., P. IVA n. 07575281212 con sede legale in via Melisurgo, n.4 Napoli, con nota prot. n.6670 del 04/08/2014 ha presentato, ai sensi dell'art.6, del D.Lgs. 28/2011, la documentazione richiesta per la realizzazione di un Impianto di produzione di energia elettrica da biogas per una potenza nominale di 99,99 KW, con relative opere di connessione alla Rete ENEL Distribuzione S.p.A. in località Via Albero Lungo nel Comune di Grazzanise(CE);
b) che con istanza, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. 2014. 0780076 del 19/11/2014, integrata con note acquisite al prot. 2015. 0245354 del 10/04/2015 e prot. 2016. 0104173 del 15/02/2016, il Sig. Gaetano Pagliarulo residente a Napoli in Via Croce Rossa, n°14 C.F. PGLGTN73A09F839G, in qualità di Amministratore Unico della Società Agroenergie Italia S.r.l., ha chiesto l'autorizzazione Regionale alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n°1775 e dell'art.35 comma 10 d ella L. R. n.15 del 26/07/2002, di una linea elettrica in MT a tensione di 20 KV, in cavo aereo MT con annessa cabina di trasformazione MT/BT, per la connessione alla Rete ENEL Distribuzione S.p.A., dell'impianto a biogas in località Via Albero Lungo nel Comune di Grazzanise(CE); nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità; alle citate note sono allegati gli atti progettuali ed amministrativi;
c) che il Sig. Gaetano Pagliarulo, con l'istanza acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. 2014. 0780076 del 19/11/2014, ha chiesto che l'autorizzazione venga rilasciata in nome e per conto di Enel Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete, che realizzerà e gestirà le opere oggetto della presente richiesta di autorizzazione;
d) che il Sig. Gaetano Pagliarulo ha dichiarato che l'impianto non *interessa proprietà private da assoggettare ad espropriazioni o servitù coattive, ma soltanto aree di proprietà privata nella disponibilità della società richiedente, che ha già espresso il suo consenso in merito;*
e) che l'elettrodotto in parola da 20 kV, ha uno sviluppo complessivo di circa 200,00 ml in cavo aereo e in cavo interrato, dovendo collegare l'impianto a biogas da realizzare con la rete di ENEL Distribuzione S.p.A. in località Via Albero Lungo nel Comune di Grazzanise(CE);

CONSIDERATO:
a) che con note acquisite ai protocolli 2015. 0245354 del 10/04/2015 e 2016. 0104173 del 15/02/2016, l'Amministratore Unico della Società Agroenergie Italia S.r.l. ha trasmesso le integrazioni degli atti progettuali ed amministrativi;
b) che con prot. 2014. 0780076 del 19/11/2014, l'ENEL Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete, con nota OUT-14/03/2014-01494000, ha comunicato che, in ottemperanza a quanto previsto dalle delibere AEEG vigenti, realizzerà e gestirà essa le opere; pertanto, con le note richiamate, ha chiesto che l'autorizzazione regionale venga rilasciata a nome della società ENEL Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete, che provvederà alla realizzazione e al successivo esercizio dello stesso impianto;
c) che con prot. 2015. 0761051 del 09/11/2015, l'ENEL Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete, con "PEC_CMP ENEL" del 06/11/2015 ha trasmesso copia dell'atto di procura relativo a Autiero Vincenzo, in qualità di Procuratore di Enel Distribuzione per la zona di Caserta nonché relativo documento di riconoscimento;
d) che l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Regionale per nuova linea elettrica presentata dalla Società Agroenergie Italia S.r.l., con relativa documentazione prodotta, all'esito delle attività istruttorie tecnico-amministrative (Allegato B) è risultata esaustiva;
e) che la Società proponente ha pubblicato il "Rende Noto" inerente all'oggetto sull'Albo Pretorio del Comune di Grazzanise(CE) dal 21/11/2014 e sul B.U.R.C. n°81 del 01/10/2014;
f) che, allo stato, non risultano pervenuti ricorsi né opposizioni, da parte di Enti o Privati avverso la predetta istanza di rilascio dell'Autorizzazione Regionale;
g) che Società Agroenergie Italia S.r.l., in ottemperanza a quanto disposto con deliberazioni di Giunta Regionale n. 2694/95, n. 7637/95 e n. 5363/96, ha effettuato il pagamento delle spese istruttorie in unica soluzione, nonché il deposito cauzionale a favore della Regione Campania, mediante c/c n. 21965181 di

€ 206,58 (euro duecentosei/58) ai fini dell'emissione del presente Decreto Dirigenziale;
h) che nell'ambito del procedimento di cui al D.Lgvo n°28/2011, Società Agroenergie Italia S.r.l., ha acquisito i pareri e nulla – osta necessari per il rilascio dell'Autorizzazione Regionale:

- Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania Settore III: nota prot. 9203 del 10/11/2014 - nulla osta provvisorio subordinato alle condizioni che siano rispettate tutte le prescrizioni di legge per gli attraversamenti con le linee di telecomunicazione tra i picchetti, gli attraversamenti ed avvicinamenti con le linee di telecomunicazioni interrate ed aeree che tutte le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata;
- Ministero dello Sviluppo Economico – U.N.M.I.G.: dichiarazione resa dal progettista ai sensi del D.Lgs. 28/2011 art.12 comma 3 per gli impianti da fonti rinnovabili - che non sussistono interferenze tra le opere da realizzare,con l'attività di ricerca e coltivazione idrocarburi (art.120 del R.D.1775/33);
- A.R.P.A.C.- Dipartimento di Caserta con nota n.0060950/2014 del 21/10/2014 ha comunicato di non dover esprimere alcun parere in merito;
- Autorità di Bacino Fiumi Liri, Garigliano e Volturno con nota 7115 del 23/09/2014, ha espresso parere favorevole con le prescrizioni:
  - *che le opere non modifichino i fenomeni idraulici naturali e non limitino la capacità di invaso dell'area(Area R v.art.10);*
  - *b) che le strutture siano progettate e realizzate nel rispetto della normativa tecnica di cui all'art. 16 della Variante al PSDA - bav approvata con DPCM del 10/12/2004;*
- Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le provincie di Caserta e Benevento, con nota 0001968 del 12/02/2016: l'area oggetto dell'intervento non è sottoposta a provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs 42/04, né a provvedimenti in itinere di competenza;
- Comune di Grazzanise; il responsabile dell'Ufficio Tecnico, con nota del 19/02/2014, ha rilasciato il Certificato di Destinazione Urbanistica attestando che l'intervento ricade in zona agricola, che è interessata dal piano stralcio di difesa dalle alluvione(PSDA),il terreno oggetto dell'autorizzazione ricade in Area R- e non è sottoposta a tutela dei vincoli di cui all'art.1 della legge 29/10/1993 n.428;
- A.S.L. Caserta dipartimento di prevenzione U.O.P.C. A5 con nota prot. 2778 del 05/11/2014 – parere favorevole;
- Approvazione progetto dell'impianto di connessione alla rete ENEL Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete: Nota OUT-14/11/2014-0255336;

i) che la Società Agroenergie Italia S.r.l. ha prodotto la visura Camerale rilasciata dalla Camera di Commercio di Napoli T 171181060 e l'autocertificazione Antimafia resa ai sensi dell'art. 5, comma 2 D.P.R. 03/06/1998,N.252;
l) che i pareri e nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 e ss. mm. e ii. all'emissione del Decreto di Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio della linea elettrica relativa all'impianto alimentato a biogas in località Via Vincenzotto nel Comune di Cancello ed Arnone(CE);
m) che il Sig. Autiero Vincenzo nato a Perugia il 04/05/1967 C.F.TRAVCN67E04F839D, domiciliato presso ENEL Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete, Via Galileo Ferraris n. 59 – Napoli, in qualità di procuratore di ENEL Distribuzione S.p.A., ai fini del rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori, si obbliga ad adempiere alle prescrizioni e condizioni imposte dagli Enti interessati nonché ad eseguire le disposizioni che saranno sancite nel decreto di Autorizzazione stesso, a pena di inefficacia del decreto autorizzativo.

PRESO ATTO:
a) del D.P.R. 15/01/1972 n°8, con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
b) che la Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24/07/77 n°616 (attuazione delega di cui al l'art.1 della le gge 22/07/75 n°382) risulta destinataria del trasfe rimento delle funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale o inferiore a 150.000 volt;

VISTO:
- il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n°1775 e ss.mm.ii.;
- le Delibere di Giunta Regionale n°2694 del 12/05/ 1995, n°7637 del 04/12/1995, e n°5363 del 12/07/1996;
- i DD.lgs.n°112 del 31/03/1998 e n°96 del 30/03/19 99;
- la Legge 07/08/1990 n°241 e ss.mm.ii.;
- l'art. 4 del D.Lgs. n°165 del 30/03/2001;
- il D.P.R. 08/06/2001 n°327 e ss.mm.ii.;
- la L. R. 30/04/2002 n°7;
- la L. R. 26/07/2002 n°15;
- il D.Lgs. 01/08/2003 n°259 e ss.mm.ii.;
- l'art. 12 del D. Lg.vo n°387/2003 e ss.mm.ii.;
- il D. L.gs. 22/01/2004, n°42;
- il D.Lgs. 03/03/2011 n°28;
- la D.G.R. n°488 del 31/10/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa "Linee Elettriche" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2016. 0003579 del 06/05/2016(alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento).

D E C R E T A

1. Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e s'intende qui interamente riportato.
2. **Di autorizzare, in via provvisoria ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U. 1775/1933**, fatti salvi i diritti di terzi, **la Società Enel Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete** - Via Galileo Ferraris 59 – Napoli C.F./P. I.V.A. 05779711000, nella persona del Sig. Autiero Vincenzo, in qualità di procuratore di Enel Distribuzione S.p.A., domiciliato presso Via Galileo Ferraris n. 59 – Napoli, **ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio di una linea elettrica a tensione di 20 KV, in cavo aereo MT**, **per uno sviluppo complessivo di ml. 10,00, e annessa cabina di trasformazione MT/BT per la connessione dell' impianto a biogas da realizzare, alla linea MT esistente di ENEL Distribuzione S.p.A., in località Via Albero Lungo nel Comune di Grazzanise(CE)** secondo gli atti progettuali timbrati e vistati da quest'Ufficio, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione, il cui elenco è riportato in allegato.
3. Tale Autorizzazione Regionale è resa ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U.1775/1933, dell'art. 35 comma 10 della L.R. Campania n. 15 del 26/07/2002 e dell'art.52 sexies del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 e ss.mm.ii.
4. Le opere autorizzate con il presente Decreto si dichiarano, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n°387/03 e ss. mm. ii., di pubblica utilità, indiff eribili ed urgenti.
5. L' autorizzazione è rilasciata con le seguenti prescrizioni:
   a. *le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali approvati e alle caratteristiche dichiarate; eventuali variazioni e/o modifiche del progetto dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione ai sensi di legge;*
   b. *l'autorizzazione è rilasciata con l'obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energie elettrica, nonché delle prescrizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dagli Enti ed Autorità compatenti ai sensi dell'art.120 del citato T.U. n.1775/1933, come specificamente elencate nel "considerato" del presente decreto;*
   c. *il soggetto autorizzato resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico - edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento;*

d. *le opere dovranno essere realizzate ed esercite secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopra indicata e in conformità, anche per quanto riguarda gli adempimenti alla prevenzione del rischio sismico, con quanto previsto dalla norme C.E.I.* della legge 28/06/1986 n°339 ed al Regolamento di esecuzi one del D.M. del LL.PP. del 21/03/88 n°449 e ss. mm. ii., *dalla Legge n. 36 del 22/02/2001 e ss. mm. ii. ed in conformità alle prescrizioni di cui al D.P.C.M. del 08/07/2003; inoltre dovranno essere collaudate secondo le procedure esposte nella vigente normativa;*
e. *il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori e per le opere strutturali che lo richiedono, deve munirsi di apposita autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L. R. n.9 07/01/1983 e ss. mm. ii. e del DPR 380/2001 e ss. mm. ii.;*
f. *il soggetto autorizzato assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio delle opere autorizzate;*
g. *le opere dovranno essere realizzate entro il termine di anni 1 (uno) a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente decreto di autorizzazione, ai sensi dell'art. 13 del DPR 327/2001;*
h. *il soggetto autorizzato è tenuto a comunicare per iscritto alla U.O.D. del Genio Civile Caserta l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa. Al completamento delle opere il soggetto autorizzato dovrà produrre una relazione del direttore dei lavori con la quale sarà attestata la conformità delle opere realizzate al progetto ed eventuali varianti autorizzate e la dichiarazione sostitutiva che certifica di aver ottemperato a tutte le prescrizioni esecutive imposte dagli Enti/Amministrativi coinvolti nel rilascio dell'autorizzazione;*
i. *il soggetto autorizzato dovrà effettuare a proprie spese il monitoraggio e la manutenzione periodica, ordinaria e straordinaria delle opere nonché tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo, con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;*
j. *l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le linee elettriche in argomento anche in dipendenza di nubifragi o altri eventi;*
k. *sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli di terzi ed eventuali servitù prediali;*
l. *tutte le spese inerenti all'autorizzazione, nonché quelle dovute per la sorveglianza, e il collaudo dell'impianto sono carico del soggetto autorizzato;*
m. *l'U.O.D. del Genio Civile di Caserta potrà verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente Decreto;*
n. *il provvedimento ed il relativo progetto timbrato e vistato da questo Ufficio dovranno essere conservati in cantiere ed essere esibiti ad ogni richiesta di qualunque agente o funzionario pubblico che abbia competenza sulla vigilanza sul territorio e sulle opere in argomento.*

6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg..
7. Il presente provvedimento viene inviato in via telematica:
   - al B.U.R.C. per la Pubblicazione;
   - al Capo Dipartimento per le Politiche Territoriali;
   - alla D.G.53.08 – Lavori Pubblici e Protezione Civile;
   - alla U.O.D.51.02.04 – Energie e carburanti;
   - alla U.O.D. 55.13.3 Gestione delle Entrate Regionali;

   e in forma cartacea:
   - al Sig. Autiero Vincenzo in qualità di procuratore della Società Enel Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete - Via Galileo Ferraris 59 – Napoli, in uno con la copia degli elaborati in allegato, muniti di timbro e visto di questo Ufficio;
   - al Comune di Grazzanise (CE).
8. Per quanto prescritto dal D.Lgs.33/13 e ss.mm.ii., per il presente provvedimento si dispone la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Il Dirigente della U.O.D.
Ing. Sergio Caiazzo

ALLEGATO A

Comune di Grazzanise (CE) – Autorizzazione Regionale Provvisoria per la costruzione ed esercizio di linea elettrica MT da 20 kV in cavo aereo con annessa cabina di trasformazione MT/BT, di connessione impianto biogas con la rete di distribuzione Enel S.p.A. in località Via Albero Luongo.
Ditta: Enel Distribuzione S.p.A. Prat. LE 594
GC CE. **Elaborati finali.**

N. Elaborato	Descrizione
1	Relazione Tecnica Descrittiva Connessione Enel - Tipo Docum.(REL.EN.Im.) - Elaborato(003) - Rev.(01) [*prot. n. 0780076 del 19.11.2014*]
2	Inquadramento Urbanistico Generale - Tipo Docum.(Tav.EN.IM.) – Elaborato(005) – Rev.(01) – Scala Varie [*prot. n. 0780076 del 19.11.2014*]
3	Planimetria tracciato - Tipo Docum.(Tav.EN.IM.) – Elaborato(014) – Rev.(01) – Scala Varie [*prot. n. 0780076 del 19.11.2014*]
6	Inquadramento Urbanistico Generale - Tipo Docum.(Tav.EN.IM.) – Elaborato(005) – Rev.(01) – Scala Varie [*prot. n. 0104173 del 15.02.2016*]
5	Planimetria tracciato cavo BT - Tipo Docum.(Tav.EN.IM.) – Elaborato(014) – Rev.(01) – Scala Varie [*prot. n. 0104173 del 15.02.2016*]
6	Sintesi Tecnica dell'impianto di Connessione ENEL prot.n. 0104173 del 15.02.2016

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 64 del 13/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DITTA DI GASPARRO ALBERTO: AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA CAVA DI CALCARE SITA ALLA LOCALITA' TAVERNA SAN FELICE DEL COMUNE DI PRESENZANO (CE), AI SENSI DELL'ART.24, CO.3, E DELL'ART.89, COMMI 3 E 4, DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE.

IL DIRIGENTE

Premesso:

- **a.** che la Regione Campania con la L.R. 13 dicembre 1985, n. 54 - modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, dalla L.R. 27/01/2012, n.1 e dalla L.R. 06/05/2013, n.5 - ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/192 7, n. 1443;
- **b.** che l'art. 2 della citata L.R. n.54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE), approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006), modificata e integrata con Ordinanza n.12 del 06.07.2006;
- **c.** che la ditta individuale Di Gasparro Alberto, ai sensi della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i., è stata esercente di un'attività estrattiva presso la cava di calcare sita alla località Taverna San Felice del comune di Presenzano (CE), per effetto del Decreto Dirigenziale n.2668 del 19.11.2002, su terreni in disponibilità individuati al Catasto Terreni del medesimo comune al foglio di mappa n.13, particelle n.6, 7, 8/a, 9, 29/b, 53, 54;
- **d.** che il sito di cava in epigrafe (cod. PRAE 61065_01), nella perimetrazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, ricade in Area di Riserva S04CE;
- **e.** con nota del 19.10.2006 la ditta Di Gasparro Alberto ha formulato istanza per la perimetrazione di un comparto estrattivo all'intorno del proprio sito di cava, ai sensi dell'art.89, co.9, delle Norme di Attuazione (di seguito: NdA) del PRAE, secondo il quale «*per le cave autorizzate ricadenti in aree di riserva la Giunta Regionale della Campania delimita intorno all'area di cava, tenendo conto del giacimento estrattivo corrispondente, una nuova area suscettibile di nuove estrazioni, avente superficie corrispondente a quella massima di quattro comparti in cui deve essere in ogni modo suddivisa*»;
- **f.** che per gli effetti del combinato disposto di cui all'art.7, co.1, ed all'art.21, co.3 lett.*a)*, delle citate NdA, non è stato possibile individuare intorno al sito di cava in epigrafe un comparto estrattivo essendo l'area gravata da vincoli;
- **g.** che, vista la carenza normativa delle medesime Norme circa la prosecuzione ed il completamento delle attività in essere in cave ricadenti in Aree di Riserva, l'ex Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali ha emanato la Direttiva prot. n.857110 del 07.10.2009 avente ad oggetto "*ulteriori indirizzi applicativi della L.R. n.54/1985 e ss.mm.ii., della L.R. n.14/2008 e delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)*";
- **h.** che, in particolare, al punto C.2 della richiamata Direttiva sono dettati gli indirizzi operativi inerenti le "*cave autorizzate (L.R. 54/85) ricadenti in Aree Suscettibili di Nuove Estrazioni ed in Aree di Riserva del PRAE nel caso di mancata perimetrazione dei comparti*" ed è precisato che tali attività sono assimilabili alle cave che ricadono in "aree non perimetrate" alle quali si applica il disposto normativo previsto dalle NdA del PRAE all'art.24, co.3, ed all'art.89, commi 4 e 5;
- **i.** che, a riguardo, la Direttiva in parola chiarisce che "*è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva nei siti di cava in oggetto fino all'esaurimento delle superfici e dei volumi coltivabili e autorizzati, previa presentazione da parte dell'esercente di un progetto aggiornato che comprenda gli obbligatori interventi di ricomposizione ambientale, a garanzia dei quali deve essere prestata cauzione o garanzia fideiussoria bancaria. La durata dell'autorizzazione a rilasciarsi, in ogni caso, deve trovare giustificazione in un dettagliato cronoprogramma, così come previsto dalla Normativa del PRAE (art. 47 comma 2, art. 81, comma 1 lettera b, art. 83, comma 1 lettera b), redatto per fasi annuali e relativo sia agli interventi di residua coltivazione che a quelli di contestuale recupero ambientale*";
- **j.** che, alla luce di quanto sopra, per il sito di cava *de quo* possono essere autorizzati la prosecuzione ed il completamento dell'attività estrattiva, previa presentazione di un progetto aggiornato secondo le disposizioni del PRAE (art.24, comma 3, ed art.89, commi 4 e 5, delle NdA);
- **k.** che, a tal fine, con nota acquisita al prot. regionale n.24170 del 13.01.2011, la ditta Di Gasparro Alberto ha presentato istanza per l'approvazione di un "*progetto di coltivazione e ricomposizione*

dell'area di cava ai sensi dell'art.24 delle norme di attuazione del PRAE Campania esteso, ai sensi del comma 4 art. 27 alle aree immediatamente limitrofe oggetto di pregressa estrazione";

l. che a seguito di istruttoria è emerso che la predetta istanza fondava l'annessa proposta progettuale sull'assunto in base al quale l'area, interessata dalla presenza di cave abbandonate ubicate in adiacenza della cava della Ditta Di Gasparro Alberto, necessitava di un intervento di riqualificazione territoriale secondo quanto previsto dall'art.27, co.3, delle NdA del PRAE;

m. che con nota prot. regionale n.68811 del 30.01.2012, questo Ufficio ha dato comunicazione alla ditta Di Gasparro Alberto, ai sensi dell'art.10-bis della L. 241/1990 s.m.i., dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza così formulata perché non ammissibile in quanto l'invocato art.27 delle NdA del PRAE disciplina specificatamente ed esclusivamente la prosecuzione ed il completamento delle attività in cave ricadenti nelle Aree di Crisi, fattispecie non riguardante il caso in parola;

n. che, con la medesima nota, l'Ufficio ha altresì comunicato alla Ditta l'obbligo di presentare un progetto per l'intera area di cava in applicazione dell'art.24, co.3, e dell'art.89, commi 4 e 5, delle NdA del PRAE e per effetto della citata Direttiva prot. n.857110 del 07.10.2009;

o. che con nota del 27.09.2012, acquisita al prot. regionale n.722951 del 03.10.2012, la ditta Di Gasparro Alberto ha depositato la documentazione relativa al "*Progetto per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della Cava di calcare sita in località Taverna San Felice nel Comune di Presenzano (CE)*";

p. che dall'esame istruttorio della documentazione trasmessa è emerso che la proposta progettuale presentata coinvolge terreni che non rientrano nell'originario perimetro di cava, assentito con Decreto n.2668/2002 ai sensi dell'art.36 della L.R. 54/1985 s.m.i., ed altresì interessa anche un'adiacente cava abbandonata (cod. 61065_03);

q. che, tuttavia, il suddetto coinvolgimento è giustificato dalle particolari condizioni geologiche che interessano l'attuale area di cava, evidenziate con lo specifico studio geologico annesso alla proposta progettuale con la previsione di una riprofilatura morfologica del fronte che, al fine di garantire le dovute condizioni di stabilità, necessita l'occupazione di aree esterne all'originario perimetro estrattivo;

r. che l'analisi delle sezioni di progetto ha, altresì, evidenziato che la suddetta occupazione è "minimizzata" a quella necessaria per il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza e di riqualificazione ambientale del sito di cava *de quo*;

s. che in considerazione del menzionato coinvolgimento di terreni non rientranti nell'originario perimetro di cava, l'area di intervento coinvolge i seguenti terreni catastalmente così individuati: foglio n.6 del comune di Presenzano (CE), particella n.19 di proprietà del comune di Tora e Piccilli; foglio n.13 del comune di Presenzano (CE), particelle nn. 9, 53 e 97 (ex 53), 54p e 90 (ex 54), 5013 (ex 8b), 5032 (ex 6), 5034 (ex 7), 5036 (ex 8a), 5039 (ex 11), 5042 (ex 29b) in disponibilità della ditta Di Gasparro Alberto;

t. che la cava abbandonata (cod. 61065_03) adiacente al sito estrattivo *de quo* e coinvolta nella proposta progettuale presentata dalla ditta Di Gasparro Alberto risulta censita nel "*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*" redatto ed approvato dall'ex Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle acque nella Regione Campania, ai sensi dell'art.11 dell'O.M. n.3100/2000, trasferito nelle competenze dell'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (A.R.Ca.Di.S.) per effetto dell'art.33 della L.R. 1/2008;

u. che, all'esito dell'istruttoria eseguita dallo scrivente Ufficio, è emerso che il "*Progetto per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della Cava di calcare sita in località Taverna San Felice nel Comune di Presenzano (CE)*" risulta conforme alle vigenti norme in materia di attività estrattive;

v. che con nota acquisita al prot. regionale n.89242 del 30.11.2012 la ditta proponente ha riscontrato la nota prot. n.848091 del 19.11.2012 con la quale l'Ufficio ha chiesto alla ditta di trasmettere il numero di copie del progetto da consegnare alle Amministrazioni da invitare ai lavori della obbligatoria conferenza di servizi.

Premesso, altresì:

- **a.** che con nota prot. n.60320 del 25.01.2013 è stata indetta la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/1990 s.m.i e per effetto dell'art.17, co.2, delle NdA del PRAE, volta all'acquisizione dei necessari pareri, nulla osta, assensi e/o autorizzazioni comunque denominati per l'approvazione del "*Progetto per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della Cava di calcare sita in località Taverna San Felice nel Comune di Presenzano (CE)*" presentato dalla ditta individuale Di Gasparro Alberto ai sensi dell'art. 24, co.3, e dell'art.89, commi 3 e 4, delle NdA del PRAE e per effetto della Direttiva prot. n.857110 del 07.10.2009;
- **b.** che il relativo AVVISO è stato pubblicato sul B.U.R.C. n.7 del 04.02.2013 ed è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Presenzano (CE) a partire dalla stessa data;
- **c.** che in data 06.03.2013 si è svolta la prima seduta della conferenza di servizi *de qua* i cui lavori sono proseguiti in data 20.03.2013, 22.04.2013, 04.09.2013, 11.02.2014, 07.03.2014, 28.03.2014, 09.04.2014, 28.05.2014, 09.07.2014 quando sono stati sospesi, ai sensi del comma 4 dell'art.14ter della L. n.241/1990 s.m.i., per l'espletamento della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) integrata con la Valutazione d'Incidenza (VI);
- **d.** che con nota prot. n.865837 del 14.12.2015 questo Ufficio, in qualità di Amministrazione Procedente, ha aggiornato i lavori di conferenza al 12.01.2016, vista la nota prot. regionale n.852779 del 09.12.2015 con la quale la UOD Valutazioni Ambientali ha trasmesso la determinazione conclusiva sulla procedura di VIA integrata con la Valutazione d'Incidenza resa dalla competente Commissione nella seduta del 28.10.2015;
- **e.** che l'avviso dell'aggiornamento dei lavori di conferenza al 12.01.2016 è stato pubblicato sul BURC n.1 del 04.01.2016 ed agli Albi Pretori dei Comuni di Presenzano (CE) e Tora e Piccilli (CE), ai fini della massima diffusione;
- **f.** che, dopo la seduta del 12.01.2016, i lavori di conferenza sono proseguiti concludendosi in data 16.02.2016.

Considerato:

- **a.** che, per l'area di interesse del progetto, il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dall'Ufficio Tecnico del comune di Presenzano (n.1519 del 30.04.2012) ed allegato al verbale della prima seduta di conferenza del 06.03.2013 riporta il regime vincolistico come di seguito indicato:
  1. *nelle tavole dello stato di fatto della Variante per le zone "D" del vigente strumento urbanistico, è individuata come "Area di Cava Esistente"*;
  2. *presenza di vincolo idrogeologico*;
  3. *parzialmente interessata dall'area SIC denominata IT8010005 "Catena di Monte Cesima"*;
  4. *assenza di Usi Civici*;
- **b.** che il succitato certificato di destinazione urbanistica non reca alcun riferimento alla perimetrazione del sito di interesse del progetto nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della competente Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno;
- **c.** che, viceversa, dagli atti progettuali risulta che l'area oggetto d'intervento «*… è classificata in parte Apa (Area di attenzione potenzialmente alta), ed in parte A4 (Area di alta attenzione)*»;
- **d.** che nel corso della prima seduta di conferenza del 6 marzo 2013, il rappresentante dello STAP Foreste ha consegnato copia del *R.D. Commissario per la liquidazione degli usi civici in Napoli*, da cui risulta che l'area di interesse è gravata dal vincolo degli usi civici;
- **e.** che, per quanto sopra, in sede di conferenza, i Comuni di Presenzano e di Tora e Piccilli sono stati invitati ad effettuare tutte le verifiche necessarie per accertare la presenza del suddetto vincolo, ricordando che ad esso si associa *ex lege* il vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142, co.1 lett.h, del D.Lgs. n.42/2004 s.m.i.;
- **f.** che nel corso della seconda riunione di conferenza, tenutasi in data 20 marzo 2013 presso il sito di cava al fine di verificare lo stato dei luoghi del sito estrattivo e le problematiche connesse alla proposta progettuale presentata dalla ditta Di Gasparro Alberto, è emerso che i terreni di proprietà del comune di Tora e Piccilli, ricadenti in tenimento di Presenzano e coinvolti dal progetto estrattivo, sono caratterizzati anche dalla presenza di un bosco interessato da incendi;
- **g.** che la succitata circostanza comporta che le medesime aree sono gravate dal vincolo degli incendi boschivi, di cui alla L. n.353/2000 s.m.i., oltre che dal consequenziale vincolo paesaggistico *ex lege,* ai sensi dell'art.142, co.1 lett.g, del D.Lgs. n.42/2004 s.m.i.;

h. che, in occasione della stessa riunione di conferenza del 20.03.2013, il Sindaco del Comune di Tora e Piccilli ha confermato che le succitate aree sono anche soggette al vincolo degli usi civici, come emerso dagli atti depositati dal rappresentante dello STAP Foreste nella precedente riunione del 06.03.2013;

i. che, per tutto quanto sopra, la Conferenza ha ravvisato la necessità di definire l'effettivo regime vincolistico gravante sull'area di progetto ed, a tal fine, l'Amministrazione Procedente ha chiesto:

1. al Comune di Presenzano, di depositare, agli atti di conferenza, la documentazione amministrativa riportante i suoli ed i soprassuoli percorsi dal fuoco con indicazione dell'anno in cui sono avvenuti gli incendi e con la eventuale dichiarazione dell'imposizione del relativo vincolo;

2. alle Amministrazioni comunali interessate ed alla ditta proponente, di consegnare, agli atti di conferenza, tutta la documentazione attestante la eventuale presenza del vincolo da usi civici gravante su tutte le aree coinvolte dal progetto estrattivo;

Considerato, altresì:

a. che, in occasione della terza seduta di conferenza del 22 aprile 2013, il rappresentante dell'Amministrazione comunale di Presenzano ha depositato agli atti la determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n.61 del 17.04.2013 (pubblicata all'Albo Pretorio del comune dal 17.04.2013 per 30 giorni), avente ad oggetto "*Legge 353/2000 ss.mm.ii. – Aree percorse dal fuoco Anno 2011 e 2012. Pubblicazione elenchi aree percorse dal fuoco*" dalla quale risulta che le particelle n.19, del foglio n.6, e n.54, del foglio n.13, sono state percorse dal fuoco nell'agosto 2012;

b. che, nel corso della quinta seduta di conferenza del 11 febbraio 2014, i rappresentanti dello stesso Comune di Presenzano hanno depositato agli atti di conferenza anche la deliberazione di Consiglio Comunale n.04 del 17.01.2014 con la quale è espresso «*… parere favorevole all'intervento di che trattasi e di conseguenza alla deroga dei vincoli imposti ai sensi dell'art.10 della legge n.353/2000 di cui alla determinazione n.116 del 05.09.2013*» ed unitamente sono stati consegnati i documenti in essa richiamati;

c. che, in occasione della succitata riunione del 11.02.2014, il Comune di Presenzano ha anche consegnato copia del Regio Decreto n. 65 del 13.05.1938 relativo alle terre del comune di Presenzano gravate da vincolo degli usi civici, nel quale non sono riportate le particelle interessate dalla proposta progettuale ricomprese nel medesimo territorio comunale;

d. che, da quanto sopra e dall'ulteriore esame del Decreto del R. Commissario del 14.05.1938 del comune di Tora e Piccilli (allegato al verbale della prima seduta di conferenza del 06.03.2013), è emerso che le aree gravate dal vincolo degli usi civici afferiscono al demanio del medesimo Ente, in parte di proprietà della stessa Amministrazione comunale ed in parte di proprietà della ditta, così come emerso anche dallo studio relativo alla natura demaniale dei terreni interessati dalla presente procedura di autorizzazione (prot. reg. n.274161 del 17.04.2013), redatto dalla ditta proponente e consegnato alle Amministrazioni interessate al vincolo degli usi civici, del vincolo paesaggistico e del vincolo idrogeologico con nota prot. n.0291911 del 24.04.2013 di trasmissione del verbale di conferenza del 22 aprile 2013;

e. che, in particolare, il succitato studio ha evidenziato che le ricostruzioni storiche farebbero ritenere che le aree di proprietà della ditta Di Gasparro erano escluse dal vincolo degli usi civici e, pertanto, erroneamente inserite nel citato decreto. A tal fine, può essere indicativa la tavola II "*Tavola grafica del Demanio San Felice del 27/10/1936*" allegata allo studio predetto nel paragrafo V "*Perizia istruttoria per la sistemazione redatta dal Geometra Emilio Buonanno Castelli*";

f. che il Sindaco del comune di Tora e Piccilli, nella stessa riunione di conferenza del 11 febbraio 2013, ha chiarito che «*… al fine di dirimere in via definitiva le problematiche inerenti la proprietà, ovvero la validità del titolo presentato dalla ditta Di Gasparro sulle particelle ex foglio 13 part. 6-7-9-13, ….. fa propria la dissertazione presente nella relazione dell'Arch. Marina Bruno redatta per la ditta Di Gasparro*»;

g. che la deliberazione di Consiglio Comunale n.24 del 19.12.2013 avente ad oggetto "*Richiesta alla Regione Campania di autorizzazione al mutamento di destinazione delle terre di uso civico, di pertinenza comunale, per l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza della cava di calcare*

esistente sita in località Taverna San Felice", trasmessa dal comune di Tora e Piccilli con nota prot. n.316 del 03.02.2014 (prot. regionale n. 76732 del 03.02.2014), è relativa ai terreni gravati da uso civico e di proprietà del medesimo comune, interessati dalla proposta progettuale presentata dalla ditta proponente;

h. che, per tutto quanto sopra, nella seduta di conferenza di servizi del 28 marzo 2014 il rappresentante della UOD Foreste, competente in materia di usi civici, ha chiesto «*… al comune di Tora e Piccilli il rinvio di nuova delibera consiliare con la richiesta di correggere il decreto commissariale foglio 13 part.lle n.6, 7, 11, 13 perché di proprietà privata sin dall'impianto del catasto*»;

i. che, in occasione della successiva riunione di conferenza del 09 aprile 2014, il sindaco di Tora e Piccilli ha depositato agli atti la Delibera di Consiglio Comunale n.8 del 08.04.2014 in riscontro alla richiesta formulata nella seduta di Conferenza del 28.03.2014 dal rappresentante della "UOD *Foreste*" in materia di usi civici;

j. che, al riguardo, durante la nona seduta di conferenza del 28 maggio 2014, il rappresentante della UOD Foreste ha ribadito la richiesta già formulata in data 28.03.2014 all'Amministrazione Comunale di Tora e Piccilli, ente gestore del vincolo degli usi civici, al fine di acquisire una nuova deliberazione di Consiglio Comunale con la quale sia confermata la richiesta del mutamento temporaneo di destinazione d'uso nei riguardi del vincolo "uso civico", per le particelle di proprietà comunale interessate dal progetto, e la rettifica del Decreto del R. Commissario del 14.05.1938 per il comune di Tora e Piccilli, per le particelle di proprietà della ditta Di Gasparro, poiché la D.C.C. n.8 del 08.04.2014 depositata agli atti di conferenza non può essere ritenuta esaustiva;

k. che, in occasione della seduta di conferenza del 9 luglio 2014, i convenuti hanno preso atto della nota prot. 1878 del 18.06.2014 (prot. regionale n.426985 del 23.06.2014) con la quale il Comune di Tora e Piccilli ha trasmesso la nuova Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 06.06.2014, in riferimento alla quale con nota prot. n.476309 del 08.07.2014 la competente "UOD *Foreste*" ha dichiarato che «*… la Delibera di Consiglio Comunale di Tora e Piccilli (CE) numero 19 del 06.06.2014 è conforme alla richiesta di Mutamento di Destinazione avanzata in conferenza di servizi … e che pertanto si provvederà all'autorizzazione in esame con decreto dirigenziale in fase di predisposizione*».

Considerato, inoltre:

a. che, con riferimento al coinvolgimento della adiacente cava "abbandonata" (cod. 610565_03), con note prot. n.1779 del 13.02.2013 (allegata al verbale di conferenza del 06.03.2013) e prot. n.1459 del 11.02.2014 (allegata al verbale di conferenza del 07.03.2014) la A.R.Ca.Di.S. si è dichiarata incompetente sul progetto in esame;

b. che, al riguardo, l'Amministrazione Procedente ha sempre ribadito che la succitata cava abbandonata cod. 61065_03, essendo ricompresa nel "*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dalle attività estrattive delle cave abbandonate, abusive o dismesse*" approvato dall'ex Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti, Bonifiche e Tutela delle Acque della regione Campania ai sensi dell'art.11 dell'O.M. n.3100/2000, rientra nelle competenze della citata Agenzia per effetto dell'art.33 della L.R. 30.01.2008, n.1;

c. che, a fronte dell'assenza dell'Agenzia benché regolarmente invitata e ripetutamente sollecitata a prendere parte ai lavori della conferenza di servizi *de qua*, le Amministrazioni che sono intervenute al procedimento in conferenza di servizi hanno preso atto – attraverso le verifiche effettuate con le sezioni di progetto – che l'intervento sulla cava abbandonata è necessario ai fini della messa in sicurezza e della riqualificazione ambientale dell'intero fronte di cava della Ditta Di Gasparro Alberto.

Considerato, infine:

a. che la cava di calcare sita alla località Taverna San Felice del comune di Presenzano, presentato dalla ditta individuale Di Gasparro Alberto, si apre su un versante caratterizzato dalla presenza, all'interno del principale ammasso roccioso di natura calcarea, di un filone basaltico che si presenta di tipo massivo, caratterizzato da un sistema di fratturazione la cui origine è connessa alle fasi di raffreddamento dell'effuso igneo ed alle successive fasi tettoniche che lo hanno

interessato insieme all'ammasso carbonatico che lo ingloba;

b. che l'attuale fronte di cava risulta fortemente instabile poiché l'ammasso calcareo, che costituisce il principale litotipo in cui si apre la cava in oggetto, è caratterizzato da un assetto microfratturato con tendenza a sfaldarsi e con la formazione di blocchi instabili; tale assetto litologico - strutturale è presente sopratutto nel settore destro (guardando) del fronte di cava e favorisce – in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi – l'instaurarsi di fenomeni di ruscellamento concentrato con la formazione di solchi di erosione e conseguenti movimenti di instabilità dell'ammasso del tipo "colate detritiche";

c. che le evidenziate caratteristiche geologiche *s.l.* dell'attuale fronte di cava impongono il coinvolgimento di aree esterne all'attuale perimetro di cava per creare le condizioni progettuali ed operative necessarie a garantire la sicurezza dell'intero fronte in fase di svolgimento delle attività ed a completamento del progetto di riqualificazione e messa in sicurezza della cava stessa;

d. che, tenendo conto degli assetti geologici *s.l.* che caratterizzano la cava *de qua*, il progetto di riqualificazione ambientale e messa in sicurezza in epigrafe prevede:

1. la realizzazione di complessivi n.24 gradoni caratterizzati da scarpate di 5m, pedate di 3,50m ed inclinazione < 60;
2. il piazzale di cava posto alla quota finale di 202m s.l.m., mentre il ciglio della cava si sviluppa tra la quota minima di circa 315m s.l.m. e la quota massima di circa 330m s.l.m. in funzione dell'andamento del versante naturale;
3. la realizzazione, propedeutica all'inizio delle attività, di una pista di arrocco per raggiungere la zona di ciglio in totale sicurezza, prevista nel settore sinistro del fronte di cava (guardando) ove occuperà, in parte, anche suoli di proprietà del comune di Tora e Piccilli ricadenti in territorio comunale di Presenzano; tale pista sarà "ripristinata" durante le fasi di avanzamento della coltivazione mentre sarà realizzata una pista di arrocco definitiva che, procedendo dall'alto verso il basso, sarà eseguita contemporaneamente agli interventi di realizzazione dei gradoni di progetto;
4. un volume di materiale calcareo estraibile complessivamente pari a 1.232.970m^3 ed un volume di materiale basaltico estraibile complessivamente di 36.030m^3, per un volume totale da estrarre di 1.269.000m^3;
5. una tempistica per la sua realizzazione di 10 anni a partire dal rilascio dell'autorizzazione estrattiva, secondo il cronoprogramma delle attività (TAV. N°I/2) redatto mediante diagramma di Gantt ed acquisito al prot. regionale n.313406 del 07.05.2014 e facente parte integrante del progetto approvato in conferenza di servizi;
6. interventi di rinaturalizzazione delle aree con piantumazione di essenze vegetazionali coerenti con la originaria destinazione di bosco delle aree e della presenza del vincolo degli usi civici, secondo quanto riportato nella Relazione Agronomica datata 10 luglio 2014 e facente parte integrante del progetto approvato in conferenza di servizi;

Rilevato:

a. che nel corso della conferenza di servizi per il progetto di riqualificazione e messa in sicurezza della cava di calcare in località Taverna San Felice del comune di Presenzano (CE) della ditta Di Gasparro Alberto è stato definito il regime vincolistico gravante sulle aree di interesse come di seguito indicato:

1. *nelle tavole dello stato di fatto della Variante per le zone "D" del vigente strumento urbanistico, è individuata come "Area di Cava Esistente"*;
2. *presenza di vincolo idrogeologico, R.D. n.3267/1923 – L.R. n.11/1996 s.m.i.*;
3. *parzialmente interessata dall'area SIC denominata IT8010005 "Catena di Monte Cesima"*;
4. *presenza di Usi Civici, L. n.1766/1927 - R.D. n.332/1928 – L.R. n.11/1981*;
5. *presenza del vincolo delle aree percorse dal fuoco, L. n.353/2000 s.m.i.*
6. *presenza del vincolo paesaggistico, art.142, comma 1, lettere g e h, D.Lgs. n.42/2004 s.m.i.;*
7. *Area a Rischio Frane molto elevato (R4), Area di Alta Attenzione (A4) e Area di attenzione potenzialmente alta (ApA) nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della competente Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno, L. n.183/1989 s.m.i.;*

b. che il succitato progetto è stato sottoposto, altresì, alla procedura di Valutazione di Impatto

Ambientale, ai sensi dell'art.20 e seguenti del D.Lgs. n.152/2006 s.m.i., integrata con la Valutazione d'Incidenza per la presenza dall'area SIC denominata IT8010005 "Catena di Monte Cesima", nonché alla procedura per l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del citato D.Lgs. n.152/2006 s.m.i.;

c. che, in ragione del su menzionato regime vincolistico, nel corso delle diverse sedute di conferenza le Amministrazioni convocate ai lavori hanno reso i seguenti pareri, nulla osta, assensi e/o autorizzazioni comunque denominati:

- **Vincolo Idrogeologico,** *R.D. n.3267/1923 – L.R. n.11/1996 s.m.i.***:**
  - Comunità Montana "Monte Santa Croce"
    - *Autorizzazione al mutamento temporaneo di destinazione d'uso nei riguardi del vincolo idrogeologico con prescrizioni* (prot. n.412 del 11.02.2016), visto il parere endoprocedimentale espresso dallo STAP Foreste con nota prot.12599 del 11.01.2016 (entrambi allegati al verbale di conferenza della seduta conclusiva del 16.02.2016);
- **Vincolo delle terre in uso civico,** *L. n.1766/1927 - R.D. n.332/1928 – L.R. n.11/1981***:**
  - Regione Campania – UOD Foreste
    - Decreto n.92 del 22.07.2014 avente ad oggetto "*Comune di Tora e Piccilli (CE). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terre collettive per concessione in uso temporaneo alla ditta Dia Gasparro Alberto per lavori di messa in sicurezza della cava di calcare esistente in località Montagna San Felice. Art.12 legge 1766/27, art.41 del R.D. n.332/28, art.5, 10 e 11 L.R.C. n.11/81*" (allegato anche al verbale di conferenza della seduta conclusiva del 16.02.2016);
- **Vincolo per le aree percorse dal fuoco,** *L. n.353/2000 s.m.i.***:**
  - Amministrazione comunale di Presenzano
    - Delibera di Consiglio Comunale di Presenzano (CE) n.21 del 24.06.2013 avente ad oggetto "*Legge 353/2000 e ss.mm. ed integr. – Legge quadro in materia di incendi boschivi. Deroga vincolo su aree percorse da incendio su p.lla n.19 del fg. 6 e p.lla n.54 del fg. 13*" (allegato anche al verbale di conferenza della seduta conclusiva del 16.02.2016);
- **Vincolo Paesaggistico,** *art.142, co.1 lettere g e h, D.Lgs. n.42/2004 s.m.i.***:**
  - Amministrazione comunale di Presenzano
    - Autorizzazione N.01/2015 del 18.06.2015, con le prescrizioni dettate dal parere prot. n.2368 del 12.06.2015 della Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento (entrambi allegati al verbale di conferenza della seduta conclusiva del 16.02.2016);
- **Perimetrazione PSAI-Rf,** *L. 183/1989 s.m.i.***:**
  - Autorità di Bacino Fiumi Liri Garigliano e Volturno
    - *parere favorevole limitatamente agli interventi consentiti dalle norme del PsAI-Rf nelle suddette aree R4 ed A4 ossia quelli funzionali al recupero ambientale del sito e nella misura strettamente necessaria a tale finalità*, prot. n.1821 del 06.03.2013 (allegato al verbale di conferenza della seduta del 06.03.2013);

d. che sono stati, altresì, acquisiti i seguenti pareri, nulla osta, assensi, determinazioni comunque denominati:

- Regione Campania – UOD Valutazioni Ambientali
  parere favorevole con prescrizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, reso con Decreto n.26 del 13.01.2016 (allegato al verbale di conferenza della seduta conclusiva del 16.02.2016);
- ARPA Campania – Dipartimento Provinciale di Caserta
  parere favorevole con prescrizioni reso con nota prot. n.8925 del 11.02.2016 (prot. reg. n.101334 del 12.02.2016 - allegato al verbale di conferenza della seduta conclusiva del 16.02.2016);
- Regione Campania – UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti
  Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi della parte V del D.Lgs. n.152/2206 s.m.i. reso con Decreto n.57 del 31.03.2016;

- ASL Caserta – Dipartimento di Prevenzione di Mignano Montelungo (CE)
  parere sanitario favorevole con prescrizioni reso nella seduta di conferenza del 28.03.2014 come da scheda allegata al relativo verbale;

e. che in sede di conferenza di servizi, benché regolarmente convocata, l'Arcadis si è dichiarata incompetente in merito al progetto in epigrafe, nonostante lo stesso preveda il coinvolgimento della cava abbandonata (cod. 61065_03) ricompresa nel "*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dalle attività estrattive delle cave abbandonate, abusive o dismesse*" approvato dall'ex Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti, Bonifiche e Tutela delle Acque della regione Campania ai sensi dell'art.11 dell'O.M. n.3100/2000, rientra nelle competenze della citata Agenzia per effetto dell'art.33 della L.R. 30.01.2008, n.1;

f. che, vista la mancata partecipazione della citata Agenzia al procedimento e preso atto delle condizioni di instabilità e di pericolo che caratterizzano il sito di cava di interesse del progetto *de quo*, la conferenza di servizi ha ritenuto che l'intervento, sulla cava abbandonata, è necessario ai fini della messa in sicurezza e della riqualificazione ambientale dell'intero fronte di cava della Ditta Di Gasparro Alberto;

g. che, all'esito della seduta conclusiva della conferenza di servizi tenutasi il 16.02.2016, l'Amministrazione Procedente ha preso atto dei pareri "*favorevoli con prescrizioni*" resi dalle Amministrazioni interessate, indicati ai precedenti punti **c.** e **d.** del Rilevato;

h. che, tenuto conto di quanto previsto dal comma 6bis dell'art.14-ter della L. 241/1990 s.m.i., l'Amministrazione Procedente ha assunto la determinazione conclusiva del procedimento *de quo* espletato attraverso l'istituto della conferenza di servizi esprimendo parere favorevole, con le prescrizioni di cui ai pareri resi dalle Amministrazioni interessate ed agli atti della conferenza, al "*Progetto di riqualificazione e messa in sicurezza della cava di calcare in località Taverna San Felice del comune di Presenzano (CE) della ditta Di Gasparro Alberto, ai sensi dell'art.24, co.3, e dell'art.89, commi 3 e 4, delle NdA del PRAE*".

Rilevato altresì:

a. che i terreni su cui si sviluppa il sito di cava oggetto del richiamato progetto, individuati al foglio n.13 del comune di Presenzano (CE), particelle nn. 9, 53 e 97 (ex 53), 54p e 90 (ex 54), 5013 (ex 8b), 5032 (ex 6), 5034 (ex 7), 5036 (ex 8a), 5039 (ex 11), 5042 (ex 29b) sono in disponibilità della ditta Di Gasparro Alberto come da contratto di comodato registrato alla Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Sessa Aurunca al n.130 del 11.02.2016 depositato agli atti di conferenza ed allegato al verbale della seduta conclusiva del 16.02.2016;

b. che il progetto interessa anche terreni di proprietà del comune di Tora e Piccilli (CE), ricadenti in tenimento di Presenzano ed individuati catastalmente al foglio n.6 particella n.19 per i quali il comune di Tora e Piccilli ha depositato agli atti di conferenza (allegato al verbale della prima seduta del 06.03.2013) la Deliberazione di Giunta Comunale n.47 del 12.09.2012 avente ad oggetto "*Manifestazione di intenti alla concessione temporanea a titolo oneroso dell'area demaniale confinante con la cava di proprietà Di Gasparro Alberto finalizzata alla bonifica – Atto di indirizzo*";

c. che, al riguardo, in riscontro alla richiesta dello scrivente Ufficio prot.314238 del 09.05.2016, con pec acquisita al prot. regionale n.328623 del 13.05.2016, la ditta proponente ha trasmesso l'atto di affitto dei fondi rustici individuati catastalmente al foglio n.6, part.lla n.19p, per una durata di anni 6 dall'effettivo inizio delle opere di riqualificazione, debitamente registrato presso l'ufficio territorialmente competente dell'Agenzia delle Entrate al n.1269 del 12.05.2016.

Dato atto:

a. che con nota prot. n.203514 del 23.03.2016 questo Ufficio, ai fini del rilascio dell'autorizzazione estrattiva di cui all'art.5 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell'art.10 delle NdA del PRAE, ha formulato alla ditta Di Gasparro Alberto richiesta di adempimenti preliminari al rilascio del succitato provvedimento autorizzativo consistenti nella trasmissione:

1. della documentazione attestante il possesso dei requisiti di ordine generale, tecnico ed economico secondo quanto disposto dalla Delibera di Giunta Regionale della Campania n.503 del 04.10.2011 "*Coltivazione di cave e torbiere ai sensi della legge regionale n.54 del*

13.12.1985 e s.m.i. – approvazione delle Norme Specifiche Tecniche sulle capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania";

2. dei nominativi del direttore di cava e del direttore responsabile per la sicurezza nei cantieri da attività estrattiva, ai sensi e per gli effetti del DPR n.128/1959 s.m.i. e del D.Lgs. n.624/1996 s.m.i., unitamente alla documentazione attestante i requisiti di ordine generale e tecnico in capo al direttore di cava, ai sensi dell'art.4 della citata DGRC n.503/2011;
3. del Documento di Sicurezza e Salute, ai sensi del DPR n.128/1959 s.m.i. e del D.Lgs. n.624/1996 s.m.i.;

b. che, con nota acquisita al prot. regionale n.257346 del 14.04.2016, la ditta Di Gasparro Alberto ha riscontrato quanto richiesto con la precedente comunicazione;

c. che con la su richiamata nota prot. n.203514 del 23.03.2016 questo Ufficio, tra l'altro, ha chiesto che:

1. la ditta Di Gasparro Alberto ed il Comune di Presenzano (CE) sottoscrivano una convenzione ai sensi dell'art.18 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell'art.16 delle NdA del PRAE, secondo lo schema approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.778/1998;
2. la ditta Di Gasparro Alberto aggiorni in favore della Regione Campania, ai sensi dell'art.6 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell'art.13 delle NdA del PRAE, la polizza fidejussoria assicurativa N. 36949006 già stipulata con la Allianz SpA e tutt'ora vigente come risulta dagli atti trasmessi, in riscontro ad esplicita richiesta prot. n.900862 del 28.12.2015 di questo Ufficio, dalla medesima Ditta ed acquisiti al prot. reg. n.128958 del 24.02.2016. **L'aggiornamento della polizza deve prevedere il suo adeguamento come importo e come tempistica tenuto conto che:**
   I. per effetto dell'art.13 comma 1 delle NdA del PRAE, **la durata complessiva della polizza fidejussoria deve essere di tre anni superiore alla scadenza dell'autorizzazione estrattiva che avrà durata di 10 anni;**
   II. **l'importo complessivo della polizza deve essere di € 154.971,93** (centocinquantaquattromilanovecentosettantuno/93), **pari al 60% dell'importo complessivo [€ 258.286,56] previsto dal Computo Metrico Estimativo** (art.6 comma 3 della L.R. n.54/1985 s.m.i.) relativo agli interventi di ricomposizione ambientale di cui al Progetto approvato**, e deve garantire sia la mancata realizzazione degli interventi di ricomposizione ambientale** (art.6 comma 4 L.R. n.54/1985 s.m.i.) **sia il mancato pagamento dei contributi dovuti al Comune di Presenzano (CE)** ai sensi dell'art.18 comma 5 della medesima legge regionale;
   III. ai sensi del comma 5 del richiamato art.6 della L.R. n.54/1985 s.m.i., l'entità della polizza "*… dovrà essere aggiornata ogni due anni in relazione alle variazioni intervenute nell'indice ISTAT del costo della vita ed agli sviluppi dei lavori di estrazione*".

Preso atto che, in corso la conferenza di servizi, la L. n.164/2014 con l'art.25, co.1 lett.a) ha apportato integrazioni all'art.14ter della L. n.241/1990 introducendo il comma 8bis il quale dispone che "*I termini di validità di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, decorrono a far data dall'adozione del provvedimento finale*".

Ritenuto:

a. che si possa autorizzare il programma "*Progetto di riqualificazione e messa in sicurezza della cava di calcare in località Taverna San Felice del comune di Presenzano (CE) della ditta Di Gasparro Alberto, ai sensi dell'art.24, co.3, e dell'art.89, commi 3 e 4, delle NdA del PRAE*", approvato in conferenza di servizi nella seduta conclusiva del 16.02.2016;

b. che la tempistica per la realizzazione del succitato progetto di riqualificazione e messa in sicurezza sia conforme a quanto disposto dalle NdA del PRAE ed ai chiarimenti resi con la Direttiva prot. n.857110 del 07.10.2009 avente ad oggetto "*ulteriori indirizzi applicativi della L.R. n.54/1985 e ss.mm.ii., della L.R. n.14/2008 e delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)*" emanata dall'ex Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e termali;

c. che le attività di cui al progetto *de quo*, essendo costituite dai soli interventi di estrazione di materiale calcareo e non anche dalle lavorazioni dello stesso, non rientrano nel campo di applicazione della vigente disciplina sulle industrie insalubri, di cui al Testo Unico delle leggi sanitarie n.1265 del 27.07.1934, art.216, ed al Decreto Ministro della Sanità del 05.09.1994; peraltro, tale conclusione è avvalorata anche dalla circostanza che l'ASL Caserta – Dipartimento di Prevenzione di Mignano Montelungo (CE), con il parere di competenza reso in occasione della seduta di CdS del 28.03.2014, non ha ravvisato la necessità che il Comune emettesse la certificazione di industria insalubre.

VISTO IL D.P.R. n.128 del 09/08/1959;
VISTA LA L.R. 54/1985;
VISTA LA L.R. 17/1995;
VISTA LA Delibera di G.R. di Delega n.3153 del 12/05/1995;
VISTO IL D.P.G.R.C. n.7018 del 21/07/1995;
VISTO IL D.Lgs. n.624 del 25/11/1996;
VISTO IL D.Lgs. n.165/2001
VISTE le N.d.A. del P.R.A.E.;
VISTA la L.R. 15/2005;
VISTA la L.R. 1/2008;
VISTA la Direttiva prot. n.857110 del 07.10.2009 avente ad oggetto "*ulteriori indirizzi applicativi della L.R. n.54/1985 e ss.mm.ii., della L.R. n.14/2008 e delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa "Attività Estrattive, Vigilanza mineraria e Attuazione del PRAE" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2016.0003786 del 13.05.2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

D E C R E T A

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di autorizzare la ditta Di Gasparro Alberto, con sede sociale a Presenzano (CE) – Via Casilina km 164, a realizzare gli interventi di cui al "***Progetto di riqualificazione e messa in sicurezza della cava di calcare in località Taverna San Felice del comune di Presenzano (CE) della ditta Di Gasparro Alberto, ai sensi dell'art.24, co.3, e dell'art.89, commi 3 e 4, delle NdA del PRAE***", secondo quanto approvato in sede di conferenza di servizi nella seduta conclusiva del 16.02.2016 con "*parere favorevole con prescrizioni*";**
2. **di specificare che il succitato progetto prevede:**
   - *2.1* la realizzazione di complessivi n.24 gradoni caratterizzati da scarpate di 5m, pedate di 3,50m ed inclinazione < 60;
   - *2.2* il piazzale di cava posto alla quota finale di 202m s.l.m., mentre il ciglio della cava si sviluppa tra la quota minima di circa 315m s.l.m. e la quota massima di circa 330m s.l.m. in funzione dell'andamento del versante naturale;
   - *2.3* la realizzazione, propedeutica all'inizio delle attività, di una pista di arrocco per raggiungere la zona di ciglio in totale sicurezza, prevista nel settore sinistro del fronte di cava (guardando) ove occuperà, in parte, anche suoli di proprietà del comune di Tora e Piccilli ricadenti in territorio comunale di Presenzano; tale pista sarà "ripristinata" durante le fasi di avanzamento della coltivazione mentre sarà realizzata una pista di arrocco definitiva che, procedendo dall'alto verso il basso, sarà eseguita contemporaneamente agli interventi di realizzazione dei gradoni di progetto;

2.4 un volume di materiale calcareo estraibile complessivamente pari a 1.232.970m^3 ed un volume di materiale basaltico estraibile complessivamente di 36.030m^3, per un volume totale da estrarre di 1.269.000m^3;

2.5 una tempistica per la sua realizzazione di 10 anni a partire dal rilascio dell'autorizzazione estrattiva, secondo il cronoprogramma delle attività (TAV. N° I/2) redatto mediante diagramma di Gantt ed acquisito al prot. regionale n.313406 del 07.05.2014 e facente parte integrante del progetto approvato in conferenza di servizi;

2.6 interventi di rinaturalizzazione delle aree con piantumazione di essenze vegetazionali coerenti con la originaria destinazione di bosco delle aree e della presenza del vincolo degli usi civici, secondo quanto riportato nella Relazione Agronomica datata 10 luglio 2014 e facente parte integrante del progetto approvato in conferenza di servizi;

3. di specificare che i predetti interventi devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dal progetto approvato in conferenza di servizi, la cui documentazione, facente parte integrante del presente decreto, è costituita dai seguenti elaborati:

3.1 TAV. A1	Relazione Tecnica Generale	prot.722951 del 03.10.2012
3.2 TAV. A2	Relazione al Progetto di Coltivazione	prot.722951 del 03.10.2012
3.3 TAV. A3	Piano Economico Finanziario	prot.722951 del 03.10.2012
3.4 TAV. A4	Relazione al Progetto di Sistemazione Paesistica ed Ambientale	prot.722951 del 03.10.2012
3.5 TAV. A5	Relazione sulla Sicurezza del Cantiere ed Igiene Ambientale	prot.722951 del 03.10.2012
3.6 ---	Relazione Agronomica	prot.858826 del 17.12.2014
3.7 TAV. A7	Relazione Geologica	prot.722951 del 03.10.2012
3.8 TAV. B1	Corografia	prot.722951 del 03.10.2012
3.9 TAV. B2	Aerofotogrammetria	prot.722951 del 03.10.2012
3.10 TAV.B3	Planimetria Catastale	prot.889242 del 30.11.2012
3.11 TAV.B4	Rilievo plano-altimetrico e stato di attuale	prot.722951 del 03.10.2012
3.12 TAV.B5	Planimetria cava con coni ottici	prot.722951 del 03.10.2012
3.13 TAV.B6	Carte dei Vincoli	prot.722951 del 03.10.2012
3.14 TAV.I/1	Planimetria stato di fatto e di progetto con indicazione dei vincoli	prot.313406 del 07.05.2014
3.15 TAV.C1	Individuazione del sito estrattivo	prot.722951 del 03.10.2012
3.16 TAV.C2	Piano di coltivazione	prot.722951 del 03.10.2012
3.17 TAV.C3	Sezioni trasversali	prot.722951 del 03.10.2012
3.18 TAV.C4	Planimetria comparativa	prot.722951 del 03.10.2012
3.19 TAV.C5	Sistemazione idraulica	prot.722951 del 03.10.2012
3.20 TAV.C6	Sistemazione paesistica ed ambientale	prot.722951 del 03.10.2012
3.21 TAV.C7	Fasi di coltivazione	prot.722951 del 03.10.2012
3.22 TAV.I/2	Cronoprogramma delle attività	prot.313406 del 07.05.2014
3.23 TAV.D1	Rilievo Geomeccanico	prot.722951 del 03.10.2012
3.24 TAV.D2	Indagine Geofisica	prot.722951 del 03.10.2012
3.25 TAV.D3	Indagine Geotecnica	prot.722951 del 03.10.2012
3.26 TAV.D4	Relazione di Calcolo – Analisi di stabilità	prot.722951 del 03.10.2012
3.27 TAV.D5	Report fotografico	prot.722951 del 03.10.2012
3.28 TAV.D6	Carta geolitologica e idrogeologica	prot.722951 del 03.10.2012
3.29 TAV.D7	Carta geomorfologica	prot.722951 del 03.10.2012
3.30 TAV.D8	Carta ubicazione indagini e dei coni ottici	prot.722951 del 03.10.2012
3.31 TAV.D9	Piano assetto idrogeologico – Rischio Frana	prot.722951 del 03.10.2012
3.32 ----	Relazione integrativa (nota N°237 PE/14 ARPA)	prot.169955 del 10.03.2016
3.33 ----	Relazione previsionale impatto acustico	prot.169955 del 10.03.2016

4. **di obbligare la ditta Di Gasparro Alberto a concludere le attività connesse all'attuazione del progetto autorizzato, compreso il completo recupero delle aree, entro il termine di 10 anni a far data dalla notifica del presente atto alla ditta stessa, ovvero dalla data di pubblicazione sul BURC se antecedente, secondo il cronoprogramma di cui al Diagramma di Gantt delle lavorazioni facente parte integrante della documentazione progettuale;**
5. **di obbligare la ditta Di Gasparro Alberto a trasmettere, entro il termine di 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento pena la sua decadenza, polizza fidejussoria bancaria o assicurativa** – in questo caso rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico in possesso dei requisiti di cui al D.Lgs.209/05 "*Codice delle assicurazioni private*" - **per gli interventi di recupero ambientale, avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione (art. 13 delle NdA del PRAE) e di importo di € 154.971,93 (centocinquantaquattromilanovecentosettantuno/93), pari al 60% dell'importo complessivo [€ 258.286,56] previsto dal Computo Metrico Estimativo (art.6 comma 3 della L.R. n.54/1985 s.m.i.) relativo agli interventi di ricomposizione ambientale di cui al Progetto approvato; detta polizza deve garantire sia la mancata realizzazione degli interventi di ricomposizione ambientale (art.6 comma 4 L.R. n.54/1985 s.m.i.) sia il mancato pagamento dei contributi dovuti al Comune di Presenzano (CE) ai sensi dell'art.18 comma 5 della medesima legge regionale;**
6. **di specificare che la ditta Di Gasparro Alberto e l'Amministrazione comunale di Presenzano devono provvedere alla stipula della convenzione di cui all'art.18 della L.R. 54/1985 e s.m.i. ed all'art.16 delle NdA del PRAE, secondo lo schema approvato con D.G.R.C. n.778 del 24.02.1998, debitamente registrata presso l'Agenzia delle Entrate territorialmente competente, da trasmettere entro 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento di autorizzazione, pena la sua revoca;**
7. **di obbligare la ditta Di Gasparro Alberto ad adempiere, entro il termine di 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, alle disposizioni contenute agli artt. 38 (*identificazione cava*), 39 (*perimetrazione e recinzione dell'area*) e 40 (*rete di punti quotati*) delle NdA del PRAE;**
8. **di specificare che la verifica delle predette prescrizioni sarà svolta dal personale di vigilanza di questo Ufficio in contraddittorio con l'esercente ed il direttore di cava ed, in caso di eventuale inosservanza, si procederà ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/1985 e s.m.i.;**
9. **di obbligare la ditta Di Gasparro Alberto a trasmettere annualmente, entro il 28 febbraio, la prevista relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;**
10. **di obbligare la ditta Di Gasparro Alberto a provvedere entro il 31 dicembre di ogni anno, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 1/2008, al pagamento del contributo ambientale determinato sul volume estratto annualmente, in aggiunta al contributo dovuto al Comune, previsto dall'art. 18 della L.R. 54/1985 e s.m.i., ed al contributo regionale, ai sensi dell' art. 17 della L.R. 15/2005;**
11. **di obbligare la ditta Di Gasparro Alberto a consegnare entro il 31 dicembre di ogni anno, in allegato alla ricevuta di avvenuto pagamento dei predetti contributi, tutta la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate a mezzo di sezioni distanziate non più di 20m;**
12. **di precisare che il trasferimento della presente autorizzazione è disciplinato dall'art.12 della L.R. 54/1985 s.m.i. e dall'art. 14 delle NdA del PRAE;**
13. **di specificare che la presente autorizzazione estrattiva cessa di avere efficacia e validità nei casi previsti dagli articoli 13 e 14 della L.R. 54/1985 s.m.i., nonché dall'art. 15 delle NdA del PRAE.**

14. **Il presente Decreto viene consegnato:**

*14.1 in via cartacea, per notifica unitamente ad una copia del progetto***:**

- alla ditta Di Gasparro Alberto con sede sociale alla Via Casilina km 164, Presenzano (CE)

*14.2 in forma telematica, per competenza e/o conoscenza***:**

- al Sindaco del Comune di Presenzano (CE);
- al Sindaco del Comune di Tora e Piccilli (CE);
- all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 53/08;
- alla UOD 53/08/07 Gestione tecnico amministrativa di cave, miniere, torbiere, geotermia;
- al Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC;
- all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno;
- alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento;
- alla Soprintendenza Archeologia della Campania;
- al Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Campania;
- all'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS);
- all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Caserta;
- all'A.S.L. Caserta - Dipartimento di Prevenzione di Mignano Montelungo (CE);
- al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta;
- al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta.

15. **avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.**

16. **per quanto prescritto dal D.Lgs.33/13 e ss.mm.ii., per il presente provvedimento si dispone la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.**

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 105 del 11/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CAPACCIO (SA) - VOLTURA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 158 DEL 21.05.2012, ORIGINARIAMENTE INTESTATO ALLA DITTA LOMBARDI MARIA, IN FAVORE DELLA DITTA FIORE MIRELLA & FIORE TIZIANA - PRAT. 2442 BD

IL DIRIGENTE DELL' U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO, PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO

a) Che in data 21.05.2012 questa U.O.D. ha emesso il Decreto Dirigenziale n. 158 avente per oggetto: *"*Comune di Capaccio (SA) - Concessione del terreno demaniale di mq. 84,00, ubicato in località Capaccio Scalo, costituente ex alveo di canale di bonifica, attualmente sottostante la strada comunale e denominato collettore Acque Salse, individuato in catasto al foglio 12, particella n.129 (parte), per uso area a verde. Ditta: Lombardi Maria - Pratica n. 2442/BD*"*;
b) Che con istanza acquisita agli atti di questa U.O.D. al prot. n. 216362 del 30.03.2016 le figlie della sig.ra Lombardi Maria, Fiore Mirella nata a Salerno (SA) il 01.06.1962 e residente a Nocera Inferiore (SA) in Corso Vittorio Emanuele II, n. 121 - C.F.:FRIMLL19H41H703H e Fiore Tiziana nata a Salerno (SA) il 15.05.1964 e residente a Nocera Inferiore (SA) alla via Barbarulo n. 50 - C.F.: FRITZN64E55H703Z, hanno comunicato la morte della madre avvenuta in data 09.07.2'015 e contestualmente hanno chiesto la voltura a loro favore del Decreto Dirigenziale n. 158 del 21.05.2012, originariamente intestato alla madre;

CONSIDERATO

a) Che dalla verifica della documentazione presente agli atti di questa U.O.D. la ditta Lombardi Maria risulta in regola con i versamenti relativi ai canoni demaniali dovuti e all'importo cauzionale. Inoltre tale documentazione risulta completa degli atti tecnico-amministrativi richiesti da questa U.O.D. per il rilascio del provvedimento di concessione per cui, in definitiva, non sono emersi motivi ostativi all'accoglimento della richiesta avanzata;
b) Che le sig.re Fiore Mirella & Fiore Tiziana hanno prodotto dichiarazione sostitutiva di certificazione in riferimento alla loro posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;

Visto

- il Regio Decreto n. 368 del 08.05.1904;
- il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la Legge Regionale n. 1 del 26.01.1972;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la Legge n. 241 del 07.08.1990;
- l'art. 10 della Legge n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- il Decreto Legislativo n.112 del 31.03.1998;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.10.2000;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001;
- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2002;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.11.2011 e s.m. e i. "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la Legge Regionale n. 1 del 18.01.2016;
- la Legge Regionale n.2 del 18.01.2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 52 del 15.02.2016;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno della stessa U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 02.05.2016, prot. n. 523;

– la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 02.05.2016, prot. n. 522.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' arch. Baldo Amato e dalle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato, nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di volturare il Decreto Dirigenziale n. 158 emesso da questa U.O.D. in data 21.05.2012 avente per oggetto: *"Comune di Capaccio (SA) - Concessione del terreno demaniale di mq. 84,00, ubicato in località Capaccio Scalo, costituente ex alveo di canale di bonifica, attualmente sottostante la strada comunale e denominato collettore Acque Salse, individuato in catasto al foglio 12, particella n.129 (parte), per uso area a verde. Ditta: Lombardi Maria - Pratica n. 2442/BD"* in favore della ditta Fiore Mirella nata a Salerno (SA) il 01.06.1962 e residente a Nocera Inferiore (SA) in Corso Vittorio Emanuele II, n. 121, C.F.:FRIMLL19H41H703H, e Fiore Tiziana nata a Salerno (SA) il 15.05.1964 e residente a Nocera Inferiore (SA) alla via Barbarulo n. 50 - C.F.: FRITZN64E55H703Z

Il presente decreto è condizionato alla tassativa osservanza della seguente condizione:

- la ditta subentrante è obbligata a rispettare integralmente le condizioni e prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 158 del 21.05.2012 fino alla sua scadenza stabilita al 31.12.2017.

Il presente provvedimento viene inviato, per competenza in via telematica:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali;
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- al BURC per la pubblicazione

Tramite PEC:
- all'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Campania;
- al comune di Capaccio;

In forma cartacea:
- alla ditta Fiore Mirella & Fiore Tiziana

Il Dirigente
Biagio FRANZA

Decreto Dirigenziale n. 6 del 09/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 7 - UOD Vigilanza e repressione abusivismo edilizio

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE DD N. 23 DEL 30/12/2015

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. che con DD n. 23 del 30/1/2015 si impegnava e si liquidava la somma di € 10.190,62, in favore dei soggetti che avevano versato la maggiorazione del 10% dell'oblazione relativa alla richiesta di condono edilizio di cui all'art. 32, comma 1, del D.L. n. 269 del 30 settembre 2003, così come modificato dalla Legge di conversione n. 326 del 24 novembre 2003 e s. m. i.di cui e che con esplicita istanza, hanno richiesto il rimborso delle somme versate;
b. vista la nota n. 0165296 del 9/3/206 con la quale la Direzione Generale Risorse Finanziarie UOD 04 ha restituito il decreto di cui sopra in quanto i dati di alcuni beneficiari erano incompleti;

CONSIDERATO che:

1. è necessario, integrare il decreto n. 23 del 30/12/2015 con i dati mancanti;

VISTO

a. la L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76);
b. la L.R. n. 1/2015 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania);
c. la D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;
d. la D.G.R. n. 173 del 03/04/2015;
e. la D.G.R. n. 215 del 09/02/2015;
f. la D.G.R. n. 297 del 15/05/2015;
g. la D.G.R. n. 332 del 21/07/2015;
h. la D.G.R. n. 527 del 03/11/2015.
i. la sentenza della Corte Costituzionale n. 49/06 (G.U. n. 7 del 15/02/2006);

alla stregua dell'istruttoria degli Uffici della UOD Vigilanza e Repressione Abusivismo della Direzione Generale per il Governo del Territorio, dichiarata la regolarità tecnica,

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che si intendono di seguito integralmente riportati, di:

a. di integrare il DD n. 23 del 30/12/2015 con i dati mancanti relativi ad alcuni beneficiari;
b. di allegare il nuovo prospetto relativo ai beneficiari;
c. di confermare il decreto n. 23 del 30/12/2015 in ogni altra sua parte.
d. trasmettere il presente atto:
   1. al Dipartimento n. 53 delle Politiche Territoriali;
   2. alla Direzione Generale per le Risorse finanziarie n. 13, UOD 04 per gli adempimenti consequenziali;
   3. alla Segreteria di Giunta – U.O.D. 05 – per la pubblicazione sul B.U.R.C. ai sensi degli art. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013.

ABBATE MADDALENA	***BBTMDL65S701056K***	***IBAN IT72A0760114900000018299818***	***250,32***
CIOFFI VITTORIA	***CFCVTR50M62E791R***	***IBAN IT46C0516450241000000117362***	***167,26***
DELLI BOVI MICHELA	***DLLMHL53P66G023O***	***IBAN IT62L0837876290000000300139***	***79,25***
DI MATTEO FILOMENA	***DMTFMN34C63G023K***	***IBAN IT62L0837876290000000300139***	***161,05***
DI MATTEO LUIGI	***DMTLGU42A01E784Z***	***IBAN IT50R0200875042000400674957***	***658,29***
DOBRICH MARIO	***DBRMRA49H26A170S***	***IBAN IT23E0310414900000000040128***	***170***
IACUESSA ROSA	***CSSRSO57M46H165F***	***IBAN IT40B0760114900001018207991***	***518,14***
IANNUCCI SILVIA	***NNCSLV51T71B963V***	***IBAN IT23E0310414900000000040128***	***170***
IMBIMBO ANNAMARIA	***MBMNMR61D55A509E***	***IBAN IT04S0760115100001011007604***	***493,05***
IODICE GIOVANNI	***DCIGNN51S27G903Q***	***IBAN IT65T0760114900000017624834***	***953,48***
LUPO MARIA DOMENICA	***LPUMRA50A65F481G***	***IBAN IT45L0837876260000000340163***	***984,2***
MORO ENNIO	***MRONNE61S27A783G***	***IBAN IT67B0760115000000077414928***	***170***
OLIVIERI CARMINE	***LVRCMN39L16G023O***	***IBAN IT19E0101076094000010632312***	***547,52***
PAGANO LUISA	***PGNLSU47D45H703N***	***IBAN IT0900103076341000000033231***	***654,3***
RISPOLI ALFONSO	***RSPLNS29A01B362I***	***IBAN IT48E0760114900000023581994***	***349,24***
RUSSOMANDO GERARDO	***RSSGRD57P01G834L***	***IBAN IT49U0304976220053785956610***	***683,28***
SIBILLO FRANCESCO	***SBLFNC67R06B860M***	***IBAN IT08R0760114900000042943977***	***150***
SIBILLO MARIA SANTA	***SBLMSN80C54B860P***	***IBAN IT035076010513824079924080 4***	***498***
SIBILLO MICHELE	***SBLMHL40E06B860N***	***IBAN IT88B0760105138219520219525***	***150***
TROIANO GIOVANNI	***TRNGNN43H24H703F***	***IBAN IT44Y0100515200000000028352***	***52***
CARBONE ANTONIO	***CRBNTN47H13E448J***	***IBAN IT79R0539215100000000153505***	***224,3***
DE VIVO NICOLA	***DVVNCL26B16G8034B***	***IBAN IT66R0304976220005369574550***	***575,04***
NADDEO PASQUALE	***NDDPQL49E31H703T***	***IBAN IT08G0101015213018196220101***	***403,5***
VECCHIONE AMEDEO	***VCCMDA50L14A509T***	***IBAN IT 13Q0761151000010046368 23***	***477,2***
D'ERRICO VITO	***RNASVT46M10E224U***	***IBAN IT42D0760114900000052877388***	***570,2***

Decreto Dirigenziale n. 7 del 12/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 6 - UOD Sistema informativo territoriale - SIT

Oggetto dell'Atto:

"PROGETTO INTERREGIONALE SIGMA TER - SERVIZI INTEGRATI CATASTALI E GEOGRAFICI PER IL MONITORAGGIO AMMINISTRATIVO DEL TERRITORIO" - ADESIONE PIANO ATTUATIVO 2015/2018 - CORRESPONSIONE DELLA QUOTA DEL PARTENARIATO PER L'ANNO 2015 - IMPEGNO DELLA QUOTA DEL PARTENARIATO PER L'ANNO 2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. l'art. 17 della Legge n.16/2004 stabilisce che il SIT regionale venga creato ed aggiornato anche con il concorso di enti pubblici o di loro consorzi e di società a prevalente capitale pubblico;
b. il D. Lgs n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale" prevede, tra l'altro, che le pubbliche amministrazioni possano stipulare tra loro convenzioni finalizzate alla fruibilità informatica dei dati di cui siano titolari (art. 58, comma 2);
c. con delibera di G.R. n. 10512 del 23.11.1979, vistata il 21.12.1979 al n. 17757 la Regione Campania ha aderito formalmente alla costituzione del Centro Interregionale di Coordinamento e Documentazione per le Informazioni Territoriali, oggi CISIS con sede in Via Piemonte, 39 - 00187 Roma;
d. con delibera di G.R. n.1283 del 22/7/2009 è stato approvato l'Accordo Quadro di Cooperazione Regionale Permanente per lo sviluppo di iniziative volte al potenziamento della Società dell'Informazione con particolare riguardo all' e-government, alla produzione cartografica ed all'informazione statistica, con scadenza al 30 giugno 2018;
e. l'adesione al suddetto Accordo Quadro impegna la regione Campania, unitamente a tutte le regioni, a collaborare in sede CISIS - Comitato Permanente per i Sistemi Geografici (CPSG) – per il raggiungimento delle finalità di sviluppo e conduzione federata di sistemi informativi territoriali e basi dati georiferite;
f. l'art. 5 del suddetto Accordo Quadro prevede che le singole azioni vengano attivate a seguito dell'approvazione da parte delle amministrazioni interessate di specifici piani attuativi;
g. la UOD Sistemi Informativi Territoriali ha già implementato i servizi del sistema di interscambio di dati catastali tra gli enti territoriali e l'Agenzia delle Entrate, per le province di Avellino, Benevento e Napoli, in attuazione del Progetto PR5SIT - secondo intervento - Azione 3: riuso SIGMA-TER;

CONSIDERATO CHE:

a. il progetto "SIGMA-TER: Servizi integrati catastali e geografici per il monitoraggio amministrativo del territorio", nasce all'interno di un contesto caratterizzato dal Piano di Decentramento del Catasto ai Comuni, in esecuzione della legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e dal successivo decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
b. in tale ambito, il sistema "SIGMA-TER" costituisce l'infrastruttura informatico-telematica atta all'interscambio di dati catastali tra gli enti territoriali e l'Agenzia delle Entrate (ex Agenzia del Territorio) ed alla costituzione/mantenimento di una banca dati catastale decentrata, presso le singole regioni, per la fruizione di servizi informativi ed applicativi per la gestione del territorio;
c. in prosecuzione delle attività previste dal precedente Programma "Attività per i Sistemi Geografici", il CISIS attraverso il gruppo guida del Partenariato Sigmater ha elaborato il Piano attuativo 2015-2018 del Progetto Interregionale Sigmater;
d. il CISIS ed i rappresentanti delle Regioni, hanno approvato nella seduta del gruppo GUIDA del CPSG del 13 ottobre 2015 il documento "Piano attuativo 2015-2018 del Progetto Interregionale Sigmater" ed i relativi allegati;
e. l'attuazione del suddetto Piano ha permesso il mantenimento del sistema di interscambio dei dati catastali, attraverso l'assistenza e la manutenzione correttiva ed adattativa dell'infrastruttura applicativa, progettata e implementata dal progetto interregionale Sigmater ed il supporto alla realizzazione e allo sviluppo di nuove azioni progettuali orientate all'interscambio dei dati catastali anche a favore degli enti locali;

f. come previsto nel suddetto Piano attuativo, le attività sono state svolte dalla regione Liguria quale regione capofila, per quanto attiene l'assistenza e la manutenzione correttiva ed adattativa dell'infrastruttura applicativa SIGMA-TER e, dal CISIS, per quanto attiene:
   f.1 il supporto logistico e la segreteria presso la sede di Roma, ospitando le riunioni del gruppo Guida del Partenariato Sigmater;
   f.2 lo svolgimento di ogni azione istituzionale volta alla diffusione dei risultati, alla sensibilizzazione dei soggetti che operano in tale contesto e per la risoluzione delle criticità connesse ai rapporti tra i livelli amministrativi regionali e quelli centrali;
g. con D.D. n. 57 del 18/11/2015 la Direzione Generale Governo del Territorio ha approvato il Piano attuativo 2015/2018 del Progetto interregionale SIGMATER e ha provveduto all'impegno pluriennale, delle somme occorrenti, per le annualità 2015, 2016 e 2017.

CONSIDERATO altresì che:
a. con nota acquisita agli atti al prot. n. 287390 del 27/04/2016 la Regione Liguria – Settore Informatica ha trasmesso la richiesta di pagamento della quota per l'annualità 2015 pari ad €. 9.828,06 (euro novemilaottocentoventotto/06) per l'adesione al Partenariato Sigma Ter 2015/2018;
b. con nota acquisita agli atti al prot. n. 296600 del 02/05/2016 il CISIS ha trasmesso la nota di debito per il pagamento della quota per l'annualità 2015 pari ad €. 223,36 (euro duecentoventitre/36) per l'adesione al Partenariato Sigma Ter 2015/2018 in uno alla relazione sulle attività svolte;
c. data la scadenza dell'Accordo Quadro al 30 giugno 2018, occorre provvedere al effettuare un impegno di €. 10.051,42 (euro diecimilacinquantuno/42) sulla Missione 8, Programma 1, Titolo 1, del Capitolo 806, per il pagamento della quota di adesione per il I° semestre, in quanto il precedente impegno di cui al D.D. n. 57 veniva assunto per il periodo 2015, 2016 e 2017;

RITENUTO:
a. che occorre liquidare, a fronte dell'adesione al Piano attuativo 2015-2018 del Progetto Interregionale Sigmater per il mantenimento del sistema di interscambio dei dati catastali, l'importo di €. 10.051,42 (euro diecimilacinquantuno/42) esente da IVA (ex art. 4 D.P.R. n. 633 del 26.10.72 e ss.mm.ii.), facendo gravare gli oneri in conto residui del bilancio gestionale 2016 della Missione 8, Programma 1, Titolo 1, Capitolo 806 - giusta impegno n. 6707/2015, assunto con D.D. n. 57 del 18/11/2015, in favore del CISIS - Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici e Regione Liguria quale regione capofila;
b. che l'importo di cui sopra deve essere ripartito rispettivamente:
   b.1 €. 223,36 (euro duecentoventitre/36) in favore del CISIS;
   b.2 €. 9.828,06 (euro novemilaottocentoventotto/06) in favore della regione Liguria;
c. di dover procedere, con il presente atto, ad impegnare l'importo di €. 10.051,42 (euro diecimilacinquantuno/42) sulla Missione 8, Programma 1, Titolo 1, del Capitolo 806 – E.F. 2018, per il pagamento della quota di adesione per il I° semestre 2018;
d. che in attuazione del D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 e delle disposizioni del Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, giusta nota prot. n. 535748 del 31/07/2014, la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
806	8	1	1	103	1.03.02.06.999	06.2	8	1 .03.01	1364

e. che la suddetta liquidazione è esclusa dall'obbligo di tracciabilità finanziaria previsto dalla Deliberazione del 3 novembre 2010 dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici in quanto il

CISIS rientra nella fattispecie prevista dal comma 2, art 19 del D. Lgs n. 163/2006 "Codice degli Appalti";

f. che il presente provvedimento rientra nei limiti stabiliti dalle DD.G.R. n. 52/2016 e n. 181/2016 in ordine al mantenimento degli equilibri di bilancio della Direzione Generale 53.09 "Governo del Territorio";

g. la suddetta liquidazione di €. 10.051,42 (euro diecimilacinquantuno/42) in favore del CISIS - Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici e Regione Liguria – non rientra negli obblighi di pubblicità previsti dagli art. 26 e 27 del D. Lgs n. 33 del 14/3/2013.

ACQUISITO il visto n. 19 del 10/05/2016 della UOD 08 Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie;

VISTI:
a. il D.Lgs. 118/2011 (Armonizzazione contabile enti territoriali);

b. la L.R. 7/2012 (Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76);

c. il D.D. n. 57 del 18/11/2015 (decreto di impegno);

d. la Legge Regionale n.2/2016 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania);

e. la D.G.R. n. 52/2016 (mantenimento degli equilibri di bilancio della D. G. 53.09);

f. la D.G.R. n. 181 del 03.05.2016

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 06 "Sistema Informativo Territoriale", della Direzione Generale per il Governo del Territorio, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD stessa,

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che si intendono di seguito riportati e trascritti:
1. **di liquidare,** a fronte dell'adesione al Piano attuativo 2015-2018 del Progetto Interregionale Sigmater per il mantenimento del sistema di interscambio dei dati catastali, l'importo complessivo di €. 10.051,42 (euro diecimilacinquantuno/42), rispettivamente:
   1.1 per €. 223,36 (euro duecentoventitre/36) in favore del CISIS - Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici, codice fiscale 96184870580, con sede in Via Piemonte 39 - 00187 Roma - IBAN IT52 R033 5901 6001 0000 0114 914 indicando la causale: *"Piano attuativo Sigma Ter 2015/2018 – Erogazione del 50% della quota di finanziamento relativa alla I annualità 2015/2016"*;
   1.2 per €. 9.828,06 (euro novemilaottocentoventotto/06) in favore della regione Liguria Tesoreria Provinciale dello Stato - Contabilità Speciale Banca d'Italia - Sezione di Genova - codice fiscale 00849050109 con sede in via Fieschi, 15 – 16121 Genova - c/c 32211 - IBAN IT52 W 010 0003 2451 4030 0032 211 indicando la causale: *"Sigma Ter 2015/2018 – I annualità – I tranche"*,
2. **di far gravare** l'onere di €. 10.051,42 (euro diecimilacinquantuno/42) esente da IVA (ex art. 4 D.P.R. n. 633 del 26.10.72 e ss.mm.ii.), in conto residui del bilancio gestionale 2016 della Missione 8, Programma 1, Titolo 1, Capitolo 806 - con riferimento all' impegno n. 6707/2015, assunto con D.D. n. 57 del 18/11/2015;

3. **di impegnare**, con il presente atto, l'importo di €. 10.051,42 (euro diecimilacinquantuno/42) sulla Missione 8, Programma 1, Titolo 1, del Capitolo 806 – E.F. 2018, per il pagamento della quota di adesione per il I° semestre 2018;
4. **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto 3. presenta la competenza economica 01/01/2018 – 30/06/2018;
5. **di stabilire, altresì,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che la liquidazione di cui al punto 1. presenta la competenza economica 01/07/2015 – 31/12/2015;
6. **di riportare** la stringa concernente la codificazione della transazione elementare in attuazione del D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118, e delle disposizioni del Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, giusta nota prot. n. 535748 del 31/07/2014, così come di seguito riportato:

CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
806	8	1	1	103	1.03.02.06.999	06.2	8	1 .03.01	1364

7. **di aver verificato** che il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano nei limiti assegnati alla D.G. 09 Governo del Territorio con deliberazioni di G.R. n. 52/2016 e n. 181 del 03.05.2016;
8. **di aver verificato** che la suddetta liquidazione di €. 10.051,42 (euro diecimilacinquantuno/42) in favore del CISIS - Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici e Regione Liguria – non rientra negli obblighi di pubblicità previsti dagli art. 26 e 27 del D. Lgs n. 33 del 14/3/2013.

9. **di inviare** copia del presente decreto a:
   9.1 alla U.O.D. 55.13.04 Gestione delle spese regionali per la esecuzione;
   9.2 al UDCP – Ufficio XIII° Affari Generali, Servizi di supporto e BURC per la pubblicazione ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27;
   9.3 all'Assessore al Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
   9.4 al Dipartimento n. 53 delle Politiche Territoriali per opportuna conoscenza;
   9.5 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio per opportuna conoscenza.

avv. Anna Martinoli

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE UOD	Avv. Anna Martinoli
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

"Progetto Interregionale Sigma Ter - Servizi integrati catastali e geografici per il monitoraggio amministrativo del territorio" - adesione Piano attuativo 2015/2018 - corresponsione della quota del partenariato per l'anno 2015 - Impegno della quota del partenariato per l'anno 2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
CISIS	96184870580		VIA PIEMONTE, 39	ROMA	223,36	,00
REGIONE LIGURIA	00849050109		VIA FIESCHI, 15	GENOVA	9.828,06	,00

TOTALI	**10.051,42**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
CISIS	***, Spec. di pag. : bonifico***	**2016**	**806**
REGIONE LIGURIA	***, Spec. di pag. : bonifico***	**2016**	**806**

Il Responsabile
Avv. Anna Martinoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE U.O.D. Avv. Anna Martinoli

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

"Progetto Interregionale Sigma Ter - Servizi integrati catastali e geografici per il monitoraggio amministrativo del territorio" - adesione Piano attuativo 2015/2018 - corresponsione della quota del partenariato per l'anno 2015 - Impegno della quota del partenariato per l'anno 2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	806	1	8	1	103	1.03.02.06.000	06.2	1.03.01	0	8	10.051,42	,00

TOTALE	10.051,42	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	806	6707

Il Responsabile
Avv. Anna Martinoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 147 del 10/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 7 - UOD Interventi a sostegno al mercato del lavoro-Prev e gest crisi aziendali

Oggetto dell'Atto:

REVOCA CONCESSIONE CIG IN DEROGA - COOPERATIVA MASANIELLO - DECRETO NR 553 DEL 25 SETTEMBRE 2015

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che i commi 64, 65 e 66, art. 2 della Legge n. 92 del 28/06/2012 “Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” prevedono la possibilità di disporre per l’anno 2013, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli AA.SS.
b) che in data 22/11/2012 è stata sottoscritta l’intesa tra il Governo, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano in materia di Ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l’anno 2013 ai sensi dell’ art.8, comma 6 della L.05/06/2003 n.131;
c) che, il 27/01/2015, in apposita seduta del Tavolo interistituzionale di indirizzo presieduto dall'Assessore Regionale al Lavoro e composto da rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, dell'INPS, di Italia Lavoro e delle Parti Sociali è stato definito l’Accordo quadro e le “Linee guida per l’accesso agli Ammortizzatori sociali in deroga anno 2015”;
d) che con nota d’indirizzo, del 22/04/2015, a firma dell’Assessore al Lavoro della Giunta Regionale della Campania, è stato richiesto agli uffici competenti di procedere senza indugio all’emissione dei decreti autorizzativi per la concessione degli AA.SS. in deroga anno 2015;
e) che in data 4/12/2014 con D.I. n. 86486 del 4/12/14, sono state destinate alla Regione Campania, risorse finanziarie a valere interamente sui fondi nazionali, per €. 31.146.013,00, di cui €. 29.588.712 risultano essere ancora non utilizzate;
f) che al comma 64 dell’art.2 della Legge 92/12 (Legge di Riforma del MdL) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione o proroga, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come già disposto dall'art. 33 – commi 21 – della L.183/11, fino al 31/12/2012;

CONSIDERATO

a) che sono state previste, dal Piano Campania al Lavoro, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi adottando misure per la riqualificazione e/o il reinserimento dei beneficiari di AA.SS. in deroga, attraverso colloqui mirati presso i Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
b) che il Governo italiano, a seguito degli impegni assunti in sede di Vertice Europeo del 6 ottobre 2011, al fine di recuperare i ritardi accumulati nell’uso dei fondi strutturali 2007-2013 ha predisposto il Piano Azione Coesione (PAC);
c) che, in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l’attuazione del Piano Azione e Coesione;
d) che la Giunta regionale, con Deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219, ha preso atto del Piano Azione e Coesione;
e) che la Giunta regionale, con Deliberazione n. 765 del 21 dicembre 2012, ha preso atto dell'adesione della Regione al PAC - terza ed ultima riprogrammazione - misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
f) che detto piano prevede, tra l'altro, misure anticicliche che consentano a lavoratori, imprese e persone di superare la prolungata crisi;
g) che tra gli interventi anticiclici è prevista l'adozione di Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga, tra le quali una specifica linea di intervento che prevede azioni innovative e sperimentali che integrano sostegno al reddito e misure di politica attiva, con la presa in carico del lavoratore da parte dei Centri per l’Impiego o di Agenzie del lavoro accreditate;
h) che per la Regione Campania sono stanziate a valere sulle Misure del PAC di cui sopra risorse pari a 320 ml euro, derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi Regionali Operativi Campania FESR e FSE 2007-2013, aggiuntive rispetto agli stanziamenti nazionali previsti per gli AA.SS. in deroga;

i) che con Decreto Presidente Giunta n. 86 del 29/03/2013 (BURC n. 18 del 2/4/2013) sono stati designati, i referenti PAC;
j) che in data 01 ottobre 2014 è stato sottoscritto l'accordo quadro fra la Regione Campania e le Parti Sociali;
k) che in detto accordo "al fine di dare continuità ai provvedimenti di cui sopra, il Tavolo Istituzionale decide di avvalersi di quanto previsto dall'art. 6, commi 2 e 3 del decreto interministeriale n. 83473 del 01/08/2014 ricorrendone tutte le condizioni ivi previste come norma transitoria tesa a garantire la graduale transizione verso il nuovo regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali, assicurando la gestione non traumatica delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di crisi dei livelli produttivi ed occupazionali del Paese e più specificatamente della Regione Campania;
l) che il Settore U.O.D. 07 della D.G. 11 della Regione Campania ha proceduto all'istruttoria delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga pervenute, sottoscrivendone i relativi verbali in sede istituzionale.

RITENUTO

a) di precisare che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;

VISTE

- la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
- la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10;
- vista la nota n. 2015 0278494 del 22/4/2015 dell'Assessore al Lavoro della Giunta Regionale Campana;
- l'accordo quadro fra la Regione Campania e le Parti sociali sottoscritto in data 27/01/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal U.O.D. 07 della D.G. 11 – interventi a sostegno del mercato de lavoro, per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

D E C R E T A

1) di provvedere alla revoca della autorizzazione di concessione della CIG in deroga all' AZIENDA COOPERATIVA MASANIELLO S.C.A.R.L. unità produttiva di ERCOLANO codice fiscale 00501520639 e matricole INPS 5103586365 per il periodo dall'1/04/2015 al 31/07/2015 erroneamente disposta con Decreto n. 553 del 25/09/2015.
2) di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla sede regionale dell'Inps, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e ai referenti PAC;
3) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Il Dirigente dell'U.O.D. 07
dr. Prospero Volpe

Il Direttore generale
Prof. Antonio Oddati

Decreto Dirigenziale n. 149 del 11/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 335 DEL 16/07/2015. INTEGRAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale n. 335 del 16/07/2015 avente ad oggetto: "*Potenziamento dell'Istruzione Tecnico Professionale in Campania - D.G.R. n.83 del 14-03-2013 - Riconoscimento del Polo T. P. n. 70 denominato POLO FORTUR - Ammissione a finanziamento" è stata approvata*, tra l'altro, la regolare costituzione in ATS del Polo n. 70 (capofila ISIS Torrente di Casoria), precisandone il partenariato (Allegato A);

PRESO ATTO che con mail inviata a mezzo pec in data 18/04/2016, l'ISIS "Torrente" ha fatto pervenire il verbale della riunione del Consiglio di indirizzo del 23/10/2015 in cui è stato deliberato l'ingresso dell'ISIS "Duca di Buonvicino" di Napoli nel succitato Polo n. 70;

RITENUTO di

a) dover prendere atto della documentazione, regolarmente registrata all'Agenzia delle Entrate in data 31/03/2016 al n. 503/3, trasmessa dall'Istituto Torrente;
b) poter integrare l'allegato A del decreto dirigenziale n. 335/2015, inserendo nell'elenco dei partner del Polo anche l'ISIS "Duca di Buonvicino";
c) dover confermare quanto già disposto con il citato D.D. n. 335/2015;

VISTI

- il D.P.G.R. n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale al Dott. Antonio Oddati;
- il D.D. n. 430 del 17/06/2014 della Direzione 54 11 di assegnazione delega ai Dirigenti delle UU.OO.DD.
- il D.D. n. 834 del 31/10/2014;
- il D.D. n. 335 del 16/07/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale UOD 02 Istruzione e su proposta del Dirigente della medesima U.O.D.,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prendere atto della documentazione, regolarmente registrata all'Agenzia delle Entrate in data 31/03/2016 al n. 503/3, trasmessa dall'Istituto Torrente di Casoria (NA), capofila del Polo Tecnico Professionale n. 70 (FORTUR);

2. di integrare l'allegato A del decreto dirigenziale n. 335/2015, inserendo nell'elenco dei partner del Polo anche l'ISIS "Duca di Buonvicino" di Napoli;

3. di confermare quanto già disposto con il citato D.D. n. 335/2015;

4. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all'Istruzione e alla Formazione Professionale, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, all'ADG FSE e all'ADG FESR del PO Campania 2007/2013, al Dirigente di STAFF Funzioni di Supporto Tecnico-amministrativo, alla UOD Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili e all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC.

Prof. Antonio Oddati

Decreto Dirigenziale n. 150 del 11/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 60 DELL'11/03/2016: "PROGRAMMA REGIONALE FIXO YEI - AZIONI IN FAVORE DEI GIOVANI NEET IN TRANSIZIONE ISTRUZIONE - LAVORO RIAPERTURA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE DI CUI ALL'ART. 7 DELL'AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON D.D. N. 699 DEL 17/11/2015". PRESA D'ATTO DELLE RISULTANZE DEL NUCLEO DI AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a. in data 30/09/2015, con prot. 0021122.07/10/2015 è stata sottoscritta tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) - DG per le politiche attive e passive per il lavoro, la Regione Campania - Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili e Italia Lavoro S.P.A. la Convenzione per l'Attuazione del Programma FIxO YEI - Azioni in favore dei Giovani NEET in transizione Istruzione – Lavoro, con allegato Piano Regionale;

b. con D.D. n. 699 del 17/11/2015 (pubblicato sul BURC n. 69 del 23/11/2015), sulla base delle indicazioni contenute nel Piano regionale FIxO YEI, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione della manifestazione di interesse a partecipare al Programma regionale FIxO YEI - Azioni in favore dei Giovani NEET in transizione Istruzione - Lavoro, da parte degli Istituti Secondari di Secondo Grado della Campania;

c. con Decreto Dirigenziale n. 4 del 18/01/2016 è stato nominato un apposito Nucleo di Valutazione con il compito di verificare l'ammissibilità dei progetti presentati, di esaminare e valutare le proposte progettuali pervenute ammissibili e di redigere le relative graduatorie;

d. con Decreto Dirigenziale n. 28 del 16/02/2016 è stata approvata la presa d'atto delle risultanze delle attività svolte dal Nucleo, pervenendo all'individuazione di n. 83 progetti ammissibili;

e. con Decreto Dirigenziale n. 60 dell'11/03/2016 – risultando il numero di Istituti presenti nelle graduatorie di merito redatte dal Nucleo inferiore a quello previsto dal Piano Regionale allegato alla Convenzione sottoscritta in data 30/09/2015 - è stata approvata la riapertura dei termini per la presentazione della manifestazione di interesse di cui all'art. 7 (*Modalità e termini di presentazione delle domande di partecipazione*) dell'Avviso pubblico approvato con il succitato D.D. n. 699/2015;

f. alla nuova data di scadenza (ore 13,00 del giorno 23/03/2016) sono state trasmesse, all'indirizzo di posta elettronica dg11.uod02@pec.regione.campania.it, **n. 19** manifestazioni di interesse,;

VERIFICATO che le attività del Nucleo di ammissibilità e valutazione si sono concluse in data 27/04/2016 e che le risultanze delle stesse, trasmesse con nota prot. n. 0301082 del 3/05/2016, sono agli atti della UOD Istruzione della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili e possono essere sintetizzate come di seguito precisato:

- **n. 9** progetti ammissibili, presentati da Istituti ubicati nella Città metropolitana di Napoli (Allegato A);
- **n. 8** progetti ammissibili, presentati da Istituti ubicati nelle Province di Avellino - Benevento - Caserta - Salerno (Allegato B);
- **n. 2** progetti non ammissibili (Allegato C);

RITENUTO di dover prendere atto delle risultanze del Nucleo di ammissibilità e valutazione per poter individuare i progetti ammissibili a partecipare al Programma regionale FIxO YEI - Azioni in favore dei Giovani NEET in transizione Istruzione – Lavoro;

VISTI

- la raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani";
- la Convenzione per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani – Programma Operativo Nazionale in Regione Campania sottoscritta in data 9 giugno 2014 tra MLPS DG per le politiche attive e passive per il lavoro e Regione Campania;

- il D.D. n.15/SEGR/D.G./2015 del 04/02/2015 del MLPS DG per le politiche attive e passive per il lavoro;
- la Convenzione per l'Attuazione del Programma FIxO YEI - Azioni in favore dei Giovani Neet in transizione Istruzione – Lavoro, con allegato Piano Regionale, sottoscritta in data 30/09/2015, con prot. 0021122.07/10/2015 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) - DG per le politiche attive e passive per il lavoro, la Regione Campania - Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili e Italia Lavoro S.P.A.;
- il D.D. n. 699 del 17/11/2015;
- il D.D. n. 4 del 28/01/2016;
- il D.D. n. 28 del 16/02/2016;
- il D.D. n. 60 dell'11/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici dell'Unità Operativa Dirigenziale Istruzione

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate di:

1. prendere atto della verifica di ammissibilità e delle graduatorie di merito messe a punto dal Nucleo di valutazione costituito con D.D. n. 4 del 18/01/2016, a seguito della riapertura dei termini approvata con D.D. n. 60/2016, così come comunicate con nota protocollo n. 0301082 del 3/05/2016, da cui risultano:

   - ✓ **n. 9** progetti ammissibili, presentati da Istituti ubicati nella Città metropolitana di Napoli (Allegato A)
   - ✓ **n. 8** progetti ammissibili, presentati da Istituti ubicati nelle Province di Avellino - Benevento - Caserta - Salerno (Allegato B);
   - ✓ **n. 2** progetti non ammissibili (Allegato C);

2. precisare che prima di avviare le attività, le Istituzioni scolastiche ammesse a partecipare al Piano regionale FIxO YEI dovranno sottoscrivere con Italia Lavoro S.p.A. un "Protocollo Operativo" che regolerà la collaborazione per la realizzazione dell'intervento, così come previsto all'articolo 5 della Convenzione sottoscritta in data 30/09/2015, con prot. 0021122.07/10/2015;

3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro alla UOD Istruzione (02), all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, a Italia Lavoro SpA e al BURC per la pubblicazione.

Prof. Antonio Oddati

Graduatoria delle istanze ammissibili presentate dalle scuole ubicate nella Città Metropolitana di Napoli							
Prog	**Codice Ufficio**	**Codice Meccanografico**	**Tipologia Istituto**	**Istituzione Scolastica**	**Indirizzo**	**Comune**	**Punti**
1	3/r	NAIS08700R	I.S.I.S.	PAGANO - BERNINI	VIA ANDREA D'ISERNIA, 40	NAPOLI	70
2	17/r	NATF10000D	I.T.I.	RENATO ELIA	VIA ANNUNZIATELLO, 55/C	CASTELLAMMARE DI STABIA	53
3	14/r	NAIS099003	I.I.S.	GIANCARLO SIANI	VA PIETRAVALLE	NAPOLI	45
4	12/r	NAIS121003	I.S.I.S.	E.SERENI	VIA DON BOSCO, 9	AFRAGOLA	39
5	4/r	NAIS08900C	I.S.	MARCONI - GALILEI	VIA ROMA TRAVERSA SIANO	TORRE ANNUNZIATA	38
6	2/r	NARH080005	I.P.S.S.E.O.A.	GIOACCHINO ROSSINI	PIAZZA BAGNOLI, 1	NAPOLI	37
7	16/r	NATF15000E	I.T.I.	ETTORE MAJORANA	VIA LARGO SAN SOSSIO	SOMMA VESUVIANA	31
8	10/r	NAIS064004	I.S.	TOGNAZZI DE CILLIS	VIA ARGINE	NAPOLI	25
9	18/r	NARH07000E	I.P.S.S.E.O.A.	CARMINE RUSSO	VIA G BRUNO - I TRAVERSA	CICCIANO	17

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria delle istanze ammissibili presentate dalle scuole aventi sede nelle province di Avellino - Benevento - Caserta - Salerno								
Prog	**Codice Ufficio**	**Codice Meccanografico**	**Tipologia Istituto**	**Istituzione Scolastica**	**Indirizzo**	**Comune**	**Prov**	**Punti**
1	1/r	BNIS02300V	I.I.S.	FAICCHIO	VIA RAFFAELE DELCOGLIANO, SNC	BENEVENTO	BN	56
2	6/r	AVRI06000L	I.P.I.A.	ALFREDO AMATUCCI	VIALE ITALIA, 18	AVELLINO	AV	50
3	9/r	SAIS032003	I.P.S.S.E.O.A.	ANCEL KEYS	VIA NAZIONALE 2	CASTELNUOVO CILENTO	SA	50
4	8/r	BNRH030005	I.P.S.S.A.R.	LE STREGHE	VIA S. COLOMBA, 52/A	BENEVENTO	BN	44
5	7/r	CEIS00200V	I.S.I.S.S.	PIEDIMONTE MATESE	VIA GIOVAN GIUSEPPE D'AMORE, 24	PIEDIMONTE MATESE	CE	39
6	13/r	SAIS044009	I.I.S.	BARONISSI	VIA GALDI, 26	BARONISSI	SA	20
7	5/r	SATD04500A	I.S.	ISTITUTO PARITARIO EINAUDI	VIA PASANTI, TRAV SEQUINO	SCAFATI	SA	15
8	11/r	SAIS05700B	I.I.S.	PIRANESI CAPACCIO	VIA MAGNA GRECIA	CAPACCIO	SA	8

Istanze non ammissibili ai sensi dell'art. 9 della Manifestazione d'interesse							
Prog	**Codice Ufficio**	**Codice Meccanografico**	**Tipologia Istituto**	**Istituzione Scolastica**	**Indirizzo**	**Comune**	**Motivo di esclusione**
1	15/r	SATD30500E	I.T.E.	ISTITUTO PARITARIO F. DE ANDRE'	VIA STAZIONE DI ALBANELLA	CAPACCIO	Domanda non firmata digitalmente
2	19/r	NATF190001	I.T.I.S.	MARIE CURIE	VIA ARGINE, 902	NAPOLI	Fuori termine

Decreto Dirigenziale n. 151 del 11/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.G.R. N.83 DEL 14-03-2013 - RICONOSCIMENTO DEL POLO T. P. N. 12 DENOMINATO MECCANICA E MECCATRONICA - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;
e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Dirigenziale n. 632 del 28/10/2015 avente ad oggetto *"D.D. n. 834/2014. Integrazione"*, è stata approvata la presa d'atto della costituzione di ulteriori due Poli ed in particolare del Polo n. 12 denominato"Meccanica e Meccatronica" – capofila ITI Morano di Caivano (NA);

CONSIDERATO che

a) il D. D n. 632/2015, sulla scorta delle risorse ancora disponibili ha destinato a ciascun nuovo Polo Tecnico Professionale un finanziamento complessivo biennale, pari ad € 215.053,76, per l'Azione "Formando si apprende", rinviando a successivo provvedimento il finanziamento dell'Azione "Viaggiando si impara", agli esiti della verifica delle eventuali economie generatesi sul relativo capitolo di bilancio
b) all'interno dell'Azione "Formando si apprende" è stata data la facoltà di progettare diverse tipologie di interventi:

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

A1. Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa
A2. Moduli formativi di accompagnamento ed integrazione disciplinare ai percorsi IeFP in sussidiarietà complementare
A3. Percorsi triennali IeFP a titolarità delle Agenzie Formative accreditate
A4. Percorsi annuali per il reinserimento dei giovani 15/18 anni in Diritto Dovere all'Istruzione e alla Formazione (DDIF)
B Moduli di Alternanza scuola lavoro
C Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali, linguistiche)

D Percorsi formativi per il conseguimento di una qualificazione rivolti a giovani sopra i 18 anni, privi di titolo di studio di Scuola Superiore

c) i Poli tecnico professionali di cui al D.D. n. 632/2015 sono stati invitati a presentare una programmazione biennale ed una progettazione esecutiva in due finestre temporali;

RILEVATO che

a) il Polo tecnico - professionale n. 12 denominato "Meccanica e Meccatronica" la cui compagine, allo stato composta come riportato nell'Allegato A **-** parte integrante del presente provvedimento - risulta correttamente formalizzata, ai sensi della normativa e dei provvedimenti attuativi di riferimento sopra richiamati;
b) detto Polo ha presentato, secondo le modalità indicate nel citato DD 834/2014 e ss.mm.ii., la programmazione biennale per un importo pari ad euro 215.053,76 e la progettazione esecutiva relativa alla prima finestra, per l'azione "Formando si Apprende", per un importo pari ad euro 89.011,73, come riportato nell'Allegato B;

DATO ATTO che

a) con Decreto Dirigenziale 1331 del 22/12/2014 è stato nominato un apposito Nucleo di valutazione ed è stata istituita una Cabina di regia;
b) si è svolta, con incontri dedicati a ciascun Polo Tecnico Professionale, la prevista fase negoziale, i cui verbali sono conservati agli atti della Direzione;
c) a seguito delle attività di valutazione, la progettazione esecutiva presentata dal Polo tecnico professionale è risultata positiva;

RITENUTO

a) che si sono determinate le condizioni per il riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 12 denominato "Meccanica e Meccatronica" - comparto Meccanica e Meccatronica - filiera Meccanica Packaging Trasporto Siderurgia, quale Soggetto dell'offerta formativa della Regione Campania e per l'ammissione a finanziamento di **Euro 215.053,76** per la realizzazione della programmazione biennale presentata nella prima finestra;
b) di poter autorizzare il suddetto Polo Tecnico Professionale n. 12 all'avvio delle attività di cui alla progettazione esecutiva presentata ed approvata;
c) di dover precisare che l'erogazione del finanziamento è subordinata alla stipula di apposito atto convenzionale, da sottoscrivere entro e non oltre 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento e, in ogni caso, alla presentazione ed alla valutazione positiva della progettazione esecutiva allo scadere della successiva finestra temporale indicata con il citato decreto dirigenziale n.632/2015;

VISTI

- la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 di adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
- la D.G.R. n. 495 del 22/11/2013 di presa d'atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto legge 28 giugno 2013 n. 76 convertito in legge 9 agosto 2013, n. 99;
- la D.G.R. n. 422 del 22/9/2014 di rimodulazione complessiva del PAC Campania e individuazione delle strutture incaricate dell'attuazione ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
- il D.P.G.R. n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale al Prof. Antonio Oddati;
- il D.D. n. 430 del 17/06/2014 della Direzione 54 11 di assegnazione delega ai Dirigenti delle UU.OO.DD.;
- la DGR n.117 del 24/04/2014 (pubblicata sul BURC n.29 del 29/04/2014) recante ad oggetto "Garanzia Giovani" – Programma di attuazione regionale linee guida";
- il D.D. n. 448 del 24/05/2014 con il quale è stato approvato l"Avviso per la partecipazione degli operatori all'attuazione del Piano "Garanzia Giovani Campania";
- il D.D. n. 566 dell'1/08/2014 con il quale è stato emanato l'Avviso rivolto ai datori di lavoro

pubblici e privati per l'adesione al Programma regionale e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art.1 D.L 76/2013;

- gli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33/2013 con il quale sono state dettate norme sugli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, di contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale UOD 02 Istruzione e su proposta del Dirigente della medesima U.O.D.,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di riconoscere il Polo Tecnico Professionale n. 12 denominato "Meccanica e Meccatronica", quale soggetto dell'offerta formativa, composto, allo stato, dai soggetti partner esplicitati nell'Allegato A;
2. di ammettere a finanziamento detto Polo TP per l'importo di Euro **215.053,76** ai fini dell'attuazione della programmazione biennale presentata nella prima finestra**;**
3. di autorizzare il suddetto Polo TP n. 12 all'avvio delle attività di cui alla progettazione esecutiva presentata ed approvata, come da allegato B;
4. di precisare che l'erogazione del finanziamento è subordinata alla stipula di apposito atto convenzionale, da sottoscrivere entro e non oltre 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento e, in ogni caso, alla presentazione e alla valutazione positiva della progettazione esecutiva allo scadere della successiva finestra temporale indicata con il citato decreto dirigenziale n. 632/2015;
5. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all'Istruzione e alla Formazione Professionale, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, all'ADG FSE e all'ADG FESR del PO Campania 2007/2013, al Dirigente di STAFF Funzioni di Supporto Tecnico-amministrativo, alla UOD Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all'ARLAS e all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;
7. di assolvere, contestualmente all'adozione del presente atto, agli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27.

Prof. Antonio Oddati

ALLEGATO A

COD. POLO 12	**DENOMINAZIONE POLO**: Professionale Meccanica e Meccatronica

FILIERA: Meccanica Packaging Trasporto Siderurgia

COMPARTO: Meccanica e Meccatronica

FORMA GIURIDICA	ATS

CAPOFILA: IS F. Morano di Caivano (NA)

ELENCO PARTNER

SCUOLE	IS F. Morano di Caivano (NA) IPIA Niglio di Frattamaggiore (NA) ISIS A. Volta di Aversa (CE)
ENTI FORMAZIONE	Associazione In.Fo.Giò di Caivano (NA)
IMPRESE	Sulzer Friction Systems (Italia) srl di Caivano (NA) Giugliano Costruzioni Metalliche srl di Marcianise (CE)
SOGGETTI ALTRI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

PROGRAMMAZIONE BIENNALE			
POLO n° 12	**MECCANICA E MECCATRONICA**		
Filiera	**MECCANICA - PACKAGING - MEZZI DI TRASPORTO - METALLURGIA E SIDERURGIA**		
Comparto	**MECCANICA E MECCATRONICA**		
Capofila	**IS. "F. MORANO" - CAIVANO (NA)**		
Codice Fiscale	**93056780633**		

Azione	**Formando si apprende**		**€ 215.053,76**

PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRIMA FINESTRA (D.D n. 632/2015)			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**Costo intervento**
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IS F. Morano - Caivano (NA)	€ 26.505,85
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IPIA Niglio - Frattamaggiore (NA)	€ 26.505,85
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	IS F. Morano - Caivano (NA)	€ 7.821,43
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	IPIA Niglio - Frattamaggiore (NA)	€ 6.750,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (linguistiche)	IS F. Morano - Caivano (NA)	€ 10.714,30
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (linguistiche)	IPIA Niglio - Frattamaggiore (NA)	€ 10.714,30
	TOTALE		**€ 89.011,73**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

PROGRAMMAZIONE BIENNALE			
POLO n° 12	**MECCANICA E MECCATRONICA**		
Filiera	**MECCANICA - PACKAGING - MEZZI DI TRASPORTO - METALLURGIA E SIDERURGIA**		
Comparto	**MECCANICA E MECCATRONICA**		
Capofila	**IS. "F. MORANO" - CAIVANO (NA)**		
Codice Fiscale	**93056780633**		

Azione	**Formando si apprende**		**€ 215.053,76**

PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRIMA FINESTRA (D.D n. 632/2015)			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**Costo intervento**
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IS F. Morano - Caivano (NA)	€ 26.505,85
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IPIA Niglio - Frattamaggiore (NA)	€ 26.505,85
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	IS F. Morano - Caivano (NA)	€ 7.821,43
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	IPIA Niglio - Frattamaggiore (NA)	€ 6.750,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (linguistiche)	IS F. Morano - Caivano (NA)	€ 10.714,30
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (linguistiche)	IPIA Niglio - Frattamaggiore (NA)	€ 10.714,30
	TOTALE		**€ 89.011,73**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 60 del 13/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 4 - UOD Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche

Oggetto dell'Atto:

SISTEMA MUSEALE "TERRA DI LAVORO" DI CASERTA. PRESA D'ATTO DELLA COSTITUZIONE CONFORME ALLA L.R. N° 12/2005 E AL RELATIVO REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE N° 5/2006.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) La Regione Campania, in attuazione dei principi contenuti nell'art. 1 della Legge Regionale n° 12/2005 ha il compito di promuovere, sostenere e valorizzare le iniziative culturali finalizzate a favorire l'integrale sviluppo della personalità dei cittadini ed il progresso civile della comunità campana, valorizzandone la storia, l'identità, il pluralismo delle espressioni e l'integrazione nel contesto nazionale ed internazionale;
b) per il perseguimento di tali finalità la medesima Legge ha disciplinato, tra l'altro, all'art. 6 il "*Sistema Museale Associativo*" e all'art. 10, comma 1, lett. e) le "*Funzioni della Regione*" rispetto alla costituzione di sistemi museali;
c) il successivo Regolamento n°5/2006, di attuazio ne alla Legge Regionale n°12/2005, all'art. 6 ha individuato le modalità, le condizioni e i requisiti previsti in tema di promozione, costituzione e sviluppo dei Sistemi Museali, tematici o territoriali;
d) il documento di *Programmazione triennale degli interventi e delle attività in favore dei musei di Enti Locali e di Interesse Locale 2015-2017* riconosce un *ruolo strategico* alla costituzione di sistemi museali, tematici e/o territoriali, attraverso i quali i titolari di musei potranno attuare forme di cooperazione e di integrazione museale, al fine di garantire la migliore qualità dei servizi di conservazione, gestione e valorizzazione;

VISTO

a) il combinato disposto dell'art. 15, comma 4, lett. b) e dell'art. 18, comma 3 della Legge Regionale n° 12/2005, il quale individua l'Unità Operativa Di rigenziale 04 *"Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche",* incardinata nella Direzione Generale n°12 *"Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari Opportunità e Tempo Libero*", quale struttura regionale competente a partecipare alla fase propedeutica la costituzione dei sistemi museali attraverso la formulazione, in via sostitutiva al Comitato Regionale per i Musei, di proposte e l'espressioni di pareri;

CONSIDERATO CHE

a) con nota n° 94520 del 11/10/2010, il Comune di C aserta in qualità di soggetto capofila, ha provveduto a trasmettere alla Giunta Regionale della Campania la dichiarazione di intenti, stipulata in data 27/04/2009 tra gli enti fondatori, per la costituzione del *Sistema Museale "Terra di Lavoro" di Caserta*;
b) gli enti fondatori del sistema museale in parola sono:
    1) Comune di Caserta - *Museo Civico d'Arte Contemporanea*
    2) Comune di Maddaloni - *Museo Civico*
    3) Istituto Scolastico "Michelangelo Buonarroti" di Caserta - *Museo Michelangelo*
    4) Comune di Piedimonte Matese (CE) - *Museo Civico "Raffaele Marocco"*
    5) Comune di S. Pietro Infine (CE) - *Museo della Memoria;*
c) i succitati enti fondatori hanno provveduto a trasmettere gli atti formali di ratifica della medesima dichiarazione di intenti, nonché di approvazione dello "schema di Regolamento di funzionamento del Sistema Museale" da parte degli organi competenti dei rispettivi enti aderenti al Sistema in parola, *ai sensi dell'art. 6 comma* 8 del Regolamento di attuazione alla L.R. 12/05;
d) in data 22/05/2015, con nota prot.n° 356883, la succitata Unità Dirigenziale ha dato atto al soggetto capofila della ricorrenza, per tutti gli enti fondatori del sistema, dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente, in tema di Riconoscimento di interesse regionale, ai sensi degli artt. 4 e 5 del Regolamento n°5/2006;
e) in data 26/11/2015, con nota n° 92843, il Comune di Caserta ha provveduto a trasmettere all'Unità Dirigenziale tutti gli atti formali previsti dall'*art. 6* del Regolamento di attuazione alla L.R. 12/05;

ACCERTATO che

a) ricorrono le condizioni minime previste per la *costituzione conforme* alla Legge Regionale n°12/2005 e al relativo Regolamento di attuazione n°5/2006 del sistema museale in parola;

PRECISATO che

le condizioni e i requisiti di sicurezza degli impianti e dei locali a tutela del patrimonio, del personale e del pubblico, secondo la normativa vigente in materia, nonché le condizioni di accessibilità e fruibilità restano in capo ai singoli Enti titolari dei Musei aderenti al Sistema Museale;

PRESO ATTO che

a) il soggetto capofila nonché rappresentante legale del sistema museale, nominato dagli enti fondatori, fino ad atto formale contrario, è: **Comune di Caserta – Ufficio Cultura - L.go San Sebastiano - Caserta*, già titolare del "*Museo di Arte Contemporanea di Caserta*";**

b) all'ente locale cui è conferita la rappresentanza sono delegate le funzioni di coordinamento, di programmazione e di realizzazione degli interventi e dei progetti comuni, nonché di presentazione delle istanze di contributi alla Regione e della relativa rendicontazione per la liquidazione degli stessi;

RITENUTO

per quanto fin qui esposto, di poter prendere atto della "*costituzione conforme"* del *Sistema Museale "TERRA DI LAVORO" di Caserta,* con sede legale presso il Comune di Caserta – Ufficio Cultura - L.go San Sebastiano – Caserta*;*

VISTI

- il D.Lgs. n°42/2004 e s.m.i.
- la L.R.12/05;
- il Regolamento n°5/06, di attuazione della Legge Regionale 12/05;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 488 del 30/10/2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti Uffici della UOD "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della Unità medesima

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa e che, nel presente dispositivo, s'intende riportato e trascritto come parte integrante e sostanziale,

1. **di prendere atto**,

   1.1 che la *costituzione* del Sistema Museale "Terra di Lavoro" di Caserta *è conforme* ai sensi dell'art. 6 del Regolamento n°5/2006, di attuazione alla L.R. 12/05, avente sede legale presso il Comune di Caserta – Ufficio Cultura - L.go San Sebastiano – Caserta, costituito tra i seguenti enti, titolari di musei riconosciuti di interesse regionale:

   a) Comune di Caserta - *Museo Civico d'Arte Contemporanea*
   b) Comune di Maddaloni - *Museo Civico*
   c) Istituto Scolastico "Michelangelo Buonarroti" di Caserta - *Museo Michelangelo*
   d) Comune di Piedimonte Matese (CE) - *Museo Civico "Raffaele Marocco"*
   e) Comune di S. Pietro Infine (CE) - *Museo della Memoria;*

   1.2 del conferimento in capo al Comune di Caserta, quale soggetto capofila del *Sistema Museale "Terra di Lavoro" di Caserta,* delle funzioni e dei compiti stabiliti ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di attuazione alla L.R. 12/05, fino ad atto formale contrario.

2. **di fare obbligo**

3.1. al sistema museale, tramite il soggetto capofila, di comunicare in maniera tempestiva ogni intervenuta modificazione:
- ❖ nell'individuazione del soggetto capofila;
- ❖ nella composizione soggettiva del sistema museale;
- ❖ della disciplina dei rapporti intercorrenti tra enti fondatori e/o aderenti;
- ❖ del regolamento di funzionamento del sistema museale.

3.2 ai singoli Enti, titolari dei Musei, aderenti al Sistema Museale di garantire le condizioni e i requisiti di sicurezza degli impianti e dei locali a tutela del patrimonio, del personale e del pubblico, secondo la normativa vigente in materia, nonché le condizioni di accessibilità e fruibilità.

3. **di riservarsi** la facoltà di sospendere o revocare in qualsiasi momento il presente provvedimento, qualora venga riscontrata la mancata persistenza dei requisiti previsti dalla L.R. n°12/ 2005 e dal relativo Regolamento di attuazione n°5/2006, quale, tra l'altro, la non ricorrenza delle condizioni minime previste per la costituzione di un sistema museale ex art. 6 *comma* 3 del Regolamento n° 5/2006, nonché il rispetto dei requi siti, dei livelli minimi quantitativi e qualitativi delle dotazioni e delle prestazioni stabiliti dalla Regione in attuazione ai propri compiti e funzioni di cui all'art. 10 comma 1 lett. e) della L.R. 12/05.

4. **di trasmettere** il presente atto:
   a. Al Soggetto Capofila del Sistema Museale "Terra di Lavoro" di Caserta e, per il suo tramite, ai singoli enti fondatori.
   b. al Presidente della Giunta Regionale della Campania.
   c. alla Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero.
   d. all'AA.GG. Servizio di supporto e Burc - Ufficio 13°, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C.

IL DIRIGENTE
Anita Florio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 34 del 09/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

SPESE PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DI FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE TRA ENTI LOCALI COSTITUITE AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267 NON AVENTI SCOPO DI LUCRO, FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DI STUDI E RICERCHE SUI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI PER LO SVILUPPO TURISTICO DI AREE TERRITORIALI DELLA REGIONE CAMPANIA - PROGETTO LAOCOONTE (ART. 1 C. 48 DELLA LEGGE REGIONALE 21 GENNAIO 2010 N. 2) LIQUIDAZIONE IA RATA CONTRIBUTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. con Legge Regionale 21 gennaio 2010 n.2. "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010" art. 1 c. 48 è stato stabilito che: *"La Regione Campania promuove e sostiene la costituzione ed il funzionamento di forme associative e di cooperazione tra enti locali costituite ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), non aventi scopo di lucro, finalizzate alla promozione e valorizzazione di studi e ricerche sui beni culturali e paesaggistici per lo sviluppo turistico di aree territoriali della Regione Campania. Per le predette finalità è autorizzata l'iscrizione nel bilancio annuale e pluriennale della Regione di apposita UPB 3.11.32*"

b. con deliberazione n. 92 del 9/2/2010, la Giunta Regionale, in sede di approvazione del bilancio gestionale per l'E.F. 2010 ha istituito , nell'ambito della UPB 3.11.32, il cap. 5368 denominato " *Spese* per *la costituzione ed il funzionamento di forme associative e di cooperazione tra enti locali costituite ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 200°; n. 267 non aventi scopo di lucro, finalizz ate alla promozione e valorizzazione di studi e ricerche sui beni culturali e paesaggistici per lo sviluppo turistico di aree territoriali della Regione Campania. (art. 1 c. 48 L.R. 2/2010)"* con una dotazione in termini di competenza pari a € 1.000.000.00 ;

c. la medesima Giunta Regionale , con deliberazione n. 1011 di G.R. del 30/12/2010, recante "Variazione del bilancio gestionale 2010", ha ridenominato il predetto cap. 5368 in *"Spese per la costituzione ed il funzionamento di forme associative e di cooperazione tra enti locali costituite ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 non aventi scopo di lucro, finalizzate alla promozione e valorizzazione di studi e ricerche sui beni culturali e paesaggistici per lo sviluppo turistico di aree territoriali della Regione Campania - Progetto Laocoonte (art. 1 c. 48 L.R. 2/2010)"*

d. con il decreto dirigenziale n. 379 del 30/12/2010 è stato disposto l'impegno detta precitata somma di € 1.000.000,00 sul cap. 5368 della U.P.B. 3.11.32 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2010 in favore della Società Consortile per azioni denominata: *"Societa' per le iniziative di recupero dei centri storici, dei beni architettonici, ambientali e per il turismo - LAOCOONTE - società consortile per azioni"* siglabile *"Progetto Laocoonte s.c.p.a."*

e. con il decreto dirigenziale n. 194 del 19/12/2012 , sono state fissate le procedure e le direttive cui deve attenersi il beneficiario per la realizzazione del progetto "*Studi e ricerche sui beni culturali e paesaggistici per lo sviluppo turistico di aree territoriali della Regione Campania"* finanziato con la precitata deliberazione di G.R. n. 1011/2010, nonché la disciplina per la regolamentazione dei flussi finanziari;

f. con DGR n. 867 del 29/12/2015, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera g), della Legge Regionale n. 1/2015, si è provveduto a reiscrivere per l'esercizio finanziario 2015 sul capitolo di originaria provenienza l'importo di € 1.000.000,00 impegnata nell'esercizio finanziario 2010 somma *"perente"* ai fini amministrativi ;

g. con il decreto dirigenziale n. 29 del 30/12/2015 è stato disposto, così come stabilito dalla sopramenzionata DGR n. 867 del 29/12/2015, l'impegno della predetta somma di € 1.000.000,00 sul cap. 5368 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2015 .

PREMESSO, ALTRESI CHE :

a. Con nota prot. 42 del 29/12/2012 e successive note integrative n.4 del 18/1/2013, n.7 del 11/2/2013 , n. 33 del 15/11/2013 e n.3 del 29/3/2016 acquisite, rispettivamente, al protocollo regionale al n. 13028 del 08/01/2013, n. 115685 del 15/02/2013, n. 115683 del 15/02/2013 e al n. 240286 del 7/4/2015 la *"Societa' per le iniziative di recupero dei centri storici, dei beni architettonici, ambientali e per il turismo - LAOCOONTE - società consortile per azioni"* ha avanzato richiesta per l'erogazione del primo acconto del contributo concesso .

CONSIDERATO che :

a. il D.D. 194 del 19/12/2012, sottoscritto per accettazione dal legale Rappresentante della Società Consortile e dal RUP, al punto G dispone che la prima erogazione del contributo è concessa in forma di anticipazione, pari a non più del 20% del contributo assentito ;

b. la predetta "*Societa' per le iniziative di recupero dei centri storici, dei beni architettonici, ambientali e per il turismo - LAOCOONTE - società consortile per azioni"* , unitamente alla richiesta di prima erogazione del contributo ha trasmesso la prescritta documentazione .

RITENUTO, pertanto di :

a. dover provvedere alla liquidazione ed al pagamento della somma di € 200.000,00 in favore della *"Societa' per le iniziative di recupero dei centri storici, dei beni architettonici, ambientali e per il turismo - LAOCOONTE - società consortile per azioni"* con sede sociale in P.zza Castello in Sessa Aurunca (Ce) - P.IVA 03582810614, quale prima erogazione del contributo concesso corrispondente al 20% del medesimo contributo ;

b. imputare la spesa in questione sull'impegno contabile n. 9011/20105 assunto con il surrichiamato D.D. n. 29 del 30/12/2015 sul capitolo 5368 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale E.F. 2015;

c. di dover stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul cui è imputata la liquidazione in argomento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

d. dover disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la liquidazione dei contributi oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";

VISTO :

- la L.R. del 21 gennaio 2010 n. 2 , recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria anno 2010"

- la L.R. del 30 aprile 2002 n. 7, recante "Ordinamento contabile della regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n.76 "

- la DGR n.427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 303 del 10/12/2014 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
- l la DGR n. 113 del 22/3/2016 di ulteriore proroga senza soluzione di continuità dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
- la L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016".
- la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania"
- la DGR n. 52 del 15/02/2016 " Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018"

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di liquidare, la somma di 200.000,00 euro, a valere sull'impegno assunto con il menzionato D.D. n. 29 del 30/12/2015 sul cap. 5368 , caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti :

Capitolo	5368
Missione	5
Programma	2
Titolo	1

V livello del piano dei conti	1.04.01.02.018
Macroagg.	104
COFOG	8.2
Codice identificativo transazione UE	8
SIOPE	1.05.03

codice SIOPE gestionale 1550 , per la corresponsione della prima erogazione del contributo concesso alla *"Societa' per le iniziative di recupero dei centri storici, dei beni architettonici, ambientali e per il turismo - LAOCOONTE - Società consortile per azioni"* per la realizzazione del progetto "*Studi e ricerche sui beni culturali e paesaggistici per lo sviluppo turistico di aree territoriali della Regione Campania"*;

2. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul cui è imputata la liquidazione in argomento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

3. di incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di 200.000,00 euro, a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore della *"Societa' per le iniziative di recupero dei centri storici, dei beni architettonici, ambientali e per il turismo - LAOCOONTE - Società consortile per azioni"* avente P.IVA 03582810614 e sede sociale a P.zza Castello in Sessa Aurunca (Ce) da accreditare sul conto corrente bancario intestato alla predetta Società presso Banco di Napoli Ag. di Sessa Aurunca (Ce) IBAN : IT74C0101075050100000002994;

4. di dare atto che la spesa di che trattasi è obbligatoria, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente e che il presente provvedimento è adottato nel rispetto della disciplina e dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile;

5. dover disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la liquidazione dei contributi oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

6. di dare atto che non sussistono situazioni di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013;

7. di inviare il presente atto:

per quando di rispettiva competenza :

- al beneficiario : *"Societa' per le iniziative di recupero dei centri storici, dei beni architettonici, ambientali e per il turismo - LAOCOONTE - Società consortile per azioni"* ;
- all'UOD Gestione delle Spese Regionali (55 – 13 - 04);

- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali (40 – 03 – 03) .
- al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero (54-12-00) ;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

MUROLO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. Dott.ssa Nadia Murolo

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

Spese per la costituzione ed il funzionamento di forme associative e di cooperazione tra enti locali costituite ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 non aventi scopo di lucro, finalizzate alla promozione e valorizzazione di studi e ricerche sui beni culturali e paesaggistici per lo sviluppo turistico di aree territoriali della Regione Campania - Progetto Laocoonte (art. 1 c. 48 della legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Liquidazione Ia rata contributo

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	5368	1	5	2	104	1.04.01.02.000	08.2	1.05.03	0	8	200.000,00	,00

TOTALE	200.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2016	5368	9011

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

Spese per la costituzione ed il funzionamento di forme associative e di cooperazione tra enti locali costituite ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 non aventi scopo di lucro, finalizzate alla promozione e valorizzazione di studi e ricerche sui beni culturali e paesaggistici per lo sviluppo turistico di aree territoriali della Regione Campania - Progetto Laocoonte (art. 1 c. 48 della legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2)
Liquidazione Ia rata contributo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI - PROGETTO LAOCOONTE SCPA	03582810614		P.ZZA CASTELLO	SESSA AURUNCA	200.000,00	,00

TOTALI	**200.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI - PROGETTO LAOCOONTE SCPA	***CC Bancario – IBAN : IT74C0101075050100000002994***	**2016**	**5368**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 49 del 13/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 4 - UOD Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 28 DEL 14 APRILE 2016. PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE BIBLIOTECHE OPERANTI IN CAMPANIA. DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E RIAPERTURA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con il Decreto dirigenziale n. 28 del 14 aprile 2016, "LL. RR. 49/74 e 4/83, D.Lgs. 42/94. Promozione e valorizzazione delle biblioteche della Campania. Esercizio Finanziario 2016" è stata avviata la procedura pubblica per l'assegnazione dei contributi in favore delle biblioteche operanti in Campania;

RILEVATO

b. che nel provvedimento, richiamato alla precedente lettera a), manca l'indicazione delle disponibilità di risorse e della quota a copertura finanziaria da ripartirsi per categorie e tipologie di interventi ammissibili a contributo, nonché l'indicazione dell'autorità a cui ricorrere;

RITENUTO

c. di dover, pertanto, procedere al perfezionamento della procedura pubblica avviata col citato Decreto dirigenziale n. 28 del 14 aprile 2016, apportando le seguenti integrazioni e modifiche:
   c.1. Allegato B:
      c.1.1. integrazione del comma 1, dell'art. 2 (Oggetto), procedendo all'inserimento della lettera m), quale ulteriore finalità di contributo ammissibile:
      "Promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio";
      c.1.2. integrazioni degli articoli successivi ove si riveli necessario inserire tutti i conseguenti riferimenti e richiami alla nuova lettera m), del comma 1, dell'art. 2;
      c.1.3. modifica del comma 1 dell'art. 6 (Modalità di presentazione delle istanze), mediante l'indicazione della riapertura del termine di presentazione delle istanze e del nuovo termine ultimo e perentorio stabilito;
      c.1.4. integrazione del comma 4 dell'art. 7 (Indicazioni per la corretta predisposizione dei programmi delle iniziative per le quali si richiede la concessione di contributo), mediante l'inserimento della lettera m) al fine di fornire le puntuali indicazione per la predisposizione dei programmi delle iniziative per la finalità: Promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio;
      c.1.5. integrazione del comma 10 dell'art. 9 (Valutazione delle istanze e assegnazione contributi) con l'indicazione dei capitoli di spesa utilizzabili con l'indicazione puntualmente corrispondente delle singole dotazioni;
      c.1.6. integrazione dell'art. 10 (Modalità di attribuzione dei punteggi e di determinazione dei contributi), mediante l'inserimento di un ulteriore comma 4 da relazionare ai Contributi per la promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio e l'indicazione per ciascuna tipologia dei capitoli di bilancio di riferimento.
      c.1.8. inserimento del nuovo articolo Art. 13 (Ricorsi).
   c.2. Allegato C:
      c.2.1. integrazione del comma 1, dell'art. 2 (Oggetto), procedendo all'inserimento della lettera m), quale ulteriore finalità di contributo ammissibile:
      "Promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio";

RITENUTO, altresì,

d. di poter approvare il nuovo testo dell'Allegato B, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sostituisce a tutti gli effetti il precedente Allegato B del Decreto dirigenziale n. 28 del 14 aprile 2016;
e. di poter approvare il nuovo testo dell'Allegato C, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sostituisce a tutti gli effetti il precedente Allegato C del Decreto dirigenziale n. 28 del 14 aprile 2016;
f. di poter confermare in ogni sua altra parte il Decreto dirigenziale n. 28 del 14 aprile 2016, nonché gli allegati A e D;

CONSIDERATO, infine.

g. l'esigenza di non danneggiare le istituzioni potenzialmente richiedenti dei tempi delle informazioni utili alla compiuta formulazione delle istanze;
h. che costituisce interesse primario della Regione promuovere il libero accesso dei cittadini alla cultura, ai documenti, alle informazioni, alle espressioni del pensiero e della creatività umana, fornendo, anche mediante l'assegnazione di contributi, l'opportuno sostegno e la dovuta valorizzazione alle iniziative, ai servizî e alle opportunità offerte dalle biblioteche campane ai cittadini

RITENUTO, quindi, ulteriormente
i. di dover procedere alla riapertura dei termini di presentazione delle istanze, prorogando, in via straordinaria, il termine ultimo e perentorio, per la loro presentazione da parte delle istituzioni interessate, al 20 giugno 2016, secondo le modalità previste dettagliatamente nell'Allegato B;

VISTI
- il Decreto dirigenziale n. 28 del 14 aprile 2016;
- la nota n. 2016.0296758 del 2 maggio 2016 della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero (54-12);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche", nonché della verificata regolarità della stessa;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportati e confermati:
1. di operare il perfezionamento della procedura pubblica per l'assegnazione dei contributi in favore delle biblioteche operanti in Campania, disposta con il Decreto dirigenziale n. 28 del 14 aprile 2016, apportando le seguenti integrazioni e modifiche:
   1.1. Allegato B:
      1.1.1. integrazione del comma 1, dell'art. 2 (Oggetto), procedendo all'inserimento della lettera m), quale ulteriore finalità di contributo ammissibile:
      "Promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio";
      1.1.2. integrazioni degli articoli successivi ove si riveli necessario inserire tutti i conseguenti riferimenti e richiami alla nuova lettera m), del comma 1, dell'art. 2;
      1.1.3. modifica del comma 1 dell'art. 6 (Modalità di presentazione delle istanze), mediante l'indicazione della riapertura del termine di presentazione delle istanze e del nuovo termine ultimo e perentorio stabilito;
      1.1.4. integrazione del comma 4 dell'art. 7 (Indicazioni per la corretta predisposizione dei programmi delle iniziative per le quali si richiede la concessione di contributo), mediante l'inserimento della lettera m) al fine di fornire le puntuali indicazione per la predisposizione dei programmi delle iniziative per la finalità: Promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio;
      1.1.5. integrazione del comma 10 dell'art. 9 (Valutazione delle istanze e assegnazione contributi) con l'indicazione dei capitoli di spesa utilizzabili con l'indicazione puntualmente corrispondente delle singole dotazioni;
      1.1.6. integrazione dell'art. 10 (Modalità di attribuzione dei punteggi e di determinazione dei contributi), mediante l'inserimento di un ulteriore comma 4 da relazionare ai Contributi per la promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio e l'indicazione per ciascuna tipologia dei capitoli di bilancio di riferimento.
      1.1.8. inserimento del nuovo articolo Art. 13 (Foro competente).
   1.2. Allegato C:
      1.2.1. integrazione del comma 1, dell'art. 2 (Oggetto), procedendo all'inserimento della lettera m), quale ulteriore finalità di contributo ammissibile:
      "Promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio";

2. di approvare il nuovo testo dell'Allegato B, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sostituisce a tutti gli effetti il precedente Allegato B del Decreto dirigenziale n. 28 del 14 aprile 2016;
3. di approvare il nuovo testo dell'Allegato C, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sostituisce a tutti gli effetti il precedente Allegato C del Decreto dirigenziale n. 28 del 14 aprile 2016;
4. di confermare in ogni sua altra parte il Decreto dirigenziale n. 28 del 14 aprile 2016, nonché gli allegati A e D;
5. di procedere alla riapertura dei termini di presentazione delle istanze, prorogando, in via straordinaria, il termine ultimo e perentorio, per la loro presentazione da parte delle istituzioni interessate, al 20 giugno 2016, secondo le modalità previste dettagliatamente nell'Allegato B;
6. di trasmettere il presente atto, per conoscenza, al Presidente della Giunta Regionale, in quanto titolare della delega ai Musei e Biblioteche e alla Direzione generale per le Politiche sociali e culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54-12); per i conseguenti atti di competenza, alla Direzione generale per le risorse finanziarie, Unità operativa dirigenziale "Gestione delle spese regionali" (55-13-04); per la pubblicazione, all'Ufficio Affari generali, servizi di supporto e Bollettino Ufficiale della Regione Campania (40-01-13).

Il Dirigente
Dott.ssa Anita Florio

Allegato B

Contributi alle Biblioteche operanti sul territorio della Regione Campania
Esercizio Finanziario 2016
Rif. testo del Decreto: lettere c), d) e i) della narrativa e punti 1, 2 e 5 del dispositivo.
[Il presente allegato sostituisce a tutti gli effetti l'Allegato B del Decreto dirigenziale n. 28 del 14 aprile 2016].

Procedura pubblica di assegnazione contributi, per l'esercizio finanziario 2016, a favore di biblioteche operanti sul territorio della Regione Campania. Avviso pubblico.

Articolo 1
Finalità

Il presente avviso è emanato ai fini dell'attuazione delle attività di sostegno finanziario in favore delle biblioteche operanti in Campania e regolarmente aperte al pubblico, ai sensi delle Leggi Regionali 4 settembre 1974, n. 49, e 3 gennaio 1983, n. 4, e del Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni.

Articolo 2
Oggetto

1. Le proposte progettuali per le quali si richiede il contributo devono avere, a pena di esclusione, come oggetto una e una soltanto delle seguenti finalità:
   a) istituzione di biblioteche;
   b) incremento e miglioramento delle raccolte librarie e documentarie;
   c) incremento e miglioramento delle dotazioni di arredi e/o attrezzature tecniche;
   d) catalogazione di fondi bibliografici moderni e pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale;
   e) interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio;
   f) catalogazione informatizzata di fondi antichi;
   g) progetti di digitalizzazione di materiale librario antico;
   h) attività di qualificazione e aggiornamento degli addetti alle biblioteche;
   i) realizzazione di mostre di materiale storico e artistico;
   j) progetti di animazione bibliotecaria;
   k) progetti di promozione di iniziative per lo sviluppo dei servizî all'utenza;
   l) convegni di studio in materia di biblioteche e musei;
   m) promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio.
2. Ai fini del presente avviso, si considerano di nuova istituzione le biblioteche costituite da non più di un anno rispetto all'esercizio finanziario corrente, che non abbiano mai beneficiato di precedenti contributi e che siano, alla data di presentazione dell'istanza, già regolarmente funzionanti.

Art. 3
Biblioteche e istituti richiedenti

1. Può essere presentata istanza di contributo per le seguenti tipologie di biblioteche e di istituti, purché in possesso dei requisiti di cui al successivo art. 4:
   a) biblioteche delle istituzioni pubbliche locali;
   b) biblioteche delle istituzioni pubbliche centrali, purché operanti sul territorio regionale
   c) biblioteche del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, operanti sul territorio regionale, limitatamente alle finalità indicate alle lettere h) ed m) del comma 1, del precedente art. 2;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) biblioteche di istituzioni sociali private;

e) istituti di natura giuridica pubblica o privata che conducano attività complementari con le biblioteche, in possesso di adeguata esperienza e autorevolezza tecnico-scientifica in materia bibliotecaria, bibliografica e biblioteconomica [n.d.r.: di seguito indicati sinteticamente come "istituti"], limitatamente alle finalità indicate alle lettere h). i), j), k), l) ed m) del comma 1, del precedente art. 2.

2. Per ciascuna delle biblioteche partecipanti alla procedura indetta col presente avviso può essere presentata, pena l'esclusione, una e una sola istanza.

Art. 4
Requisiti delle biblioteche e degli istituti richiedenti

1. Possono essere presentate domande di contributo per biblioteche in possesso dei seguenti requisiti:

a) assenza di barriere architettoniche limitanti l'accesso ai servizi a utenti diversamente abili[1];

b) rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza e prevenzione degli incendi;

c) area dei servizi al pubblico non inferiore a 75 mq.[2];

d) orario di apertura al pubblico non inferiore a 12 ore settimanali;

e) dotazione di personale non inferiore a 1 unità lavorativa, dotata di adeguata preparazione professionale e interamente dedicata al servizio della biblioteca;

f) dotazione documentaria non inferiore a 1.500 volumi;

g) regolare partecipazione alla rilevazione dell'anagrafe regionale delle Biblioteche per l'anno 2015;

h) aver presentato regolare rendiconto degli eventuali contributi assegnati in proprio favore nell'esercizio finanziario 2015[3].

2. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti elencati nel precedente comma 1 costituisce causa di esclusione.

3. Le istituzioni sociali private, titolari di biblioteche, devono essersi costituite da almeno un anno alla data di pubblicazione del presente avviso.

Art. 5
Caratteri formali e sostanziali delle istanze.

1. Le istanze devono presentare le seguenti caratteristiche formali:

a) per le biblioteche e gli istituti delle istituzioni pubbliche locali, devono essere formulate mediante adozione di atto formale emanato dall'organo esecutivo dell'istituzione pubblica locale titolare[4];

b) per le biblioteche e gli istituti di istituzioni pubbliche centrali operanti in Campania, essere sottoscritte dalla figura dirigenziale apicale locale;

---

[1] – A questo requisito si deroga solo nel caso di Biblioteche, in possesso di raccolte culturalmente rilevanti, aventi sede in edifici di valore storico e architettonico debitamente documentato in sede di istanza, allegando idonea documentazione rilasciata dall'autorità competente in materia di tutela dei beni culturali.

[2] – Per area dei servizi al pubblico s'intendono tutti gli spazi in cui, all'interno della biblioteca, ha libero accesso il pubblico. Sono da escludersi dal computo delle dimensioni della biblioteca eventuali spazi esterni e, nel caso di biblioteche che condividono la propria sede con l'istituzione di appartenenza, spazi e locali adibiti ad altre funzioni (ad esempio: uffici comunali, scolastici e parrocchiali; aule consiliari e scolastiche; ecc.). Possono rientrare negli spazi della biblioteca accessibili al pubblico eventuali sale per riunioni e convegni, immediatamente adiacenti alla sede o condivise con altre istituzioni culturali, purché tali locali siano esclusivamente destinati ad attività culturali.

[3] – La verifica della regolarità della posizione di ciascun soggetto istante in ordine a tale requisito è condotta d'ufficio.

[4] – Va prestata particolare attenzione a questo aspetto, assicurando che l'istanza sia presentata (per le biblioteche delle istituzioni pubbliche locali, quali, per esempio, le biblioteche di ente locale e le universitarie) mediante adozione di atto formale emanato dall'organo esecutivo dell'istituzione titolare della biblioteca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) per le biblioteche e gli istituti delle istituzioni sociali private, devono essere sottoscritte dal legale rappresentante in carica o, nel caso siano con atto formale affidate alla gestione di altro ente, dal legale rappresentante in carica di tale ente.

2. Tutte le istanze devono comprendere:

a) indicazione esplicita della specifica finalità (tra quelle indicate all'art. 2, comma 1) per la quale si richiede il contributo;

b) modulo analitico-descrittivo dell'istanza redatto in conformità al modello di cui all'Allegato C, compilato in ogni sua parte pertinente alla specifica tipologia della biblioteca o dell'istituto richiedente;

c) programma dell'iniziativa che si propone di realizzare, comprensivo del preventivo analitico delle spese che s'intendono sostenere con l'eventuale contributo, redatto secondo le modalità indicate al successivo art. 7, in ragione della specifica finalità prescelta;

d) scheda sintetica riepilogativa del programma (*abstract*), destinata all'obbligatoria pubblicazione on-line, da redigere in conformità al modello riportato nell'Allegato D, in formato PDF non modificabile, realizzato senza ricorso a riproduzione a mezzo di scanner, di dimensioni complessive non superiori a 1,5 Mb e da presentare come allegato autonomo e distinto dagli altri eventuali allegati. Tale scheda, per le istanze presentate in forma cartacea, dovrà essere riportata in forma non modificabile su un CD da allegare all'istanza. Per le istanze presentate a mezzo di messaggio di posta elettronica certificata è necessario e obbligatorio evitare di comprendere la scheda sintetica in un documento elettronico comprendente altra documentazione da presentarsi a corredo dell'istanza. Istanze prive di tale scheda (o presentata in forma non autonoma da altri documenti) non saranno prese in considerazione;

e) indirizzo completo ed eventuali recapiti telefonici, di fax, di posta elettronica e di posta elettronica certificata;

f) codice fiscale dell'istituzione richiedente;

g) dichiarazione attestante, per la parte di eventuale competenza, di essere in regola e di aver ottemperato alle disposizioni previste in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica all'art. 1 della Legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2011)"[5].

---

[5] – Per utilità si riporta di seguito un estratto del Testo vigente della Legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2011)", art. 1, cc. 1-2ter.4:

Art. 1:

"1. Le disposizioni dei commi da 2 a 19 costituiscono attuazione dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui all'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito dalla legge 31 luglio 2010, n. 122. I commi da 2 a 5 si applicano agli organi non istituzionali (1).

(1) Comma sostituito dall'articolo 52, comma 3, lettera a), della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1.

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze della regione, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; qualora siano già previsti, i gettoni di presenza non possono superare l'importo di euro trenta/00 a seduta giornaliera. La violazione di quanto previsto dal presente comma determina responsabilità erariale e gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono nulli. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano alle società (2).

(2) Comma così sostituito dall'articolo 1, comma 30, della legge regionale 4 agosto 2011, n. 14.

2 bis. A decorrere dalla medesima data di cui al comma 2, le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalla Regione o dagli enti strumentali regionali, comprese le agenzie e le aziende del servizio sanitario regionale, ai componenti di organi amministrativi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotti del dieci per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 31 dicembre 2010. Le disposizioni del presente comma non si applicano nel caso in cui siano già state effettuate le riduzioni di cui ai commi 5 e 14 dell'articolo 1 della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7 (Norme per garantire risparmio, trasparenza ed efficienza in Regione Campania) (3).

(3) Comma aggiunto dall'articolo 1, comma 30, della legge regionale 4 agosto 2011, n. 14.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Le istanze richiedenti contributi a favore delle biblioteche devono altresì comprendere:

a) dichiarazione attestante l'assenza di barriere architettoniche[6] e il rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza e prevenzione degli incendi, anche ai sensi della L. R del 9 agosto 2013, n. 11;

b) dimensione dell'area dei servizi al pubblico[7];

c) orario di apertura al pubblico;

d) indicazione del patrimonio librario e documentario posseduto, con la specificazione qualitativa e quantitativa del patrimonio antico e/o di pregio eventualmente presente nella raccolta;

e) numero delle unità di personale impegnate, suddivise per monte ore di impegno settimanale;

f) numero delle nuove acquisizioni librarie e documentarie realizzate nell'anno 2015 (1° gennaio - 31 dicembre)[8];

g) numero dei prestiti esterni effettuati nell'anno 2015 (1°gennaio - 31 dicembre) [9];

h) atto costitutivo della biblioteca;

i) regolamento della biblioteca e atto formale della sua adozione;

j) planimetria dei locali in cui la biblioteca ha sede, completa di indirizzo, redatta in scala e recante l'esatta delimitazione dei locali, con indicazione della loro funzione e delle misure;

4. Le istanze per biblioteche e istituti afferenti a istituzioni sociali private dovranno comprendere (ivi comprese istituzioni controllate, partecipate e vigilate dalla Regione):

a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto dell'istituzione titolare debitamente registrati;

b) indicazione delle generalità del legale rappresentante in carica, completa dei dati anagrafici e del numero di codice fiscale individuale e comprensiva di assenso all'uso di tali dati personali per esclusivi fini istituzionali e amministrativi, nonché dichiarazione di consapevolezza delle eventuali conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (il tutto ai sensi della vigente normativa in materia di tutela della privacy, di disciplina delle autocertificazioni, con particolare riguardo a quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - va altresì allegata copia di un documento personale in corso di validità);

5. Le istanze presentate per iniziative, ricadenti nelle finalità indicate alle lettere h). i), j), k), l) ed m) del comma 1, del precedente art. 2, da realizzarsi a cura di istituti di natura giuridica pubblica o privata che conducano attività complementari con le biblioteche, in possesso di adeguata esperienza e autorevolezza tecnico-scientifica in materia bibliotecaria, bibliografica e biblioteconomia, dovranno a loro volta comprendere:

2-ter. Per gli enti che non si adeguano alle disposizioni di cui al comma 2 è fatto divieto di ricevere contributi a carico del bilancio regionale.

(4) Comma aggiunto dall'articolo 1, comma 36, lettera a), della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5.

4. Salvo quanto diversamente previsto dall'articolo 1, comma 729, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2007), gli enti e le società di cui al comma 2 della presente legge provvedono all'adeguamento dei rispettivi statuti al fine di assicurare che, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, gli organi di amministrazione e di controllo, ivi compresi i collegi di revisori, ove non già costituiti in forma monocratica, siano costituiti da un numero non superiore, rispettivamente a cinque e a tre componenti. Ai sensi della disposizione di cui al terzo periodo del comma 5, dell'articolo 6, del decreto-legge 78/2010, convertito dalla legge 122/2010, la mancata adozione dei provvedimenti di adeguamento statutario o di organizzazione previsti dal presente comma nei termini indicati determina responsabilità erariale e tutti gli atti adottati dagli enti e dalle società di cui al comma 2 sono nulli".

[6] – A questo requisito si deroga solo nel caso di Biblioteche, in possesso di raccolte culturalmente rilevanti, aventi sede in edifici di valore storico e architettonico debitamente documentato in sede di istanza, allegando idonea documentazione rilasciata dall'autorità competente in materia di tutela dei beni culturali.

[7] – Per area dei servizi al pubblico s'intendono tutti gli spazi in cui, all'interno della biblioteca, ha libero accesso il pubblico. Sono da escludersi dal computo delle dimensioni della biblioteca eventuali spazi esterni e, nel caso di biblioteche che condividono la propria sede con l'istituzione di appartenenza, spazi e locali adibiti ad altre funzioni (ad esempio: uffici comunali, aule consiliari, ecc.). Possono rientrare negli spazi della biblioteca accessibili al pubblico eventuali sale per riunioni e convegni, immediatamente adiacenti alla sede o condivise con altre istituzioni culturali, purché tali locali siano esclusivamente destinati ad attività culturali.

[8] – In caso di assenza di questo dato il suo valore sarà inteso come equivalente a 0 (zero).

[9] – In caso di assenza di questo dato il suo valore sarà inteso come equivalente a 0 (zero).

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) statuto dell'istituto dal quale risulti il perseguimento di fini e lo svolgimento di attività complementari con le biblioteche;

b) relazione illustrativa delle caratteristiche dell'istituto proponente, delle sue prospettive di sviluppo in ordine al perseguimento di fini complementari con le biblioteche dalla quale risulti il possesso di adeguata esperienza e autorevolezza tecnico-scientifica in materia bibliotecaria, bibliografica e biblioteconomia, nonché una sintesi delle attività realizzate nell'ultimo triennio.

6. Le istanze in favore delle biblioteche di istituzioni sociali private, sottoscritte dal legale rappresentante in carica di un ente formalmente affidatario della loro gestione, dovranno altresì contenere:

a) copia dell'atto formale [accordo, protocollo d'intesa, mandato, procura speciale,…] che legittima l'ente richiedente ad avanzare l'istanza di contributo per conto dell'ente titolare della biblioteca interessata.

7. Il mancato possesso anche di uno dei requisiti previsti per la specifica tipologia di biblioteca o istituto indicati nel precedente art. 4 e l'assenza o imperfezione della documentazione o delle dichiarazioni obbligatorie per il profilo istituzionale e di servizio proprio di cui ai precedenti commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6, del presente articolo, determina l'esclusione dell'istanza dalla procedura di assegnazione.

8. Se già trasmesse all'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" [54-12-04] in data non anteriore all'anno 2006 e non abbiano nel frattempo subìto variazioni, può essere omesso l'invio delle documentazioni indicate nel presente articolo:

- al comma 2, lettera f);
- al comma 3, lettere h), i) e j);
- al comma 4, lettera a);
- al comma 5, lettera a);
- al comma 6, lettera a).

Art. 6
Modalità di presentazione delle istanze

1. Le istanze di contributo devono, in via straordinaria, essere presentate, pena l'inammissibilità, entro 20 giugno 2016.

2. Le istanze devono prevenire al seguente indirizzo: "Giunta Regionale della Campania - Direzione generale per le politiche sociali e culturali, le pari opportunità e il tempo libero 54-12 - Unità operativa dirigenziale 04 "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" - Centro Direzionale, Isola A6, cap. 80143 - Napoli", esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- a mezzo di posta raccomandata con ricevuta di ritorno;
- mediante consegna a mano presso la sede della Direzione generale per le politiche sociali e culturali, le pari opportunità e il tempo libero (Centro Direzionale di Napoli, Isola A6, 6° piano. Se si opta per questa modalità di consegna dell'istanza, nell'ultimo giorno utile, la stessa potrà avvenire solo entro le ore 13:00);
- mediante messaggio di posta elettronica certificata indirizzato a: dg12.uod04@pec.regione.campania.it.

3. Non sono ammesse, pena l'esclusione, altre modalità di presentazione, diverse e ulteriori rispetto a quelle indicate al precedente comma 2 del presente articolo;

4. Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione delle istanze farà fede, a pena di inammissibilità:

- per le istanze presentate a mano, la data apposta dall'ufficio regionale accettante, completa anche dell'ora di accettazione nel caso la stessa avvenga nell'ultimo giorno utile;
- per le istanze inviate mediante posta raccomandata, esclusivamente la data del timbro di spedizione apposta dai servizi postali sulla busta contenente l'istanza;
- per le istanze inoltrate a mezzo di posta elettronica certificata, la data e l'ora registrata dal servizio tecnico di ricezione (termine ultimo: 20 giugno 2016, ore 23 e 59 minuti).

5. Limitatamente alle istanze inviate mediante posta raccomandata non saranno comunque prese in considerazione le istanze che, sia pur inoltrate attraverso i servizi postali entro il termine indicato

fonte: http://burc.regione.campania.it

al comma 1 del presente articolo, non dovessero per qualsiasi ragione pervenire all'ufficio destinatario entro i successivi 10 giorni lavorativi.
6. L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di ritardi imputabili ai servizi postali o di spedizione, comprese eventuali diversità di datazione rispetto a quella presente sulla busta contenente l'istanza.
7. Limitatamente alle istanze presentate a mezzo di messaggio di posta elettronica certificata, ai fini di un'agevole ricezione, si stabilisce che il messaggio non dovrà superare le dimensioni informatiche complessive, compresi i previsti allegati, di 5 Mbyte;

- Ai fini della presente procedura si sottolinea l'esigenza tassativa di evitare l'uso di indirizzi di posta elettronica certificata o ordinaria, di pertinenza dell'Amministrazione regionale, ma diversi da quello indicato al precedente comma 2.

Art. 7
Indicazioni per la corretta predisposizione dei programmi delle iniziative per le quali si richiede la concessione di contributo.

1. I programmi delle biblioteche, nonché quelli degli altri istituti conducenti attività complementari con le biblioteche (in questo secondo caso limitatamente alle iniziative di cui alle lettere h), i), j), k), l) ed m) del comma 1, del precedente art. 2), a seconda della finalità specifica per la quale si effettua la richiesta di contributo, nella puntuale predisposizione degli adempimenti richiamati al precedente art. 5, comma 2, lettere a), b), c) e d), devono altresì attestare il possesso di specifici requisiti e comprendere documentazioni supplementari, secondo l'elencazione riportata, caso per caso al successivo comma 4.
2. Nella predisposizione dei programmi (con i relativi preventivi di spesa) relativi alle iniziative di cui al successivo comma 4, lettere a), b), c) e d), sono da escludersi spese di mero consumo.
3. Non vengono presi in considerazione programmi dal contenuto generico o costituiti da mere elencazioni di iniziative diversificate e non riconducibili ad una progettazione unitaria.
4. I programmi, in ragione dei caratteri specifici delle iniziative proposte, devono pertanto comprendere le seguenti attestazioni e documentazioni supplementari:

a) Istituzione di nuove biblioteche: Possono richiedere tale tipologia di contributo le biblioteche costituite da non più di un anno rispetto all'esercizio finanziario corrente, che non abbiano mai beneficiato di precedenti contributi e che siano, alla data di presentazione dell'istanza, già regolarmente funzionanti. Nel programma va compresa una puntuale descrizione della raccolta libraria e documentaria posseduta dalla biblioteca e della dotazione di arredi e attrezzature tecniche disponibili, nonché almeno una delle seguenti documentazioni:

- prospetto dettagliato delle acquisizioni librarie e documentarie previste, redatto in forma analitica e preferibilmente secondo le classi della Classificazione Decimale Dewey, attenendosi per analogia alle modalità indicate alla successiva lettera b);
- elenco analitico degli arredi e delle attrezzature da acquistare e con l'indicazione delle caratteristiche tecniche (redatto secondo le modalità indicate alla successiva lettera c).

Alle istanze finalizzate a sostenere l'avvenuta istituzione di una nuova biblioteca viene riconosciuto un bonus in graduatoria di 30 punti (non cumulabile con altri bonus).

b) Incremento e miglioramento del patrimonio librario e documentario: i programmi a ciò finalizzati devono comprendere:

- indicazione della *mission* della biblioteca;
- descrizione della raccolta posseduta, del bacino d'utenza potenziale ed effettivo, nonché dei servizi erogati nell'ultimo triennio;
- prospetto dettagliato delle acquisizioni previste, redatto in forma analitica e preferibilmente secondo le classi della Classificazione Decimale Dewey (CDD).

L'incremento e il rinnovamento del patrimonio librario delle biblioteche con meno 50.000 vv. costituisce un obiettivo prioritario di politica bibliotecaria. Alle istanze di tale tipologia viene pertanto conferito in graduatoria un bonus di 30 punti (non cumulabile con altri bonus).

c) Incremento e miglioramento della dotazione di arredi e/o di attrezzature: i programmi indirizzati a tale finalità devono prevedere:

- indicazione della *mission* della biblioteca;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- descrizione della dotazione di arredi e attrezzature disponibili;
- elenco analitico degli arredi e delle attrezzature da acquistare e con l'indicazione delle caratteristiche tecniche e dimensionali.

L'acquisizione di attrezzature tecniche di particolare rilievo o utilizzabili al di fuori della sede della biblioteca (ad esempio: *notebooks*, fotocamere e videocamere digitali, ecc.) può essere ammessa solo per biblioteche con un patrimonio superiore a 10.000 vv. e con almeno 5 addetti.

d) Catalogazione di fondi bibliografici moderni e pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale: programmi di iniziative ricadenti sotto questa tipologia devono comprendere:

- descrizione delle caratteristiche bibliografiche del patrimonio da catalogare, delle sue condizioni di conservazione e collocazione, delle modalità di catalogazione esistenti (con particolare riferimento ad attività di catalogazione svolte di recente o in corso);
- indicazione delle modalità e della tempistica di realizzazione, delle caratteristiche tecniche e della compatibilità bibliografica dei materiali, delle attrezzature e dei software da utilizzare, del profilo professionale degli addetti alla realizzazione dell'iniziativa, delle caratteristiche editoriali e tipografiche dell'eventuale pubblicazione in volume;
- dichiarazione di impegno a rispettare gli standard di descrizione bibliografica ISBD (*International Standards for Bibliographic Description*) e ad adottare un formato Sbn compatibile.
- se l'iniziativa si ripropone di attuare un nuovo collegamento alla rete di catalogazione partecipata Sbn, va compreso anche l'impegno a garantire le risorse finanziarie, materiali e professionali per conservare attivo il collegamento nel tempo e la disponibilità a concordare con la rete di appartenenza le caratteristiche tecniche delle attrezzature e le modalità catalografiche da seguire. Poiché l'allargamento delle pratiche di catalogazione partecipata costituisce un obiettivo prioritario di politica bibliotecaria, alle istanze di tale tipologia viene pertanto conferito in graduatoria un bonus di 20 punti (non cumulabile con altri bonus).

Nella predisposizione del preventivo di spesa sono da escludersi voci generiche quali "coordinamento scientifico", "coordinamento tecnico", ecc.

e) Attività di qualificazione e aggiornamento degli addetti alle biblioteche: i programmi per attività formative indirizzate ai bibliotecari in servizio presso le biblioteche di ente locale e d'interesse locale devono comprendere:

- attestazione di una notevole esperienza e autorevolezza tecnico-scientifica in materia di formazione bibliotecaria, bibliografica e biblioteconomica;
- proposizione di forme di razionalizzazione nell'erogazione dei servizi;
- articolazione finalizzata a interessare una significativa pluralità di biblioteche e un ambito territoriale sufficientemente ampio;
- illustrazione dettagliata dell'iniziativa (presupposti culturali, finalità e obiettivi, quadro metodologico, individuazione dei destinatari, scaletta delle fasi di realizzazione);
- preventivo analitico della spesa con le voci necessarie alla realizzazione dell'iniziativa secondo l'articolazione prevista dal programma.

Alle istanze riferite a questa finalità presentate da parte di istituti privi di propria biblioteca viene conferito in graduatoria un bonus compensativo di 50 punti (non cumulabile con altri bonus).

f) Mostre bibliografiche di materiale storico e artistico: i programmi per tale finalità devono:

- riguardare iniziative che prevedano l'esposizione al pubblico di testi librarî;
- assicurare il pieno rispetto delle disposizioni previste dall'art. 48 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- comprendere l'elenco analitico delle opere da esporre, completo di descrizione bibliografica e indicazione dello stato di conservazione;
- illustrare i presupposti culturali, l'itinerario critico e la scaletta di massima dell'iniziativa;
- presentare un'adeguata descrizione del luogo d'esposizione, nonché delle modalità di esecuzione degli adempimenti derivanti dalle disposizioni previste dal citato art. 48 del D.lgs. 42/04;
- indicare con precisione la durata dell'esposizione (numero di giorni di apertura al pubblico);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’articolazione della spesa deve necessariamente comprendere le voci relative agli adempimenti richiamati ai punti precedenti.

g) Progetti di animazione bibliotecaria: I programmi possono riguardare attività rientranti in campagne nazionali e/o internazionali di promozione delle attività e dei servizî bibliotecarî, iniziative afferenti a campagne finalizzate alla diffusione della lettura promosse dalla Regione, iniziative di promozione della lettura espressione di autonoma elaborazione teorica, culturale e metodologica delle singole biblioteche o istituzioni. Il programma dettagliato dell’iniziativa deve illustrare i seguenti aspetti: presupposti culturali, finalità e obiettivi, quadro metodologico, individuazione dei destinatarî, scaletta delle fasi di realizzazione, indicazione precisa del numero di giornate dedicate a eventi pubblici. Il preventivo analitico della spesa deve prevedere tutte le voci necessarie alla realizzazione dell'iniziativa secondo l'articolazione prevista dal programma. La Regione, per l’esercizio finanziario 2016, propone per questa specifica tipologia d’iniziative un tema di particolare rilevanza al fine di favorire la diffusione, in ambito locale, di dinamiche di coesione e sviluppo sociale: «La biblioteca, piazza del sapere e luogo di promozione della cultura della legalità : Nuove tecniche di promozione». Ai progetti che faranno proprio questo tema, favorendo lo sviluppo di forme nuove e non convenzionali di motivazione alla lettura, che puntino anche su opzioni intese a portare il libro fuori dai circuiti convenzionali e a far avvicinare i giovani alla lettura con modalità innovative e non consuete, sarà riconosciuto un bonus in graduatoria di 30 punti (non cumulabile con altri bonus).

h) Progetti di promozione di iniziative per lo sviluppo dei servizî all’utenza: nei programmi, che possono riguardare anche iniziative di coordinamento delle attività e dei servizî delle biblioteche, sono da comprendersi:

- attestazione di una notevole esperienza e autorevolezza tecnicoscientifica in materia bibliotecaria, bibliografica e biblioteconomica;
- proposizione di forme di razionalizzazione nell’erogazione dei servizî;
- articolazione finalizzata a interessare una significativa pluralità di biblioteche e un ambito territoriale sufficientemente ampio;
- illustrazione dettagliata dell’iniziativa (presupposti culturali, finalità e obiettivi, quadro metodologico, individuazione dei destinatarî, scaletta delle fasi di realizzazione);
- preventivo analitico della spesa con le voci necessarie alla realizzazione dell'iniziativa secondo l'articolazione prevista dal programma.

i) Convegni di studio in materia di biblioteche e musei: la predisposizione dei programmi finalizzati a tale genere d’iniziative deve comprendere:

- attestazione di una notevole esperienza e autorevolezza tecnico-scientifica in materia di elaborazione e divulgazione bibliotecaria e/o museale;
- proposizione di forme di razionalizzazione nell’erogazione dei servizî;
- articolazione finalizzata a interessare una significativa pluralità di biblioteche/musei e un àmbito territoriale sufficientemente ampio;
- illustrazione dettagliata dell’iniziativa (presupposti culturali, finalità e obiettivi, quadro metodologico, individuazione dei destinatarî, scaletta delle fasi di realizzazione);
- preventivo analitico della spesa con le voci necessarie alla realizzazione dell'iniziativa secondo l'articolazione prevista dal programma.

j) Interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio: I programmi che propongono la realizzazione di tale tipologia d’intervento (restauro, rilegatura, spolveratura, disinfestazione, ecc.), devono attestare:

- il rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 21 e 31 del D.lgs. 42/04;
- la regolare inventariazione e catalogazione, secondo lo specifico standard di descrizione bibliografica ISBD(A) dei beni interessati;
- l’elenco dettagliato delle opere da sottoporre a intervento, corredato della puntuale descrizione bibliografica, nonché della descrizione sommaria dello stato di conservazione e del tipo d'intervento presumibilmente necessario;
- descrizione degli ambienti in cui i testi sono conservati all’atto dell’istanza;
- qualora i materiali documentarî da sottoporre ad intervento rivestano carattere archivistico, il programma deve comprendere anche l’atto e di affidamento dell’archivio alla biblioteca e una dichiarazione formale della Soprintendenza Archivistica della Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

che attesti il valore storico-culturale dell'archivio e di una valutazione dell'ammissibilità tecnica dell'iniziativa proposta.

k) Catalogazione informatizzata di fondi antichi: i programmi di questa tipologia d'iniziative devono comprendere:

- descrizione delle caratteristiche bibliografiche del patrimonio da catalogare, delle sue condizioni di conservazione e collocazione, delle modalità di catalogazione esistenti;
- indicazione delle modalità e della tempistica di realizzazione, delle caratteristiche tecniche e della compatibilità bibliografica dei materiali, delle attrezzature e dei software da utilizzare, del profilo professionale degli addetti alla realizzazione dell'iniziativa;
- dichiarazione di impegno a rispettare gli standard di descrizione bibliografica ISBD e ad adottare un formato Sbn compatibile.
- se l'iniziativa si ripropone di attuare un collegamento ad una rete di catalogazione partecipata (ad es. Sbn) va compreso anche l'impegno a garantire le risorse finanziarie, materiali e professionali per conservare attivo il collegamento nel tempo e la disponibilità a concordare con la rete di appartenenza le caratteristiche tecniche delle attrezzature e le modalità catalografiche da seguire.

Nella predisposizione del preventivo di spesa andranno escluse voci generiche quali "coordinamento scientifico", "coordinamento tecnico", ecc.

l) Progetti di digitalizzazione di materiale librario antico: i programmi di digitalizzazione devono necessariamente comprendere:

- l'attestazione del rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 21 e 31 del D.lgs. 42/04;
- indicazione delle finalità che si intendono realizzare;
- elenco dettagliato delle opere da sottoporre a intervento regolarmente inventariate e catalogate;
- descrizione delle caratteristiche bibliografiche del patrimonio da digitalizzare;
- indicazione dei problemi di conservazione e descrizione degli ambienti in cui i testi sono conservati;
- indicazione delle attrezzature e dei software da utilizzare e delle loro caratteristiche tecniche.

m) progetti di promozione e valorizzazione di patrimonî bibliografici antichi e di pregio: Nella predisposizione dei programmi relativi a questa tipologia di iniziativa, sono da comprendersi i seguenti dati: 1. finalità dell'iniziativa; 2. descrizione delle caratteristiche bibliografiche e culturali del patrimonio interessato; 3. indicazione delle modalità e della tempistica di realizzazione. In caso di esposizioni sarà necessario presentare un'adeguata descrizione del luogo d'esposizione, nonché delle modalità di esecuzione degli adempimenti derivanti dalle disposizioni previste dal citato art. 48 del D.lgs. 42/04.

Art. 8
Esame istruttorio delle istanze

L'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche", in sede di esame istruttorio delle richieste, procede alla loro classificazione, a seconda della finalità di ciascuna; verifica la regolarità e la completezza delle istanze, secondo quanto indicato nei precedenti articoli 4, 5, 6 e 7; verifica, altresì, dagli atti d'ufficio la presenza di documentazioni presentate negli anni precedenti, la regolare realizzazione delle iniziative ammesse a contributo, la partecipazione alla rilevazione anagrafica e l'esito di eventuali sopralluoghi.

Art. 9
Valutazione delle istanze e assegnazione contributi

1. Le istanze, risultate regolari e complete all'esame istruttorio di cui all'articolo precedente, vengono sottoposte a una successiva valutazione di merito da un gruppo di lavoro appositamente costituito dalla dirigente dell'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" (54-12-04). L'azione valutativa, a conclusione, è sintetizzata nell'assegnazione a

fonte: http://burc.regione.campania.it

ciascun istanza, di un punteggio finalizzato alla formazione di specifiche graduatorie, distinte per gruppi di tipologie di contributi e per natura economica delle istituzioni richiedenti.
2. La valutazione delle istanze e, a seguire, la determinazione degli importi dei contributi da assegnare assumono caratteri diversificati secondo le modalità indicate nel successivo articolo 10.
3. L'assegnazione dei punteggi, arrotondata alla seconda cifra decimale, viene effettuata sulla base dei dati quantitativi trasmessi dalle biblioteche e dagli istituti richiedenti in sede di istanza.
4. Sono strumenti ausiliari alla valutazione anche i dati desunti da altri atti e documenti di ufficio, quali la rilevazione anagrafica annuale, l'esito di eventuali sopralluoghi, la contabilità dei contributi precedenti.
5. I dati mancanti, inesatti, imprecisi o impropri sono assunti come nulli e, nel caso di dati numerici, sono posti uguali a 0 (zero).
6. I dati richiesti alle biblioteche e agli altri soggetti richiedenti sono collegati dal punto di vista biblioteconomico, essi non sono presi in considerazione se manifestamente irrealistici.
7. Per ciascuna delle graduatorie formate, l'assegnazione dei contributi viene effettuata a partire dalla biblioteca o istituto primo in graduatoria e successivamente con scorrimento della stessa fino a esaurimento dei fondi disponibili.
8. L'attribuzione dei punteggi relativi al valore del programma o del progetto dell'iniziativa proposta, del suo valore sociale, culturale, tecnologico, di management bibliotecario o, infine, la valutazione dell'urgenza dell'intervento di tutela proposta, viene effettuata prendendo in considerazione quegli aspetti qualitativi e quantitativi, contenuti nell'istanza o comunque presenti agli atti d'ufficio, non rientranti nei parametri quantitativi già esplicitamente previsti per la formazione delle graduatorie.
9. A ciascuna biblioteca potrà essere assegnato un solo contributo. L'importo delle assegnazioni sarà arrotondato, per difetto o per eccesso, per frazioni di 500 Euro.
10. L'attribuzione dei punteggi. definiti nelle griglie riportate nel successivo articolo 10, condurrà alla formazione di apposite graduatorie per le iniziative sostenibili con i fondi previsti in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016 sui capitoli di bilancio finalizzati alla promozione e alla valorizzazione delle biblioteche:

- cap. 5000: euro 95.000,00 (Contributi per istituzione di biblioteche; incremento e miglioramento delle raccolte librarie e documentarie, delle dotazioni di arredi e/o attrezzature tecniche; catalogazione di fondi bibliografici moderni, pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale; attività di qualificazione e aggiornamento degli addetti alle biblioteche – Amministrazioni pubbliche locali);
- cap. 5001: euro 20.000,00 (Contributi per istituzione di biblioteche; incremento e miglioramento delle raccolte librarie e documentarie, delle dotazioni di arredi e/o attrezzature tecniche; catalogazione di fondi bibliografici moderni, pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale; attività di qualificazione e aggiornamento degli addetti alle biblioteche – Amministrazioni pubbliche centrali);
- cap. 5003: euro 40.000,00 (Contributi per istituzione di biblioteche; incremento e miglioramento delle raccolte librarie e documentarie, delle dotazioni di arredi e/o attrezzature tecniche; catalogazione di fondi bibliografici moderni, pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale; attività di qualificazione e aggiornamento degli addetti alle biblioteche – Istituzioni sociali private);
- cap. 5004: euro 80.000,00 (Contributi per realizzazione di mostre di materiale storico e artistico; progetti di animazione bibliotecaria; progetti di promozione di iniziative per lo sviluppo dei servizî all'utenza; convegni di studio in materia di biblioteche e musei – Amministrazioni pubbliche locali);
- cap. 5007: euro 20.000,00 (Contributi per realizzazione di mostre di materiale storico e artistico; progetti di animazione bibliotecaria; progetti di promozione di iniziative per lo sviluppo dei servizî all'utenza; convegni di studio in materia di biblioteche e musei – Amministrazioni pubbliche centrali);
- cap. 5008: euro 20.000,00 (Contributi per la promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio – Amministrazioni pubbliche locali);
- cap. 5009: euro 75.000,00 (Contributi per realizzazione di mostre di materiale storico e artistico; progetti di animazione bibliotecaria; progetti di promozione di iniziative per lo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sviluppo dei servizî all'utenza; convegni di studio in materia di biblioteche e musei – Istituzioni sociali private);
- cap. 5016: euro 70.000,00 (Contributi per interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio; catalogazione informatizzata di fondi antichi; progetti di digitalizzazione di materiale librario antico – Amministrazioni pubbliche locali);
- cap. 5056: euro 50.000,00 (Contributi per interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio; catalogazione informatizzata di fondi antichi; progetti di digitalizzazione di materiale librario antico – Amministrazioni pubbliche centrali);
- cap. 5076: euro 150.000,00 (Contributi per interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio; catalogazione informatizzata di fondi antichi; progetti di digitalizzazione di materiale librario antico – Istituzioni sociali private);
- cap. 5078: euro 40.000,00 (Contributi per la promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio – Amministrazioni pubbliche centrali);
- cap. 5082: euro 70.000,00 (Contributi per la promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio – Istituzioni sociali private).

11. L'importo dei singoli contributi potrà raggiungere al massimo la somma indicata nelle ripartizioni di competenza riportate nel successivo articolo 10.
12. L'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" si riserva, se necessario in ragione delle risorse finanziarie disponibili, di determinare importi massimi di contributo di minore entità, se ciò dovesse consentire l'acceso a contributo a un numero significativo di istanze.
13. L'assegnazione dei contributi avverrà a partire dall'istanza prima in ciascuna graduatoria fino a esaurimento dei fondi disponibili. All'ultima istanza ammessa potrà essere assegnato un contributo pari alla somma disponibile residua.
14. Le biblioteche e gli istituti beneficiari di contributo sono tenuti alla realizzazione dell'iniziativa, al compiuto perfezionamento delle procedure di spesa a essa connesse, a presentare il rendiconto finale dell'attività ammessa a contributo.

Art. 10
Modalità di attribuzione dei punteggi e di determinazione dei contributi

1. Contributi per istituzione di biblioteche; incremento e miglioramento delle raccolte librarie e documentarie, delle dotazioni di arredi e/o attrezzature tecniche; catalogazione di fondi bibliografici moderni, pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale; attività di qualificazione e aggiornamento degli addetti alle biblioteche (a valere sui fondi dei capp. 5000, 5001 e 5003).
Per la determinazione del punteggio da assegnare alle istanze relative a questo gruppo di tipologie di contributo sono presi in considerazione i seguenti parametri, ciascuno contrassegnato dalla relativa modalità di assegnazione dei punti:
- area dei servizi al pubblico: 1 punto ogni 50 mq. (max 10 punti);
- orario di apertura al pubblico: 1 punto ogni 4 ore/sett. (max 20 punti);
- dotazione di personale: 1 punto ogni utp.[10]9 (max 10 punti);
- dotazione documentaria: 1 punto ogni 1.000 vv. (max 30 punti);
- acquisti effettuati nell'annualità precedente: 1 punto per ogni 100 vv. (max 20 punti);
- numero di prestiti nell'annualità precedente: 1 punto per ogni 100 prestiti (max 10 punti);
- valore del programma presentato: punteggio compreso tra 0 e 20, così suddiviso:

[10] – Utp. = "Unità a tempo pieno": si intende un operatore impegnato per 36 h./sett. Eventuali impegni a tempo parziale vengono conteggiati con proporzionale ponderazione frazionaria. Questo punteggio può essere attribuito solo se la biblioteca, nella propria istanza, ha con precisione indicato il numero di addetti, con relativo impegno orario settimanale, correttamente rapportato all'orario di apertura al pubblico della biblioteca. Ai fini del calcolo, non vengono considerati quote di monte ore d'impegno lavorative, esuberanti l'orario di apertura al pubblico della biblioteca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *valore sociale* (con particolare attenzione al valore dell'iniziativa proposta di rappresentare fattore di stimolo a generare, in ambito locale, dinamiche di coesione e sviluppo sociale): punteggio compreso tra 0 e 5;
- *valore tecnologico*: punteggio compreso tra 0 e 5;
- *valore di management bibliotecario*: punteggio compreso tra 0 e 5;
- *valore culturale*: punteggio compreso tra 0 e 5.

- bonus per istanze di biblioteche di nuova istituzione: punti 30;
- bonus per istanze finalizzate all'incremento librario di biblioteche con meno di 50.000 vv.: punti 30;
- bonus per istanze presentate da istituti privi di propria biblioteca (limitatamente alla finalità di cui al precedente art. 7, comma 4, lettera e): punti 50;
- compensazione contributi precedenti: 1 punto in meno ogni 2.000,00 Euro di contributo assegnati negli ultimi 5 anni.

L'importo dei singoli contributi può raggiungere un massimo di Euro 10.000,00 e comunque non può essere superiore al 50% della somma richiesta.

2. Contributi per realizzazione di mostre di materiale storico e artistico; progetti di animazione bibliotecaria; progetti di promozione di iniziative per lo sviluppo dei servizî all'utenza; convegni di studio in materia di biblioteche e musei (a valere sui fondi dei capp. 5004, 5007 e 5009).

L'azione valutativa è sintetizzata nell'assegnazione a ciascun'istanza di un punteggio compreso tra un minimo di 0 e un massimo di 130 ed è finalizzata alla formazione di specifiche graduatorie.

Vengono presi in considerazione i seguenti parametri valutativi. Ciascun parametro contrassegnato dalla modalità di assegnazione del punteggio relativo:

- valore sociale - punteggio compreso tra un minimo di 0 e 20;
- valore culturale - punteggio compreso tra un minimo di 0 e 20;
- durata del progetto - un punto per ogni giorno di manifestazione fino a un max di 20 (nel caso di indicazioni generiche e non precisamente quantificabili in giorni non verrà attribuito alcun punteggio in relazione a questa voce);
- valore tecnologico - punteggio compreso tra un minimo di 0 e 20;
- valore di management bibliotecario e/o museale - punteggio compreso tra un minimo di 0 e 20;
- bonus per iniziative di animazione bibliotecaria sul tema prescelto per l'anno 2016 («La biblioteca, piazza del sapere e luogo di promozione della cultura della legalità»): punti 30.

L'importo dei singoli contributi può raggiungere un massimo di Euro 20.000,00 e comunque non può essere superiore al 50% della somma richiesta.

3. Contributi per interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio; catalogazione informatizzata di fondi antichi; progetti di digitalizzazione di materiale librario antico (a valere sui capp. 5016, 5056 e 5076).

Per le iniziative riconducibili a tali tipologie vengono presi in considerazione i seguenti parametri, ciascuno contrassegnato della modalità di assegnazione del punteggio relativo:

- orario di apertura al pubblico della biblioteca - 1 punto ogni 4 ore/sett. (max 20 punti);
- dotazione di personale della biblioteca - 1 punto ogni utp[11] (max 10 punti);
- dotazione documentaria della biblioteca - 1 punto ogni 1.000 vv. (max 40 punti);
- dotazione patrimonio antico della biblioteca -1 punto ogni 100 vv. (max 20 punti);
- valore sociale - punteggio compreso tra 0 e 20;
- valore tecnologico - punteggio compreso tra 0 e 20;
- valore management bibliotecario - punteggio compreso tra 0 e 20;
- valore culturale - punteggio compreso tra 0 e 20;
- urgenza degli interventi - punteggio compreso tra 0 e 20;
- valutazione del progetto - punteggio compreso tra 0 e 10;
- compensazione assegnazioni precedenti - 1 punto in meno ogni 2.000 €. negli ultimi 5 anni.

L'importo da assegnare può raggiungere un massimo di €. 20.000,00 e comunque non può essere superiore al 50% della somma richiesta.

[11] – Utp. = Unità a tempo pieno: si intende un operatore impegnato per 36 h./sett. Eventuali impegni a tempo parziale vengono conteggiati con proporzionale ponderazione frazionaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Contributi per la promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio (a valere sui fondi dei capp. 5008, 5078 e 5082).
Per le istanze inerenti questa tipologia di contributo vengono presi in considerazione i seguenti parametri:

- valore culturale - punteggio compreso tra 0 e 50
- valore sociale - punteggio compreso tra 0 e 50
- valore di management bibliotecario - punteggio compreso tra 0 e 50
- valutazione del progetto - punteggio compreso tra 0 e 50

- compensazione assegnazioni precedenti - 1 punto in meno ogni 2.000 €. negli ultimi 5 anni

L'importo da assegnare può raggiungere un massimo di €. 20.000,00 e comunque non può essere superiore al 50% della somma richiesta.

Art. 11
Presentazione del rendiconto finale delle iniziative ammesse a contributo

1. Le istituzioni beneficiarie di contributo sono tenute a presentare il rendiconto finale dell'iniziativa ammessa a contributo entro 12 mesi dalla data del provvedimento di assegnazione.
2. Il rendiconto dovrà attestare l'effettiva realizzazione dell'iniziativa, la registrazione formale dei dati patrimoniali, il rispetto degli standard professionali e della disciplina di tutela dei beni culturali, la documentazione compiuta degli eventi svolti, il perfezionamento delle procedure di spesa in piena aderenza alle norme amministrative e contabili vigenti.
3. Le modalità specifiche e analitiche di presentazione del rendiconto sono comunicate dall'Unità operativa dirigenziale, a ciascuna istituzione beneficiaria, in sede di notificazione formale dell'avvenuta assegnazione di contributo.
4. Tutte le istituzioni beneficiarie devono garantire il rispetto delle vigenti normative in materia di trasparenza e tracciabilità della spesa e dei pagamenti, nonché assicurare la necessaria potenzialità di acquisizione in entrata, ad avvenuto positivo perfezionamento della procedura amministrativa, delle somme eventualmente liquidate in loro favore.

Articolo 12
Verifiche, controlli e revoca del contributo

1. La Regione Campania si riserva la facoltà di effettuare, in qualsiasi momento, verifiche presso le strutture indicate nell'istanza e controlli sullo stato di attuazione delle iniziative e degli interventi ammessi a contributo.
2. La Regione Campania procede alla revoca del contributo assegnato nei seguenti casi:
   a) realizzazione di un progetto sostanzialmente diverso da quello destinatario del contributo, fatta salva la facoltà di richiedere l'approvazione di necessarie ed opportune modifiche alla U.O.D. competente per fatti e/o atti sopravvenuti, imprevisti, e imprevedibili non imputabili al soggetto beneficiario;
   b) perdita di uno dei requisiti di cui al precedente articolo 4;
   c) mancata presentazione della rendicontazione finale di spesa ovvero presentazione in data successiva o effettuata in maniera difforme dalle modalità contenute di cui al precedente art. 11.
3. In caso di revoca, nessuna spesa potrà essere riconosciuta al soggetto beneficiario.

Art. 13
Foro competente

Per eventuali ricorsi avverso gli esiti della procedura amministrativa avviata con il presente provvedimento è competente il Foro amministrativo di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Contributi alle Biblioteche operanti sul territorio della Regione Campania
Esercizio Finanziario 2016
Rif. testo del Decreto: lettere c) ed e) della narrativa e punti 1 e 3 del dispositivo.
[Il presente allegato sostituisce a tutti gli effetti l'Allegato C del Decreto dirigenziale n. 28 del 14 aprile 2016].

MODELLO D'ISTANZA – 2016

ATTENZIONE! Il presente modello nel caso delle Biblioteche espressione di amministrazioni pubbliche locali (comprese le biblioteche universitarie) va accluso come parte integrante a un formale atto di richiesta emanato dall'organo esecutivo; per le Biblioteche espressione di enti dell'amministrazione centrale va sottoscritta dal locale dirigente apicale; per le Biblioteche espressione di istituzioni sociali private va sottoscritta dal legale rappresentante in carica.
Il modello deve comprendere tutti gli allegati dichiarati obbligatori. Indicare esclusivamente dati e caratteristiche realmente presenti e disponibili in biblioteca alla data di presentazione dell'istanza. Escludere voci di carattere programmatico. Desumere i dati da atti ufficiali disponibili in biblioteca.

Si formula istanza per l'assegnazione di €. _____[1], per la seguente finalità _____[2], per la realizzazione dell'iniziativa descritta nell'allegato programma dettagliato, secondo la previsione di spesa riportata nel preventivo analitico, anch'esso allegato.

Il programma dettagliato dell'iniziativa e il relativo preventivo di spesa sono stati redatti secondo le indicazioni per la loro corretta predisposizione contenute nel Decreto di avvio della procedura di assegnazione contributi di cui il presente Allegato C (Modello d'istanza – 2016) forma parte integrante.

[1] – L'importo deve coincidere con la spesa complessiva prevista nel preventivo analitico delle spese che s'intendono sostenere con l'eventuale contributo regionale, che va allegato all'istanza.
[2] – Si riportano di seguito le finalità per le quali è possibile richiedere contributi e sostegni finanziari:
a) istituzione di biblioteche;
b) incremento e miglioramento delle raccolte librarie e documentarie;
c) incremento e miglioramento delle dotazioni di arredi e/o attrezzature tecniche;
d) catalogazione di fondi bibliografici moderni e pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale;
e) interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio;
f) catalogazione informatizzata di fondi antichi;
g) progetti di digitalizzazione di materiale librario antico.
h) attività di qualificazione e aggiornamento degli addetti alle biblioteche;
i) realizzazione di mostre di materiale storico e artistico;
j) progetti di animazione bibliotecaria;
k) progetti di promozione di iniziative per lo sviluppo dei servizî all'utenza;
l) convegni di studio in materia di biblioteche e musei;
m) progetti di promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'iniziativa proposta sarà realizzata dalla Biblioteca o dall'Istituto di cui, di seguito, si riportano dati informativi essenziali.

BIBLIOTECA (o Istituto che svolge attività complementari con le biblioteche)[3]:

Denominazione: _____

Indirizzo: _____

Cap: _____ Città: _____ Prov.: _____

Tel.: _____ Fax: _____ Posta elettronica: _____

Posta elettronica certificata: _____

Sito Web illustrativo della biblioteca[4]: _____

Profilo Facebook: _____

Contatto Twitter: _____

Cod. ISIL IT-_____

ENTE TITOLARE[5]:

Denominazione: _____

Indirizzo: _____

Cap: _____ Città: _____ Prov.: _____

Tel.: _____ Fax: _____ Posta elettronica: _____

_____

Codice fiscale[6]: _____

LEGALE RAPPRESENTANTE[7]:

Cognome: _____ Nome: _____

Nato a: _____ il: _____

Codice fiscale individuale[8]: _____

Atto di nomina: (denominazione ed estremi) _____

_____

ENTE GESTORE[9]:

_____

[3] – Voce obbligatoria.
[4] – Riportare solo siti web autenticamente descrittivi della biblioteca e dei suoi servizi.
[5] – Voce obbligatoria.
[6] – Voce obbligatoria.
[7] – Voce obbligatoria (solo nel caso di Biblioteche o Istituti espressione di istituzioni sociali private).
[8] – Voce obbligatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione: _____

Indirizzo: _____

Cap: _____ Città: _____ Prov.: _____

Tel.: _____ Fax: _____ Posta elettronica: _____

_____

Codice fiscale[10]: _____

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE GESTORE[11]:

Cognome: _____ Nome: _____

Nato a: _____ il: _____

Codice fiscale individuale[12]: _____

Atto di nomina: (denominazione ed estremi) _____

_____

ATTO COSTITUTIVO DELL'ENTE TITOLARE[13]**:**

Denominazione ed estremi dell'atto _____

_____

♣ – allegato alla presente;

♣ – inviato con nota n. _____ del _____;

ATTO COSTITUTIVO DELL'ENTE GESTORE[14]**:**

Denominazione ed estremi dell'atto _____

_____

♣ – allegato alla presente;

♣ – inviato con nota n. _____ del _____;

DELIBERAZIONE O ATTO ISTITUTIVO DELLA BIBLIOTECA (o Istituto che svolge attività complementari con le biblioteche)[15]:

_____

[9] – Voce obbligatoria solo nel caso l'istanza venga presentata dall'ente gestore di una biblioteca di un'istituzione sociale privata, al quale, con formale atto ne sia stata affidata la gestione.

[10] – Voce obbligatoria.

[11] – Voce obbligatoria solo nel caso l'istanza venga presentata dall'ente gestore di una biblioteca di un'istituzione sociale privata, al quale, con formale atto ne sia stata affidata la gestione.

[12] – Voce obbligatoria

[13] – Voce obbligatoria (solo nel caso di Biblioteche o Istituti espressione di istituzioni sociali private, ivi comprese quelle controllate, partecipate e vigilate dalla Regione).

[14] – Voce obbligatoria solo nel caso l'istanza venga presentata dall'ente gestore di una biblioteca di un'istituzione sociale privata, al quale, con formale atto ne sia stata affidata la gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. _____ del _____

♣ – allegata alla presente;

♣ – inviata con nota n. _____ del _____;

REGOLAMENTO (o Statuto dell'Istituto che svolge attività complementari con le biblioteche)[16]:

Delibera della sua adozione: n. _____ del: _____

♣ – Regolamento e Atto formale di adozione allegati alla presente

♣ – inviati con nota n. _____ del _____;

PLANIMETRIA (deve recare l'indicazione della scala di riproduzione, dell'indirizzo, dell'esatta delimitazione dei locali e delle loro misure):

♣ – allegata alla presente;

♣ – inviata con nota n. _____ del _____;

ATTO FORMALE DI AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BIBLIOTECA[17]:

Denominazione ed estremi dell'atto _____

_____

♣ – allegato alla presente;

♣ – inviato con nota n. _____ del _____;

In merito alle caratteristiche della Biblioteca (o dell'Istituto svolgente attività complementari)

SI ATTESTA

1. che la sede della biblioteca dispone di un'area per i servizi al pubblico pari a mq. _____[18];
2. che in essa non sono presenti barriere architettoniche che impediscono l'accesso ai diversamente abili[19];

---

[15] – Voce obbligatoria.
[16] – Voce obbligatoria.
[17] – Voce obbligatoria solo nel caso l'istanza venga presentata dall'ente gestore di una biblioteca di un'istituzione sociale privata, al quale, con formale atto ne sia stata affidata la gestione.
[18] – Per area dei servizi al pubblico s'intendono tutti gli spazi in cui, all'interno della biblioteca, ha libero accesso il pubblico. Sono da escludersi dal computo delle dimensioni della biblioteca eventuali spazi esterni e, nel caso di biblioteche che condividono la propria sede con l'istituzione di appartenenza, spazi e locali adibiti ad altre funzioni (ad esempio: uffici comunali, scolastici e parrocchiali; aule consiliari e scolastiche; ecc.). Possono rientrare negli spazi della biblioteca accessibili al pubblico eventuali sale per riunioni e convegni, immediatamente adiacenti alla sede o condivise con altre istituzioni culturali, purché tali locali siano esclusivamente destinati ad attività culturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. che sono pienamente rispettate le vigenti normative in materia di sicurezza e prevenzione degli incendi;
4. che sono altresì pienamente rispettate le vigenti normative in materia di sicurezza e qualità del lavoro, e che si è in particolare consapevoli di quanto disposto all'art. 11 della Legge regionale 9 agosto 2014, n. 11;
5. che la biblioteca osserva il seguente orario di apertura al pubblico[20] pari a ore settimanali: _____:

   così ripartite:

   lunedì: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____

   martedì: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____

   mercoledì: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____

   giovedì: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____

   venerdì: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____

   sabato: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____

   domenica: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____
6. che presso la biblioteca prestano servizio complessivamente n. _____ addetti dotati di adeguata preparazione professionale e interamente dedicati al servizio della biblioteca, così suddivisi per monte ore settimanale di impegno:

   n. addetti _____ per h./sett. _____

   n. addetti _____ per h./sett. _____

   n. addetti _____ per h./sett. _____
7. che la biblioteca possiede una dotazione documentaria complessiva pari a vv. _____;
8. che nella raccolta della biblioteca è presente il seguente patrimonio antico e/o di pregio:

   Manoscritti: n. _____

   Incunaboli n. _____

   Cinquecentine: n. _____

   Edizioni del '600: n. _____

   Edizioni del '700: n. _____

   Edizioni dell''800 a stampa manuale: n. _____ (fino al 1830)

---

[19] – A questo requisito si deroga solo nel caso di Biblioteche, in possesso di raccolte culturalmente rilevanti, aventi sede in edifici di valore storico e architettonico debitamente documentato in sede di istanza, allegando idonea documentazione rilasciata dall'autorità competente in materia di tutela dei beni culturali. In tal caso occorre depennare con chiarezza il punto 2 e allegare la documentazione richiesta.

[20] – L'apertura al pubblico è intesa quale apertura totale a tutte le categorie di lettori, senza alcuna eccezione o limitazione. Per esempio, nel caso delle biblioteche universitarie e scolastiche, va inteso come orario di accesso alla biblioteca per tutta la cittadinanza e non in forma limitati ai soli studenti dell'istituzione interessata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Edizioni dell''800 a stampa industriale: n. _____ (dal 1831 in poi)

Edizioni del '900 (edite da oltre 50 anni): n. _____

Documenti cartografici: n. _____

Documenti grafico-iconici: n. _____

Documenti musicali a stampa: n. _____

9. che la biblioteca ha regolarmente partecipato all'annuale rilevazione statistica relativa ai servizi erogati nell'anno 2016 (il questionario è stato trasmesso con messaggio di posta elettronica _____ del _____ ora _____ a uno dei seguenti indirizzi: settore.museibibliot@regione.campania.it o polo.sbn@regione.campania.it);
10. che nell'anno 2015 (1° gennaio – 31 dicembre) sono state realizzate complessivamente n. _____ nuove acquisizioni librarie, sono stati effettuati n. _____ prestiti;
11. che nella biblioteca sono regolarmente tenuti i seguenti registri patrimoniali e di servizio:
    - ♣ – Registro d'ingresso o inventario delle pubblicazioni
    - ♣ – Registro d'inventario attrezzature
    - ♣ – Carta d'ingresso - registro dei visitatori
    - ♣ – Registro delle consultazioni in sede
    - ♣ – Registro dei prestiti esterni
12. che sono stati regolarmente rendicontati eventuali contributi assegnati nell'esercizio finanziario 2015.

Al fine della regolarità dell'istanza inoltrata

SI DICHIARA

- che la Biblioteca è, alla data dell'istanza, regolarmente funzionante e pratica l'orario di apertura al pubblico indicato al precedente punto 5;
- che la biblioteca si obbliga a tenere regolare inventario delle attrezzature, nonché registro d'ingresso delle pubblicazioni con attribuzione del numero progressivo a ciascun volume;
- che la presente richiesta di contributo è stata effettuata per il compimento dei fini istituzionali della biblioteca e non per lo svolgimento di attività che, seppure collaterali a quelle d'istituto, assumono natura commerciale;
- in merito alla scheda sintetica riepilogativa del programma (abstract), realizzata senza ricorso a metodologia di riproduzione da scanner e di dimensioni non superiori a 1,5 Mb, e allegata alla presente come documento autonomo in caso di istanza presentata con messaggio di posta elettronica certificata o registrata su Cd incaso di istanza prodotta in modalità cartacea:
    - che in essa sono contenuti il riepilogo del programma dell'iniziativa che si propone di realizzare e il preventivo analitico delle spese che s'intendono sostenere con l'eventuale contributo regionale;
    - che è stata opportunamente controllata la leggibilità del testo in essa contenuto;
    - che si solleva l'Amministrazione regionale da qualsivoglia responsabilità derivante dalla non leggibilità della stessa da parte delle ordinarie dotazioni informatiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

  - che in essa non sono presenti atti sottoposti a diritti di copyright previsti dalla legislazione
  - vigente;
  - che se ne sottoscrive pienamente il contenuto;
- che l'istituzione richiedente il contributo, per la parte di eventuale competenza, è in regola e ha ottemperato alle disposizioni previste, in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica, all'art. 1 della Legge Regionale 15 marzo 2011, n. 4 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2011)";
- che i dati riportati sono veritieri, si riferiscono a caratteristiche possedute e a servizî assicurati alla data dell'istanza e sono ripresi da atti e registri ufficiali disponibili presso la biblioteca;
- che si è consapevoli delle eventuali conseguenze penali derivanti da dichiarazioni false e mendaci ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 (art. 38, comma 3);
- che si è, altresì, consapevoli che i dati trasmessi potranno essere utilizzati per pubblicazioni e iniziative di promozione dei pubblici servizi bibliotecari.
- che si è consapevoli e si consente, ai sensi della vigente normativa sulla tutela della privacy, che i dati personali relativi al legale rappresentante in carica saranno utilizzati esclusivamente per finalità proprie della pubblica amministrazione (dichiarazione valida solo per le istanze formulate da istituzioni sociali private).

FIRMA[21]

_____,_____ _____

ALLEGATI:

♣ – Formale atto di richiesta emanato dall'organo esecutivo (obbligatorio per le biblioteche espressione di istituzioni pubbliche locali, ivi comprese le biblioteche universitarie);
♣ – Atto costitutivo dell'istituzione titolare (solo per le istanze presentate da istituzioni sociali private , comprese quelle controllate, partecipate e vigilate dalla Regione);
♣ – Deliberazione o atto istitutivo della biblioteca (o dell'istituto che svolge attività complementari con le biblioteche);
♣ – Regolamento e atto formale della sua adozione (o statuto per gli istituti che svolgono attività complementari con le biblioteche);
♣ – Planimetria dei locali della Biblioteca redatta in scala, corredata d'indirizzo, esatta delimitazione dei locali e l'indicazione delle loro misure;
♣ – Programma dettagliato dell'iniziativa che si propone di realizzare comprensivo del preventivo analitico delle spese che s'intendono sostenere con l'eventuale contributo regionale (obbligatorio);
♣ – Scheda sintetica riepilogativa del programma (*abstract*) redatta in conformità al modello riportato nell'Allegato D (obbligatoria, da presentare in versione digitale, sotto forma di allegato digitale autonomo, redatto in formato PDF non modificabile, senza ricorso a riproduzione da scanner, e con dimensione massima di 1,5 Mb – nel caso di istanza presentata in modalità cartacea la scheda va registrata un formato PDF non modificabile su un Cd da allegare all'istanza stessa);
♣ – Documentazione attestante l'eventuale stato affidamento della gestione della biblioteca d'interesse locale a un ente gestore [atto di affidamento vigente e atto costitutivo dell'ente gestore];
♣– Eventuale documentazione attestante il valore storico architettonico della sede;
♣ – Copia di un documento personale di chi sottoscrive l'istanza, in corso di validità (obbligatorio per le istanze presentate da istituzioni sociali private).

[21] – Il modello d'istanza, nel caso di Biblioteche espressione di istituzione pubblica locale va sottoscritta dal Direttore o dal Responsabile della Biblioteca e va allegata come parte integrante del formale atto di richiesta emanato dall'organo esecutivo (in questa categoria ricadono anche le biblioteche universitarie). Nel caso di Biblioteche espressione di enti dell'amministrazione centrale va sottoscritta dal locale dirigente apicale; per le Biblioteche espressione di istituzioni sociali private va sottoscritta dal legale rappresentante in carica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 51 del 13/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 4 - UOD Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche

Oggetto dell'Atto:

D.D. N° 30 DEL 22/04/2016 E SS.MM.II. DISPOSIZIONI INTEGRATIVE ALL'AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI PER I MUSEI E LE RACCOLTE DI ENTE LOCALE E DI INTERESSE LOCALE - ESERCIZIO FINANZIARIO 2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con decreto dirigenziale n° 30 del 22 aprile 201 6, rubricato “Avviso pubblico per l'accesso ai contributi a sostegno dei Musei e delle Raccolte di Ente Locale e di interesse Locale – Anno finanziario 2016”, pubblicato sul “Bollettino Ufficiale della Regione Campania” n° 26 del 26 aprile 2016, è stata avviata la procedura pubblica per l’assegnazione dei contributi in favore dei musei e delle raccolte operanti in Campania;
b. con Decreto Dirigenziale n°33 del 28 aprile 201 6, di rettifica parziale al decreto dirigenziale n° 30 del 22 aprile 2016, pubblicato sul “Bollettino Ufficiale della Regione Campania”, n°27 del 2 maggio 2016, si è provveduto a sostituire i modelli di istanza, limitatamente all’Allegato 3 e all’Allegato 4, precedentemente approvati con Decreto Dirigenziale n°30 del 22 aprile 2016;

RILEVATO CHE

a. nel corpo dell'Avviso pubblico, di cui all’Allegato 1 del Decreto Dirigenziale citato in premessa, manca l’indicazione sia rispetto alle disponibilità delle risorse complessive e della quota a copertura finanziaria da ripartirsi per le singole tipologie di soggetti beneficiari e categorie di interventi ammessi a contributo, sia rispetto all'autorità a cui ricorrere;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover integrare l'Avviso pubblico, di cui all’Allegato 1 del decreto dirigenziale n. 30 del 22 aprile 2016 ss.mm.ii. con i seguenti nuovi articoli:
    - Art. 6 – bis “Copertura finanziaria”
    - Art. 16 “Foro competente”
b. di confermare in ogni sua altra parte l'Avviso pubblico, di cui all’Allegato 1, - in particolare la data ultima per la presentazione delle domande che resta il 7 (*sette*) giugno 2016 - nonché gli allegati nn. 2, 3 e 4 di cui al decreto dirigenziale n°30 del 2 2 aprile 2016, così come successivamente rettificato dal Decreto Dirigenziale n°33 del 28 aprile 2016;
c. di approvare il nuovo testo dell'Avviso pubblico integrato - *Allegato 1 (Versione Integrata)*, allegandolo al presente atto costituendone parte sostanziale ed integrante;

VISTI

a. il decreto dirigenziale n°30 del 22 aprile 2016 ;
b. il decreto dirigenziale n°33 del 28 aprile 2016 ;
c. la nota prot. n.2016.0296758 del 2 maggio 2016;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità operativa dirigenziale “Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche”, nonché della verificata regolarità della stessa;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui s’intendono integralmente riportati e confermati:

1. di integrare l'Avviso pubblico, di cui all’Allegato 1 del decreto dirigenziale n. 30 del 22 aprile 2016 ss.mm.ii., con i seguenti nuovi articoli :
    - Art. 6 – bis “Copertura finanziaria”
    - Art.16 “Foro competente”

2. di confermare in ogni sua altra parte l'Avviso pubblico, di cui all’Allegato 1, - in particolare la data ultima per la presentazione delle domande che resta il 7 (sette) giugno 2016 - nonché gli allegati nn. 2, 3 e 4 di cui al decreto dirigenziale n°30 del 2 2 aprile 2016, così come successivamente rettificato dal Decreto Dirigenziale n°33 del 28 aprile 2016;

3. di approvare il nuovo testo dell'Avviso pubblico integrato - *Allegato 1 (Versione Integrata)* che si allega al presente atto costituendone parte sostanziale ed integrante.

4. di trasmettere il presente atto :

- alla Direzione generale per le Politiche sociali e culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54-12);
- al Presidente della Giunta Regionale;
- alla Direzione generale per le risorse finanziarie, Unità operativa dirigenziale "Gestione delle spese regionali" (55-13-04) per i consequenziali atti di competenza;
- all'Ufficio Affari generali, servizi di supporto e Bollettino Ufficiale della Regione Campania (40-01-13) per la relativa pubblicazione,

Il Dirigente della UOD 04
"Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche"
d.ssa Anita Florio

ALLEGATO 1
(Versione Integrata)

N.B.: *Le integrazioni sono evidenziate in* ***Grassetto.***

AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEGLI INTERVENTI, DELLE ATTIVITA' E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVILUPPO, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI MUSEI E DELLE RACCOLTE DI ENTE LOCALE E DI INTERESSE LOCALE – ANNO FINANZIARIO 2016

Art. 1
Riferimenti normativi

Il presente dispositivo è emanato nel rispetto della L.R. 23 febbraio 2005, n. 12 *"Norme in materia di musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale"*, del relativo Regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/2006 e nel quadro delle linee programmatiche del Piano Triennale degli interventi e delle attività, in favore dei Musei di Ente Locale e di interesse Locale 2015 – 2017, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n° 16 del 16/01/2 015.

Art. 2
Finalità

1. La Regione Campania, con il presente intervento finanziario, intende potenziare la tutela, la fruizione, l'accessibilità pubblica nonché gli *standard* di qualità dei servizi museali regionali.
2. Il presente avviso pubblico disciplina le modalità di accesso ai contributi a sostegno degli interventi finalizzati allo sviluppo, promozione e valorizzazione dei musei e raccolte museali, appartenenti ad ente locale e di interesse locale per il conseguimento dei seguenti obiettivi:
   a) valorizzazione del patrimonio museale in relazione al territorio;
   b) miglioramento qualitativo dei servizi museali erogati al pubblico;
   c) sviluppo mirato dei sistemi museali locali;
   d) qualificazione e formazione degli addetti ai musei;
   e) promozione di attività informative e didattiche al fine di consentire la conoscenza del patrimonio culturale regionale.

Art. 3
Soggetti beneficiari

1. Possono presentare istanza di contributo:
   a) gli Enti Locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro, di cui all'art.3 del Regolamento n°5/2006 (Associazioni, Fondazioni, Enti ecclesiast ici ed Istituti scolastici), titolari di musei e raccolte museali che abbiano ottenuto il riconoscimento dell'interesse regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n°12/05, entro la data di sc adenza del presente bando;
   b) i sistemi museali, tramite il rappresentante legale dell'ente capofila, purché costituiti ai sensi dell'art. 6 della L.R. 12/05, entro la data di scadenza del presente bando;
   c) gli Enti Locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro, escluse le persone fisiche, titolari e non titolari di musei e/o raccolte museali, per le sole iniziative di cui al successivo art. 5, comma 3.
2. La presentazione dell'istanza di contributo da parte di un Sistema Museale non pregiudica la facoltà, per ciascuno degli Enti ad esso aderenti, di presentare singola e autonoma istanza di contributo secondo i modi e i tempi del presente avviso.
3. I musei composti da più sezioni e/o sedi vanno considerati come istituto unico. Pertanto, per la loro identificazione varrà la relativa deliberazione di riconoscimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Fermo restando quanto già previsto dai precedenti commi del presente articolo, limitatamente agli Enti di cui all'art.1 della L.R. 15 marzo 2011, n°4 (*Legge finanziaria regionale 2011*) costituisce *condizione inderogabile di ricevibilità* delle domande da essi presentate, il rispetto di quanto disposto dai commi 2, 2-ter e 4 del medesimo articolo 1 della L.R. n°4/2011.

Art. 4
Modalità di presentazione delle istanze

1. I soggetti beneficiari di cui all'art. 3 del presente avviso, a pena di irricevibilità, devono inoltrare istanza di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, redatta (*in stampatello se compilato a mano*) utilizzando uno dei seguenti *modelli di domanda:*
   - *Modello per gli Enti locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro*, titolari di Musei, di cui alla lett.a) del comma 1 dell'art.3 (*Allegato 2*) per le finalità di cui all'art. 5 comma 1;
   - *Modello per i Sistemi Museali*, di cui alla lett. b) del comma 1 dell'art.3 (*Allegato 3*) per le finalità di cui all'art. 5 comma 4;
   - *Modello per gli Enti locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro*, di cui alla lett. c) del comma 1 dell'art.3 (*Allegato 4)* per le finalità di cui all'art. 5 comma 3.

   I modelli di domanda, in formato editabile, corredati dai criteri di approvazione delle graduatorie saranno opportunamente pubblicati sulla *Home Page* del sito web istituzionale, oltre che nella *Sezione Trasparenza* del medesimo Sito Istituzionale.
2. L'invio delle istanze dovrà essere effettuato, in via alternativa, esclusivamente mediante una delle seguenti modalità :
   - ❖ a mezzo raccomandata A.R. del *Servizio di Poste Italiane S.p.A.*.
   - ❖ mediante consegna a mano, anche tramite corriere;
   - ❖ al seguente indirizzo PEC: dg12.uod04@pec.regione.campania.it

   Le istanze vanno inoltrate al seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale 54.12.04 "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" – Via G. Porzio - Centro Direzionale, Isola A/6 - 80143 Napoli.
3. In caso di consegna *a mezzo raccomandata* ovvero *a mano* l'istanza, a pena irricevibilità, deve:
   a) pervenire in busta chiusa, siglata sui lembi, con l'indicazione del mittente e recante sul frontespizio la dicitura "*Avviso pubblico per l'accesso ai contributi a sostegno dei Musei e delle Raccolte Museali di Ente Locale e di interesse Locale*";
   b) essere inviata, entro e non oltre il 7 giugno 2016.
      b1) *Se consegnata a mano*, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo della DG n° 12 - 6° piano "stanza protocollo" entro le ore 13,00 del medesimo giorno.
      b2) *Se trasmessa a mezzo raccomandata*, farà fede la data di partenza attestata dal Servizio di Poste Italiane S.p.A.. L'amministrazione declina ogni responsabilità riguardo l'eventuale smarrimento delle istanze trasmesse a mezzo posta del Servizio di Poste Italiane S.p.A.. Saranno, comunque, ritenute irricevibili le istanze pervenute *oltre il nono giorno successivo* a quello di scadenza (ossia entro il 16/06/2016).
4. In caso di *invio a mezzo PEC,* saranno ritenute ricevibili le istanze accettate dal sistema di ricezione delle PEC **entro le ore 23.59** del giorno di scadenza, aventi un peso massimo pari a 5,00 Megabyte.

Art. 5
Interventi ammissibili

1. I soggetti giuridici di cui alla lett. a), comma 1 dell'art. 3 [1] del presente Avviso, in conformità alle priorità individuate nel Piano Triennale degli interventi e delle attività in favore dei musei di ente locale e di interesse locale, di cui alla delibera di G.R. n° 16 del 16/01/2015, potranno presentare un solo progetto, relativo ad uno o più interventi, ricompresi in una delle seguenti tipologie:

[1] Vale a dire: lett. a) gli Enti Locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro (associazioni, fondazioni, enti ecclesiastici e istituti scolastici) titolari di musei e raccolte museali che abbiano ottenuto il riconoscimento dell'interesse regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R.12/05, entro la data di scadenza del presente bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia A:

a) consolidamento, adeguamento e manutenzione degli immobili sede di musei, appartenenti ad Ente Locale, con particolare riferimento alla messa a norma della struttura. Gli interventi volti al *superamento delle barriere architettoniche* danno diritto ad un punteggio aggiuntivo, pari al 10 % del punteggio massimo attribuibile, rispetto agli altri punteggi massimi attribuibili di cui all'art. 9 del presente avviso;

b) impiantistica, con particolare riferimento agli impianti che garantiscono la sicurezza e la tutela del patrimonio posseduto, oltre a quelli del personale e degli utenti (*impianto di antintrusione, di antincendio, di condizionamento e di controllo dell'umidità e adeguamento degli impianti alla normativa di sicurezza vigente).* Gli interventi volti al *superamento delle barriere architettoniche* danno diritto ad un punteggio aggiuntivo, pari al 10 % del punteggio massimo attribuibile, rispetto agli altri punteggi massimi attribuibili di cui all'art. 9 del presente avviso;

c) documentazione e catalogazione del patrimonio museale da realizzare secondo gli standard dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione – I.C.C.D. del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Turismo, secondo le modalità stabilite dall'art.6, comma 2, lett.c) del presente avviso;

d) progetti di manutenzione e restauro dei beni e delle collezioni facenti parte del patrimonio museale:
   - d1) interventi di restauro conservativo dei beni mobili;
   - d2) pianificazione della conservazione (informatizzazione dei piani di manutenzione);
   - d3) diagnostica (analisi delle cause di degrado e studio delle soluzioni possibili di eliminazione dei rischi)

e) formazione e aggiornamento del personale dei musei a mezzo di:
   i. corsi di formazione/aggiornamento destinati unicamente al personale che opera all'interno del museo e organizzati da enti di formazione accreditati dalla Regione Campania o da altre regioni;
   ii. attività di formazione effettuate anche da associazioni di categoria, Organismi Universitari, dagli istituti Centrali e periferici dello Stato;

f) allestimento e sistemazione depositi ossia:
   i. vetrine, pannelli esplicativi, revisione degli apparati didascalici, supporti, riproduzioni, calchi, adeguata illuminazione che non prevede l'impianto primario dell'edificio né delle singole sale espositive;
   ii. progettazione e allestimento degli ambienti di deposito, laboratori e ambienti destinati in generale alla gestione, cura e conservazione delle opere, compresi i laboratori di restauro;

   I progetti afferenti al presente intervento, redatti in modo dettagliato, che dimostrino il *superamento di barriere comunicazionali, linguistiche e sensoriali* danno diritto ad un punteggio aggiuntivo, pari al 10 % del punteggio massimo attribuibile, rispetto agli altri punteggi massimi attribuibili di cui all'art. 9 del presente avviso;

g) produzione di cataloghi scientifici con obbligo di specificare il formato (cm x cm), il numero minimo di pagine e il numero minimo di foto, a condizione di aver già provveduto a catalogare, ai sensi dell'art.6, comma 2, lett.c) del presente avviso il patrimonio museale oggetto del catalogo;

Tipologia B:

h) progetti per attività di promozione e di valorizzazione del patrimonio museale, con particolare riferimento alla *produzione di materiale promozionale* [con obbligo di specificare per i *cataloghi divulgativi a stampa, guide e depliants* il formato (cm x cm), il numero minimo di pagine e il numero minimo di foto] alla *progettazione, implementazione e sviluppo di Siti Web particolarmente innovativi* [con obbligo di specificare che il progetto presentato è stato elaborato e rispetta, sia i criteri e i principi previsti dall'art. 4, comma 3 della Legge n.4/04 (*Legge Stanca* sull'accessibilità)]. I progetti, redatti in modo dettagliato, che dimostrino il *superamento di barriere comunicazionali, linguistiche e sensoriali* danno diritto ad un punteggio aggiuntivo, pari al 10 % del punteggio massimo attribuibile, rispetto agli altri punteggi massimi attribuibili di cui all'art. 9 del presente avviso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) progetti di attività di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale, con particolare riferimento alla promozione e alla fruizione del territorio tramite la conoscenza del patrimonio museale.

I progetti afferenti al presente intervento, redatti in modo dettagliato, che dimostrino il *superamento di barriere comunicazionali, linguistiche e sensoriali* danno diritto ad un punteggio aggiuntivo, pari al 10 % del punteggio massimo attribuibile, rispetto agli altri punteggi massimi attribuibili di cui all'art. 9 del presente avviso;

j) organizzazione di mostre e convegni relativi al patrimonio disponibile e alla cultura del territorio.

2. Qualora il progetto presentato, ai sensi del comma precedente, riguardi più interventi, questi dovranno, a pena di inammissibilità, afferire ad una sola delle tipologie (A "o" B) indicate e mai interessare entrambe le tipologie (A "e" B)[2]
3. I soggetti giuridici di cui all'art. 3, comma 1, lettera c)[3], possono presentare iniziative relative all'organizzazione e realizzazione di mostre, convegni, seminari e azioni di valorizzazione e promozione del *complessivo patrimonio museale campano* nonché di elaborazione statistica sulla realtà museale in Campania. Tali iniziative, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del Regolamento n° 5/2006, saranno, comunque, realizzate dai proponenti, previa direzione della Unità Operativa Dirigenziale stessa.
4. I soggetti giuridici di cui all'art. 3, comma 1, lett. b)[4] possono presentare iniziative con particolare attenzione rispetto a tutte le azioni volte ad estendere le modalità interconnesse di organizzazione dei servizi di promozione, comunicazione nonché delle attività di studio e ricerca. Le azioni proposte potranno riguardare i seguenti *ambiti di intervento*:

   Ambito A

   A1 - Progetti di comunicazione e promozione (guide, monografie, riviste periodiche, partecipazione ad eventi a livello nazionale ed internazionale, fiere tematiche);
   A2 - Progetti di informatizzazione (messa in rete dei musei del sistema, apertura di un sito web, newsletter);

   Ambito B

   B1 - Progetti di formazione per gli operatori del settore, con particolare attenzione ad interventi di marketing territoriale;
   B2- Realizzazione di studi e ricerche, documentazione e catalogazione, pubblicazione di quaderni su ricerche specifiche riguardanti anche il patrimonio del territorio di pertinenza.

5. I progetti presentati, ai sensi del precedente comma 4, devono, a pena di inammissibilità, afferire ad un solo degli Ambiti (A "*o"* B) indicati e mai interessare entrambi (A "e" B).
6. Non sono, comunque, ammissibili:
   a) gli interventi iniziati antecedentemente alla data ultima di presentazione delle istanze di contributo;
   b) le istanze presentate dai soggetti a cui è stato revocato un contributo in relazione ad uno degli avvisi pubblici afferenti agli anni precedenti;
   c) le istanze presentate in violazione di quanto stabilito dagli artt. 3, 5 e 6 del presente avviso;
   d) le istanze che presentino più di un progetto, per lo stesso istituto museale, di cui il richiedente è titolare, eccetto per gli istituti museali che aderiscono ai sistemi museali, di cui all'art. 3 comma1, lett. b).

Art. 6
Documentazione da allegare all'istanza

1. L' istanza deve essere corredata, pena l' esclusione, dalla seguente documentazione:

---

[2] Vale a dire: è ammissibile il progetto che propone interventi di cui alle lettere a)-g) ovvero alle lett. h)-j), ma non è ammissibile il progetto che propone interventi , ad esempio, alla lett. a) ed alla lett. j).

[3] Vale a dire: L'Ente Locale e i soggetti giuridici senza scopo di lucro, escluse le persone fisiche, titolari e non titolari di musei e/o raccolte museali.

[4] Vale a dire: i sistemi museali, tramite il rappresentante legale dell'ente capofila, purché costituiti ai sensi dell'art. 6 della L.R. 12/05

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) per gli Enti Locali, di cui all'art. 3, comma 1, lett.a):

i. copia conforme del provvedimento (ad es. delibera di Giunta) di approvazione del progetto contenente la dichiarazione con cui il soggetto proponente assicura la copertura finanziaria, pari almeno al 30% del costo totale del progetto, ed il cronoprogramma con l'impegno al rispetto dei tempi indicati (*Ad esempio:* rispetto ad un progetto che presenta un Costo Totale pari a Euro 10.000,00 il provvedimento deve individuare e garantire almeno Euro 3.000,00 di compartecipazione al progetto).

ii. progetto dettagliato, sottoscritto dal Responsabile del Museo, comprensivo di piano finanziario (*quantificazione dettagliata dei costi)* nonché dichiarazione di congruità dei prezzi applicati, resa dal tecnico/ progettista/ professionista, anche esterno, che redige il progetto, comprensivo del relativo cronoprogramma, con allegato un dettagliato *curriculum professionale* per gli adempimenti sulla Trasparenza di cui al *D.Lgs. n° 33/2013*. Per gli interventi di cui all'art. 5, comma 1 lettere a) e lett.b), il progetto deve essere firmato, in aggiunta, dal responsabile dell'UTC o da esterno, con adeguata e comprovata qualificazione professionale, desumibile da un dettagliato Curriculum Vitae in allegato;

iii. copia conforme del titolo di proprietà dell'immobile, solo per gli interventi di cui all'art. 5, co.1 lettera a);

b) per i soggetti diversi dall'Ente Locale, di cui all'art. 3, comma 1, lett.a):

i. copia conforme dell'atto di approvazione del progetto (verbale, deliberazione, etc.) ad opera dell'organismo preposto (assemblea dei soci, CdA della Fondazione, Consiglio Direttivo associazione, etc.) relativo all'iniziativa da realizzare, con riferimento alla quota di compartecipazione, pari almeno al 30% del costo totale del progetto, e al cronoprogramma con l'impegno al rispetto dei tempi indicati (*Ad esempio:* rispetto ad un progetto che presenta un Costo Totale pari a Euro 10.000,00 il provvedimento deve individuare e garantire almeno Euro 3.000,00 di compartecipazione al progetto).

ii. progetto dettagliato dell'iniziativa, sottoscritto dal Responsabile del Museo, comprensivo di piano finanziario *(quantificazione dettagliata dei costi)* nonché dichiarazione di congruità dei prezzi applicati, resa dal tecnico/ progettista/ professionista, anche esterno, che redige il progetto, comprensivo del relativo cronoprogramma, con allegato un dettagliato curriculum professionale per gli adempimenti sulla Trasparenza di cui al *D.Lgs. n° 33/2013* . Per gli interventi di cui all'art. 5, comma 1, lettera b), il progetto esecutivo, redatto da tecnico con adeguata qualificazione e comprovato da dettagliato curriculum professionale in allegato;

iii. per i soli enti, di cui all'art.1 della L.r. 15 marzo 2011, n°4, in attuazione a quanto stabilito dall'art. 3 comma 4 del presente avviso, occorre allegare lo Statuto dell'Ente, debitamente registrato, aggiornato alle ultime modifiche statutarie apportate, al fine di poter valutare la *conformità* dello stesso a quanto stabilito dalla normativa regionale in tema di Spending Review (articolo 1 della L.R. 4/2011, commi 2, 2-ter e 4 - *Vedi Nota in calce*);

c) per i soggetti di cui all'art. 3 lett. b) [5], l'istanza deve essere corredata, pena l'esclusione, dalla seguente documentazione:

i. atto formale di approvazione del progetto da realizzare ad opera del soggetto capofila (deliberazione di giunta, ecc.), da cui si desumano gli estremi del verbale di approvazione del progetto, proposto ad opera degli organi elettivi in carica del sistema museale relativo all'iniziativa da realizzare e al cronoprogramma con l'impegno al rispetto dei tempi indicati.

ii. progetto dettagliato dell'iniziativa, sottoscritto dal Direttore Coordinatore in carica del Sistema Museale, comprensivo di piano finanziario (*quantificazione dettagliata dei costi)* nonché dichiarazione di congruità dei prezzi applicati, resa dal tecnico/ progettista/ professionista, anche esterno, che redige il progetto, comprensivo del relativo cronoprogramma, con allegato un dettagliato curriculum professionale;

[5] Vale a dire: i sistemi museali purché costituiti ai sensi dell'art. 6 della L.R. 12/05.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) per i soggetti, di cui all'art. 3 lettera c)[6] l'istanza deve essere corredata, pena l'esclusione, dalla seguente documentazione:

i. copia conforme dell'atto di approvazione del progetto (verbale, deliberazione ecc.) ad opera dell'organismo preposto, (deliberazione di giunta, assemblea dei soci, CdA della Fondazione, Consiglio Direttivo associazione,ecc.), contenente la dichiarazione con cui il soggetto proponente assicura il cronoprogramma con l'impegno al rispetto dei tempi indicati.

ii. progetto dettagliato relativo all'iniziativa da realizzare, sottoscritto dal Responsabile del Museo qualora l'istanza sia avanzata da un ente titolare di Museo, comprensivo di piano finanziario *(quantificazione dettagliata dei costi)* nonché dichiarazione di congruità dei prezzi applicati, resa dal tecnico/ progettista/ professionista, anche esterno, che redige il progetto, comprensivo del relativo cronoprogramma, con allegato un dettagliato curriculum professionale in allegato.

iii. Atto Costitutivo e Statuto dell'Ente, debitamente registrato, aggiornato alle ultime modifiche statutarie apportate dal soggetto giuridico proponente (se non già agli atti della UOD 04 "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche". La data di invio non deve essere anteriore all'anno 2011). Sono esclusi da tale adempimento gli enti, titolari di musei riconosciuti di interesse regionale, che non ricadono nelle ipotesi previste dall'art. 3, comma 4 del presente avviso e regolamentate nel succesivo punto iv) del presente comma;

iv. per i soli enti, di cui all'art.1 della L.r. 15 marzo 2011, n°4, in attuazione a quanto stabilito dall'art. 3 comma 4 del presente avviso, occorre allegare lo Statuto dell'Ente, debitamente registrato, aggiornato alle ultime modifiche statutarie apportate, al fine di poter valutare la conformità dello stesso a quanto stabilito dalla normativa regionale in tema di *Spending Review* (articolo 1 della l.r. 4/2011, commi 2, 2-ter e 4 - *Vedi Nota in calce*);

2. Le istanze devono, altresì, essere corredate, pena l'esclusione, dalla seguente documentazione, riferibile ai rispettivi soggetti ed interventi diversi:

a) dettagliata relazione illustrativa delle caratteristiche generali del museo / raccolta museale (e/o dell'istituto svolgente attività complementari con il museo) e delle principali attività realizzate nell'ultimo triennio; per i soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lett. c) dettagliata relazione illustrativa delle caratteristiche generali dell'ente/istituto e delle principali attività realizzate nell'ultimo triennio;

b) laddove ci si avvalga della facoltà di adesione di eventuali *partners* al progetto, occorre trasmettere la/le *dichiarazione/ni sostitutiva di atto di notorietà* (ex DPR 445/2000) di adesione da parte dei legali rappresentanti di ciascuno dei partners, con l'indicazione delle attività che si impegna a svolgere e della relativa quota finanziaria di compartecipazione;

c) per i progetti di catalogazione, di cui all'art. 5, comma1, lett.c), occorre trasmettere la dichiarazione che gli stessi saranno realizzati secondo gli standard dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione - I.C.C.D. del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, nonché i curriculum vitae dei catalogatori, preferibilmente con documentata formazione post-laurea in catalogazione dei beni culturali, relativamente alla tipologia di collezione oggetto della progettualità presentata. Successivamente alla definizione della graduatoria finale il progetto approvato sarà trasmesso, dall'ente catalogatore, alla Soprintendenza territoriale competente per l'avvio dell'opportuno iter procedurale finalizzato alla validazione dell'attività catalografica sia rispetto al software utilizzato che ai contenuti culturali, nonché all'attribuzione del numero di catalogazione di ciascun bene/oggetto di interesse culturale (NCTN – numero catalogo generale);

d) per i progetti di cui all'art. 5, comma 1, lettera g), la dichiarazione, a firma del legale rappresentante, di avere già effettuato l'attività catalografica, secondo le modalità indicate alla lettera c) del presente articolo, afferente il patrimonio museale contenuto nella pubblicazione da realizzare;

[6] Vale a dire: i soggetti giuridici senza scopo di lucro, escluse le persone fisiche, titolari e non titolari di musei e/o raccolte museali

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) nel caso di musei appartenenti ad Enti Ecclesiastici, oltre alla predetta documentazione, deve essere allegato il nulla osta del Vescovo o dell'Ordinario Diocesano, competente per territorio, o, in alternativa, il nulla osta del Delegato regionale ai Beni Culturali della conferenza episcopale italiana.

f) per gli interventi di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), l'elenco degli oggetti da restaurare, con relativo numero di inventario e la documentazione fotografica, solo per i progetti di restauro e manutenzione dei beni mobili, sottoposti al D.Lgs. n° 42 del 22/01/2004, per i quali occorre acquisire copia dell'autorizzazione della competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 29 comma 6 del Codice n. 42/04 ;

g) La Dichiarazione, da parte del richiedente, che attesti il rispetto delle norme in materia di regolarità, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro anche per via telematica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della Legge Regionale n° 11/20 13, in tema di "*Disposizioni in materia di Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e Qualità del Lavoro*".

h) La dichiarazione che, il progetto in esame, non ha beneficiato di altri contributi da parte della Regione Campania, ex art. 12, comma 2, Lett. d) del Regolamento n° 5/2006;

i) La dichiarazione di impegno di destinazione, ex art. 9, comma 2, lett. m) del Regolamento n° 5/2006, con la quale si obbliga, nel caso di chi usura definitiva della struttura espositiva, a trasferire le attrezzature ed i beni acquistati con il contributo regionale al museo di ente locale, più vicino, della stessa tipologia;

j) Abstract del *progetto* (su supporto CD/DVD/ o analogo se non trasmesso a mezzo PEC) e del *Curriculum Vitae*, entrambi in formato PDF, avente ciascuno un peso massimo pari a 2,80 Megabyte, contenente tutti gli elementi significativi del progetto, compreso il quadro economico e finanziario, al fine di poter ottemperare agli adempimenti previsti dal D.Lgs. N° 33/2013, artt. 26 e 27, mediante la pubblicazione nella Sezione Trasparenza del Portale istituzionale.

k) Dichiarazione che le copie digitali del progetto e del Curriculum Vitae (massimo 2,80 Megabyte ciascuno) siano conformi al progetto e al Curriculum Vitae cartaceo inviato, ai fini della pubblicazione, ai sensi del DLgs. n° 33/2013 o, in alternativa, la dichiarazione che l'Abstract del progetto, in formato digitale (massimo 2,80 Megabyte), contenga tutti gli elementi essenziali della progettualità inviata, quale, tra l'altro, il quadro economico e finanziario.

3. Tutte le dichiarazioni devono essere rese, pena inammissibilità, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", con allegata fotocopia del documento di riconoscimento fronteretro, in corso di validità. In presenza di più dichiarazioni rese, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sarà sufficiente l'invio di una sola fotocopia del documento di riconoscimento fronte-retro, in corso di validità.

Art. 6-bis

Copertura finanziaria

1. **Per l'erogazione dei contributi, di cui al presente Avviso, è prevista una copertura finanziaria complessiva pari ad € 900.000,00 (*novecentomilaeuro/00*), comprese le riserve di fondi previste dall'art. 7 del Regolamento n° 5/ 2006, così suddivisa:**

- **<u>Capitolo 5006</u> = € 150.000,00 (centocinquantamilaeuro/00):**
  - **Soggetti beneficiari: *Enti delle Amministrazioni Locali*[7], quali, a mero titolo esemplificativo, la Regione, le Province o gli Enti di Area Vasta, i Comuni, le Comunità Montane e le associazioni di comuni, di cui all'art. 3 del Regolamento n° 5/2006 di attuazione alla L.R. n°12/05.**
  - **Tipologia di interventi: *Spese Correnti* per il sostegno di iniziative ed attività finalizzate alla Promozione e Valorizzazione dei Musei e del Patrimonio Museale Campano:**

[7] **Per la classificazione del soggetto istante si farà riferimento all' " Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica)" a cura delll'ISTAT pubblicato all'interno della Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 227 del 30 settembre 2015.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **progetti di attività di promozione e di valorizzazione del Patrimonio Museale.**
- **attività di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale;**
- **organizzazione di mostre e convegni;**

❖ **<u>Capitolo 5011</u> = € 30.000,00 (trentamilaeuro/00):**

- **Soggetti beneficiari: *Enti delle Amministrazioni Centrali*[7], quali, a mero titolo esemplificativo, gli istituti scolastici, di cui all'art. 3 del Regolamento n°5/2006 di attuazione alla L.R.12/05, gli enti pubblici e gli enti autonomi di ricerca.**
- **Tipologia di interventi: *Spese Correnti* per il sostegno di iniziative ed attività finalizzate alla Promozione e Valorizzazione dei Musei e del Patrimonio Museale Campano.**
  - **progetti di attività di promozione e di valorizzazione del Patrimonio Museale;**
  - **attività di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale;**
  - **organizzazione di mostre e convegni;**

❖ **<u>Capitolo 5013</u> = € 170.000,00 (centosettantamilaeuro/00):**

- **Soggetti beneficiari: Istituzioni sociali private senza scopo di lucro[7], quali, a mero titolo esemplificativo, le Associazioni, Fondazioni ed Enti Ecclesiastici, di cui all'art. 3 del Regolamento n°5/2006 di attuazione alla L.R.1 2/05.**
- **Tipologia di interventi: *Spese Correnti* per il sostegno di iniziative ed attività finalizzate alla Promozione e Valorizzazione dei Musei e del Patrimonio Museale Campano**
  - **progetti di attività di promozione e di valorizzazione del Patrimonio Museale.**
  - **attività di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale;**
  - **organizzazione di mostre e convegni;**

❖ **<u>Capitolo 5010</u> = € 300.000,00 (trecentomilaeuro/00):**

- **Soggetti beneficiari: *Enti delle Amministrazioni Locali*[7], quali, a mero titolo esemplificativo, la Regione, le Province o gli Enti di Area Vasta, i Comuni, le Comunità Montane e alle associazioni di comuni, di cui all'art. 3 del Regolamento n°5/2006di attuazione alla L.R.12/05.**
- **Tipologia di interventi: *Spese di investimento* per interventi di sostegno e valorizzazione dei musei appartenenti a enti di amministrazioni locali:**
  - **consolidamento, adeguamento e manutenzione degli immobili sede di musei appartenenti ad enti locali;**
  - **impiantistica;**
  - **allestimenti museali;**
  - **progetti di manutenzione e restauro beni;**
  - **documentazione e catalogazione del patrimonio;**
  - **produzione di cataloghi scientifici;**
  - **formazione e aggiornamento del personale dei musei;**

❖ **<u>Capitolo 5070</u> = € 50.000,00 (cinquantamilaeuroeuro/00):**

- **Soggetti beneficiari: *Enti delle Amministrazioni Locali*[7], quali, a mero titolo esemplificativo, la Regione, le Province o gli Enti di Area Vasta, i Comuni, le Comunità Montane e alle associazioni di comuni, di cui all'art. 3 del Regolamento n°5/2006di attuazione alla L.R.12/05.**
- **Tipologia di interventi: *Spese di investimento* per interventi di sostegno e valorizzazione dei musei appartenenti a enti di amministrazioni locali:**
  - **impiantistica;**
  - **allestimenti museali;**
  - **progetti di manutenzione e restauro beni;**
  - **documentazione e catalogazione del patrimonio;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **produzione di cataloghi scientifici;**
- **formazione e aggiornamento del personale dei musei;**

❖ **<u>Capitolo 5080</u> = € 200.000,00 (duecentomilaeuro/00):**

- **Soggetti beneficiari: Istituzioni sociali private senza scopo di lucro[7], quali, a mero titolo esemplificativo, le Associazioni, Fondazioni ed Enti Ecclesiastici, di cui all'art. 3 del Regolamento n°5/2006 di attuazione alla L.R.12/05.**
- **Tipologia di interventi: *Spese di investimento* per interventi di sostegno e valorizzazione dei musei appartenenti a enti di amministrazioni locali:**
  - **impiantistica;**
  - **allestimenti museali;**
  - **progetti di manutenzione e restauro beni;**
  - **documentazione e catalogazione del patrimonio;**
  - **produzione di cataloghi scientifici;**
  - **formazione e aggiornamento del personale dei musei;**

2. **Gli eventuali progetti relativi agli interventi previsti dall'art. 5, comma 3 e comma 4 del presente avviso, presentati rispettivamente dai soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lett.c) e dai soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lett.b), andranno a gravare sulle disponibilità dei succitati capitoli secondo le riserve di fondi previste dall'art. 7 del Regolamento n° 5/2006.**

Art. 7
Entità di ciascun contributo

1. E' previsto un contributo:
   a) fino a concorrenza del 70% del costo complessivo e nei limiti di un importo non superiore ad <u>€ 40.000,00</u> (quarantamila/00)) a valere sulle risorse da individuarsi sui cap. 5010, 5070, 5080 per i seguenti interventi, ritenuti ammissibili a contributo:
      i. consolidamento, adeguamento e manutenzione degli immobili sede di musei appartenenti ad enti locali;
      ii. impiantistica;
      iii. allestimenti museali;
      iv. progetti di manutenzione e restauro beni;
   b) fino a concorrenza del 70% del costo complessivo, e nei limiti di un importo non superiore ad <u>€ 20.000,00</u> (ventimila/00) a valere sulle risorse da individuarsi sui cap. 5010, 5070, 5080 per i seguenti interventi, ritenuti ammissibili a contributo:
      i. documentazione e catalogazione del patrimonio;
      ii. produzione di cataloghi scientifici;
      iii. formazione e aggiornamento del personale dei musei;
   c) fino a concorrenza del 70% del costo complessivo, e nei limiti di un importo non superiore ad <u>€ 15.000,00</u> (quindicimila/00), per gli interventi a valere sulle risorse da individuarsi sui cap. 5006, 5011, 5013 per i seguenti interventi, ritenuti ammissibili a contributo:
      i. progetti di attività di promozione e di valorizzazione del Patrimonio Museale.
      ii. attività di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale;
      iii. organizzazione di mostre e convegni;
2. I progetti presentati dai sistemi museali, di cui all'art. 3, comma 1, lett.b), finalizzati al sostegno, al funzionamento e allo sviluppo dei sistemi museali, possono essere ammessi a contributo fino a concorrenza del costo complessivo entro un limite massimo pari ad <u>€ 60.000,00</u> (sessantamila/00) per le finalità ricomprese all'interno dell'<u>Ambito B,</u> *ex art. 5 comma 4*, <u>o in alternativa</u>, entro un limite massimo pari ad <u>€ 30.000,00</u> (trentamila/00) per le finalità ricomprese all'interno dell'<u>Ambito A,</u> *ex art 5, comma 4*, entrambe a valere sulla riserva di almeno il 20% delle disponibilità finanziarie dei competenti capitoli di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. I progetti approvati dall'UOD "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche, di cui all'art. 5 comma 3, possono essere finanziati, in alternativa, fino a concorrenza del costo complessivo entro un limite massimo, pari ad € 25.000,00 (*venticinquemila/00),* a valere sulla riserva di almeno il 20% delle disponibilità finanziarie dei competenti capitoli di spesa.
4. Gli eventuali residui di fondi, ivi compresi quelli derivanti da revoche e/o rinunce, integrano le disponibilità della graduatoria interessata e danno luogo, eventualmente, allo scorrimento della stessa salva la compatibilità tra le diverse tipologie di spese e ai relativi soggetti giuridici beneficiari. In tal caso, i termini di scadenza per la rendicontazione potranno essere dilazionati o meno, secondo valutazione della UOD "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche".

Art. 8
Spese non ammissibili

1. Non sono ritenute ammissibili, per qualsiasi iniziativa, le spese di progettazione, ideazione e coordinamento che nel loro complesso eccedano il 15% dell'ammontare complessivo del progetto e non sono, altresì, ammissibili le spese di utenza (acqua, energia elettrica, gas, e/o altre utenze) e di amministrazione ordinaria.
2. Laddove la realizzazione dell'iniziativa dovesse comportare l'assegnazione di incarichi al personale interno, non potranno essere prese in considerazione procedure di spesa che prevedano compensi per prestazioni realizzate nell'ambito delle attività ordinarie normalmente previste dal rapporto di lavoro necessitando, in tal caso, uno specifico ordine di servizio ovvero, in alternativa, una specifica lettera d'incarico.
3. L'IVA è esclusa dalle spese ammissibili quando recuperabile dal soggetto beneficiario.

Art. 9
Criteri di valutazione delle istanze di contributo

1. Le domande pervenute saranno esaminate dal Gruppo di Lavoro, appositamente costituito dal Dirigente dell'*UOD "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche*, che ne valuta l'ammissibilità, redige le graduatorie ed assegna un punteggio sulla base dei parametri di valutazione di seguito specificati.
2. Il punteggio, per gli interventi di cui all'art.7, co.1, lett. a) e lett.b), sarà così definito:
    a) grado di coerenza con gli indirizzi di programmazione regionale (fino a 10 punti);
    b) grado di coerenza delle iniziative proposte rispetto alla specifica funzione della struttura (fino a 5 punti);
    c) grado di organicità interna del progetto (fino a 10 punti);
    d) grado di innovazione nei servizi al pubblico (fino a 15 punti);
    e) orario di apertura al pubblico (fino a 10 punti);
    f) personale disponibile (fino a 5 punti);
    g) valore e consistenza dei beni culturali costituente il patrimonio disponibile(fino a 10 punti);
    h) entità della compartecipazione economica (sia singola che cumulata con l'adesione di eventuali *partners,* ivi compresi gli *sponsor*), un punto per ciascuna unità percentuale di compartecipazione finanziaria al progetto complessivo eccedente il 30% di compartecipazione (fino a 10 punti);
    i) congruità dei tempi di realizzazione dei progetti (fino a 5 punti);
    j) carattere di priorità o di urgenza dell'intervento proposto per la qualità dell'attività da svolgere e per la tutela dei beni conservati (fino a 10 punti).
3. Il punteggio, per gli interventi di cui all'art. 7, co.1, lett. c) sarà così definito:
    a) grado di coerenza con gli indirizzi di programmazione regionale (fino a 10 punti);
    b) entità della compartecipazione economica (sia singola che cumulata con l'adesione di eventuali *partners,* ivi compresi gli *sponsor*), un punto per ciascuna unità percentuale di compartecipazione finanziaria al progetto complessivo eccedente il 30% di compartecipazione (fino a 10 punti);
    c) grado di organicità interna del progetto (fino a 10 punti);

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) congruità dei tempi di realizzazione del progetto (fino a 5 punti);
e) carattere di priorità o di urgenza dell'intervento proposto per la qualità dell'attività da svolgere (fino a 10 punti);
f) valore e consistenza dei beni culturali costituente il patrimonio disponibile (fino a 5 punti)
g) grado di innovazione nei servizi al pubblico (fino a 10 punti).

4. Per i progetti, di cui all'art. 5 comma 3, il punteggio sarà così definito:
   a) grado di coerenza con gli indirizzi di programmazione regionale (fino a 10 punti);
   b) grado di organicità interna del progetto (fino a 15 punti);
   c) congruità dei tempi di realizzazione del progetto (fino a 5 punti);
   d) carattere di priorità o di urgenza dell'intervento proposto per la qualità dell'attività da svolgere (10 punti);
   e) grado di innovazione dell'intervento proposto connesso alla esigenza di valorizzazione del complessivo patrimonio museale campano (fino a 10 punti)
5. Resta fermo quanto stabilito in tema di punteggio aggiuntivo, a favore di alcune tipologie di interventi, individuati puntualmente all'art. 5, comma1 del presente avviso.
6. Non saranno ammessi in graduatoria i progetti che totalizzano meno del 50% del punteggio massimo attribuibile, tenendo conto che ai fini della presente valutazione saranno presi in considerazione i punteggi massimo attribuibili, al netto dei punteggi aggiuntivi attribuiti in relazione all'art. 5 comma 1 del presente avviso.
7. A parità di punteggio, sarà riconosciuto quale criterio di preferenza la ricorrenza, nell'ordine, dei seguenti requisiti:
   a. Numero di Protocolli di intesa/Convenzioni stipulate tra enti al fine di condividere finalità e/o servizi, afferenti alle finalità del comparto di cui all'art. 2 comma 2 del presente avviso nonché la descrizione puntuale di attività/iniziative documentate svolte nel corso dell'ultimo triennio. Ai fini del riconoscimento della preferenza occorre presentare copia/e della/e stessa/e.
   b. La disponibilità di figure professionali aggiuntive (quali il Conservatore, il Responsabile dei servizi educativi in pianta stabile o con un orario pari ad almeno 20 ore settimanali, il responsabile della comunicazione museale). Ai fini del riconoscimento della preferenza, occorre presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui al DPR 445/2000, specificando il numero delle ore effettuate nella settimana/mese, qualifica assunta, tipologia di rapporto contrattuale.
   c. Numero di visitatori nell'anno **solare precedente,** articolate in base alle diverse "tipologie di utenze" (Adulti, bambini, anziani, famiglie, scuole, ricercatori, studenti, tesisti, etc) – L'attestazione numerica dovrà avvenire mediante "Dichiarazione sostitutiva di atto notorio" specificando con la stessa le modalità di rilevazione usate, comprovate dai biglietti d'ingresso o dal registro delle presenze, ai sensi dell'art.9 comma 2, lett.l) del Regolamento n° 5/2006.

Art. 10
Graduatorie

1. Sulla base dei suddetti criteri di valutazione saranno stilate le seguenti graduatorie:
   a) per l'accesso ai contributi per gli interventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera a):
      a1) a valere sul cap. 5010;
      a2) a valere sul cap. 5070;
      a3) a valere sul cap. 5080;
   b) per l'accesso ai contributi per gli interventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera b),
      b1) a valere sul cap. 5010;
      b2) a valere sul cap. 5070;
      b3) a valere sul cap. 5080;
   c) per l'accesso ai contributi per gli interventi di cui all'art. 7, comma1,lettera c):
      c1) a valere sul cap. 5006;
      c2) a valere sul cap. 5011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c3) a valere sul cap. 5013;

d) per l'accesso ai contributi per gli interventi di cui all'art. 5 comma 3:
   d1) a valere sul cap. 5010;
   d2) a valere sul cap. 5070
   d3) a valere sul cap. 5080;

e) per l'accesso ai contributi per gli interventi di cui all'art. 5 comma 3:
   e1) a valere sul cap. 5006;
   e2) a valere sul cap. 5011;
   e3) a valere sul cap. 5013;

Art. 11
Varianti in corso di realizzazione

1. Eventuali varianti del quadro economico del progetto, in corso di realizzazione, possono essere effettuate previa autorizzazione della competente *UOD "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche"*, sulla base di una richiesta del soggetto interessato e previa verifica della conservazione delle finalità progettuali originarie.
2. In caso di variante che comporti aumento del costo complessivo del progetto, il contributo assegnato non subirà variazioni in aumento ed i maggiori oneri resteranno a carico del soggetto realizzatore.

Art. 12
Modalità di assegnazione dei contributi

1. I contributi sono assegnati ai soggetti utilmente classificati nella graduatoria finale, con decreto del dirigente dell'*UOD "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche"*, nei limiti e nella misura previste nel presente avviso e comunque fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.
2. Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione, a completamento del progetto nella misura percentuale concessa, applicata alla spesa complessiva ritenuta ammissibile.
3. L'*UOD "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche*" si riserva la facoltà di ammettere a contributo anche stralci di progetto, nel caso questo presenti voci di spesa incoerenti con le finalità complessive del progetto stesso.

Art. 13
Tempi e modalità di rendicontazione

1. La rendicontazione deve riguardare la spesa complessiva effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto pari alla somma del contributo regionale e del cofinanziamento del soggetto beneficiario.
2. In caso di contributo regionale ridotto rispetto a quello richiesto, la somma da rendicontare sarà proporzionalmente ricalcolata.
3. I beneficiari dei contributi trasmettono la rendicontazione entro e non oltre il termine 12 mesi dalla data di approvazione delle graduatorie definitive e di assegnazione del contributo.
4. La documentazione da trasmettere nei tempi stabiliti dal comma 3 del presente articolo è la seguente:
   a) relazione illustrativa dell'attività svolta, i risultati raggiunti, la conformità con il progetto approvato e cofinanziato dalla Regione Campania;
   b) atto formale (nel caso di "Ente Locale": deliberazione di giunta comunale o determinazione dirigenziale del competente ufficio; nel caso di "interesse Locale": verbale di assemblea dei soci, CdA della Fondazione, Consiglio Direttivo associazione) che, oltre a contenere un dettagliato elenco delle fatture e dei mandati e/o strumenti di pagamento, attesti lo stato finale e la regolare esecuzione dell'intervento realizzato;
   c) elenco analitico delle spese effettivamente sostenute;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) solo per gli enti di *interesse Locale*, di cui all'art. 3 del Regolamento n° 5/2006 (non Ente Locale), copia conforme di idonei titoli giustificati della spesa debitamente quietanzati;[8]

e) per gli *Enti Locali*, copia conforme del Decreto/Determinazione di Liquidazione nonché dei mandati di pagamento per i beni e/o servizi acquistati dai quali risulti in tutta evidenza l'indicazione del contributo assegnato e della corrispondente iniziativa beneficiaria dello stesso;

f) la dichiarazione del legale rappresentante attestante che le attività di cui all'art. 5, comma1, lettera c) sono state effettuate secondo i criteri e gli standard fissati dall'ICCD e una copia in formato digitale dell'intervento di catalogazione realizzato e validato, alla **UOD 54-12-04** nonché all' ICCD e al Centro Regionale di catalogazione;

g) parere di regolare esecuzione della competente Soprintendenza per gli interventi di cui all'art. 5, comma1, lettera d);

h) la dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/00, attestante la non fruizione di altri contributi regionali né da parte di altri Enti pubblici per le medesime categorie di attività relative al progetto in questione;

i) dichiarazione sostitutiva dei soggetti beneficiari di contributi, diversi dagli enti locali, con la quale si attesta di non svolgere attività commerciali e di non essere soggetti alla trattenuta del 4% prevista dall'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973;

j) elenco delle attrezzature e dei beni acquistati ed il numero di inventario attribuito a ciascuno di essi;

k) indicazione del codice fiscale, del codice di tesoreria unica provinciale (per gli enti locali) e del codice IBAN relativo al conto corrente intestato al soggetto beneficiario.

Art. 14
Revoca del contributo

1. Si procederà alla revoca del contributo concesso nei seguenti casi:
   a. L' intervento risulta non conforme a quanto richiesto ed autorizzato od in qualsivoglia altro caso di inosservanza di quanto prescritto in sede regionale;
   b. Il soggetto beneficiario risulta inadempiente relativamente ai termini di scadenza per la presentazione della rendicontazione di cui al precedente art. 13;
   c. quando gli enti di controllo competenti comunicano, ai sensi della L.R. n° 11 del 9 agosto 2013, all'Amministrazione Regionale gli accertamenti delle violazioni delle norme in materia di regolarità, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
   d. realizzazione parziale del progetto per una percentuale inferiore al 70% (settanta per cento) del costo complessivo comprensivo del contributo regionale e della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario che sarà proporzionalmente ricalcolata.
2. La revoca del contributo per i motivi di cui al precedente comma 1, lett. a), lett. b) e lett. d) del presente articolo comporta, altresì, l'esclusione del soggetto assegnatario del contributo dal piano di riparto dell'anno successivo.
3. La revoca del contributo per i motivi di cui al precedente comma 1, lett. c) del presente articolo comporta, altresì, che il soggetto assegnatario del contributo non possa presentare istanza, né

---

8 Si rammenta che:

– nel caso il corrispettivo concordato dovesse essere pari o superiore all'importo di €. 3.000,00, non essendo ammesso il pagamento in contanti - come previsto dalla Legge di stabilità 2016) - andrà prodotta copia conforme di assegni, bonifici o di altri equivalenti documenti attestanti l'avvenuto pagamento in forma tracciabile: la presente indicazione vige anche qualora si dovessero operare pagamenti frazionati In altri termini: il limite dei 3. 000 euro si applica anche alla **somma di più trasferimenti**, se questi possono essere considerati come "*un'operazione unitaria sotto il profilo eco*nomico".

– Il limite dei 3.000 euro rileva per le transazioni in contanti ma **non per la trasferibilità degli assegni**. Gli assegni bancari e postali, infatti, potranno continuare ad essere emessi privi di clausola di intrasferibilità esclusivamente per importi inferiori ai **1.000 euro**. Ciò deriva dal fatto che, le nuove disposizioni non hanno apportato alcuna modificazione al comma 5 dell'art. 49 del D.Lgs. n. 231/07, dedicato alla trasferibilità degli assegni. In pratica, per questi ultimi permarrà l'obbligo di indicare il nome e la ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità a partire dai 1.000 euro.

– I pagamenti effettuati a qualsiasi titolo dalla pubblica amministrazione devono essere necessariamente effettuati tramite bonifico in conto corrente quando l'importo della prestazione supera i 999,99 euro

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunque accedere a contributi, finanziamenti, incentivi ed agevolazioni erogati dalla Regione nei cinque anni successivi al provvedimento di revoca, ai sensi dell'articolo 11 della Legge Regionale n°11/2013.

Art.15
Clausola manlevatoria

1. La Regione Campania è sollevata da responsabilità connesse agli interventi da realizzare con i contributi erogati in base al presente avviso, né alcuna obbligazione può essere posta a carico dell'ente Regione per ritardi, inadempimenti o comunque gravami derivanti da procedure di sostegno regionale.

Art.16
Foro competente

1. Per eventuali ricorsi avverso il presente Avviso è competente il Foro amministrativo di Napoli.

Per eventuali informazioni:

UOD "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche"

Il Funzionario
Titolare di P.O.
dott. Marco Giulio Cesare Di Maio
Tel. 081-7966438

L'istruttore Direttivo
Titolare di P.O.
dott. Federico Lomolino
Tel. 081-7966432

Il Dirigente della UOD
"Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche"
dott.ssa Anita Florio

NOTA all'articolo 3, comma 4 e all'articolo 6, comma 1.

Estratto del Testo vigente della Legge Regionale 15 marzo 2011, n. 4.
"DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE 2011 E PLURIENNALE 2011 – 2013 DELLA REGIONE CAMPANIA (LEGGE FINANZIARIA REGIONALE 2011)".

Art. 1
1. Le disposizioni dei commi da 2 a 19 costituiscono attuazione dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui all'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito dalla legge 31 luglio 2010, n. 122. *I commi da 2 a 5 si applicano agli organi non istituzionali (1).*
(1) Comma sostituito dall'articolo 52, comma 3, lettera a), della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1.

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze della regione, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; qualora siano già previsti, i gettoni di presenza non possono superare l'importo di euro trenta/00 a seduta giornaliera. La violazione di quanto previsto dal presente comma determina responsabilità erariale e gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

nulli. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano alle società (2).
(2) Comma così sostituito dall'articolo 1, comma 30, della legge regionale 4 agosto 2011, n. 14.

2 bis. A decorrere dalla medesima data di cui al comma 2, le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalla Regione o dagli enti strumentali regionali, comprese le agenzie e le aziende del servizio sanitario regionale, ai componenti di organi amministrativi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotti del dieci per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 31 dicembre 2010. Le disposizioni del presente comma non si applicano nel caso in cui siano già state effettuate le riduzioni di cui ai commi 5 e 14 dell'articolo 1 della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7 (Norme per garantire risparmio, trasparenza ed efficienza in Regione Campania) (3).
(3) Comma aggiunto dall'articolo 1, comma 30, della legge regionale 4 agosto 2011, n. 14.

2-ter. Per gli enti che non si adeguano alle disposizioni di cui al comma 2 è fatto divieto di ricevere contributi a carico del bilancio regionale.
(4) Comma aggiunto dall'articolo 1, comma 36, lettera a), della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5.

4. *Salvo quanto diversamente previsto dall'articolo 1, comma 729, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2007), gli enti e le società di cui al comma 2 della presente legge provvedono all'adeguamento dei rispettivi statuti al fine di assicurare che, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, gli organi di amministrazione e di controllo, ivi compresi i collegi di revisori, ove non già costituiti in forma monocratica, siano costituiti da un numero non superiore, rispettivamente a cinque e a tre componenti. Ai sensi della disposizione di cui al terzo periodo del comma 5, dell'articolo 6, del decreto-legge 78/2010, convertito dalla legge 122/2010, la mancata adozione dei provvedimenti di adeguamento statutario o di organizzazione previsti dal presente comma nei termini indicati determina responsabilità erariale e tutti gli atti adottati dagli enti e dalle società di cui al comma 2 sono nulli.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 113 del 06/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 6 - UOD Terzo settore, sport, tempo libero, servizio civile

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N° 62/2016 IMPEGNO E LIQUIDAZIONE 1 RATEO PER L IMPORTO DI EURO 145.406,11 BENEFICIARIO : COMUNE DI MONTEMILETTO AV CODICE CUP B96D10000080002 COD. SMILE 277 CODICE FISCALE 80003770643, COMPLETAMENTO IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
- che, in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;
- che con L.R. n. 1 del 5/1/2015 il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 della Regione Campania;
- che, con DGR n. 47 del 9/2/2015, la Giunta ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, attribuendo alla DG 51-03 la titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013;
- che, con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

ATTESO:

- che la Giunta Regionale con D.G.R. 879 del 16/05/2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative all'obiettivo operativo POR FESR 2007/2013;
- che con D.G.R. n. 1513 del 02/10/2009, è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che con DGR n. 960 del 30/05/2008 è stata istituita l'UPB 22.84.245 Cap. 2678, denominata "6.3 Ob. Op.- Città solidali e scuole aperte – AGC 18 Settore 02 – Sport POR FESR Campania 2007-2013";
- che con la DGR n. 1513 del 02.10.2009 sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all'Asse 6 – Ob. Op. 6.3 AGC 18 Settore 02 – Sport;
- che, nella succitata deliberazione n. 1513/2009, sono stati individuati i programmi e le attività che il responsabile dell'obiettivo operativo 6.3 del PO FESR 2007/2013 deve realizzare secondo procedure previste dalla normativa in materia;
- che nella richiamata deliberazione n. 1513/2009 è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche il completamento di impianti sportivi polivalenti, ubicati soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione;
- che con D.D. n. 10 del 15.01.2010 è stato approvato l'Avviso pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 – Sport- Attività A) "Completamento di impianti sportivi polivalenti" con Beneficiari: Soggetti pubblici;
- che con decreto dirigenziale n. 367 del 24/03/2010 è stata nominata la Commissione di Valutazione dei progetti presentati ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 10 del 15/01/2010 avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo

6.3 " Città Solidali e scuole aperte" – AGC 18 Settore 02 – Sport - Attività A – "Completamento di impianti sportivi polivalenti" Beneficiari: Soggetti pubblici;

- che con successivi decreti dirigenziali n. 71 del 29/03/2011 e n. 365 del 28/06/2011 sono state apportate delle modifiche alla composizione della predetta commissione;
- che sono stati presentati 352 progetti ,
- che con D.D. n. 372 del 27/07/2012 è stata approvata la graduatoria provvisoria dei beneficiari, pubblicata il successivo 6/08/2012 sul BURC n. 48;
- che con. D.D. n. 12 del 1/03/2013, pubblicato co n i relativi allegati sul BURC n. 14 del 04/03/2013, è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili;
- che con D.D. n. 134 del 24/07/2013, a seguito del riesame in autotutela di ricorsi amministrativi, nonché dell'accoglimento in sede cautelare di alcuni ricorsi al TAR Campania, avverso la graduatoria definitiva, si è proceduto all'approvazione della rettifica della suddetta graduatoria definitiva, approvata con D.D. n. 12 del 01/03/2013;

RILEVATO

- che, nella graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, approvata con il decreto dirigenziale n. 134 del 24/07/2013, avendo riportato il punteggio di 71 , è incluso quello denominato "Lavori di sistemazione e messa in sicurezza e integrazione del campo sportivo Polivalente presentato dal Comune di Montemiletto(AV) – Codice CUP B96D10000080002 - Codice Smile 277 – Codice Fiscale 80003770643 , per un importo di €. 544.323,99 ;

- che con Delibera della Giunta comunale n.67 del 23/10/2013 è stato approvato il progetto esecutivo ;
- che con determina dirigenziale del 05/06/2014 n.32 inviata con pec del 09/06/2014 , si approvava il quadro economico rettificato .
- che con Delibera della Giunta comunale n.67 del 23/10/2013 è stato nominato RUP del progetto il Geom.. Antonello Cesa ;
- che con Decreto Dirigenziale n.618 del 12-06-2014 a firma del responsabile dell' Ob. Op. 6.3 Sport dott.ssa Rosanna Romano si è proceduto all'ammissione a finanziamento ed alla proposta d'impegno per il *Comune di* Montemiletto(AV) ;
- *che con Decreto Dirigenziale n. 1309 del 11-08-2015, l'autorità di Gestione ha imputato l'impegno di spesa a favore del Comune di Montemiletto(AV) per un importo di € 544.323,99* ***;***
- che con Determina. n. 1015 del 23-9-2015, detto Comune ha rimodulato e rideterminato il Quadro economico del post gara per un importo complessivo di €.535.835,04 ;
- che con nota n. 36067 del 06-10-2015, integrata con note n. 37961 del 16-10-2015 e n. 38625 del 21-10-2015, il Comune di Afragola (NA), ha chiesto l'erogazione dell'acconto ai sensi dell'art.4 della convenzione sottoscritta tra le parti , trasmettendo i documenti richiesti;

VISTO

- che con DD. n. 1102 del 15/12/2015 è stato liquidato in quota POR FESR 2007/2015 l'importo di € 145.406,11 al Comune di Montemiletto (AV) ;
- che la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - UOD Gestione delle Spese Regionali non ha provveduto al suddetto pagamento poiché il capitolo 2678 risultava privo di copertura finanziaria, in quanto la U.O.D. per la Gestione Finanziaria della D.G. per la Internazionalizzazione aveva provveduto ad imputare con D.D. **n. 1309 del 11-08-2015** l' impegno sul capitolo 8218 anziché sul capitolo 2678;

- *che, pertanto, con D.D. n. 1140 del 18/12/2015 la D.G. 12 - DIP 54 provvedeva a rettificare il suddetto D.D. n. 1102 del 15-12-2015 nella parte relativa all'impegno di riferimento, indicando correttamente il capitolo 8218 anziché il capitolo 2678;*
- che, tuttavia, la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - UOD Gestione delle Spese Regionali – inseriva nell'elenco dei "Decreti inesitati al 31-12-2015", trasmesso con nota prot. n. 51789 del 26-01-2016, anche il predetto D.D. n. 1102 del 15/12/2015 di liquidazione in quota POR FESR 2007/2015 dell'importo di € 145.406,11 al Comune di Montemiletto (AV) ;

CONSIDERATO

- che non sono ammissibili a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/13 le spese documentate dai beneficiari non già quietanzate al 31 dicembre 2015;

- che, con **Deliberazione della G. R. della Campania n.62 del 15 febbraio 2016** sono state programmate, a valere sulle dotazioni del Piano di Azione e Coesione della Campania secondo il piano finanziario al 31 dicembre 2015 e fino alla concorrenza di € 165.944.280,01, risorse finanziarie da destinare alle operazioni avviate del POR FESR 2007-2013 che necessitano di completamento;

- che, con riferimento alle risorse di cui al precedente punto, sono state iscritte, in conto competenza e cassa, somme per complessivi **€ 15.075.659,17** sul capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 la cui titolarità è stata assegnata alla *Direzione Generale 54.12 per le Politiche Sociali*;

PRESO ATTO

- della nota del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico – D.G. A.d.G. FESR - prot. n. 0172037 del 10/03/2016 - con la quale i responsabili degli OO.OO. sono stati invitati ad avviare, a valere sulle risorse PAC, l'emissione dei decreti di riproposizione dei provvedimenti emessi e risultati uinesitati alla data del 31/12/2015;

CONSIDERATO, altresì che persiste l'obbligo della Regione Campania a finanziare la spesa derivante da obbligazioni giuridicamente vincolante di cui all'atto convenzionale sottoscritto dalle parti relativamente al progetto ammesso a finanziamento con il richiamato Decreto Dirigenziale n**. n.618 del 12-06-2014** ;

RAVVISATA l'impossibilità di effettuare il pagamento sull'impegno assunto con il richiamato Decreto Dirigenziale n. 1309 del 11-08-2015 dopo la data del 31/12/2015 ai sensi della Decisione C(2013) n. 1573 del 20.3.2013 e ss.mm.ii.

PRECISATO

che la liquidazione disposta con il presente provvedimento deve intendersi quale primo stanziamento regionale al completamento dell'operazione avviata con risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalla DGR 62/2016, che in ogni caso rinvia a successivo atto la definizione dei completamenti in coerenza con la DGR 46/2015 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;

VISTO

l'articolo 56, comma 6, del D.Lgs.118/2011 che prevede: Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi;

DATO ATTO:

- che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013

- che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 18/06/2014 al 31/12/2016;

RITENUTO

- *d*i conseguenza, di dover procedere alla riproposizione del sopra citato D.D. n. 1102 del 15/12/2015 così come rettificato con il Decreto Dirigenziale n.1140 del 18/12/2015, restituito dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n.51789 del 26/01/2016

- di dover impegnare e liquidare ai sensi della D.G.R. n. 62 del 15/02/2016, sul cap. 8304 Bilancio 2016 € *145.406,11* per la corresponsione del 1° rateo del finanziamen to per la realizzazione " Lavori di sistemazione e messa in sicurezza e integrazione del campo sportivo Polivalente al Comune di Montemiletto(AV) – Codice CUP B96D10000080002 - Codice Smile 277 – Codice Fiscale 80003770643, compatibilmente con le disponibilità di cassa delle risorse comunitarie, specificando che il pagamento, in virtù della Decisione comunitaria C(2013)4196 richiamata in premessa, è riferito per il 75,00% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per la restante quota a carico del cofinanziamento nazionale

PRESO ATTO:

- che all'interno del fascicolo del procedimento, sono presenti le dichiarazioni relative all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, rese dai dipendenti incaricati e dai responsabili del procedimento e del provvedimento secondo quanto richiesto dalla circolare n. 6/2014 del Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta Regionale della Campania (art. 6 bis della L. 241/90 e art. 6 co. 2 del DPR 62/2013)

LETTO

- il D.D. n. 402 del 14/04/2014 di modifica del Team Obiettivo Operativo 6.3. Sport, e di individuazione del responsabile del procedimento, ai sensi della L 241/90 e ss. mm. ii., per l'attuazione delle attività afferenti all'Ob.Op.6.3 Sport, nella persona del Dirigente dell'UOD 06 Terzo Settore, Sport, Tempo libero e Servizio civile;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta dall' Unità Operativa Dirigenziale 06 "Terzo settore, sport, Tempo libero e Servizio civile", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno con il relativo Team di Ob. Op

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di riproporre la liquidazione disposta con il D.D. n. 1102 del 15/12/2015 così come rettificato con il D.D. 1140 del 18/12/2015 restituito dalla UOD 55.13.04.00 " Gestione delle spese regionali " con nota prot. n. 51789 del 26/01/2016, assumendo il relativo impegno di spesa ;
3. di impegnare e liquidare ai sensi della D.G.R. n. 62 del 15/02/2016, sul cap. 8304 Bilancio 2016 € 145.406,11 al Comune di Montemiletto (AV) per la corresponsione del 1° rateo del finanziamento per la realizzazione " **Lavori di sistemazione e messa in sicurezza e integrazione del campo sportivo Polivalente – Codice CUP B96D10000080002 - Codice Smile 277 – Codice Fiscale 80003770643,** compatibilmente con le disponibilità di cassa delle risorse comunitarie, specificando che il pagamento, in virtù della Decisione comunitaria C(2013)4196 richiamata in premessa, è riferito per il 75,00% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per la restante quota a carico del cofinanziamento nazionale;
4. di autorizzare l' U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per € 145.406,11 da accreditare mediante girofondi sul conto di Tesoreria Provinciale dello Stato di Avellino intestato al suddetto Comune di **Montemiletto (AV) Codice Tesoreria 420 - Codice conto tesoreria 0185090**
5. di stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute nel pagamento delle fatture già trasmesse all'amministrazione regionale entro il termine di giorni 60 dall'accredito delle somme liquidate con il presente provvedimento;
6. di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 18/06/2014 al 31/12/2016

7. di indicare, ai sensi del Dlgs n 118/2011, la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	Miss	Prog	TIT DPCM	Magro agg	V Liv Piano dei Conti	Cofog	Cod ID Spesa UE	SIOPE " Cod. Bil"	Spesa ric/non ric	Per. Sanit	Struttra ass.
8304	Piano di Azione Coesione Misura di salvaguardia della spesa deil POR FESR 2007/13 Enti Locali	1	12	2	203	U.2.03.01. 02.003	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 54 12

- di precisare che la liquidazione disposta con il presente provvedimento deve intendersi quale contributo regionale al completamento dell'operazione avviata con risorse del POR Campania FESR 2007/2013 e che che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalla DGR 62/2016, che in ogni caso rinvia a successivo atto la

definizione dei completamenti in coerenza con la DGR 46/2015 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;

- di specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013
- che il foro di competenza è il Tribunale di Napoli.
- di inviare il presente provvedimento:
- al **Beneficiario**
- all'U.O.D. 55.13.04.00 “Gestione delle Spese Regionali”;
- al B.U.R.C.;
- alla Direzione Generale 51.03 Internazionalizzazione e Rapporti con l’Unione Europea del sistema regionale;
- all’Assessore al ramo

ROMANO

Decreto Dirigenziale n. 114 del 06/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 6 - UOD Terzo settore, sport, tempo libero, servizio civile

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N° 62/2016 IMPEGNO E LIQUIDAZIONE 1 2 ACCONTO PER L IMPORTO DI EURO 316.484,68 BENEFICIARIO : COMUNE DI AFRAGOLA NA CODICE CUP B42J13000030005 COD. SMILE 893 CODICE FISCALE 80047540630, COMPLETAMENTO IMPIANTO SPORTIVO LUIGI MOCCIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
- che, in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;
- che con L.R. n. 1 del 5/1/2015 il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 della Regione Campania;
- che, con DGR n. 47 del 9/2/2015, la Giunta ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, attribuendo alla DG 51-03 la titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013;
- che, con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

ATTESO:

- che la Giunta Regionale con D.G.R. 879 del 16/05/2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative all'obiettivo operativo POR FESR 2007/2013;
- che con D.G.R. n. 1513 del 02/10/2009, è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che con DGR n. 960 del 30/05/2008 è stata istituita l'UPB 22.84.245 Cap. 2678, denominata "6.3 Ob. Op.- Città solidali e scuole aperte – AGC 18 Settore 02 – Sport POR FESR Campania 2007-2013";
- che con la DGR n. 1513 del 02.10.2009 sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all'Asse 6 – Ob. Op. 6.3 AGC 18 Settore 02 – Sport;
- che, nella succitata deliberazione n. 1513/2009, sono stati individuati i programmi e le attività che il responsabile dell'obiettivo operativo 6.3 del PO FESR 2007/2013 deve realizzare secondo procedure previste dalla normativa in materia;
- che nella richiamata deliberazione n. 1513/2009 è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche il completamento di impianti sportivi polivalenti, ubicati soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione;
- che con D.D. n. 10 del 15.01.2010 è stato approvato l'Avviso pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 – Sport- Attività A) "Completamento di impianti sportivi polivalenti" con Beneficiari: Soggetti pubblici;
- che con decreto dirigenziale n. 367 del 24/03/2010 è stata nominata la Commissione di Valutazione dei progetti presentati ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 10 del 15/01/2010 avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte" – AGC 18 Settore 02 – Sport - Attività A – "Completamento di impianti sportivi polivalenti" Beneficiari: Soggetti pubblici;

- che con successivi decreti dirigenziali n. 71 del 29/03/2011 e n. 365 del 28/06/2011 sono state apportate delle modifiche alla composizione della predetta commissione;
- che sono stati presentati 352 progetti ,
- che con D.D. n. 372 del 27/07/2012 è stata approvata la graduatoria provvisoria dei beneficiari, pubblicata il successivo 6/08/2012 sul BURC n. 48;
- che con. D.D. n. 12 del 1/03/2013, pubblicato co n i relativi allegati sul BURC n. 14 del 04/03/2013, è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili;
- che con D.D. n. 134 del 24/07/2013, a seguito del riesame in autotutela di ricorsi amministrativi, nonché dell'accoglimento in sede cautelare di alcuni ricorsi al TAR Campania, avverso la graduatoria definitiva, si è proceduto all'approvazione della rettifica della suddetta graduatoria definitiva, approvata con D.D. n. 12 del 01/03/2013;

RILEVATO

- che, nella graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, delle città' medie approvata con il decreto dirigenziale n. 134 del 24/07/2013, avendo riportato il punteggio di 61 è incluso quello del Lavori di completamento, riqualificazione e ripristino funzionale dello stadio comunale "Luigi Moccia IV Stralcio " Beneficiario Comune di AFRAGOLA (NA) –- Codice CUP B42J13000030005 - Codice smile n.893 - Codice Fiscale 80047540630 , per un importo di € 504.600,00;
- *che il progetto "Lavori di completamento, riqualificazione e ripristino funzionale dello stadio comunale "Luigi Moccia IV Stralcio " Beneficiario Comune di AFRAGOLA (NA) –- Codice CUPB42J13000030005 - Codice smile n.893 - Codice Fiscale 80047540630 , è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FESR 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;*
- che con Determina n.1244 del 28-10-2013 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori
- che con Determina n. 766 del 21-10-2014 è stato riapprovato il progetto esecutivo dei lavori adeguando il quadro economico;
- che con la Delibera di Giunta Comunale n.29 del 04-03-2010 è stato nominato RUP del progetto l' Ing. Nunzio Boccia ;
- che con Decreto Dirigenziale n. 968 del 06-11-2014 a firma del responsabile dell' Ob. Op. 6.3 Sport dott.ssa Rosanna Romano si è proceduto all'ammissione a finanziamento ed alla proposta d'impegno per il *Comune di* Afragola (NA) ;
- che con Decreto Dirigenziale n. 1339 del 18-08-20145 l'autorità di Gestione ha imputato l'impegno di spesa a favore del *Comune di* Afragola (NA) , per un importo di € 504.600,00;
- che con nota n. 36067 del 06-10-2015, integrata con note n. 37961 del 16-10-2015 e n. 38625 del 21-10-2015, il Comune di Afragola (NA), ha chiesto l'erogazione dell'acconto ai sensi dell'art.4 della convenzione sottoscritta tra le parti , trasmettendo i documenti richiesti;
- che con Determina. n. 1015 del 23-9-2015, detto Comune ha rimodulato e rideterminato il Quadro economico del post gara per un importo complessivo di €.535.835,04 ;

VISTO

- che con DD. n. 893 del 09/12/2015 è stato liquidato in quota POR FESR 2007/2015 l'importo di € 316.484,68 al Comune di Afragola;
- *che la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - UOD Gestione delle Spese Regionali non ha provveduto al suddetto pagamento poiché il capitolo 2678 risultava privo di copertura finanziaria, in quanto la U.O.D. per la Gestione Finanziaria della D.G. per la Internazionalizzazione aveva provveduto ad imputare con D.D. n. 1339 del 18-08-2014 l' impegno sul capitolo 8218 anziché sul capitolo 2678;*

- *che, pertanto, con D.D. n. 1140 del 18/12/2015 la D.G. 12 - DIP 54 provvedeva a rettificare il suddetto D.D. n. 893 del 09-12-2015 nella parte relativa all'impegno di riferimento, indicando correttamente il capitolo 8218 anziché il capitolo 2678;*
- *che, tuttavia, la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - UOD Gestione delle Spese Regionali – inseriva nell'elenco dei "Decreti inesitati al 31-12-2015", trasmesso con nota prot. n. 51789 del 26-01-2016, anche il predetto D.D. n. 893 del 09/12/2015 di liquidazione in quota POR FESR 2007/2015 dell'importo di € 316.484,68 al Comune di Afragola;*

CONSIDERATO

- che non sono ammissibili a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/13 le spese documentate dai beneficiari non già quietanzate al 31 dicembre 2015;

- che, con **Deliberazione della G. R. della Campania n.62 del 15 febbraio 2016** sono state programmate, a valere sulle dotazioni del Piano di Azione e Coesione della Campania secondo il piano finanziario al 31 dicembre 2015 e fino alla concorrenza di € 165.944.280,01, risorse finanziarie da destinare alle operazioni avviate del POR FESR 2007-2013 che necessitano di completamento;

- che, con riferimento alle risorse di cui al precedente punto, sono state iscritte, in conto competenza e cassa, somme per complessivi **€ 15.075.659,17** sul capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 la cui titolarità è stata assegnata alla *Direzione Generale 54.12 per le Politiche Sociali*;

PRESO ATTO

- della nota del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico – D.G. A.d.G. FESR - prot. n. 0172037 del 10/03/2016 - con la quale i responsabili degli OO.OO. sono stati invitati ad avviare, a valere sulle risorse PAC, l'emissione dei decreti di riproposizione dei provvedimenti emessi e risultati uinesitati alla data del 31/12/2015;

CONSIDERATO, altresì che persiste l'obbligo della Regione Campania a finanziare la spesa derivante da obbligazioni giuridicamente vincolante di cui all'atto convenzionale sottoscritto il 07/11/2014 relativamente al progetto ammesso a finanziamento con il richiamato Decreto Dirigenziale n. 968 del 06-11-2014;

RAVVISATA l'impossibilità di effettuare il pagamento sull'impegno assunto con il richiamato Decreto Dirigenziale n. 1339 del 18-08-20145, dopo la data del 31/12/2015 ai sensi della Decisione C(2013) n. 1573 del 20.3.2013 e ss.mm.ii.

PRECISATO

- che la liquidazione disposta con il presente provvedimento deve intendersi quale primo stanziamento regionale al completamento dell'operazione avviata con risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalla DGR 62/2016, che in ogni caso rinvia a successivo atto la definizione dei completamenti in coerenza con la DGR 46/2015 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;

VISTO

l'articolo 56, comma 6, del D.Lgs.118/2011 che prevede: Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi;

DATO ATTO:

- che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013
- che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: dal 7/11/2014 al 31/12/2016;

RITENUTO

- di conseguenza, di dover procedere alla riproposizione del sopra citato D.D. n. 893 del 09/12/2015 così come rettificato con il Decreto Dirigenziale n.1140 del 18/12/2015, restituito dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n.51789 del 26/01/2016

- di dover impegnare e liquidare ai sensi della D.G.R. n. 62 del 15/02/2016, sul cap. 8304 Bilancio 2016 € 316.484,68 al Comune di Afragola, per la corresponsione del 1° e 2° acconto per la realizzazione del Lavori di completamento, riqualificazione e ripristino funzionale dello stadio comunale "Luigi Moccia IV Stralcio - C. F 80047540630 - codice CUP B42J13000030005- Codice Smile n.893 - compatibilmente con le disponibilità di cassa delle risorse comunitarie, specificando che il pagamento, in virtù della Decisione comunitaria C(2013)4196 richiamata in premessa, è riferito per il 75,00% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per la restante quota a carico del cofinanziamento nazionale

PRESO ATTO:

- che all'interno del fascicolo del procedimento, sono presenti le dichiarazioni relative all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, rese dai dipendenti incaricati e dai responsabili del procedimento e del provvedimento secondo quanto richiesto dalla circolare n. 6/2014 del Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta Regionale della Campania (art. 6 bis della L. 241/90 e art. 6 co. 2 del DPR 62/2013)

LETTO

- il D.D. n. 402 del 14/04/2014 di modifica del Team Obiettivo Operativo 6.3. Sport, e di individuazione del responsabile del procedimento, ai sensi della L 241/90 e ss. mm. ii., per l'attuazione delle attività afferenti all'Ob.Op.6.3 Sport, nella persona del Dirigente dell'UOD 06 Terzo Settore, Sport, Tempo libero e Servizio civile;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta dall' Unità Operativa Dirigenziale 06 "Terzo settore, sport, Tempo libero e Servizio civile", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno con il relativo Team di Ob. Op

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di riproporre la liquidazione disposta con il Decreto Dirigenziale n. 893 del 9/12/2015, come rettificato con il Decreto Dirigenziale n.1140 del 18/12/2015, restituito dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n..51789 del 26/01/2016, assumendo il relativo impegno di spesa;
3. di impegnare e liquidare ai sensi della D.G.R. n. 62 del 15/02/2016, sul cap 8304 Bilancio 2016 € 316.484,68 al Comune di Afragola, per la corresponsione del 1° e 2° acconto per la realizzaz ione del Lavori di completamento, riqualificazione e ripristino funzionale dello stadio comunale "Luigi Moccia IV Stralcio - C. F 80047540630 - codice CUP B42J13000030005- Codice Smile n.893 - compatibilmente con le disponibilità di cassa delle risorse comunitarie, specificando che il pagamento, in virtù della Decisione comunitaria C(2013)4196 richiamata in premessa, è riferito per il 75,00% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per la restante quota a carico del cofinanziamento nazionale
4. di autorizzare l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per 316.484,68 in favore del Comune di Afragola avente **C.F.** 80047540630 codice CUP B42J13000030005 - Codice Smile n.893, da accreditare mediante girofondi sul conto di Tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli intestato al suddetto **Comune di Afragola (NA) Codice Tesoreria 425 - Codice conto tesoreria 0063418**
5. di stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute nel pagamento delle fatture già trasmesse all'amministrazione regionale entro il termine di giorni 60 dall'accredito delle somme liquidate con il presente provvedimento;
6. di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: dal 7/11/2014 al 31/12/2016;

7. di indicare, ai sensi del Dlgs n 118/2011, la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	Miss	Prog	TIT DPCM	Magro agg	V Liv Piano dei Conti	Cofog	Cod ID Spesa UE	SIOPE " Cod. Bil"	Spesa ric/non ric	Per. Sanit	Struttra ass.
8304	Piano di Azione Coesione Misura di salvaguardia della spesa deil POR FESR 2007/13 Enti Locali	1	12	2	203	U.2.03.01. 02.003	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 54 12

8 di precisare che la liquidazione disposta con il presente provvedimento deve intendersi quale contributo regionale al completamento dell'operazione avviata con risorse del POR Campania FESR

2007/2013 e che concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalla DGR 62/2016, che in ogni caso rinvia a successivo atto la definizione dei completamenti in coerenza con la DGR 46/2015 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;
9 di specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013
10 che il foro di competenza è il Tribunale di Napoli.
11 di inviare il presente provvedimento:
al Beneficiario
all'U.O.D. 55.13.04.00 “Gestione delle Spese Regionali”;
al B.U.R.C.;
alla Direzione Generale 51.03 Internazionalizzazione e Rapporti con l’Unione Europea
del sistema regionale,all’Assessore al ramo

ROMANO

Decreto Dirigenziale n. 115 del 06/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 6 - UOD Terzo settore, sport, tempo libero, servizio civile

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N 62 2016 IMPEGNO E LIQUIDAZIONE 1 RATEO PER L IMPORTO DI EURO 372.281,84 BENEFICIARIO : COMUNE DI BUCCINO SA CODICE CUP B57B15000080002 COD. SMILE 1058 CODICE FISCALE 82003670658, COMPLETAMENTO IMPIANTO SPORTIVO SCUOLA ELEMENTARE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
- che, in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;
- che con L.R. n. 1 del 5/1/2015 il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 della Regione Campania;
- che, con DGR n. 47 del 9/2/2015, la Giunta ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, attribuendo alla DG 51-03 la titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013;
- che, con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

ATTESO:

- che la Giunta Regionale con D.G.R. 879 del 16/05/2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative all'obiettivo operativo POR FESR 2007/2013;
- che con D.G.R. n. 1513 del 02/10/2009, è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che con DGR n. 960 del 30/05/2008 è stata istituita l'UPB 22.84.245 Cap. 2678, denominata "6.3 Ob. Op.- Città solidali e scuole aperte – AGC 18 Settore 02 – Sport POR FESR Campania 2007-2013";
- che con la DGR n. 1513 del 02.10.2009 sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all'Asse 6 – Ob. Op. 6.3 AGC 18 Settore 02 – Sport;
- che, nella succitata deliberazione n. 1513/2009, sono stati individuati i programmi e le attività che il responsabile dell'obiettivo operativo 6.3 del PO FESR 2007/2013 deve realizzare secondo procedure previste dalla normativa in materia;
- che nella richiamata deliberazione n. 1513/2009 è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche il completamento di impianti sportivi polivalenti, ubicati soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione;
- che con D.D. n. 10 del 15.01.2010 è stato approvato l'Avviso pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 – Sport- Attività A) "Completamento di impianti sportivi polivalenti" con Beneficiari: Soggetti pubblici;
- che con decreto dirigenziale n. 367 del 24/03/2010 è stata nominata la Commissione di Valutazione dei progetti presentati ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 10 del 15/01/2010 avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte" – AGC 18 Settore 02 – Sport - Attività A – "Completamento di impianti sportivi polivalenti" Beneficiari: Soggetti pubblici;

- che con successivi decreti dirigenziali n. 71 del 29/03/2011 e n. 365 del 28/06/2011 sono state apportate delle modifiche alla composizione della predetta commissione;
- che sono stati presentati 352 progetti ,
- che con D.D. n. 372 del 27/07/2012 è stata approvata la graduatoria provvisoria dei beneficiari, pubblicata il successivo 6/08/2012 sul BURC n. 48;
- che con. D.D. n. 12 del 1/03/2013, pubblicato co n i relativi allegati sul BURC n. 14 del 04/03/2013, è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili;
- che con D.D. n. 134 del 24/07/2013, a seguito del riesame in autotutela di ricorsi amministrativi, nonché dell'accoglimento in sede cautelare di alcuni ricorsi al TAR Campania, avverso la graduatoria definitiva, si è proceduto all'approvazione della rettifica della suddetta graduatoria definitiva, approvata con D.D. n. 12 del 01/03/2013;

RILEVATO

- che, nella graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, approvata con il decreto dirigenziale n.134 del 24/07/2013, è incluso quello denominato "Lavori di completamento impianto sportivo palestra Scuola elementare in Via Pescara" presentato dal Comune di Buccino (Sa), Cod. Smile 1058 - CUP B57B15000080002 - C.F. 82003670658 per un importo di €. 512.164,46;
- che con Delibera della Giunta Comunale n. 82 del 04/05/2015, il Comune di Buccino (Sa), Cod. Smile 1058 - CUP B57B15000080002 - C.F. 82003670658, ha approvato il progetto esecutivo dei "Lavori di completamento impianto sportivo palestra Scuola elementare in Via Pescara", per un importo di €. 512.164,46;
- che con Delibera di giunta comunale n. 57 del 30/03/2015, è stato riconfermato RUP del progetto il Geom. Michele Luordo;
- che l'importo imputato alla voce spese tecniche generali non supera il 12% dell'importo dei lavori a base d'asta;
- che con Decreto Dirigenziale n. 244 del 22/05/2015, a firma del responsabile dell' Ob. Op. 6.3 Sport dott.ssa Rosanna Romano si è proceduto all'ammissione a finanziamento ed alla proposta d'impegno per il Comune di Buccino (Sa) per un importo di €. 445.164,47;
- che con Decreto Dirigenziale n. 1318 del 11/08/2015, l'autorità di Gestione ha imputato l'impegno di spesa a favore del Comune di Buccino (Sa), per un importo di €. 445.164,47;
- che in data 22/05/2015, è stata sottoscritta la convenzione tra il Sindaco del Comune di Buccino (Sa), Cod.Smile 1058 - CUP B57B15000080002 - C.F. 82003670658 e il responsabile dell' Ob .Op. 6.3 Sport dott.ssa Rosanna Romano;
- che con note prot. n.7518 del 06/11/2015, acquisita al protocollo con n.0757595 del 06/11/2015, e n. 8488 del 11/12/2015, acquisita al protocollo con n.0862967 del 11/12/2015, il Comune di Buccino (Sa), ha chiesto l'erogazione del I, II e III acconto del contributo ai sensi dell'art.4 della convenzione sottoscritta tra le parti, trasmettendo i documenti richiesti;

VISTO

- che con DD. n. 1075 del 15/12/2015 è stato liquidato in quota POR FESR 2007/2015 l'importo di € 372,281,84 al Comune di Buccino (SA) ;
- che la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - UOD Gestione delle Spese Regionali non ha provveduto al suddetto pagamento poiché il capitolo 2678 risultava privo di copertura finanziaria, in quanto la U.O.D. per la Gestione Finanziaria della D.G. per la Internazionalizzazione aveva provveduto ad imputare con D.D. n. 1339 del 18-08-2014 l' impegno sul capitolo 8218 anziché sul capitolo 2678;

- che, pertanto, con D.D. n. 1140 del 18/12/2015 la D.G. 12 - DIP 54 provvedeva a rettificare il suddetto D.D. n. 1075 del 15/12/2015 nella parte relativa all'impegno di riferimento, indicando correttamente il capitolo 8218 anziché il capitolo 2678;
- che, tuttavia, la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - UOD Gestione delle Spese Regionali – inseriva nell'elenco dei "Decreti inesitati al 31-12-2015", trasmesso con nota prot. n. 51789 del 26-01-2016, anche il predetto D.D. n. 1075 del 15/12/2015 di liquidazione in quota POR FESR 2007/2015 dell'importo di € 372,281,84 al Comune di Buccino;

CONSIDERATO

- che non sono ammissibili a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/13 le spese documentate dai beneficiari non già quietanzate al 31 dicembre 2015;

- che, con **Deliberazione della G. R. della Campania n.62 del 15 febbraio 2016** sono state programmate, a valere sulle dotazioni del Piano di Azione e Coesione della Campania secondo il piano finanziario al 31 dicembre 2015 e fino alla concorrenza di € 165.944.280,01, risorse finanziarie da destinare alle operazioni avviate del POR FESR 2007-2013 che necessitano di completamento;

- che, con riferimento alle risorse di cui al precedente punto, sono state iscritte, in conto competenza e cassa, somme per complessivi **€ 15.075.659,17** sul capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 la cui titolarità è stata assegnata alla *Direzione Generale 54.12 per le Politiche Sociali*;

PRESO ATTO

- della nota del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico – D.G. A.d.G. FESR - prot. n. 0172037 del 10/03/2016 - con la quale i responsabili degli OO.OO. sono stati invitati ad avviare, a valere sulle risorse PAC, l'emissione dei decreti di riproposizione dei provvedimenti emessi e risultati inesitati alla data del 31/12/2015;

CONSIDERATO, altresì

che persiste l'obbligo della Regione Campania a finanziare la spesa derivante da obbligazioni giuridicamente vincolante di cui all'atto convenzionale sottoscritto dalle parti **in data 25/05/2015,** relativamente al progetto ammesso a finanziamento con il richiamato Decreto Dirigenziale n**. n. 244 del 22/05/2015**

RAVVISATA l'impossibilità di effettuare il pagamento sull'impegno assunto con il richiamato Decreto Dirigenziale n. 244 del 22/05/2015, dopo la data del 31/12/2015 ai sensi della Decisione C(2013) n. 1573 del 20.3.2013 e ss.mm.ii.

PRECISATO

che la liquidazione disposta con il presente provvedimento deve intendersi quale primo stanziamento regionale al completamento dell'operazione avviata con risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalla DGR 62/2016, che in ogni caso rinvia a successivo atto la definizione dei completamenti in coerenza con la DGR 46/2015 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;

VISTO

- l'articolo 56, comma 6, del D.Lgs.118/2011 che prevede: Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi;

DATO ATTO:

- che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013
- che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: dal 25/05/2015 al 31/12/2016

RITENUTO

- di conseguenza, di dover procedere alla riproposizione del sopra citato D.D. n. 1075 del 15/12/2015 così come rettificato con il Decreto Dirigenziale n.1140 del 18/12/2015, restituito dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n.51789 del 26/01/2016

- di dover impegnare e liquidare ai sensi della D.G.R. n. 62 del 15/02/2016, sul cap. 8304 Bilancio 2016 € 372,281,84 al Comune di Buccino, per la corresponsione del 1°, 2° e 3° acconto per la realizzazione del Lavori di completamento impianto sportivo palestra Scuola elementare in Via Pescara" Cod. Smile 1058 - CUP B57B15000080002 - C.F. 82003670658 - compatibilmente con le disponibilità di cassa delle risorse comunitarie, specificando che il pagamento, in virtù della Decisione comunitaria C(2013)4196 richiamata in premessa, è riferito per il 75,00% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per la restante quota a carico del cofinanziamento nazionale

PRESO ATTO:

- che all'interno del fascicolo del procedimento, sono presenti le dichiarazioni relative all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, rese dai dipendenti incaricati e dai responsabili del procedimento e del provvedimento secondo quanto richiesto dalla circolare n. 6/2014 del Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta Regionale della Campania (art. 6 bis della L. 241/90 e art. 6 co. 2 del DPR 62/2013)

LETTO

- il D.D. n. 402 del 14/04/2014 di modifica del Team Obiettivo Operativo 6.3. Sport, e di individuazione del responsabile del procedimento, ai sensi della L 241/90 e ss. mm. ii., per l'attuazione delle attività afferenti all'Ob.Op.6.3 Sport, nella persona del Dirigente dell'UOD 06 Terzo Settore, Sport, Tempo libero e Servizio civile;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta dall' Unità Operativa Dirigenziale 06 "Terzo settore, sport, Tempo libero e Servizio civile", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno con il relativo Team di Ob. Op

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;

2. di riproporre la liquidazione disposta con il Decreto Dirigenziale n. 1075 del 15/12/2015 , come rettificato con il Decreto Dirigenziale n.1140 del 18/12/2015, restituito dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n..51789 del 26/01/2016, assumendo il relativo impegno di spesa;
3 di impegnare e liquidare, *ai sensi della D.G.R. n. 62 del* 15/02/2016, sul cap. 8304 Bilancio 2016 **€ 372,281,84 al Comune di Buccino, per la corresponsione del 1°, 2° e 3° acconto** per la realizzazione del Lavori di completamento impianto sportivo palestra Scuola elementare in Via Pescara" Cod. Smile 1058 - CUP B57B15000080002 - C.F. 82003670658 - compatibilmente con le disponibilità di cassa delle risorse comunitarie, specificando che il pagamento, in virtù della Decisione comunitaria C(2013)4196 richiamata in premessa, è riferito per il 75,00% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per la restante quota a carico del cofinanziamento nazionale;

4 di autorizzare l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per € 372,281,84 in favore del Comune di Buccino, **Cod. Smile 1058 - CUP B57B15000080002 - C.F. 82003670658, da accreditare mediante girofondi sul conto di Tesoreria Provinciale dello Stato di Salerno intestato al suddetto Comune di Buccino (Sa) Codice Tesoreria 424 - Codice conto tesoreria 0185607**
5 di stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute nel pagamento delle fatture già trasmesse all'amministrazione regionale entro il termine di giorni 60 dall'accredito delle somme liquidate con il presente provvedimento;

6 di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: dal 25/05/2015 al 31/12/2016

7 di indicare, ai sensi del Dlgs n 118/2011, la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	Miss	Prog	TIT DPCM	Magro agg	V Liv Piano dei Conti	Cofog	Cod ID Spesa UE	SIOPE " Cod. Bil"	Spesa ric/non ric	Per. Sanit	Struttra ass.
8304	Piano di Azione Coesione Misura di salvaguardia della spesa deil POR FESR 2007/13 Enti Locali	1	12	2	203	U.2.03.01. 02.003	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 54 12

8 di precisare che la liquidazione disposta con il presente provvedimento deve intendersi quale contributo regionale al completamento dell'operazione avviata con risorse del POR Campania FESR 2007/2013,e che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalla DGR 62/2016, che in ogni caso rinvia a successivo atto la definizione dei completamenti in coerenza con la DGR 46/2015 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;
9 di specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013
10 che il foro di competenza è il Tribunale di Napoli.
11 di inviare il presente provvedimento:
al Beneficiario

all'U.O.D. 55.13.04.00 “Gestione delle Spese Regionali”;
al B.U.R.C;
alla Direzione Generale 51.03 Internazionalizzazione e Rapporti con l’Unione Europea del sistema regionale, all’Assessore al ramo

ROMANO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 13 del 12/05/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 2 - UOD Demanio regionale

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE IN USO DI UN'AREA ACQUEDOTTISTICA RICADENTE NEL COMUNE DI CASAVATORE (NA).

IL DIRIGENTE DELL'U.O.D. 02 DEMANIO REGIONALE

PREMESSO:

a) che ai sensi dell'art. 6 della legge 02/05/76 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno, sono state trasferite alle Regioni competenti per territorio;
b) che con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983, ai sensi degli artt. 139 - 147 e 148 del DPR n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, tra l'altro, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
c) che dalla stessa data la Regione Campania ha assunto la gestione tecnico-amministrativa dell'esercizio acquedottistico per le reti di competenza;
d) che tra i compiti della gestione rientrano quelli della tutela giuridico-amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla ex CAS.MEZ, trasferiti "Ope Legis" alla Regione Campania;
e) che tra i suddetti beni è compreso il suolo acquedottisitico ricadente nel comune di Casavatore (NA), catastalmente individuato al foglio n.4, particella n.140, per una superficie complessiva di mq.306 (62,40 x 4,90);
f) che con istanza inviata alla D.G per l' Ambiente e l' Ecosistema U.O.D. Impianti e Reti del Ciclo Integrato delle Acque di Rilevanza Regionale, acquisita il 07/07/2015, la società Immobiliare Amica s.r.l. ha chiesto di ottenere in comodato d' uso la summenzionata area regionale confinante con il proprio fondo, su cui stà realizzando un insediamento produttivo, dove detta area regionale, viene chiesta per destinarla a verde (prato con fiori e cespugli);
g) che l'U.O.D. Impianti e Reti del Ciclo Integrato delle Acque di Rilevanza Regionale con nota prot. n. 0792293 del 18/11/2015, per quanto di competenza ha espresso parere favorevole alla concessione del citato suolo acquedottistico a favore della società Immobiliare Amica s.r.l. con sede legale in Napoli alla via Foria n.25;
h) che con nota acquisita con prot. n. 0107553 del 16/02/2016, la società Immobiliare Amica s.r.l. a rettifica della precedente richiesta di comodato d' uso, ha richiesto il suolo regionale attraverso l' istituto della concessione, che può dar luogo all' istruttoria per la concessione d' uso, a titolo oneroso, in armonia con le leggi regionali n.16/88 e n. 38/93 e con le indicazioni contenute nel disciplinare di cui alla D.G.R.C. n. 1273 del 07/10/2005;

CONSIDERATO:

a) che con relazione di stima prot.n. 0291950 del 29 aprile 2016, inerente l'utilizzo in concessione del suolo in parola, è stato determinato il canone di concessione annuo in € 535,05 (cinquecentotrentacinque/05), secondo le modalità stabilite dagli indirizzi operativi per le concessioni in uso dei beni demaniali e patrimoniali della Regione Campania, adottati con Delibera di Giunta n. 1273/2005;
b) che per poter procedere al rilascio dell' autorizzazione dell' uso dell' area regionale di mq. 306 (62,40x 4,90), da destinare a verde (prato con fiori e cespugli) è necessario stipulare con la società Immobiliare Amica s.r.l. un contratto di concessione d' uso a titolo oneroso;

VISTO :

- la L. n.183/76, art. 6;
- il D.P.R. n. 218/78;
- la L.R. n.38/93;

- la D.G.R.C. n. 1273 del 7/10/2005;
- la D.G.R C. n. 488 del 31/10/2013;
- l'art. n. 23 del D.lgs. 33/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. geom. Ciro Piro

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intende integralmente riportato;

1) di concedere per anni quattro, non rinnovabile se non richiesto dall' interessata nel termine di tre mesi antecedente la scadenza, l'uso a titolo oneroso, alla società Immobiliare Amica s.r.l. con sede legale in Napoli alla via Foria n.25, il tratto di suolo acquedottistico di complessivi mq.306 circa (ml.62,40x4,90), catastalmente riportato al foglio n.4, particella n. 140 nel comune di Casavatore (NA), per destinarlo a verde (prato con fiori e cespugli);
2) di approvare l'allegato schema del contratto di concessione che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3) di stabilire che la consegna del suolo avverrà dopo la sottoscrizione del contratto di concessione e risulterà da apposito verbale di consegna, sottoscritto tra un funzionario regionale e un rappresentante della società Immobiliare Amica s.r.l.;
4) di stabilire che il canone annuo dovuto dalla Società concessionaria è pari a € 535,05 (cinquecentotrentacinque/05) e sarà aggiornato in misura pari alla variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo per famiglia di operai e impiegati accertata dall'ISTAT;
5) di stabilire che il canone annuo sarà corrisposto a far data dalla sottoscrizione del contratto di concessione, mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181 intestato a Regione Campania – Fitti e Concessioni - Servizio Demanio - codice 1001, cap. 2000 di Bilancio delle Entrate, e per gli anni successivi alla stessa data, stabilendo che sarà cura della concessionaria trasmettere all'U.O.D. 02 Demanio regionale, copia del bollettino che attesti l'avvenuto pagamento;
6) di stabilire che la Società concessionaria nelle forme previste al punto 2.4.3. del disciplinare di cui alla D.G.R.C. n. 1273/2005 è tenuta a versare, a garanzia del puntuale rispetto degli obblighi assunti con il presente atto, una cauzione non produttiva di interessi, corrispondente a due annualità pari ad € 1.070,10(milleesettanta/10);
7) di stabilire che la Società concessionaria dovrà condurre diligentemente il bene affidato in concessione con le modalità espresse nella narrativa del presente atto, che costituiscono patti e condizioni, inoltre la stessa concessionaria per qualsiasi diversa utilizzazione dell'area ad essa affidata, dovrà ottenere preventivamente l'autorizzazione dalla Regione Campania e pertanto, qualsiasi opera o intervento diverso da quella autorizzata, dovrà essere autorizzata dal concedente e supportata da tutte le autorizzazioni degli Enti preposti;
8) di stabilire che tutte le spese sostenute per quanto autorizzato sull'area concessa sono a carico della concessionaria, che nulla potrà pretendere dalla Regione Campania;
9) di trasmettere il presente decreto al Dipartimento 40 – Direzione generale 03 – U.O.D. 04 "atti sottoposti a registrazione e contratti", al Dipartimento 15 Direzione Generale 55 U.O.D. 02 "Demanio regionale" per l'esecuzione e all'Ufficio competente alla pubblicazione;
10) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di cui all'art. n.23 del D.lgs. n. 33/2013.

dott. Ciro Russo

Decreto Dirigenziale n. 48 del 06/05/2016

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Procedura n.2148.A.16 Procedura aperta per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta Regionale periodo 2017-2020. CIG: 6670787B91.Indizione di gara.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

con Decreto del Direttore Generale per le Risorse Finanziarie n. 6 del 28/04/2016,:

a.1) si è disposto di dare avvio alla procedura di gara ad evidenza pubblica per la selezione di un nuovo soggetto gestore dei servizi di tesoreria per il periodo 2017-2020;

a.2) si è approvata la seguente documentazione: capitolato speciale d'appalto, schema di convenzione, tabella criteri di valutazione offerta economica, tabella criteri valutazione offerta tecnica;

a.3) si è dato atto che l'importo stimato dell'appalto per il periodo 2017-2020 è pari a € 4.680.000,00 (seimilioni) IVA esclusa;

a.4) si è incaricato l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" di espletare la procedura di evidenza pubblica con le modalità previste dall'art. 60 del D.Lgs. 50/2016, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

a.5) si è nominato RUP della procedura la Dott.ssa Maria Caristo - dirigente della UOD 07 della DG 13 Dip 55 e Direttore dell'Esecuzione del Contratto il dott. Alfredo Beneduce funzionario della medesima UOD;

a.6) si è dato atto che il CIG della procedura è **6670787B91**;

a.7) si è dato atto che la copertura finanziaria è stata assicurata, per un importo pari a euro 1.170.000,00 annui, mediante prenotazione di impegno pluriennale – disposta con DD n. 6 del 22/04/2016 della UOD 07 DG 13 - per le annualità 2017- 2018, a valere sul capitolo di spesa 139 e che con successivo DD n. 7 del 03/05/2016 della UOD 07 DG 13, è stato precisato che si procederà a far data dall'esercizio provvisorio 2017, all'impegno sui bilanci finanziari pluriennali successivi per le residue annualità 2019-2020;

Rilevato che:

a.1) si è rettificata con decreto n.8 del 04/05/2016 della UOD 07 DG 13 la tabella riportante i criteri di valutazione dell'offerta economica;

Considerato che:

a.1) con nota di trasmissione prot. n. 0293731 del 29/04/2016, il RUP ha integrato la precedente nota n.284160 del 26/04/2016 nella quale ha indicato: 1) i criteri di valutazione per l'offerta tecnica e per quella economica; 2) i requisiti per la partecipazione alla procedura di gara sopra descritta, prevedendo, inoltre, quale criterio di aggiudicazione, quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art. 97 del D.Lgs. 50/2016;

Preso atto, pertanto:

a.1) di dover indire procedura aperta ai sensi dell'art. dall'art. 60 del D.Lgs. 50/2016, per "l'affidamento del servizio di tesoreria della Giunta regionale per il periodo 2017/2020"; con il criterio di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa;

Ritenuto opportuno

a) di dover approvare il Bando G.U.U.E., il Disciplinare di gara con i relativi allegati,

b) di dover nominare Responsabile della procedura di gara il dott. Antonio Cossa, funzionario della

UOD Centrale Acquisti;

VISTI

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";

b) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione per le parti ancora in vigore";

c) la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;

d) il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;

e) la D.G.R. n. 70 con la quale è stato conferito al dott. Antonio Marchiello l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;

f) il Decreto Presidenziale n. 51 del 01/03/2016 con il quale è stata conferita al dott. Antonio Marchiello la nomina di responsabile ad interim del suindicato Ufficio Speciale;

g) il Decreto dirigenziale n. 1 del 10/03/2016 con il quale il dott. Antonio Marchiello autorizza il dott. Giovanni Diodato alla firma dei decreti per le procedure gara di valore superiore alla soglia comunitaria, ivi compresi tutti gli atti consequenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della procedimento di gara, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo medesima

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. di indire procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs 50/2016, per l'affidamento del servizio di tesoreria della Giunta regionale per il periodo 2017/2020 con il criterio di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa;

2. di dare atto che la copertura finanziaria è stata assicurata, per un importo pari a euro 1.170.000,00 annuo, mediante prenotazione di impegno pluriennale – disposta con DD n. 6 del 22/04/2016 della UOD 07 DG 13 - per le annualità 2017- 2018, a valere sul capitolo di spesa 139 e che con successivo DD n. 7 del 03/05/2016 della UOD 07 DG 13, si procederà a far data dall'esercizio provvisorio 2017, all'impegno sui bilanci finanziari pluriennali successivi per le residue annualità 2019-2020;

3. che ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016, il termine ordinario per la ricezione delle offerte è di 35 giorni dalla data di trasmissione alla GUUE;

4. di approvare il Bando di gara, nel modello di formulario adottato dalla Commissione Europea in conformità alla procedura di cui all'articolo 77, paragrafo 2, direttiva 2004/18, nonchè il Disciplinare di gara ;

5. di dare atto che la documentazione di gara è costituita dai seguenti atti che, seppur non allegati per motivi tecnici, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento :

5.1 Bando di gara (G.U.U.E.)

5.2 Disciplinare di gara

5.3 Mod. A1 -Istanza di partecipazione

5.4 Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente

5.5 Mod. A3 -Dichiarazioni dell'impresa concorrente

5.6 Mod. A4 –Dichiarazioni Protocollo di legalità

5.7 Capitolato d'appalto

5.8 Modello A5 (Offerta tecnica)

5.9 Modello A6 (Offerta economica)

5.10 Schema di convenzione

6. di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 72,73,74 del D.lgv. 50/2016, attraverso:

6.1 pubblicazione dell'allegato bando sulla G.U.U.E.;

6.2 pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;

6.3 pubblicazione dell'allegato bando sul B.U.R.C. e degli atti di gara completi sul sito istituzionale della Regione Campania (https// gare.regione. campania.i/ portale);

6.4 pubblicazione del bando di gara, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale;

7. di nominare Responsabile della procedura di gara il dott. Antonio Cossa, funzionario della UOD 01;

8. di rinviare a successivo provvedimento la nomina della commissione aggiudicatrice;

9. di trasmettere il presente atto,per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:

9.1 Al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;

9.2 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

9.3 All'Ufficio III – Affari Generali della Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;

9.4 Al Responsabile dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione".

Dott. Giovanni Diodato

Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Bando di gara
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I : Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti,procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture,progettazione-UOD 01

Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Via P.Metastasio,25/29

Città: Napoli Codice postale: 80125 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: Telefono: +39 0817964660

All'attenzione di: dott. Antonio Cossa

Posta elettronica: antonio.cossa@regione.campania.it Fax: +39 0817964412

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)* http://gare.campania.it/portale

Accesso elettronico alle informazioni: *(URL)* http://gare.campania.it/portale

Presentazione per via elettronica di offerte e richieste di partecipazione: *(URL)* http://gare.campania.it/portale

Ulteriori informazioni sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.I)

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.II)

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.III)

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale

○ Agenzia/ufficio nazionale o federale

◉ Autorità regionale o locale

○ Agenzia/ufficio regionale o locale

○ Organismo di diritto pubblico

○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale

○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

elle amministrazioni pubbliche

☐ Difesa
☐ Ordine pubblico e sicurezza
☐ Ambiente
☐ Affari economici e finanziari
☐ Salute
☐ Abitazioni e assetto territoriale
☐ Protezione sociale
☐ Servizi ricreativi, cultura e religione
☐ Istruzione
☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II : Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione :

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice :

Proc. n. 2148/A/16 -Procedura aperta ai sensi dell'art.60 del Dlgs n.50/2016 per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta Regionale periodo 2017-2020.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione :
Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 6 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :
Napoli

Codice NUTS: ITF33

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA):
☒ L'avviso riguarda un appalto pubblico
☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro
☐ L'avviso comporta l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro : *(se del caso)*
○ Accordo quadro con diversi operatori ○ Accordo quadro con un unico operatore
Numero :
oppure
(se del caso) numero massimo : di partecipanti all'accordo quadro previsto

Durata dell'accordo quadro
Durata in anni : oppure in mesi :

Giustificazione per un accordo quadro con una durata superiore a quattro anni :

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro *(se del caso, indicare solo in cifre)*
Valore stimato, IVA esclusa : Valuta :
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare : *(se noto)*

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti :
Affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta Regionale periodo 2017-2020 ai sensi dell'art. 60 del Dlgs n. 50/2016 e con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 90, offerta economicamente piu' vantaggiosa.

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV) :

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	66600000	

II.1.7) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP) :
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP) : ○ sì ○ no

II.1.8) Lotti: *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

Questo appalto è suddiviso in lotti: ○ sì ○ no
(in caso affermativo) Le offerte vanno presentate per
○ un solo lotto

○ uno o più lotti

○ tutti i lotti

II.1.9) Informazioni sulle varianti:
Ammissibilità di varianti : ○ sì ○ no

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto :

II.2.1) Quantitativo o entità totale : *(compresi tutti gli eventuali lotti, rinnovi e opzioni, se del caso)*

(se del caso, indicare solo in cifre)
Valore stimato, IVA esclusa : 6000000.00 Valuta : EUR
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

II.2.2) Opzioni : *(se del caso)*
Opzioni : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Descrizione delle opzioni :

(se noto) Calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni :
in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.2.3) Informazioni sui rinnovi : *(se del caso)*
L'appalto è oggetto di rinnovo: ○ sì ◉ no
Numero di rinnovi possibile: *(se noto)* oppure Valore: tra : e:
(se noto) Nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:
in mesi: oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione:
Durata in mesi : 60 oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)

Sezione III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) Condizioni relative all'appalto:

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: *(se del caso)*
Vedi art. 10 del disciplinare e 30 del capitolato

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:
Fondi del Bilancio Regionale

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: *(se del caso)*
RTI

III.1.4) Altre condizioni particolari: *(se del caso)*
La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari : ○ sì ○ no
(in caso affermativo) Descrizione delle condizioni particolari:

III.2) Condizioni di partecipazione:

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
Iscrizione nel Registro delle imprese, ovvero in analogo registro dello Stato di appartenenza.-Iscrizione agli albi ex artt. 13 o 64 del D.lgs. 385/1993 (recante l'approvazione del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e possesso dell'autorizzazione all' esercizio dell'attività ex art. 14 del decreto medesimo o iscrizioni e autorizzazioni analoghe per gli altri soggetti abilitati all' esercizio dei servizi di tesoreria per gli enti pubblici e per gli operatori economici di Paesi membri.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
Vedi art.8 lettera d) ed e) del disciplinare

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.3) Capacità tecnica:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
Vedi art.8 lettera f) ed g)del disciplinare .

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.4) Informazioni concernenti appalti riservati: *(se del caso)*
☐ L'appalto è riservato ai laboratori protetti
☐ L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

III.3) Condizioni relative agli appalti di servizi:

III.3.1) Informazioni relative ad una particolare professione:

La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: ○ sì ○ no

(in caso affermativo) Citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile :

III.3.2) Personale responsabile dell'esecuzione del servizio:

Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: ○ sì ○ no

Sezione IV : Procedura

IV.1) Tipo di procedura:

IV.1.1) Tipo di procedura:

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Procedura negoziata Sono già stati scelti alcuni candidati (se del caso nell'ambito di alcuni tipi di procedure negoziate) : ○ sì ○ no
(in caso affermativo, indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3 Altre informazioni)
○ Negoziata accelerata Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Dialogo competitivo

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta: *(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)*
Numero previsto di operatori:
oppure
Numero minimo previsto: e *(se del caso)* numero massimo
Criteri obiettivi per la selezione del numero limitato di candidati:

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo: *(procedura negoziata, dialogo competitivo)*
Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre progressivamente il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare : ○ sì ○ no

IV.2) Criteri di aggiudicazione

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

○ Prezzo più basso

oppure

◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

○ criteri indicati di seguito *(i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)*

◉ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nel documento descrittivo

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1.		6.	
2.		7.	
3.		8.	
4.		9.	

9.	Ponderazione	Criteri 10.	erazione

IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ○ no

(in caso affermativo, se del caso) Ulteriori informazioni sull'asta elettronica:

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo:

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*
2148/A/16

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:
○ sì ○ no

(in caso affermativo)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente

Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti*(se del caso)*

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e documenti complementari o il documento descrittivo: *(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti

Data: Ora:

Documenti a pagamento ○ sì ◉ no
(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Prezzo: Valuta:

Condizioni e modalità di pagamento:

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:

Data: 10/06/2016 Ora: 13:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare: *(se noto, nel caso di procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)*

Data:

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:
○ Qualsiasi lingua ufficiale dell'UE
◉ Lingua o lingue ufficiali dell'UE:
IT
☐ Altro:

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:
fino al: :

Durata in mesi : 12 oppure in giorni : (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:

Data : (gg/mm/aaaa) Ora

*(se del caso)*Luogo:

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)* :

◉ sì ○ no

(in caso affermativo) Informazioni complementari sulle persone ammesse e la procedura di apertura:

Rappresentanti legali o delegati

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sulla periodicità: *(se del caso)*
Si tratta di un appalto periodico : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:

VI.3) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.4) Procedure di ricorso:

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:

Denominazione ufficiale: TAR CAMPANIA
Indirizzo postale: Piazza Municipio,84
Città: Napoli Codice postale: 80100 Paese: Italia (IT)
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)* http://www.giustizia-amministrativa.it

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)*

VI.4.2) Presentazione di ricorsi: *(compilare il punto VI.4.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.4.3)*

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi:

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:

Indirizzo internet: *(URL)*

VI.5) Data di spedizione del presente avviso:
06/05/2016 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2016-058404

Allegato A

Altri indirizzi e punti di contatto

I) Indirizzi e punti di contatto dai quali è possibile ottenere ulteriori informazioni

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

II) Indirizzi e punti di contatto presso i quali sono disponibili il capitolato d'oneri e la documentazione complementare

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

III) Indirizzi e punti di contatto ai quali inviare le offerte/domande di partecipazione

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

IV) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista

Denominazione ufficiale Carta d'identità nazionale (se noto):

Indirizzo postale:

Città Codice postale

Paese

---------- (Utilizzare l'allegato A, sezione IV, nel numero di copie necessario) ----------

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Lotto n. : **Denominazione :**

1) Breve descrizione:

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

Vocabolario principale:

3) Quantitativo o entità:

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: Valuta:

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*

Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

oppure

inizio: (gg/mm/aaaa)

conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui benefic
aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.

6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.

8 Esclusi i contratti di lavoro.

9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione
UOD 01- Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture

PROCEDURA N. 2148/A/16

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA DELLA GIUNTA REGIONALE PER IL PERIODO 2017/2020

DISCIPLINARE DI GARA

INDICE

Art. 1 □ Premessa 2
Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti 2
Art. 3 □ Oggetto dell'appalto 3
Art. 4 □ Durata 3
Art. 5 □ Importo a base d'asta 3
Art. 6 □ Procedura di gara, criteri di aggiudicazione e parametri di valutazione dell'offerta 3
Art. 7. □ Requisiti di partecipazione 8
Art. 8 □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari 9
Art. 9 □ Garanzia provvisoria 9
Art. 10 □ Modalità di presentazione delle offerte. 9
Art. 11 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa" 10
Art. 12 □ "Busta B – Offerta Tecnica" 11
Art. 13 □ Informazioni relative alla gestione finanziaria della regione Campania 11
Art. 14 □ "Busta C – Offerta economica" 12
Art. 15 □ Raggruppamenti d'imprese 12
Art. 16 □ Modalità di espletamento della gara. 13
Art. 17 □ Aggiudicazione e stipula del contratto 15
Art. 18 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario 15
Art. 19 □ Informativa trattamento dati personali 16
Art. 20 □ Disposizioni finali e rinvio 16

Art. 1 □ Premessa

1. La Giunta Regionale della Campania deve provvedere all'affidamento del servizio di tesoreria della Giunta Regionale per il periodo 2017/2020.
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e sarà aggiudicato mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli art. 95 comma 2 del predetto decreto.
3. La documentazione di gara è costituita, oltre che dal presente Disciplinare, dalla seguente documentazione:

- Avviso indizione di gara;
- Bando di gara GUUE
- Capitolato
- Schema Convenzione
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente;
- Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità.
- Mod. A5 – Modello di offerta tecnica
- Mod. A6 – Modello di offerta economica

Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata alla Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione UOD 01- Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture (tel. 081/7964558 – PEC: centraleacquisti@pec.regione.campania.it).
3. Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato e gestito dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie UOD 07 .
4. Responsabile Unico del Procedimento: dott.ssa Maria Caristo – mail: dg13.uod07@pec.regione.campania.it; maria.caristo@regione.campania.it.
5. Responsabile della procedimento di gara: dott. Antonio Cossa – tel. 081/7964660- e-mail: antonio.cossa@regione.campania.it.
6. Responsabile dell'esecuzione del contratto dott. Alfredo Benedice – tel 0817968646 e mail: alfredo.beneduce@regione.campania.it
7. La documentazione di gara è disponibile sul "*Portale Gare*" raggiungibile all'indirizzo internet (URL) https://gare.regione.campania.it/portale.
8. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:
   - **Codice:** è il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Nuovo *Codice dei Contratti Pubblici in attuazione delle direttive* 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
   - **Regolamento**: è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (Codice dei Contratti);
   - **Legge regionale**: è la legge regionale n. 3/07 "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*";
   - **Regolamento regionale:** è il Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007. Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania.
   - **Autorità:** è l'Autorità Nazionale Anticorruzione;
   - **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
   - **Portale:** è il Portale Gare della UOD 01 Centrale Acquisti;
   - **Operatore Economico:** è il soggetto di cui all'art. 3 del Codice;
   - **Aggiudicatario:** è l'operatore economico che si aggiudicherà la gara: viene definito

"provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;

- **Capitolato:** è il Capitolato Speciale descrittivo;
- **AVC_{PASS}:** è il sistema per la verifica online dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento di cui all'art. 216 comma 13 del Codice;
- **$PASS_{OE}$:** documento da inserire nella busta contenente la documentazione amministrativa ottenuto dal sistema **AVC_{PASS}**;

Art. 3 □ Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento del servizio di tesoreria della Giunta Regionale per il periodo 2017/2020.
2. Le modalità e le caratteristiche delle prestazioni richieste sono descritte dettagliatamente nel capitolato, al quale si fa esplicito rinvio.
3. Il CIG (Codice Identificativo Gara) è il seguente: 6670787B91.
4. Codice NUTS: ITF33
5. CPV: 66600000-6

Art. 4 □ Durata

1. La durata del contratto è disciplinata dall'art. 2 del Capitolato, al quale si fa esplicito rinvio.

Art. 5 □ Importo a base d'asta

1. L' importo complessivo a base d'asta è di € 4.918.032,79 **IVA esclusa** per il periodo 2017-2020 e di € 1.229.508,20 annuo, **IVA esclusa**. Tale importo è comprensivo degli oneri di sicurezza.

Art. 6 □ Procedura di gara, criteri di aggiudicazione e parametri di valutazione dell'offerta

1. La gara è regolata, nell'ordine, dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al Codice, al Regolamento, alla Legge regionale ed al Regolamento regionale, nonché dal bando di gara, dal presente disciplinare, dal capitolato, dai relativi allegati.
2. L'appalto verrà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 95, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, a favore del concorrente che avrà ottenuto il punteggio più elevato risultante dalla somma dei punteggi previsti per i criteri di aggiudicazione sotto riportati**.**
3. Per la valutazione delle offerte verranno adottati - in linea con le direttive di indirizzo stabilite dalla Giunta Regionale con la DGR 96 del 15-03-2016 i criteri selettivi tecnico-economici riportati nelle tabelle allegate ponderati con i seguenti punteggi massimi attribuibili (fattori ponderali):

TOTALE OFFERTA (TECNICA + ECONOMICA) = 100

OFFERTA TECNICA	**15 Punti**
OFFERTA ECONOMICA	**85 Punti**

CRITERI DI VALUTAZIONE OFFERTA TECNICA	Peso/Punteggio **(Pmax)**
A) Grado di diffusione sul territorio regionale di sportelli bancari. L'offerta sarà espressa in termini di numero di sportelli aggiuntivi rispetto al numero richiesto	**7**

quale requisito tecnico di ammissione alla procedura di gara (1 sportello in ogni capoluogo di provincia campano). **Modalità di calcolo:** all'offerta con il maggior numero di sportelli aperti al pubblico nel territorio della Regione Campania alla data di presentazione dell'offerta, in aggiunta a quello previsto in sede di requisito di accesso alla gara, verrà attribuito il punteggio massimo di 7 punti. Alle altre offerte il punteggio verrà attribuito proporzionalmente, secondo la seguente formula: **Pmax * numero sportelli offerti** **maggior numero di sportelli offerti** **ove:** **Pmax** = punteggio massimo attribuibile; **numero sportelli offerti =** il numero degli sportelli offerti dal concorrente. **maggior numero di sportelli offerti :** migliore offerta in termini numerici presentata.	
B) Modalità di svolgimento del servizio di Tesoreria. **Personale dedicato espresso in unità** L'offerta sarà espressa in termini di numero di addetti dedicati al servizio di Tesoreria. **Modalità di calcolo:** all'offerta con il maggior numero di addetti alla data di presentazione dell'offerta, verrà attribuito il punteggio massimo di 3 punti. Alle altre offerte il punteggio verrà attribuito proporzionalmente, secondo la seguente formula: **Pmax * numero addetti servizio di Tesoreria offerti** **maggior numero addetti servizio di Tesoreria offerti** ove: **Pmax** = punteggio massimo attribuibile; **numero addetti servizio di Tesoreria offerti** = il numero degli addetti al servizio di Tesoreria offerti dal concorrente; **maggior numero di addetti servizio di Tesoreria offerti:** migliore offerta in termini numerici presentata.	**3**
C) Modalità di organizzazione nucleo pignoramenti. **Personale dedicato espresso in unità** L'offerta sarà espressa in termini di numero di addetti dedicati al nucleo pignoramenti. **Modalità di calcolo:** all'offerta con il maggior numero di addetti alla data di presentazione dell'offerta, verrà attribuito il punteggio massimo di 2 punti. Alle altre offerte il punteggio verrà attribuito proporzionalmente, secondo la seguente formula: **Pmax * numero addetti al nucleo pignoramenti offerti** **maggior numero addetti al nucleo pignoramenti offerti** ove: **Pmax =** punteggio massimo attribuibile; **numero addetti nucleo pignoramenti offerti** = il numero degli addetti al nucleo pignoramenti offerti dal concorrente; **maggior numero di addetti al nucleo pignoramenti** : migliore offerta in termini numerici presentata.	**2**
D) Servizio/sistema applicativo via web per la gestione dei pignoramenti nei quali il Tesoriere è terzo pignorato. Servizio/sistema applicativo via web che sviluppi le seguenti funzionalità: 1) gestione ed elaborazione dei dati completi relativi ai pignoramenti. In particolare dovrà consentire di tracciare tutte le movimentazioni (a titolo esemplificativo nuovi accantonamenti, variazioni delle somme accantonate e pagamenti) avvenute relativamente a ciascuna pratica di pignoramento. 2) accesso al fascicolo elettronico completo di tutta la documentazione afferente il singolo pignoramento. La digitalizzazione della documentazione e l'inserimento nel fascicolo elettronico sarà a cura dell'aggiudicatario. Nell'offerta bisognerà attestare la messa a disposizione del servizio avente almeno le funzionalità su riportate e l'impegno a renderlo fruibile alla Regione entro 4 mesi dalla stipula della convenzione. **Modalità di calcolo:** all'offerente che attesta la messa a disposizione del servizio come su descritto sarà attribuito il punteggio di 3 punti. In caso di assenza di attestazione di messa a	**3**

disposizione del servizio sarà attribuito il punteggio pari a 0 (zero).	
TOTALE	**15**

CRITERI DI VALUTAZIONE OFFERTA ECONOMICA

Peso/ Punteggio **(Pmax)**

PARAMETRO ECONOMICO
A) Compenso forfettario e omnicomprensivo per l'esecuzione dei servizi di tesoreria (art 3 Capitolato di appalto)
L'offerta sarà in termini di ribasso rispetto all'importo forfettario annuale di euro 1.229.508,20 **(IVA esclusa)**
Modalità di calcolo: all'offerta con il prezzo annuo più basso, inteso come compenso forfettario e onnicomprensivo al Tesoriere rispetto al limite massimo di Euro 1.229.508,20, verrà attribuito il punteggio massimo di 30 punti. Se l'offerta supera tale limite massimo verrà ricondotta all'importo di euro 1.229.508,20. Alle altre offerte il punteggio verrà attribuito proporzionalmente, secondo la seguente formula:

$$\text{Pmax} * \frac{\text{Pbase - prezzo offerto}}{\text{Pbase - minore prezzo offerto}}$$

30

ove:
Pmax = punteggio massimo attribuibile;
Pbase = limite massimo del rimborso annuo (€ 1.229.508,20), non superabile;
prezzo offerto = rimborso annuo offerto dal concorrente in esame;
minore prezzo offerto = rimborso annuo più basso tra tutte le offerte.

PARAMETRO ECONOMICO
B) Tasso interesse debitore sull'anticipazione di cassa
L'offerta sarà in termini di punti base (p.b.) di spread incrementale o decrementale, rispetto al parametro di riferimento dato dall'Euribor a 3 (tre) mesi, (tasso 365).
Modalità di calcolo: Per l'attribuzione del punteggio, lo spread offerto sarà sommato (spread incrementale) o detratto (spread decrementale) ad un tasso Euribor teorico pari a 0,50 (50 punti base). All'offerta con il minore tasso passivo, come sopra determinato, sarà attribuito il punteggio massimo di 25 punti. Alle altre offerte il punteggio verrà attribuito proporzionalmente secondo la seguente formula, precisando che in caso di spread offerto pari o superiore a +300 punti base (p.b.) verrà comunque assegnato un punteggio pari a 0 (zero):

$$\text{Pmax} * \frac{\text{EUR + spread minore}}{\text{EUR + spread offerto}}$$

25

ove:
Pmax = punteggio massimo attribuibile
EUR = euribor teorico, pari a 50 p.b.
Spread offerto = spread offerto dal concorrente in esame
Spread minore = spread più basso tra tutte le offerte

PARAMETRO ECONOMICO
C) Tasso di interesse creditore
L'offerta sarà espressa in termini di punti base (p.b.) di spread incrementale, rispetto al parametro di riferimento dato dall'Euribor a tre mesi, (tasso 365).
Modalità di calcolo: Per l'attribuzione del punteggio lo spread offerto sarà sommato ad un tasso Euribor teorico pari a 0,50 (50 p.b.). All'offerta con il maggiore tasso attivo, come sopra determinato, sarà attribuito il punteggio massimo di 10 punti. Alle altre offerte il punteggio verrà attribuito proporzionalmente secondo la seguente formula, precisando che in caso di spread offerto inferiore a + 10 punti base (p.b.) verrà comunque assegnato un punteggio pari a 0 (zero):

10

$$\text{Pmax} * \frac{\text{EUR + spread offerto}}{\text{EUR + spread maggiore}}$$

ove:
Pmax = punteggio massimo attribuibile;
EUR = Euribor teorico pari a 50 punti base;
spread offerto = spread offerto dal concorrente in esame;
spread maggiore = spread più alto tra tutte le offerte.

PARAMETRO ECONOMICO

D) Commissione unitaria da addebitare alla Regione per la riscossione delle entrate mediante servizio di addebito diretto SEPA (SDD).

L'offerta sarà in termini di ribasso rispetto all'importo massimo della commissione unitaria pari a euro 0,80.

Modalità di calcolo: all'offerta con il ribasso maggiore rispetto al limite massimo di Euro 0,80, verrà attribuito il punteggio massimo di 6 punti. Se l'offerta supera tale limite massimo verrà ricondotta all'importo di euro 0,80. Alle altre offerte il punteggio verrà attribuito proporzionalmente, secondo la seguente formula:

$$\text{Pmax} * \frac{\text{Pbase - prezzo offerto}}{\text{Pbase - minore prezzo offerto}} \quad \mathbf{6}$$

ove:

Pmax = punteggio massimo attribuibile;
Pbase = limite massimo della commissione unitaria (€ 0,80), non superabile;
prezzo offerto = rimborso annuo offerto dal concorrente in esame;
minore prezzo offerto = rimborso annuo più basso tra tutte le offerte.

PARAMETRO ECONOMICO
E) Commissione unitaria da addebitare alla Regione per la gestione insoluti delle entrate mediante servizio di addebito diretto SEPA (SDD).
L'offerta sarà in termini di ribasso rispetto all'importo massimo della commissione unitaria pari a euro 1,00.
Modalità di calcolo: all'offerta con il ribasso maggiore rispetto al limite massimo di Euro 1,00, verrà attribuito il punteggio massimo di 6 punti. Se l'offerta supera tale limite massimo verrà ricondotta all'importo di euro 1,00. Alle altre offerte il punteggio verrà attribuito proporzionalmente, secondo la seguente formula:

$$\text{Pmax} * \frac{\text{Pbase - prezzo offerto}}{\text{Pbase - minore prezzo offerto}} \quad \mathbf{6}$$

ove:

Pmax = punteggio massimo attribuibile;
Pbase = limite massimo della commissione unitaria (€ 1,00), non superabile;
prezzo offerto = rimborso annuo offerto dal concorrente in esame;
minore prezzo offerto = rimborso annuo più basso tra tutte le offerte.

PARAMETRO ECONOMICO
F1) Commissione percentuale per rilascio di fidejussioni su importo da garantire fino ad euro 1.000.000,00
L'offerta sarà in termini di ribasso rispetto all'importo massimo della commissione percentuale pari all'1% sull'importo garantito.
Modalità di calcolo: all'offerta con il ribasso maggiore rispetto al limite massimo dell'1% sull'importo garantito, verrà attribuito il punteggio massimo di 1 punto.
Se l'offerta supera tale limite massimo verrà ricondotta all'1%. **1**
Alle altre offerte il punteggio verrà attribuito proporzionalmente, secondo la seguente formula:

$$\text{Pmax} * \frac{\text{Pbase - ribasso offerto}}{\text{Pbase – maggiore ribasso offerto}}$$

ove:

Pmax = punteggio massimo attribuibile;
Pbase = limite massimo della Commissione percentuale unitaria sul transato (1 %), non superabile;
ribasso offerto = % di ribasso offerta dal concorrente in esame;
maggiore ribasso offerto = % di ribasso più alta tra tutte le offerte.

PARAMETRO ECONOMICO
F2) Commissione percentuale per rilascio di fidejussioni su un importo da garantire oltre euro 1.000.000,00 fino ad euro 10.000.000,00
L'offerta sarà in termini di ribasso rispetto all'importo massimo della commissione percentuale pari allo 0,9% sull'importo garantito.
Modalità di calcolo: all'offerta con il ribasso maggiore rispetto al limite massimo dello 0,9% sull'importo garantito, verrà attribuito il punteggio massimo di 1 punto.
Se l'offerta supera tale limite massimo verrà ricondotta allo 0,9%.
Alle altre offerte il punteggio verrà attribuito proporzionalmente, secondo la seguente formula:

$$\text{Pmax} * \frac{\text{Pbase - ribasso offerto}}{\text{Pbase – maggiore ribasso offerto}} \quad \mathbf{1}$$

ove:

Pmax = punteggio massimo attribuibile;
Pbase = limite massimo della Commissione percentuale unitaria sul transato (0,9 %), non superabile;
ribasso offerto = % di ribasso offerta dal concorrente in esame;
maggiore ribasso offerto = % di ribasso più alta tra tutte le offerte.

PARAMETRO ECONOMICO
F3) Commissione percentuale per rilascio di fidejussioni su importo da garantire oltre euro 10.000.000,00
L'offerta sarà in termini di ribasso rispetto all'importo massimo della commissione percentuale pari allo 0,80% sull'importo garantito.
Modalità di calcolo: all'offerta con il ribasso maggiore rispetto al limite massimo dello 0,80% sull'importo garantito, verrà attribuito il punteggio massimo di 2 punti.
Se l'offerta supera tale limite massimo verrà ricondotta allo 0,80%.
Alle altre offerte il punteggio verrà attribuito proporzionalmente, secondo la seguente formula:

$$\text{Pmax} * \frac{\text{Pbase - ribasso offerto}}{} \quad \mathbf{2}$$

Pbase – maggiore ribasso offerto

ove:
Pmax = punteggio massimo attribuibile;
Pbase = limite massimo della Commissione percentuale unitaria sul transato (0,80%), non superabile;
ribasso offerto = % di ribasso offerta dal concorrente in esame;
maggiore ribasso offerto = % di ribasso più alta tra tutte le offerte.

PARAMETRO ECONOMICO

G) Commissione unitaria da addebitare alla Regione per la riscossione delle entrate mediante avviso di pagamento (mav), comprensivo delle spese per la stampa e la spedizione ordinaria degli avvisi

L'offerta sarà in termini di ribasso rispetto all'importo massimo della commissione unitaria pari a euro 1,20.
Modalità di calcolo: all'offerta con il ribasso maggiore rispetto al limite massimo di Euro 1,20, verrà attribuito il punteggio massimo di 2 punti. Se l'offerta supera tale limite massimo verrà ricondotta all'importo di euro 1,20. Alle altre offerte il punteggio verrà attribuito proporzionalmente, secondo la seguente formula: **2**

$$\text{Pmax} * \frac{\text{Pbase - prezzo offerto}}{\text{Pbase - minore prezzo offerto}}$$

ove:
Pmax = punteggio massimo attribuibile;
Pbase = limite massimo della commissione unitaria (€ 1,20), non superabile;
prezzo offerto = rimborso annuo offerto dal concorrente in esame;
minore prezzo offerto = rimborso annuo più basso tra tutte le offerte.

PARAMETRO ECONOMICO

H) Commissione percentuale unitaria sul transato da applicare a terzi per ogni versamento effettuato alla Regione tramite il servizio pos virtuale internet, con un minimo di € 1 per singola operazione

L'offerta sarà in termini di ribasso rispetto all'importo massimo della commissione percentuale pari a 1,80% sul transato.
Modalità di calcolo: all'offerta con il ribasso maggiore rispetto al limite massimo di 1,80% sul transato, verrà attribuito il punteggio massimo di 2 punti. Se l'offerta supera tale limite massimo verrà ricondotta all'1,80%. Alle altre offerte il punteggio verrà attribuito proporzionalmente, secondo la seguente formula: **2**

$$\text{Pmax} * \frac{\text{Pbase - ribasso offerto}}{\text{Pbase – maggiore ribasso offerto}}$$

ove:
Pmax = punteggio massimo attribuibile;
Pbase = limite massimo della Commissione percentuale unitaria sul transato (1,80 %), non superabile;
ribasso offerto = % di ribasso offerta dal concorrente in esame;
maggiore ribasso offerto = % di ribasso più alta tra tutte le offerte.

TOTALE **85**

La valutazione degli elementi quantitavi dell'offerta sarà effettuata utilizzando il metodo aggregativo-compensatore di cui all'allegato P del Regolamento, DPR 207/2010, applicando la seguente formula:

$$C(a) = \Sigma n \, [\, Wi * V(a)i \,]$$

laddove:
C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a);
n = numero totale dei requisiti
Wi = peso o punteggio attribuito al requisito (i);
V(a)i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero ed uno;
Σn = sommatoria.

I coefficienti V(a)i saranno determinati attraverso la seguente formula

$$V(a)i = R(a) / Rmax$$

laddove
Ra = valore dell'offerta a;
Rmax = valore dell'offerta più conveniente.

4. Il giudizio sulle offerte ammesse è deferito ad una Commissione nominata ai sensi dell'art.77 del Codice.
5. La Commissione giudicatrice procederà all'attribuzione per ciascun concorrente di un punteggio complessivo determinato dalla somma dei punteggi attribuiti all'offerta tecnica e a quella economica con l'applicazione dei criteri di valutazione quantitativi precedentemente esplicitati .
6. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara. Non sono ammesse offerte in aumento.
7. È facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
8. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 7. □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara gli istituti di credito in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

a) assenza di cause di esclusione previste dall'art. 80 del Codice, dalla Legge regionale, dai Regolamenti, dal capitolato, dal presente disciplinare e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di idoneità professionale:

Possono presentare offerta singolarmente oppure in Raggruppamento Temporaneo gli Istituti di Credito che dimostrano di possedere:

b) l'iscrizione nel Registro delle imprese, ovvero in analogo registro dello Stato di appartenenza.

c) l'iscrizione agli albi ex artt. 13 o 64 del D.lgs. 385/1993 (recante l'approvazione del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività ex art. 14 del decreto medesimo o iscrizioni e autorizzazioni analoghe per gli altri soggetti abilitati all'esercizio dei servizi di tesoreria per gli enti pubblici e per gli operatori economici di Paesi membri;

Requisiti di capacità economico-finanziaria:

d) possedere un patrimonio (capitale versato e riserve) superiore ai 2 miliardi di Euro risultante dalla media degli ultimi tre bilanci approvati.

e) avere gestito fondi di terzi (depositi a risparmio, conti correnti ordinari e di corrispondenza, assegni circolari), nel triennio 2013-2015, per un importo superiore a 30 miliardi di Euro

(Eventuali variazioni di ragione sociale rispetto all'attuale per fusioni o scissioni societarie intervenute nel periodo di riferimento saranno considerate valide solo se opportunamente documentate).

Requisiti di capacità tecnico-professionale:

f) avere svolto nell'ultimo triennio (2013/2015) Servizi di Tesoreria per almeno:
1 (una) Regione e/o 3 (tre) Province e/o Comuni con più di 500.000 abitanti.*(Eventuali variazioni di ragione sociale rispetto all'attuale per fusioni o scissioni societarie intervenute nel periodo di riferimento saranno considerate valide solo se opportunamente documentate*).

g) possedere, alla data di pubblicazione del bando, almeno 1 sportello in ogni capoluogo di provincia campano.

2. Le imprese concorrenti, inoltre, dovranno versare il **contributo** dovuto ai sensi dell'art. 1,

comma 67, della Legge n. 266/05.

3. Ai sensi del comma 9 dell'art. 83 del Codice, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 80 del Codice, obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento di una sanzione pari all'uno per mille del valore della gara.
4. Il concorrente per essere riammesso in gara dovrà, entro il termine di giorni 10 dalla relativa comunicazione, integrare o regolarizzare la documentazione di gara e dimostrare il pagamento della sanzione pecuniaria. La S.A. procederà all'esclusione del concorrente nei seguenti casi:
   inutile decorso del termine senza presentazione della documentazione richiesta;
   mancata dimostrazione del pagamento della relativa sanzione.
5. La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario avviene, ai sensi dell'art. del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'Autorità, ai sensi dell'art. 216 comma 13. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono, obbligatoriamente, registrarsi al sistema AVCpass.La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 47 e segg. D.Lgs. 50/2016, nonché da quelle che seguono all'art. 15**.**

Art. 8 □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art. 9 □ Garanzia provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia del 2% dell'importo complessivo posto a base d'asta, per una durata di 180 dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata con le modalità previste dall'art. 93 del codice, intestata alla Giunta Regionale della Campania – via Santa Lucia 81 - Napoli

Art. 10 □ Modalità di presentazione delle offerte.

1. Per partecipare alla gara ogni impresa concorrente deve **registrarsi al Portale Gare** tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso**.** La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Le imprese devono indicare - in fase di registrazione - un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante. Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il **Numero Verde 800 098 759**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.
2. **Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di**

posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

3. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente** attraverso il Portale, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
4. **I chiarimenti** potranno essere richiesti fino alle ore 23:59 del giorno **30/05/2016**. Le risposte verranno fornite fino a 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione e saranno accessibili nella sezione "*chiarimenti*" della presente procedura di gara sul Portale.
5. L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua straniera, accompagnata da traduzione giurata in lingua italiana) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "**Proc. n. 2148/A/16. Procedura aperta per l'affidamento del servizio di tesoreria della Giunta regionale per il periodo 2017/2020".**
6. Le imprese concorrenti dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle **ore 13.00 del giorno 10/06/2015**, alla Giunta Regionale della Campania, Ufficio Speciale Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione – UOD 01 Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture - via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 3 a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
7. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
8. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 3 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle 14.30 alle 16.30.
9. Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'impresa concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
10. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 5, la ragione sociale del concorrente, indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).
11. Il plico dovrà contenere, al suo interno, tre tipologie di buste:
    - una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA":
    - una busta contenente l'offerta tecnica, contraddistinta/e dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA TECNICA**;**
    - busta contenente l'offerta economica, contraddistinta/e dalla dicitura: "BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA.

    Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
12. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.
13. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore;
14. In presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia del documento d'identità;

Art. 11 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:

A) **ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**, con la quale il legale rappresentante dell'impresa concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

B) **SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

C) **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

D) **DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

E) **GARANZIA PROVVISORIA** con le modalità di cui all'art. 93 del Codice;

F) *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio e indicazione delle imprese costituenti il consorzio medesimo.

G) Il PASS$_{OE}$ di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità.

H) Ricevuta versamento ANAC

Art. 12 □ "Busta B – Offerta Tecnica"

1. La Busta "B - deve contenere il modello A5 compilato con i valori offerti dal concorrente.
2. Tutti i fogli inclusi nella busta "B" devono essere firmati dal legale rappresentante del concorrente.

Art. 13 □ Informazioni tecniche relative alla gestione finanziaria della regione Campania

Al fine di consentire ai concorrenti la formulazione dell'offerta si forniscono le seguenti informazioni relative alla gestione finanziaria della Regione Campania, riferite al triennio 2012-2014

Voci	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Media
N Reversali di entrata	5.394	4.234	6.193	5.274
Importo totale reversali di entrata (in euro)	18.800.662.732,67	18.238.463.260,91	19.489.575.296,20	18.842.900.430,00
n. riscossioni mediante RID/addebiti SEPA	95.028	93.264	92.120	93.471
n. mandati di pagamento	17.987	17.696	18.469	18.051
n. mandati con beneficiari	37.480	36.560	42.555	38.865
Importo totale pagamenti	19.206.881.781	18.188.118.081	19.562.981.209	18.985.993.690

Volume dell'anticipazione di cassa attivata	1.000.000.000,00	0.00	0.00	333.333.333
Volume delle anticipazioni di cassa utilizzate (n.debitori)	0,00	0,00	0,00	0
Giacenza media giornaliera nei conti di tesoreria regionale	154.364.311,92	147.864.736,59	123.495.345,58	141.908.131,36

Si evidenzia altresì che, nelle more della parifica da parte della corte dei conti del rendiconto 2013 (approvato con DGR n 320 del 03.06.2015, sarà possibile prenderne visione su richiesta presso gli uffici della Direzione Generale Risorse Finanziarie. Diversamente, per l'esercizio finanziario 2014 sarà possibile consultare i dati provvisori di preconsuntivo, già oggetto di valutazione da parte delle agenzie di rating nonché, per gli esercizi 2014 e 2015, i rispettivi risultati di amministrazione presunti di cui alle tabelle allegate, rispettivamente, al bilancio di previsione finanziario 2015 (approvato con L.R. n. 1 del 05.01.2015 pubblicata sul BURC n. 2 del 09.01.2015) e 2016 (approvato con L.R. n. 2 del 18.01.2016 pubblicata sul BURC n. 3 del 18.01.2016). Al fine della determinazione dei limiti dell'anticipazione di cassa concedibile, in accordo a quanto stabilito dall'art. 69 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., si rappresenta che i dati del bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, approvato con L.R. n. 2 del 18.01.2016, sono pubblicati sul BURC n. 3 del 18.01.2016.

Art. 14 □ "Busta C – Offerta economica"

1. L'offerta economica deve contenere il modello A6 compilato con i valori offerti dal concorrente.
2. I fogli inclusi nella busta "C" devono essere tutti firmati dal legale rappresentante del concorrente
3. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, in caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella in lettere.
4. Essa, inoltre:
   a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
   b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
   c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
      i. la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
      ii. il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 106 del Codice;
      iii. la remunerativitá della stessa.
      iv. i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico (o aziendale)

Art. 15 □ Raggruppamenti d'imprese

1. Salvo quanto disposto dal successivo comma 3, è ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate.

2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento, né come facente parte di più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia del/i raggruppamento/i a cui partecipa.

3. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti in cui un'impresa concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non sono imputabili ad un unico centro decisionale.

4. Per quanto riguarda i **requisiti** (di cui all'art. 8):
- 4.1. i requisiti di cui alle lettere a), b) e c) devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate o, in caso di consorzi, da tutte le imprese consorziate che partecipano alla procedura;
- 4.2. i requisiti di cui alle lettere d), e), f) e g) dovranno essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate o consorziate.

5. Per quanto riguarda il **plico**, è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti, specificando, per ciascun di essi, tutti i dati di cui al punto 10, art. 11 del presente disciplinare. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare l'impresa che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.

6. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:
- 6.1. in caso di Raggruppamento non ancora costituito: deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il Raggruppamento Temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti) e ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 25 della Legge regionale;
- 6.2. in caso di Raggruppamento già costituito: può essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 25 della Legge regionale;
- *6.3.* dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);
- 6.4. *(nel caso di consorzi)* dovrà indicare per quali consorziati il consorzio concorre con le parti del servizio che saranno eseguite.

7. Per quanto riguarda la restante **documentazione** di cui all'art. 12 :
- 7.1. i documenti di cui ai punti B), C), D), G), H) vanno prodotti da ogni impresa concorrente;
- 7.2. la cauzione di cui alla lettera E) in caso di raggruppamento non ancora costituito deve essere intestata a tutte le imprese concorrenti associate;

8. Per quanto riguarda l'**offerta economica**:
- 8.1. nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;
- 8.2. nel caso di Raggruppamento già costituito può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

Art. 16 □ Modalità di espletamento della gara.

1. Il giorno **21/06/2016 alle ore 10.00** presso la Sala Gare della UOD 01, in Napoli alla via P. Metastasio n. 25, palazzina 1, la Commissione Aggiudicatrice, nominata solo successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, procederà in seduta pubblica

all'apertura delle buste relative alle offerte presentate dagli operatori economici partecipanti ed alla verifica dei requisiti previsti per la partecipazione. Alla seduta potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.

2. La fase di valutazione delle offerte verrà effettuata mediante apposita Commissione nominata, successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, ai sensi dell'art. 77 del Codice e dell'art. 283, comma 2, del Regolamento.
3. La Commissione di gara provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.
4. Tutte le operazioni verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
5. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.
6. La Commissione, nella prima seduta o nell'eventuali successive sedute, procederà:
   - 6.1 a verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
   - 6.2 a verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
   - 6.3 all'apertura della busta "A" e a verificare la regolarità della documentazione amministrativa;
7. I concorrenti, per la dimostrazione del possesso dei requisiti di cui al precedente art. 7, del presente bando di gara, dovranno inserire nel sistema AVCPASS: le attestazioni delle iscrizioni al Registro delle imprese, nonché agli albi ex artt. 13 e 64 del D.Lgs 385/1993, possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività (art. 8, lettere b) e c) del presente disciplinare; gli ultimi tre bilanci approvati (lettera d), attestazioni varie da cui risulti il possesso dei requisiti di cui alle lettere e) ed f).
8. Qualora ai sensi di quanto disposto dalla relazione allegata alla deliberazione AVCP n. 111/2012, si ricorda che i documenti sopra elencati dovranno essere firmati digitalmente e quindi caricati sul sistema.
   la S.A. riscontrasse problemi relativi al funzionamento del sistema **AVC$_{PASS}$** che non consentano di accertare il possesso di requisiti economico finanziari o tecnico organizzativi mediante l'accesso alla Banca dati prevista dall'art. 216 comma 13 del Codice, il possesso di tali requisiti sarà verificato mediante l'applicazione delle disposizioni previste dal Codice e dal Regolamento in materia di verifica del possesso dei requisiti
9. Qualora non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 83 del Codice e dall'art. 8 comma 1 del Regolamento.
10. La Commissione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 85 comma 5 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.
11. In una seduta successiva, la Commissione procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte tecniche, per prendere atto del relativo contenuto, escludendo le eventuali offerte irregolari.
12. La Commissione, in una o più sedute riservate, procederà alla valutazione delle offerte tecniche, assegnando i relativi punteggi sulla base di quanto previsto dal presente disciplinare.
13. In successiva seduta pubblica la Commissione:
    - darà lettura dei punteggi attribuiti alle offerte tecniche dei concorrenti ammessi;
    - procederà all'apertura delle buste "C" contenenti le offerte economiche dei concorrenti e a verificare la regolarità della documentazione in esse contenute, escludendo le eventuali offerte irregolari.
14. Successivamente, la Commissione, in una seduta riservata, procederà alla valutazione delle

offerte economiche assegnando i relativi punteggi sulla base di quanto previsto dal presente disciplinare.

15. In successiva seduta pubblica la Commissione darà lettura dei punteggi attribuiti alle offerte economiche dei concorrenti ammessi e formerà la graduatoria sommando i punteggi delle offerte economiche con quelle tecniche.

16. Il RUP o la Commissione Tecnica eventualmente nominata, salvo diversa disposizione, sulla scorta dei punteggi ottenuti darà corso alla verifica delle offerte anormalmente basse, ai sensi dell'art. 97 comma 5 del Codice;

Art. 17 □ Aggiudicazione e stipula della Convenzione

1. L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione dell'impresa concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.

2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Responsabile dell' Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione UOD 01- Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture

3. Prima della stipula della convenzione d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.

4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare la convenzione, ovvero, se la convenzione sia stata già stipulata, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora le verifiche effettuate dessero risultati non conformi alle dichiarazioni rese in sede di presentazione delle offerte o venissero acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, ex D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.

5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.

6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.

7. Qualora dovessero verificarsi casi d'urgenza, così come indicati all'art. 32, comma 13, del D. Lgs. n. 50/2016, la S.A. può richiedere l'esecuzione anticipata dei servizi, oggetto dell'appalto, nei modi e condizioni previste dall'art. 302 comma 2,3,4 del Regolamento.

Art. 18 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare la documentazione occorrente per la stipula della convenzione

2. L'aggiudicatario, ai sensi del comma 11 dell'art. 216 del Codice, è tenuto a rimborsare alla S.A. le spese per la pubblicazione.

3. Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che resta a carico della S.A..

4. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione della convenzione entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione e l'incameramento della garanzia provvisoria e l'affidamento dell'appalto all'impresa concorrente che segue in graduatoria.

5. All'atto della stipula della convenzione, l'aggiudicatario deve presentare garanzia definitiva

nella misura e nei modi previsti dall'art. 103 del Codice intestata alla Giunta Regionale della Campania – via Santa Lucia 81.

Art. 19□ Informativa trattamento dati personali

1. Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").
2. per quanto riguarda le finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:
   a) i dati inseriti nelle buste "A", "B" e "C" vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara d'appalto ed in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente, per l'aggiudicazione nonché l'esecuzione della fornitura ovvero in adempimento di precisi obblighi di legge (es. normativa antimafia);
   b) i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;
3. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati;
4. I dati potranno essere comunicati a:
   a) eventuali soggetti esterni facenti parte delle Commissioni (aggiudicazione, collaudo, ecc.) che verranno costituite;
   b) organismi di controllo istituzionali;
   c) altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.
5. I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano di norma tra i dati classificabili come "sensibili";
6. Per quanto riguarda i dati in esame al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 13 del citato D. Lgs. n. 196/2003.
7. Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 del citato D. Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.
8. Il concorrente potrà specificare se e quale parte dell'offerta ritiene coperta da riservatezza. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza.

Art. 20 □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico all'impresa che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. Tutta la documentazione inviata dalle Imprese concorrenti, ad eccezione della cauzione provvisoria, resta acquisita agli atti della S.A. e non verrà restituita.
3. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando, nel presente disciplinare e nel capitolato e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

n. 2148/A/16. Procedura aperta per l'affid della Giunta Regionale periodo 2017-2020. CIG: 6670787B91

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 16,00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara Proc. n. 2148/A/16. Procedura aperta per l'affidamento del servizio di tesoreria della Giunta regionale per il periodo 2017/2020."

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con il Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

'a n. 2148/A/16 Procedura aperta per l'affi a della Giunta Regionale periodo 2017-2020. CIG: 6670787B91

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1,2,4,5 del D.lgs 18.04.2016, n. 50, vanno rese ai sensi dell'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata) oltre che dal sottoscritto e dagli eventuali subappaltatori, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che l'impresa rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

180 del 11/11/2011

oppure
che l'impresa non rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003;

3. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……sede di …….. (via ……., tel……., fax……)

matricola n. ……sede di …….. (via ……., tel……., fax……)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

4. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……sede di …….. (via ……., tel……., fax……)

matricola n. ……sede di …….. (via ……., tel……., fax……)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

5. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto 2 si precisa che per PMI (piccola - media e micro impresa) si intende:

Tipo	**Occupati**		**Fatturato (Milioni di €)**		**Totale di bilancio (Milioni di €)**
Media impresa	< 250	e	≤ 50	oppure	≤ 43
Piccola impresa	< 50	e	≤ 10	oppure	≤ 10
Micro impresa	< 10	e	≤ 2	oppure	≤ 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura n. 2148/A/16 Procedura aperta per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta Regionale periodo 2017-2020. CIG: 6670787B91

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16. In particolare dichiara:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 dell'art.80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura n. 2148/A/16 Procedura aperta per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta Regionale periodo 2017-2020. CIG: 6670787B91

2. **che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto** previste dall'art. 67 del D.Lgs 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione,** rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

4. **di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art.105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:**

a) **gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art.30, comma 3;

b) **stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;

c) **gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:**

- significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
- tentativo di influenzare indebitamente i processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
- aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**

d) **conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile**

e) **distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;

f) **sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001**, n.231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81;

g) **iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

h) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;

i) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

l) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

m) **rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi re-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura n. 2148/A/16 Procedura aperta per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta Regionale periodo 2017-2020. CIG: 6670787B91

lazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

DICHIARA ALTRESÌ:

di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di …….

ovvero nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..,

Numero iscrizione……., data iscrizione……., oggetto sociale ……

……

……

……

5. di essere iscritto agli albi ex artt. 13 o 64 del D. Lgs. 385/1993 e di possedere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività ex art. 14 del medesimo D. Lgs. (*o iscrizioni e autorizzazioni analoghe per gli altri soggetti abilitati all'esercizio dei servizi di tesoreria per gli enti pubblici e per gli operatori economici di Paesi membri);*
6. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

7. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
8. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura n. 2148/A/16 Procedura aperta per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta Regionale periodo 2017-2020. CIG: 6670787B91

N.B.

- La presente dichiarazione va resa anche:
  - da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata);
  - da parte del/degli eventuali subappaltatori;
  - le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

- Per la firma vedi art. __, punti __ e __ del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni operatore economico.
- I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- La stazione appaltante, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura n. 2148/A/16 Procedura aperta per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta Regionale periodo 2017-2020. CIG: 6670787B91

DICHIARAZIONI PROTOCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:
ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:
b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato Appalto di Tesoreria Regione Campania

INDICE

DISPOSIZIONI GENERALI

- Articolo 1: Oggetto della gara
- Articolo 2: Convenzione, durata e rinnovo
- Articolo 3: Importo a base d'asta e condizioni economiche
- Articolo 4: Contitolarità del servizio
- Articolo 5: Estensione del servizio

SERVIZI OGGETTO DI AFFIDAMENTO

- Articolo 6: Riscossioni
- Articolo 7: Pagamenti
- Articolo 8: Amministrazione titoli
- Articolo 9: Garanzie su indebitamento
- Articolo 10: Anticipazione di cassa
- Articolo 11: Conti dei Delegati alla Spesa, Fondi Economali e conti accessori
- Articolo 12: Servizi complementari

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI E ATTIVITA' STRUMENTALI E COLLATERALI

- Articolo 13: Sede ed orario del servizio, diffusione territoriale, personale dedicato
- Articolo 14: Rapporti tra i contraenti
- Articolo 15: Gestione informatizzata del servizio
- Articolo 16: Procedure Pignoratizie
- Articolo 17: Comunicazioni
- Articolo 18: Verifiche di cassa
- Articolo 19: Obblighi di conservazione documentazione
- Articolo 20: Obblighi alla cessazione del servizio
- Articolo 21: Riferimenti normativi per lo svolgimento del servizio
- Articolo 22: Trattamento dei dati
- Articolo 23: Condizioni particolari per i dipendenti dell'Ente
- Articolo 24: Impegni di collaborazione

DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE

- Articolo 25: Aggiornamento del servizio
- Articolo 26: Divieto di cessione del contratto e di subappalto
- Articolo 27: Penali per l'inosservanza delle disposizioni del capitolato
- Articolo 28: Risoluzione di diritto
- Articolo 29: Recesso dal contratto
- Articolo 30: Garanzia
- Articolo 31: Responsabilità
- Articolo 32: Spese di stipulazione del contratto
- Articolo 33: Tracciabilità dei flussi finanziari
- Articolo 34: Norme di rinvio
- Articolo 35: Foro competente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato Appalto di Tesoreria Regione Campania

DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 1
OGGETTO DELLA GARA

1. OGGETTO: La gara ha per oggetto l'affidamento del Servizio di Tesoreria della Giunta della Regione Campania (di seguito indicata in breve "Regione" o "Ente"), che consiste nel complesso delle operazioni riguardanti la gestione finanziaria dell'amministrazione regionale ed inerenti alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia dei titoli e valori di proprietà dell'Ente e di terzi per cauzioni, agli adempimenti connessi previsti dalle disposizioni legislative vigenti e successive modifiche statutarie, regolamentari, convenzionali e dalle condizioni di seguito precisate, nonché all'affidamento degli altri servizi descritti nella presente capitolato.
   L'affidatario del servizio si impegna a rispettare le norme in vigore in materia di tesoreria e di contabilità degli enti pubblici, le disposizioni contenute nel capitolato, nel disciplinare e nel bando di gara e a fornire il servizio richiesto alle condizioni indicate nell'offerta.

ARTICOLO 2
CONVENZIONE, DURATA E RINNOVO

1. CONVENZIONE: I rapporti tra l'Ente e l'istituto o gli istituti bancari associati aggiudicatari della concessione del servizio di tesoreria e degli altri servizi descritti (di seguito indicato in breve "Tesoriere") saranno disciplinati da apposito contratto, denominato "Convenzione", di cui il presente Capitolato costituisce parte integrante.
2. DURATA: La Convenzione avrà durata dal 1 Gennaio 2017 fino al 31 dicembre 2020, salvo quanto previsto per i casi di risoluzione e recesso.
3. OBBLIGO DI PROSECUZIONE OLTRE LA SCADENZA: Il Tesoriere, su richiesta dell'Ente, ha l'obbligo di proseguire il servizio di Tesoreria alle medesime condizioni anche oltre il termine di scadenza del contratto per il periodo, che comunque non potrà essere superiore a sei mesi, strettamente necessario alla conclusione delle procedure di gara relative al nuovo affidamento ed al conseguente passaggio di consegne.

ARTICOLO 3
IMPORTO A BASE D'ASTA E CONDIZIONI ECONOMICHE

1. l'importo stimato dell'appalto per il periodo 2017-2020 è pari a € 4.918.032,79 (quattromilioninovecentodiciottomilatrentadue/79 IVA esclusa con un importo annuo pari a euro 1.229.508,20 IVA esclusa.
2. CORRISPETTIVO FORFETTARIO E ONNICOMPRENSIVO: Il Tesoriere per la fornitura dei servizi descritti nel presente capitolato ha diritto ad un compenso forfettario e onnicomprensivo annuale pari all'importo proposto dall'aggiudicatario nell'offerta.
3. SPESE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO: **Nulla spetta al Tesoriere al di fuori del corrispettivo forfettario ed omnicomprensivo per i servizi indicati nel presente capitolato ad esclusione di quanto previsto per lo svolgimento dei servizi complementari di cui all'art. 12.** Al Tesoriere non compete, altresì, alcun indennizzo o compenso per le maggiori spese di qualunque natura che dovesse sostenere durante il periodo contrattuale, anche in relazione ad eventuali accresciute esigenze dei servizi assunti in dipendenza di riforme e/o modificazioni introdotte da disposizioni legislative, a meno che le stesse non dispongano diversamente. Il conto corrente di tesoreria è esente da spese di tenuta, da spese accessorie e da commissione di massimo scoperto.
4. Il corrispettivo forfettario sarà corrisposto annualmente e su presentazione di apposito documento fiscale, mediante bonifico sul conto indicato a tal fine dal Tesoriere.
5. Per il primo anno il corrispettivo forfettario e onnicomprensivo sarà commisurato all'effettiva durata della prestazione del servizio di tesoreria a partire dalla data di stipula della convenzione.
6. CORRISPETTIVO PER SERVIZI COMPLEMENTARI: Al Tesoriere spetta un corrispettivo corrisposto dall'Ente per l'erogazione dei servizi complementari indicati all'articolo 12 pari agli importi specificamente indicati dall'aggiudicatario nell'offerta.
7. TASSO CREDITORE: Sulle giacenze di cassa presso il Tesoriere, compresi i depositi di terzi, viene applicato il tasso di interesse attivo indicato dall'aggiudicatario nell'offerta, espresso in termini di punti base (p.b.) di spread incrementale rispetto al parametro di riferimento dato dall'Euribor a 3 (tre) mesi, (tasso 365), riferito alla media aritmetica del mese precedente l'inizio del trimestre di liquidazione degli interessi, rilevato dalla stampa economica specializzata, l'ultimo giorno lavorativo antecedente al trimestre di applicazione. La capitalizzazione degli interessi attivi avviene con periodicità trimestrale. Il Tesoriere procede di iniziativa alla contabilizzazione sul conto di Tesoreria degli interessi a credito. Il tasso si intende al netto di commissioni e spese comunque denominate ed al lordo delle imposte.
8. TASSO DEBITORE: Sulle anticipazioni di Tesoreria viene applicato il tasso di interesse passivo indicato dall'aggiudicatario nell'offerta, espresso in termini di punti base (p.b.) di spread incrementale o decrementale rispetto al

fonte: http://burc.regione.campania.it

parametro di riferimento dato dall'Euribor a 3 (tre) mesi, (tasso 365), riferito alla media aritmetica del mese precedente l'inizio del trimestre di liquidazione degli interessi, rilevato dalla stampa economica specializzata, l'ultimo giorno lavorativo antecedente al trimestre di applicazione. La capitalizzazione degli interessi passivi avviene con periodicità trimestrale. Sulle anticipazioni non vengono applicate commissioni sul massimo scoperto, né viene richiesto dal Tesoriere alcun corrispettivo, spesa, commissione o altro aggravio di costi di qualsiasi natura.

9. RISCHI INTERFERENTI: Le modalità di esecuzione del servizio oggetto del presente affidamento sono tali da non ingenerare interferenze, pertanto l'Ente non ha proceduto alla predisposizione del documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) ai sensi dell'art. 26, co. III, del D.Lgs. n. 81/2008 e i costi per la sicurezza sono pari a zero.

ARTICOLO 4
CONTITOLARITA' DEL SERVIZIO

1. Nel caso in cui il Servizio di Tesoreria sia aggiudicato a più Istituti di Credito, uno solo sarà delegato ad intrattenere i rapporti con l'Ente, sia in proprio sia per conto dei contitolari. I rapporti tra il predetto Istituto di Credito ed i contitolari sono regolati in separata sede e con atti che non rivestono rilevanza alcuna per l'Ente.
2. Sull'Istituto di credito delegato incombe l'onere della resa del conto.

ARTICOLO 5
ESTENSIONE DEL SERVIZIO

1. ESTENSIONE: Il Tesoriere è tenuto all'espletamento del servizio di Tesoreria a favore della sola Giunta Regionale della Campania.

SERVIZI OGGETTO DI AFFIDAMENTO

ARTICOLO 6
RISCOSSIONI

1. INCASSO DI SOMME: L'Ente delega il Tesoriere ad incassare tutte le somme di sua spettanza sotto qualsiasi titolo e causa, demandandogli la facoltà di rilasciare, in suo luogo e vece, quietanza liberatoria delle somme incassate, da emettersi anche con procedura informatica. Il Tesoriere è tenuto all'incasso delle somme anche non iscritte in bilancio o iscritte in difetto.
2. ORDINI DI RISCOSSIONE: Le entrate sono incassate dal Tesoriere in base ad ordini di riscossione emessi a norma della disciplina contabile vigente. Gli ordinativi di riscossione, nelle more dell'adozione dell'ordinativo informatico, sono trasmessi al Tesoriere accompagnati da distinta in triplice esemplare – di cui una da restituire vistata per ricevuta – numerata progressivamente e debitamente sottoscritta; gli ordinativi di riscossione sono, inoltre, trasmessi per via telematica. Il Tesoriere ha l'obbligo di accettare gli ordini di riscossione emessi nell'esercizio in corso ma imputati all'esercizio precedente, al fine di regolarizzare le relative somme incassate.
3. INCASSO SENZA ORDINE DI RISCOSSIONE: Il Tesoriere deve accettare, anche senza autorizzazione dell'Ente, le somme che i terzi intendono versare a qualsiasi titolo, avendo cura di raccogliere l'esatta indicazione del versante, del codice fiscale e della causale di versamento, rilasciandone ricevuta con l'indicazione del titolo di versamento e con la clausola "Salvo conferma ed accettazione da parte della Regione Campania".
   Il Tesoriere segnalerà detti incassi immediatamente all'Ente e, comunque, non oltre il successivo giorno lavorativo, richiedendo per ogni incasso l'emissione del relativo ordine di riscossione. In corrispondenza degli incassi effettuati, il Tesoriere deve accendere appositi "provvisori" contenenti i seguenti elementi: estremi identificativi del versante (con l'eventuale indicazione delle persone giuridiche private, società, enti, associazioni o persone fisiche per cui eseguono l'operazione), causale del versamento (da dichiarare a cura del medesimo versante), ammontare, data e valuta del versamento.
4. CONDIZIONI DI VALUTA PER GLI INCASSI: Alle somme incassate dal Tesoriere per conto dell'Ente sarà applicata valuta pari allo stesso giorno dell'incasso.
5. INFORMAZIONI SUGLI INCASSI: Il Tesoriere, su richiesta dell'Ente, garantisce qualsiasi ricerca relativa ad incassi i cui dati non siano sufficientemente idonei per l'emissione della relativa reversale d'incasso. Tutte le ricerche saranno effettuate senza oneri a carico dell'Ente.
6. MODALITA' DI INCASSO: Il Tesoriere cura l'incasso sia attraverso le procedure tradizionali, sia attraverso sistemi telematici. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, il Tesoriere è, pertanto, tenuto ad attivare le seguenti modalità di incasso: in contanti, mediante bonifico, mediante addebito automatico in conto (S.D.D) .
7. PRELIEVO DAI CONTI CORRENTI POSTALI: Il Tesoriere è tenuto a gestire in nome e per conto dell'Ente i conti correnti accesi presso Poste Italiane S.p.A. La firma di traenza sulle somme giacenti sui conti correnti postali intestati all'Ente è riservata al Tesoriere. Il prelevamento dai conti medesimi è ordinato al Tesoriere dall'Ente mediante emissione di ordinativi di riscossione; il Tesoriere è, comunque, tenuto a prelevare con cadenza non superiore a 15 giorni le somme giacenti su tali

fonte: http://burc.regione.campania.it

conti e ad accreditarne l'importo corrispondente sul conto di Tesoreria nello stesso giorno in cui avrà la disponibilità della somma prelevata, chiedendone la regolarizzazione all'Ente.

ARTICOLO 7
PAGAMENTI

1. LIMITI DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO: I pagamenti sono eseguiti dal Tesoriere nei limiti degli stanziamenti, riportati sui Programmi del Bilancio di Previsione, tenuto conto delle successive variazioni validamente autorizzate nonché delle effettive giacenze di cassa dall'Ente. L'Ente autorizza, inoltre, il Tesoriere a pagare i residui non ancora assestati, nei limiti indicati dall'Ente stesso. Il Tesoriere provvede alla relativa contabilizzazione nel conto di Tesoreria.

2. ORDINI DI PAGAMENTO:
   a. Il Tesoriere effettua i pagamenti in base a: mandati individuali o collettivi, ruoli di spesa fissa, disposizioni di pagamento in attesa di mandato, aperture di credito a funzionari delegati, ordini di domiciliazione autorizzati dalle competenti strutture regionali.
   b. Nelle more dell'adozione dell'ordinativo informatico, gli ordinativi di pagamento sono trasmessi al Tesoriere accompagnati da distinta in triplice esemplare – di cui una da restituire vistata per ricevuta – numerata progressivamente e debitamente sottoscritta
   c. Il Tesoriere non dovrà dare corso al pagamento di titoli non completi in ogni loro parte o sui quali risultassero abrasioni, cancellature o discordanze fra l'importo scritto in lettere e quello in cifre.
   d. Il Tesoriere estinguerà gli ordinativi di pagamento nel rispetto della legge e delle indicazioni fornite dall'Ente e ne assumerà la responsabilità in ordine alla regolarità delle operazioni di pagamento eseguite, rispondendone con tutto il patrimonio tanto nei confronti dell'Ente che dei terzi creditori.
   e. Il Tesoriere deve garantire, nell'ambito delle attività di pagamento previste, il servizio in qualsiasi località dell'Italia e dell'estero. Sulle piazze sprovviste di sportello dipendente dal Tesoriere, questi si avvarrà di altre banche o di altri tramiti. Il Tesoriere risponde, comunque, dell'operato delle anzidette banche.
   f. Il Tesoriere non ha diritto ad alcun rimborso di commissioni bancarie da parte dell'Ente, anche qualora i pagamenti siano effettuati a mezzo di soggetti corrispondenti.
   g. Il Tesoriere non deve trattenere a titolo di commissioni alcuna somma dall'importo nominale dell'ordinativo di pagamento, che deve pertanto pervenire al beneficiario nella sua interezza, anche a seguito di riforme e/o modificazioni legislative, a meno che le stesse non dispongano diversamente.

3. TEMPI E MODALITA' DI ESECUZIONE DEI PAGAMENTI:
   a. Salvo i casi di urgenza segnalati dall'Ente, i mandati devono essere tempestivamente messi in pagamento e comunque non oltre il secondo giorno lavorativo successivo dalla ricezione da parte del Tesoriere.
   b. I titoli di spesa emessi dall'Ente saranno estinti, su disposizione dell'Ente, con le seguenti modalità: in contanti; con commutazione in quietanza di tesoreria delle somme di cui l'Ente ordina il pagamento a suo favore, a titolo di ritenuta sugli assegni del personale e/o per altre eventuali occorrenze; mediante versamento in conto corrente postale; mediante accreditamento in conto corrente bancario o Bancoposta; mediante commutazione in assegno circolare; con pagamento in circolarità; con pagamento mediante il modello F24 telematico; con pagamento mediante MAV; mediante altre forme previste dai circuiti bancari e mediante altre eventuali forme innovative da concordare tra le Parti. Il Tesoriere, qualora richiesto dall'Ente, provvederà alla fornitura di carte di credito aziendali; l'eventuale erogazione di questo servizio viene regolata da specifico accordo da convenire tra le parti.
   c. PAGAMENTI IN CIRCOLARITA': Il Tesoriere è tenuto a garantire il pagamento in circolarità presso tutti gli sportelli bancari con servizio di cassa presenti sul territorio nazionale.

4. ADEMPIMENTI A CARICO DEL TESORIERE:
   a. Timbro di avvenuto pagamento e quietanza - A comprova e discarico dei pagamenti effettuati, il Tesoriere deve rendere quietanza. Sui titoli di pagamento, da estinguersi nei modi indicati dalla normativa vigente, dovrà risultare, in ogni caso, il timbro datario del Tesoriere a dimostrazione della regolarità dell'avvenuto pagamento.
   b. Conservazione delle quietanze dei beneficiari - Per gli ordinativi da estinguersi con quietanza del beneficiario, il Tesoriere è tenuto a conservare la quietanza rilasciata dal beneficiario.
   c. Trasmissione degli assegni - per gli ordinativi di pagamento da eseguirsi mediante emissione di assegno di traenza o assegno circolare, il Tesoriere è tenuto a trasmettere lo stesso al beneficiario.
   d. Adempimenti fiscali sui pagamenti - L'Ente fornisce al Tesoriere le istruzioni per l'applicazione sui pagamenti dell'imposta di bollo per quietanza, nonché per ogni altro eventuale adempimento fiscale. Il Tesoriere è tenuto a provvedere con regolarità e tempestività agli adempimenti di natura fiscale cui soggiacciono i pagamenti ordinatigli, osservando le istruzioni che l'Ente fornisce per i diversi titoli di spesa.

5. CONDIZIONI DI VALUTA SUI PAGAMENTI
   a. Il Tesoriere applicherà all'Ente:
      - ai pagamenti su piazza e fuori piazza, una valuta pari allo stesso giorno dell'effettivo pagamento;
      - ai pagamenti delle competenze al personale dipendente ed ai collaboratori dell'Ente, una valuta pari al giorno stabilito dall'Ente per il loro pagamento;
      - ai giri contabili, una valuta pari allo stesso giorno di pagamento e riscossione.
   b. Per quanto attiene alle valute applicate ai beneficiari, il Tesoriere si adegua alle disposizioni previste dall'art. 37, co.VI,

fonte: http://burc.regione.campania.it

del D.Lgs. 11/2010 e alle sue s.m.i., che recepisce la Direttiva europea 2007/64/CE sui servizi di pagamento, nei modi e nei tempi indicati dal Ministero dell'Economia e Finanze. Fino all'entrata in vigore di detta normativa, il Tesoriere applicherà ai beneficiari:

- ai pagamenti su conti correnti accesi presso il Tesoriere, una valuta pari a quella di addebito all'Ente, posticipata di non più di 1 giorno lavorativo;
- ai pagamenti su conti correnti accesi presso istituti diversi dal Tesoriere, una valuta pari a quella di addebito all'Ente, posticipata di non più di 2 giorni lavorativi;
- ai pagamenti delle competenze al personale dipendente ed ai collaboratori dell'Ente, una valuta pari a quella di addebito all'Ente.

Per i pagamenti fuori area SEPA, il Tesoriere applicherà ai beneficiari una valuta pari a quella di addebito all'Ente, posticipata di non più di 5 giorni lavorativi.

6. PAGAMENTI DI SPESE FISSE: Il Tesoriere deve provvedere al pagamento di spese fisse (retribuzioni, indennità, imposte, tasse, canoni, ecc.) derivanti da leggi, contratti, regolamenti e deliberazioni, improrogabilmente alle date e per gli importi prestabiliti nei ruoli, liste di carico od altro simile documento preventivamente trasmessi dall'Ente, nei limiti dei fondi disponibili di cassa e con valuta il giorno di scadenza.

7. PAGAMENTI DI SOMME CONSEGUENTI A PROVVEDIMENTI ESECUTIVI PROMOSSI DA CREDITORI: L'ordinanza di assegnazione conseguente ad un eventuale pignoramento di disponibilità dell'Ente presso il Tesoriere (in qualità di terzo pignorato) costituisce valido titolo esecutivo per l'effettuazione dei pagamenti.

ARTICOLO 8
AMMINISTRAZIONE TITOLI

1. OBBLIGO DI CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE: Il Tesoriere si obbliga a custodire e ad amministrare senza alcun compenso o rimborso spese i titoli ed i valori di proprietà dell'Ente, nonché quelli depositati da terzi per cauzioni a favore dell'Ente stesso. I depositi saranno ricevuti dal Tesoriere in base ad appositi ordini emessi dall'Ente, ovvero anche senza ordinativi qualora trattasi di depositi provvisori, in denaro o in titoli, effettuati da terzi per la partecipazione alle gare d'appalto. La restituzione dei depositi potrà avvenire soltanto a seguito di ordini emessi dall'Ente. Il Tesoriere deve provvedere alla consegna all'Ente del titolo di cui è stato richiesto lo svincolo entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta.

2. INCASSO DI INTERESSI E DIVIDENDI: Nel caso di depositi in amministrazione, il Tesoriere provvede con la massima diligenza all'incasso degli interessi e dividendi, allo stacco delle cedole, all'incasso dei titoli estratti o rimborsati, nonché a tutte le operazioni connesse a tale attività, dandone tempestiva comunicazione all'Ente ed ai terzi depositanti. Della gestione delle operazioni di cui sopra, il Tesoriere trasmette all'Ente debiti resoconti.

3. RESPONSABILITA' DEL TESORIERE: Il Tesoriere risponde con tutto il proprio patrimonio, solidalmente nel caso che il servizio sia affidato a più istituti di credito, di tutte le somme e di tutti i valori di cui è depositario in nome e per conto dell'Ente.

ARTICOLO 9
GARANZIE SU INDEBITAMENTO

1. DELEGAZIONI DI PAGAMENTO: Il Tesoriere è tenuto ad assumere tutti gli obblighi connessi alle delegazioni di pagamento rilasciate dall'Ente sulle proprie entrate a garanzia dei contratti di mutuo e di prestito, del pagamento delle cedole dei prestiti obbligazionari e degli oneri derivanti dai contratti in strumenti finanziari derivati.

2. OBBLIGO DI ACCANTONAMENTO: A tal fine, il Tesoriere è tenuto ad accantonare, sul totale di tutte le entrate riscosse, le somme occorrenti per il pagamento delle singole rate di ammortamento dei mutui, dei prestiti obbligazionari e dei relativi derivati finanziari, nei casi e nei modi in cui tali obblighi siano stati assunti in sede di stipula dei relativi contratti.

3. COMUNICAZIONI DELLA REGIONE: Al fine del puntuale assolvimento da parte del Tesoriere dei su indicati obblighi, l'Ente si impegna a comunicare in tempo utile l'importo complessivo del debito contratto e quello delle rate di ammortamento, nonché delle relative scadenze.

4. INTERVENTO NELLA STIPULA DEI CONTRATTI: Il Tesoriere, ove richiesto, interviene nella stipula dei mutui, dei prestiti obbligazionari e dei derivati finanziari per darsi carico di tutti gli adempimenti per il pagamento delle rate dei mutui stessi.

ARTICOLO 10
ANTICIPAZIONI DI CASSA

1. ANTICIPAZIONI DI CASSA: Il tesoriere è tenuto a concedere anticipazioni di cassa nei limiti stabiliti dalla normativa vigente. Il Tesoriere comunica giornalmente all'Ente l'ammontare dello scoperto e invia trimestralmente all'Ente, e comunque entro la fine dell'esercizio, l'estratto conto scalare (regolato per capitale ed interessi e corredato dalle situazioni di cassa relative ai giorni in cui si è verificato lo scoperto di cassa), in base al quale l'Ente liquiderà gli interessi spettanti. Gli interessi sulle anticipazioni, calcolati su base annua al tasso proposto dall'aggiudicatario nell'offerta, saranno addebitati all'Ente trimestralmente franchi da

fonte: http://burc.regione.campania.it

commissioni sul massimo scoperto.

2. RIENTRO DELLE ANTICIPAZIONI D'INIZIATIVA DEL TESORIERE: Il Tesoriere procede d'iniziativa per l'immediato rientro totale o parziale delle anticipazioni, non appena si verifichino entrate libere da vincoli, dandone tempestiva comunicazione.

3. ESTINZIONE ENTRO L'ESERCIZIO: Le predette anticipazioni devono essere estinte nell'esercizio finanziario in cui sono contratte.

4. OBBLIGHI IN CASO DI CESSAZIONE DEL SERVIZIO: In caso di cessazione del servizio, l'Ente assume l'obbligo di accollare al Tesoriere subentrante, all'atto della assunzione della gestione del servizio, ogni e qualsiasi esposizione derivante dalle anticipazioni di cassa in essere.

ARTICOLO 11
CONTI DEI DELEGATI ALLA SPESA, FONDI ECONOMALI E CONTI ACCESSORI

1. Per le spese da erogarsi tramite delegati alla spesa sono aperte apposite linee di credito alle medesime condizioni applicate al conto di tesoreria.

2. Per le spese da erogarsi tramite titolari di fondi economali, sono istituiti appositi conti presso il Tesoriere. A tali conti, si applicano le medesime condizioni applicate al conto di tesoreria.

3. Il Tesoriere deve garantire, entro la data di inizio di avvio del servizio e su richiesta dell'Ente, presso la città di Bruxelles (Belgio), l'apertura di un conto corrente bancario presso una filiale a Bruxelles del proprio Istituto o per il tramite di altro istituto di credito scelto di comune accordo dalle parti. Le spese di gestione e tenuta di tale conto rientrano nel compenso omnicomprensivo di cui all'art. 3.

ARTICOLO 12
SERVIZI COMPLEMENTARI

1. Il Tesoriere è tenuto ad attivare, su richiesta dell'Ente, anche per periodi temporali limitati e/o predefiniti e al costo indicato nell'offerta, i servizi complementari indicati nel seguito. L'Ente si riserva, comunque, la piena facoltà di chiedere la disattivazione di un servizio complementare attivato, laddove lo stesso sia ritenuto non più di interesse pubblico oppure sia disponibile e/o sostituibile da analoghi servizi erogati da piattaforme pubbliche e/o economicamente più vantaggiosi. Nulla è dovuto al Tesoriere per il periodo in cui i servizi complementari non siano attivi e, quindi, anche successivamente alla disattivazione dei servizi complementari.

2. SERVIZIO DI INCASSO MEDIANTE ADDEBITO SEPA (SDD - SEPA DIRECT DEBIT): Il Tesoriere, su richiesta dell'Ente, provvederà all'attivazione e gestione delle procedure di incasso mediante il servizio di addebito diretto SEPA come regolato dagli "Scheme Rulebook SDD" dello European Payments Council (EPC) vigenti; in particolare tale servizio sarà erogato in conformità allo schema "SDD Business-to-Business - mediante attivazione del servizio aggiuntivo SEDA (SEPA Compliant Electronic Database Alignment) con le modalità operative previste dal c.d. "Modulo avanzato". Il costo del servizio sarà remunerato mediante l'applicazione all'Ente di:

   a. una commissione unitaria per singolo SDD, che sarà pari all'importo che verrà indicato dall'aggiudicatario nell'offerta. La commissione unitaria comprenderà anche tutti i messaggi e le procedure di allineamento;

   b. una commissione unitaria per singolo SDD insoluto, che sarà pari all'importo che verrà indicato dall'aggiudicatario nell'offerta.

   Il Tesoriere, in qualità di banca di allineamento del sistema curerà la rendicontazione delle operazioni di addebito.

3. SERVIZIO DI INCASSO MEDIANTE BOLLETTINI MAV INTERBANCARI: Il Tesoriere, su richiesta dell'Ente, provvederà all'attivazione e gestione delle procedure di pagamento mediante avviso di pagamento (M.A.V.), secondo gli standard Corporate Banking Interbancario (C.B.I.). Il servizio potrà essere gestito, a scelta della Regione, mediante produzione cartacea dei documenti e/o in modalità dematerializzata. In particolare, il Tesoriere provvederà, sulla base delle informazioni fornite dall'Ente, all'emissione, stampa e spedizione dei MAV e della lettera giustificativa secondo il layout concordato, e/o alla pubblicazione delle "immagini ottiche" dei documenti spediti o dei bollettini dematerializzati su apposito sito messo a disposizione dal Tesoriere, e provvederà alla trasmissione all'Ente delle informazioni di ritorno. La trasmissione da parte dell'Ente dei dati relativi ai M.A.V. da emettere e l'acquisizione delle rendicontazioni dovrà avvenire tramite flussi telematici, sulla base delle specifiche tecniche che verranno fornite dall'Ente, con gli strumenti e i collegamenti messi a disposizione dal Tesoriere. Il costo del servizio sarà remunerato mediante l'applicazione all'Ente di una commissione unitaria per singolo MAV, che sarà pari all'importo che verrà indicato dall'aggiudicatario nell'offerta.

4. SERVIZIO DI P.O.S. VIRTUALE: Il Tesoriere, su richiesta dell'Ente, provvederà all'attivazione e gestione – mediante procedure informatiche residenti sul portale dell'Ente o su altre piattaforme opportunamente individuate – delle riscossioni on-line delle entrate tributarie ed extratributarie dell'Ente. In particolare, il Tesoriere si impegna a fornire il servizio di POS virtuale internet e a gestire i processi autorizzativi e dispositivi per l'accettazione in pagamento delle carte Pago Bancomat, carte di debito, carte di credito almeno dei circuiti VISA e MASTERCARD e per l'addebito delle stesse. Il Tesoriere si impegna, inoltre,

fonte: http://burc.regione.campania.it

a mettere a disposizione in via informatica periodicamente i dati relativi alle operazioni poste in essere, sulla base delle specifiche tecniche che verranno fornite dall'Ente. Il costo del servizio sarà remunerato mediante l'applicazione ai terzi di una commissione in percentuale sul transato, che non potrà superare il valore indicato dall'aggiudicatario nell'offerta.

5. FIDEIUSSIONI: Il Tesoriere, su richiesta dell'Ente, si impegna a rilasciare garanzie fideiussorie a favore di terzi creditori alle condizioni proposte dall'aggiudicatario nell'offerta economica. Le garanzie fideiussorie potranno essere concesse nei limiti dell'importo massimo dell'anticipazione di Tesoreria calcolata in base alla normativa vigente e nei limiti temporali di scadenza della convenzione.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI E ATTIVITA' STRUMENTALI E COLLATERALI

ARTICOLO 13
SEDE ED ORARIO DEL SERVIZIO, DIFFUSIONE TERRITORIALE, PERSONALE DEDICATO

1. LOCALI: Il Servizio di Tesoreria sarà gestito dal Tesoriere nei propri locali, nelle ore e nei giorni lavorativi per gli Istituti di Credito. La sede del servizio di tesoreria regionale è stabilita nella ubicazione del Tesoriere dichiarata idonea dall'Ente. In tale sede dovrà essere presente almeno uno sportello esclusivamente adibito al servizio di tesoreria.
2. SPORTELLI BANCARI: Gli sportelli bancari del Tesoriere dovranno essere abilitati a ricevere il versamento di somme dovute all'Ente, ad eseguire i pagamenti in contanti dallo stesso ordinati, nonché a ricevere l'eventuale documentazione necessaria al perfezionamento delle operazioni contabili.
3. PERSONALE: Il personale di Tesoreria, conformemente a quanto indicato nell'Offerta Tecnica, dovrà essere costantemente qualitativamente e quantitativamente adeguato alle esigenze del servizio, nel pieno rispetto della normativa sui contratti di lavoro dell'area di appartenenza e della normativa di sicurezza dei lavoratori. Sarà cura del Tesoriere individuare e comunicare tempestivamente all'Ente i nominativi dei referenti operativi per i singoli aspetti connessi alla gestione del servizio, tra cui – a titolo esemplificativo e non esaustivo – per l'attività operativa, per gli aspetti informatici e per la gestione dei pignoramenti.
4. RITIRO/CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE: Il Tesoriere si impegna a ritirare/consegnare giornalmente – a proprie spese e con proprio personale – presso gli uffici finanziari dell'Ente la documentazione e tutto quanto relativo allo svolgimento del servizio.

ARTICOLO 14
RAPPORTI FRA I CONTRAENTI

1. RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI TESORERIA: Il Tesoriere individua tra il proprio personale il responsabile del servizio ed un suo sostituto, dotati di provata capacità ed adeguata competenza in materia, con il compito di programmare, coordinare, e far osservare al personale dedicato le funzioni inerenti al servizio, nonché di fungere da referente con l'Ente per qualsiasi aspetto o problema dovesse insorgere nell'espletamento del servizio.
2. VIGILANZA SUL SERVIZIO DI TESORERIA: La vigilanza sul servizio di gestione della tesoreria è esercitata dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per il tramite della UOD Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei Fondi strutturali o, in caso di modifica ordinamentale, dalla struttura equivalente.
3. COMUNICAZIONE DELLE FIRME AUTORIZZATE: L'Ente si impegna a comunicare preventivamente al Tesoriere le generalità delle persone autorizzate a firmare gli ordini di riscossione, i mandati di pagamento, gli ordini di accreditamento ed i ruoli di spesa fissa e le eventuali variazioni, corredate dagli estratti degli atti degli organi conferenti i poteri di cui sopra, nonché dei relativi esemplari di firma. Il Tesoriere non darà esecuzione ai titoli sopraelencati non muniti delle firme di cui al comma precedente.

ARTICOLO 15
GESTIONE INFORMATIZZATA DEL SERVIZIO

1. GESTIONE CON STRUMENTI INFORMATICI: Il servizio di tesoreria è gestito con metodologie, criteri e strumenti informatici, garantendo la piena corrispondenza della gestione informatizzata del servizio rispetto a quanto stabilito dalle normative vigenti in materia - ivi incluso quanto previsto dal D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. (Codice dell'Amministrazione Digitale) - e dalle autorità competenti nel campo digitale ed informatico.
2. INTEROPERABILITA' E COMPATIBILITA' CON GLI STRUMENTI E LE PROCEDURE DELL'ENTE: Il Tesoriere deve attivare il collegamento informatico con le strutture e gli strumenti dell'Ente, garantendo la totale interoperabilità e compatibilità dei propri strumenti informatici dedicati alla gestione del servizio con le procedure informatizzate che l'Ente utilizza o potrà utilizzare. Qualsiasi modifica si rendesse necessaria dovrà essere comunicata all'Ente con un congruo anticipo.
3. SERVIZI REMOTE BANKING: Il Tesoriere è tenuto a rendere disponibile, senza alcun onere per l'Ente, un servizio di remote banking che consenta all'Ente di ottenere, in tempo reale, la situazione contabile (movimentazioni e saldi) di tutti i conti che il Tesoriere intrattiene a nome dell'Ente, posizioni relative ai funzionari delegati, dossier dei titoli a custodia ed amministrazione. A titolo esemplificativo e non esaustivo, il servizio deve rendere le seguenti informazioni: saldo di fatto, saldo di diritto, saldo Banca d'Italia, ordinativi d'incasso (reversali) e di pagamento (mandati) con relativo SIOPE, situazione sintetica ed analitica

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle riscossioni e dei pagamenti effettuati dal Tesoriere (IBAN – CONTO – CRO/Transaction identification per i bonifici e numero di assegno per gli assegni circolari, ecc.); per gli ordinativi di pagamento/riscossione dovrà in particolare essere possibile l'individuazione del beneficiario attraverso campi univoci quali partita iva/codice fiscale.

4. FLUSSI INFORMATIVI PER PROCEDURE PIGNORATIZIE. Un'apposita sezione del sistema di remote banking dovrà essere riservata ai flussi informativi relativi ai pignoramenti riportanti, per ciascun accantonamento, dati utili alla identificazione univoca ed alla gestione degli stessi da parte dell'Ente e dei relativi pagamenti intervenuti con indicazione del rispettivo numero/i di provvisorio/i di uscita.
5. RESTITUZIONE TEMPESTIVA DI DATI: In ogni caso, il Tesoriere si impegna a fornire tempestivamente con strumenti informatici qualsivoglia dato o insieme di dati di cui l'Ente faccia richiesta.
6. ORDINATIVO INFORMATICO: Il Tesoriere si impegna a consentire l'integrazione dei sistemi per la gestione dell'ordinativo informatico, secondo la normativa vigente in materia, concordando con l'Ente i tempi, le modalità e specifiche tecniche per la fornitura di tale servizio. Nelle more dell'adozione dell'ordinativo informatico da parte dell'Ente, il Tesoriere è tenuto a trasmettere, in formato elettronico, i dati relativi agli ordinativi di pagamento e/o riscossione esitati secondo le specifiche tecniche fornite dalla Regione.
7. CANALE TELEMATICO ENTRATEL: Il Tesoriere deve garantire l'operatività della trasmissione all'Agenzia delle Entrate mediante canale telematico ENTRATEL del modello di versamento F24 Enti Pubblici.
8. ONERI CONNESSI: Ogni onere connesso alle attività su indicate è a carico del Tesoriere, che si impegna ad adeguare le proprie dotazioni tecnico-organizzative anche in conseguenza delle innovazioni, di qualsiasi natura, che l'Ente intenderà apportare alla gestione del servizio.
9. SOSPENSIONI DEL SERVIZIO INFORMATIZZATO: Il Tesoriere si impegna a comunicare, con un anticipo di almeno 3 giorni lavorativi all'Ente, qualsiasi sospensione del servizio informatizzato di Tesoreria che si rendesse necessaria per effettuare operazioni di aggiornamento e/o manutenzione del sistema.

ARTICOLO 16
PROCEDURE PIGNORATIZIE

1. Il tesoriere si obbliga a gestire tutte le attività connesse alle procedure pignoratizie in cui l'Ente risulta essere debitore, mediante personale dedicato con elevata esperienza ed adeguata professionalità.
2. Il Tesoriere, fornirà con cadenza settimanale e comunque su richiesta dell'Ente, tutte le informazioni relative alle somme accantonate per procedure pignoratizie ed ai relativi pagamenti, corredate degli elementi identificativi univoci (CF/partita IVA) nonché da adeguata documentazione anche mediante le procedure informatiche di cui all'art 15 punto 4.

ARTICOLO 17
COMUNICAZIONI

1. GIORNALE DI CASSA: Il Tesoriere trasmette giornalmente all'Ente la copia del giornale di cassa, da cui risultino:
   a. gli ordinativi di riscossione ricevuti, con distinzione fra ordinativi estinti e da riscuotere; le riscossioni effettuate senza ordinativo (numero di sospeso, importo, debitore, causale dettagliata così come pervenuta dal debitore, data dell'operazione, data del versamento da parte del debitore e data valuta);
   b. gli ordinativi di pagamento ricevuti, con distinzione fra ordinativi estinti e da pagare;
   c. i pagamenti effettuati senza mandato (numero di sospeso, importo, causale, debitore, data dell'operazione, data del versamento da parte del debitore e data valuta) con distinta indicazione dei pagamenti afferenti le procedure pignoratizie;
   d. la giacenza di cassa presso il Tesoriere - laddove previsto dalla normativa vigente - e l'importo dei fondi vincolati;
   e. la giacenza di cassa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato risultante in contabilità speciale fruttifera ed infruttifera;
   f. le movimentazioni avvenute sulle somme accantonate per pignoramenti.
2. TRASMISSIONE DEGLI ESTRATTI CONTO: Il Tesoriere trasmette trimestralmente all'Ente - laddove previsto dalla normativa vigente - sia in forma cartacea che mediante trasmissione informatica l'estratto conto regolato per capitale ed interessi del conto di tesoreria regionale. L'Ente segnalerà le eventuali osservazioni o discordanze rilevate.
   Il Tesoriere trasmette, altresì, con cadenza mensile, gli estratti conto di eventuali altri rapporti detenuti presso di sé.
3. TRASMISSIONE DEI TITOLI DI RISCOSSIONE E DI PAGAMENTO ESTINTI: Il Tesoriere trasmette all'Ente – entro e non oltre il giorno quindici del mese - i titoli di riscossione e di pagamento estinti nel mese precedente, ordinati per numero e corredati degli elementi riferiti ai pagamenti effettuati (copia bonifico, numero CRO/Transaction identification, numero assegno in caso di pagamenti mediante assegno circolare). Il Tesoriere è in ogni caso tenuto a fornire gli stessi titoli qualora l'Ente ne faccia specifica richiesta.
4. INFORMAZIONI SUGLI ORDINATIVI INESEGUITI: Il Tesoriere ha l'obbligo di fornire la situazione degli Ordinativi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pagamento ineseguiti con l'indicazione, per i mandati collettivi, dei rispettivi beneficiari impagati. In particolare, il tesoriere dovrà:

a. inviare tempestivamente all'Ente apposita comunicazione con l'indicazione dell'Ordinativo ineseguito, del beneficiario univocamente determinato e della motivazione del mancato pagamento, nonché ogni altra evidenza richiesta dall'Ente;
b. fornire anche in formato elettronico concordato con l'Ente l'elenco aggiornato dei mandati ineseguiti;
c. trasmettere a chiusura di esercizio finanziario, sia su supporto cartaceo che informatico, la lista completa dei mandati ineseguiti.

5. TRASMISSIONE TRIMESTRALE DI CASSA: Trimestralmente il Tesoriere trasmette all'Ente il conto della Gestione di cassa (Quadro riassuntivo di cassa, conto del tesoriere, l'elenco degli ordinativi di pagamento/riscossione estinti/riscossi comprensivi di codifiche di bilancio, elenco dei provvisori di uscita/entrata da regolarizzare).

6. RESA DEL CONTO: Entro i due mesi successivi alla chiusura dell'esercizio il Tesoriere è tenuto a rendere il conto annuale della propria gestione all'Ente. Il Tesoriere resta responsabile di tutte le operazioni compiute e di quelle omesse. Il rendiconto della gestione annuale è compilato dal Tesoriere, in applicazione delle norme di contabilità nazionali e regionali di volta in volta vigenti nonché in relazione ad eventuali successive disposizioni che dovessero intervenire in materia.

ARTICOLO 18
VERIFICHE DI CASSA

1. L'Ente ed il suo organo di revisione possono procedere a verifiche di cassa ordinarie e straordinarie presso il Tesoriere, che è tenuto ad esibire, a richiesta, i registri, i bollettari e tutte le carte contabili relative alla gestione della tesoreria.

ARTICOLO 19
OBBLIGHI DI CONSERVAZIONE DOCUMENTAZIONE

1. Il Tesoriere è tenuto ad archiviare e conservare, nel rispetto e secondo la vigente normativa, tutta la documentazione inerente il servizio di tesoreria senza oneri aggiuntivi.

ARTICOLO 20
OBBLIGHI ALLA CESSAZIONE DEL SERVIZIO

1. RESA DEL CONTO: Con la cessazione del servizio, il Tesoriere è tenuto a garantire l'effettuazione di tutte le operazioni contabili necessarie per pervenire alla resa del conto ed alla conciliazione contabile con le scritture della Regione Campania, anche al fine di garantire il normale funzionamento del servizio consentendo al Tesoriere subentrante l'espletamento delle attività senza soluzione di continuità ed evitando interruzioni e/o disservizi.

2. CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE: Il Tesoriere è tenuto, inoltre, a depositare presso l'Amministrazione regionale tutta la documentazione inerente la gestione del servizio medesimo, ivi compresi i titoli ed i valori in deposito, ovvero su disposizione della Regione Campania, a trasferire detta documentazione al Tesoriere subentrante.

3. DEFINIZIONE DI MODALITA' E TEMPI: A tal fine, nei relativi tempi tecnici ritenuti opportuni dalle Parti, la Regione e il Tesoriere concordano modalità e tempi per lo svolgimento delle suddette attività.

ARTICOLO 21
RIFERIMENTI NORMATIVI PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

1. Nello svolgimento del servizio, il Tesoriere dovrà garantire, con oneri a proprio carico:
   a. il rispetto delle disposizioni previste dalla Legge Regionale n. 7/2002 per quanto compatibili con il Dlgs 118/2011 e s.m.i. in materia di ordinamento contabile della Regione Campania;
   b. il rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 28 della legge n. 289/2002 e s.m.i. in materia di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesorieri e dai cassieri delle Amministrazioni pubbliche previste dal Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE), così come codificato;
   c. il rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., e dai relativi provvedimenti attuativi, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
   d. il rispetto delle disposizioni previste dall'art. 37, co.VI, del D.Lgs. 11/2010 e alle sue s.m.i., che recepisce la Direttiva europea 2007/64/CE sui servizi di pagamento;
   e. ed, in generale, il rispetto di tutte le disposizioni legislative e regolamentari regionali, nazionali e comunitarie che disciplinano la materia dei servizi oggetto di gara, sia vigenti o che saranno emanate nel corso della gestione.

ARTICOLO 22
TRATTAMENTO DEI DATI

1. NOMINA DEL TESORIERE QUALE RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI: In relazione alle operazioni che vengono eseguite per lo svolgimento delle attività previste dal servizio di tesoreria, ai sensi e per gli effetti della normativa in

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia di trattamento dei dati personali di cui al D.Lgs 196 /03 e s.m.i., la Regione Campania – Giunta Regionale, in qualità di titolare del trattamento dei dati, nomina il Tesoriere quale Responsabile del trattamento ai sensi dell'articolo 29 del suddetto decreto.

2. OBBLIGHI DEL TESORIERE: Il Tesoriere si impegna a:
   a. trattare in modo lecito e secondo correttezza i dati personali che gli verranno comunicati dall'Ente per le sole finalità connesse allo svolgimento delle attività previste dal servizio di tesoreria;
   b. garantire la riservatezza di tutte le informazioni che gli verranno trasmesse ed a non portare a conoscenza di terzi, per nessuna ragione ed in nessun momento presente o futuro, le notizie ed i dati pervenuti, se non previa espressa autorizzazione scritta dell'Ente.
   c. adottare idonee e preventive misure di sicurezza atte ad eliminare o, comunque, a ridurre al minimo qualsiasi rischio di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati personali trattati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 31 del D.Lgs 196/03 e s.m.i.;
   d. adottare tutte le misure di sicurezza previste dagli articoli 33, 34, 35, e 36 del D.Lgs 196/03 e s.m.i., che configurano il livello minimo di protezione richiesto in relazione ai rischi di cui all'articolo 31, analiticamente specificate nell'allegato B "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza" al decreto stesso.
3. VERIFICHE DA PARTE DELL'ENTE: L'Ente si riserva la facoltà di eseguire controlli sulle misure di sicurezza adottate. I suddetti controlli saranno preventivamente concordati al fine di salvaguardare le riservatezza dei dati trattati dal Tesoriere per conto di altri titolari.
4. VIOLAZIONI: In caso di violazioni si applicano gli art. 32 e seguenti del D.Lgs 196/03 e s.m.i.

ARTICOLO 23
CONDIZIONI PARTICOLARI PER I DIPENDENTI DELL'ENTE

1. L'Istituto di Credito o gli Istituti di Credito aggiudicatari del servizio di tesoreria si impegnano ad offrire, mediante apposita convenzione, al personale e/o amministratori della Regione, servizi bancari alle migliori condizioni di mercato .

ARTICOLO 24
IMPEGNI DI COLLABORAZIONE

1. L'Istituto di Credito o gli Istituti di Credito, all'atto di assunzione del Servizio di Tesoreria Regionale, assicureranno la più ampia collaborazione all'Ente per agevolare la realizzazione di programmi finanziari volti allo sviluppo economico-sociale del territorio regionale, nel rispetto delle leggi bancarie e delle relative norme statutarie.

DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE

ARTICOLO 25
AGGIORNAMENTO DEL SERVIZIO

1. Il Tesoriere si impegna ad accettare eventuali modifiche alla convenzione che siano autonomamente apportate dall'Ente allo scopo di conformarsi alle modificazioni di disposizioni normative vigenti relative al servizio di tesoreria che potranno eventualmente intervenire nel periodo di validità dello stesso, ovvero in relazione all'evolversi degli strumenti informatici e tecnici, ovvero ritenute necessarie per garantirne un più efficace funzionamento.
2. Eventuali modifiche o aggiunte che si rendessero necessarie al di fuori dell'ipotesi previste al precedente comma, potranno essere in ogni momento apportate al testo della convenzione previo accordo tra le parti.

ARTICOLO 26
DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO E DI SUBAPPALTO

1. E' fatto espresso divieto al tesoriere, a pena di immediata risoluzione del contratto stesso ed il risarcimento degli eventuali danni:
   a. di cedere il contratto, anche parzialmente;
   b. di subappaltarlo a terzi;
   c. di cedere, in tutto od in parte, i crediti derivanti dal contratto.

ARTICOLO 27
PENALI PER L'INOSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DEL CAPITOLATO

1. DISCIPLINA: Qualora il Tesoriere, per cause direttamente imputabili allo stesso, non adempia, anche parzialmente, agli obblighi derivanti dal presente capitolato, o vi adempia in ritardo, può essere assoggettato, ad insindacabile giudizio dell'Ente, a penali di importo giornaliero massimo di euro 10.000,00, commisurate alla gravità del fatto od omissione contestati ed all'eventuale recidiva, salvo il risarcimento dell'ulteriore danno. Il valore complessivo delle penali non potrà in ogni caso superare il valore della garanzia definitiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera in nessun caso il Tesoriere dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della medesima penale. Resta, inoltre, ferma per l'Ente la facoltà di risolvere il contratto e la facoltà di chiedere il risarcimento dell'eventuale ulteriore danno.

2. ESEMPI DI INADEMPIMENTI SOGGETTI A PENALI: A titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'Ente si riserva di applicare penali nei seguenti casi:
    a. Ritardata o difforme esecuzione degli ordini di pagamento rispetto a quanto previsto nel presente Capitolato.
    b. Mancata o incompleta indicazione del versante e/o della causale di incasso, comportante l'impossibilità di procedere alla regolarizzazione dei provvisori di incasso.
    c. Mancato allineamento dati archivi procedura SDD/SEDA.
    d. Modifica o sostituzione delle procedure informatiche o dei tracciati informatici senza avere preventivamente concordato le modifiche con lo stesso Ente.
    e. Mancata comunicazione della sospensione dei servizi informatici.
    f. Mancato aggiornamento degli stanziamenti di bilancio a seguito di comunicazione dell'Ente.
    g. Mancata osservanza della richiesta di informazioni da parte della Regione.
    h. Ritardo nella presentazione del conto consuntivo rispetto a quanto previsto nel presente Capitolato.

3. PROCEDURA PER L'APPLICAZIONE DELLE PENALI: Ai fini dell'applicazione delle penali di cui al precedente articolo, la Regione contesta formalmente al Tesoriere, tramite raccomandata A/R o PEC, il mancato rispetto di quanto indicato nel presente capitolato, determinando l'importo della penale entro 6 mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario cui si riferiscono le operazioni contestate.
   Il Tesoriere dovrà comunicare le proprie controdeduzioni nel termine massimo di 15 (quindici) giorni successivi alla data di ricezione della comunicazione di cui sopra. Qualora dette deduzioni non siano suscettibili di accoglimento a giudizio della Regione, ovvero non siano pervenute entro il termine stabilito, l'Ente potrà procedere all'applicazione della suddetta penale.
   Qualora il Tesoriere non provveda al pagamento della penale applicata, l'Ente potrà rivalersi sulla garanzia fideiussoria senza bisogno di diffida o di ulteriore accertamento o procedimento giudiziario.

ARTICOLO 28
RISOLUZIONE DI DIRITTO

1. L'Ente potrà risolvere di diritto il contratto, ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, al verificarsi di una delle seguenti circostanze di fatto integranti, per l'Ente, altrettante ipotesi di grave errore nell'esecuzione del contratto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 38, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 163/06:
    a. la riduzione del numero degli sportelli di oltre il 20% rispetto a quelli indicati dal tesoriere nell'offerta tecnica o del numero minimo di sportelli indicati nel presente Capitolato;
    b. la violazione delle disposizioni previste dall'ordinamento contabile regionale, dalle leggi, dai regolamenti e dagli atti aventi in genere valore normativo nell'esercizio dei servizi di tesoreria;
    c. mancato rispetto degli obblighi relativi alla riservatezza previsti dal presente Capitolato;
    d. mancata osservanza delle disposizioni del presente Capitolato in ordine al divieto di cessione del contratto e di subappalto;
    e. La mancata osservanza delle altre condizioni contrattuali o l'insorgere di gravi deficienze ed irregolarità nel servizio, ivi compresa l'interruzione ingiustificata del medesimo.

2. La Regione avrà altresì diritto di risolvere il rapporto di tesoreria ai sensi dell'art. 1456 c.c., in caso di accertamento del venir meno dei requisiti morali richiesti dall'art. 38 del d. lgs. n.163/2006.

3. La Regione, pertanto, al verificarsi di una delle su indicate circostanze, avrà diritto ai sensi dell'art. 1456 c.c., di risolvere il rapporto di tesoreria tramite invio di raccomandata a/r o tramite PEC.

4. In tutti i casi che precedono, la risoluzione comporta l'incameramento della cauzione definitiva, a titolo di penale per inadempimento, salvo il risarcimento degli ulteriori danni, e fatta salva la facoltà di procedere nei confronti del Tesoriere per tutti gli oneri conseguenti e derivanti dalla risoluzione contrattuale, compresi eventuali maggiori oneri derivanti dall'affidamento del servizio ad un nuovo soggetto.

ARTICOLO 29
RECESSO DAL CONTRATTO

1. L'Ente si riserva il diritto di recedere in qualunque tempo dal contratto, qualora, per effetto di una riforma generale del sistema di Tesoreria o comunque in tutti i casi in cui, per effetto di modificazioni sostanziali nell'attuale regime normativo e gestionale, la stessa ritenga l'appalto non più rispondente all'interesse pubblico.

2. L'esercizio del diritto di recesso è preceduto da formale comunicazione al Tesoriere, da darsi con un preavviso non inferiore a 60 (sessanta) giorni, decorsi i quali la Regione prende in consegna il servizio ed effettua la verifica di conformità definitiva.

3. Al Tesoriere sarà riconosciuto quanto spettante per le attività svolte e per le attività inerenti alle gestioni in corso, espressamente rinunciando quest'ultimo a qualsiasi pretesa di indennizzo e/o risarcimento e/o rimborso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 30
GARANZIA

1. Il Tesoriere costituisce cauzione definitiva a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni derivanti dal contratto d'appalto e del risarcimento dei danni conseguenti all'inadempimento delle obbligazioni stesse, ai sensi dell'art. 113 del D.lgs. 163/2006.
2. L'entità della garanzia definitiva è stabilita in misura pari al 10% dell'ammontare del corrispettivo forfettario e omnicomprensivo, specificatamente indicato per tale caso nell'offerta economica, calcolato sull'intero arco temporale della fornitura del servizio. Qualora nel corso di svolgimento del contratto dovesse intervenire un mutamento del regime di tesoreria, la cauzione sarà rimodulata proporzionalmente al corrispettivo residuo rideterminato. In caso di RTI, la garanzia di esecuzione dovrà essere presentata dall'impresa mandataria e dovrà essere intestata sia alla società capogruppo, che alle società mandanti.
3. L'importo è ridotto del 50% se il Tesoriere è in possesso della certificazione del sistema di qualità per la gestione dei servizi di Tesoreria degli enti pubblici conforme alle norme europee. In caso di R.T.I., la riduzione della garanzia sarà possibile solo se tutte le imprese sono in possesso della suddetta certificazione.
4. La garanzia dovrà essere costituita nei termini indicati nel disciplinare di gara e dovrà prevedere espressamente:
    a. la rinuncia al termine semestrale previsto dall'articolo 1957, comma 2, del codice civile;
    b. la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
    c. l'operatività della fideiussione entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Ente.
5. La garanzia rimarrà vincolata fino al termine del rapporto contrattuale. Lo svincolo del deposito cauzionale sarà disposto mediante apposita comunicazione liberatoria (costituita anche dalla semplice restituzione del documento di garanzia) da parte della Regione, dopo che la stessa abbia accertato la completa ed esatta esecuzione delle obbligazioni nascenti dal contratto stesso.
6. Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto dell'applicazione di penali, o per qualsiasi altra causa, il Tesoriere dovrà provvedere al reintegro entro il termine di dieci giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta effettuata dalla Regione.
7. La Regione ha il diritto di rivalersi della garanzia definitiva per l'eventuale maggiore spesa sostenuta per il completamento del servizio nel caso di risoluzione di contratto disposta in danno del Tesoriere.

ARTICOLO 31
RESPONSABILITA'

1. Il Tesoriere risponde con tutto il proprio patrimonio, solidalmente nel caso che il servizio sia affidato a più istituti di credito, sia nei confronti dell'Ente che nei confronti di terzi, di tutte le operazioni comunque attinenti al servizio di tesoreria regionale, nonché di tutte le somme e di tutti i titoli e valori di cui è depositario in nome e per conto dell'Ente.
2. Il Tesoriere si obbliga verso l'Ente a tenerlo indenne da qualsiasi pregiudizio in dipendenza della Convenzione di tesoreria.

ARTICOLO 32
SPESE DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

1. Le spese di stipulazione e di registrazione della Convenzione sono a carico del Tesoriere.

ARTICOLO 33
TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

1. Il Tesoriere si assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/2010. Il Tesoriere dovrà comunicare all'Ente gli estremi identificativi del conto o dei conti dedicati al presente appalto, nonché dovrà comunicare tempestivamente all'Ente le variazioni delle modalità di pagamento che dovessero insorgere durante il rapporto contrattuale.

ARTICOLO 34
NORME DI RINVIO

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Capitolato, si fa rinvio, in quanto compatibili, alle disposizioni legislative e regolamentari comunitarie, nazionali e regionali che disciplinano la materia del servizio, sia vigenti o che saranno emanate nel corso della gestione.

ARTICOLO 35
FORO COMPETENTE

1. Per qualsiasi controversia inerente il contratto, ove l'Ente fosse attore o convenuto, si intende dalle parti la unica competenza del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Foro di Napoli con espressa rinuncia di qualsiasi altro.

Procedura n. 2148/A/16 Procedura aperta per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta Regionale periodo 2017-2020. CIG: 6670787B91

MODELLO DI OFFERTA
(modello A 5)

Il sottoscritto _____, nella sua qualita' di _____dell'Impresa _____ per conto della quale agisce, si impegna ad adempiere a tutte le obbligazioni previste negli atti e documenti tutti della gara in oggetto, ai corrispettivi di seguito indicati:

[Gli oneri di sicurezza per rischi interferenziali sono pari a euro 0 (zero)]

OFFERTA TECNICA

PARAMETRO TECNICO **A) Grado di diffusione sul territorio regionale di sportelli bancari** Offerta in termini di numero di sportelli aggiuntivi rispetto al numero richiesto quale requisito tecnico di ammissione alla procedura di gara (1 sportello in ogni capoluogo di provincia campano)	Numero di sportelli aggiuntivi (in cifre)_____ (in lettere)_____ _____
PARAMETRO TECNICO **B) Modalità di svolgimento del servizio di Tesoreria. Personale dedicato espresso in unità** L'offerta sarà espressa in termini di numero di addetti dedicati al servizio di Tesoreria.	Numero di addetti (in cifre)_____ (in lettere)_____ _____
PARAMETRO TECNICO **C) Modalità di organizzazione nucleo pignoramenti. Personale dedicato espresso in unità** L'offerta sarà espressa in termini di numero di addetti dedicati al nucleo pignoramenti.	Numero di addetti (in cifre)_____ (in lettere)_____ _____
PARAMETRO TECNICO **D) Servizio/sistema applicativo via web per la gestione dei pignoramenti nei quali il Tesoriere è terzo pignorato.** L'offerta sarà espressa in termini di attestazione di messa a disposizione del Servizio/sistema applicativo via web per la gestione dei pignoramenti avente almeno le funzionalità sotto riportate: 1) gestione ed elaborazione dei dati completi relativi ai pignoramenti. In particolare dovrà consentire di tracciare tutte le movimentazioni (a titolo esemplificativo nuovi accantonamenti, variazioni delle somme accantonate e pagamenti) avvenute relativamente a ciascuna pratica di pignoramento.	Attestazione di messa a disposizione servizio/sistema (Si/NO)_____ La predetta attestazione dovrà contenere altresì l'impegno di rendere fruibile Servizio/sistema applicativo via web per la gestione dei pignoramenti alla Regione entro 4 mesi dalla stipula della convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura n. 2148/A/16 Procedura aperta per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta Regionale periodo 2017-2020. CIG: 6670787B91

2) accesso al fascicolo elettronico completo di tutta la documentazione afferente il singolo pignoramento. La digitalizzazione della documentazione e l'inserimento nel fascicolo elettronico sarà a cura dell'aggiudicatario.	**L'attestazione va allegata al modello A5**

Data

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

N.B.
- Per la firma vedi art. 11 punto 14 del disciplinare di gara.
- Nel caso di Raggruppamento non ancora costituito l'offerta deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura n. 2148/A/16 Procedura aperta per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta Regionale periodo 2017-2020. CIG: 6670787B91

Offerta Economica (modello A6)

Il sottoscritto _____, nella sua qualita' di _____dell'Impresa _____ per conto della quale agisce,

DICHIARA:

che il ribasso percentuale, offerto sull'importo complessivo a base d'asta di cui all'art. 5 del disciplinare di € 4.918.032,79 (importo annuo € 1.229.508,20) è pari al _____% (cifre) ovvero pari a _____(lettere).
Il prezzo, pertanto, al netto del ribasso offerto, è il seguente:

€ _____ (cifre) ovvero _____(lettere), oltre IVA;

si impegna, inoltre, ad adempiere a tutte le obbligazioni previste negli atti e documenti della gara in oggetto, ai corrispettivi di seguito indicati:

OFFERTA ECONOMICA

PARAMETRO ECONOMICO **A) Compenso forfettario e onnicomprensivo per l'esecuzione dei servizi di tesoreria (art 3 Capitolato di appalto)** Offerta in termini di valore annuale offerto in ribasso rispetto all'importo forfettario annuale di euro **1.229.508,79** (IVA esclusa).	Valore offerto (indicazione di due decimali al massimo) (in cifre)_____ (in lettere)_____
PARAMETRO ECONOMICO **B) Tasso interesse debitore sull'anticipazione di cassa** L'offerta sarà in termini di punti base (p.b.) di spread incrementale o decrementale, rispetto al parametro di riferimento dato dall'Euribor a 3 (tre) mesi, (tasso 365).	Punti base di spread incrementale (indicare +) o decrementale (indicare -) (non indicare decimali) (in cifre)_____ (in lettere)_____
PARAMETRO ECONOMICO **C) Tasso di interesse creditore** L'offerta sarà espressa in termini di punti base (p.b.) di spread incrementale, rispetto al parametro di riferimento dato dall'Euribor a tre mesi, (tasso 365).	Punti base (p.b.) di spread incrementale (senza indicazione di decimali) (in cifre)_____ (in lettere)_____
PARAMETRO ECONOMICO **D) Commissione unitaria da addebitare alla Regione per la riscossione delle entrate mediante servizio di addebito diretto SEPA (SDD).** Offerta in termini di prezzo offerto in ribasso rispetto al limite massimo di Euro 0,80	Valore offerto (indicazione di due decimali al massimo) (in cifre)_____ (in lettere)_____
PARAMETRO ECONOMICO **E) Commissione unitaria da addebitare alla Regione per la gestione insoluti delle entrate mediante servizi di addebito diretto SEPA (SSD)** Offerta in termini di prezzo offerto in termini di ribasso rispetto all'importo massimo della commissione unitaria pari ad Euro 1,00	Valore offerto (indicazione di due decimali al massimo) (in cifre)_____ (in lettere)_____
PARAMETRO ECONOMICO **F1) Commissione percentuale per rilascio di fidejussioni su importo da garantire fino ad euro 1.000.000,00** L'offerta sarà in termini di ribasso rispetto all'importo massimo della commissione percentuale pari all'1% sull'importo garantito**.**	Percentuale di ribasso offerta (indicazione di due decimali al massimo) (in cifre)_____ (in lettere)_____
PARAMETRO ECONOMICO	Percentuale di ribasso offerta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura n. 2148/A/16 Procedura aperta per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta Regionale periodo 2017-2020. CIG: 6670787B91

Offerta Economica (modello A6)

F2) Commissione percentuale per rilascio di fidejussioni su un importo da garantire oltre euro 1.000.000,00 fino ad euro 10.000.000,00 L'offerta sarà in termini di ribasso rispetto all'importo massimo della commissione percentuale pari allo 0,9% sull'importo garantito.	(indicazione di due decimali al massimo) (in cifre)_____ (in lettere)_____
PARAMETRO ECONOMICO **F3) Commissione percentuale per rilascio di fidejussioni su importo da garantire oltre euro 10.000.000,00** L'offerta sarà in termini di ribasso rispetto all'importo massimo della commissione percentuale pari all0 0,80% sull'importo garantito.	Percentuale di ribasso offerta (indicazione di due decimali al massimo) (in cifre)_____ (in lettere)_____
PARAMETRO ECONOMICO **G) Commissione unitaria da addebitare alla Regione per la riscossione delle entrate mediante avviso di pagamento (mav), comprensivo delle spese per la stampa e la spedizione ordinaria degli avvisi** Offerta in termini di prezzo offerto in ribasso rispetto al limite massimo di Euro 1,20	Valore offerto (indicazione di due decimali al massimo) (in cifre)_____ (in lettere)_____
PARAMETRO ECONOMICO **H) Commissione percentuale unitaria sul transato da applicare a terzi per ogni versamento effettuato alla Regione tramite il servizio pos virtuale internet, con un minimo di € 1 per singola operazione** L'offerta sarà in termini di percentuale di ribasso offerta rispetto al limite massimo di 1,80% sul transato	Percentuale di ribasso offerta (indicazione di due decimali al massimo) (in cifre)_____ (in lettere)_____

DICHIARA ALTRESI'

1. che i costi di sicurezza interni, aziendali, ammontano ad € _____ (cifre) ovvero _____(lettere);
2. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
3. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 106 del Codice;
4. che l'offerta é remunerativa.

Data_____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

- Per la firma vedi art. 11 punto 14 del disciplinare di gara.
- Nel caso di Raggruppamento non ancora costituito l'offerta deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Convenzione tra la Regione Campania e …… per il servizio di Tesoreria della Regione Campania per il periodo compreso tra il 01.01.2017 ed il 31.12.2020

CIG: ……..

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Campania

L'anno …….., il giorno ……. Mese…., nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n. 1, innanzi a me ……, nella qualità di Ufficiale Rogante autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania a norma dell'art 16 del R:D. 18/11/1923 n 2440 sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23/5/2924 n 827, in virtù del combinato disposto delle delibere di Giunta Regionale …… si sono costituiti:

1) La Regione Campania, n. c.f 80011990639, di seguito denominata Regione o Ente, nella persona del dott. ……., nato a …….. il ……. e domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione in via S. Lucia n. 81, qualifica…… autorizzato alla stipula della presente convenzione in attuazione delle disposizioni di cui alla delibera di G.R. …….
2) …….. L'aggiudicataria

- Verificata, la certificazione delle C.C.I.A.A……
- Verificato informazioni antimafia…….

Dopo tali verifiche i suddetti comparenti, della cui identità personale io Ufficiale Rogante sono certo premettono:
- che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 348 del 08/08/2014 è stato approvato l'atto di indirizzo per lo svolgimento della procedura di evidenza pubblica finalizzata all'affidamento del Servizio di Tesoreria della Regione Campania per gli anni 2017-2020;
- che con Determinazione del Direttore Generale per le Risorse Finanziarie n….. del ….. sono stati approvati i documenti di gara di seguito elencati: bando di gara, disciplinare, schema di convenzione, capitolato speciale d'appalto integrato dalle specifiche tecniche e funzionali contenute nell'apposito allegato;
- che l'impresa risultata vincitrice è, ai sensi della determinazione del ……, ……..che di seguito sarà chiamato per brevità "Tesoriere";
- che con verbale n….. del ……. è stata disposta dalla Commissione di Gara l'aggiudicazione provvisoria;
- che con Decreto n…… del……, a seguito dell'esito positivo dei controlli sui requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali dichiarati ai sensi del D.P.R. n 445/2000, si è provveduto ad aggiudicare in via definitiva il Servizio di tesoreria della Giunta Regionale della Campania al ……;
- che si stabilito di addivenire oggi alla stipula della presente convenzione in forma pubblico-amministrativa e con il mio rogito.
- che l'impresa vincitrice è, ai sensi della Determinazione del Direttore Generale per le Risorse Finanziarie n……. del……, …….., che di seguito sarò chiamato per brevità "Tesoriere"

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra rappresentate, convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1

PREMESSE

1. I costituenti contraenti confermano sotto la loro responsabilità che le premesse che precedono nonché il Capitolato speciale d'appalto, l'Offerta Tecnica e l'Offerta Economica sono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ARTICOLO 2
OGGETTO DEL SERVIZIO

1. La Regione affida al ……..il Servizio di Tesoreria della Giunta della Regione Campania, che consiste nel complesso delle operazioni riguardanti la gestione finanziaria dell'amministrazione regionale ed inerenti alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia dei titoli e valori di proprietà dell'Ente e di terzi per cauzioni, agli adempimenti connessi previsti dalle disposizioni legislative vigenti e successive modifiche statutarie, regolamentari, convenzionali e dalle condizioni di seguito precisate, nonché all'affidamento degli altri servizi descritti nella presente convenzione, nel capitolato, nell'offerta (economica e tecnica) presentata dall'aggiudicatario che formano parte integrale e sostanziale del presente atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Tesoriere si impegna a rispettare le norme in vigore in materia di tesoreria e di contabilità degli enti pubblici, le disposizioni contenute nella convenzione e a fornire il servizio richiesto alle condizioni indicate nell'offerta.

ARTICOLO 3
DURATA E RINNOVO

1. DURATA: La Convenzione avrà durata dalla data di stipula della presente fino al 31 dicembre 2020, salvo quanto previsto per i casi di risoluzione e recesso.
2. OBBLIGO DI PROSECUZIONE OLTRE LA SCADENZA: Il Tesoriere, su richiesta dell'Ente, ha l'obbligo di proseguire il servizio di Tesoreria alle medesime condizioni anche oltre il termine di scadenza del contratto per il periodo, che comunque non potrà essere superiore a sei mesi, strettamente necessario alla conclusione delle procedure di gara relative al nuovo affidamento ed al conseguente passaggio di consegne.

ARTICOLO 4
CONDIZIONI ECONOMICHE

1. Le condizioni economiche sono quelle indicate nell'Offerta economica dell'aggiudicatario Tesoriere.
2. Per la fornitura dei servizi di tesoreria il Tesoriere ha diritto ad un compenso forfettario ed omnicomprensivo annuale pari ad euro……..
3. **Nulla spetta al Tesoriere per la gestione del servizio al di fuori del corrispettivo forfettario ed omnicomprensivo come sopra indicato ad esclusione di quanto previsto per lo svolgimento dei servizi complementari di cui all'art. 13.** Al Tesoriere non compete, altresì, alcun indennizzo o compenso per le maggiori spese di qualunque natura che dovesse sostenere durante il periodo contrattuale, anche in relazione ad eventuali accresciute esigenze dei servizi assunti in dipendenza di riforme e/o modificazioni introdotte da disposizioni legislative, a meno che le stesse non dispongano diversamente. Il conto corrente di tesoreria è esente da spese di tenuta, da spese accessorie e da commissione di massimo scoperto.
4. Il corrispettivo forfettario sarà corrisposto annualmente e su presentazione di apposito documento fiscale, mediante bonifico sul conto indicato a tal fine dal Tesoriere.
5. Per il primo anno il corrispettivo forfettario e onnicomprensivo sarà commisurato all'effettiva durata della prestazione del servizio di tesoreria a partire dalla data di stipula della presente convenzione.
6. Al Tesoriere spetta un corrispettivo corrisposto dall'Ente per l'erogazione dei servizi complementari indicati all'articolo 13.
7. TASSO CREDITORE: Sulle giacenze di cassa presso il Tesoriere, compresi i depositi di terzi, viene applicato il tasso di interesse attivo ……., espresso in termini di punti base (p.b.) di spread incrementale rispetto al parametro di riferimento dato dall'Euribor a 3 (tre) mesi, (tasso 365), riferito alla media aritmetica del mese precedente l'inizio del trimestre di liquidazione degli interessi, rilevato dalla stampa economica specializzata, l'ultimo giorno lavorativo antecedente al trimestre di applicazione. La capitalizzazione degli interessi attivi avviene con periodicità trimestrale. Il Tesoriere procede di iniziativa alla contabilizzazione sul conto di Tesoreria degli interessi a credito. Il tasso si intende al netto di commissioni e spese comunque denominate ed al lordo delle imposte.
8. TASSO DEBITORE: Sulle anticipazioni di Tesoreria viene applicato il tasso di interesse passivo ……., espresso in termini di punti base (p.b.) di spread incrementale o decrementale rispetto al parametro di riferimento dato dall'Euribor a 3 (tre) mesi, (tasso 365), riferito alla media aritmetica del mese precedente l'inizio del trimestre di liquidazione degli interessi, rilevato dalla stampa economica specializzata, l'ultimo giorno lavorativo antecedente al trimestre di applicazione. La capitalizzazione degli interessi passivi avviene con periodicità trimestrale. Sulle anticipazioni non vengono applicate commissioni sul massimo scoperto, né viene richiesto dal Tesoriere alcun corrispettivo, spesa, commissione o altro aggravio di costi di qualsiasi natura.
9. RISCHI INTERFERENTI: Le modalità di esecuzione del servizio oggetto del presente affidamento sono tali da non ingenerare interferenze, pertanto l'Ente non ha proceduto alla predisposizione del documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) ai sensi dell'art. 26, co. III, del D.Lgs. n. 81/2008 e i costi per la sicurezza sono pari a zero.

ARTICOLO 5

CONTITOLARITA' DEL SERVIZIO

1. Nel caso di contitolarità nell'espletamento del servizio l'unico Istituto di Credito delegato ad intrattenere i rapporti con l'Ente è …… sia in proprio sia per conto dei contitolari. I rapporti tra il predetto Istituto di Credito ed i contitolari sono regolati in separata sede e con atti che non rivestono rilevanza alcuna per l'Ente.
2. Sul predetto Istituto di credito incombe l'onere della resa del conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 6
ESTENSIONE DEL SERVIZIO

1. ESTENSIONE: Il Tesoriere è tenuto all'espletamento del servizio di Tesoreria a favore della sola Giunta Regionale della Campania.

SERVIZI OGGETTO DI AFFIDAMENTO

ARTICOLO 7
RISCOSSIONI

1. INCASSO DI SOMME: L'Ente delega il Tesoriere ad incassare tutte le somme di sua spettanza sotto qualsiasi titolo e causa, demandandogli la facoltà di rilasciare, in suo luogo e vece, quietanza liberatoria delle somme incassate, da emettersi anche con procedura informatica. Il Tesoriere è tenuto all'incasso delle somme anche non iscritte in bilancio o iscritte in difetto.
2. ORDINI DI RISCOSSIONE: Le entrate sono incassate dal Tesoriere in base ad ordini di riscossione emessi a norma della disciplina contabile vigente. Gli ordinativi di riscossione, nelle more dell'adozione dell'ordinativo informatico, sono trasmessi al Tesoriere accompagnati da distinta in triplice esemplare – di cui una da restituire vistata per ricevuta – numerata progressivamente e debitamente sottoscritta; gli ordinativi di riscossione sono, inoltre, trasmessi per via telematica. Il Tesoriere ha l'obbligo di accettare gli ordini di riscossione emessi nell'esercizio in corso ma imputati all'esercizio precedente, al fine di regolarizzare le relative somme incassate.
3. INCASSO SENZA ORDINE DI RISCOSSIONE: Il Tesoriere deve accettare, anche senza autorizzazione dell'Ente, le somme che i terzi intendono versare a qualsiasi titolo, avendo cura di raccogliere l'esatta indicazione del versante, del codice fiscale e della causale di versamento, rilasciandone ricevuta con l'indicazione del titolo di versamento e con la clausola "Salvo conferma ed accettazione da parte della Regione Campania".
   Il Tesoriere segnalerà detti incassi immediatamente all'Ente e, comunque, non oltre il successivo giorno lavorativo, richiedendo per ogni incasso l'emissione del relativo ordine di riscossione. In corrispondenza degli incassi effettuati, il Tesoriere deve accendere appositi "provvisori" contenenti i seguenti elementi: estremi identificativi del versante (con l'eventuale indicazione delle persone giuridiche private, società, enti, associazioni o persone fisiche per cui eseguono l'operazione), causale del versamento (da dichiarare a cura del medesimo versante), ammontare, data e valuta del versamento.
4. CONDIZIONI DI VALUTA PER GLI INCASSI: Alle somme incassate dal Tesoriere per conto dell'Ente sarà applicata valuta pari allo stesso giorno dell'incasso.
5. INFORMAZIONI SUGLI INCASSI: Il Tesoriere, su richiesta dell'Ente, garantisce qualsiasi ricerca relativa ad incassi i cui dati non siano sufficientemente idonei per l'emissione della relativa reversale d'incasso. Tutte le ricerche saranno effettuate senza oneri a carico dell'Ente.
6. MODALITA' DI INCASSO: Il Tesoriere cura l'incasso sia attraverso le procedure tradizionali, sia attraverso sistemi telematici. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, il Tesoriere è, pertanto, tenuto ad attivare le seguenti modalità di incasso: in contanti, mediante bonifico, mediante addebito automatico in conto (S.D.D) .
7. PRELIEVO DAI CONTI CORRENTI POSTALI: Il Tesoriere è tenuto a gestire in nome e per conto dell'Ente i conti correnti accesi presso Poste Italiane S.p.A. La firma di traenza sulle somme giacenti sui conti correnti postali intestati all'Ente è riservata al Tesoriere. Il prelevamento dai conti medesimi è ordinato al Tesoriere dall'Ente mediante emissione di ordinativi di riscossione; il Tesoriere è, comunque, tenuto a prelevare con cadenza non superiore a 15 giorni le somme giacenti su tali conti e ad accreditarne l'importo corrispondente sul conto di Tesoreria nello stesso giorno in cui avrà la disponibilità della somma prelevata, chiedendone la regolarizzazione all'Ente.

ARTICOLO 8
PAGAMENTI

1. LIMITI DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO: I pagamenti sono eseguiti dal Tesoriere nei limiti degli stanziamenti, riportati sui Programmi del Bilancio di Previsione, tenuto conto delle successive variazioni validamente autorizzate nonché delle effettive giacenze di cassa dall'Ente. L'Ente autorizza, inoltre, il Tesoriere a pagare i residui non ancora assestati, nei limiti indicati dall'Ente stesso. Il Tesoriere provvede alla relativa contabilizzazione nel conto di Tesoreria.
2. ORDINI DI PAGAMENTO:
   a. Il Tesoriere effettua i pagamenti in base a: mandati individuali o collettivi, ruoli di spesa fissa, disposizioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamento in attesa di mandato, aperture di credito a funzionari delegati, ordini di domiciliazione autorizzati dalle competenti strutture regionali.

b. Nelle more dell'adozione dell'ordinativo informatico, gli ordinativi di pagamento sono trasmessi al Tesoriere accompagnati da distinta in triplice esemplare – di cui una da restituire vistata per ricevuta – numerata progressivamente e debitamente sottoscritta
c. Il Tesoriere non dovrà dare corso al pagamento di titoli non completi in ogni loro parte o sui quali risultassero abrasioni, cancellature o discordanze fra l'importo scritto in lettere e quello in cifre.
d. Il Tesoriere estinguerà gli ordinativi di pagamento nel rispetto della legge e delle indicazioni fornite dall'Ente e ne assumerà la responsabilità in ordine alla regolarità delle operazioni di pagamento eseguite, rispondendone con tutto il patrimonio tanto nei confronti dell'Ente che dei terzi creditori.
e. Il Tesoriere deve garantire, nell'ambito delle attività di pagamento previste, il servizio in qualsiasi località dell'Italia e dell'estero. Sulle piazze sprovviste di sportello dipendente dal Tesoriere, questi si avvarrà di altre banche o di altri tramiti. Il Tesoriere risponde, comunque, dell'operato delle anzidette banche.
f. Il Tesoriere non ha diritto ad alcun rimborso di commissioni bancarie da parte dell'Ente, anche qualora i pagamenti siano effettuati a mezzo di soggetti corrispondenti.
g. Il Tesoriere non deve trattenere a titolo di commissioni alcuna somma dall'importo nominale dell'ordinativo di pagamento, che deve pertanto pervenire al beneficiario nella sua interezza, anche a seguito di riforme e/o modificazioni legislative, a meno che le stesse non dispongano diversamente.

3. TEMPI E MODALITA' DI ESECUZIONE DEI PAGAMENTI:
   a. Salvo i casi di urgenza segnalati dall'Ente, i mandati devono essere tempestivamente messi in pagamento e comunque non oltre il secondo giorno lavorativo successivo dalla ricezione da parte del Tesoriere.
   b. I titoli di spesa emessi dall'Ente saranno estinti, su disposizione dell'Ente, con le seguenti modalità: in contanti; con commutazione in quietanza di tesoreria delle somme di cui l'Ente ordina il pagamento a suo favore, a titolo di ritenuta sugli assegni del personale e/o per altre eventuali occorrenze; mediante versamento in conto corrente postale; mediante accreditamento in conto corrente bancario o Bancoposta; mediante commutazione in assegno circolare; con pagamento in circolarità; con pagamento mediante il modello F24 telematico; con pagamento mediante MAV; mediante altre forme previste dai circuiti bancari e mediante altre eventuali forme innovative da concordare tra le Parti. Il Tesoriere, qualora richiesto dall'Ente, provvederà alla fornitura di carte di credito aziendali; l'eventuale erogazione di questo servizio viene regolata da specifico accordo da convenire tra le parti.
   c. PAGAMENTI IN CIRCOLARITA': Il Tesoriere è tenuto a garantire il pagamento in circolarità presso tutti gli sportelli bancari con servizio di cassa presenti sul territorio nazionale.

4. ADEMPIMENTI A CARICO DEL TESORIERE:
   a. Timbro di avvenuto pagamento e quietanza - A comprova e discarico dei pagamenti effettuati, il Tesoriere deve rendere quietanza. Sui titoli di pagamento, da estinguersi nei modi indicati dalla normativa vigente, dovrà risultare, in ogni caso, il timbro datario del Tesoriere a dimostrazione della regolarità dell'avvenuto pagamento.
   b. Conservazione delle quietanze dei beneficiari - Per gli ordinativi da estinguersi con quietanza del beneficiario, il Tesoriere è tenuto a conservare la quietanza rilasciata dal beneficiario.
   c. Trasmissione degli assegni - per gli ordinativi di pagamento da eseguirsi mediante emissione di assegno di traenza o assegno circolare, il Tesoriere è tenuto a trasmettere lo stesso al beneficiario.
   d. Adempimenti fiscali sui pagamenti - L'Ente fornisce al Tesoriere le istruzioni per l'applicazione sui pagamenti dell'imposta di bollo per quietanza, nonché per ogni altro eventuale adempimento fiscale. Il Tesoriere è tenuto a provvedere con regolarità e tempestività agli adempimenti di natura fiscale cui soggiacciono i pagamenti ordinatigli, osservando le istruzioni che l'Ente fornisce per i diversi titoli di spesa.

5. CONDIZIONI DI VALUTA SUI PAGAMENTI
   a. Il Tesoriere applicherà all'Ente:
      - ai pagamenti su piazza e fuori piazza, una valuta pari allo stesso giorno dell'effettivo pagamento;
      - ai pagamenti delle competenze al personale dipendente ed ai collaboratori dell'Ente, una valuta pari al giorno stabilito dall'Ente per il loro pagamento;
      - ai giri contabili, una valuta pari allo stesso giorno di pagamento e riscossione.
   b. Per quanto attiene alle valute applicate ai beneficiari, il Tesoriere si adegua alle disposizioni previste dall'art. 37, co.VI, del D.Lgs. 11/2010 e alle sue s.m.i., che recepisce la Direttiva europea 2007/64/CE sui servizi di pagamento, nei modi e nei tempi indicati dal Ministero dell'Economia e Finanze. Fino all'entrata in vigore di detta normativa, il Tesoriere applicherà ai beneficiari:
      - ai pagamenti su conti correnti accesi presso il Tesoriere, una valuta pari a quella di addebito all'Ente, posticipata di non più di 1 giorno lavorativo;
      - ai pagamenti su conti correnti accesi presso istituti diversi dal Tesoriere, una valuta pari a quella di addebito all'Ente, posticipata di non più di 2 giorni lavorativi;
      - ai pagamenti delle competenze al personale dipendente ed ai collaboratori dell'Ente, una valuta pari a

fonte: http://burc.regione.campania.it

quella di addebito all'Ente.
Per i pagamenti fuori area SEPA, il Tesoriere applicherà ai beneficiari una valuta pari a quella di addebito all'Ente, posticipata di non più di 5 giorni lavorativi.

6. PAGAMENTI DI SPESE FISSE: Il Tesoriere deve provvedere al pagamento di spese fisse (retribuzioni, indennità, imposte, tasse, canoni, ecc.) derivanti da leggi, contratti, regolamenti e deliberazioni, improrogabilmente alle date e per gli importi prestabiliti nei ruoli, liste di carico od altro simile documento preventivamente trasmessi dall'Ente, nei limiti dei fondi disponibili di cassa e con valuta il giorno di scadenza.
7. PAGAMENTI DI SOMME CONSEGUENTI A PROVVEDIMENTI ESECUTIVI PROMOSSI DA CREDITORI: L'ordinanza di assegnazione conseguente ad un eventuale pignoramento di disponibilità dell'Ente presso il Tesoriere (in qualità di terzo pignorato) costituisce valido titolo esecutivo per l'effettuazione dei pagamenti.

ARTICOLO 9
AMMINISTRAZIONE TITOLI

1. OBBLIGO DI CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE: Il Tesoriere si obbliga a custodire e ad amministrare senza alcun compenso o rimborso spese i titoli ed i valori di proprietà dell'Ente, nonché quelli depositati da terzi per cauzioni a favore dell'Ente stesso. I depositi saranno ricevuti dal Tesoriere in base ad appositi ordini emessi dall'Ente, ovvero anche senza ordinativi qualora trattasi di depositi provvisori, in denaro o in titoli, effettuati da terzi per la partecipazione alle gare d'appalto. La restituzione dei depositi potrà avvenire soltanto a seguito di ordini emessi dall'Ente. Il Tesoriere deve provvedere alla consegna all'Ente del titolo di cui è stato richiesto lo svincolo entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta.
2. INCASSO DI INTERESSI E DIVIDENDI: Nel caso di depositi in amministrazione, il Tesoriere provvede con la massima diligenza all'incasso degli interessi e dividendi, allo stacco delle cedole, all'incasso dei titoli estratti o rimborsati, nonché a tutte le operazioni connesse a tale attività, dandone tempestiva comunicazione all'Ente ed ai terzi depositanti. Della gestione delle operazioni di cui sopra, il Tesoriere trasmette all'Ente debiti resoconti.
3. RESPONSABILITA' DEL TESORIERE: Il Tesoriere risponde con tutto il proprio patrimonio, solidalmente nel caso che il servizio sia affidato a più istituti di credito, di tutte le somme e di tutti i valori di cui è depositario in nome e per conto dell'Ente.

ARTICOLO 10
GARANZIE SU INDEBITAMENTO

1. DELEGAZIONI DI PAGAMENTO: Il Tesoriere è tenuto ad assumere tutti gli obblighi connessi alle delegazioni di pagamento rilasciate dall'Ente sulle proprie entrate a garanzia dei contratti di mutuo e di prestito, del pagamento delle cedole dei prestiti obbligazionari e degli oneri derivanti dai contratti in strumenti finanziari derivati.
2. OBBLIGO DI ACCANTONAMENTO: A tal fine, il Tesoriere è tenuto ad accantonare, sul totale di tutte le entrate riscosse, le somme occorrenti per il pagamento delle singole rate di ammortamento dei mutui, dei prestiti obbligazionari e dei relativi derivati finanziari, nei casi e nei modi in cui tali obblighi siano stati assunti in sede di stipula dei relativi contratti.
3. COMUNICAZIONI DELLA REGIONE: Al fine del puntuale assolvimento da parte del Tesoriere dei su indicati obblighi, l'Ente si impegna a comunicare in tempo utile l'importo complessivo del debito contratto e quello delle rate di ammortamento, nonché delle relative scadenze.
4. INTERVENTO NELLA STIPULA DEI CONTRATTI: Il Tesoriere, ove richiesto, interviene nella stipula dei mutui, dei prestiti obbligazionari e dei derivati finanziari per darsi carico di tutti gli adempimenti per il pagamento delle rate dei mutui stessi.

ARTICOLO 11
ANTICIPAZIONI DI CASSA

1. ANTICIPAZIONI DI CASSA: Il tesoriere è tenuto a concedere anticipazioni di cassa nei limiti stabiliti dalla normativa vigente. Il Tesoriere comunica giornalmente all'Ente l'ammontare dello scoperto e invia trimestralmente all'Ente, e comunque entro la fine dell'esercizio, l'estratto conto scalare (regolato per capitale ed interessi e corredato dalle situazioni di cassa relative ai giorni in cui si è verificato lo scoperto di cassa), in base al quale l'Ente liquiderà gli interessi spettanti. Gli interessi sulle anticipazioni, calcolati al tasso del…….. su base annua, saranno addebitati all'Ente trimestralmente franchi da commissioni sul massimo scoperto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. RIENTRO DELLE ANTICIPAZIONI D'INIZIATIVA DEL TESORIERE: Il Tesoriere procede d'iniziativa per l'immediato rientro totale o parziale delle anticipazioni, non appena si verifichino entrate libere da vincoli, dandone tempestiva comunicazione.
3. ESTINZIONE ENTRO L'ESERCIZIO: Le predette anticipazioni devono essere estinte nell'esercizio finanziario in cui sono contratte.
4. OBBLIGHI IN CASO DI CESSAZIONE DEL SERVIZIO: In caso di cessazione del servizio, l'Ente assume l'obbligo di accollare al Tesoriere subentrante, all'atto della assunzione della gestione del servizio, ogni e qualsiasi esposizione derivante dalle anticipazioni di cassa in essere.

ARTICOLO 12
CONTI DEI DELEGATI ALLA SPESA, FONDI ECONOMALI E CONTI ACCESSORI

1. Per le spese da erogarsi tramite delegati alla spesa sono aperte apposite linee di credito alle medesime condizioni applicate al conto di tesoreria.
2. Per le spese da erogarsi tramite titolari di fondi economali, sono istituiti appositi conti presso il Tesoriere. A tali conti, si applicano le medesime condizioni applicate al conto di tesoreria.
3. Il Tesoriere deve garantire, entro la data di inizio di avvio del servizio e su richiesta dell'Ente, presso la città di Bruxelles (Belgio), l'apertura di un conto corrente bancario presso una filiale a Bruxelles del proprio Istituto o per il tramite di altro istituto di credito scelto di comune accordo dalle parti. Le spese di gestione e tenuta di tale conto rientrano nel compenso omnicomprensivo di cui all'art. 4.

ARTICOLO 13
SERVIZI COMPLEMENTARI

1. Il Tesoriere è tenuto ad attivare, su richiesta dell'Ente, anche per periodi temporali limitati e/o predefiniti e al costo indicato nell'offerta, i servizi complementari indicati nel seguito. L'Ente si riserva, comunque, la piena facoltà di chiedere la disattivazione di un servizio complementare attivato, laddove lo stesso sia ritenuto non più di interesse pubblico oppure sia disponibile e/o sostituibile da analoghi servizi erogati da piattaforme pubbliche e/o economicamente più vantaggiosi. Nulla è dovuto al Tesoriere per il periodo in cui i servizi complementari non siano attivi e, quindi, anche successivamente alla disattivazione dei servizi complementari.
2. SERVIZIO DI INCASSO MEDIANTE ADDEBITO SEPA (SDD - SEPA DIRECT DEBIT): Il Tesoriere, su richiesta dell'Ente, provvederà all'attivazione e gestione delle procedure di incasso mediante il servizio di addebito diretto SEPA come regolato dagli "Scheme Rulebook SDD" dello European Payments Council (EPC) vigenti; in particolare tale servizio sarà erogato in conformità allo schema "SDD Business-to-Business - mediante attivazione del servizio aggiuntivo SEDA (SEPA Compliant Electronic Database Alignment) con le modalità operative previste dal c.d. "Modulo avanzato". Il costo del servizio sarà remunerato mediante l'applicazione all'Ente di:
    a. una commissione unitaria per singolo SDD, pari a euro…….. La commissione unitaria comprenderà anche tutti i messaggi e le procedure di allineamento;
    b. una commissione unitaria per singolo SDD insoluto, pari a euro…….. .

    Il Tesoriere, in qualità di banca di allineamento del sistema curerà la rendicontazione delle operazioni di addebito.
3. SERVIZIO DI INCASSO MEDIANTE BOLLETTINI MAV INTERBANCARI: Il Tesoriere, su richiesta dell'Ente, provvederà all'attivazione e gestione delle procedure di pagamento mediante avviso di pagamento (M.A.V.), secondo gli standard Corporate Banking Interbancario (C.B.I.). Il servizio potrà essere gestito, a scelta della Regione, mediante produzione cartacea dei documenti e/o in modalità dematerializzata. In particolare, il Tesoriere provvederà, sulla base delle informazioni fornite dall'Ente, all'emissione, stampa e spedizione dei MAV e della lettera giustificativa secondo il layout concordato, e/o alla pubblicazione delle "immagini ottiche" dei documenti spediti o dei bollettini dematerializzati su apposito sito messo a disposizione dal Tesoriere, e provvederà alla trasmissione all'Ente delle informazioni di ritorno. La trasmissione da parte dell'Ente dei dati relativi ai M.A.V. da emettere e l'acquisizione delle rendicontazioni dovrà avvenire tramite flussi telematici, sulla base delle specifiche tecniche che verranno fornite dall'Ente, con gli strumenti e i collegamenti messi a disposizione dal Tesoriere. Il costo del servizio sarà remunerato mediante l'applicazione all'Ente di una commissione unitaria per singolo MAV, che sarà pari a euro…...
4. SERVIZIO DI P.O.S. VIRTUALE: Il Tesoriere, su richiesta dell'Ente, provvederà all'attivazione e gestione – mediante procedure informatiche residenti sul portale dell'Ente o su altre piattaforme opportunamente individuate – delle riscossioni on-line delle entrate tributarie ed extratributarie dell'Ente. In particolare, il Tesoriere si impegna a fornire il servizio di POS virtuale internet e a gestire i processi autorizzativi e dispositivi per l'accettazione in

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamento delle carte Pago Bancomat, carte di debito, carte di credito almeno dei circuiti VISA e MASTERCARD e per l'addebito delle stesse. Il Tesoriere si impegna, inoltre, a mettere a disposizione in via informatica periodicamente i dati relativi alle operazioni poste in essere, sulla base delle specifiche tecniche che verranno fornite dall'Ente. Il costo del servizio sarà remunerato mediante l'applicazione ai terzi di una commissione in percentuale sul transato, pari ad euro…...

5. FIDEIUSSIONI: Il Tesoriere, su richiesta dell'Ente, si impegna a rilasciare garanzie fideiussorie a favore di terzi creditori applicando una commissione pari alla % del…… sull'importo garantito. Le garanzie fideiussorie potranno essere concesse nei limiti dell'importo massimo dell'anticipazione di Tesoreria calcolata in base alla normativa vigente e nei limiti temporali di scadenza della convenzione.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI E ATTIVITA' STRUMENTALI E COLLATERALI

ARTICOLO 14
SEDE ED ORARIO DEL SERVIZIO, DIFFUSIONE TERRITORIALE, PERSONALE DEDICATO

1. LOCALI: Il Servizio di Tesoreria sarà gestito dal Tesoriere nei propri locali, nelle ore e nei giorni lavorativi per gli Istituti di Credito. La sede del servizio di tesoreria regionale è stabilita nella ubicazione del Tesoriere dichiarata idonea dall'Ente. In tale sede dovrà essere presente almeno uno sportello esclusivamente adibito al servizio di tesoreria.
2. SPORTELLI BANCARI: Gli sportelli bancari del Tesoriere dovranno essere abilitati a ricevere il versamento di somme dovute all'Ente, ad eseguire i pagamenti in contanti dallo stesso ordinati, nonché a ricevere l'eventuale documentazione necessaria al perfezionamento delle operazioni contabili.
3. PERSONALE: Il personale di Tesoreria, conformemente a quanto indicato nell'Offerta Tecnica, dovrà essere costantemente qualitativamente e quantitativamente adeguato alle esigenze del servizio, nel pieno rispetto della normativa sui contratti di lavoro dell'area di appartenenza e della normativa di sicurezza dei lavoratori. Sarà cura del Tesoriere individuare e comunicare tempestivamente all'Ente i nominativi dei referenti operativi per i singoli aspetti connessi alla gestione del servizio, tra cui – a titolo esemplificativo e non esaustivo – per l'attività operativa, per gli aspetti informatici e per la gestione dei pignoramenti.
4. RITIRO/CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE: Il Tesoriere si impegna a ritirare/consegnare giornalmente – a proprie spese e con proprio personale – presso gli uffici finanziari dell'Ente la documentazione e tutto quanto relativo allo svolgimento del servizio.

ARTICOLO 15
RAPPORTI FRA I CONTRAENTI

1. RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI TESORERIA: Il Tesoriere individua tra il proprio personale il responsabile del servizio ed un suo sostituto, dotati di provata capacità ed adeguata competenza in materia, con il compito di programmare, coordinare, e far osservare al personale dedicato le funzioni inerenti al servizio, nonché di fungere da referente con l'Ente per qualsiasi aspetto o problema dovesse insorgere nell'espletamento del servizio.
2. VIGILANZA SUL SERVIZIO DI TESORERIA: La vigilanza sul servizio di gestione della tesoreria è esercitata dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per il tramite della UOD Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei Fondi strutturali o, in caso di modifica ordinamentale, dalla struttura equivalente.
3. COMUNICAZIONE DELLE FIRME AUTORIZZATE: L'Ente si impegna a comunicare preventivamente al Tesoriere le generalità delle persone autorizzate a firmare gli ordini di riscossione, i mandati di pagamento, gli ordini di accreditamento ed i ruoli di spesa fissa e le eventuali variazioni, corredate dagli estratti degli atti degli organi conferenti i poteri di cui sopra, nonché dei relativi esemplari di firma. Il Tesoriere non darà esecuzione ai titoli sopraelencati non muniti delle firme di cui al comma precedente.

ARTICOLO 16
GESTIONE INFORMATIZZATA DEL SERVIZIO

1. GESTIONE CON STRUMENTI INFORMATICI: Il servizio di tesoreria è gestito con metodologie, criteri e strumenti informatici, garantendo la piena corrispondenza della gestione informatizzata del servizio rispetto a quanto stabilito dalle normative vigenti in materia - ivi incluso quanto previsto dal D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. (Codice dell'Amministrazione Digitale) - e dalle autorità competenti nel campo digitale ed informatico.
2. INTEROPERABILITA' E COMPATIBILITA' CON GLI STRUMENTI E LE PROCEDURE DELL'ENTE: Il Tesoriere deve attivare il collegamento informatico con le strutture e gli strumenti dell'Ente, garantendo la totale interoperabilità e compatibilità dei propri strumenti informatici dedicati alla gestione del servizio con le procedure

fonte: http://burc.regione.campania.it

informatizzate che l'Ente utilizza o potrà utilizzare. Qualsiasi modifica si rendesse necessaria dovrà essere comunicata all'Ente con un congruo anticipo.

3. SERVIZI REMOTE BANKING: Il Tesoriere è tenuto a rendere disponibile, senza alcun onere per l'Ente, un servizio di remote banking che consenta all'Ente di ottenere, in tempo reale, la situazione contabile (movimentazioni e saldi) di tutti i conti che il Tesoriere intrattiene a nome dell'Ente, posizioni relative ai funzionari delegati, dossier dei titoli a custodia ed amministrazione. A titolo esemplificativo e non esaustivo, il servizio deve rendere le seguenti informazioni: saldo di fatto, saldo di diritto, saldo Banca d'Italia, ordinativi d'incasso (reversali) e di pagamento (mandati) con relativo SIOPE, situazione sintetica ed analitica delle riscossioni e dei pagamenti effettuati dal Tesoriere (IBAN – CONTO – CRO/Transaction identification per i bonifici e numero di assegno per gli assegni circolari, ecc.); per gli ordinativi di pagamento/riscossione dovrà in particolare essere possibile l'individuazione del beneficiario attraverso campi univoci quali partita iva/codice fiscale.
4. FLUSSI INFORMATIVI PER PROCEDURE PIGNORATIZIE. Un'apposita sezione del sistema di remote banking dovrà essere riservata ai flussi informativi relativi ai pignoramenti riportanti, per ciascun accantonamento, dati utili alla identificazione univoca ed alla gestione degli stessi da parte dell'Ente e dei relativi pagamenti intervenuti con indicazione del rispettivo numero/i di provvisorio/i di uscita.
5. RESTITUZIONE TEMPESTIVA DI DATI: In ogni caso, il Tesoriere si impegna a fornire tempestivamente con strumenti informatici qualsivoglia dato o insieme di dati di cui l'Ente faccia richiesta.
6. ORDINATIVO INFORMATICO: Il Tesoriere si impegna a consentire l'integrazione dei sistemi per la gestione dell'ordinativo informatico, secondo la normativa vigente in materia, concordando con l'Ente i tempi, le modalità e specifiche tecniche per la fornitura di tale servizio. Nelle more dell'adozione dell'ordinativo informatico da parte dell'Ente, il Tesoriere è tenuto a trasmettere, in formato elettronico, i dati relativi agli ordinativi di pagamento e/o riscossione esitati secondo le specifiche tecniche fornite dalla Regione.
7. CANALE TELEMATICO ENTRATEL: Il Tesoriere deve garantire l'operatività della trasmissione all'Agenzia delle Entrate mediante canale telematico ENTRATEL del modello di versamento F24 Enti Pubblici.
8. ONERI CONNESSI: Ogni onere connesso alle attività su indicate è a carico del Tesoriere, che si impegna ad adeguare le proprie dotazioni tecnico-organizzative anche in conseguenza delle innovazioni, di qualsiasi natura, che l'Ente intenderà apportare alla gestione del servizio.
9. SOSPENSIONI DEL SERVIZIO INFORMATIZZATO: Il Tesoriere si impegna a comunicare, con un anticipo di almeno 3 giorni lavorativi all'Ente, qualsiasi sospensione del servizio informatizzato di Tesoreria che si rendesse necessaria per effettuare operazioni di aggiornamento e/o manutenzione del sistema.

ARTICOLO 17
PROCEDURE PIGNORATIZIE

1. Il tesoriere si obbliga a gestire tutte le attività connesse alle procedure pignoratizie in cui l'Ente risulta essere debitore, mediante personale dedicato con elevata esperienza ed adeguata professionalità.
2. Il Tesoriere, fornirà con cadenza settimanale e comunque su richiesta dell'Ente, tutte le informazioni relative alle somme accantonate per procedure pignoratizie ed ai relativi pagamenti, corredate degli elementi identificativi univoci (CF/partita IVA) nonché da adeguata documentazione anche mediante le procedure informatiche di cui all'art 16 punto 4.

ARTICOLO 18
COMUNICAZIONI

1. GIORNALE DI CASSA: Il Tesoriere trasmette giornalmente all'Ente la copia del giornale di cassa, da cui risultino:
    a. gli ordinativi di riscossione ricevuti, con distinzione fra ordinativi estinti e da riscuotere; le riscossioni effettuate senza ordinativo (numero di sospeso, importo, debitore, causale dettagliata così come pervenuta dal debitore, data dell'operazione, data del versamento da parte del debitore e data valuta);
    b. gli ordinativi di pagamento ricevuti, con distinzione fra ordinativi estinti e da pagare;
    c. i pagamenti effettuati senza mandato (numero di sospeso, importo, causale, debitore, data dell'operazione, data del versamento da parte del debitore e data valuta) con distinta indicazione dei pagamenti afferenti le procedure pignoratizie;
    d. la giacenza di cassa presso il Tesoriere - laddove previsto dalla normativa vigente - e l'importo dei fondi vincolati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. la giacenza di cassa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato risultante in contabilità speciale fruttifera ed infruttifera;

f. le movimentazioni avvenute sulle somme accantonate per pignoramenti.

2. TRASMISSIONE DEGLI ESTRATTI CONTO: Il Tesoriere trasmette trimestralmente all'Ente - laddove previsto dalla normativa vigente - sia in forma cartacea che mediante trasmissione informatica l'estratto conto regolato per capitale ed interessi del conto di tesoreria regionale. L'Ente segnalerà le eventuali osservazioni o discordanze rilevate.
   Il Tesoriere trasmette, altresì, con cadenza mensile, gli estratti conto di eventuali altri rapporti detenuti presso di sé.

3. TRASMISSIONE DEI TITOLI DI RISCOSSIONE E DI PAGAMENTO ESTINTI: Il Tesoriere trasmette all'Ente – entro e non oltre il giorno quindici del mese - i titoli di riscossione e di pagamento estinti nel mese precedente, ordinati per numero e corredati degli elementi riferiti ai pagamenti effettuati (copia bonifico, numero CRO/Transaction identification, numero assegno in caso di pagamenti mediante assegno circolare). Il Tesoriere è in ogni caso tenuto a fornire gli stessi titoli qualora l'Ente ne faccia specifica richiesta.

4. INFORMAZIONI SUGLI ORDINATIVI INESEGUITI: Il Tesoriere ha l'obbligo di fornire la situazione degli Ordinativi di Pagamento ineseguiti con l'indicazione, per i mandati collettivi, dei rispettivi beneficiari impagati. In particolare, il tesoriere dovrà:
   a. inviare tempestivamente all'Ente apposita comunicazione con l'indicazione dell'Ordinativo ineseguito, del beneficiario univocamente determinato e della motivazione del mancato pagamento, nonché ogni altra evidenza richiesta dall'Ente;
   b. fornire anche in formato elettronico concordato con l'Ente l'elenco aggiornato dei mandati ineseguiti;
   c. trasmettere a chiusura di esercizio finanziario, sia su supporto cartaceo che informatico, la lista completa dei mandati ineseguiti.

5. TRASMISSIONE TRIMESTRALE DI CASSA: Trimestralmente il Tesoriere trasmette all'Ente il conto della Gestione di cassa (Quadro riassuntivo di cassa, conto del tesoriere, l'elenco degli ordinativi di pagamento/riscossione estinti/riscossi comprensivi di codifiche di bilancio, elenco dei provvisori di uscita/entrata da regolarizzare).

6. RESA DEL CONTO: Entro i due mesi successivi alla chiusura dell'esercizio il Tesoriere è tenuto a rendere il conto annuale della propria gestione all'Ente. Il Tesoriere resta responsabile di tutte le operazioni compiute e di quelle omesse. Il rendiconto della gestione annuale è compilato dal Tesoriere, in applicazione delle norme di contabilità nazionali e regionali di volta in volta vigenti nonché in relazione ad eventuali successive disposizioni che dovessero intervenire in materia.

ARTICOLO 19
VERIFICHE DI CASSA

1. L'Ente ed il suo organo di revisione possono procedere a verifiche di cassa ordinarie e straordinarie presso il Tesoriere, che è tenuto ad esibire, a richiesta, i registri, i bollettari e tutte le carte contabili relative alla gestione della tesoreria.

ARTICOLO 20
OBBLIGHI DI CONSERVAZIONE DOCUMENTAZIONE

7. Il Tesoriere è tenuto ad archiviare e conservare, nel rispetto e secondo la vigente normativa, tutta la documentazione inerente il servizio di tesoreria senza oneri aggiuntivi.

ARTICOLO 21
OBBLIGHI ALLA CESSAZIONE DEL SERVIZIO

1. RESA DEL CONTO: Con la cessazione del servizio, il Tesoriere è tenuto a garantire l'effettuazione di tutte le operazioni contabili necessarie per pervenire alla resa del conto ed alla conciliazione contabile con le scritture della Regione Campania, anche al fine di garantire il normale funzionamento del servizio consentendo al Tesoriere subentrante l'espletamento delle attività senza soluzione di continuità ed evitando interruzioni e/o disservizi.

2. CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE: Il Tesoriere è tenuto, inoltre, a depositare presso l'Amministrazione regionale tutta la documentazione inerente la gestione del servizio medesimo, ivi compresi i titoli ed i valori in deposito, ovvero su disposizione della Regione Campania, a trasferire detta documentazione al Tesoriere subentrante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. DEFINIZIONE DI MODALITA' E TEMPI: A tal fine, nei relativi tempi tecnici ritenuti opportuni dalle Parti, la Regione e il Tesoriere concordano modalità e tempi per lo svolgimento delle suddette attività.

ARTICOLO 22
RIFERIMENTI NORMATIVI PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

1. Nello svolgimento del servizio, il Tesoriere dovrà garantire, con oneri a proprio carico:
   a. il rispetto delle disposizioni previste dalla Legge Regionale n. 7/2002 per quanto compatibili con il Dlgs 118/2011 e s.m.i. in materia di ordinamento contabile della Regione Campania;
   b. il rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 28 della legge n. 289/2002 e s.m.i. in materia di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesorieri e dai cassieri delle Amministrazioni pubbliche previste dal Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE), così come codificato;
   c. il rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., e dai relativi provvedimenti attuativi, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
   d. il rispetto delle disposizioni previste dall'art. 37, co.VI, del D.Lgs. 11/2010 e alle sue s.m.i., che recepisce la Direttiva europea 2007/64/CE sui servizi di pagamento;
   e. ed, in generale, il rispetto di tutte le disposizioni legislative e regolamentari regionali, nazionali e comunitarie che disciplinano la materia dei servizi oggetto di gara, sia vigenti o che saranno emanate nel corso della gestione.

ARTICOLO 23
TRATTAMENTO DEI DATI

1. NOMINA DEL TESORIERE QUALE RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI: In relazione alle operazioni che vengono eseguite per lo svolgimento delle attività previste dal servizio di tesoreria, ai sensi e per gli effetti della normativa in materia di trattamento dei dati personali di cui al D.Lgs 196 /03 e s.m.i., la Regione Campania – Giunta Regionale, in qualità di titolare del trattamento dei dati, nomina il Tesoriere quale Responsabile del trattamento ai sensi dell'articolo 29 del suddetto decreto.
2. OBBLIGHI DEL TESORIERE: Il Tesoriere si impegna a:
   a. trattare in modo lecito e secondo correttezza i dati personali che gli verranno comunicati dall'Ente per le sole finalità connesse allo svolgimento delle attività previste dal servizio di tesoreria;
   b. garantire la riservatezza di tutte le informazioni che gli verranno trasmesse ed a non portare a conoscenza di terzi, per nessuna ragione ed in nessun momento presente o futuro, le notizie ed i dati pervenuti, se non previa espressa autorizzazione scritta dell'Ente.
   c. adottare idonee e preventive misure di sicurezza atte ad eliminare o, comunque, a ridurre al minimo qualsiasi rischio di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati personali trattati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 31 del D.Lgs 196/03 e s.m.i.;
   d. adottare tutte le misure di sicurezza previste dagli articoli 33, 34, 35, e 36 del D.Lgs 196/03 e s.m.i., che configurano il livello minimo di protezione richiesto in relazione ai rischi di cui all'articolo 31, analiticamente specificate nell'allegato B "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza" al decreto stesso.
3. VERIFICHE DA PARTE DELL'ENTE: L'Ente si riserva la facoltà di eseguire controlli sulle misure di sicurezza adottate. I suddetti controlli saranno preventivamente concordati al fine di salvaguardare le riservatezza dei dati trattati dal Tesoriere per conto di altri titolari.
4. VIOLAZIONI: In caso di violazioni si applicano gli art. 32 e seguenti del D.Lgs 196/03 e s.m.i.

ARTICOLO 24
CONDIZIONI PARTICOLARI PER I DIPENDENTI DELL'ENTE

1. L'Istituto di Credito o gli Istituti di Credito aggiudicatari del servizio di tesoreria si impegnano ad offrire, mediante apposita convenzione, al personale e/o amministratori della Regione, servizi bancari alle migliori condizioni di mercato.

ARTICOLO 25
IMPEGNI DI COLLABORAZIONE

1. L'Istituto di Credito o gli Istituti di Credito, all'atto di assunzione del Servizio di Tesoreria Regionale, assicureranno la più ampia collaborazione all'Ente per agevolare la realizzazione di programmi finanziari volti allo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sviluppo economico-sociale del territorio regionale, nel rispetto delle leggi bancarie e delle relative norme statutarie.

DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE

ARTICOLO 26
AGGIORNAMENTO DEL SERVIZIO

1. Il Tesoriere si impegna ad accettare eventuali modifiche alla convenzione che siano autonomamente apportate dall'Ente allo scopo di conformarsi alle modificazioni di disposizioni normative vigenti relative al servizio di tesoreria che potranno eventualmente intervenire nel periodo di validità dello stesso, ovvero in relazione all'evolversi degli strumenti informatici e tecnici, ovvero ritenute necessarie per garantirne un più efficace funzionamento.
2. Eventuali modifiche o aggiunte che si rendessero necessarie al di fuori dell'ipotesi previste al precedente comma, potranno essere in ogni momento apportate al testo della convenzione previo accordo tra le parti.

ARTICOLO 27
DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO E DI SUBAPPALTO

1. E' fatto espresso divieto al tesoriere, a pena di immediata risoluzione del contratto stesso ed il risarcimento degli eventuali danni:
    a. di cedere il contratto, anche parzialmente;
    b. di subappaltarlo a terzi;
    c. di cedere, in tutto od in parte, i crediti derivanti dal contratto.

ARTICOLO 28
PENALI PER L'INOSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DELLA CONVENZIONE

1. DISCIPLINA: Qualora il Tesoriere, per cause direttamente imputabili allo stesso, non adempia, anche parzialmente, agli obblighi derivanti dalla presente convenzione, o vi adempia in ritardo, può essere assoggettato, ad insindacabile giudizio dell'Ente, a penali di importo giornaliero massimo di euro 10.000,00, commisurate alla gravità del fatto od omissione contestati ed all'eventuale recidiva, salvo il risarcimento dell'ulteriore danno. Il valore complessivo delle penali non potrà in ogni caso superare il valore della garanzia definitiva.
   La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera in nessun caso il Tesoriere dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della medesima penale. Resta, inoltre, ferma per l'Ente la facoltà di risolvere il contratto e la facoltà di chiedere il risarcimento dell'eventuale ulteriore danno.
2. ESEMPI DI INADEMPIMENTI SOGGETTI A PENALI: A titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'Ente si riserva di applicare penali nei seguenti casi:
    a. Ritardata o difforme esecuzione degli ordini di pagamento rispetto a quanto previsto nella presente Convenzioni.
    b. Mancata o incompleta indicazione del versante e/o della causale di incasso, comportante l'impossibilità di procedere alla regolarizzazione dei provvisori di incasso.
    c. Mancato allineamento dati archivi procedura SDD/SEDA.
    d. Modifica o sostituzione delle procedure informatiche o dei tracciati informatici senza avere preventivamente concordato le modifiche con lo stesso Ente.
    e. Mancata comunicazione della sospensione dei servizi informatici.
    f. Mancato aggiornamento degli stanziamenti di bilancio a seguito di comunicazione dell'Ente.
    g. Mancata osservanza della richiesta di informazioni da parte della Regione.
    h. Ritardo nella presentazione del conto consuntivo rispetto a quanto previsto nella presente Convenzione.
3. PROCEDURA PER L'APPLICAZIONE DELLE PENALI: Ai fini dell'applicazione delle penali di cui al precedente articolo, la Regione contesta formalmente al Tesoriere, tramite raccomandata A/R o PEC, il mancato rispetto di quanto indicato nella presente convenzione, determinando l'importo della penale entro 6 mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario cui si riferiscono le operazioni contestate.
   Il Tesoriere dovrà comunicare le proprie controdeduzioni nel termine massimo di 15 (quindici) giorni successivi alla data di ricezione della comunicazione di cui sopra. Qualora dette deduzioni non siano suscettibili di accoglimento a giudizio della Regione, ovvero non siano pervenute entro il termine stabilito, l'Ente potrà procedere all'applicazione della suddetta penale.
   Qualora il Tesoriere non provveda al pagamento della penale applicata, l'Ente potrà rivalersi sulla garanzia

fonte: http://burc.regione.campania.it

fideiussoria senza bisogno di diffida o di ulteriore accertamento o procedimento giudiziario.

ARTICOLO 29
RISOLUZIONE DI DIRITTO

1. L'Ente potrà risolvere di diritto il contratto, ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, al verificarsi di una delle seguenti circostanze di fatto integranti, per l'Ente, altrettante ipotesi di grave errore nell'esecuzione del contratto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 38, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 163/06:
    a. la riduzione del numero degli sportelli di oltre il 20% rispetto a quelli indicati dal tesoriere nell'offerta tecnica o del numero minimo di sportelli indicati nella presente Convenzione;
    b. la violazione delle disposizioni previste dall'ordinamento contabile regionale, dalle leggi, dai regolamenti e dagli atti aventi in genere valore normativo nell'esercizio dei servizi di tesoreria;
    c. mancato rispetto degli obblighi relativi alla riservatezza previsti dalla presente Convenzione;
    d. mancata osservanza delle disposizioni della presente Convenzione in ordine al divieto di cessione del contratto e di subappalto;
    e. La mancata osservanza delle altre condizioni contrattuali o l'insorgere di gravi deficienze ed irregolarità nel servizio, ivi compresa l'interruzione ingiustificata del medesimo.
2. La Regione avrà altresì diritto di risolvere il rapporto di tesoreria ai sensi dell'art. 1456 c.c., in caso di accertamento del venir meno dei requisiti morali richiesti dall'art. 38 del d. lgs. n.163/2006.
3. La Regione, pertanto, al verificarsi di una delle su indicate circostanze, avrà diritto ai sensi dell'art. 1456 c.c., di risolvere il rapporto di tesoreria tramite invio di raccomandata a/r o tramite PEC.
4. In tutti i casi che precedono, la risoluzione comporta l'incameramento della cauzione definitiva, a titolo di penale per inadempimento, salvo il risarcimento degli ulteriori danni, e fatta salva la facoltà di procedere nei confronti del Tesoriere per tutti gli oneri conseguenti e derivanti dalla risoluzione contrattuale, compresi eventuali maggiori oneri derivanti dall'affidamento del servizio ad un nuovo soggetto.

ARTICOLO 30
RECESSO DAL CONTRATTO

1. L'Ente si riserva il diritto di recedere in qualunque tempo dal contratto, qualora, per effetto di una riforma generale del sistema di Tesoreria o comunque in tutti i casi in cui, per effetto di modificazioni sostanziali nell'attuale regime normativo e gestionale, la stessa ritenga l'appalto non più rispondente all'interesse pubblico.
2. L'esercizio del diritto di recesso è preceduto da formale comunicazione al Tesoriere, da darsi con un preavviso non inferiore a 60 (sessanta) giorni, decorsi i quali la Regione prende in consegna il servizio ed effettua la verifica di conformità definitiva.
3. Al Tesoriere sarà riconosciuto quanto spettante per le attività svolte e per le attività inerenti alle gestioni in corso, espressamente rinunciando quest'ultimo a qualsiasi pretesa di indennizzo e/o risarcimento e/o rimborso.

ARTICOLO 31
GARANZIA

1. Il Tesoriere costituisce cauzione definitiva a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni derivanti dal contratto d'appalto e del risarcimento dei danni conseguenti all'inadempimento delle obbligazioni stesse, ai sensi dell'art. 113 del D.lgs. 163/2006.
2. L'entità della garanzia definitiva è stabilita in misura pari al 10% dell'ammontare del corrispettivo forfettario e omnicomprensivo, di cui all'art 4, calcolato sull'intero arco temporale della fornitura del servizio. Qualora nel corso di svolgimento del contratto dovesse intervenire un mutamento del regime di tesoreria, la cauzione sarà rimodulata proporzionalmente al corrispettivo residuo rideterminato. In caso di RTI, la garanzia di esecuzione dovrà essere presentata dall'impresa mandataria e dovrà essere intestata sia alla società capogruppo, che alle società mandanti.
3. L'importo è ridotto del 50% se il Tesoriere è in possesso della certificazione del sistema di qualità per la gestione dei servizi di Tesoreria degli enti pubblici conforme alle norme europee. In caso di R.T.I., la riduzione della garanzia sarà possibile solo se tutte le imprese sono in possesso della suddetta certificazione.
4. La garanzia dovrà essere costituita nei termini indicati nel disciplinare di gara e dovrà prevedere espressamente:
    a. la rinuncia al termine semestrale previsto dall'articolo 1957, comma 2, del codice civile;
    b. la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
    c. l'operatività della fideiussione entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Ente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La garanzia rimarrà vincolata fino al termine del rapporto contrattuale. Lo svincolo del deposito cauzionale sarà disposto mediante apposita comunicazione liberatoria (costituita anche dalla semplice restituzione del documento di garanzia) da parte della Regione, dopo che la stessa abbia accertato la completa ed esatta esecuzione delle obbligazioni nascenti dal contratto stesso.
6. Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto dell'applicazione di penali, o per qualsiasi altra causa, il Tesoriere dovrà provvedere al reintegro entro il termine di dieci giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta effettuata dalla Regione.
7. La Regione ha il diritto di rivalersi della garanzia definitiva per l'eventuale maggiore spesa sostenuta per il completamento del servizio nel caso di risoluzione di contratto disposta in danno del Tesoriere.

ARTICOLO 32
RESPONSABILITA'

1. Il Tesoriere risponde con tutto il proprio patrimonio, solidalmente nel caso che il servizio sia affidato a più istituti di credito, sia nei confronti dell'Ente che nei confronti di terzi, di tutte le operazioni comunque attinenti al servizio di tesoreria regionale, nonché di tutte le somme e di tutti i titoli e valori di cui è depositario in nome e per conto dell'Ente.
2. Il Tesoriere si obbliga verso l'Ente a tenerlo indenne da qualsiasi pregiudizio in dipendenza della Convenzione di tesoreria.

ARTICOLO 33
SPESE DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

1. Le spese di stipulazione e di registrazione della Convenzione sono a carico del Tesoriere.

ARTICOLO 34
TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

1. Il Tesoriere si assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/2010. Il Tesoriere dovrà comunicare all'Ente gli estremi identificativi del conto o dei conti dedicati al presente appalto, nonché dovrà comunicare tempestivamente all'Ente le variazioni delle modalità di pagamento che dovessero insorgere durante il rapporto contrattuale.

ARTICOLO 35
NORME DI RINVIO

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio, in quanto compatibili, alle disposizioni legislative e regolamentari comunitarie, nazionali e regionali che disciplinano la materia del servizio, sia vigenti o che saranno emanate nel corso della gestione.

ARTICOLO 36
FORO COMPETENTE

1. Per qualsiasi controversia inerente il contratto, ove l'Ente fosse attore o convenuto, si intende dalle parti la unica competenza del Foro di Napoli con espressa rinuncia di qualsiasi altro.

ARTICOLO 37

DOMICILIO

Per gli effetti della presente convenzione e per tutte le conseguenze dalla stessa derivanti, la Regione ed il Tesoriere eleggono il proprio domicilio presso le rispettive sedi come di seguito indicato:

- La Regione Campania presso la propria sede in Napoli ……
- Il Tesoriere presso la sede di via…….

Io Ufficiale rogante dichiaro che questa convenzione, consta di ……. Pagine per intero ed altrettante facciate in bollo e l'ultima soltanto in parte e viene da me letto ai comparenti i quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano ed, unitamente a me, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme

fonte: http://burc.regione.campania.it

marginali sulle restanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 50 del 10/05/2016

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DD n.48 del 06/05/20216

IL DIRIGENTE

Premesso che :

- con DD n 48 del 06/05/2016 di questo Ufficio Speciale, è stata indetta Procedura n. 2148/A/16: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta Regionale periodo 2017-2020. CIG: 6670787B91;
- per mero errore materiale gli importi relativi posti a base d'asta, complessivo ed annuo, sono stati indicati rispettivamente in euro 4.680.000,00 IVA esclusa e euro 1.170.000,00, in luogo di euro 4.918.032,79 IVA esclusa ed euro 1.229.508,20 IVA esclusa;

Ritenuto pertanto che:

- si debba procedere ad una rettifica degli importi erroneamente riportati

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. di rettificare l'importo complessivo posto a base d'asta in euro 4.918.032,79, per il periodo 2017-2020, IVA esclusa e l'importo annuo in euro 1.229.508,20, IVA esclusa;

2. di confermare quanto già stabilito nel precedente Decreto n.48 del 06/05/2016;

3. di trasmettere il presente atto,per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:

3.1 Al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
3.2 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
3.3 All'Ufficio III – Affari Generali della Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
3.4 Al Responsabile dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione".

Dott. Giovanni Diodato

Unione europea

Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670

Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Avviso relativo a informazioni complementari, informazioni su procedure incomplete o rettifiche

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti,procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture,progettazione-UOD 01

Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Via P.Metastasio,25/29

Città: Napoli Codice postale: 80125 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: Telefono: +39 0817964660

All'attenzione di: dott. Antonio Cossa

Posta elettronica: antonio.cossa@regione.campania.it Fax: +39 0817964412

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)* http://gare.campania.it/portale

Accesso elettronico alle informazioni: *(URL)* http://gare.campania.it/portale

Presentazione per via elettronica di offerte e richieste di partecipazione: *(URL)* http://gare.campania.it/portale

I.2) Tipo di centrale di committenza:

◉ Amministrazione aggiudicatrice ○ Ente aggiudicatore

http://bollettiniurc.regione.campania.it

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Proc. n. 2148/A/16 -Procedura aperta ai sensi dell'art.60 del Dlgs n.50/2016 per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta Regionale periodo 2017-2020.

II.1.2) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti: *(come indicato nell'avviso originale)*

Affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta Regionale periodo 2017-2020 ai sensi dell'art. 60 del Dlgs n. 50/2016 e con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 90, offerta economicamente piu' vantaggiosa.

II.1.3) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	66600000	

Sezione IV: Procedura

IV.1)Tipo di procedura *(come indicato nell'avviso originale)*

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata
○ Procedura negoziata
○ Negoziata accelerata
○ Dialogo competitivo
○ Negoziata con indizione di gara
○ Negoziata senza indizione di gara
○ Negoziata con pubblicazione di un avviso di gara
○ Negoziata senza pubblicazione di un avviso di gara
○ Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

IV.2)Informazioni di carattere amministrativo

IV.2.1)Numero di riferimento attribuito al dossier: *(come indicato nell'avviso originale)*

2148/A/16

IV.2.2)Numero di riferimento dell'avviso in caso di avvisi presentati elettronicamente:

Avviso originale spedito mediante
◉ eNotices
○ TED eSender

Login: ENOTICES_CAPPIELLO
Numero di riferimento dell'avviso: 2016-058404 *anno e numero del documento*

IV.2.3)Avviso a cui si riferisce la presente pubblicazione:
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

IV.2.4)Data di spedizione dell'avviso originale:
06/05/2016 *(gg/mm/aaaa)*

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Il presente avviso riguarda:
☐ Procedura incompleta
☒ Correzione
☐ Informazioni complementari

VI.2) Informazioni relative a procedure di aggiudicazione incomplete:
○ La procedura di aggiudicazione è stata interrotta
○ La procedura di aggiudicazione è stata dichiarata infruttuosa
○ L'appalto non è stato aggiudicato
☐ L'appalto potrà essere oggetto di una nuova pubblicazione

VI.3) Informazioni da correggere o aggiungere:

VI.3.1)
○ Modifica delle informazioni originali fornite dall'amministrazione aggiudicatrice
○ Pubblicazione sul TED non conforme alle informazioni fornite originariamente dall'amministrazione aggiudicatrice
◉ Entrambi

VI.3.2)
◉ Nell'avviso originale
○ Nel relativo capitolato d'appalto
(per maggiori informazioni vedi relativo capitolato d'appalto)
○ In entrambi
(per maggiori informazioni vedi relativo capitolato d'appalto)

VI.3.3) Testo da correggere nell'avviso originale

Punto in cui modificare il testo:	anziché:	leggi:
Sezione II 2.1) Sezione II .3)	6000000.0060	4918032.7948

VI.3.4) Date da correggere nell'avviso originale

Punto in cui modificare le date:	anziché:	leggi:

VI.3.5) Indirizzi e punti di contatto da modificare

VI.3.6) Testo da aggiungere nell'avviso originale

Punto in cui aggiungere il testo:	Testo da aggiungere:

VI.4) Altre informazioni complementari:

VI.5) Data di spedizione del presente avviso:
10/05/2016 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2016-059658

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 09/05/2016

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 5 - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

Oggetto dell'Atto:

PROCEDURA DI GARA N. 1989/A/2015, LOTTI 5 E 6 - CONTRATTO DI APPALTO SERVIZIO DI TRASPORTO, CONFERIMENTO, RECUPERO E/O SMALTIMENTO IN AMBITO NAZIONALE E/O COMUNITARIO DEI RIFIUTI IMBALLATI E STOCCATI A VILLA LITERNO (CE) LOCALITA' LO SPESSO - NOMINA DIRETTORE ESECUZIONE CONTRATTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con decreto n. 115 del 24/12/2015- della Unità Operativa Dirigenziale Centrale acquisti e stazione unica appaltante della Direzione Generale per le Risorse strumentali della Regione Campania – è stata indetta, ai sensi del D. Lgs n.163/2006, una procedura di gara aperta n.1989/A/2015 con il criterio dell' offerta del prezzo più basso, suddivisa in 8 lotti, per l'aggiudicazione del servizio di trasporto, conferimento, recupero e/o smaltimento in ambito nazionale e/o comunitario di rifiuti imballati e stoccati presso siti dedicati del territorio della Regione Campania ai fini della realizzazione del piano stralcio operativo di cui all'art. 2, comma 7, del decreto legge 25 novembre 2015, n.185, convertito con modificazioni nella Legge 22/1/2016 n. 9;
b. che con decreto n. 39 del 15/4/2016- dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione- la gara suindicata è stata aggiudicata in via definitiva per i lotti 5 e 6 al RTI, costituito dalla mandataria Vibeco s. r. l e dalle mandanti B.M. Service s.r.l. e Sirio Ambiente & Consulting s.r.l.;
c. che con nota prot. n. 305193 del 4/5/2016- dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione- l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace a seguito dei controlli circa la sussistenza in capo alle Società componenti il suindicato RTI dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D. lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., già autocertificati dalle società in fase di presentazione dell'offerta;
d. che con contratti stipulati in data 06.05.2016, Rep. n. 14480 e Rep. n. 14481, di cui al rogito dell'ufficiale rogante della Regione Campania, dott. Mauro Ferrara, la Regione ha affidato al citato RTI -costituito con scrittura privata del 2/5/2016 Rep. n. 26173, racc. n. 11723, autenticata nelle firme dal notaio Ezilda Mariconda, notaio in Monza **-** il servizio di rimozione, trasporto e smaltimento in ambito comunitario e/o recupero energetico in ambito nazionale o comunitario dei rifiuti imballati e stoccati in Villa Literno Lo Spesso rispettivamente per i lotti n. 5 e n. 6.

PRESO ATTO

a. che il Responsabile Unico del Procedimento, di cui all'art.272 del D.P.R. n.207 del 2010, è l'arch. Guido Miranda, nominato con D.D. n.1541 del 24.12.2015 della D.G. per l'Ambiente e l'Ecosistema, all'epoca della nomina dipendente della UOD 52.05.12 della citata D.G, successivamente assegnato alla UOD 700503 della Struttura di Missione per lo smaltimento dei R.S.B.;
b. che occorre procedere alla nomina del direttore dell'esecuzione del contratto, così come previsto dall'art.12 del capitolato speciale d'appalto, per l'espletamento dei compiti di cui all'art.301 del D.P.R. 7 ottobre 2010, n.207.

VISTO il curriculum dell'ing. Giuliano Morlando, dipendente della UOD 700504 della Struttura di Missione per lo smaltimento dei R.S.B, da cui risulta il possesso dei requisiti tecnici e professionali per ricoprire l'incarico di cui si tratta;

RITENUTO di nominare l'ing. Giuliano Morlando matr.15426,dipendente della UOD 700504 direttore dell'esecuzione dei due contratti di servizi , stipulati in data 06.05.2016, tra la Regione Campania e il R.T.I**.** - costituito dalla mandataria Vibeco s. r. l e dalle mandanti B.M. Service s.r.l. e Sirio Ambiente & Consulting s.r.l.- relativi ai lotti n. 5 e 6 per la rimozione, trasporto e smaltimento in ambito comunitario e/o recupero energetico in ambito nazionale o comunitario dei rifiuti imballati e stoccati in Villa Literno (CE) località Lo Spesso.

VISTI

il D. Lgs n.163 del 12.04.2006 , ora abrogato dal D. Lgs n. 50/2016, vigente dalla data del 20.04.2016;
il D.P.R. n.207/2010;
il D.P.G.R. n.224/2015;
il D.P.G.R. n.246/2015;
il D.P.G.R. n.56/2015.

DECRETA

per quanto espresso in narrativa che si intende integralmente confermato:

1. **NOMINARE** l'ing. Giuliano Morlando matr. 15426, dipendente della UOD 700504, direttore dell'esecuzione dei due contratti di servizi, stipulati in data 06.05.2016, tra la Regione Campania e il R.T.I. - costituito dalla mandataria Vibeco s.r.l. e dalle mandanti B.M. Service s.r.l. e Sirio Ambiente & Consulting s.r.l.- relativi ai lotti n. 5 e 6 per la rimozione, trasporto e smaltimento in ambito comunitario e/o recupero energetico in ambito nazionale o comunitario dei rifiuti imballati e stoccati in Villa Literno (CE) località Lo Spesso.

2. **DARE ATTO** che il D.E.C. ing. Giuliano Morlando dovrà provvedere al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile dell'esecuzione dei contratti suindicati, stipulati dalla Regione Campania, assicurando la regolare esecuzione da parte dell'esecutore, verificando che le attività e le prestazioni contrattuali siano eseguite in conformità dei documenti contrattuali. A tale fine, il direttore dell'esecuzione del contratto svolge tutte le attività allo stesso espressamente demandate dal codice o dal D.P.R. n.207/2010, nonché tutte le attività che si rendano opportune per assicurare il perseguimento dei compiti a questo assegnati.

3. **DARE ATTO** che il D.E.C. opererà in stretta coordinazione con il RUP, arch. Guido Miranda, al quale dovrà tempestivamente comunicare, tra l'altro, eventuali ritardi, disfunzioni o inadempimenti contrattuali da parte del RTI, anche al fine dell'applicazione delle penali contrattuali ovvero della risoluzione contrattuale per gravi inadempimenti nei casi contrattuali previsti.

4. **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Dirigente della UOD 700504, per la notifica all'ing. Giuliano Morlando, e al Dirigente della UOD700503 per la notifica al RUP, arch. Guido Miranda.

5. **TRASMETTERE** il presente decreto all'Assessore all'Ambiente, all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta e alla UOD Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Torre del Greco (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione con ampliamento della concessione demaniale marittima n. 122/11 (prorogata ex lege al 31/12/2020) - sig. Sorrentino Donato

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 24 del Regolamento del Codice della Navigazione;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n° 2016.0270365 del 19/04/20 16, il sig. Sorrentino Donato, in qualità di titolare della omonima ditta individuale, con sede in Torre del Greco al Piazzale Cesare Battisti n° 8, titolar e della concessione demaniale marittima n° 122/11 (p rorogata ex lege al 31/12/2020), della superficie totale di mq. 1.530,00, allo scopo di mantenere uno specchio acqueo di mq. 1.524,00 con pontile galleggiante di mq. 120,00 ed un'area demaniale marittima a terra di mq. 6,00, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, la variazione funzionale ai sensi dell'art. 24 Reg. C.N., mediante l'acquisizione di uno specchio acqueo con utilizzo stagionale su cui posizionare una passerella con cancelletto di accesso al pontile, nonché ampliare lo specchio acqueo già in concessione.
- che l'area richiesta in ampliamento è situata nel porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco per una superficie complessiva di mq. 410,94;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Dip. delle Politiche Territoriale D. G. per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 05, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, r if. Geom. Di Maro Giacomo, tel. n° 081/7969657, con ric evimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, Dip. delle Politiche Territoriale D. G. per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 05, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

PRAT. N°756/PI/R
(da riportare nella risposta)

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sull e Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

La Provincia di Salerno con nota n° 59957 de l 11/03/2016 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica a BT avente per oggetto: Lavori di realizzazione di un ampliamento dell'Impianto di pubblica illuminazione a servizio della Strada Provinciale ex S.S. 367/b, sita nel comune di Sarno (via Sarno – Palma Campania) II Lotto.

La suddetta Provincia chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 350 ed interesserà il territorio del Comune di Sarno nella Provincia di Salerno.

L'impianto sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche CEI di cui al D.M. n° 28 del 21.03.1988 e che i corpi illuminanti corrispondono a quando contenuto nelle norme della L.R. n° 12 del 25/07/2002; .

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questa Unità Operativa Dirigenziale per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Sarno e sarà cura di questo U O D provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione dell'impianto elettrico dovranno essere presentate dagli aventi interesse all' U O D Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale
Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile
U.O.D. 13 – Biagio Franza

Prat. 757/PI/R
(Da riportare nella risposta)

Dipartimento delle Politiche territoriali
Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno
Presidio di Protezione Civile
Via Porto,4 – Salerno tel.089/2589111
fax 089/9929656

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile
Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n°1775 sull e Acque e sugli Impianti Elettrici.
Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n°3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

Il comune di Battipaglia con nota n° 25276 del 11/04/2016 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica bt avente per oggetto:Impianto di Pubblica Illuminazione, realizzato a servizio della nuova viabilità prevista nell'ambito dei lavori di realizzazione delle opere del Centro Integrato di Interscambio, prevede il prolungamento dell'impianto esistente sul tratto viario di via Brodolini, l'illuminazione dei nuovi tratti stradali previsti nonché l'illuminazione dei percorsi pedonali delle aree a verde nel comune Battipaglia (SA).

Che alla nota n°25276 del 11/04/2016 e allegata la seguente docu mentazione

- Istanza in bollo ai sensi dell'art. 111 e seguenti del citato T.U. indirizzata - REGIONE CAMPANIA - Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile Salerno
- Verifica impianto elettrico
- Relazione di calcolo impianti elettrici e speciali
- Relazione tecnica dettagliata dell'impianto
- Interferenze;
- Certificato plinto di fondazione;
- Calcolo illuminotecnico;
- TAV.-01 Planimetria catastale;
- TAV.-02 Corografia;
- Tav. RilC-001 CR4.2 Rete illuminazione – Planimetria d'insieme;
- Tav. RilC-001 CR4.2 Rete illuminazione – Strada 5 e Rotonda D;
- Tav. RilC-001 CR4.2 Rete illuminazione – Strada 2-3 e 4 e Rotonda A E C;
- Tav. RilC CR4.2 Rete illuminazione – Strada 1 e Rotonda C;
- Tav. Via-104/a CR4.2 Particolare Palo illuminazione cammjnamento;
- Tav. Via-104/b CR4.2 Particolare Palo illuminazione stradale:
- Schede tecniche e certificazione materiali;
- Asseverazione e Dichiarazione del tecnico Progettista dell'opera.

Il suddetto Comune chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml.3.500 ed interesserà il territorio del Comune di Battipaglia nella Provincia di Salerno.

L'impianto sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche del CEI di cui al D.M. n°28 del 21.03.1988 e che i corpi illuminanti corrispondono a quando contenuto nelle norme della L.R. n°12 del 25/07/2002;.

- L’impianto di Pubblica Illuminazione, realizzato a servizio della nuova viabilità prevede numero 135 pali e a servizio dei percorsi pedonali delle aree a verde numero 55 pali
- L'impianto e in Classe II
- La lunghezza dell' elettrodotto e di circa ml 3,500
- I cavi impiegati negli impianti elettrici del tipo FG7600/1000*V* i
- La tensione concatenata : 400 V
- La tensione fase-neutro : 230 V
- Caduta di tensione ammissibile : non maggiori del 4%
- Energia illuminazione di sicurezza = 3% della U_N.

La protezione delle correnti di corto circuito di inizio linea e fine linea è garantita dal dispositivo magnetico-termico a monte.

L’originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questa Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, via Porto 4, per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nei giorni di apertura al pubblico martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

L’avviso sarà affisso per 15 giorni consecutivi, all’Albo Pretorio del Comune di Battipaglia e sarà cura di questa Unità Operativa Dirigenziale provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regionale Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell’art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l’autorizzazione per la costruzione dell’impianto elettrico dovranno essere presentate dagli aventi interesse all' Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale
Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile
U.O.D. 13 – Biagio Franza

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Politiche Sociali,
le Politiche Culturali, le Pari Opportunità
e il Tempo Libero

A MEZZO PEC

Al BURC
attiinterni.burc@pec.regione.campania.it

e p.c. Alla Segreteria di Giunta

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0327151 12/05/2016 12,27
Mitt. : 5412 Direzione Generale politiche s...
Ass. : 400305 Bollettino Ufficiale UFFICIO R...
Classifica : 18.1. Fascicolo : 90 del 2010

Oggetto: *Annullamento della nota pec nr 0324776 del 11/05/2016.*
Avviso di rettifica DGRC 182 del 3/5/2016 e allegato

Con riferimento alla delibera in oggetto indicato si comunica che occorre rettificare, per mero errore materiale, i seguenti punti:

- alla lettera b) della premessa le parole "la Fondazione Villaggio dei Ragazzi Don Salvatore d'Angelo è un Ente Morale ed Ente di Diritto Pubblico di Assistenza e Beneficenza (IPAB), riconosciuto dal Presidente della Giunta Regionale Campania" vanno sistituite con " la Fondazione Villaggio dei Ragazzi Don Salvatore d'Angelo è una fondazione di diritto privato"
- al 2° capoverso della Premessa dell'allegato le parole "la Fondazione Villaggio dei Ragazzi Don Salvatore d'Angelo è un Ente Morale ed Ente di Diritto Pubblico di Assistenza e Beneficenza (IPAB) riconosciuto dal Presidente della Giunta Regionale Campania" vanno sostituite con "la Fondazione Villaggio dei Ragazzi Don Salvatore d'Angelo è una fondazione di di diritto privato" -,
- al 6° capoverso della Premessa dell'allegato le parole "la L.R. n. 2 del 18.01.16 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania" vanno sostituite con "la L.R. n. 2 del 18.01.16 ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
- al 7° capoverso della Premessa dell'allegato le parole "la D.G.R.C. n. 17 del 26.01.2016 "approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania" vanno sostituite con "la D.G.R.C. n. 17 del 26.01.2016 ha proceduto all'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- all'8° capoverso della Premessa dell'allegato le parole "la D.G.R.C. n. 52 del 15.02.2016 "approvazione il bilancio gestionale per gli anni 2016,2017 e 2018" vanno sostituite con la "la D.G.R.C. n. 52 del 15.02.2016 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";
- all'art. 1 dell'allegato le parole "agli interventi sociali e socio-economici " vanno sostituite con "agli interventi socio-assistenziali e socio-educativi".

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 31 del 16 Maggio 2016
PARTE I Atti della Regione

la Dirigente della UOD 02
dott.ssa Fortunata Caragliano

Il Direttore Generale
Dr.ssa Rosanna Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 15 del 3 maggio 2016

Oggetto: Intervento n. 30 della Deliberazione CIPE n. 8/2012, già n. 62 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010 - "Risanamento idrogeologico dei pendii a monte delle frazioni del Comune di Serino (AV)";
CUP: F43B10000420001
Liquidazione spese per l'esecuzione di rilievi topografici e indagini.
Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

IL COORDINATORE

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 15 del 3 maggio 2016

- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:

- € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;

- che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i n. 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:

- € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
- € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
    - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato];
    - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
    - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);

- che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);
- che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 15 del 3 maggio 2016

RILEVATO:

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*';
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:

- '*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*';
- '*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente*';

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 15 del 3 maggio 2016

CONSIDERATO:

- che al n° 62 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma (n° 30 nell'allegato alla Delibera CIPE N. 8/2012) figura l'intervento denominato "Risanamento idrogeologico dei pendii a monte delle frazioni del Comune di Serino (AV)" importo € 4.000.000,00, Ente proponente Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno;
- che con nota prot. 6176 del 20/08/2013 l'Autorità di Bacino in parola ha trasmesso il quadro di spesa dei rilievi e delle indagini, pari ad € 80.000,00 oltre IVA, così rapirtito:
  - Rilievi topografici: € 15.000,00;
  - Indagini: € 65.000,00;
- che con nota prot. Com/Stra 519/2013 il Commissario Straordinario Delegato ha autorizzato le somme richieste dall'Autorità di Bacino in parola per l'esecuzione di indagini e rilievi propedeutici alla redazione dei progetti per l'intervento riportato al n. 29 della Delibera CIPE N. 8/2012;
- che con Decreto n. 99 del 29/08/2013 il Commissario Straordinario Delegato ha nominato il dott. Gennaro Capasso Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento riportato al n. 30 della Delibera CIPE N. 8/2012;
- che con Decreto n. 24 del 06/03/2014 il Commissario Straordinario Delegato ha, tra l'altro, impegnato la somma di € 97.600,00 (compreso IVA al 22%) per l'esecuzione di indagini e rilievi propedeutici alla redazione dei progetti per l'intervento riportato al n. 30 della Delibera CIPE N. 8/2012;
- che con Decreto n. 57 del 22/07/2015 (pubblicato sul BURC n. 49 del 10/08/2015) il Coordinatore della Struttura di Coordinamento ha approvato il progetto preliminare dell'intervento riportato al n. 30 della Delibera CIPE n. 8/2012;
- che con nota prot. 7240 del 06/10/2015, acquisita con prot. n. 2015.0814636 del 25/11/2015, l'Autorità di Bacino in parola ha sollecitato il trasferimento dell'importo lordo di € 130.930,40 compreso IVA ed oneri;
- che con nota prot. 2015.0856056 del 10/12/2015 la Struttura di coordinamento ha comunicato all'Autorità di Bacino in parola la possibilità di erogare esclusivamente le spese relative alle indagini ed ai rilievi e ha richiesto la dichiarazione, a firma del RUP, unitamente al progettista, che "*la campagna di indagini e dei rilievi topografici rusulta ultimata ed esaustiva per la redazione delle successive fasi progettuali e comunque per la redazione del progetto da porre a base di gara*" nonchè tutti gli atti di affidamento;
- con nota prot. 9265 del 15/12/2015, acquisita con prot. 2016.0052653 del 26/01/2016, l'Autorità di Bacino in parola ha trasmesso: 1) la certificazione a firma del RUP e del progettista in merito all'esaustività della campagna di indagini e rilievi eseguita; 2) il Decreto del Segretario Generale n. 222 del 28/07/2014, di assegnazione definitiva del servizio per l'espletamento delle attività di indagini geognostiche e rilievi topografici alla Geo Italia s.r.l., per un importo pari ad € 70.400,00 oltre IVA - CIG: 57415637AB;
- che con nota prot. 2216 del 07/04/2016, acquisita con prot. 2016.0251052 del 12/04/2016, l'Autorità di Bacino in parola ha trasmesso la fattura elettronica n. 2/PA del 21/10/2015 emessa

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 15 del 3 maggio 2016

della Geo Italia s.r.l. per un importo pari ad € 70.400,00 oltre IVA al 22% (€ 85.888,00 complessivi);

PRESO ATTO:

- della nota dell'Autorità di Bacino in parola, prot. 9265 del 15/12/2015 (acquisita con prot. 2016.0052653 del 26/01/2016), con la quale il RUP unitamente al progettista ha certificato "*che le attività relative alla campagna di "Indagini geognostiche e rilievi topografici" sono state regolarmente ultimate e che le stesse sono esaustive ai fini della redazione delle successive fasi progettuali e comunque per la redazione del progetto da porre a base di gara*";

RITENUTO:

- di poter liquidare all'Autorità di Bacino in parola la somma complessiva di € 85.888,00 per il pagamento della fattura n. 2/PA del 21/10/2015 emessa dalla Geo Italia s.r.l.;

DECRETA

1. di liquidare ed emettere ordinativo di pagamento di € 85.888,00 a favore dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno C.F. 94085990631;

2. di accreditare l'importo di € 85.888,00 sulla contabilità speciale n. 1604 aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Napoli, Codice Sezione 425, intestata all'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno – IBAN: IT 98 O 01000 03245 425200001604;

3. di ribadire l'obbligo di utilizzo dei suddetti fondi da parte dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno unicamente per le finalità di realizzazione dell'intervento in oggetto;

4. che la somma complessiva di € 85.888,00 (ottantacinquemilaottocentoottantotto/00) sarà tratta dalla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014;

5. di trasmettere il presente decreto all'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. geol. Italo GIULIVO -

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 14 del 27/04/2016

Oggetto: Intervento n. 2 della Deliberazione CIPE n. 8/2012 già n. 6 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010 , denominato: "Valloni Staglio S. Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE)".
CUP: I13B04000000006
Liquidazione del secondo acconto, così come previsto nell'Ordinanza n. 4 del 27 febbraio 2013 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 18 marzo 2013) del Commissario Straordinario Delegato, pari al 24,5% della somma spettante.

IL COORDINATORE

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 14 del 27/04/2016

- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:

- € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;

- che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i n. 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:

- € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
- € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
    - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato];
    - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
    - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);

- che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);
- che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 14 del 27/04/2016

RILEVATO:

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*';
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:

- '*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*';
- '*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli*

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 14 del 27/04/2016

ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente';

CONSIDERATO:

- che al n. 6 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma (n. 2 della Deliberazione Cipe N.8/2012) figura l'intervento denominato "Valloni Staglio S. Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE)", importo finanziamento: € 2.283.204,20, ente proponente: AGENZIA REGIONALE CAMPANA DIFESA SUOLO, di seguito ARCADIS;
- che con Ordinanza n. 3 dell'8 febbraio 2012 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 10 del 13 Febbraio 2012) il Commissario Straordinario Delegato ha nominato il geol. Antonio Caruso quale Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento in epigrafe;
- che con Ordinanza n. 4 del 27 febbraio 2013 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 18/03/2013) il Commissario Straordinario Delegato, per l'intervento n. 2 della Delibera CIPE n. 8/2012 ha, tra l'altro: 1.stabilito di accorpare le somme previste per l'attuazione degli interventi nn. 1 e 2 della Deliberazione n.8/2012 per consentire l'attuazione del solo intervento n.2 della predetta Delibera; 2.individuato ARCADIS quale soggetto attuatore dell'intervento; 3. stabilito che *la somma spettante, nel limite del finanziamento previsto per l'intervento in questione di € 2.283.204,20, ad esclusione delle eventuali economie risultanti dal ribasso d'asta e decurtata delle spese di funzionamento della struttura commissariale, sarà liquidata e pagata al soggetto attuatore sopra individuato, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico-amministrativa giustificativa, come di seguito elencato: primo acconto, pari allo 0.5% dell'importo dei lavori, all'approvazionedel progetto da porre a base di gara, per le prime spese occorrenti per la procedura di gara; secondo acconto, pari al 24,5% della somma spettante, dopo la consegna dei lavori; ulteriori acconti in corrispondenza dell'emissione dei SAL, il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante; saldo ad avvenuta emissione del certificato di collaudo;*
- che con Decreto n. 15 del 7 febbraio 2014 il Commissario Straordinario Delegato ha approvato il progetto esecutivo dell'intervento;
- che con Decreto n. 25 del 18/12/2014 (pubblicato sul B.U.R.C. n.1 del 5 gennaio 2015) il Commissario Straordinario Delegato ha liquidato a favore di ARCADIS la somma di € 8.571,34 quale primo acconto pari allo 0,5% così come previsto nell'Ordinanza n. 4 del 27/02/2013;
- che con nota ARCADIS prot. n. 3629 del 24/03/2016, acquisita con prot. n. 2016.0251476 del 12/04/2016, è stato trasmesso il processo verbale di consegna dei lavori in data 23/03/2016 all'impresa ATI Ditta Luongo Pasqualino (Capogruppo) con sede in Cervinara (AV) e Società Crisci S.r.l. (Mandante) con sede in Arpaia (BN);
- che con pec ARCADIS del 30 marzo 2016, acquisita con prot. n. 2016.0253012 del 13/04/2016, è stato trasmesso il quadro economico post gara integrato con i campi relativi alle economie di gara, di seguito riportato:

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 14 del 27/04/2016

"Valloni Staglio S. Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE)" Rif. Intervento n.2 della Deliberazione CIPE n.8/2012 del 20 gennaio 2012 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 25 maggio 2013) e al n. programma Cod. ISTAT 6 dell'Allegato 1 dell'Accordo di Programma Quadro.		
QUADRO TECNICO ECONOMICO POST GARA		
A. - Lavori		
A.A. - Lavori stabilizzazione frana + completamento vasca		
Lavori a corpo al netto del ribasso (36,489%)	€	396.508,02
Oneri della sicurezza diretti compresi nei prezzi non soggetti a ribasso	€	5.066,44
Stima d'incidenza manodopera non soggetta a ribasso	€	294.914,89
Oneri incidenza sicurezza indiretti non soggetti a ribasso	€	7.132,50
A.B. - Lavori svuotamento vasca 3 - Staglio		
Lavori a corpo al netto del ribasso (36,489%)	€	326.091,06
Oneri della sicurezza diretti compresi nei prezzi non soggetti a ribasso	€	15.536,90
Stima d'incidenza manodopera non soggetta a ribasso	€	247.867,99
Oneri incidenza sicurezza indiretti non soggetti a ribasso	€	5.994,68
TOTALE A = A.A. + A.B. Importo complessivo per lavori di completamento	**€**	**1.299.112,47**
B - Somme a disposizione dell'amministrazione		
B.1) Spese tecniche		
B.1.a) Spese per pubblicazioni e contibuto AVCP	€	8.600,00
B.1.b) Direzione dei lavori e progettazione PV	€	77.142,00
B.1.c) Imprevisti	€	15.230,00
B.1.d) Spese SUA	€	17.142,68
B.1.e) Compenso incentivante Arcadis	€	17.142,68
B.1.f) Spese tecniche Commissario straordinario	€	34.285,35
Totale B.2 - Spese tecniche	€	169.542,74
B.3) I.V.A. su spese tecniche (22% di B1-B1.a-B1.f)	€	22.213,85
B.4) I.V.A. sui Lavori (22% di totale A)	€	285.804,74
TOTALE B) Somme a disposizione	**€**	**477.561,33**
TOTALE COMPLESSIVO (A+B) - POST GARA	**€**	**1.776.673,81**
TOTALE COMPLESSIVO (A+B) - PRE GARA (da progetto)	**€**	**2.283.163,06**
ECONOMIA DI GARA PER LAVORI	**€**	**415.155,13**
ECONOMIA DI GARA PER IVA SUI LAVORI	**€**	**91.334,13**
ECONOMIA DI GARA TOTALE	**€**	**506.489,26**

- che dal quadro economico rimodulato in esito all'aggiudicazione definitiva dei lavori risulta che le economie complessive sono pari ad € 506.489,26;
- che alla data del presente decreto la somma complessiva spettante ad ARCADIS è pari ad € 1.742.388,46 (importo complessivo di € 1.776.673,81 risultante dal quadro economico post-gara decurtato delle spese di funzionamento della Struttura Commissariale pari ad € 34.285,35);

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 14 del 27/04/2016

PRESO ATTO:

- che il R.U.P., con la stessa nota prot. n. 3629 del 24/03/2016, ha richiesto l'erogazione del secondo acconto pari al 24,5% della somma spettante;

RITENUTO, pertanto:

- di poter liquidare ad ARCADIS la somma di € 426.885,17 (quattrocentoventiseimila-ottocentottantacinque/17) quale secondo acconto, pari al 24,5% della somma spettante risultante dal quadro economico post-gara decurtato delle spese di funzionamento della Struttura Commissariale;

DECRETA

1. di liquidare ed emettere ordinativo di pagamento di € 426.885,17 (quattrocento-ventiseimilaottocentottantacinque/17) a favore dell'ARCADIS;
2. di accreditare l'importo di € 426.885,17 sul c/c IBAN IT70 C010 1003 5931 0000 0301 487 acceso presso il Banco di Napoli S.p.A., intestato ad ARCADIS;
3. l'obbligo di utilizzo dei suddetti fondi da parte dell'Ente attuatore unicamente per le finalità di realizzazione dell'intervento in oggetto;
4. che la somma complessiva di € 426.885,17 sarà tratta dalla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014;
5. di trasmettere il presente decreto all'ARCADIS.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. geol. Italo GIULIVO -

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 13 del 27 aprile 2016

Oggetto: Intervento n. 28 della Deliberazione CIPE n. 8/2012, già n. 13 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010 – "Risanamento idrogeologico del costone di M.te San Michele nel comune di Foglianise (BN)"
CUP: F33B10000670002
Liquidazione seconda quota, così come previsto dall'art. 11, lett. b), della Convenzione firmata in data 11/12/2014 tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario Delegato ex art. 10, comma 1, D.L. n. 91/2014, e il Comune di Foglianise (BN), pari al 20% dell'importo complessivo dell'intervento.

IL COORDINATORE

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 13 del 27 aprile 2016

competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;

- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:

- € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;

- che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i n. 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:

- € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
- € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
    - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato];
    - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
    - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);

- che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 13 del 27 aprile 2016

- che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

RILEVATO:

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*';
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, , il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:

- '*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*';
- '*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente*

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 13 del 27 aprile 2016

presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente';

CONSIDERATO:

- che al n. 28 dell'allegato alla Deliberazione CIPE n.8/2012, già n. 13 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma del 12/11/2010 figura l'intervento denominato "Risanamento idrogeologico del Costone di M.te San Michele nel comune di Foglianise (BN)", Ente proponente: Autorità di Bacino Nazionale Fiumi Liri Garigliano e Volturno, comune interessato: Foglianise (AV), importo finanziamento € 2.500.000,00;
- che il Commissario Straordinario Delegato con decreto 23 luglio 2013, n. 87, ha nominato il geom. Cosimo Mazzone, Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento riportato al n. 28 della Deliberazione CIPE N. 8/2012 (n. 13 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma);
- che con Decreto Commissariale n. 13 del 28 novembre 2014 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 84 del 15 dicembre 2014) è stato tra l'altro: 1. individuato il Comune di Foglianise (BN) quale Ente Attuatore dell'intervento suddetto; 2. approvato lo schema di Convenzione con cui vengono disciplinati i rapporti intercorrenti tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario delegato e il Comune/Ente attuatore;
- che in data 11 dicembre 2014 è stata sottoscritta digitalmente, ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della legge n. 241/1990, la predetta Convenzione tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario Delegato ex art.10, comma 1, D.L. n. 91/2014, ed il Comune di Foglianise (BN) alla cui lettera b), dell'art.11 è stabilito che la seconda quota "*pari al 20% dell'importo complessivo dell'intervento risultante dal quadro economico approvato in esito all'aggiudicazione definitiva dei lavori",* può essere liquidata *"in seguito all'effettivo avvio dei lavori";*
- che il bando di gara, relativo all'esecuzione dei lavori dell'intervento in oggetto, è stato pubblicato all'albo pretorio del Comune di Foglianise in data 27/02/2015 – CIG 6135544B12 ;
- che con Decreto Commissariale n. 42 del 07 maggio 2015 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 35 del 08/06/2015) è stato erogato, ai sensi dell'art. 11. lett.a) della Convenzione dell'11/12/2014, l'importo di € 12.500,00 (dodicimilacinquecento/00) quale prima quota pari allo 0,5% dell'importo del finanziamento;
- che con Decreto Commissariale n. 54 del 29 giugno 2015 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 45 del 20/07/2015) è stato erogato, ai sensi dell'art. 11. lett.a) della Convenzione dell'11/12/2014, l'importo di € 46.116,00 (quarantaseimilacentosedici/00) per le spese sostenute per l'esecuzione di indagini e rilievi geologici-tecnici;
- che con nota prot. n. 677 del 09/02/2016 è stata trasmessa la determina n. 37 del 13 luglio 2015, acquisita con prot. n. 2016.0158709 del 07/032016, con cui i lavori sono stati affidati in via definitiva all'impresa Tecnocostruzioni Srl con sede in Torrecuso (BN) alla via Collepiano;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 13 del 27 aprile 2016

- che con la stessa nota prot. n. 677 del 09/02/2016 il RUP ha trasmesso il quadro economico rimodulato a seguito dell'aggiudicazione, riportante le seguenti voci:

A	Lavori			
	A1	Importo lavori soggetti a ribasso		€ 1.691.636,77
		Lavori compreso oneri sicurezza ordinari (cfr computo metrico)	€ 1.711.431,70	
		Ribasso dasta	7,67%	€ 129.748,54
	A2	Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza:		
	A2.1	Oneri per la sicurezza ordinari	€ 19.794,93	
	A2.2	Oneri per la sicurezza speciali	€ 11.768,66	
		Totale oneri per la sicurezza		€ 31.563,59
		Totale a base di contratto		€ 1.593.451,82
	Somme a disposizione dell'amministrazione			
	B1	Spese varie		
	B1.1	Acquisizione di Aree o immobili	€ 32.000,00	
	B1.2	Indagini (nota prot.Com/stra 573/13 del 16.09.2013)	€ 39.283,60	
	B1.3	Imprevisti/monitoraggio+oneri art12DPR207(compreso IVA)	€ 48.483,55	
	B2	Spese generali e tecniche		
	B2.1	Spese tecniche connesse all'intervento	€ 132.000,00	
	B2.2	Consulenza Geologica (nota prot.Com/stra 514/13 del 20.08.2014)	€ 15.000,00	
	B2.3	Incentivazione art 93 DLgs 163/2006	€ 34.464,01	
	B2.4	Spese per attività di consulenza e supporto	€ 16.000,00	
	B2.5	Spese per commissioni giudicatrici	€ 5.000,00	
	B2.6	Spese per pubblicità	€ 600,00	
	B2.7	Spese per accertamenti di laboratori ,collaudi.	€ 3.700,00	
	B3	Spese di funzionamento della Struttura Commissariale 1,5%	€ 25.848,01	
	B4	Oneri fiscali IVA		
	B4.1	IVA 22% su lavori a base d'asta	€ 350.559,40	
	B4.2	IVA 22% su spese tecniche	€ 45.316,39	
		Totale somme a diposizione		€ 748.254,96
		Totale generale post gara		€ 2.341.706,78
		Economie post gara		€ 158.293,22
		Totale generale		€ 2.500.000,00

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 13 del 27 aprile 2016

- che dal quadro economico rimodulato in esito all'aggiudicazione definitiva dei lavori risulta che le economie complessive sono pari ad € 158.293,22;
- che sempre con nota prot. n.677 del 09/02/2016 il RUP ha trasmesso il verbale di consegna dei lavori all'impresa Tecnocostruzioni Srl in data 18/01/2016;
- che alla data del presente decreto, la somma complessiva spettante al Comune di Foglianise (BN) è pari ad € 2.315.858,77 (importo complessivo di € 2.341.706,78 risultante dal quadro economico post-gara decurtato delle spese di funzionamento della Struttura Commissariale pari ad € 25.848,01);

RILEVATO che con nota prot. n.2016.162369 del 08/03/2016 la Struttura di coordinamento ha chiesto, al Comune di Foglianise (BN), rettifiche in merito alle figure professionali previste per l'Ufficio di Direzione Lavori e alla determinazione delle corrispondenti parcelle, ribadendo con la stessa che ogni maggiore importo derivante da attività in precedenza non riconosciuta finanziariamente, graverà sul bilancio dell'Ente attuatore;

PRESO ATTO:

- della stessa nota prot. n.677 del 09/02/2016, acquisita con prot. n. 2016.0158709 del 07/03/2016, con la quale il RUP ha richiesto l'erogazione della seconda quota pari al 20% dell'importo complessivo dell'intervento risultante dal quadro economico approvato in esito all'aggiudicazione definitiva dei lavori;

RITENUTO, pertanto,

- di poter liquidare al Comune di Foglianise la somma di € 463.171,75 (euro quattrocentosessantatremilacentosettantuno/75) quale seconda quota, pari al 20% dell'importo complessivo dell'intervento risultante dal quadro economico approvato in esito all'aggiudicazione definitiva dei lavori, decurtata delle spese di funzionamento della Struttura Commissariale;
- di precisare che la predetta somma non potrà essere utilizzata per pagamenti non riconosciuti dalla Struttura di coordinamento, in accordo con quanto comunicato con nota prot. n.2016.162369 del 08/03/2016, sopra richiamata;

DECRETA

1. di liquidare ed emettere ordinativo di pagamento di € 463.171,75 (euro quattrocentosessantatremilacentosettantuno/75) a favore del Comune di Foglianise (BN), C.F. 80002150623;
2. di accreditare l'importo di € 463.171,75 sulla contabilità speciale aperta presso la Tesoreria Provinciale di Benevento codice 421 Codice di Conto di Tesoreria n. 0304645 intestata al Comune di Foglianise;

Giunta Regionale della Campania

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 13 del 27 aprile 2016

3. l'obbligo di utilizzo dei suddetti fondi da parte dell'Ente attuatore unicamente per le finalità di realizzazione dell'intervento in oggetto;
4. il divieto di utilizzo dei suddetti fondi da parte dell'Ente attuatore per pagamenti non riconosciuti dalla Struttura di coordinamento;
5. che la somma complessiva di € 463.171,75 sarà tratta dalla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014;
6. di trasmettere il presente decreto al Comune di Foglianise.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. geol. Italo GIULIVO -

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 16 del 3 maggio 2016

Oggetto: Intervento n. 29 della Deliberazione CIPE n. 8/2012, già n. 59 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010 - "Risanamento idrogeologico del Fosso Cavone in territorio del Comune di Rotondi (AV)";
CUP: F33B10000680001
Liquidazione spese per l'esecuzione di rilievi topografici e indagini.
Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

IL COORDINATORE

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 16 del 3 maggio 2016

- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:

- € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;

- che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i n. 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:

- € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
- € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
    - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato];
    - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
    - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);

- che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);
- che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 16 del 3 maggio 2016

RILEVATO:

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*';
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:

- '*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*';
- '*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente*';

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 16 del 3 maggio 2016

CONSIDERATO:

- che al n° 59 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma (n° 29 nell'allegato alla Delibera CIPE N. 8/2012) figura l'intervento denominato "Risanamento idrogeologico del Fosso Cavone in territorio del Comune di Rotondi (AV)" importo € 2.000.000,00, Ente proponente Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno;
- che con nota prot. 6176 del 20/08/2013 l'Autorità di Bacino in parola ha trasmesso il quadro di spesa dei rilievi e delle indagini, pari ad € 60.000,00 oltre IVA, così rapirtito:
  - Rilievo topografico: € 15.000,00;
  - Indagini: € 45.000,00;
- che con nota prot. Com/Stra 519/2013 il Commissario Straordinario Delegato ha autorizzato le somme richieste dall'Autorità di Bacino in parola per l'esecuzione di indagini e rilievi propedeutici alla redazione dei progetti per l'intervento riportato al n. 29 della Delibera CIPE N. 8/2012;
- che con Decreto n. 98 del 28/08/2013 il Commissario Straordinario Delegato ha nominato il dott. Gennaro Capasso Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento riportato al n. 29 della Delibera CIPE N. 8/2012;
- che con Decreto n. 24 del 06/03/2014 il Commissario Straordinario Delegato ha, tra l'altro, impegnato la somma di € 73.200,00 (compreso IVA al 22%) per l'esecuzione di indagini e rilievi propedeutici alla redazione dei progetti per l'intervento riportato al n. 29 della Delibera CIPE N. 8/2012;
- che con Decreto n. 58 del 23/06/2015 (pubblicato sul BURC n. 49 del 10/08/2015) il Coordinatore della Struttura di Coordinamento ha approvato il progetto preliminare dell'intervento riportato al n. 29 della Delibera CIPE n. 8/2012;
- che con nota prot. 7241 del 06/10/2015, con prot. n. 2015.0812740 del 25/11/2015, l'Autorità di Bacino in parola ha sollecitato il trasferimento dell'importo lordo di € 113.222,34 compreso IVA ed oneri;
- che con nota prot. 2015.0856046 del 10/12/2015 la Struttura di coordinamento ha comunicato all'Autorità di Bacino in parola la possibilità di erogare esclusivamente le spese relative alle indagini ed ai rilievi e ha richiesto la dichiarazione, a firma del RUP, unitamente al progettista, che "*la campagna di indagini e dei rilievi topografici rusulta ultimata ed esaustiva per la redazione delle successive fasi progettuali e comunque per la redazione del progetto da porre a base di gara*" nonchè tutti gli atti di affidamento;
- con nota prot. 9266 del 15/12/2015, acquisita con prot. 2016.0052627 del 16/01/2016, l'Autorità di Bacino in parola ha trasmesso: 1) la certificazione a firma del RUP e del progettista in merito all'esaustività della campagna di indagini e rilievi eseguita; 2) il Decreto del Segretario Generale n. 221 del 28/07/2014, di assegnazione definitiva del servizio per l'espletamento delle attività di indagini geognostiche e rilievi topografici alla S.I.A. s.r.l., per un importo pari ad € 55.698,00 oltre IVA - CIG: 57417913D3;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 16 del 3 maggio 2016

- che con nota prot. 2216 del 07/04/2016, acquisita con prot. 2016.0251052 del 12/04/2016, l'Autorità di Bacino in parola ha trasmesso la fattura n. 16 del 30/03/2015 emessa della S.I.A. s.r.l. per un importo pari ad € 55.698,00 oltre IVA al 22% (€ 67.951,56 complessivi);

PRESO ATTO:

- della nota dell'Autorità di Bacino in parola, prot. 9266 del 15/12/2015 (acquisita con prot. 2016.0052627 del 16/01/2016), con la quale il RUP unitamente al progettista ha certificato "*che le attività relative alla campagna di "Indagini geognostiche e rilievi topografici" sono state regolarmente ultimate e che le stesse sono esaustive ai fini della redazione delle successive fasi progettuali e comunque per la redazione del progetto da porre a base di gara*";

RITENUTO:

- di poter liquidare all'Autorità di Bacino in parola la somma complessiva di € 67.951,56 per il pagamento della fattura n. 16 del 30/03/2015 emessa dalla S.I.A. s.r.l.;

DECRETA

1. di liquidare ed emettere ordinativo di pagamento di € 67.951,56 a favore dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno C.F. 94085990631;

2. di accreditare l'importo di € 67.951,56 sulla contabilità speciale n. 1604 aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Napoli, Codice Sezione 425, intestata all'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno – IBAN: IT 98 O 01000 03245 425200001604;

3. di ribadire l'obbligo di utilizzo dei suddetti fondi da parte dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno unicamente per le finalità di realizzazione dell'intervento in oggetto;

4. che la somma complessiva di € 67.951,56 (sessantasettemilanovecentocinquantuno/56) sarà tratta dalla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014;

5. di trasmettere il presente decreto all'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. geol. Italo GIULIVO -

COMUNE DI CAPRIGLIA IRPINA

(PROVINCIA DI AVELLINO)

C.F. 80006110649

Prot. n. 2226

DECRETO D'ACQUISIZIONE IMMOBILE - D.Leg.vo n° 76 del 30/03/1990 T.U. DELLE LEGGI PER GLI INTEVENTI NEI TERRITORI DELLA CAMPANIA BASILICATA, PUGLIA E CALABRIA COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL NOVEMBRE 1980, DEL FEBBRAIO 1981 E DEL MARZO 1982.

IL RESPONSABILE DELL' AREA TECNICA

Visto il D.Leg.vo 267/2000 e s.m.i.;----------

Visto il vigente Statuto Comunale;----------

Visto il Decreto Sindacale Prot.n° 3552 del 27/11/2014 di nomina Responsabile dell' Area Tecnica dei Comuni Associati Capriglia, Montefredane e Ospedaletto d'Alpinolo; ----------

Che, in attuazione del Piano di Recupero e la delocalizzazione degli immobili in P.d.Z. perché non più ricostruibili in sito, ha ritenuto procedere all' acquisizione della porzione di fabbricati e/o immobili come appresso specificato:

Ditta: Galasso Emanuele nato a Capriglia Irpina il 05/08/1954 - proprietà 1/3 - C.F. GLS SML 54M05 B706G

Galasso Emilia nata a Capriglia irpina il 10/02/1952 - proprietà 1/3 - C.F. GLS SML 52B50 B706I

Galasso Nicolina nata a Capriglia Irpina il 12/01/1950 - proprietà 1/3 - C.F. GLS NLN 50A52 B706V

Visconti Lucia nata a Capriglia Irpina il 21/12/1925 - Usufruttuario

fonte: http://burc.regione.campania.it

parziale.----------

Catasto Terreni Foglio n. 7 Particella n.560 sub 2 PORZ RUR FP

Ditta: Macchia Michelina nata a Capriglia Irpina il 18/12/1888 - Usufrutto -

C.F. MCC MHL 88T58 B706H

Sasso Colomba nata a Capriglia Irpina il 24/03/1915 - Proprietà 1/1

Catasto Terreni: Foglio n. 7 particella n. 562 sub 4 PORZ di FR

Ditta: Pace Federico nato a Capriglia Irpina il 08/06/1872 - proprietario 1/1

Catasto Terreni: Foglio n. 7 particella n. 559 sub 1

Ditta: Giordano Antonio, nato a Capriglia Irpina - AV - il 04/03/1934 -

proprietà 1/8 - C.F.GRD NTN 34CO4 B706H

Giordano Arcangelina nata a Capriglia Irpina - AV - il 29/02/1932 -

proprietà 1/8 - C.F. GRD RNG 32B69 B706V

Giordano Bruno, nato a Capriglia Irpina - AV - il 19/06/1938-

proprietà 1/8 - C.F. GRD BRN 38H19 B706S

Giordano Faustina, nata a Capriglia Irpina - AV - il 13/11/1925 -

proprietà 1/8 - C.F. GRD FTN 25S53 B706I

Giordano Italia, nata a Capriglia Irpina - AV - il 06/10/1929 - proprietà

1/8 - C.F. GRD TLI 29R46 B706O

Giordano Maria, nata a Capriglia Irpina - AV - il 25/10/1944 -

proprietà 1/8 - C.F. GRD MRA 44R65 B706C

Giordano Pierina, nata a Ponza - LT - il 19/05/1935 - proprietà 1/8

- C.F. GRD PRN 35E59 G871Y

Giordano Umberto, nato a Capriglia Irpina - AV - il 02/09/1936 -

proprietà 1/8 - C.F. GRD MRT 36PO2 B706C

Catasto Fabbricati: Foglio n. 7 particella n.562 sub 2, Categoria A/6 - Classe

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 - Consistenza 2.5 vani- Rendita euro 49,06;

Ditta: Giordano Carmine nato a Capriglia Irpina - AV - il 09/04/1884 - proprietà 1/1

Catasto Terreni particella 562 sub 2 - PORZ ACC FR

Ditta: Giordano Antonio, nato a Capriglia Irpina - AV - il 04/03/1934 - proprietà 1/8 - C.F.GRD NTN 34CO4 B706H

Giordano Arcangelina nata a Capriglia Irpina - AV - il 29/02/1932 - proprietà 1/8 - C.F. GRD RNG 32B69 B706V

Giordano Bruno, nato a Capriglia Irpina - AV - il 19/06/1938- proprietà 1/8 - C.F. GRD BRN 38H19 B706S

Giordano Faustina, flata a Capriglia Irpina - AV - il 13/11/1925 - proprietà 1/8 - C.F. GRD FTN 25S53 B706I

Giordano Italia, nata a Capriglia Irpina - AV - il 06/10/1929 - proprietà 1/8 - C.F. GRD TLI 29R46 B706O

Giordano Maria, nata a Capriglia Irpina - AV - il 25/10/1944 - proprietà 1/8 - C.F. GRD MRA 44R65 B706C

Giordano Pierina, nata a Ponza - LT - il 19/05/1935 - proprietà 1/8 - C.F. GRD PRN 35E59 G871Y

Giordano Umberto, nato a Capriglia Irpina - AV - il 02/09/1936 - proprietà 1/8 - C.F. GRD MRT 36PO2 B706C

Catasto Terreni: foglio n. 7 particella 562 sub. 5 PORZ DI FR

Ditta: Picariello Faustina nata a Capriglia Irpina il 16/01/1865- proprietà 1/1

Catasto Fabbricati: Foglio n. 7 partcella 562 sub. 4 - Categ. A/6 classe 2

Consistenza Vani 2 - Rendita € 39,25

Ditta: Galasso Emanuele nato a Capriglia Irpina - AV - il 05/08/1954 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

proprietà 1/3 - C.F. GLS SML 54M05 B706G

Galasso Emilia nata a Capriglia irpina - AV - il 10/02/1952 - proprietà 1/3 - C.F. GLS SML 52B50 B706I

Galasso Nicolina nata a Capriglia Irpina il - AV - 12/01/1950 - proprietà 1/3 - C.F. GLS NLN 50A52 B706V

Visconti Lucia nata a Capriglia Irpina il 21/12/1925 - Usufruttuario parziale

Catasto Terreni: Foglio 7 part. n. 1540 - Corte - ca. 08

Visto che i proprietari delle porzioni di fabbricati, come sopra indicati, hanno avuto assegnato, con delibera di C.C, un lotto in Piano di Zona per la ricostruzione della propria abitazione danneggiata dal sisma e non più ricostruibile in sito;

Visto i Provvedimenti Sindacali con i quali il Comune di Caprglia Irpina -AV- ha autorizzato la ricostruzione degli immobili in questione in Piano di Zona ed assegnato , ai sensi dell' art.19 del D.leg.vo 76/90, il relativo contributo.

Ritenuto, pertanto, di dover acquisire a titolo gratuito, come per legge, la porzione di fabbricato e/o immobili come innanzi individuato.

DECRETA

Per quanto sopra riportato, sono acquisiti gratuitamente a patrimonio comunale, ai sensi del D.Leg.vo 76/90, le porzioni di fabbricato e/o immobili siti alla Via Serra del Comune di Capriglia Irpina - AV - come specificatamente individuati e di seguito riportati:

Ditta: Galasso Emanuele nato a Capriglia Irpina il 05/08/1954 - proprietà 1/3 - C.F. GLS SML 54M05 B706G

Galasso Emilia nata a Capriglia irpina il 10/02/1952 - proprietà 1/3 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.F. GLS SML 52B50 B706I

Galasso Nicolina nata a Capriglia Irpina il 12/01/1950 - proprietà 1/3 - C.F. GLS NLN 50A52 B706V

Visconti Lucia nata a Capriglia Irpina il 21/12/1925 - Usufruttuario parziale

Catasto Terreni Foglio n. 7 Particella n.560 sub 2 PORZ RUR FP

Ditta: Macchia Michelina nata a Capriglia Irpina il 18/12/1888 - Usufrutto - C.F. MCC MHL 88T58 B706H

Sasso Colomba nata a Capriglia Irpina il 24/03/1915 - Proprietà 1/1

Catasto Terreni: Foglio n. 7 particella n. 562 sub 4 PORZ di FR

Ditta: Pace Federico nato a Capriglia Irpina il 08/06/1872 - proprietario 1/1

Catasto Terreni: Foglio n. 7 particella n. 559 sub 1

Ditta: Giordano Antonio, nato a Capriglia Irpina - AV - il 04/03/1934 - proprietà 1/8 - C.F.GRD NTN 34CO4 B706H

Giordano Arcangelina nata a Capriglia Irpina - AV - il 29/02/1932 - proprietà 1/8 - C.F. GRD RNG 32B69 B706V

Giordano Bruno, nato a Capriglia Irpina - AV - il 19/06/1938- proprietà 1/8 - C.F. GRD BRN 38H19 B706S

Giordano Faustina, nata a Capriglia Irpina - AV - il 13/11/1925 - proprietà 1/8 - C.F. GRD FTN 25S53 B706I

Giordano Italia, nata a Capriglia Irpina - AV - il 06/10/1929 - proprietà 1/8 - C.F. GRD TLI 29R46 B706O

Giordano Maria, nata a Capriglia Irpina - AV - il 25/10/1944 - proprietà 1/8 - C.F. GRD MRA 44R65 B706C

Giordano Pierina, nata a Ponza - LT - il 19/05/1935 - proprietà 1/8

fonte: http://burc.regione.campania.it

- C.F. GRD PRN 35E59 G871Y

Giordano Umberto, nato a Capriglia Irpina - AV - il 02/09/1936 - proprietà 1/8 - C.F. GRD MRT 36PO2 B706C

Catasto Fabbricati: Foglio n. 7 particella n.562 sub 2, Categoria A/6 - Classe 2 - Consistenza 2.5 vani- Rendita euro 49,06;

Ditta: Giordano Carmine nato a Capriglia Irpina - AV - il 09/04/1884 - proprietà 1/1 - **Catasto Terreni particella 562 sub 2 - PORZ ACC FR**

Ditta: Giordano Antonio, nato a Capriglia Irpina - AV - il 04/03/1934 - proprietà 1/8 - C.F.GRD NTN 34CO4 B706H

Giordano Arcangelina nata a Capriglia Irpina - AV - il 29/02/1932 - proprietà 1/8 - C.F. GRD RNG 32B69 B706V

Giordano Bruno, nato a Capriglia Irpina - AV - il 19/06/1938- proprietà 1/8 - C.F. GRD BRN 38H19 B706S

Giordano Faustina, flata a Capriglia Irpina - AV - il 13/11/1925 - proprietà 1/8 - C.F. GRD FTN 25S53 B706I

Giordano Italia, nata a Capriglia Irpina - AV - il 06/10/1929 - proprietà 1/8 - C.F. GRD TLI 29R46 B706O

Giordano Maria, nata a Capriglia Irpina - AV - il 25/10/1944 - proprietà 1/8 - C.F. GRD MRA 44R65 B706C

Giordano Pierina, nata a Ponza - LT - il 19/05/1935 - proprietà 1/8 - C.F. GRD PRN 35E59 G871Y

Giordano Umberto, nato a Capriglia Irpina - AV - il 02/09/1936 - proprietà 1/8 - C.F. GRD MRT 36PO2 B706C

Catasto Terreni: foglio n. 7 particella 562 sub. 5 PORZ DI FR

Ditta: Picariello Faustina nata a Capriglia Irpina il 16/01/1865 - proprietà 1/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Catasto Fabbricati: Foglio n. 7 partcella 562 sub. 4 - Categ. A/6 classe 2

Consistenza Vani 2 - Rendita € 39,25

Ditta: Galasso Emanuele nato a Capriglia Irpina - AV - il 05/08/1954 - proprietà 1/3 - C.F. GLS SML 54M05 B706G

Galasso Emilia nata a Capriglia irpina - AV - il 10/02/1952 - proprietà 1/3 - C.F. GLS SML 52B50 B706I

Galasso Nicolina nata a Capriglia Irpina il - AV - 12/01/1950 - proprietà 1/3 - C.F. GLS NLN 50A52 B706V

Visconti Lucia nata a Capriglia Irpina il 21/12/1925 - Usufruttuario parziale

Catasto Terreni: Foglio 7 part. n. 1540 - Corte - ca. 08

Il presente atto sarà pubblicato all' Albo Pretorio, sul BUR Campania e notificato agli interessati, nonchè registrato, trascritto e volturato presso gli uffici competenti, richiedendo il trattamento tributario previsto per l''acquisizione di immobili ricadenti nel P.d.R. in attuazione del D.Leg.vo. 76/90.

Capriglia Irpina, il 04/05/2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

(Arch. Vincenzo Gargano)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: Presidenza del Consiglio dei Ministri -- Unità Tecnica-Amministrativa Codice Fiscale: 95105340632 -- **Decreto di Pagamento indennità di esproprio n. 110 del 12/04/2016** - Estratto del decreto di pagamento n. **110 del 12/04/2016 -** intervento di realizzazione della viabilità di accesso alla discarica in località Pozzelle nel Comune di Terzigno - "Cava Sari" e "Cava Vitiello".

IL CAPO DELL'UNITA' TECNICA-AMMINISTRATIVA

Omissis

Emettere ordinativi di pagamento di complessivi Euro 4.260,00 (Euro Quattromiladuecentosessanta/00) a favore dei proprietari: CARDOLA Annunziata, nata a Castellammare di Stabia (NA) il 17/01/1965; CARILLO Filomena nata a Pompei (NA) il 01/10/1995; CARILLO Giuseppina nata a Pompei (NA) il 08/09/1997; CARILLO Vincenzo nato a Terzigno (NA) il 17/10/1958; CARILLO Benigna nata a Terzigno (NA) il 27/5/1960; CARILLO Maddalena nata a Terzigno (NA) il 4/2/1962 e CARILLO Annamaria nata a Terzigno (NA) il 21/08/1967 per indennità di espropriazione dei suoli non edificatori identificati al Catasto dei Terreni del Comune di Terzigno foglio 20 particella n.1059 (parte della soppressa e frazionata p.lla n.977), della superficie catastale di are 2 e centiare 37 e particella n.1061 (parte della soppressa e frazionata p.lla n.978), della superficie catastale di are 1 e centiare 23, previa acquisizione della trascrizione, in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Unità Tecnica Amministrativa, dell'atto di cessione volontaria.

Il Capo dell'Unità Tecnica-Amministrativa
f.to *Nicola Dell'Acqua*

Oggetto: Presidenza del Consiglio dei Ministri -- Unità Tecnica-Amministrativa Codice Fiscale: 95105340632 -- **Decreto di Pagamento indennità di esproprio n. 111 del 12/04/2016** - Estratto del decreto di pagamento n. **111 del 12/04/2016 -** intervento di realizzazione della viabilità di accesso alla discarica in località Pozzelle nel Comune di Terzigno - "Cava Sari" e "Cava Vitiello".

IL CAPO DELL'UNITA' TECNICA-AMMINISTRATIVA

Omissis

Emettere, previo verifica della regolarità fiscale ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/73, ordinativo di pagamento di complessivi Euro 45.404,73 (euro quarantacinquemilaquattrocentoquattro/73) a favore della Società Fratelli Vitiello di Alfredo srl con sede in Boscotrecase (Na) iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli al n°/Cod. Fisc. 04568170635, per indennità di espropriazione dei suoli non edificatori identificati al Catasto dei Terreni del Comune di Terzigno al **Foglio 20 particelle 1032** di mq 961 (*ex 478*); **1034** di mq 5 (*ex 478*); **1043** di mq 231 (*ex 564*); **1044** di mq 4 (*ex 564*); **1045** di mq 17 (*ex 564*); **1047** di mq 951 (*ex 566*); **1048** di mq 152 (*ex 566*); **1051** di mq 698 (*ex 567*); **1053** di mq 111 (*ex 568*); **1054** di mq 707 (*ex 568*), previa acquisizione della trascrizione, in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Unità Tecnica Amministrativa, dell'atto di cessione volontaria.

Il Capo dell'Unità Tecnica-Amministrativa
f.to *Nicola Dell'Acqua*

Oggetto: Presidenza del Consiglio dei Ministri -- Unità Tecnica-Amministrativa Codice Fiscale: 95105340632 -- **Decreto di Pagamento indennità di esproprio n. 126 del 27/04/2016** - Estratto del decreto di pagamento n. **126 del 27/04/2016 -** intervento di realizzazione della viabilità di accesso alla discarica in località Pozzelle nel Comune di Terzigno - "Cava Sari" e "Cava Vitiello".

IL CAPO DELL'UNITA' TECNICA-AMMINISTRATIVA

Omissis

Emettere ordinativo di pagamento di complessivi Euro 6.433,47 (Euro seimilaquattrocentotrentatre/47) a favore di DRUSETTI Francesco nato a Boscoreale (NA) il 10/06/1939, per indennità di espropriazione del suolo non edificatorio identificato al Catasto dei Terreni del Comune di Terzigno foglio 20 particella n.1056 (*ex p.lla n.575*), della superficie catastale di mq 524, previa acquisizione della trascrizione, in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Unità Tecnica Amministrativa, dell'atto di cessione volontaria.

Il Capo dell'Unità Tecnica-Amministrativa
f.to *Nicola Dell'Acqua*

Cl BN) - c.f. 80000170623 - *estratto* dalla determina n. 3 del 10.05.2016 : es olica utilità del Castello in Monteoliveto e de to di pagamento diretto del saldo dell'indennità di esproprio e di servitù.

Il responsabile del Servizio – Ufficio per le espropriazioni

omissis

DETERMINA

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 26 comma 1bis del d.p.r. 327/2001, è autorizzata l'esecuzione del pagamento e disposta la liquidazione in favore dei germani MIELE Roberto e MIELE Claudio della complessiva somma di € 22.012,65 a titolo di saldo del 20% sull'indennità condivisa di € 110.063,23 per l'esproprio del compendio Castello in Monteoliveto con annessa corte (aree di cornice e salvaguardia) all'attualità distinto nel NCEU con la particella 888 del foglio di mappa n° 1 e la servitù di accesso e di passaggio sulla p.lla 887 per mq 708,00, e così distinto per le rispettive quote di proprietà di 1/2: € 11.006,32 a MIELE Roberto, nato a NAPOLI il (….),c.f. MLI RRT 59C17 F839D ed € 11.006,33 a MIELE Claudio, nato a NAPOLI il (….), c.f. MLI CLD 55E13 F839K -

omissis

dalla casa Comunale lì 10 maggio 2016

il responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni

architetto Sabatino DE MASI

COMUNE DI EBOLI
00318580651

Oggetto: Adozione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata - Ambito: S. CECILIA 2A

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con delibera della Giunta Comunale n. 116 del 14/04/2016 è stato adottato, con le modalità previste dal Regolamento di attuazione della LR n.16/2004, n. 5 del 04/08/2011, il piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo all'ambito denominato S. CECILIA 2A, in conformità alle previsioni del vigente PRG.
Analogo avviso è pubblicato anche all'albo pretorio del comune.
Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti il piano urbanistico attuativo, depositati presso il Servizio Pianificazione urbanistica, sono pubblicati sul sito web del Comune www.comune.eboli.sa.it, resteranno a libera visione del pubblico per la durata di giorni 30 (TRENTA) a decorrere dalla presente pubblicazione.
Durante il periodo di deposito del PUA chiunque può formulare osservazioni in forma scritta a norma di legge.

Il Sindaco
dr. Massimo Cariello

COMUNE DI POZZUOLI
Città Metrpolitana di Napoli
DIREZIONE 5
URBANISTICA – GOVERNO DEL TERRITORIO

AVVISO DI DEPOSITO

OGGETTO: COMUNE DI POZZUOLI. Codice Fiscale/Partita IVA: 00508900636.
"Adozione (P.U.A) ai sensi dell' art. 27 della L.R. n. 16/2004 zona D4 1 – Artigianale e Commerciale di progetto – sita in località Toiano . Art. 34 N.T.A. del P.R.G.".

IL DIRIGENTE RENDE NOTO

Che con deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 20.04.2016 è stato adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della Legge Regione Campania n°16/2004 e relativo *"Regolamento di Attuazione"* n. 5 del 4.08.2011, il Piano Urbanistico Attuativo avente ad oggetto: *Adozione P.U.A ai sensi dell' art. 27 della L.R. n. 16/2004 zona D4 1 – Artigianale e Commerciale di progetto – sita in località Toiano. Art. 34 N.T.A. del P.R.G.*

Che ai sensi del comma 3 dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione della L.R. 16/2004, il Piano è depositato per 30 giorni, dal 16.05.2016 al 15.06.2016 compreso, presso la Segreteria Generale della sede comunale – Via Tito Livio n° 4 - 80078 Pozzuoli (Na).

Che la documentazione tecnica e amministrativa inerente il PUA è consultabile in libera visione presso gli uffici della Segreteria Generale, dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,30 a decorrere dal 16.05.2016, data di pubblicazione del presente Avviso, sul sito web del Comune di Pozzuoli – www.comune.pozzuoli.na.it – e all'Albo Pretorio on-line.

Che nei trenta giorni di deposito chiunque può presentare presso il protocollo Generale del Comune osservazioni o opposizioni al PUA adottato, formulate per iscritto, in duplice copia, recante la seguente dicitura: *"Osservazioni Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.). Adozione P.U.A ai sensi dell' art. 27 della L.R. n. 16/2004 zona D4 1 – Artigianale e Commerciale di progetto – sita in località Toiano . Art. 34 N.T.A. del P.R.G "*.

Che il PUA è inviato alla Provincia di Napoli, per eventuali osservazioni.

Per ulteriori informazioni e/o eventuali contatti rivolgersi al Direttore UOC Nicola Pisano.
Tel. 081/8551111 – 081/8551043 - PEC: nicola.pisano@pec2.comune.pozzuoli.na.it.

Il Dirigente
Agostino Di Lorenzo

COMUNE DI SANTA MARINA
Provincia di Salerno

UFFICIO TECNICO
Tel. 0974-989005 Fax 0974-989166
E-mail urbanistica.santamarina@gmail.com
Pec comune.santamarina@pec.it
C.F. 84000950653

OGGETTO: *Avviso di deposito, ai sensi del comma 2 e comma 13 dell'art. 24 della Legge Regione Campania n. 16/2004, relativo agli atti della Variante Semplificata al PRG adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 dell'11.04.2016* relativa ai lavori di "**Recupero e restauro convento San Francesco per realizzazione museo archeologico -parte d'opera :Sistemazione aree esterne al manufatto e ampliamento cimitero limitrofo"**

Per ogni effetto di legge, si rende noto che il Consiglio Comunale, con Delibera n. 15 del 11.04.2016, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 267/2000, ha approvato il Progetto Definitivo per la *"Recupero e restauro convento San Francesco per realizzazione museo archeologico -parte d'opera:Sistemazione aree esterne al manufatto e ampliamento cimitero limitrofo"* ed ha adottato la variante al vigente P.R.G. ai sensi degli artt. 10 e 19 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii..
Tutti gli elaborati tecnici ed amministrativi, in uno alla citata delibera di C.C. n. 15/2016, sono depositati presso l'ufficio tecnico del Comune di Santa Marina, in Via Santa Croce snc, ove rimarranno a libera visione del pubblico per la durata di 30 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC, dalle ore 10:00 alle 13:30.

Inoltre si avvisa che nei 30 giorni di deposito, chiunque può presentare osservazioni o opposizioni alla variante urbanistica adottata, formulate per iscritto, in duplice copia, di cui una in carta da bollo, presso l'Ufficio Tecnico del comune di santa Marina, recante la seguente dicitura: "osservazioni alla variante semplificata al PRG per la realizzazione dei lavori di "*Recupero e restauro convento San Francesco per realizzazione museo archeologico -parte d'opera:Sistemazione aree esterne al manufatto e ampliamento cimitero limitrofo",* ai sensi degli artt. 10 e 19 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., adottata con Delibera di C.C. n. 15/2016.

Il Dirigente Area Tecnica
Ing. Carmine Del Verme

COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO

- Provincia di Salerno -

C.A.P. 84062 **Tel. e Fax 0828-621620/621648** **C.F. 0055473 065 5**

SETTORE TECNICO

A V V I S O

Il Responsabile Unico del Procedimento rende noto che questo Comune con delibera del Commissario ad Acta n. 01 del 11/04/2016, esecutiva ai sensi di legge, ha **APPROVATO** il Piano Urbanistico Attuativo alla località Annunziata della frazione Monticelli, in attuazione del P. di F. vigente.

Quanto innanzi si rende noto in attuazione dell'art. 10 comma 6 del Regolamento di Attuazione della legge Regionale 16/2004.

Informazioni: Ufficio Tecnico Comunale : 0828 621634-

Dalla Residenza Municipale, lì 02.05.2016

Il Responsabile Unico del Procedimento

Geom. Angelo Pepe

oggetto pubblicazione: **COMUNE DI CASORIA (CF: 80029310630) BANDO DI ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DI IMMOBILI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI CASORIA:** determinazione dirigenziale del VI Settore n. 553 del 28/04/2016 -

Estratto testo: la vendita all'asta riguarda un terreno ed un fabbricato ivi insistente e situati in Casoria alla via Giacinto Gigante,n. 26 identificati NCT FG. 10 P.LLA 1594 – FG. 10 P.LLA 1594 SUB 1, e avverrà a mezzo di offerte segrete, ai sensi dell'art. 73, lettera c) del R.D. 23.05.1924 n. 827, con aggiudicazione a chi avrà formulato quella più vantaggiosa e il cui prezzo sia superiore o almeno pari a quello posto a base di gara.
Terreno superficie complessiva di mq. 1630. Sul fabbricato, rientrante nella categoria D8 è stato rilasciato permesso di costruire in sanatoria.
Il terreno è compreso in un contratto di locazione regolata da contratto, n. 2034, Serie 3 del 25.05.2004
E' fatto salvo il diritto di prelazione di tutti gli aventi titolo ai sensi della vigente normativa.
Il valore complessivo dell'immobili è stabilito nella misura di **€. 264.462,70.**
L'aggiudicatario è tenuto al pagamento della somma di €. 6949,70, a titolo di oneri di concessione.
Presentazione offerte dovrà avvenire entro le ore entro le 12.00 del 13/06/2016.
Apertura offerte: 16/06/2016 h. 11.00.
Ulteriori informazioni e possibilità di scaricare il bando e gli allegati sul sito internet del Comune www.**comune**.**casoria**.na.it, sezione bandi.
Il _____

F.to
_____

0ASIA - NAPOLI SpA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Asia Napoli SpA, Via Ponte dei Francesi, 37/D - Napoli

contatti: asianapoli.garepubbliche@pec.it

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Gara 351/ACU/2016 Servizio manutenzione telai Mercedes e fornitura ricambi, in due lotti identici CIG 6669580786 - 6669662B30

II.2.1) Importo totale: **€ 686.000,00** oltre IVA

II.3) Durata: 24 mesi

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso

IV.3.4) Presentazione offerte entro **06/06/2016** ore 12:00

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) Disciplinare ed allegati reperibili su asianapoli.it e comune.napoli.it.

Responsabile Unico del Procedimento Ing. Francesco Annecchino

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

ASIA - NAPOLI SpA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Asia Napoli SpA, Via Ponte dei Francesi, 37/D - Napoli

contatti: asianapoli.garepubbliche@pec.it

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Gara 352/ACU/2016 Servizio manutenzione telai Nissan, Isuzu, Mitsubishi, Giotti, Renault ed altri, fornitura di ricambi, in 2 lotti identici. CIG 6669763E88 - 6669777A17

II.2.1) Importo totale: **€ 546.000,00** oltre IVA

II.3) Durata: 24 mesi

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso

IV.3.4) Presentazione offerte entro **06/06/2016** ore 12:00

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) Disciplinare ed allegati reperibili su asianapoli.it e comune.napoli.it.

Responsabile Unico del Procedimento Ing. Francesco Annecchino

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

ASIA - NAPOLI SpA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Asia Napoli SpA, Via Ponte dei Francesi, 37/D - Napoli

contatti: asianapoli.garepubbliche@pec.it

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Gara 353/ACU/2016 Fornitura di 4 automezzi per la movimentazione delle attrezzature per la raccolta dei rifiuti – CIG 66711295CD

II.2.1) Importo totale: **€ 395.000,00** oltre IVA

II.3) Durata: 24 mesi

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso

IV.3.4) Presentazione offerte entro **07/06/2016** ore 12:00

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) Disciplinare ed allegati reperibili su asianapoli.it e comune.napoli.it.

Responsabile Unico del Procedimento Ing. Paolo Stanganelli

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A. - NAPOLI
Bando di gara

Campania Ambiente e Servizi S.p.a. - Viale privato Parco Comola Ricci pal. c num 4 - 80122 Napoli - Partita IVA 07260621219 - Tel /fax 081 5522976 - Email : acquisti@campaniaambiente.it, campaniaambiente@pec.it – Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Pietro Renna - Indirizzo internet: www.campaniaambiente.it,
indice una gara per la fornitura di abbigliamento da lavoro e di dispositivi individuali di protezione per le attività lavorative - CIG 668559250C.
Importo complessivo: importo a base d'asta: € 164.426,30.
Requisiti di partecipazione: si veda documentazione integrale di gara.
Tipo di procedura: aperta; Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso.
Termine ricezione offerte: 30/05/2016 ore 12.00
Apertura offerte: 07/06/2016 ore 11.00.
Informazioni: L'offerta presentata dovrà avere una durata di 180 gg dalla data di presentazione. Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.campaniaambiente.it.
Amministratore delegato
dott. Gennaro Di Lorenzo

Consorzio per la Ricerca applicata in Agricoltura Gestione Azienda Sperimentale “Improsta”
S.S. 18 Km 79+800 84025 Eboli (SA) P.iva 07604120639 Cod..fiscale 04139240636 tel. 0828347176 Fax 0828/352047 e-mail aziendaimprosta@pec.it
Bando di gara del 09/05/2016 prot. N°698 rappresentata dal presidente dott. Silvestro Caputo intende vendere la produzione del latte bufalino prodotto presso la stessa azienda per l’anno 2016/2017 secondo la procedura prevista dall’art.73 lett. C. del R.D. 827/1924. L’importo posto a base d’appalto è il seguente:

1. prezzo invernale (periodo 1 settembre -28 febbraio)€ 1,15 /kg al netto dell’IVA : previsione di produzione : 104.000 kg pari ad **€ 119.600,000;**
2. Prezzo Estivo: (periodo 1 marzo - 31 agosto) € 1,35 /kg al netto dell’IVA Previsione di produzione: 160.000 kg pari ad **€ 216,000,00.**

Per un importo complessivo posto a base d’asta (1+2) di **€ 335.600,00** al netto dell’IVA.
La quantità complessiva presunta è di kg 264.000. il sistema di aggiudicazione prescelto è l’asta pubblica per mezzo di offerta da confrontarsi poi con il prezzo base indicato nell’avviso d’asta. Sono escluse le offerte al ribasso. Termine di presentazione delle offerte ore 12:00 del giorno 06 giugno 2016.
La gara avrà luogo il giorno 07 giugno 2016 alle ore 10:00 presso gli uffici dell’azienda.
Sono ammesse a partecipare alla procedura di vendita i soggetti di cui all’art. 34 comma 1 del D.L.gs 12 aprile 2006.
Il bando, il disciplinare di gara e gli allegati sono disponibili sui seguenti siti www.c.r.a.a.it www.aziendaimprosta.it www.sito.regione.campania.it/agricoltura www.sitar-campania.it
Eboli li 09/06/2016

COMUNE DI SALVITELLE (SA) – C. F. 83002740658 - Estratto Avviso di Avvenuta Aggiudicazione dell'appalto - *Lavori di ""Sviluppo e rinnovamento villaggi rurali" – realizzazione intervento di "RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL BORGO RURALE". CIG: 5733250B8F - CUP n. F65C13000350002.*

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Rende noto che con determina **115/2014** del **13.11.2014** e successiva **n. 021/2016** del **16.03.2016**, si è proceduto all'aggiudicazione definitiva dei lavori in oggetto indicati di cui alla gara di appalto – Bando di gara prot. **n. 1314** del **02.05.2014** pubblicato sul sito Internet del Comune di Salvitelle http://www.comune.salvitelle.sa.it/**,** (ovvero) Albo pretorio on-line: **http://albosalvitelle.asmenet.it/**, dal 02.05.2014 al 29.05.2014.

I lavori sono stati aggiudicati all'**Impresa Pentagono di Radesca Giuseppe *con sede in Montesano sulla Marcellana (SA) alla* Via Mangosa, n. ¼** - per l'importo complessivo di contratto ***Euro 198.268,20*****,** di cui ***Euro* € 197.176,80** per lavori al netto ribasso offerto del ***3,425%*** ed ***Euro* 1.091,40** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso oltre ai lavori migliorativi.

L'avviso di avvenuta pubblicazione è stato pubblicato sul sito del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti: **https://www.serviziocontrattipubblici.it/** e sul sito internet: **www.comune.salvitelle.sa.it**, **(ovvero)** Albo pretorio on-line: **http://albosalvitelle.asmenet.it/**

Salvitelle, 02 maggio 2016

Il Responsabile del Procedimento F.to Geom. Pasquale Pucciarelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.U.C. COMUNITA' MONTANA TERMINIO CERVIALTO

GARA PER LA FORNITURA DI GRUPPI DI INSEDIAMENTO DI TORYMUS SINENSIS PER IL CONTROLLO BIOLOGICO DEL DRYOCOSMUS KURIPHILUS, PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI INTERVENTO TERRITORIALE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE CAMPANIA N. 4 DEL 28 MARZO 2002 AMBITO TERRITORIALE "TERMINIO CERVIALTO" CUP B76G15000380007 e CIG 659934716D

ESITO DI GARA

La Centrale Unica di Committenza Terminio Cervialto con sede in Via Don Minzoni,2 C.F. : 82002270641 Tel.0827 609410 Fax 0827 609411 – e-mail: agricoltura@cmterminiocervialto.it ha espletato una gara per la fornitura di gruppi di insediamento di Torymus sinensis per il controllo biologico del Dryocosmus Kuriphilus, per l'attuazione dei progetti di intervento territoriale ai sensi della legge regionale Campania n. 4 del 28 marzo 2002 - Ambito Territoriale: "Terminio Cervialto" – CIG 659934716D - CUP B76G15000380007.

Visto il codice dei contratti emanato con D.Lgs. 12.04.2006, n. 163,

R E N D E N O TO

che alla procedura aperta tenutasi il giorno 30.03.16 hanno partecipato n. 1 ditte.

Che con determina n. 97 del 28.04.2016 si è aggiudicato in via definitiva la gara alla Impresa OASIS srl di Torre Le Nocelle (AV), che ha praticato il ribasso d'asta del 6% sull'importo a base d'asta di €. 67500.00 IVA inclusa, e quindi per nette €. 63450.00 iva inclusa.

F.to Il responsabile della C.U.C.
arch. Italo De Blasio

COMUNE DI NAPOLI-SACUAG AREA GARE LAVORI
ESITO DI GARA-
CUP:B64H14001850004_ CIG ZEF1410D76

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli 6^ Municipalità- Servizio Attività Tecniche-Ponticelli-Barra S.Giovanni-Via D.co Atripaldi,64-80146 Napoli- Tel-081.7951829; email : municipalita6.attivita tecniche@ comune.napoli.it; RUP: geom Pasquale Ciccarelli; II.1.1) breve descrizione dei lavori: **Manutenzione straordinaria degli impianti e attrezzature sportive in assegnazione della Municipalità 6**; II.1.2) lavori-esecuzione-Napoli; II.1.5) CPV:77310000-6 ; IV.1) tipo di procedura: aperta; IV.2) criterio di aggiudicazione: mediante offerta a prezzi unitari ; IV.3.1) Delibera di Consiglio della 6^Municipalità n.34 del 11/12/2014; Determina a contrarre n.08 del 26/2/2015; V.1) Determina di aggiudicazione n.64 *del 12/11/2015;* V.2) Numero di offerte ricevute: 18 ; Ammesse: 18; V.3) ditta aggiudicataria: LA ROCCA Soc. Coop.va- con sede legale in Quarto (NA); V.4) Valore totale stimato a base d'asta euro 39.716,50 (esclusa iva); Valore totale di aggiudicazione euro 23.734,12=(esclusa iva); V.5)E' possibile che il contratto venga subappaltato: Si nei limiti del 30% ; VI.1) Finanziamento: Bilancio Comunale 2015; VI.2) Informazioni Complementari: il ribasso percentuale offerto in sede di gara è pari al 41,0684% al netto degli oneri previsti non soggetti a ribasso,oltre IVA.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R.C. n.3/07.

Il Dirigente

(Dott.ssa Annalisa Cecaro)

TESTO INSERZIONE GURI AD ULTERIORE VISIONE E CONTROLLO

AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Avviso di aggiudicazione - Settori speciali

SEZIONE I: STAZIONE APPALTANTE I.1) Denominazione: Agenzia Campana per la Mobilità sostenibile - Centro Direzionale di Napoli Isola F/10, piano 6, 80143 Napoli, Italia. Punti di contatto: Fax: +39 081.9634522 – Tel: +39 0819634511. RUP: dott.sa Romina Luisa Fabiano (tel:0819634529; e-mail r.fabiano@acam-campania.it; pec: r.fabiano@pec.acam-campania.it; www.acam-campania.it.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO II.1.1) Descrizione: Fornitura di n. 97 autobus nuovi di fabbrica da utilizzare per il servizio pubblico di linea della Regione Campania, allestiti con gli apparati di bordo necessari per la realizzazione di un sistema di monitoraggio ed informazione all'utenza di tipo "Intelligent Transport System" dei servizi di trasporto collettivo pubblico di linea. II.2.1) Valore finale totale dell'appalto: € 11.622.491,88 Iva esclusa.

SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1.1) Procedura Aperta IV.2.1) Criterio: Offerta economicamente più vantaggiosa IV.3.1) Numero di riferimento: Determinazione del Direttore Generale n. 117 del 08.04.2015. Lotto 1 CIG 61931236C5 Lotto2 CIG 61931572D5 Lotto 3 CIG 6193177356 IV.3.2) Pubblicazioni precedenti: Bando di gara – GUUE 2015/S 070-125278 del 10.04.2015 - GURI V Serie Speciale n. 43 del 13/04/2016.

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO V.1) Aggiudicazione e valore dell'appalto: Lotto n. 2 Denominazione: 25 Autobus per trasporto pubblico urbano di linea classe I, categoria M3, alimentazione a gasolio euro VI, di lunghezza compresa tra 7,5 e 8,2 metri, allestiti con gli apparati di bordo necessari per la realizzazione di un sistema di monitoraggio ed informazione all'utenza di tipo "Intelligent Transport System" dei servizi di trasporto collettivo pubblico di linea della Regione Campania. CIG 61931572D5 CUP B20A13000030002; V.1.1) Data di aggiudicazione: 17.03.2016 V.1.2) Offerte pervenute: 1 V.1.3) Aggiudicatario: Industria Italiana Autobus spa P.zza delle Belle Arti n. 2 00196 Roma V.1.4) Informazione sul valore dell'appalto: € 6.124.991,88 Iva esclusa con il ribasso offerto del 2,28% sull'importo a base di gara. V.1.5) Subappalto: no V.1) Aggiudicazione e valore dell'appalto: Lotto n. 3 Denominazione: 25 Autobus per trasporto pubblico interurbano di linea classe II, categoria M3 alimentazione a gasolio euro VI, di lunghezza compresa tra 11,8 e 12,2 metri, allestiti con gli apparati di bordo necessari per la realizzazione di un sistema di monitoraggio ed informazione all'utenza di tipo "Intelligent

dei servizi di trasporto collettivo pu[illegible] ne Campania. CIG 6193177356 CUP B20A13000030002. V.1.1) Data di aggiudicazione: 12/04/2016 V.1.2) Offerte pervenute: 1 V.1.3) Aggiudicatario: RTI Irisbus Italia SpA - Finmeccanica spa. Via Puglia n. 35 10156 Torino. V.1.4) Informazione sul valore dell'appalto: € 5.497.500,00 Iva esclusa con il ribasso offerto del 18,24% sull'importo a base di gara; V.1.5) Subappalto: no.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI VI.2) La gara relativa al lotto 1 CIG 61931236C5 è andata deserta in quanto non è pervenuta nessuna offerta entro il termine di scadenza fissato per la ricezione delle offerte; VI.3.1) Ricorso: TAR Campania, Piazza Municipio 64, 80133 Napoli, Italia. VI.3.2) Termine: 30 gg VI.4) Spedizione G.U.U.E.: 18/04/2016

Il responsabile del procedimento
dott.ssa Romina Luisa Fabiano

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215
Esito Di Gara "procedura negoziata biennale per la fornitura di vaccino vivo, morbillo, parotite, rosolia e varicella;"

Sezione I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174; All'attenzione di: Centrale di Committenza Sanità, 80143 Napoli, ITALIA; posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it
Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico; Settore di attività: Salute.
I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici: L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: si

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: "procedura negoziata biennale per la fornitura di vaccino vivo, morbillo, parotite, rosolia e varicella
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione: Forniture
Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi : Codice NUTS: ITF3
II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV): 33651640
II.2.1) Valore finale totale degli appalti VALORE: 876.856,00 EUR.

Sezione IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura: Negoziata senza indizione di gara
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso

Sezione V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Lotto n.: 1 Denominazione: Vaccino (vivo) morbillo, parotite, rosolia, varicella sir. CIG 6187564B55
V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 06/07/2015
V.2) Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 2
V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto:
Denominazione ufficiale: SANOFI PASTEUR MSD
V.4) Informazione sul valore dell'appalto
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto. Valore: 954345.60 EUR
Valore finale totale dell'appalto. Valore: 876856.00 EUR

Sezione VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.4) Data di spedizione del presente avviso: 12/04/2016- ID:2016-045938.

Il Direttore Generale

Ing. Renato Di Donna

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE - AREA LAVORI

ESITO DI GARA. CIG: 61819713DA; CUP: B63J14000410004.

I.1) Denominazione e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli, S.A.T. Municipalità 2. **II.1.2)** Tipo di appalto: sola esecuzione. **II.1.4)** Breve descrizione dell'appalto: Lavori di manutenzione straordinaria per la ristrutturazione dei locali del piano seminterrato e piano terra dell'edificio scolastico "*Gianturco*" di via F. Girardi, n.90, Napoli, per la realizzazione di nuove sezioni di asilo nido. **CIG: 61819713DA; CUP: B63J14000410004. II.1.5)** CPV: 4510000-4. **IV.1.1)** Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi. **V.1)** Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: **22/09/2015**. **V.2)** Numero di offerte pervenute: **139**. **V.3)** Nome e indirizzo aggiudicatario: Soc. Coop. La Rocca, con sede in Quarto (NA), P.IVA 04366871210. **V.4)** Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta:**€ 214.554,22** di cui **€ 6.850,00** per oneri di sicurezza e **€ 18.500,00** per oneri di smaltimento guaine e varie, entrambi gli oneri non soggetti a ribasso, oltre IVA; valore totale dell'importo di aggiudicazione pari a **€ 136.755,90** comprensivo di oneri di sicurezza e oneri di smaltimento guaine e varie, oltre IVA. **VI.2)** Informazioni complementari: determina dirigenziale di aggiudicazione n.5 del 20/01/2016, I.G. 168. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007. **VI.3.3)** Informazioni sui ricorsi disponibili presso il Servizio di cui al punto **I.1).**

Il Dirigente
Dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI –SERVIZIO AUTONOMO -CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE-AREA GARE LAVORI - ESITO DI GARA – *CIG: 62551687EC* ; – I.1) Servizio Attività Tecniche II Municipalità II.1)***; Lavori di manutenzione straordinaria per la ristrutturazione dei locali del piano seminterrato e piano terra dell'Istituto comprensivo "6° Fava Gioia" vico Trone a Materdei n. 14/b per la realizzazione di nuove sezioni di micro nido*** II.1.2) esecuzione lavori. II.1.4) *Manutenzione straordinaria* II.1.5) *CPV: 45410000-4*, IV.1) Procedura aperta. IV.2) Criterio: massimo ribasso. IV.3.1) Determina aggiudicazione n. 1 del 08/01/2016. V.2) Offerte ricevute n. 98. V.3) Aggiudicataria: TEMPLA srl , con sede in Quarto (NA). V.4) Importo a base d'asta ***€*** *€ 99.526,15* - Importo di aggiudicazione € 61.566,69 comprensivo di oneri di sicurezza, oltre IVA. V. 5) Subappalto nei limiti di legge.

Il Dirigente

Dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE - GARE LAVORI

ESITO DI GARA. CIG:**6255196F05**; CUP: **B62I14000430001**.

I.1) Denominazione e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli Servizio Attività Tecniche della Municipalità II.

II.1.2) Tipo di appalto: sola esecuzione.

II.1.4) Breve descrizione dei lavori: **Lavori di manutenzione straordinaria per la ristrutturazione dei locali del 2^ piano dell'edificio scolastico R. Jemma -Via G. Appulo a Materdei, 16/18 per la realizzazione di nuove sezioni di micro nido.**

CIG:**6255196F05**; CUP: **B62I14000430001**.

II.1.5) CPV: **45450000-6.**

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi.

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 21/09/2015.

V.2) Numero di offerte pervenute: **110**.

V.3) Nome e indirizzo aggiudicatario: **TARTAGLIA Società Cooperativa**, con sede in Marano di Napoli.

V.4) Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta: € 102.646,80 di cui € 3.150,00 per oneri di sicurezza e **€ 12.000,00** per oneri per lo smaltimento guaine e varie entrambi non soggetti a ribasso, oltre IVA; valore totale dell'importo di aggiudicazione pari a **€ 66.680,98,** comprensivo degli oneri, oltre IVA.

VI.2) Informazioni complementari: determina di aggiudicazione n. 06 del 28/01/2016. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007.

Il Dirigente
dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI – ESITO DI GARA – CIG: 5540337EB6

SEZIONE I - I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio Cimiteri Cittadini - tel. 0817956444- fax 0817956460 – mail: servizi.cimiteriali@pec.comune.napoli.it

SEZIONE II - II.1.1) Determina Dirigenziale di indizione n. 40 del 31.12.2013 come modificata con Determinazioni Dirigenziali n. 24 del 24.07.2015 e n. 33 del 18.09.2015 del Servizio Cimiteri Cittadini II.1.2) Fornitura - Napoli

II.1.4) **Fornitura in leasing di n.2 auto funebri per la gestione dei trasporti funebri** II.1.5) CPV 34144000-8

SEZIONE V -V.1.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa

V.3.1) Determina Dirigenziale di aggiudicazione n. 66 del 31.12.2015 - V.2) Numero di offerte ricevute: 1

V.3) Aggiudicataria: Alea Italia s.r.l. - Moncalieri (TO) V.4) Valore inizialmente stimato dell'appalto: € 352.430,60 oltre IVA. Valore finale dell'appalto: € 351.937,20 oltre IVA . Il presente avviso è stato pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n. 3 del 27.02.2007.

SEZIONE VI - VI.4) Invio GUUE : 27.04.2016 – ID 2016-054870

Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Area Gare - Forniture e Servizi dott.ssa Annalisa Cecaro

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA P. IVA 03519500619 – **Bando di avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato, di Dirigenti Medici di Ortopedia e Traumatologia.**

In esecuzione della deliberazione n. 276 del 22/04/2016, immediatamente esecutiva,è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formulazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato, di Dirigenti Medici di Ortopedia e Traumatologia.

Possono partecipare coloro che, alla data di scadenza fissata per la presentazione delle istanze di partecipazione, siano in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali di ammissione

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente degli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79, è dispensato dalla visita medica.

Requisiti specifici di ammissione

1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia o in disciplina equipollente o affine, ove esistente;
3) Iscrizione all'Albo Professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Domanda di ammissione

Per l'ammissione all'Avviso Pubblico, gli aspiranti devono presentare domanda in carta semplice, secondo lo schema allegato, nella quale devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
7) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) i titoli che danno diritto a usufruire di precedenza o preferenza nella nomina, previsti dal D.P.R. n. 487/94 e s.m.i.;
9) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione, in mancanza vale la residenza indicata nella domanda stessa;
10) di accettare le condizioni previste dal presente bando;
11) l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione, ai sensi dell'art. 39 D.P.R. n. 445/2000.

La mancata sottoscrizione della domanda e/o l'omessa indicazione anche di una sola dichiarazione determina l'esclusione dall'Avviso Pubblico.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1) i titoli relativi ai requisiti specifici di ammissione e gli altri titoli utili ai fini della valutazione di merito, in originale o copia conforme ovvero con relativa autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
2) curriculum professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, predisposto quale dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
3) elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati;
4) copia fotostatica, fronte-retro, di un documento di identità in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le pubblicazioni, che non possono essere autocertificate, devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale o in copia dichiarata conforme ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
Ai sensi dell'art. 15 della legge 12-11-2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive devono essere sottoscritte e prodotte unitamente a copia fotostatica del documento personale di identità, pena la non validità delle stesse. Si fa presente in merito che, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, fermo restando le sanzioni penali previste per dichiarazioni mendaci, per formazione o uso di atti falsi, qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Modalità e termini per la presentazione della domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione e la documentazione allegata, indirizzata al Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta, Via Unità Italiana n. 28 - 81100 Caserta, deve essere inoltrata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.
Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando di Avviso Pubblico nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti ad esse allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e/o titoli è priva di effetti.
Non saranno ammessi all'Avviso Pubblico i candidati le cui domande risultino spedite dopo il termine suddetto; a tal fine, la data di spedizione è comprovata dalla data dell'ufficio postale accettante.
Le domande eventualmente presentate prima della pubblicazione del presente bando nel B.U.R.C. non saranno prese in considerazione.
Relativamente alla documentazione da presentare, non è consentito far riferimento a quella eventualmente già in possesso dell'Amministrazione, relativa ad altre procedure.
Sul plico di spedizione, debitamente chiuso, deve essere specificata la procedura alla quale si partecipa.
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Punteggio

La Commissione disporrà,complessivamente,di 40 punti così ripartiti:
- 20 punti per i titoli;
- 20 punti per il colloquio.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
- 10 punti per i titoli di carriera;
- 3 punti per i titoli accademici e di studio;
- 3 punti per le pubblicazione e titoli scientifici;
- 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza,espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Svolgimento del colloquio

La data, l'ora ed il luogo di svolgimento del colloquio saranno comunicati ai candidati almeno venti giorni prima di quello in cui debbono sostenerlo.

Nomina della Commissione

Il Commissario Straordinario nominerà un'apposita Commissione esaminatrice, ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. n. 483/97.

Valutazione dei titoli

I titoli verranno valutati dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri dettati dall'art. 27, comma4 e seguenti, nonché degli artt. 11, 20, 21, 22 e 23, del D.P.R. n. 483/97.

Valutazione del colloquio

La valutazione del colloquio sarà effettuata dalla Commissione ai sensi di quanto contemplato dallo stesso D.P.R. n. 483/97.

Formulazione della graduatoria

La Commissione esaminatrice, ultimati i lavori di competenza, formulerà la graduatoria finale di merito secondo l'ordine del punteggio complessivo riportato dai candidati a seguito della valutazione dei titoli e

fonte: http://burc.regione.campania.it

del colloquio, tenuto conto dei criteri delle preferenze previste dalle leggi vigenti, nonché secondo le disposizioni dettate dalla legge n. 191/98.
Saranno esclusi dalla graduatoria i candidati che non avranno conseguito, al colloquio,la prevista valutazione di sufficienza.

Approvazione graduatoria

Il Commissario Straordinario dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento,immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito.

Adempimenti dei vincitori

I candidati utilmente collocati in graduatoria saranno invitati dall'Azienda per la stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula dei contratti individuali di lavoro a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato.

Durata dell'incarico

La durata dell'incarico è di mesi otto. Il contratto potrà essere risolto anticipatamente in caso di definizione del reclutamento ai sensi del Decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Campania n. 6 dell'11/02/2016, previo rilascio autorizzazione regionale, così come esplicitato nella citata delibera di indizione Avviso Pubblico.

Trattamento giuridico ed economico

Ai candidati suddetti sarà attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria.
Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.

Norme finali

La partecipazione all'avviso pubblico implica, da parte dei candidati, l'accettazione di tutto quanto contemplato nel presente bando.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente bando per motivate ragioni, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti di sorta.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'UOC Gestione Risorse Umane tel. 0815001320-241.

Il Commissario Straordinario
f.to Dr.Giuseppe Matarazzo

Fac-simile istanza
Raccomandata a.r.

Al Commissario Straordinario
Azienda Sanitaria Locale Caserta
Via Unità Italiana, 28 – 81100 CASERTA

Il/La sottoscritt_ _____, in riferimento al bando di avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formulazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato, durata massima mesi otto, di Dirigenti Medici di Ortopedia e Traumatologia, pubblicato nel B.U.R.C. n._____del_____, chiede di essere ammess___all'avviso pubblico.
A tal fine dichiara, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000:
a) di essere nat__ a _____, il _____ e di risiedere in _____, Via_____,n° ___, tel. _____, codice fiscale n. _____;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
c) di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di _____;
d) di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia;
e) di essere in possesso della specializzazione in _____ ;
f) di essere iscritt__ all'Albo professionale della Provincia di _____;
g) di non aver riportato condanne penali;
h) di trovarsi nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione:_____;
i) di non aver (o di aver) prestato servizio, né di essere stat __ destituit__ da impiego, presso una Pubblica Amministrazione;
j) di avere diritto a beneficiare della precedenza o preferenza nella nomina, ai sensi _____per il seguente motivo_____;
k) di accettare le condizioni previste dal bando;
l) di voler ricevere ogni comunicazione al seguente indirizzo _____;
m) di autorizzare l'Azienda al trattamento dei propri dati personali ai fini della presente procedura.
Allega alla presente: elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati,curriculum formativo e professionale datato e firmato e fotocopia del documento di identità in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data _____ Firma_____

Firmato da:Laura Coppola
Organizzazione:NON PRESENTE
Data: 03/05/2016 11:35:54

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ASL NA 2 NORD – VIA C. ALVARO, 8 – MONTERUSCIELLO-POZZUOLI (NA)
C.F. 96024110635

AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER LA COPERTURA A TEMPO DETERMINATO DI N° 5 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE –

In esecuzione del provvedimento n° 388 del 29/04/2016, è indetto avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, di n° 5 posti di Dirigente Medico - Disciplina di Anestesia e Rianimazione e/o equipollenti per le esigenze della ASL NA 2 NORD, per la durata di mesi sei, eventualmente prorogabili.

REQUISITI GENERALI

Possono partecipare alla selezione coloro i quali sono i possesso dei seguenti requisiti:

1 **– Cittadinanza italiana**, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

2**- Idoneita' fisica all'impiego**. L' Amministrazione prima di procedere alla stipula del contratto, ha facolta' di sottoporre a visita medica i vincitori dell'avviso pubblico. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

3 – Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati o destituiti dall' impiego presso pubbliche amministrazioni o interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 24 D.P.R. 10/12/1997 n. 483)

A) Laurea in Medicina e Chirurgia;
B) **Specializzazione** nella disciplina oggetto della selezione, od equipollenti di cui al DMS 30/01/98 e successive modifiche ed integrazioni;
C) **Iscrizione all' ordine dei Medici,** attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande, da redigere in conformità al fac-simile allegato A, devono essere presentare direttamente al protocollo Generale dell'ASL NA 2 Nord- sito in Via Corrado Alvaro 8 – 80078 Monteruscello – Pozzuoli, oppure spedite con raccomandata a.r.- poste italiane – o via pec: **protocollo@pec.aslnapoli2nord.it** entro il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per le domande inoltrate a mezzo servizio postale fa fede il timbro a data dell'ufficio accettante.

Ai sensi della legge 127/97 si puo' prescindere dalla autenticazione della sottoscrizione in calce all' istanza di partecipazione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all' avviso pubblico devono essere allegati i seguenti documenti:

1 – Documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici sopra elencati;

2 – Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice datato e firmato;

3 – Tutte le certificazioni relative ai titoli ritenute utili ai fini della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non è ammesso riferimento a documenti e titoli agli atti di questa Azienda presentati a qualsiasi titolo.

4 – Gli eventuali documenti comprovanti il diritto di precedenza o preferenza alla nomina.

5 – Elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.

I titoli dichiarati possono essere prodotti anche in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi limiti previsti dalla Legge n 127/97 e successive modifiche ed integrazioni, fatta eccezione per le pubblicazioni che dovranno essere prodotte in originale, o in fotocopia autentica, o in fotocopia semplice munita di autocertificazione del candidato.

I certificati relativi ai titoli di carriera e di servizio dovranno recare in calce la firma del legale rappresentante dell'Ente competente al rilascio, ovvero del funzionario delegato e/o autocertificati nei casi previsti dalla normativa vigente in materia. Le certificazioni dei titoli di carriera maturati presso le Azienda Sanitarie Locali dovranno specificare laddove ricorrono le condizioni di cui all' ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79; in caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianita'.

La valutazione dei titoli sara' effettuata secondo i criteri stabiliti dal D.P.R. 10/12/97, n. 483 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare, si precisa che il punteggio previsto dal comma 7 dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/97 (punti 0,500 per anno di corso), sara' attribuito solo in caso di presentazione del certificato della specializzazione con l'attestazione del conseguimento della stessa, ai sensi del D.Lgs n. 257/91 o in alternativa resa dal candidato ai sensi dell' art. 46 del D.P.R. n. 445/200.

AMMISSIONE ALL' AVVISO PUBBLICO

L' ammissione dei candidati all' avviso di cui è caso è deliberata dal Commissario Straordinario dell'ASL NA 2 Nord.

ESCLUSIONE DALL' AVVISO PUBBLICO

L'esclusione è deliberata dal Commissario Straordinario dell'ASL NA 2 Nord ed è disposta con un provvedimento motivato che verra' notificato entro trenta giorni dalla data di esecutivita' della deliberazione.

L' ASL NA 2 Nord, ai sensi della Legge 10 Aprile 1991, n. 125, garantisce pari opportunita' tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come previsto anche dall' art. 61 del decreto legislativo 3/2/1993 n. 29. Come modificato dall' art. 29 del D.Lgs 23/12/1993, n. 546.

Il Commissario Straordinario dell'ASL NA 2 Nord si riserva la facolta' di prorogare e riaprire i termini per la presentazione delle domande, di sospendere o revocare la procedura di selettiva qualora, a suo giudizio, ne ravvisasse la necessita' e l'opportunita' per ragioni di pubblico interesse, dandone la pubblicita' nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, escludendo per i candidati qualsiasi pretesa o diritto.

Precisare che l'immissione in servizio dei vincitori dell'avviso pubblico è subordinata all'esito negativo alle procedure di mobilità e/o utilizzo graduatorie di altre Aziende, nonché è subordinata all'autorizzazione regionale per la copertura di detti posti.

Ai sensi dell'art.10, comma 1°, della legge 31/12/1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ufficio Gestione Risorse Umane dell' ASL NA 2 Nord, per le finalita' di gestione dell' avviso nonche', anche successivamente all' eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalita' inerenti alla gestione del rapporto di lavoro stesso.

Il conferimento di tali dati e' obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti, pena l'esclusione dall' avviso. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle pubbliche amministrazioni direttamente interessate alla posizione giuridico- economica dei candidati.

Gli interessati godono dei diritti di cui all' art. 13 della citata legge, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che li riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonche' il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia, con particolare riguardo al D.P.R. 10/12/1997, n. 483, al decreto legislativo n. 502/92 e successive

modificazioni. Al decreto legislativo n. 29/93, nonchè al vigente Contratto Collettivo Nazionale per la Dirigenza Medica.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale.

Il Direttore UOC
Gestione Risorse Umane
Dott.ssa Tosca Cristiano

Il Commissario Straordinario
Dott. Antonio D' Amore

REGIONE CAMPANIA
ASL NA 2 NORD
C.F. 96024110635

Allegato A

Al Commissario Straordinario
Azienda Sanitaria Napoli 2 Nord
via Corrado Alvaro, 8
80078 Pozzuoli (Napoli)

_l_ sottoscritt_ ....., chiede di essere ammess __ a partecipare all' Avviso Pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato di n° 5 posti di **Dirigente Medico** disciplina di **Anestesia e Rianimazione**.

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:

- di essere nat_ a .....il .....;
- di risiedere in ....., via ..... tel.: .....e-mail……..;
- C.F……..;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati Membri dell'U.E.;
- di essere iscritt_ nelle liste elettorali del Comune di .....;
- di essere in possesso dei requisiti generali di cui al bando di selezione;
- di essere in possesso dei requisiti specifici di cui al bando di selezione;
- di non aver riportato condanne penali;
- di aver (o non aver) prestato servizio, nè essere stat_ destituit_ da impego presso pubbliche amministrazioni;
- di autorizzare l'Azienda al trattamento dei propri dati personali ai fini della presente procedura;
- di voler ricevere ogni comunicazione in merito al seguente indirizzo:
- .....

Allega alla presente:

- curriculum formativo e professionale
- elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati
- fotocopia del proprio documento di identità
- ogni altra documentazione relativa a specifiche esperienze professionali nel campo della medicina del dolore o con pazienti critici in genere

data..... Firma_____

Allegato B

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(Art. 46 DPR 28 Dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a il _____ a_____ e residente a _____

Via _____ n. _____,

consapevole delle responsabilità penali cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara:

_____
_____
_____
_____
_____

Data_____

Firma del dichiarante_____

NB Da utilizzare per autocertificazione: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla PA, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i.

Le dichiarazioni relative ai titoli di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.

Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc: l'oggetto/tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la firma deve essere apposta unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità.

Allegato C

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

(art. 47 DPR 28 Dicembre 2000 n. 445)
Per i servizi prestati

Il/la sottoscritto/a_____ nato/a il _____ a_____ residente in_____ via/piazza_____n___ _____CAP_____
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28 dicembre2000

DICHIARA di aver prestato servizio alle dipendenze

Pubblica Amministrazione
-Indirizzo completo_____
-con la qualifica di _____nella qualifica di_____
-periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio…../…../….. al …../…../…..
-tempo _____
- n. ore_____

Pubblica Amministrazione
-Indirizzo completo_____
-con la qualifica di _____nella qualifica di_____
-periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio…../…../….. al …../…../…..
-tempo_____
-n. ore_____

Pubblica Amministrazione
-Indirizzo completo_____
-con la qualifica di _____nella qualifica di_____
-periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio…../…../….. al …../…../…..
-tempo_____
-n. ore _____

SI/**NO** Contratto libero/professionale_____;
SI/**NO** Borsa di studio_____;
SI/**NO** Specialista Ambulatoriale_____;
Eventuale aspettativa senza assegni dal……...al……..; dal……al ……;

Data_____ Firma_____

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON" VIA DELLA CROCE ROSSA, 8 - 80122 NAPOLI - C.F./P.I. 06854100630 - AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO DI DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA "S.I.T. E TRAPIANTO MIDOLLO OSSEO" .

In esecuzione della deliberazione n. 130 del 24.03.2016 è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, in osservanza degli artt. da 15 a 15 - quattordieces del D.Lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 484/97, della Legge n. 189/2012 e del vigente CCNL dell'area della dirigenza medica, per il conferimento dell'incarico di direzione della Struttura Complessa "S.I.T. e Trapianto Midollo Osseo".

PROFILO OGGETTIVO – CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono - Pausilipon ha sede legale a Napoli in via della Croce Rossa 8.

L'Azienda, unico Centro regionale di III Livello per l'emergenza - urgenza pediatrica, costituisce anche per molti settori dell'alta specialità pediatrica, uno dei principali centri italiani.

La Unità Operativa Complessa (U.O.C.) Servizio Immunotrasfusionale e Trapianto di Midollo (SIT/TMO), istituita con il nuovo atto aziendale (del n.70 del 24/02/2016) è strategicamente allocata nel Dipartimento di Oncologia e nasce dalla confluenza delle UU.OO. Servizio Immunotrasfusionale e TMO, previste nel precedente assetto organizzativo di questa AORN.

Sono, di seguito, descritte le caratteristiche e le funzioni riguardanti le due linee integrate di attività di cui si compone la suddetta Unità Operativa SIT/TMO

LINEA DI ATTIVITA' SIT - STRUTTURA E FUNZIONI

Il Servizio Immunotrasfusionale è allocato presso il dipartimento di Oncologia e si avvale di attrezzature mediche all'avanguardia nella risposta alle esigenze cliniche, diagnostiche e di ricerca.

L'attività è rivolta prevalentemente a:

- garantire la costante disponibilità di sangue ed emocomponenti per i reparti della Fondazione e per i SIMT afferenti al CLV
- esecuzione delle indagini di laboratorio finalizzate alla certificazione dei requisiti di qualità e sicurezza degli emocomponenti previsti dalla legislazione vigente, con particolare riferimento alla prevenzione delle malattie trasmissibili con la trasfusione attività immunoematologiche di riferimento per problemi trasfusionali clinici e sierologici
- prestazioni di diagnosi e cura in medicina trasfusionale,
- servizio di tipizzazione HLA
- verifica dell'appropriatezza della richiesta di sangue ed emocomponenti svolgimento di attività di medicina trasfusionale e di aferesi terapeutica e di assistenza ai pazienti sia in regime di ricovero che ambulatoriale
- osservatorio epidemiologico ai fini dell'emovigilanza promozione del buon uso del sangue e della donazione.

Complessivamente il Servizio Immunotrasfusionale garantisce :

1) Raccolta e produzione di emocomponenti
2) Lavorazione di emocomponenti
   a. Frazionamento unità pediatriche
   b. Risospensione in soluzione conservante per piastrine da aferesi
   c. Irradiazione emoderivati
   d. Lavaggio emazie
   e. Lavaggio piastrine
   f. Scongelamento
   g. Processo di convalida plasma-check (ad uso industriale)
   h. Aferesi produttiva

i. Piastrinoaferesi
j. Plasmapiastrinoaferesi
k. Eritropiastrinoaferesi
l. Doppie piastrinoaferesi
m. Eritroplasmaferesi
n. Staminoaferesi
o. Aferesi terapeutica
p. Scambio plasma
q. Linfofotoaferesi

3) Quantificazione e validazione biologica degli emocomponenti
4) Diagnostica immunoematologia
5) Assegnazione e distribuzione degli emocomponenti
6) Attività di controllo per reazioni trasfusionali
7) Consulenze di medicina trasfusionale
8) Diagnostica ematologica morfologica ed Immunologica
9) Diagnostica emocoagulativa.

Le attività correlate al Servizio Immunotrasfusionale assolvono ancora ad un ruolo chiave, svolgendo numerose compiti strettamente connessi alle attività di diagnostica oncoematologica, in grado di tipizzare con varie metodiche la natura delle neoplasie in osservazione.
In particolare, tale servizio è chiamato, a sostenere le attività diagnostiche e terapeutiche del settore Trapianti di Midollo Osseo, attraverso i processi di raccolta, manipolazione, conservazione ed erogazione di cellule staminali e di tipizzazione HLA, nonchè nella fase di supporto alla gestione delle complicanze trapiantologiche quali, ad esempio, aferesi terapeutiche.
La struttura effettua un servizio di raccolta di emocomponenti interna ed esterna all'AORN.
Nell'ultimo triennio la complessiva quota di unità di emocomponenti raccolte sono state utilizzate al 50% per soddisfare al 100% la richiesta interna all'AORN.
La Struttura eroga prestazioni di Medicina trasfusionale ad Enti esterni in regime di convenzione con un ritorno, in termini economici, che, nell'ultimo triennio, ha superato i 900.000 euro/anno.

Servizio Immunotrasfusionale - dati di attività (media triennio 2012-14)	
PRODUZIONE DI EMOCOMPONENTI (da raccolta interna ed esterna)	oltre 9.000 unità
PRODUZIONE EMOCOMPONENTI SPECIALI (PLT ed Emazie da AFERESI)	oltre 400 procedure
AFERESI TERAPEUTICA	oltre 100 procedure
DIAGNOSTICA EMATOLOGICA E CITOFLUORIMETRICA PER PATOLOGIE EMATOLOGICHE E NEOPLASTICHE	oltre 2.000 esami

LINEA DI ATTIVITA' TRAPIANTO DI MIDOLLO - STRUTTURA E FUNZIONI

Il Centro Trapianto di Midollo Osseo, inserito nel Dipartimento di Oncologia Pediatrica, è organizzato in un reparto autonomo, dotata complessivamente di **5** posti letto. La struttura è rispondente ai più moderni requisiti strutturali-logistici necessari per garantire un ambiente protetto e sicuro (isolamento) ai pazienti che devono sottoporsi ad un programma terapeutico di chemioterapia ad alte dosi. Il Centro Trapianto di Midollo Osseo, unica struttura esclusivamente pediatrica del Sud Italia, dispone di zone filtro per l'accesso alle camere ed aria condizionata a pressione positiva.
Il Centro ha alle spalle una esperienza nel campo del trapianto Autologo, Allogenico e Aploidentico ed è accreditata ISO, CNT e ha in corso l'accreditamento JACIE.
Dal 1996 ad oggi sono stati effettuati 303 trapianti.

Dal 2008, anno in cui il centro è stato accreditato per l'esecuzione di trapianti da familiari e da donatori alternativi, sono stati eseguiti 188 trapianti con una media di circa 24 trapianti/anno.

Trapianti effettuati per la cura delle seguenti patologie:

- Leucemie acute linfatiche e mieloidi
- Mielodisplasie
- Leucemie Mieloidi Croniche
- Aplasie acquisite e congenite
- Linfomi
- Talassemie. Anemie Falciformi
- Immmunodificienze. HLH
- Ostepetrosi
- Neuroblastoma.
- Tumore di Wilms
- Osteosarcoma.
- Medulloblastoma
- Tumore Cerebrali e Cerebrellari
- Teratomi e Tumori Embrionali.

Procedure eseguite:

- n° 159 procedure di prelievo midollare in sala operatoria
- Manipolazioni cellulari: Ex vivo
  4 Selezioni positive CD CD34
  2 Selezioni negative Alfa Beta B depleti

Fonte delle cellule staminali:

156 Autologhi 63 da Midollo
93 da Cellule staminali periferiche
157 Allogenici 93 Midollo
37 Periferico
16 Cordone
1 Cordone + Midollo
3 Midollo+ Periferico

La U.O.C. SIT/TMO, nello svolgimento delle proprie attività collaborerà con numerose Strutture aziendali di alta specialità nella gestione di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali integrati, quali:

- Banca di Sangue Cordonale e Criopreservazione
- UO Oncoematologia Pediatrica
- UO Oncologia
- UO D.H. Oncologico
- UU.OO. afferenti al Dipartimento di Emergenza -Accettazione
- UU.OO. afferenti al Dipartimento Scienze Chirurgiche
- UU.OO. afferenti al Dipartimento di Neuroscienze
- UU.OO. afferenti al Dipartimento di Pediatria
- UU.OO. afferenti al Dipartimento dei Servizi
- Complessi Operatori
- Direzioni Mediche di Presidio e U.O. Rischio Clinico.

PROFILO SOGGETTIVO – COMPETENZE SPECIFICHE RICHIESTE PER RICOPRIRE LA FUNZIONE

CONOSCENZE

Il candidato dovrà documentare e\o argomentare adeguata conoscenza e pratica dei strumenti di gestione aziendale per la qualità e l'accreditamento .

In particolare, il candidato dovrà documentare e\o argomentare adeguata conoscenza e pratica delle tecniche:

- immunoematologiche (identificazione antigenica e anticorpale)
- raccolta cellulare anche di cellule staminali
- tipizzazioni HLA,
- coagulative per identificazione di eventi emorragici e trombotici
- gestione dei protocolli di manipolazione cellulare
- gestione dei protocolli di condizionamento
- gestione delle complicanze infettive e tossiche in corso di trapianto
- gestione di complicanze da GVH
- gestione del followp del paziente trapiantato

CAPACITA'

Il candidato dovrà documentare esperienza e/o argomentare adeguate capacità nei seguenti ambiti:

- competenza tecnico professionale elevata, orientata alle problematiche cliniche, assistenziali ed organizzative tipiche della Struttura, in relazione alle necessità dell'Azienda, in particolare a supporto delle attività oncoematologiche e trapiantologiche;
- capacità di creare e consolidare relazioni professionali con le altre strutture specialistiche per collaborazioni finalizzate allo sviluppo delle migliori pratiche assistenziali assicurando elevati standard di sicurezza ed ottimizzando l'uso del sangue e degli emoderivati;
- pratica degli strumenti del processo di gestione del budget con attenzione alla ricerca del miglior rapporto costo efficacia; - capacità di interazione ed attiva collaborazione con la rete del volontariato per la promozione della donazione;
- attenzione ai processi di valorizzazione e responsabilizzazione di tutte le componenti professionali operanti nella Unità Operativa, creando e mantenendo un clima interno che favorisce la crescita delle conoscenze e delle competenze di tutti i collaboratori;
- rispetto dei criteri di efficacia, appropriatezza e efficienza economica in rapporto ai budget assegnati;
- trasferimento di competenze e professionalità in maniera tale da innalzare progressivamente il livello qualitativo del personale assegnato per ciascun ruolo;
- introduzione di innovazioni tecnologiche in grado di mantenere la UOC al passo dei tempi dettati dalla comunità scientifica sulla base della medicina basata sulla evidenza;
- attitudine alla integrazione trasversale con le altre realtà operative intradipartimentali e extradipartimentali al fine di migliorare la qualità dell'assistenza;
- realizzazione di percorsi diagnostici terapeutici e formativi in grado di ridurre la esposizione al rischio professionale.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per partecipare all'avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento del requisito è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
c) età: nessun limite di età è fissata per l'accesso al posto, fermo restando che l'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per il

compimento del limite massimo di età, in tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite.

d) godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.
e) non essere stati destituiti/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stessa mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Come previsto dalla Legge n. 125/91 e dal D.Lgs. n. 165/2001 è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

E', altresì, richiesto il possesso dei seguenti requisiti specifici:

a) Laurea in medicina e chirurgia.
b) Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente unitamente al possesso di specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina a concorso. L'anzianità' di servizio di ruolo e non di ruolo deve essere stata maturata presso amministrazioni pubbliche, IRCS o cliniche universitarie o altri enti di cui al citato DPR n. 484/97 e del D.M. Sanità n. 184/2000.
d) Curriculum attestante la specifica attività professionale e l'adeguata esperienza, nonché l'attività di studio e direzionali - organizzative.
e) Attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5 comma 1 lett. D del DPR n. 484/97. Fino all'espletamento del primo corso manageriale, l'incarico può essere attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I suddetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande stabilito nel presente bando.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura dell'avviso stesso.
Per quanto attiene il servizio prestato all'estero si fa riferimento all'art. 13 del suddetto DPR n. 484/97.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice secondo il fac - simile allegato, dovranno – a pena di esclusione – essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda e pervenire entro il 30° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica; qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.
Le predette domande potranno pervenire con le seguenti modalità:

- direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda -Via della Croce Rossa n. 8 80122 Napoli - (dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30), in plico chiuso sul quale devono essere indicati cognome, nome, domicilio del candidato e il concorso al quale si intende partecipare;
- a mezzo servizio postale al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera Santobono – Pausilipon - Via della Croce Rossa n. 8 80122 Napoli -, con raccomandata con avviso di ricevimento,

entro il termine indicato, in plico chiuso sul quale devono essere indicati cognome, nome, domicilio del candidato e il concorso al quale si intende partecipare; a tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.

- a mezzo casella di posta elettronica certificata all'indirizzo PEC dell'Azienda santobonopausilipon@pec.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf debitamente sottoscritta con le seguenti modalità: firma estesa e leggibile apposta in originale sui documenti da scansionare oppure firma digitale. Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata; non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato o ad altra diversa PEC aziendale. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento valido di identità. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati cognome e nome del candidato e il concorso al quale si chiede di partecipare.

Eventuali cambiamenti del domicilio, recapito o indirizzo di casella di posta elettronica certificata dovranno essere debitamente comunicati con nota datata e sottoscritta; in mancanza non potranno essere mossi addebiti di sorta a carico dell'Azienda. L'Amministrazione, infatti, non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Nella domanda di partecipazione il candidato dovrà dichiarare, sotto propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci:

- cognome, nome e codice fiscale;
- data, luogo di nascita e residenza;
- possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- iscrizione nelle liste elettorali del Comune di residenza ovvero motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti; in caso negativo dovrà esserne espressamente dichiarata l'assenza;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- titoli di studio posseduti con indicazione della data, della sede e denominazione dell'istituto presso cui gli stessi sono stati conseguiti;
- posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
- domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione inerente l'avviso;
- il diritto all'applicazione dell'art. 20 della legge n. 104/92 in materia di handicap;
- il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003);
- la firma in calce alla domanda non autenticata.

La domanda deve essere compilata conformemente allo schema esemplificativo allegato al presente bando e sottoscritta. La mancata sottoscrizione della domanda o la omessa indicazione anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni determina l'esclusione dall'avviso.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

Ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti ed attività sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno, pertanto, essere richieste o accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi che - ove presentate - devono ritenersi nulle.
Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto del provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.
Nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.
Nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato.
Nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Istituti di Cura privati deve espressamente essere contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in originale o fotocopia accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/00.
Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà vanno formalizzate esclusivamente secondo i fac-simili allegati debitamente compilati in modo da consentire la verifica di quanto dichiarato, allegando copia di documento in corso di validità.
Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:
1) Tutti i documenti, certificazioni e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione;
2) Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato, che dovrà riguardare le attività' professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; nello specifico dovrà essere allegata una casistica di specifiche esperienze e attività professionali svolte; tale casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza;
d) ai soggiorni di studio e di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, valutati secondo criteri di cui all'art. 9 del DPR n. 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui al punto c), devono essere autocertificati dai candidati ai sensi del DPR n. 445/2000.

3) Elenco in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato dei documenti presentati;

4) Fotocopia, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o, comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione è nominata dal Direttore Generale con le modalità e i criteri previsti dall'art. 15 ter del D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii. e dalla Legge n. 189/2012.

Le operazioni di sorteggio dei componenti sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

Le Commissioni esaminatrici effettuano la valutazione tramite l'analisi comparativa dei *curricula* dei candidati, dei titoli professionali posseduti, anche con riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato ed un colloquio.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti ripartiti secondo i seguenti criteri:

CURRICULUM: attribuzione di un limite massimo di punti 60 così suddivisi:

a. Specificità Immunoematologica, Ematologica e Trapiantologica (con riferimento alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime): massimo 30 punti;
b. Pregressa esperienza di responsabilità in UU.OO. Complesse o Semplici: massimo 20 punti;
c. Pubblicazioni scientifiche, attività di formazione, studio e ricerca: massimo 10 punti.

COLLOQUIO: attribuzione di un limite massimo di punti 40; sarà dichiarato idoneo il candidato che raggiungerà la soglia minima di valutazione pari a punti 25; nel caso di parità di voto nelle deliberazioni della Commissione prevale il voto del Presidente .

La sede e la data della prova colloquio sarà comunicata ai candidati ammessi all'avviso concorso almeno venti giorni prima dell'espletamento esclusivamente tramite avviso sul sito web aziendale www.santobonopausilipon.it**. – *sezione avvisi e concorsi*.**

Analogamente tutte le altre comunicazioni relative alla presente procedura selettiva (ammissione, esclusione, esiti prove etc.) saranno notificate ai candidati tramite le medesime modalità.

La mancata presentazione alla prova colloquio verrà considerata rinuncia all'avviso.

I concorrenti dovranno presentarsi alla prova muniti di idoneo documento di riconoscimento.

Ad esito della selezione la Commissione formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

TRASPARENZA
Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati, la relazione della Commissione sono pubblicati, prima della nomina, sul sito internet dell'Azienda *www.santobonopausilipon.it*.. Sono, altresì, pubblicate, sul medesimo sito la nomina della Commissione Esaminatrice e le motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale.

CONFERIMENTO INCARICO
Il candidato da nominare sarà individuato, con atto formale, dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; l'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.
Qualora nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, il dirigente dovesse dimettersi o decadere dall'incarico, l'Azienda procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.
L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro, con vincolo di esclusività, ai sensi del vigente CCNL area Dirigenza medica, e facoltà di rinnovo, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.
L'incarico è soggetto a conferma a termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabili di altri sei a decorrere dalla data di nomina.
E' fatto obbligo al candidato vincitore dell'avviso di acquisire l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, punto d) del DPR n. 484/97, nel primo corso utile.
Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL per l'area della Dirigenza Medica.
La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.
L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.
I candidati, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, potranno ritirare la documentazione a suo tempo presentata per la partecipazione all'avviso.

TUTELA DEI DATI PERSONALI
Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

NORME FINALI
Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti. Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

BANDO E MODULISTICA
Il testo del presente bando, unitamente alla modulistica da utilizzare per la formulazione della domanda, sarà disponibile sul sito internet aziendale www.santobonopausilipon.it. – *sezione avvisi e concorsi* a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205303).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

AL DIRETTORE GENERALE
A.O. SANTOBONO-PAUSILIPON
Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a …….....chiede di partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa .....…….. …….. indetto con delibera n. …… del …… ….e pubblicato sulla G.U. 4^ serie speciale n. ……..del …….

A tale fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, dichiara:

- di essere nato a ……...il ……e di risiedere in ……..... alla via…….....Codice Fiscale .....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (o equivalente);
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);
- di non aver riportato condanne penali né di aver procedimenti penali in corso (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA.;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
  - laurea in …..... conseguita il …..... .. presso …..
  - specializzazione in …..... conseguito il …..... presso ….....

(conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 □ o del D.Lgs. n. 368/99 □ durata del corso n° anni ….....)

- di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di ……..... dal ……..... con n°. …….....;
- di aver prestato i seguenti servizi alle dipendenze di Pubbliche Amministrazioni:
  - P.A.....periodo.....profilo.....disciplina ..... tempo pieno □ tempo definito □ tempo parziale □ (n° ore.....…....) ;
  - P.A.....periodo.....profilo.....disciplina ..... tempo pieno □ tempo definito □ tempo parziale □ (n° ore.....…....) ;
- o di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa senza assegni:
  - dal.....al..... per i seguenti motivi.....;
  - dal.....al..... per i seguenti motivi.....;
- di appartenere a categorie con diritto a preferenze ai sensi della normativa statale …..... ;
- di impegnarsi, in caso di conferimento dell'incarico, ad acquisire nel primo corso utile, l'attestato di formazione manageriale;
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n.196/03).

Il sottoscritto chiede che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga inviata al seguente domicilio…….....…….....

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data …… Firma ……

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. . 46 DPR n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a …….. il ……....
residente in ……...……. alla via …….....
consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

dichiara

di aver prestato /di prestare i seguenti servizi:

•denominazione Ente ….....
(indicare se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)
profilo ..... disciplina .....….....
◦dipendente a tempo indeterminato/determinato dal …..... al .....
□ tempo pieno
□ tempo definito
□ tempo parziale (n° ore settimanali .....….....) ;
◦con contratto libero professionale (n° ore settimanali.....) dal …..... al ….....

- denominazione Ente ….....
(indicare se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)
profilo ..... disciplina .....….....
◦dipendente a tempo indeterminato/determinato dal …..... al .....
□ tempo pieno
□ tempo definito
□ tempo parziale (n° ore settimanali .....….....) ;
◦con contratto libero professionale (n° ore settimanali.....) dal …..... al ….....

- denominazione Ente ….....
(indicare se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)
profilo ..... disciplina .....….....
◦dipendente a tempo indeterminato/determinato dal …..... al .....
□ tempo pieno
□ tempo definito
□ tempo parziale (n° ore settimanali .....….....) ;
◦con contratto libero professionale (n° ore settimanali.....) dal …..... al ….....

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data …… Firma ……

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. . 46 DPR n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a ……... il ……..... residente in ……...……. alla via ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

dichiara:

di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

- laurea in …..... conseguita il …..... presso …..... con punteggio …....
- laurea in …..... conseguita il …..... presso …..... con punteggio …....

di essere in possesso dei seguenti titoli di specializzazione o altro:

- titolo …..conseguito il …..... presso …..
- titolo …..conseguito il …..... presso …..
- titolo ….. ….....conseguito il …..... presso …..
- titolo …..conseguito il …..... presso …..
- titolo …..conseguito il …..... presso …..
- titolo ….. ….....conseguito il …..... presso …..

di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di ……..... dal ……..... con n°. …….

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data …… Firma ……

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. . 47 DPR n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a …….. il ……..... residente in ……..…… alla via ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

dichiara:

che la copia dei documento sottoelencati ed allegati sono conformi agli originali:

….....
.....
.....
.....
….....
.....
.....
.....
….....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data …… Firma ……

PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE TECNICO

Servizio Gestione Integrata Risorse Idriche

OGGETTO: **ESTRATTO**. Istanza di autorizzazione allo scavo pozzo , per uso **DOMESTICO**, nel Comune di **S. Giorgio la Molara** (BN) alla località S. Pietro (Foglio **59** P.lla **246**). Art. 6 del Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012.
DITTA : LA BELLA ANTONIA.-

La Ditta **LA BELLA A**ntonia, con nota acquisita al prot. dell'Ente in data **15/04/2016** al n. **31174**, ha inoltrato istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione di scavo pozzo, per uso **DOMESTICO** da realizzare nel Comune di **San Giorgio la Molara** (BN) alla località S. Pietro Pietro, al Foglio **59** P.lla **246**, ai sensi dell'art. 6 del R.R. n. 12 del 12/11/2012 e del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i..-

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli Uffici della **Provincia di Benevento**, ubicati in Largo G. Carducci, **Ufficio Gestione Integrata Risorse idriche – Ecologia.-**

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in **30** giorni dalla data di pubblicazione.-

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO P.O.
(Dott. Giuseppe Marsicano)

P.O. DELEGATA
(Ing. Gennaro Fusco)

PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE TECNICO

Servizio Gestione Integrata Risorse Idriche

OGGETTO: **ESTRATTO**. Istanza di autorizzazione allo scavo pozzo , per uso **ZOOTECNICO-IRRIGUO**, nel Comune di **Dugenta** (BN) alla Via Frasso Lamia (Foglio **5** P.lla **554 e** Foglio **9** P.lla **454**). Art. 6 del Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012.
DITTA : PICCIRILLO ANGELO.-

La Ditta **PICCIRLLO A**ngelo, con nota acquisita al prot. dell'Ente in data **28/04/2016** al n. **36715**, ha inoltrato istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione di scavo pozzo, per uso **ZOOTECNICO-IRRIGUO** da realizzare nel Comune di **Dugenta** (BN) alla Via Frasso Lamia (Foglio **5** P.lla **554 e** Foglio **9** P.lla **454)**, ai sensi dell'art. 6 del R.R. n. 12 del 12/11/2012 e del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i..-

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli Uffici della **Provincia di Benevento**, ubicati in Largo G. Carducci, **Ufficio Gestione Integrata Risorse idriche – Ecologia.-**

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in **30** giorni dalla data di pubblicazione.-

L'Istruttore Dir. Amm.vo
(Sig.na Giuseppina Comoletti)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO P.O.
(Dott. Giuseppe Marsicano)

P.O. DELEGATA
(Ing. Gennaro Fusco)

AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

GORI S.p.A. Gestione Ottimale Risorse Idriche
Via Trentola, 211 - Ercolano (NA)

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Progetto: ***Comune di Torre del Greco - Riabilitazione della rete fognaria interna e collettamento dei reflui ai sistemi depurativi comprensoriali – II° lotto***
Localizzazione: ***Comune di Torre del Greco (tra il depuratore di San Giuseppe alle Paludi ed il depuratore di Villa Inglese)***
Breve descrizione delle caratteristiche del progetto: ***il progetto ha la finalità di individuare una definitiva soluzione per la dismissione degli impianti di depurazione di San Giuseppe alle Paludi e di Villa Inglese ed al collettamento dei reflui di Torre del Greco presso l'impianto comprensoriale di Foce Sarno e comprende la realizzazione dell'emissario fognario di collegamento tra il depuratore di Villa Inglese e il collettore comprensoriale "E" in galleria esistente in Via Fusco in Torre Annunziata.***
Data di trasmissione della documentazione all'autorità competente (*di cui all'art. 20 comma 1 del Dlgs 152/2006 e ss. mm .ii)*: 14/03/16

La GORI S.p.A., con sede legale in Via Trentola, 211 - Ercolano (Na), nella persona dell'ing. Marisa Amore nella sua qualità di dirigente Servizi Tecnici ha presentato all'Autorità competente, la Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Torre del Greco
- Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

L'intero progetto preliminare e lo "Studio preliminare ambientale" saranno altresì pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, fax 081 796 30 48, indirizzo pec:dg05.uod07@pec.regione.campania.it.

Il richiedente
GORI S.p.A.
Il Dirigente
Servizi Tecnici
Ing. Marisa Amore

Cognome AMORE
Nome MARISA
nato il 09/05/1965
(atto n. 934 P. 1 S. A 1965)
a NAPOLI (NA)
Cittadinanza ITALIANA
Residenza Vico Equense
Via VIA S. FRANCESCO 28
Stato civile --------
Professione INGEGNERE

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura 1.61
Capelli BIONDI
Occhi CASTANI
Segni particolari ---------

Firma del titolare
Vico Equense li 19/05/2015

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO
Ufficiale Delegato
Dr.ssa Amelia Volpe

Città di Vico Equense
Città di Vico Equense € 5,16 DIRITTI DI Carta d'Identità

SCADENZA 09/05/2026

Euro 5,68

AV 9236240

I.P.Z.S. S.p.A. - O.C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
VICO EQUENSE

CARTA D'IDENTITA'
N° AV 9236240

DI
AMORE
MARISA

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO - Provincia di SALERNO
P.I. 00223940651

Avviso di consultazione, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs n°152/06 e s s.mm.ii., di deposito della documentazione inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi relativa al PUA in zona "D24 Artigianale e Commerciale" in località Magazzeno.

Autorità Procedente - Il responsabile del SUE: arch. Giovanni Landi.

Si comunica che, ai fini della consultazione prevista dall'art. 14 del D. Lgs n°152/06 e ss.mm.ii., gli elaborati del PUA, il relativo Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono consultabili sul sito web dell'Autorità Procedente all'indirizzo: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it
La documentazione cartacea è altresì disponibile presso:

- la sede dell'autorità Procedente presso la casa comunale in Via M. Alfani, n. 52, di Pontecagnano Faiano, Telefono 089/386335, Fax 089/849935, E-mail: urbanistica@pec.comune.pontecagnanofaiano.sa.it ;
- la sede dell'autorità Competente presso la casa comunale in Via M. Alfani, di Pontecagnano Faiano, Telefono 089/386354, Fax 089/3854429, E-mail: infrastrutture@pec.comune.pontecagnanofaiano.sa.it ;

Chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire, entro giorni 60 dalla pubblicazione del presente avviso, le proprie osservazioni, anche fornendo elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni dovranno essere inviate all'Autorità Procedente in materia di VAS all'indirizzo sopraindicato con l'indicazione, nell'oggetto, del seguente codice: UFF/VAS/01/2016.

Il Responsabile del SUE
arch. Giovanni Landi